SIGNOR *1100*155364
COPIA DI

Anno 118 Numero 20

LA STAMPA

Mercoledì 25 Gennaio 1984

Oggi Tutto scienze

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino 57681 - Selezione periodici numero 55 68 (seguito dal n. interno desiderato) Telex 221.181 - L. 900 (arretrato in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla data anno L. 105.000; consegna centralizzata alla data anno L. 40.000 - Estero L. 265.500 - Aerea Ltd. «La Stampa» (USPS 664-900) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023 (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101). Postmaster: Send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023 - Arretrati L. 1000. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 30; Danimarca kr. 7; Francia fr. 5; Germania Ob. 1,80; Grecia dr. 55; Inghilterra p. 45; Jugoslavia din. 72; Olanda fl. 2,25; Portogallo esc. 80; Spagna pts. 90; Svezia skr. 7; Svizzera fra. 1,80; Svizzera Ticino fra 1,50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Pomba 80, tel. 656.965; 20133 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.86; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via Vernazza 23, tel. 582.580; Bologna, via Independenza 24, tel. 226.826; Firenze, viale Manzoni 8, tel. 58.642/3; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.844; Trieste, p. Unità d'Italia 7, tel. 86.000. Tariffe: modulo mm 42x45; per lavori, posizione e data di ogni tariffa in accordi. Occasionali L. 370.000 (444.000) modulo; Commerciali L. 340.000 (410.000) - Mortuari L. 410.000 (492.000); Ricerche personali, n. vendesi, L. 370.000 (444.000) - Finanziari e legali L. 420.000 (504.000) - Necrologi L. 4000 per parola (maiuscole L. 4800) - Echi L. 10.500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Il Cancelliere tedesco

A PAGINA 4

Kohl in Israele «un ponte sul passato» ma i giovani lanciano pietre

di Giorgio Romano

REAGAN GUARDA ALLE ELEZIONI

Il falco ammaestrato

La svolta di Carter avvenne alla fine del suo terzo anno presidenziale. L'*ayatollah* Khomeini aveva preso in ostaggio i diplomatici americani di Teheran; l'Unione Sovietica aveva invaso l'Afghanistan; e Carter si era accorto in modo subitaneo («*Ho appreso di più sulla vera natura del comunismo negli ultimi giorni, che in tutto il resto della mia vita*», aveva confessato con solenne ingenuità) che la sua Presidenza aveva finito per dare al mondo l'impressione che perfino gli Stati Uniti fossero soltanto una *«tigre di carta»*, come diceva Mao.

Il risultato era stato di destabilizzare l'Alleanza, con l'Europa allarmata nel vedere l'America troppo remissiva di fronte al riarmo sovietico; di rendere audaci e sprezzanti le potenze minori; e di rendere più che mai avventurosa e aggressiva l'Unione Sovietica. Così Carter si era finalmente deciso a *«fare fronte al mondo com'è»* e ad affrontare *«spese minacce alla pace»*. Così disse nel messaggio sullo stato dell'Unione del 23 gennaio di quattro anni fa, annunciando un massiccio piano quinquennale di riarmo (che contemplava tra l'altro 200 supermissili MX, il doppio di quelli poi previsti da Reagan); decidendo di andare avanti con la «Forza d'intervento rapido» nel Medio Oriente; e avvertendo solennemente che *«qualsiasi tentativo di una forza esterna di assicurarsi il controllo della regione del Golfo Persico»* sarebbe stato considerato come *«un assalto agli interessi vitali degli Stati Uniti»* e sarebbe stato respinto anche *«con le armi»*.

In tal modo il Carter-colomba, rivelatosi di pensée di falco, si preparò, all'inizio del suo quarto anno presidenziale, allo scontro elettorale del novembre 1980; che doveva però perdere, complice l'avvilente umiliazione di Teheran, per il massiccio spostamento di voti sul vero falco, Ronald Reagan, giudicato anche dall'America più pacifica come l'uomo meglio capace di ristabilire l'equilibrio delle forze con l'Urss, di rendere nuovamente credibile la potenza americana e quindi di garantire anche un mondo più stabile e pacifico.

L'America, si sa, è un Paese d'umori e gli umori americani seguono i ritmi quadriennali, fisiologici, delle elezioni presidenziali. Anche Reagan non è quindi sfuggito alla «legge del terzo anno», che dice come, alla fine del primo triennio di una Presidenza, un Presidente che voglia ripresentarsi candidato deve rinnovare la sua immagine, tenendo conto delle fluttuazioni dell'opinione pubblica oltre che del *«mondo com'è»*. Ciò che era accaduto a Carter quattro anni fa è così accaduto a Reagan in queste settimane, alla vigilia del suo ultimo «stato dell'Unione» e dell'annuncio (previsto per domenica prossima) della sua ricandidatura. Solo che Carter si era spostato da sinistra a destra; e Reagan da destra a sinistra. In realtà, ambedue hanno fatto una correzione di rotta al centro, che è poi dove si vincono le elezioni.

Si prevede che sullo stato dell'Unione, ossia sulle condizioni interne, Reagan pronuncerà invece un messaggio più celebrativo di se stesso che innovativo; anche se è atteso un nuovo impegno «kennediano» per lo spazio. Ma le vere novità sono già venute una settimana fa, prima dell'apertura della Conferenza di Stoccolma, e riguardano la politica estera. In sostanza, Reagan ha annunciato che, avendo ormai avuto successo nel ristabilire l'equilibrio militare e la credibilità dell'America, è anche in grado di attenuare le asprezze del suo linguaggio antisovietico e di prepararsi a più impegnativi negoziati: *«Si è accresciuta — come ha poi precisato Shultz — la nostra possibilità di negoziare e di essere ragionevoli nel negoziato»*.

Questo «nuovo» Reagan potrà seguire tanto più facilmente la rotta negoziale (avendo eliminato dal suo *entourage* alla Casa Bianca tutti i veri falchi: l'ultimo che restava, Ed Meese, è stato rimosso-promosso ministro della Giustizia), in quanto Gromyko gli ha fatto il favore di proclamarlo solennemente il più truce e pericoloso imperialista antisovietico di tutti i tempi. Forte di questo certificato di buona condotta, che dimostra che finalmente l'America torna ad essere presa sul serio da un'Unione Sovietica che fa grandi proteste ma poi ricomincia a negoziare, il «nuovo» Reagan può andare avanti per la strada che ha scelto: e che è in definitiva un programma per altri cinque anni di governo, se l'America ritornerà, per la prima volta dopo Eisenhower, ad assicurare al mondo la stabilità di una Presidenza d'otto anni.

Essendo Reagan già all'apice della sua popolarità col 56 per cento dei consensi (secondo solo ad Eisenhower, per questa fase del mandato), ma ancora superato dal probabile candidato democratico Walter Mondale come uomo di pace, Reagan si è messo, con questa svolta, nell'assetto di guida migliore per arrivare in testa al traguardo del novembre 1984. Per ora tutti lo dicono favorito. La palla sembra così dover tornare in campo sovietico: può Andropov, o chi per lui, immaginare di fare altri cinque anni di duro all'America? O non gli converrebbe, secondo la miglior tradizione diplomatica sovietica, cercare un'intesa con quel feroce ma credibile anticomunista che è Ronald Reagan, come aveva fatto il suo predecessore, Breznev, con quell'altro anticomunista californiano che si chiamava Richard Nixon, il presidente della distensione?

Arrigo Levi

Reagan vuole entro 10 anni una stazione orbitale?

WASHINGTON — Nell'annuale discorso sullo stato dell'Unione, secondo quanto anticipano fonti governative, Reagan annuncerà oggi come prossimo obiettivo degli Stati Uniti nello spazio la creazione di una stazione orbitale, operativa all'inizio del prossimo decennio.

Nel bilancio di previsione del 1985, secondo le fonti, verranno previsti 250 milioni di dollari, oltre 250 miliardi di lire, per gli studi preliminari della stazione spaziale, la cui costruzione costerà complessivamente circa otto miliardi di dollari.

La Libertà restaurata

New York. La Statua della Libertà, simbolo della metropoli statunitense, ha bisogno di un radicale «maquillage». Il centenario monumento venne 225 tonnellate e infatti coperto da una patina verde di corrosione. I lavori, della durata di oltre due anni, hanno un costo previsto di oltre 65 miliardi di lire. La parte che più necessita di cure è la torcia sommitale (nella foto) che la prossima primavera sarà rimossa e sostituita (United Press)

Costo del lavoro, queste le promesse del governo al sindacato

Nuovi posti, tariffe frenate nessun rincaro per benzina

Vivace scontro tra Goria e Trentin, il ministro del Lavoro interviene da paciere

ROMA — Diecimila posti di lavoro in parte da salvare, in parte da creare, ottomila nel Sud e duemila al Nord; il sostanziale contenimento dell'incremento medio delle tariffe e dei prezzi sorvegliati entro il tetto del 10%; nessun nuovo aumento della benzina a carico degli utenti; «patti di autodisciplina» dei prezzi «liberi», soprattutto nel settore alimentare, alla produzione e al consumo; rigoroso controllo della dinamica delle retribuzioni nel pubblico impiego ed impegno ad evitare fughe in avanti di particolari categorie.

Sono questi i non pochi elementi emersi ieri da una trattativa serrata, faticosa, difficile svoltasi dal mattino a sera inoltrata tra i ministri De Michelis (Lavoro), Goria (Tesoro), Altissimo (Industria), De Vito (Mezzogiorno), Darida (Partecipazioni Statali), Gaspari (Funzione Pubblica), Degan (Sanità) e una folta delegazione della Federazione Cgil Cisl Uil guidata da Del Turco (Lama era in Calabria), Carniti e Benvenuto sulla manovra economica del governo per il rientro dall'inflazione.

Una trattativa che si è sviluppata in un clima di notevole tensione, fortemente vivacizzata ad un tratto da un «incidente» tra il ministro del Tesoro e il segretario confederale della Cgil Trentin, appesantita da un duro avvertimento rivolto dalla Fim ai vertici confederali e dal preannuncio di uno sciopero generale dei metalmeccanici contro le «incertezze» del governo e l'«aggressività» degli imprenditori.

Occupazione. De Michelis, Altissimo e De Vito hanno illustrato al sindacato le grandi linee del progetto di reindustrializzazione a lungo termine che il governo si propone di attuare per avviare a soluzione le questioni più urgenti delle aree e dei settori in crisi: Genova, Alto Novarese, Sicilia (chimica), Sardegna, Calabria, Napoli, Trieste, Siderurgia, cantieristica, termoelettromeccanica eccetera.

I ministri hanno prospettato un insieme di strumenti ordinari e straordinari da attivare, specie dopo il rallentamento del progetto sui bacini di crisi. Sono previste misure d'incentivazione per contratti di formazione-lavoro, per accelerare le pratiche relative a nuove iniziative industriali, progetti di vario genere a sostegno dell'occupazione. Il tutto è basato su un'ipotesi individuazione delle eccedenze in queste aree e su un attento studio delle possibilità di riassorbimento. L'obiettivo essenziale: 10.000 posti in parte da salvare, in parte da creare.

Prezzi e tariffe. Nel 1983 i prezzi sorvegliati e le tariffe hanno largamente sfondato il tetto d'inflazione (21,3%). Il solo «trascinamento» degli aumenti già applicati comporta nel 1984 un incremento del 6%, per cui rimane un margine ridotto del 4% per restare nel netto del 10%. Già ora, peraltro, le tariffe di taluni settori sono al di sopra: i trasporti al 12%, il gas all'11,30%. l'Enel (che ha ribadito ieri di non applicare ulteriori maggiorazioni nell'anno in corso almeno per gli usi domestici) al 14,8%, gli alberghi al 14% e così via. Le richieste di aumenti da parte dei vari comparti e aziende toccano i sedici miliardi (5 la Sip, 5 le Poste, 6 le Ferrovie), ma il governo può ipotizzare solo incrementi assai limitati ed in più deve accollarsi direttamente o indirettamente un onere aggiuntivo di 4000 miliardi, del tutto insufficiente comunque ad evitare una caduta degli investimenti e probabili ripercussioni sull'occupazione.

Proprio su questo tema c'è stato uno scontro durissimo tra Goria e Trentin, che ha successivamente coinvolto anche altri esponenti sindacali. «Paradossalmente — ha detto il ministro del Tesoro — *lo sfondamento del tetto avvenuto nel 1983 ha avuto effetti positivi perché la conseguente riduzione dei consumi interni ha consentito di rilanciare l'esportazione, e quindi di scoraggiare nuove spinte inflazionistiche*». «E' incredibile — ha urlato Trentin — una *tesi di questo genere. Ciò significherebbe che la lotta all'inflazione va fatta non tanto con il controllo di prezzi e tariffe o con la lotta contro l'e-*

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in questa colonna)

Enel: nell'84 nessun aumento per le utenze domestiche

ROMA — Dopo l'aumento scattato il 1° gennaio scorso, le tariffe elettriche per le utenze domestiche non subiranno, per tutto l'84, alcun ritocco mentre sono da prevedere aumenti per tutte le altre utenze ed in particolare per quelle industriali. Lo ha annunciato il presidente dell'Enel, Corbellini, nel corso di un incontro con i giornalisti svoltosi nell'ambito del seminario sull'energia.

A Kabul uccisi un generale russo e un cantante della televisione

Guerriglieri afghani attaccano un posto di frontiera sovietico

ISLAMABAD — I guerriglieri afghani, che combattono contro le truppe sovietiche e governative nella provincia nordoccidentale di Herat, hanno annunciato di aver compiuto incursioni anche all'interno dell'Urss.

L'ultima incursione in territorio sovietico sarebbe avvenuta circa due settimane fa: un attacco contro la dogana di Torghundi, alla frontiera tra Urss e Afghanistan. Secondo quanto annunciato dai *mujaheddin*, guardie confiniarie russe sono rimaste uccise e i guerriglieri hanno catturato armi e munizioni. La dogana attaccata sorge sulla principale arteria di collegamento tra Herat e la città sovietica di Mary nell'Asia centrale. I *mujaheddin* hanno detto che l'attenzione internazionale è concentrata sulle azioni compiute nell'Afghanistan meridionale, mentre in guerra di logoramento nella parte nord-occidentale del Paese «*pone problemi ben più seri all'Urss*».

Ma la resistenza afghana è attiva anche nella capitale: un alto ufficiale sovietico è stato ucciso il 10 gennaio in pieno giorno a Kabul mentre si trovava alla guida della sua auto nel quartiere residenziale di Karte Seh. Secondo fonti diplomatiche occidentali in Pakistan, la vittima potrebbe essere il generale Krakhmanov, consigliere militare dell'ambasciata sovietica. Subito dopo l'attentato, il quartiere è stato bloccato dalla polizia e dall'esercito, che hanno arrestato una cinquantina di persone.

I guerriglieri hanno compiuto attentati anche contro quadri del partito, dell'esercito e della polizia segreta afghana. Sono otto le persone uccise negli ultimi sette giorni: tra le vittime un noto personaggio della televisione, il cantante Wahid Sabri, ucciso il 21 gennaio al termine di un suo spettacolo. Sarebbe stato in collegamento con la polizia segreta.

Combattimenti sono avvenuti in diverse zone del Paese, nonostante l'inverno. Le forze della resistenza avrebbero ucciso una cinquantina di soldati sovietici in un'imboscata nei pressi di Paghman, vicino a Kabul, e sarebbero passati all'offensiva anche nella piana di Shomali, a Nord della capitale. Negli ambienti diplomatici di Islamabad hanno trovato conferma anche i bombardamenti della regione di Ghazni, a Sud di Kabul, da parte dei sovietici all'inizio del mese.

Uno degli effetti della rinnovata offensiva dei guerriglieri è stato un terremoto ai vertici delle forze armate afghane: tre generali con fama di duri sono stati nominati capo di stato maggiore delle forze armate, primo vice ministro della Difesa e vice capo di stato maggiore. Il generale Nazar Mohammad, ex comandante in capo dell'Aeronautica, ha sostituito il generale Baba Jan alla testa dello stato maggiore. Vice capo di stato maggiore è diventato il generale Ghulam Qader Miakhel, e primo vice ministro della Difesa il generale Mohammad Nabi Azimi.

A Peshawar, nel Nord del Pakistan, i guerriglieri afghani hanno fatto incontrare ai giornalisti un giovane soldato russo prigioniero, Mohammad Razikolovich Akramov, diciotto anni, da soli sedici giorni all'Armata Rossa quando è stato fatto prigioniero in Afghanistan. Nato nel Tadzikistan sovietico, musulmano, ha detto che vuole unirsi alla «*guerra santa contro gli invasori sovietici*».

Proteste di Confcommercio e Confesercenti per le accuse di evasione

I commercianti contro Visentini

«Il governo ci vuol sacrificare per trovare un accordo coi sindacati» - Ma il reddito medio denunciato dei macellai e dei salumieri nell'81 è di 5 milioni, quello dei pellicciai 6 milioni e mezzo

ROMA — I commercianti in rivolta. Le dichiarazioni di fuoco si sprecano. Bersaglio è il ministro delle Finanze Visentini che ancora l'altro giorno ha ripetuto ai sindacati che tra i commercianti, la piccole imprese, i lavoratori autonomi, i professionisti si annidano forti sacche di evasione fiscale. Il ministro repubblicano ha parlato di «vero e proprio *scandalo*». 10-15.000 miliardi sottratti alle casse dello Stato, suscitando una violenta reazione delle categorie coinvolte. Durissimo il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando: «*La manovra del governo è abbastanza scoperta. Intende sacrificare* — ci ha detto — *il nostro settore all'esigenza politica di concludere un accordo con i sindacati*». Un'accusa, accompagnata da un giudizio piuttosto pesante su Visentini: «*Per questo usa tutti i mezzi disponibili, anche la demagogia, contando sul fatto che l'opinione pubblica è particolarmente ricettiva quando si montano campagne punitive contro i commercianti*».

La Confesercenti, l'altra organizzazione che raccoglie una buona fetta di commercianti, non è meno tenera e boccia le proposte abbozzate da Visentini nel confronto con Lama, Carniti e Benvenuto sul costo del lavoro: «*E' assurdo e costituzionalmente scorretto escludere dalla detraibilità del reddito di impresa minore compensi corrisposti al coniuge e ai figli*», scrive Daniele Panattoni della segreteria nazionale. Una campagna di stampa denigratoria? Tutte invenzioni e si che si tratta di una polemica che si trascina da anni. Le cifre parlano chiaro e si tratta di un terreno sostanzialmente sicuro: secondo i più recenti dati Istat 850.000 negozi nei quali lavorano 3 milioni e mezzo di persone senza contare i 130.000 esercizi all'ingrosso, i 150.000 ambulanti e gli 85.000 intermediari del commercio. Ebbene, dalle dichiarazioni più recenti (1981) spuntano ancora redditi che lasciano perplessi coloro che le tasse le pagano anche «sconti» di sorta: il reddito dei macellai risulta in media di 5 milioni l'anno, altrettanto per i salumieri; 6 milioni e mezzo i pellicciai. Sono alcuni esempi che danno l'idea di un meccanismo che funzionava e funziona in modo squilibrato e che ovviamente favorisce proprio i percettori di redditi assai elevati: medici, consulenti, notai.

Ci sono poi i piccoli imprenditori. In Confindustria gli strali lanciati da Visentini non sono stati accolti con particolare scrupolo. Risponde un esponente del Consiglio nazionale della piccola industria: «*E' una questione che non ci riguarda. Oltre il 60 per cento dei nostri associati figura come società per azioni o a responsabilità limitata e ci sono i bilanci che non sfuggono al fisco. Ci potranno essere imprese che lavorano nel "sommerso", ma in questo caso ben venga qualsiasi misura che le porti a galla: la concorrenza sarà più leale*». Per lo più sono titolari di imprese a conduzione familiare, alcune fasce di commercianti ma soprattutto artigiani, in tutto circa 3 milioni di contribuenti con un imponibile medio di 5 milioni. Trasportatori, rottamatori, orefici che sfuggono all'occhio del fisco.

Visentini sta progettando le prime contromisure ma senza sconquassare l'apparato amministrativo delle Finanze già mezzo inceppato. Si parla di rimuovere il cosiddetto «splitting» per le imprese familiari che attualmente consente di sperzettare il reddito; di rivedere, rendendola a maglie più strette, la contabilità semplificata che via via è stata estesa a livelli di reddito troppo elevati (700 milioni); dell'introduzione di fasce di reddito per i professionisti.

Eugenio Palmieri

Agnelli presenta i conti Fiat '83

TORINO — Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha illustrato ieri al consiglio d'amministrazione e nella «Lettera agli azionisti» i dati provvisori del Gruppo relativi al 1983.

Il fatturato netto consolidato, esclusi gli interscambi tra i settori, è risultato di 21.343 miliardi di lire contro i 20.618 miliardi nel 1982; gli investimenti hanno raggiunto i 1531 miliardi (nell'82 erano stati 1316).

Fiat Auto, che già nell'82 aveva raggiunto risultati positivi per la attività europee, ha chiuso in attivo per la prima volta dalla sua costituzione in società il conto economico globale. (A pagina 10 servizio di *Francesco Rullo*)

A Roma 12 arresti, dopo la denuncia di una «madre di Primavalle» che ha visto morire il figlio

Spacciavano eroina negli ospedali

ROMA — Dalla morte di un giovane, stroncato da overdose, il commissariato di Primavalle è risalito a una rete di tossicodipendenti e spacciatori che negli ospedali della capitale e in un circuito di cliniche private «lavoravano» e riportavano alla droga altri tossicodipendenti ricoverati per disintossicarsi. Gli arrestati sono dodici. I ricercati, sfuggiti per ora alla cattura, tre. Alle loro spalle, nelle rispettive case, dosi di hashish, marijuana, eroina.

Lo sfondo della vicenda ancora una volta è la borgata di Primavalle, dove spaccio e consumo di droga, bische clandestine e scommesse hanno assunto dimensioni drammatiche. Da qualche mese un nuovo commissario di polizia, il dott. Carnevale, ha dichiarato guerra aperta agli spacciatori, avvalendosi della collaborazione di quanti sono interessati a stroncare il giro terribile che miniscia tante giovani vite e la tranquillità di tante famiglie. Le donne, madri di tossicodipendenti, sono diventate le principali collaboratrici del commissario.

Sabato scorso all'ospedale San Filippo Neri è morto un ragazzo di 22 anni, Marco Giacchini. Si era ricoverato tre giorni prima. Tossicodipendente, voleva uscire fuori dal giro. La mattina, la madre era andata a fargli visita. Erano le 10,30. Il giovane appariva abbastanza tranquillo. Per una mezz'ora è stato con la donna e le ha parlato della disintossicazione, ripetendo che aveva tanta voglia di tornare a una vita normale. A un certo punto si è avvicinato a loro un altro ragazzo. «*Aspetta un momento, torno subito*» ha detto Marco alla madre, e si è allontanato seguendo il nuovo arrivato. Dopo un poco è ritornato. «*Che hai fatto? Ti sei bucato? Che cosa hai in mano? Che cos'è in quel giornaletto?*» ha insistito la donna. «*Niente, niente, non è successo niente*» ha ripetuto il figlio. Era diventato pallido, appariva stravolto. Ma non c'è stato modo di farlo parlare. Alle 18 era morto, per choc irreversibile causato da una dose tagliata male di eroina.

Il commissario Carnevale è partito da questa vicenda per risalire al personaggio che Marco aveva incontrato. Ha sentito i genitori del giovane, che sono stati in grado di descrivere minutamente la persona che aveva avvicinato il figlio. Ha sentito anche i tossicodipendenti: circa una trentina, ricoverati nell'ospedale. E' così venuto fuori l'esistenza di una rete di persone che «visitano» i ricoverati negli ospedali e nelle cliniche romane convenzionate, per vendergli droga. Essendo per lo più consumatori oltre che spacciatori di eroina, spesso si fanno anche ricoverare fingendo di volersi disintossicare. E così mischiano con maggiore tranquillità i contatti con il loro «cliente».

E' risultato che Marco Ristorini, 26 anni, aveva venduto la dose tagliata al San Filippo Neri, la mattina di sabato, a Marco Giacchini. Gli agenti del dott. Carnevale lo hanno seguito per qualche giorno le mosse. Lo hanno seguito quando, su un motorino (che aveva rapinato con la pistola in mano) a un ragazzino di 15 anni, studente dell'istituto «Borromini» di Primavalle, qualche tempo addietro) faceva il suo «giro» per ospedali e cliniche. «*anche due volte al giorno*»: lo hanno controllato nei suoi incontri con altre 18 persone, quasi tutti pregiudicati.

Marco Ristorini è stato arrestato per omicidio colposo, spaccio di stupefacenti, ricettazione. Per gli altri membri della banda — tutti fra i 18 e i 22 anni, tutti tossicodipendenti, ad eccezione di un quarantadivenne che si limita a spacciare eroina e gestire una base — gli ordini di cattura sono stati emessi per associazione per delinquere e spaccio di stupefacenti.

Liliana Madeo

A PAGINA 6

Napoli, sindaco per un mese Picardi (psdi). Alla giunta Valenzi 26 comunicazioni

di Francesco Santini

A PAGINA 5

Andropov ripete: Via gli euromissili poi siamo pronti a discutere

di Fabio Galvano

Auto fuori strada nel Montecarlo: un morto, due feriti

Al rally dramma nella neve

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Ancora una tragedia nelle corse, stavolta non in pista ma su una stradina della Provenza, nel rally più famoso del mondo, quello di Montecarlo. Una vettura è finita contro un gruppo di appassionati che seguiva la gara: un giovane è morto, una ragazza è in fin di vita, un terzo tifoso ha riportato ferite non gravi.

E' successo lunedì notte, intorno all'una e mezzo, nei pressi di Vassieux, Dipartimento della Drôme, nel Centro-Sud della Francia. Il rally stava svolgendosi sotto una bufera di neve, le strade (arterie secondarie chiuse al traffico normale) trasformate in budelli da bob, migliaia di spettatori.

L'auto, una Audi «Quattro 80» a trazione integrale, era guidata da Guy Chasseuil, 40 anni, parigino. Un pilota molto conosciuto in Francia, con una notevole esperienza alle nel rally che in pista. «*Mi sono accorto* — ha detto — *che stavo perdendo il controllo della macchina. Ero in discesa e dovevo affrontare un tornante. Mi sono messo di traverso, per cercare di ridurre la velocità e di infilare la curva. C'era ghiaia sulla traiettoria. Ho sentito un colpo nella parte posteriore, ho pensato di aver urtato un muretto. Nella confusione ho visto un gendarme rotolare da terra, stava dare segni d'allarme. E sono ripartito, convinto che non fosse successo nulla*».

Il pilota — secondo alcune testimonianze — è finito contro una barriera metallica alla quale stavano appoggiate decine di persone. Nel punto dell'impatto, il nastro s'è sollevato e ha urtato alla gola il ventunenne Frederic Berlon, di Avignone, procurandogli una lesione mortale alle vertebre cervicali. A terra è rimasta anche Murielle Bonnlot, 18 anni, di Orange, ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Valence. Un terzo tifoso è rimasto ferito in modo leggero.

L'età degli spettatori coinvolti nell'incidente conferma come i rally, e soprattutto quello di Montecarlo, siano popolari tra i giovani. E' l'occasione per passare una notte fuori casa, per vedere da vicino, troppo da vicino, vetture di sogno e campioni. E non si deve pagare neppure il biglietto. Ma questo entusiasmo raggiunge spesso punte di incoscienza.

Il Rallye di Montecarlo naturalmente continua. Ma c'è un senso di amarezza e di sconforto per quanto è accaduto. Lo sport vorrebbe essere sempre e solo un momento di gioia.

Cristiano Chiavegato

Anche il pli sollecita nuove norme per gli incarichi negli enti pubblici

Il pri replica a Craxi per le nomine «L'idiozia è quella del comunicato psi»

I socialisti dicono di essere bersaglio «di una campagna di disinformazione e di intossicazione» - La dc smentisce «ingerenze» - Una verifica concreta si avrà sul rispetto delle terne della Banca d'Italia per le Casse di Risparmio

ROMA — A chi Bettino Craxi ha dato dell'idiota, nella polemica sulle nomine negli enti pubblici? Il partito repubblicano si sente toccato e risponde per le rime. «*Se idiozia c'è stata* — scrive il giornale del pri — *è stata precisamente quella del comunicato di un partito che dava notizia di un'intesa tra due segreterie in vista di una nomina pubblica, nomina che spetta a organi pubblici. Ecco, abbiamo capito dove va cercato il destinatario dell'oggettivo scelto dal presidente del Consiglio*».

Il comunicato, ormai famoso, che annunciava l'intesa dc-psi sulla riconferma di Nerio Nesi a presidente della Banca del Lavoro, era stato emesso dalla segreteria socialista. Perciò l'insulto torna al mittente, a Bettino Craxi in qualità di segretario del psi. L'asprezza che divide la coalizione di governo, e il timore di un'intesa tra i due partiti maggiori della maggioranza, ha spinto ieri non solo i repubblicani, ma anche i liberali a rivendicare criteri di competenza e serietà per le nomine negli enti pubblici. E' una ripresa della «questione morale». Ma lo scambio di parole grosse non è finito e il psi si sente bersaglio di «*una campagna di disinformazione e di intossicazione*».

Il segretario del pli Valerio Zanone chiede una nuova legge sulle nomine, prevista dal resto dal programma di governo. Il pri ricorda di averne già presentato una propria proposta di legge. Zanone sostiene che occorre «*stabilire per legge i criteri oggettivi per la valutazione della competenza e la professionalità dei designati, e le regole per valutarne successivamente l'operato*». La direzione del pri conferma «*il principio già rivendicato all'indomani dello scandalo Eni, secondo cui gli uomini favoriti dai partiti non possono occupare, per titoli esclusivi di partito, posti di rilievo economico nazionale*».

Nessuna promozione per meriti di partito, quindi. Nel caso di Nesi, nessuno ha messo in dubbio che si tratti di un banchiere esperto, oltre che di un esponente di rilievo del psi. Ma il comunicato del psi di venerdì pomeriggio continua a suscitare polemiche e anche interrogativi sul suo perché. Pare che rimonti a un colloquio fra i capi della segreteria di Craxi e De Mita, ovvero Vincenzo Balzamo e Riccardo Misasi. Ma, ovviamente, di ciò che dc e socialisti si sono detti sulle nomine circolano versioni diverse.

Ieri sera, il psi ha diffuso la sua versione ufficiale. Il comunicato, intanto, si sarebbe limitato a manifestare «l'*auspicio di una riconferma*» di Nesi al vertice della Bnl. Si sarebbe trattato non di una ingerenza dei partiti ma di «*un atto autonomo di correttezza e cortesia*», contro le voci di un veto dc al rinnovo del mandato al banchiere socialista. Inoltre chi ha scritto il comunicato non sapeva ancora dell'avvenuta nomina del dc Franco Piga a presidente della Consob, quello che dovrebbe essere l'altro termine del baratto fra dc e psi.

La dc dichiara che nei contatti con il psi si era limitata a sostenere di non aver nulla contro Nesi ed è irritata contro il psi per quello che viene giudicato, prima di tutto, un passo falso. Clemente Mastella, capo dell'ufficio stampa di De Mita, dichiara che «*non c'è stata nessuna ingerenza da parte della segreteria dc*» nelle nomine.

Ci sia stato o no in questo caso, l'accordo spartitorio fra i partiti della coalizione, specie tra i maggiori, è temuto per il futuro. Si sa che i problemi delle nomine sono spesso oggetto dei contatti più riservati tra le varie segreterie. Il responsabile economico della dc, Emilio Rubbi, si unisce a quanti ritengono «*indispensabile che le persone indicate siano effettivamente in grado, per cultura ed esperienza, di reggere le sorti degli enti cui sono preposti*».

Ci vogliono uomini competenti, dicono un po' tutti, aggiungendo che non vanno esclusi i competenti con tessera di partito. La Banca d'Italia ha preso sul serio queste dichiarazioni e ad esse rispondono le terne di candidati per le Casse di Risparmio che sta finendo di approntare, su richiesta del ministro del Tesoro. Goria spera di poter annunciare oggi la convocazione del comitato interministeriale per il credito, non all'ordine del giorno le nomine più scandalosamente in arretrato, da dieci a due anni. Fra le cariche da rinnovare ci sono quelle delle Casse venete, che furono già la croce del precedente ministro, Nino Andreatta. La polemica sulla corsa alle poltrone troverà la sua prima verifica pratica: il rispetto o no delle terne preparate dalla Banca d'Italia.

Stefano Lepri

La dc nell'83 in attivo

ROMA — La direzione della dc, riunitasi ieri nella sede di Piazza del Gesù, ha approvato all'unanimità il bilancio del partito per il 1983. Dal consuntivo risulta che il 1983 si è chiuso per il partito di maggioranza relativa con un attivo di oltre 670 milioni: le entrate sono state di miliardi 202 milioni 800 mila 139, le uscite 62 miliardi 572 milioni 500 mila 810. Avendo tuttavia il partito un disavanzo cumulato negli anni passati di oltre 2 miliardi, il disavanzo attuale è di un miliardo 506 milioni 810 mila 668.

Berlinguer incontrerà Papandreu

ROMA — Il segretario del pci Enrico Berlinguer incontrerà lunedì 30 gennaio ad Atene il presidente del Consiglio greco Andreas Papandreu.

Lo rende noto un comunicato dell'ufficio stampa del pci nel quale si aggiunge che il colloquio si terrà «*nell'ambito dei contatti tra il segretario comunista e i dirigenti di altri Paesi e di altre forze politiche, sia all'Est che all'Ovest, per discutere i problemi posti dall'aggravata tensione internazionale e dalla esigenza di pace e di disarmo*».

Riconosciuto «il valore della cultura religiosa», che però non è più «fondamentale»

Come cambia l'insegnamento religioso nel Concordato che diventa più laico

ROMA — Per 55 anni, è stato uno dei «nodi» più aggrovigliati di tutta la materia concordataria. A scioglierlo, gli esperti si erano provati più volte, ma i risultati restavano negativi, per la resistenza della Chiesa e per l'esigenza dello Stato di adeguare il vecchio articolo 36 dei Patti Lateranensi ai principi della Costituzione repubblicana. Adesso, Bettino Craxi è convinto di avercela fatta, con un dosaggio prudente di concessioni alla Santa Sede e il passi avanti sul piano dei principi, l'articolo che regola l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali è stato riscritto, e ha ottenuto l'approvazione sia di Palazzo Chigi che della Segreteria di Stato vaticana.

Un accordo tra le due parti era già stato trovato dalla commissione bilaterale, guidata per parte italiana dal professor Ghirondi e per parte vaticana da monsignor Silvestrini, e incaricata di redigere la «testa bozza» di revisione del Concordato. Ma proprio la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole dello Stato era rimasto uno dei punti aperti. O meglio: la commissione aveva definito anche questa materia, ma la presidenza del Consiglio aveva fatto sapere alla Santa Sede che l'articolo in questione era uno di quelli su cui intendeva apportare alcune correzioni, attraverso una trattativa diretta. La trattativa c'è stata, «per via diplomatica», come dice la terminologia vaticana, e cioè con un contatto diretto tra i rappresentanti dei due governi. Si è discusso fino all'ultimo, e si è trovato un accordo alla vigilia della riunione del Consiglio di gabinetto, in cui Craxi ha informato il governo e i partiti che lo sostengono che la trattativa di revisione concordataria era in dirittura d'arrivo, e quindi si poteva dare il via ad una discussione in Parlamento. Tutto è pronto, dunque: ma cosa cambia?

Intanto, cadono le prime quattro righe del vecchio articolo 36, in cui l'Italia considerava «*fondamento e coronamento*» dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana «*secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica*». Oggi, più laicamente, lo Stato riconosce nel preambolo del nuovo articolo «*il valore della cultura religiosa*» e tiene conto del fatto che i principi del cattolicesimo «*fanno parte del patrimonio storico*» del popolo italiano: una formulazione molto simile a quella contenuta nella «terza bozza». Da questi principi discende l'impegno dello Stato, confermato da Craxi nel promemoria inviato in Parlamento, ad «*assicurare*» l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali non universitarie «*di ogni ordine e grado*».

E qui incominciano le novità introdotte nella trattativa delle ultime settimane rispetto al testo della «terza bozza». Il progetto di revisione predisposto dalla commissione bilaterale prevedeva una distinzione tra le scuole medie e medie superiori da un lato, dall'altro le elementari e le materne, per le quali l'insegnamento religioso doveva continuare ad essere impartito dall'insegnante di classe «*perché idoneo e disposto a svolgere questo compito*». Il nuovo Concordato prevede invece che «*non dovrà esservi differenza di sistema*» tra scuole primarie e secondarie, e dunque stabilisce che al maestro si affianchi nelle elementari l'insegnante di religione, come già avviene nelle medie e nelle superiori, salvo il diritto, per «*i maestri che lo desiderino*», di poter continuare «*a impartire l'insegnamento religioso*». Viene dunque introdotta una sorta di diritto all'esonero per gli insegnanti di classe.

La religione, in base al nuovo testo, non sarà più «*materia ordinaria*», ma insegnamento autonomo, «*a parità di condizioni con le discipline comuni*». Invece di prevedere l'attuale «*diritto all'esonero*» dall'ora di religione, il nuovo Concordato prevede il diritto di «*avvalersi liberamente*» dell'insegnamento, ricevendolo o non ricevendolo. Non è la «*pura facoltatività*» (la religione viene insegnata soltanto a chi lo chiede espressamente); è una formulazione intermedia, in base alla quale all'inizio di ogni anno ogni alunno (o i suoi genitori) dovrà dire se intende usufruire o no dell'insegnamento religioso. Un passo avanti, dicono gli esperti, ma anche un rischio: «*Si apre la strada ad un vero e proprio censimento sulle opinioni religiose* — spiega Luciano Guerzoni, docente di diritto ecclesiastico a Bologna, e parlamentare della sinistra indipendente — *vietato dall'articolo 3 della Costituzione, che parlando di uguaglianza dei cittadini senza distinzione di religione, vieta allo Stato e alla pubblica amministrazione di indagare sulle convinzioni religiose dei cittadini*».

Poiché si tratta di «*insegnamento autonomo*» che deve essere «*in conformità alla dottrina cattolica*», la materia dovrà essere trattata da docenti riconosciuti «*idonei sotto il profilo religioso*» dall'autorità ecclesiastica competente, e cioè dal vescovo della diocesi. Rimane così per l'insegnante la duplicità di riferimenti (allo Stato e al vescovo) che ha creato polemiche in passato: il docente di religione è un dipendente pubblico, ma può restare tale finché il suo nullaosta di idoneità non viene ritirato dal vescovo.

Infine, il problema dei programmi: viene stralciato dal Concordato, insieme con l'organizzazione pratica e le modalità dell'insegnamento religioso e rinviato ad ulteriori intese tra le «*autorità competenti*».

Ezio Mauro

Pertini invitato in Argentina

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale l'ambasciatore straordinario Hipolito Solari Yrigoyen, latore di un messaggio personale del presidente della Repubblica argentina.

Nel messaggio — precisa un comunicato del Quirinale — il presidente Alfonsin ha invitato il capo dello Stato a recarsi in visita in Argentina. Il presidente della Repubblica ha accolto l'invito.

Le forze politiche minori guardano con sospetto i «segnali» fra dc e pci

Torna l'idea di un premio elettorale per i partiti che ottengono più voti

ROMA — Gli alleati di governo di Craxi stanno diventando irrequieti a mano a mano che si avvicinano i congressi di partito e i nodi delle scelte politiche più difficili. Il caso della nomina dei presidenti della Consob e della Banca Nazionale del Lavoro con un accordo psi-dc ha innescato addirittura uno scambio di insulti del tutto inusuale tra socialisti e repubblicani.

Ieri si è riunita la direzione del partito di Spadolini, che ha invitato il governo — cioè Craxi — «*ad esporre al più presto*» le sue proposte di legge per riordinare il sistema delle pensioni e per riformare il sistema sanitario. Due problemi assai ardui da affrontare, tant'è vero che sono stati per ora accantonati. Ma il pri incalza chiedendo anche l'approvazione del disegno di legge per rivedere (cioè ridurre) le pensioni di invalidità, per riformare il collocamento e la cassa integrazione e, infine, chiede l'esame del disegno di legge per il condono edilizio.

Quest'ultimo è forse l'argomento che oggi può maggiormente preoccupare il governo, perché all'interno della maggioranza non c'è accordo e l'opposizione comunista è decisa a dare battaglia. E non è tutto. Come coda alla polemica sulle nomine di Consob e Banca del Lavoro, il pri ricorda che ha presentato alla Camera una proposta di legge per disciplinare le nomine pubbliche secondo criteri di professionalità e di competenza. Riprende, cioè, la campagna per la moralizzazione della vita pubblica, che trova consensi dall'opposizione i comunisti.

Alle pressioni repubblicane replicano i socialdemocratici, che da un po' di tempo sono difensori di ufficio della presidenza Craxi. Secondo il ministro Romita, che non cita esplicitamente il pri, c'è qualcuno che «*spera, sperando, di allargare un vestito a lorto e a ragione, cucendolo troppo stretto, sulle un irresponsabile sogno di unire alla prossima scadenza elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo, le elezioni politiche anticipate*». Per quanto possa sorprendere, questo è il secondo accenno di primo è stato di un dc) al rischio di nuove elezioni anticipate. E l'esperienza ormai insegna che quando cominciano a circolare queste voci, strumentali o profetiche che siano, il governo non gode più della sua migliore salute.

Si ricomincia a parlare di una deliberata di riprendersi la presidenza del Consiglio, pronta ad andare all'attacco dopo il suo congresso. Si parla di una nuova concordanza strategica tra i due maggiori partiti italiani, la dc e il pci. Le conclusioni della direzione comunista di martedì hanno infatti trovato per lo più favorevole accoglienza tra i democristiani. Se il segretario De Mita tace, non si sa se diffidente o cauto, il presidente Piccoli, il vicepresidente Mazzotta, il sottosegretario Fracanzani, si sono dimostrati interessati al messaggi di Berlinguer. Occhetto...

Questo si sintetizza in una aperta dichiarazione di guerra al governo Craxi e nella proposta di un «patto democratico» rivolta al pci per «ripensare insieme le regole del gioco». L'obiettivo questa volta non è certo il «compromesso storico» ma l'alternativa. Questa si dovrebbe però realizzare con la contrapposizione di due forze guida: la dc da un lato e il pci dall'altro.

Il corollario non espresso è che bisognerà modificare il sistema elettorale per ridurre la frammentazione dei partiti e premiare i maggiori. Probabilmente questo è il tema centrale, se non unico, che sarà affrontato dalla commissione per le riforme istituzionali, all'interno della quale pci e dc promettono di collaborare.

L'ultima decisa presa di posizione comunista pare che abbia tornato però la mano a quanti nel pci non vorrebbero rompere col psi. Era circolata la voce che le dichiarazioni del portavoce, Occhetto, al termine della direzione, erano state poco misurate. Ma ci ha pensato il segretario Berlinguer a tacitare corio a ogni normorio, dichiarando ieri che «*la serietà di giudizio che diamo, in particolare sulla politica economica e sociale del governo, è in relazione ai fatti*».

Alberto Rapisarda

Prima della firma Italia-Santa Sede

Da oggi dibattito sulla sesta bozza

Attenuate le critiche nella maggioranza

ROMA — Si apre questa mattina al Senato, con le dichiarazioni di Craxi, e si chiude venerdì sera alla Camera il cammino parlamentare del Concordato prima della firma con la Santa Sede del nuovo testo. Il calendario è stato definito ieri: la Camera avrà così due giorni a disposizione per il dibattito (Craxi in due occasioni sarà temporaneamente sostituito in aula dal vicepresidente Foriani, per i colloqui con il premier inglese Margaret Thatcher, in visita a Roma) e potrà concludere la discussione con il voto su risoluzioni che autorizzano il governo a proseguire la trattativa fino alla firma, oppure bloccano il suo cammino.

Ma la maggioranza sembra abbastanza decisa a lasciare via libera al presidente del Consiglio, che ha già annunciato di voler condurre personalmente l'ultima fase del negoziato. La dc è d'accordo con Craxi, e gli ha dato un aiuto sostanziale nella fase più acuta della polemica sollevata dai laici, quando ha sostenuto che il governo doveva portare in Parlamento soltanto una «testa bozza» di revisione del Concordato. Ma proprio la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole dello Stato era rimasto uno dei punti aperti. O meglio: la commissione aveva definito anche questa materia, ma la presidenza del Consiglio aveva fatto sapere alla Santa Sede che l'articolo in questione era uno di quelli su cui intendeva apportare alcune correzioni, attraverso una trattativa diretta. La trattativa c'è stata, «per via diplomatica», come dice la terminologia vaticana, e cioè con un contatto diretto tra i rappresentanti dei due governi. Si è discusso fino all'ultimo, e si è trovato un accordo alla vigilia della riunione del Consiglio di gabinetto, in cui Craxi ha informato il governo e i partiti che lo sostengono che la trattativa di revisione concordataria era in dirittura d'arrivo, e quindi si poteva dare il via ad una discussione in Parlamento. Tutto è pronto, dunque: ma cosa cambia?

Intanto, cadono le prime quattro righe del vecchio articolo 36, in cui l'Italia considerava «*fondamento e coronamento*» dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana «*secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica*». Oggi, più laicamente, lo Stato riconosce nel preambolo del nuovo articolo «*il valore della cultura religiosa*» e tiene conto del fatto che i principi del cattolicesimo «*fanno parte del patrimonio storico*» del popolo italiano: una formulazione molto simile a quella contenuta nella «terza bozza». Da questi principi discende l'impegno dello Stato, confermato da Craxi nel promemoria inviato in Parlamento, ad «*assicurare*» l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali non universitarie «*di ogni ordine e grado*».

E qui incominciano le novità introdotte nella trattativa delle ultime settimane rispetto al testo della «terza bozza». Il progetto di revisione predisposto dalla commissione bilaterale prevedeva una distinzione tra le scuole medie e medie superiori da un lato, dall'altro le elementari e le materne, per le quali l'insegnamento religioso doveva continuare ad essere impartito dall'insegnante di classe «*perché idoneo e disposto a svolgere questo compito*». Il nuovo Concordato prevede invece che «*non dovrà esservi differenza di sistema*» tra scuole primarie e secondarie, e dunque stabilisce che al maestro si affianchi nelle elementari l'insegnante di religione, come già avviene nelle medie e nelle superiori, salvo il diritto, per «*i maestri che lo desiderino*», di poter continuare «*a impartire l'insegnamento religioso*». Viene dunque introdotta una sorta di diritto all'esonero per gli insegnanti di classe.

La religione, in base al nuovo testo, non sarà più «*materia ordinaria*», ma insegnamento autonomo, «*a parità di condizioni con le discipline comuni*». Invece di prevedere l'attuale «*diritto all'esonero*» dall'ora di religione, il nuovo Concordato prevede il diritto di «*avvalersi liberamente*» dell'insegnamento, ricevendolo o non ricevendolo. Non è la «*pura facoltatività*» (la religione viene insegnata soltanto a chi lo chiede espressamente); è una formulazione intermedia, in base alla quale all'inizio di ogni anno ogni alunno (o i suoi genitori) dovrà dire se intende usufruire o no dell'insegnamento religioso. Un passo avanti, dicono gli esperti, ma anche un rischio: «*Si apre la strada ad un vero e proprio censimento sulle opinioni religiose* — spiega Luciano Guerzoni, docente di diritto ecclesiastico a Bologna, e parlamentare della sinistra indipendente — *vietato dall'articolo 3 della Costituzione, che parlando di uguaglianza dei cittadini senza distinzione di religione, vieta allo Stato e alla pubblica amministrazione di indagare sulle convinzioni religiose dei cittadini*».

Poiché si tratta di «*insegnamento autonomo*» che deve essere «*in conformità alla dottrina cattolica*», la materia dovrà essere trattata da docenti riconosciuti «*idonei sotto il profilo religioso*» dall'autorità ecclesiastica competente, e cioè dal vescovo della diocesi. Rimane così per l'insegnante la duplicità di riferimenti (allo Stato e al vescovo) che ha creato polemiche in passato: il docente di religione è un dipendente pubblico, ma può restare tale finché il suo nullaosta di idoneità non viene ritirato dal vescovo.

Infine, il problema dei programmi: viene stralciato dal Concordato, insieme con l'organizzazione pratica e le modalità dell'insegnamento religioso e rinviato ad ulteriori intese tra le «*autorità competenti*».

Ezio Mauro

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Io anticipo ma tu paghi le imposte

«*Le invio la documentazione relativa alle anticipazioni sull'indennità di fine lavoro, e al relativo trattamento fiscale*», mi scrive Luigi Arisio, deputato al Parlamento per il partito repubblicano. Continua: «*L'interpretazione dell'Inps sembra giustificata... ma urta contro la logica e lo spirito che spinge a chiedere tali anticipi. Per quelli richiesti per l'acquisto di alloggi o per prestazioni mediche, il danno per lo Stato e per il lavoratore sovvertono, di fatto, ogni buona (e forse poco attenta) intenzione del legislatore*».

La «lettura», e la conseguente interpretazione, delle norme in base alle quali le anticipazioni dell'indennità di liquidazione vengono considerate come un qualsiasi, normale, reddito da lavoro dipendente, per l'anno in cui sono state accordate e riscosse, sembrano, come dice l'onorevole Arisio, giustificate. Ma, senza entrare nel merito di queste interpretazioni, come potrebbe e potrà fare un esperto fiscale, è indubbio che il «buon senso» suggerisce un diverso parere. Lo stesso buon senso che guidò Luigi Arisio a organizzare quella «marcia dei 40 mila» che, anni fa, contribuì decisamente a sbloccare la vertenza Fiat, a rilanciare il ruolo dei «quadri» nel sistema produttivo (oppure no?), e a imprimere una svolta nelle relazioni industriali.

E il buon senso ci dice che l'anticipo sull'indennità di fine lavoro potrebbe essere considerato un atto, un rapporto privato, tra datore di lavoro e lavoratore, e, pertanto, ignorato dal fisco, senza danno per alcuno e con vantaggio di tutti. Infatti, sarebbe sufficiente che, al momento dell'interruzione del rapporto di lavoro e del pagamento della relativa liquidazione, questa venisse conteggiata per intero, con le relative trattenute fiscali, ma versata al dipendente con un «foglietto», a ricordo degli anticipi già pagati e, ovviamente, detratti dal saldo finale. Toccherebbe al lavoratore inserirle per intero nella denuncia dei redditi relativa all'anno in cui ha ricevuto l'indennità. Il fisco non ci rimetterebbe nulla, e per il lavoratore sarebbe meno gravoso pagare tutte le relative imposte dopo aver ricevuto l'indennità completa, anziché pagarne una parte, con l'eventuale scatto di aliquote, in un periodo in cui quell'anticipo è servito per le spese, mediche o d'investimento nella casa, comunque somme che, praticamente, gli sono passate, come si dice, sotto il naso.

Altrettanto evidente, come osserva Arisio, sarebbe l'utilità di un anticipo sulle liquidazioni più diffuso, se temporaneamente esente da imposte, per l'incremento dell'edilizia, che ne ha tanto bisogno, per l'alleggerimento del servizio sanitario nazionale, altrettanto carente di ossigeno, e per la miglior tutela della salute del cittadino. E rinuncio, per limitarmi all'argomento propostomi dal lettore, ad approfondire un altro tema, più generico e più «generale»: quello del trattamento fiscale delle indennità di fine lavoro.

Un'aggiunta, però, mi sembra d'obbligo. L'anticipo sulle liquidazioni di fine rapporto di lavoro è considerato alla pari di un altro, qualsiasi reddito, per l'anno in cui è stato incassato, quindi coinvolge le norme, alza i «tetti», sotto i quali vengono integrati gli assegni familiari, e concessi sgravi, per esempio sui medicinali e le tasse scolastiche. Ma se questi anticipi sono strettamente finalizzati: all'acquisto della casa, per pagare prestazioni mediche, non meriterebbero, quanto meno, un trattamento particolare?

Il «buco»

«*Non cerco a capire quale sia il "buco" massimo accettabile nel bilancio dello Stato, perché ogni anno, con l'accordo di tutti, si accetta un passivo sempre maggiore: ieri 60 mila, oggi 95 mila, domani 100 mila miliardi*», scrive il signor Mauro Tallini, da Villar Perosa (Torino). Aggiunge che, per recuperare le migliaia di miliardi eccedenti quel «buco» accettabile, si annunciano fieri proclami, che poi si riducono sempre ai soliti ripieghi, «*visto non si pensa mai a ridurre le spese*». Conclude suggerendo alcuni tagli: dalla riduzione della ferma per il servizio militare obbligatorio (*«gran parte della giornata dei militari non è utilizzata»*), alle spese della sanità (*«siamo, peggio di così non può andare»*), e alla riduzione degli interessi del debito pubblico, Bot e Cct in prima linea (*«così, anche l'Abi ridurrebbe le proprie pretese, a tutto vantaggio per le imprese»*).

Caro signor Tallini, le misure da lei suggerite sembrano semplici, in buona parte lo sono, ma, e forse proprio per questo, non sono applicate. Quanto al diametro massimo «accettabile» per il «buco» del bilancio della pubblica amministrazione, non saprei precisarlo. Posso solo dire che, da tempo, l'abbiamo superato, e largamente.

Risponde Jader Jacobelli

La telepolitica

Vittorio Zucconi (*La Stampa* del 21 gennaio) commentando notizie provenienti dagli Stati Uniti e dal Giappone sul rapido tramonto della cosiddetta «telepolitica», scrive: «*In Italia... il tramonto o la trasformazione saranno certo più lenti: lo garantisce il controllo dei partiti sulla Tv di Stato*». Se mi è consentito esprimere una opinione non del tutto estemporanea direi che tale controllo non garantisce proprio nulla, anzi può aggravare e accelerare la crisi, che è già in atto anche da noi, perché quel controllo si traduce in un numero crescente di trasmissioni politiche, nella loro collocazione in fasce orarie privilegiate per altri tipi di programmi, in una loro versione scarsamente professionale.

Per rovesciare la tendenza, che è segnalata in tutti i paesi del mondo, occorrerebbe invece ridurre la «telepolitica» a dosi omeopatiche, dare carta bianca a chi deve realizzare le relative trasmissioni perché possa lavorare di immaginazione compiendo scelte esclusivamente giornalistiche, non pretendere la pariteticità per tutti in tempi brevi.

Dette da me queste cose non possono fare temere il proposito di spettacolizzare al massimo la «telepolitica», né salvarla, anche perché io ritengo che la sua spettacolizzazione esasperata non sia una cura, ma un aborto, che esaurisce più rapidamente le sue residue energie. Anzi, con una certa indifferenza degli indici di ascolto, suggerirei di dare della politica una immagine meno superficiale di quella che finora abbiamo presentato: proporrei servizi e lunghi dibattiti su temi specifici per dimostrare che la politica non è una serie di slogan o di facili battute; organizzerei grandi inchieste da cui emerga che la politica è confronto, non di parole, ma di interessi, di scelte, di progetti diversi e che gli uomini politici non sono tutti come spesso appaiono o li facciamo apparire, degli orecchianti, dei demagoghi, dei ripetitori di frasi fatte.

Questa sarebbe l'operazione da tentare per salvare, almeno da noi, non soltanto la «telepolitica», ma la politica, perché la crisi — sia chiaro — è della «telepolitica» in quanto è della politica.

Zucconi conclude la sua nota, non so se con un auspicio o con un timore: «*La situazione potrebbe cambiare fulmineamente il giorno in cui gli onorevoli scoprissero che l'occupazione massiccia dei telechermi non solo non porta più a casa un voto, ma ne può ormai costare qualcuno*». Il bello è che «quel giorno» è già arrivato. Non c'è studioso di queste cose che non sappia che la «telepolitica», specie se gestita democraticamente e in regime non bipartitico, come, più o meno, avviene in Occidente, non frutta voti. Ma la «telepolitica» lascia suppergiù i voti che trova. Gli spostamenti elettorali sono determinati ormai da altri elementi, meno espliciti, meno programmabili, meno formali, più corposi delle parole che si dicono alla televisione.

L'inflazione verbale a cui i mezzi di comunicazione di massa hanno tanto concorso porta ora a privilegiare i fatti che, per quanto possano essere ammantati di parole, hanno pur sempre una diversa consistenza.

Può bastare ciò a fare rinsavire quegli uomini politici che trascorrerebbero tanto volentieri le loro giornate davanti a una telecamera? Non lo so. So, però, che di questo passo resteranno soli con quella telecamera.

Jader Jacobelli

Roma, in un mese oltre centomila contravvenzioni

ROMA — Delle 122.734 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada contestate dai vigili urbani a dicembre, 63.561, più della metà, riguardano i divieti di sosta e fermata.

Prime cure nella tenda ospedale

Beirut. Un medico della forza di pace italiana in Libano presta le prime cure ad un rifugiato palestinese sotto la tenda ospedale nei pressi del campo di Chatyla (Telefoto Associated Press)

Nuovi posti, nessun rincaro per la benzina

(Segue dalla 1ª pagina)

vazione fiscale diligente, ma sulla pelle dei lavoratori, colpendo sempre di più il salario reale». E' seguito uno scambio di battute vivaci, poi De Michelis è riuscito a ripristinare la calma.

Benzina. Altissimo ha precisato che se i rilassi internazionali nel settore petrolifero dovessero richiedere un altro aggiornamento della quota spettante alle società petrolifere per benzina e gasolio, il governo eviterà che esso si trasferisca sul prezzo finale a carico degli utenti. Si procederà a una «*defiscalizzazione*» per la percentuale corrispondente, cioè a una riduzione delle imposte applicate sui prodotti petroliferi.

De Michelis, tirando le fila dopo dieci ore di negoziato ininterrotto, ha dichiarato sostanzialmente chiusa la fase di ricognizione generale sui vari problemi, esclusi il mercato del lavoro che sarà trattato oggi e la scala mobile «*sulla quale le posizioni del sindacato non sono ancora mature*». Nei prossimi giorni le diverse materie saranno approfondite nelle varie sedi ministeriali, per poi cominciare il confronto complessivo «*al fine di giungere alla stretta finale*». Intanto, il governo discuterà con le organizzazioni degli imprenditori: oggi con Confindustria, Intersind e Asap. «*Intendiamo* — ha sottolineato — *mantenere la data del 31 gennaio come termine ultimo*».

La volontà del governo è precisa, ma le difficoltà sono ancora rilevanti. La Cgil è molto rigida sulla scala mobile (Garavini ha ieri perfino criticato il metodo, perché «*non si sta concludendo un niente*»). Cisl e Uil apprezzano solo alcuni risultati, fra i tre sindacati c'è profondo disaccordo sulla scala mobile mentre il vicepresidente della Confindustria, Marcelli, ha ieri ribadito: «*La via maestra per uscire dalla crisi è quella di abolire tutte le indicizzazioni, soprattutto la scala mobile, così come hanno fatto gli altri Paesi*».

Gian Carlo Fossi

A Genova un monumento a Guido Rossa

GENOVA — Alla presenza delle massime autorità genovesi è stato inaugurato ieri pomeriggio nella zona di Piccapietra, un monumento dedicato a Guido Rossa, operaio dell'Italsider ucciso dalle brigate rosse negli anni caldi del terrorismo. Il monumento è stato offerto alla città dal consiglio di fabbrica dell'Italsider e ieri un corteo di lavoratori dell'azienda ha percorso le vie del centro per raggiungere Piccapietra dove si è svolta la cerimonia ufficiale.

Guido Rossa venne ucciso la mattina del 24 gennaio del 1979 dalle Brigate rosse.

DA DOMANI A ROMA UNA MOSTRA DI CARLO LEVI

Disegni-vendetta della libertà

ROMA — *Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini inaugura domani mattina alle 11,30 all'Archivio centrale dello Stato la mostra intitolata «Carlo Levi, disegni dal carcere 1934: materiali per una storia». L'esposizione, che durerà due mesi, toccherà successivamente le maggiori città italiane.*

Carlo Levi: «Nessun limite (Autoritratto)», esposto a Roma

Aldo Garosci non ha mai conosciuto Piero Gobetti. Quando Gobetti è espatriato in Francia alla fine del 1925, Garosci, che aveva appena diciotto anni, stampava per i suoi compagni di studi, in un centinaio di copie ciclostilate, un foglietto che si intitolava *Difesa liberale*, assai più ispirato all'estremo messaggio della *Rivoluzione liberale* che non all'esempio dei ministri ufficiali del più rimasti a sedere nel governo Mussolini anche dopo il delitto Matteotti e fino al '5 gennaio.

Di Rosa, Andreis, Aldo Bertini erano, con Garosci, alcuni giovani del primo anno di Lettere su cui si sarebbe esercitata, decisiva, un'influenza gobettiana mediata, diciamo così indiretta, quella di Carlo Levi. Un personaggio sospeso fra politica e letteratura e arte, con un ascendente personale notevolissimo, nella Torino degli anni fra il '25 e il '31. Un vero e proprio «carisma».

**

«*Libro di Carlo Levi*»: la chiama addirittura un uomo che non ama mai la retorica né la magniloquenza, come Aldo Garosci, in una serie di pagine commosse che precedono la riproduzione dei disegni inediti dal carcere dello stesso Levi, riscoperti qualche tempo fa grazie alla pazienza e alla perizia dell'Archivio centrale dello Stato e che domani il presidente Pertini inaugurerà a Roma in una esposizione discreta e sommessa, allargata ai molteplici documenti del periodo di carcere e confino.

Quei giovani, che non avevano conosciuto Gobetti per ragioni anagrafiche, che si e no avevano letto qualche fascicolo di «*Rivoluzione liberale*», si ritrovarono tutti fra '26 e '27 nella casa-pensione di via Fabro 8, diretti dalla signora Ada. Circolo culturale-politico che li raggruppava: «*Gli amici del "Baretti"*». La seconda rivista gobettiana era sopravvissuta all'esilio di Piero, alla morte. Vi collaborava un nucleo di amici e di intellettuali fedeli all'eredità della *Rivoluzione liberale*, che tentava di superare gli ostacoli di una censura sempre più occhiuta e ostile attraverso la prevalenza accordata ai temi letterari, filosofici, di scambio delle culture e delle civiltà. Fu il momento di Santino Caramella.

In quella fase di ripensamento, di rimeditazione, si inseriscono con un suo inconfondibile rilievo, la personalità di Carlo Levi. *Maître à penser*, ma senza vincoli di cattedra o inclinazioni al baronaggio accademico. Spirito libero, come pochi altri. Pittore prima ancora che scrittore: nutrito alla linea rigorosa e asciutta di un grande amico di Gobetti, Felice Casorati. Aperto a molte influenze anche in arte: secondo un eclettismo che non mancava di punte di innocenza.

Seguace della «ragione» gobettiana, ma con una vena di volontarismo e di libertarismo che lo rendeva perfino sensibile a una specie di visione integrale, e possessiva, della natura (non senza antiche influenze ellenistiche, che si faranno sentire poi nelle pagine sofferte al Mezzogiorno, soprattutto in quelle splendide del *Cristo si è fermato a Eboli*, scritte nella Firenze della Resistenza, oggetto di tante ingiuste contestazioni da parte dell'ortodossia marxista, allora).

Nipote di Claudio Treves, per via di madre. Il quindi compenetrato di quella forma di bilioso pessimismo, che aveva caratterizzato il compagno di Turati e conferiva al suo socialismo riformista un carattere tanto più drammatico, tanto più tormentato, e ripiegato in se stesso di quello che era stato connaturale al riformismo di *Critica sociale*. Punto di incontro fra tradizione riformista e tradizione liberale: e non senza essere passato attraverso la lettura ancora di Sorel, di Pareto, di Mosca e quindi con un'inclinazione, che poi gli sarà spesso rimproverata, al volontarismo nella storia, al riconoscimento del peso decisivo delle minoranze.

Credente nella tolleranza, sempre, e nel dialogo. Con la forza dell'antica tradizione israelitica, investita su un fondo di sapiente modernità. Carlo Levi non praticava nessuna delle regole che caratterizzavano la borghesia torinese, della quale pure era figlio. Non rispettava gli orari né dei pranzi né delle cene. Non finiva mai di discutere. Le sere, con lui, non terminavano mai. Alle cinque o alle sei, specie d'estate, prendeva in mano i pennelli e cominciava — dipingendo — a parlare e a concretare quasi di continuo, (erano presenti, almeno in apparenza, attenzione a quello che usciva dalle sue mani.

**

La sua pittura rifletteva spesso questo elemento di improvvisazione di colloquio, inseparabile dalla sua personalità. I suoi ritratti erano ironici e penetranti: erano — aggiunge Garosci — «*discorsi, affermazioni, paradossi*». L'uomo sapeva di non avere la verità in tasca: la cercava con umiltà, nascosta da quel sorriso che poteva addirittura assumere una smorfia decadentista o esteriorizzante (un suo grande amico, Franco Antonicelli, conservò sempre, fu antifascista della prima ora, una punta dannunziana). Non a caso il suo primo libro, scritto nel 1939, si chiamava, con una tentata rivelatrice di un interiore travaglio che non sarà mai superato, «*Paura della libertà*».

La prima rivista di Carlo Levi e di Carlo Rosselli insieme si chiamerà con un titolo che aveva una vibrazione oriana, che rifletteva le infiltrazioni del revisionismo storiografico risorgimentale su Gobetti e sul suo filone: «*La lotta politica*». Durerà pochi mesi. Nel '29, vi collaborerà Bauer. Sarà il momento della nascita della nuova forza democratica e riformatrice che andava oltre l'unione democratica nazionale» amendoliana, che anticipava «Giustizia e libertà», il partito d'azione, La Malfa.

Carlo Levi godeva di un margine di «franchigia» negli Anni Trenta per la sua attività di pittore. Era perfino riuscito a superare le paratie della «Biennale» di Marzini, entrando nel tempio dell'arte ufficiale, con Menzio e Paulucci. Aveva sempre deviato le piste della polizia dalla sua opera di cospiratore, quasi nascosta dietro quel sorriso, quella smorfia di innocenza. Prima del '33 riusciva ad andare a Parigi come pittore, tenendo contatti con gli esuli che sfuggivano a poliziotti e spie (le seconde, ormai, prevalenti sui primi).

Ci volle un'infiltrazione grave nel movimento cospirativo di «Giustizia e libertà», una fiducia lucidamente accordata a un industriale francese spia del governo di Mussolini, per far cadere nella rete un nucleo consistente di cospiratori e per portare Carlo Levi, agli inizi del marzo 1934, nelle carceri giudiziarie di Torino. Dove resterà quella volta due mesi (il primo lungo arresto e confino partirà dal maggio 1935): ma due mesi che l'uomo instancabile non perse, non smantellò mai il suo scrigno dell'ironia e dell'evasione.

Fece parecchi disegni, ma non riuscì a riaverli dopo l'uscita dal carcere nel maggio '34. Tutte le richieste alle autorità del tempo caddero inevase. Il presidente Pertini, nella commossa prefazione al catalogo, sottolinea che «*ci dovete oggi riaffiorare dal buio della cella carceraria sottraendo una di quelle vendette postume della libertà che Carlo, sorridendo, diceva si verificano misteriosamente molto più spesso di quello che noi pensiamo*».

E sempre Pertini si richiama a Croce, alla conferma della grande verità crociana, secondo cui l'uomo libero «*rimane libero, anche se è costretto in una cella*». Quei nove disegni, riprodotti a colori nel catalogo, lo confermano. C'è tutta la tensione, la sua ansia di conoscere, il suo chiamarsi di fronte al mistero. C'è Cavouri, ma c'è già Morandi. C'è la sua vita interiore (non manca una schizzo della madre) e c'è insieme quella evocazione, diciamo così, «pontormoesca», che spiega il suo costante laicismo, la sua fede in una stagione nuova della libertà. Riprendiamo alle ultime parole dell'*Orologio*, dedicato ai mesi di Roma liberata: «*Dalla finestra mi giunse un rintocco di ore da un campanile remoto... come l'eco del mare in una conchiglia abbandonata*». E le conchiglie non mancano in quasi disegni.

Giovanni Spadolini

ARCHITETTURA MODERNA E NUOVI QUARTIERI: UN FALLIMENTO?

Città dormitorio con fantasmi

A Milano, il quartiere Gallaratese ha torri di dodici piani e spazi vastissimi solo in parte arredati - Il porticato di Aldo Rossi è vuoto e silenzioso - I cammini aerei di Aymonino non tolgono al complesso Monte Amiata l'aspetto di fortilizio chiuso - «Dobbiamo sostituire ai modelli astratti lo studio del reale e dell'umano»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Una spruzzata di neve, poi la nebbia. La luce bianca e sfumata accentua il fascino spettrale del famoso porticato di Aldo Rossi nel complesso progettato all'interno del quartiere Gallaratese, sotto-città dormitorio da 60 mila abitanti, immancabile nei manuali di architettura, geometricamente puro, il porticato ne appare vuoto e silenzioso, sospeso tra fotografia e realtà. Da lontano risuonano i tacchi di una donna, tuttabile. Quando ne è vicina le rivolgo alcune domande; cauta, piena di paura.*

In una mattina di neve e di nebbia anche i portici di una città antica, piena di vita, possono essere ragionevolmente deserti. Ma qui si respira un'aria di mistero e di paure disumane. (Aldo Rossi è affascinato dalle forme che esprimono funzioni repressive e dai chiostri, dal famoso progetto di Modena, accentuata dalla nudità dell'arredo e dalla povertà dei materiali. Il cemento e visto o appena imbiancato, le macchie d'umidità, i pannelli già logori, tristi tubi al neon. La saletta per i giochi dei bambini è chiusa da una cancellata rossa, unica nota di colore di questa galleria metafisica che avrebbe dovuto offrire le suggestioni della vita di paese ai residenti nel sovrastante edificio di linea, movimentato soltanto dai buchi regolari delle balconate.

Antri bui

Un percorso incerto e sicuro deserto conduce alle piazze interne, agli antri bui, ai cammini aerei ideati da un altro architetto di fama mondiale, Carlo Aymonino, per collegare le case del complesso Monte Amiata. In contrasto con l'ascetismo geometrico di Aldo Rossi qui si alzano torri cilindriche, i volumi sono mossi, le facciate bruno sono interrotte da pannelli con liste rosse, i portici hanno soffitti giallo-zolfo. La scenografia è arricchita da una terrazza ad anfiteatro, o teatrino all'aperto. «Fa un po' ridere. Viene usata raramente. Qualche volta viene a suonare una banda. D'estate qui giocano i bambini», mi dice un ragazzo, per nulla intimidito dalla solitudine. «Io vivo in questo complesso e mi trovo bene. Però ci sentiamo chiusi in un fortilizio, diversi dagli altri abitanti del Gallaratese e questo pesa molto». Il complesso è cintato; ha una entrata monumentale con guardiano.

Progettato nel 1970 per 2400 abitanti, ultimato nel 1974 come una parte a sé del Gallaratese, il Monte Amiata stenta a trovare inquilini o acquirenti. Soltanto la riduzione drastica dei prezzi riuscì a tirare famiglie poi emigrate in parte verso altri quartieri. All'ingresso sono appesi i cartelli che offrono in vendita numerosi appartamenti. «All'inizio c'era un netto rifiuto. Questi complessi, creati da celebrità, intimorivano la gente per i loro spazi vasti. Disorientavano. I bambini preferivano le case popolari di vecchio tipo», mi dice Andrea Dodo, docente di sociologia urbana e studiosa dei fenomeni originati dalla fame di case in Italia.

Incontro un pensionato sui 70 anni, residente nelle case bianche di Aldo Rossi: «Vivo qui da sei anni e non mi sono ancora abituato. Il mio alloggio è molto bello. Ma fuori non mi trovo, quei portici e quei passaggi sono un incubo. D'estate c'è un po' di animazione, i bambini si divertono. Ma d'inverno, ho sentito che aletta gelida in quei portici aperti sui due lati? Perché non hanno pensato di stare di Milano?».

Intorno le case anonime del Gallaratese sfumano nella nebbia. Torri, scaloni di dieci o dodici piani, spazi vastissimi solo in parte arredati. «Il fallimento della pianificazione: era prevista una spina dorsale con tutti i servizi, per dar vita a un quartiere sorto esclusivamente. In pratica il [illegible] è rimasto un dormitorio, sia pure ben collegato alla città grazie alla metropolitana», mi dice l'architetto Luigi Caramella, direttore della progettazione all'Istituto autonomo delle case popolari che possiede e [illegible] 32.071 alloggi e ne gestisce 100.500, comprati quelli del Comune.

Caramello ha una lunga esperienza, con una media di 2000 alloggi progettati ogni anno. Pensa che le architetture firmate da celebrità siano poco comprensibili dagli utenti e perciò meno vivibili?

«Non dimentichiamo che il nuovo, anche se eccellente, non viene mai capito subito. Ma in questi quartieri non siamo chiamati a produrre il pezzo di bravura. Dobbiamo tener conto delle aspirazioni, dei bisogni, del modo di vivere di chi ci andrà ad abitare». *Come immaginare e conoscere queste aspirazioni?* «Non è mai stato fatto qualcosa in questa direzione, su vasta scala. Il nostro limite è la soggettività dell'architetto, il quale cerca di intuire o immaginare. Non sappiamo se negli alloggi progettati a migliaia andranno giovani coppie, famiglie di ex contadini, pensionati. Non sappiamo nulla. A peggiorare la situazione sta un fatto poco considerato: nessuno guida l'inquilino e l'assegnatario all'uso della nuova casa e alla vita del nuovo quartiere».

Un esperimento di progettazione concertata preventivamente è stato fatto su piccola scala da un altro architetto famoso che vive a Milano, Giancarlo De Carlo: «E' il quartiere Matteotti, a Terni. All'inizio era molto difficile stabilire un rapporto con i futuri utenti. Poi, attraverso le discussioni vennero fuori i bisogni, ma non erano autentici».

Le donne

Continua De Carlo: «La gente desiderava la casa vista al cinema, immaginata leggendo i rotocalchi. Le donne si mostrarono più sensibili al problema dell'ambiente in cui dovevano vivere. Coi loro aiuto riuscimmo a studiare i rapporti con l'esterno, le suddivisioni interne. Quasi tutti volevano un pezzo di terra davanti a casa. Alcuni lo pavimentarono, poi decisero di eliminare le piastrelle per coltivarlo. Da questi esempi minuti emerge quanto sia difficile distinguere i bisogni reali della gente da quelli immaginari. Quanto agli spazi esterni dovremmo tener conto della lezione del passato. La città esistente ci dice tutto ma è come un disco: ci vuole la puntina per sentirlo. Molti architetti credono di poterne fare a meno».

Il problema è primo di tutto urbanistico: si vive meglio, indipendentemente dalla qualità dei progetti, nei quartieri assimilati in modo razionale o spontaneo dall'ambiente urbano preesistente. Il QT8, quartiere sperimentale della Triennale (tra i progettisti c'era Piero Bottoni), è ormai parte della città, come diversi quartieri Ina-Casa. Sta lentamente avvicinandosi a Milano il Gratosoglio, oggi sui trentamila abitanti, realizzato quindici anni fa su progetto del gruppo Bpr (Lodovico Belgiojoso) con ricerca di equilibrio nelle forme, nei volumi e negli spazi.

Due primati

Al Gratosoglio manca però l'«effetto-città». Quasi tutti i nuovi quartieri esterni restano isole per molti anni. L'architetto Bianca Bottero, docente di composizione, ha diretto indagini alla Bovisasca e a Litta Modignani: «Manca il rapporto con la città. Il tessuto sociale è inesistente o fragilissimo. Gli architetti hanno creato grossi problemi agli abitanti, con l'aggravante della cattiva qualità dell'edilizia. Molti fabbricati mostrano infiltrazioni d'acqua, per fare un esempio. Ci sono negozi e servizi ma non si è creato un vicinato paragonabile a quello del vecchio rione, benché siano passati vent'anni. Le donne, in particolare, soffrono l'isolamento: pesa [illegible] più il timore della delinquenza o della droga. Negli edifici a molti piani il rapporto tra le famiglie è più difficile».

Si potrebbe dedurne che il fallimento è generale, anche in questa Milano che vanta due primati: un patrimonio di edilizia pubblica equivalente a una città da 300 mila abitanti, una tradizione che risale al 1903, quando il Comune istituì un'azienda speciale per le case popolari, e ai primi quartieri realizzati dalla filantropica Società Umanitaria. Ma il giudizio va temperato alla luce delle iniziative recenti. L'assessore all'edilizia popolare, Angelo Caporale, mi dice: «In passato si è costruito per necessità, creando ghetti come Baggio, Quarto Oggiaro e altri. Oggi si tende a quartieri misti, in cui l'integrazione sociale sia facilitata, e a fabbricati di minori dimensioni. Per conoscere i futuri abitanti e i loro bisogni abbiamo affidato [illegible] all'Università Bocconi».

E' mancata sinora, a Milano come altrove, un'idea formativa della città considerata organismo complesso, non fatto di sole case con servizi e spazi verdi più o meno abbondanti. Le grandi invenzioni degli architetti celebri non sono bastate a riempire il vuoto, tanto più quando hanno avuto il carattere di un «e solo». Giancarlo de Carlo mi dice: «Dobbiamo sostituire ai modelli astratti lo studio del reale e dell'umano. Dobbiamo ricondurci allo studio dell'ambiente, delle tradizioni, del clima e della gente. Nel progetti non devi piacere a te stesso, ma devi mettere i germi per far scattare la vita».

Mario Fazio

Per la seconda volta

Rubato un Picasso da 2 miliardi

NEW YORK — *La donne a la toilette*, un dipinto a olio di Pablo Picasso valutato circa due miliardi di lire, è stato probabilmente rubato per la seconda volta in due anni. Lo affermano le autorità di Sands Point, precisando che la tela (di 48 centimetri per 56), a quanto sembra, è scomparsa dalla villa dell'industriale James Rowley e della moglie, la disegnatrice di moda Tina Leser, che ne sono i proprietari.

Il 13 aprile del 1982 due uomini armati fecero irruzione nella dimora degli Rowley rubando, oltre al citato Picasso, quadri e altre opere d'arte per un valore di oltre cinque miliardi di lire.

Il baciamano di Rudolf

Parigi. Ospite d'onore, Rudolf Nureyev bacia la mano a Martha Graham, 89 anni, al termine del gala benefico, dato all'Opéra con «Phaedra's Dreams», dei danzatori dell'ensiana coreografa

LA RICERCA DI DUE CRIMINOLOGI SOVIETICI SMENTISCE STENDHAL

Paganini assassino? Una menzogna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Né brutto d'aspetto, né demoniaco nel suo rapporto con il violino, ma soprattutto non assassino uxoricida e quindi neppure galeotto: una certa leggenda che avvolse Niccolò Paganini, virtuoso dello Stradivarius e personaggio con una vita a tratti misteriosa, perde in Russia connotati mai avallati in realtà dai biografi più rigorosi eppure diffusi dai suoi contemporanei quali Stendhal. Il celebre violinista e compositore tedesco Spohr e altri personaggi che animarono i salotti del primo Ottocento. Li perde, soprattutto per quanto riguarda il marchio dell'assassino, per opera di due criminologi sovietici che per tre anni, nel tempo libero, hanno applicato le correnti tecniche di indagine criminale a quel presunto «caso insoluto» di quasi due secoli fa.

Niccolò Paganini in una stampa inglese del 1831 (particolare)

Al colonnello Devikov, della milizia di Sverdlovsk negli Urali, e all'esperto di scienze giuridiche Iahenko, entrambi appassionati musicofili, l'idea di risolvere una volta per tutte il «caso Paganini» venne sfogliando un libro (*I più grandi violinisti del presente e del passato*) pubblicato a Lipsia nel 1903. Un ritratto di Paganini lo faceva apparire simpatico, quasi gioviale, e non come il «demonio del violino» di altri ritratti. Ma allora, si sono domandati, com'era il vero Paganini? Dov'era — in contrasto con la litografia che ne sottolineava la fronte alta, i tratti fini, gli occhi luminosi ed espressivi — quella «*bruttezza fantastica con la quale la natura ha dotato il famoso violinista*», citata dal biografo russo Vinogradov nel suo libro *La condanna di Paganini*, bruttezza che faceva «*sentir brividi*» a chi lo guardava?

Una fatalità tira l'altra, hanno pensato i due paladini del violinista: non sarà lo stesso per la accusa — vaghe e oscure — di uxoricidio? Di qui il via alla loro ricerca, partita per scoprire se Paganini fosse stato bello o brutto, e sfociata in una completa indagine per un presunto caso di omicidio.

Sentiamo l'accusa. Scrive nel suo diario, il 17 ottobre 1816, il violinista Ludwig Spohr: «*Causa dell'attuale maestria favolosa di Paganini è stata una prigionia di quattro anni. E' stato infatti condannato a quattro anni perché, colto da ira improvvisa, ha assassinato la moglie. (...) La tristezza della sua condizione l'ha indotto a perfezionare l'abilità musicale con la quale egli stupisce tutta l'Italia*».

La data della prigionia, che Spohr non precisa ma che altri hanno indicato, sarebbe stata fra il 1801 e il 1804. E non manca una «testimonianza» di Stendhal, il quale osserva nella *Vita di Rossini*, parlando del violinista: «*La sua anima ardente è stata portata al vertice della maestria non da lunghi e tenaci studi di conservatorio, bensì da un errore d'amore per il quale, come si afferma, ha trascorso molti anni in carcere, incatenato e dimenticato da tutti*». Allusione, per il colonnello Devikov e il giurista Iahenko, per formalizzare un'istruttoria.

Tre anni di lavoro, con la collaborazione di amici volenterosi; centinaia di documenti consultati: termine di confronti diretti, «all'americana», tra i testimoni dell'epoca, attraverso i loro scritti. Dai meandri della storia musicale, due svolte decisive. Nel dicembre del 1801, scoprono Devikov e Iahenko, Paganini viene proclamato miglior violinista dalla Repubblica di Lucca. Come avrebbe potuto ottenere quel riconoscimento se fosse già stato in carcere, o successivamente uccidere la moglie senza che i giornali dell'epoca, trattandosi di personaggio così noto, registrassero il fatto o il processo? «*Sono molto importanti anche le opere musicali composte in quel periodo*», ha precisato il colonnello Devikov ai lettori di Trud, il giornale dei sindacati sovietici, che ha dato notizia della curiosa indagine criminale. «*In quella musica, scritta per violino e chitarra, non c'è alcuna indicazione di tristezza o solitudine tipiche dei carcerati, ma soltanto immagini radiose. E' la prova migliore, perché fornita di prima mano*».

Violino e chitarra. E' un particolare importante, perché si collega a un'altra testimonianza, forse quella decisiva. Lo scritto è di François Fetis, appartenente alla stretta cerchia degli amici di Paganini: «*Una nobile signora divenne oggetto di una ardente passione di Niccolò. Poiché egli non fu ricambiato, gli innamorati si appartarono in una tenuta di quella signora, in Toscana. Lei suonava la chitarra e trasmise la sua passione anche a Niccolò. Per tre anni egli si dedicò alla chitarra e all'agricoltura*».

«*Una sola cosa mi preoccupa*, ebbe a dire Paganini: *che dopo la mia morte sopravvivano le calunnie e che gli invidiosi del mio successo non lascino in pace i miei resti*». Era profetico, ma in fondo sapeva di avere molti nemici: anche il clero di allora, sostengono da anni nel Devikov e Iahenko, che nel suo favoloso talento vedeva «l'opera del diavolo». Nacque così la «bruttezza incredibile» di quel «demonio con violino»?

Pablo Galvano

Le «Opere» di Hoxha in 40 volumi

BELGRADO — E' stato appena [illegible] a Tirana il quarantesimo volume delle *Opere* di Enver Hoxha, *leader* del comunismo albanese che da poco ha festeggiato i 75 anni.

Ne dà notizia l'agenzia di stampa *Ata*, precisando che questo libro affronta problemi di prevalente carattere economico, legati allo sviluppo industriale e agricolo del Paese.

Non c'è romanzo contemporaneo più appassionante di questa storia vera

Gianfranco Piazzesi
Sandra Bonsanti
LA STORIA DI ROBERTO CALVI
Due edizioni in una settimana

LONGANESI & C

Salone LA STAMPA

accettazione inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale

Via Roma 80 - Telefoni 517.656 - 535.833/4 - 535.113

Il ministro degli Esteri tedesco Genscher da ieri in Italia

Riparte (ma a piccoli passi) la cordata dell'unità europea

Dopo il fallimento del vertice di Atene contatti bilaterali per superare i contrasti e preparare il prossimo incontro di Bruxelles - Domani sarà a Roma la Thatcher

Roma. Il ministro degli Esteri tedesco Genscher stringe la mano a Andreotti prima dell'incontro

ROMA — L'Europa dei Dieci ha ripreso a muoversi, appena cinquanta giorni dopo la paralisi clamorosa dal fallito vertice di Atene. Hans Dietrich Genscher, ministro degli esteri della Germania federale, è giunto ieri pomeriggio a Roma su invito di Giulio Andreotti, poche ore dopo che presso Parigi il presidente francese François Mitterrand aveva ricevuto il premier britannico signora Margaret Thatcher (che verrà a Roma domani). Mitterrand a sua volta si appresta ad andare a far visita al cancelliere tedesco Helmuth Kohl e, tra un mese, sarà a Bonn il presidente del Consiglio Bettino Craxi.

Si riparte da zero, accantonando per il momento i pomi della discordia che portarono al naufragio ateniese (i conti della spesa agricola e lattiero-casearia, i contributi britannici), al cerca di risolvere la «crisi di idee», di ritrovare e di rilanciare la «volontà politica di fare l'Europa» che all'ombra del Partenone fu travolta dagli egoismi nazionali. Già pochi giorni dopo Atene, ritrovandosi a Parigi, il tedesco Genscher e il nostro ministro degli Esteri concordarono l'incontro cominciato ieri e che si concluderà oggi.

Constatata la difficoltà di progredire in gruppo — a dieci — per uscire dalle difficoltà, è stata scelta la via assai più faticosa e laboriosa, ma più promettente perché informale e libera da burocratismi, degli incontri bilaterali, delle «cordate a due». Da ora fino al 19-20 marzo, data del prossimo vertice comunitario a Bruxelles (presieduto da Mitterrand, che la Francia è di turno per tutto il primo semestre) ci saranno molte di queste cordate. Ciascun nuovo governo avrà la possibilità di parlare con tutti gli altri a quattr'occhi.

A Bruxelles verranno tirate le fila della rete di contatti, in vista del vertice solenne di fine giugno a Parigi. Questo avrà peraltro il vantaggio di seguire di pochi giorni le elezioni per il Parlamento europeo di Strasburgo. «*Non possiamo permetterci una seconda Atene* — ha detto un membro della delegazione tedesca — *per questo siamo venuti a Roma*».

Perché l'Italia comincia proprio con la Germania (e la domanda vale viceversa anche per Bonn) l'operazione di riaggiustamento dei cocci del dicembre scorso? Perché nei due Paesi, più che in altri, la delusione è stata profonda, congiunta con la preoccupata constatazione che il mondo industriale extraeuropeo sta avanzando a passi da gigante, con la sfida tecnologica.

I tedeschi ad Atene avevano puntato i piedi, convinti come sempre di essere i «grandi pagatori» della comunità europea, ora sembrano avere capito che la loro politica di un drastico contenimento delle spese comunitarie avrebbe danneggiato l'Europa mediterranea. Nello stesso tempo l'Italia è riuscita a far comprendere a Bonn che la nostra rigidità sui problemi agricoli era a difesa della nostra produzione nei confronti di Paesi terzi mediterranei e non un irrigidimento egoistico per ottenere preferenze. La sincerità di Roma e del resto comprovata dalla nostra posizione a favore dell'ingresso della Spagna e del Portogallo, concorrenti certo di non poco conto.

Genscher e Andreotti hanno dunque ripreso la marcia (e sarà «*a piccoli passi*» aveva detto ieri l'altro il nostro ministro degli Esteri a Bruxelles, «*senza mettere troppe cose al fuoco*») verso la meta della cooperazione politica additata dal cosiddetto «asse Colombo-Genscher» approvato dai Dieci nel giugno scorso al vertice di Stoccarda. Dopo un pranzo offerto ieri sera da Andreotti a Genscher e signora a Villa Madama, i due ministri degli Esteri si ritroveranno stamane e poi faranno una dichiarazione conclusiva alla stampa. Prima del colloquio finale, Genscher sarà ricevuto dal ministro della Difesa, Spadolini, dal presidente del Consiglio, Craxi, e dal presidente della Repubblica, Pertini.

Tito Sanna

In Marocco la situazione torna alla normalità dopo la rivolta del pane

Tra i khomeinisti di Casablanca

Il re ha accusato loro (non i rincari) di aver scatenato la sommossa - I «rivoluzionari islamici» esultano, e non si nascondono - Ridono del sovrano, che si vanta di discendere da Ali, genero del Profeta - «Se per ripulire il Paese dovrà scorrere il sangue, pazienza» - Gli espatriati accusano: 400 morti nella repressione

PARIGI — La revoca degli aumenti di generi alimentari, gas liquido, elettricità, benzina e tasse scolastiche, annunciata da re Hassan domenica sera, sembra aver riportato la calma in Marocco, dopo dieci giorni di violenta «sommossa per il pane». Le città dove gli scontri sono stati più violenti, Nador e Tetouan, nel Nord, continuano a essere off limits per i giornalisti stranieri, ma i quotidiani del Paese hanno incominciato ieri a commentare i fatti.

Solo a Berkane, vicino al confine con l'Algeria, lunedì sarebbero avvenuti nuovi incidenti, con un numero imprecisato di vittime. A Nador uno sciopero generale indetto dalla sinistra (accusata dal sovrano di aver organizzato la rivolta con «khomeinisti» e «sionisti») è riuscito solo parzialmente. Secondo le Associazioni dei marocchini in Francia, che rappresentano mezzo milione di iscritti, il bilancio della sommossa sarebbe di oltre 400 morti.

NOSTRO SERVIZIO

CASABLANCA — «Come vede, tutto va avanti normalmente. Nemmeno un negozio chiuso, il solito traffico. Treni, taxi, autobus funzionano». *Parla un alto funzionario marocchino che mi accompagna in auto per i quartieri di Casablanca, il porto più grande del regno, megalopoli di oltre tre milioni di abitanti. Nei giorni precedenti, a Rabat, altri responsabili governativi avevano sostenuto la stessa tesi, mostrando la gente che faceva la coda di sempre in quella città di un milione d'abitanti divenuta in pochi anni capitale amministrativa. Ma ogni tanto, a Casablanca come a Rabat, ad un angolo si vedevano uomini delle brigate antisommossa, con fare minaccioso, carichi di plexiglas e bastone. E poi, i disordini più gravi non sono avvenuti in queste città.*

I giovanissimi, quelli non ancora ventenni, liceali o disoccupati, sembrano essere i più eccitati dai «fatti», come li chiamano qui. Secondo una voce non confermata, nel Nord, soprattutto a Tetouan, dove la rivolta è stata più violenta, i soldati hanno dato i fucili ai manifestanti». Circolano altre voci, favorite dall'assenza assoluta di notizie ufficiali (giustificata dal governo, con senso poco fine, con lo svolgimento del Vertice islamico, che però si è concluso il 19, mentre il silenzio è durato sino a domenica sera, 22 gennaio); parlano di «centinaia di morti a Marrakesh».

I dirigenti non sembrano essere stati scatenati dai fautori di una rivoluzione all'iraniana (che pure esistono), ma dall'insopportabile costo della vita; ora, però, gli integralisti marocchini, come i loro compagni in Egitto e in Tunisia, esultano, senza quasi nascondersi. Ne ho incontrati nella Medina di Casablanca (c'è un unico albergo di lusso per turisti danarosi, ma la gente del quartiere aspetta l'acqua corrente da oltre 20 anni); e mi hanno detto chiaramente che il cammino verso lo Stato islamico in Marocco è agevolato «dall'incuria del governo». A lungo si è pensato, almeno all'estero, che l'ortodossia cherifiana del re del Marocco — la genealogia della dinastia alauita risale ad Ali, genero di Maometto — e il fatto che Hassan porti il titolo di «principe dei credenti», rendessero questo regno meno permeabile dei Paesi vicini alle influenze integraliste. Invece, le origini e le qualifiche islamiche del sovrano fanno ridere di gusto i suoi questi interlocutori. Sono barbuti, come conviene a militanti dell'Islam fieri di esserlo; indossano jellaba fiammanti e scarpe europee di buona marca; dicono di essere studenti e figli di commercianti, parlano un ottimo francese, e non sono mai usciti dal Marocco. Secondo loro, gli scontri sanguinosi della rivoluzione iraniana sono «invenzioni della stampa francese e sovietica», e comunque, «se per purificare il Marocco deve scorrere il sangue, pazienza. Ne uscirà un gran bene per il mondo intero, mette i primi ad ammetterlo».

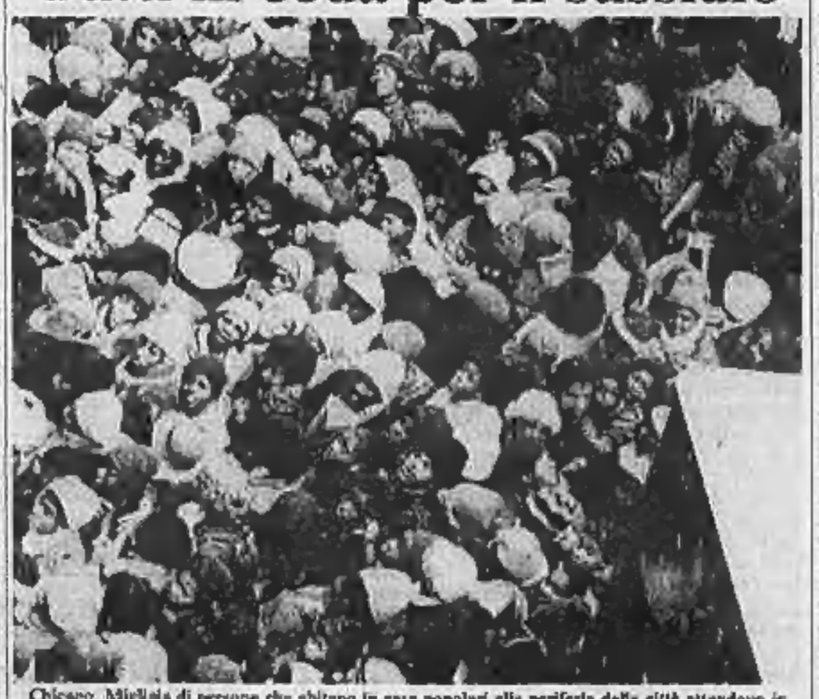
L'attuale disastro economico dell'Iran non sembra turbare questi «rivoluzionari islamici», i quali riconoscono che, comunque, «vi saranno sempre ricchi e poveri, ma un buon musulmano ricco non può essere considerato un nemico da un correligionario povero». La gente sembra averlo dimenticato, ma proprio in questo Paese, dieci anni fa, fu commesso uno dei primi delitti in nome dell'integralismo: la vittima fu l'avvocato Omar Benjelloun, un liberale di sinistra oppositore della politica del governo, cui però gli integralisti non perdonavano le posizioni moderniste.

Proprio mentre il Marocco vive questi momenti difficili, al teatro Mohammed V di Rabat andava in scena, in anteprima mondiale (era venerdì scorso) un'opera del regista Tayyeb Sadiki tratta dal Libro dei piaceri di Abu Huyan, moralista iracheno del X secolo. Un'opera satirica che pare fatta su misura per la nostra epoca; c'è un vizir oggetto dello scontento popolare che disserta pomposamente sul concetto di società, mentre i cittadini gridano che hanno fame e delle povere madri vengono arrestate di complotto perché parlano in gruppo della loro miseria. Alla fine, compare uno specie di ayatollah armato di mitra che ripristina la «concordia».

J.-P. Peroncel-Hugoz

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Tutti in coda per il sussidio



Chicago. Migliaia di persone che abitano in case popolari alla periferia della città stendono in coda di poter essere tra i fortunati ad ottenere un sussidio che permetterà loro di avere una casa «privata» pagando solo il 30% dell'affitto mentre il governo verserà il rimanente (Telefoto)

Il Cancelliere tedesco affronta con Shamir il nodo delle forniture militari all'Arabia Saudita

Kohl in Israele: «Un ponte sul passato» ma centinaia di giovani lanciano pietre

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl è giunto ieri in Israele. Il suo aereo è arrivato all'aeroporto Ben Gurion alle 14 precise. L'ospite, accompagnato da una delegazione di 50 persone e da 60 giornalisti, è stato accolto dal primo ministro israeliano Shamir che gli ha presentato i membri del governo e le alte cariche dello Stato. Dopo l'esecuzione degli inni nazionali, Shamir ha pronunciato brevi parole di benvenuto, in cui, nelle quali ha evitato ogni tono polemico e ogni accenno ai problemi controversi nei rapporti tra i due Paesi. Gli ha risposto in tedesco Kohl che si è dichiarato «*discepolo di Adenauer*», «*rappresentante della nuova Germania*» e ha detto che la sua visita «*vuole essere il simbolo del ponte che abbiamo lanciato sull'abisso del passato*».

Appena giunto da Tel Aviv a Gerusalemme, Kohl ha voluto recarsi a Yad Vesbem dove ha deposto una corona di fiori nel museo dell'olocausto. Mentre compiva la visita, un gruppo di giovani del Betar (l'organizzazione giovanile del Likud, il partito di Shamir), che indossavano gli abiti degli internati dei campi di sterminio, ha manifestato contro il Cancelliere tedesco ed ha lanciato pietre contro la sua vettura. La polizia ha arrestato un dimostrante che sventolava una bandiera con la croce uncinata. In serata c'è stato un primo incontro di lavoro tra Shamir e Kohl.

L'arrivo in Israele del cancelliere tedesco Helmut Kohl, accompagnato dalla moglie Hannelore, richiama alla memoria la visita compiuta 11 anni fa da Willy Brandt che parve concludere un'era. Sebbene prima di allora ci fossero stati il viaggio del ministro degli Esteri Walter Scheel e incontri a livello politico ed economico (dopo l'allacciamento dei rapporti diplomatici avvenuto nel 1965), l'avvenimento aveva avuto un carattere storico e Brandt non aveva mancato di sottolinearlo anche con gesti fin troppo simbolici come la lettura di un salmo di Davide nel santuario delle vittime del nazismo.

Oggi tutto è diverso e molto più *businesslike*, anche per il carattere dei protagonisti), e se la prima tappa di Kohl a Gerusalemme è stata il monumento in memoria dei sei milioni di ebrei periti nell'olocausto, il Cancelliere ha detto e ripetuto che intende discutere i problemi concreti e non apprezza le tesi degli israeliani secondo la quale la Germania, per le responsabilità del Terzo Reich, non può e non deve criticare la politica del governo di Gerusalemme. Kohl, che era un ragazzo all'epoca del nazismo, si sente più libero di discutere a viso aperto con gli israeliani di quanto non avrebbe potuto fare il suo predecessore Schmidt (col quale Begin aveva inopportunamente polemizzato), ed è stato sempre molto franco nei suoi giudizi su Israele come quando ha sostenuto che si deve rendere giustizia ai palestinesi e che essi hanno diritto ad uno stato. Kohl si è espresso anche severamente sugli insediamenti israeliani in Cisgiordania e sull'interpretazione che i governi ebraici hanno dato dell'autonomia.

Ma a tutto ciò l'amministrazione israeliana è abituata. Basta ricordare il discorso che pronunciò il presidente francese Mitterrand alla Knesetch non certo all'unisono con le idee che la coalizione governativa israeliana ha proclamato e attua. D'altra parte la Repubblica federale tedesca non ha taciuto questi suoi punti di vista anche in seno alla Cee, pur non essendo stata tra i Paesi che li ha sostenuti con maggior fermezza. Sul piano dei rapporti bilaterali Bonn — che ha grossi interessi nel mondo arabo e un'importante clientela per la sua industria in alcuni Paesi islamici — ha sempre seguito una politica di equilibrio e equidistanza. Questa posizione ha un suo aspetto concreto per quanto riguarda la fornitura d'armi all'Arabia Saudita, Paese che Kohl ha visitato nello scorso autunno e al quale ha promesso di cedere 300 carri armati «Gheparo» (in luogo dei più pesanti «Leopard 2»), missili Roland e Milan e altre armi.

Giorgio Romano

Per Kiessling i generali approvano il ministro

BONN — «In base ai documenti in suo possesso il ministro della Difesa Woerner fu dicembre 1983 doveva licenziare il generale Kiessling». Con questo giudizio si è conclusa ieri sera a Bonn la riunione di tutti i generali comandanti della Bundeswehr convocati per apprendere i motivi che hanno condotto alla anticipata messa in riposo del vicecomandante della Nato. I generali tedeschi hanno anche deciso «in unanime accordo, di salvaguardare l'onore delle forze armate e la persona di Kiessling».

Posizione sempre più rigida dei drusi, appoggiata dalla propaganda siriana

Per Jumblatt Gemayel deve dimettersi Reagan: i marines restano a Beirut

BEIRUT — Il *Leader* druso delle milizie socialprogressiste Ebanesi Walid Jumblatt ha ribadito ieri la sua richiesta: il presidente Amin Gemayel deve dimettersi perché mai i drusi prenderanno parte a un governo formato sotto la sua presidenza.

Lunedì il portavoce di Jumblatt, Marwan Hamadé, aveva affermato che egli non richiede le dimissioni di Gemayel ma soltanto quelle del primo ministro Shafiq Wazzan. L'irrigidirsi della posizione di Jumblatt coincide con nuovi attacchi della stampa governativa siriana al governo libanese. Ieri il giornale *Tishrin* di Damasco ha definito «*illusorie*» le speranze delle «*autorità falangiste*» di mantenere «*vivi gli ultimi sviluppi in Medio Oriente, come l'incontro fra leader dell'Olp Arafat e il presidente egiziano Mubarak*», l'accordo fra Libano e Israele», firmato il 17 maggio.

Anche ieri le artiglierie drusa, dell'esercito e dei cristiano-falangisti si sono date battaglia nelle montagne ad Est e Sud di Beirut. Un operaio indiano è stato ucciso da una cannonata e due suoi compagni feriti a Wadi Shahrur.

Situazione sempre tesa nei territori più meridionali occupati dagli israeliani. Le autorità d'occupazione hanno invitato gli abitanti della zona del porto di Sidone ad evacuare case e negozi in caso di scontri a fuoco, perché, hanno detto, l'esercito di Israele «*è deciso a rispondere con violenza*» ad eventuali nuovi attacchi. Il Sud del Paese e la capitale sono stati sorvolati ieri da aerei «*F-14 Tomcat*» della Sesta Flotta americana.

Intanto altri centocinquanta soldati del contingente italiano della forza multinazionale hanno lasciato il Libano per l'Italia.

WASHINGTON — Nonostante una parte del Congresso e l'opinione pubblica premano perché i *marines* della Forza multinazionale di pace vengano ritirati dal Libano, il presidente Reagan è più che mai deciso a mantenere il contingente americano a Beirut. L'ultima presa di posizione sull'argomento è contenuta in una lettera fatta pervenire dal capo dell'esecutivo ai deputati democratici Lee Hamilton e Les Aspin, i quali avevano chiesto informazioni al riguardo. «*Le nostre forze* — ha scritto Reagan in data 18 gennaio — *non rimarranno in quel luogo in permanenza, ma non ci possiamo ritirare semplicemente e unilateralmente senza sollevare dubbi sull'impegno degli Usa per la moderazione e il negoziato in Medio Oriente*».

Si prevede che la Camera dei Rappresentanti si pronuncerà quanto prima sulla questione dei *marines*.

Lo studente polacco ucciso «Confessa» un infermiere

VARSAVIA — Due infermieri sono stati arrestati a Varsavia nel quadro dell'inchiesta sul caso Przemyk, lo studente di 19 anni che morì due giorni dopo essere stato interrogato nel commissariato centrale della capitale polacca.

Grzegorz Przemyk fu fermato dalla polizia nel maggio scorso, fu poi ricoverato in ospedale dove morì dopo 48 ore. La madre del giovane ha sempre sostenuto che il figlio è morto per le percosse subite durante l'interrogatorio. Ieri il portavoce ufficiale polacco, Urban, annunciando l'arresto dei due infermieri (che erano nell'ambulanza che portò Przemyk in ospedale), ha detto che uno di loro ha confessato «di aver inflitto al giovane una lesione che potrebbe essersi rivelata mortale»; secondo la tesi ufficiale, dunque, la responsabilità della morte del ragazzo non sarebbe della polizia.

Per la morte del giovane erano già stati rinviati a giudizio due poliziotti e due medici e il processo avrebbe dovuto cominciare a Varsavia il 3 febbraio. Dopo la confessione dell'infermiere il caso è tornato in istruttoria e probabilmente il processo verrà rinviato.

Dopo il tragico dirottamento in Georgia, il partito lancia un allarme

Ebbene sì, in Urss c'è la droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Del tragico dirottamento aereo avvenuto in Georgia a metà novembre, in cui sette persone morirono, ha tratto spunto il capo del partito di quella Repubblica Shevardnadze, che è anche membro candidato del Politburo sovietico, per lanciare in termini d'urgenza una campagna contro la droga di fronte ai quadri del partito. L'argomento è di quelli che raramente affiorano in Urss, e sui quali non si pubblicano statistiche, né si organizzano tavole rotonde. Già a novembre si era detto che tra i dirottatori, tutti ragazzi di «buona famiglia», c'erano anche dei drogati: la necessità di combattere quella minaccia, ha detto l'alto esponente politico in un chiaro riferimento a quella vicenda, «emerge anche da un recente fatto molto amaro, da cui sarebbe bene trarre le più serie conseguenze».

Da quando fu introdotta, nel 1974, su scala nazionale, una legge a più severa (per punire i trafficanti di stupefacenti, questa è la prima volta che l'argomento viene trattato a così alto livello. La Georgia, terra soleggiata del Sud, è ambiente ideale per la coltivazione della marijuana; con le Repubbliche asiatiche dell'Urss (Uzbekistan, Kazakistan, Tadzhikistan) ha anche, se vogliamo, una tradizione popolare che fa della «spinello» un'abitudine quale potrebbe essere, altrove, il caffè dopo cena. «Non combattiamo come dovremmo — ha detto Shevardnadze — il problema della droga, che non solo danneggia la salute, ma porta anche a una degenerazione spirituale». A suo avviso la lotta non deve ridursi a dichiarare che si tratta di un grave male sociale»: occorre «colpire concretamente persone e famiglie da quella tribolazione».

Le ultime indicazioni ufficiali risalgono al '79. Un funzionario del ministero della Sanità rivelò, in occasione di un incontro con alcuni congressisti americani, che nell'Unione Sovietica erano in cura «due o tremila persone dedite all'uso di droghe pesanti». Ammise anche che la marijuana era diffusa «su vasta scala». De allora, forse, la situazione è peggiorata. Un contributo al maggior uso di droga può derivare direttamente dall'invasione sovietica dell'Afghanistan, grande produttore di oppio e derivati. Pare che la droga — anche se ciò non è mai emerso a livello ufficiale — fosse una delle voci del contrabbando che alcuni militari sovietici svolgevano (ci sono stati recentemente alcune condanne a morte) nascondendo le partite nelle bare dei caduti che venivano riportati in patria.

A parte la Georgia e le Repubbliche asiatiche, dove i giovani in servizio di leva avrebbero contribuito a introdurre la droga anche nell'ambiente militare, la tossicodipendenza resta in Urss un fenomeno d'élite. Esclusa dal massiccio apparato di controllo la possibilità di un traffico alla luce del sole, cosa purtroppo avviene nelle grandi città dell'Occidente, resta fenomeno circoscritto ai figli della nomenklatura — come sembrerebbe confermare la vicenda del dirottamento aereo in Georgia — e a quei rari un po' particolari dell'intelligentsija che sono il mondo dell'arte e dello spettacolo. Anni fa si diceva che la maggior parte delle droghe «pesanti» vendute in Urss fossero prodotte di frodo nei laboratori di Stato, da tecnici disonesti; sta di fatto che nel '72 uno scienziato moscovita fu arrestato in un istituto della capitale per avere prodotto un chilo di lsd.

Un ruolo determinante può avere, nel trattenere sotto cute questa bubbone, la severità delle leggi. Sono previste condanne fino a 15 anni di reclusione per chi faccia commercio di droga; per chi ne fa uso, invece, c'è soltanto una multa di 50 rubli (poco più di 100 mila lire), con l'obbligo di sottoporsi a cure disintossicanti, e di essere quindi bollato per la vita.

f. gal.

Per comprare blue jeans marinai russi vendono reti

MOSCA — Per comprare in un porto estero blue jeans da contrabbandare e smerciare poi in patria, alcuni pescatori sovietici sono giunti al punto di svendere interi rotoli di rete da pesca di cui era equipaggiata la loro imbarcazione. E' quanto denuncia il giornale *Sotsialisticeskaya Industria*, informando che i trafficanti di blue jeans — che erano imbarcati sul peschereccio d'altura «Bolnechnogorsk» — sono stati condannati a «lunghe pene detentive».

Il comandante in seconda, il nostromo e altri quattro marinai del «Bolnechnogorsk» prima di salpare si erano procurati quattro chili di mercurio rubato per venderlo all'estero ed acquistare i jeans. Il mercurio non è però bastato per i preventivati acquisti e allora, «sotto lo sguardo indifferente del comandante», i pescatori-trafficanti hanno venduto anche rotoli nuovi di rete da pesca. I blue jeans sono stati poi nascosti, nei sentani dell'acqua.

Improvvisamente è scomparsa la Cavaliere

Maria Bertora in Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giulio, con Ferruccio, le nipoti Anna-Rosa, i nipoti Flavio, Silvio, Giulio e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signorina Luciana per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 25 gennaio alle ore 10,45 presso la cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 24 gennaio 1984

Paola e Elena Perotti sono vicini a Ferruccio e famiglia in questo triste momento

Gli impiegati e la Maestranza tutta della Ferrero Giulio S.a.s. prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro principale con la scomparsa della cara mamma

Maria Ferrero

— Torino, 24 gennaio 1984

Giancarlo Camosso
Pia Rosa Diotto
Ezio Reinoldi Matiniev
Antonio Travaglino

partecipano al dolore del cav. Giulio e di Ferruccio per la scomparsa della cara

Maria Ferrero

— Torino, 24 gennaio 1984

Sergio Nasi partecipa al dolore del signor Ferruccio Ferrero per la dolorosa perdita

Giovanni Beltramo e famiglia
Pasquale Bellezi e famiglia
Luciano Cenci e famiglia
Orsola Mattevi e figli

partecipano al lutto della famiglia Ferrero

I cugini Delgrosso e Franco commossi ricordano la MARRUCCIA.

Pino Olivelli e Pina partecipano al dolore del cav. Giulio Ferrero e l'abbraccia in Lucerna

La Società Siemet partecipa al lutto della famiglia Ferrero per la scomparsa della signora

Maria Bertora

— Pavia, 24 gennaio 1984

Gli Amici del Rotary Club Alpignano Venaria partecipano al lutto del socio nob. Ferruccio Ferrero per la perdita della cara MAMMA.

Le famiglie Bona e Pozzo prendono parte al dolore di Giulio

Vittorio Paola e famiglia si associano al dolore del cav. Giulio Ferrero per la perdita della MOGLIE.

Vicepresidenza e Consiglio direttivo dell'Associazione costruttori stampi e stampatori a freddo si associano al cordoglio per il grave lutto che ha colpito il presidente cav. Ferruccio Ferrero

Aldo Tassini partecipa al dolore dell'amico Ferruccio.

Miniera e Giacomo Scavino partecipano parte al grave lutto dell'amico Ferruccio e del suo cari

Graziella e Giulio Bianchini partecipano al lutto dell'amico Ferruccio e dei suoi familiari

Gli Amici del Cafè si uniscono al dolore di Ferruccio.

Sono vicini a Ferruccio ed Annalisa gli amici di Rocca Angelo e Tino, Dagnino e Sandra, Carlo e Tullia, Ezio e Franca, Franco e Candida, Franco e Paola, Gianni ed Emma, Gino e Franca, Giorgio e Giuliana, Giorgio e Ida, Mario e Paola, Paolo, Umberto e Giuliana

Partecipano al dolore di Ferruccio e famiglia gli amici

Vello e Umberto Cocero
Graziella e Carlo Pino
Margherita e Pinco Grivel
Rosanna Panaglia

Mario Poeli, Aldo Lachella, Sergio Berbel piangono viva parte al grande dolore dell'amico Ferruccio per la perdita della MAMMA.

Che continuato la buona battaglia ha terminato la sua corsa, ha conservato la fede.
(2 Tim 4,7)

Ciao fratello!

Domenico Sereno Regis

Con dolore l'annunciano la moglie Maria, i figli Luisa, Piero con Antonella, Marco, la sorella Giovanna, i cognati, i parenti tutti. Un ringraziamento sincero al prof. Mario Castellano, al dottor Agostino Sereno Regis e a tutti gli amici che gli sono stati accanto in questi mesi. Funerali giovedì 26 gennaio alle ore 8,30 parrocchia Gesù Nazareno e alle ore 10,30 a Valperga Canavese. Non fiori ma eventuali contributi a favore del Centro di documentazione del C.S.A. e del Gruppo Abele.
— Torino, 24 gennaio 1984

Zia Maria Teresa e zia Mary con Tino, Sandro, Nina, Sandra, Elena, Luciana, Paolo e famiglia piangono l'indimenticabile DOMENICO.

Partecipano al dolore di Maria e figli gli amici:
Liliana e Pietro Bossetto
Romolo Rollo
Caterina e Piero Scarpelli
Franca e Pino Voglia

Gli Amici del Coordinamento Sanità e Assistenza ha i movimenti di base e gli amici di Comunità ricordano l'impegno totale e determinato di

Domenico Sereno Regis

per la difesa degli emarginati e dei più deboli e il suo esempio di partecipazione costruttiva e politica per una diversa società.
— Torino, 25 gennaio 1984

Il condominio dei cortili speculari di corso Vittorio 18, si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Domenico Sereno Regis

rendendone imperitura della commozione e del rimpianto di quanti ne hanno apprezzato l'elevatezza di ideali ed il nobile impegno sociale.
— Torino, 24 gennaio 1984

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e nipote

Domenico Sereno Regis

— Torino, 25 gennaio 1984

DOMENICO ti ricorderemo sempre e abbiamo conosciuto

Giuliana Gandolfo
Giovanna Bodrato
Jole Mina
Magda Mud
Gian Enrico Ferrero
Mariuccia Longo

Gli amici del vecchio condotto di quartiere sportivano «Cit Turin» ricordano

Domenico Sereno Regis

animatore infaticabile di tante iniziative per la realizzazione di una città a misura d'uomo.
— Torino, 24 gennaio 1984

Amici parrocchia S. Giorgio, Chieri, sono vicini a Piero ed Antonella.

Condominio sul lungofiume di corso Inghilterra 17bis prendono parte al dolore della famiglia

Con affetto insieme a commossi si associano al dolore della famiglia Fiorenzo, Anna Maria Bevilo e figli

Franco, Chiara e Bianti partecipano al dolore di zia Maria e famiglia

Angelarosa e Bruno Fantino
Augusto Fantino e famiglia
partecipano al dolore

Gli amici della Renua vicini ai famigliari piangono con loro l'amico carissimo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Ferrero

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora e nipote. I funerali oggi ore 14,30 chiesa San Massimo, Regina Margherita, Collegno.
— Torino, 25 gennaio 1984

(Continua a pag. 5)

Dura replica al discorso di Reagan d'una settimana fa

Andropov: via gli euromissili poi siamo pronti a discutere

Intervento del capo del Cremlino sulla Pravda - La situazione internazionale «acuta e pericolosa, inammissibile sottovalutarla» - Finora «nessuna proposta nuova dagli Usa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In un'attesa e dura replica al discorso che il presidente Reagan ha pronunciato la scorsa settimana, Jurij Andropov ha insistito sulla pregiudiziale sovietica (la rinuncia Nato ai Cruise e ai Pershing-2) alla ripresa del negoziato sugli euromissili, ha accusato insistentemente gli Stati Uniti di voler attuare una *«diplomazia della forza»* e ha lasciato intendere che l'Urss sovietica — quindi le possibilità di una ripresa del dialogo fra le superpotenze — dipende in buona misura da un nuovo e più «modesto» atteggiamento di Washington, ma soprattutto da un gesto di buona volontà da parte della Casa Bianca. Quale? L'impegno, per esempio, a non essere la prima a usare l'arma nucleare, finora respinto come *«parole vuote»* da Reagan, ma che avrebbe secondo Andropov *«un effetto concreto sul clima internazionale»*; oppure un accordo tra Nato e Patto di Varsavia sulla rinuncia all'uso della forza, che *«accrescerebbe seriamente la fiducia in Europa e nel mondo»*; ma cita anche le armi spaziali, i negoziati Mbfr di Vienna, una moratoria su tutte le armi nucleari.

Sempre assente dalla scena pubblica, Andropov parla dalle pagine della Pravda, in tre lunghe risposte a tre brevi domande che saranno pubblicate oggi e che la Tass ha anticipato ieri sera. Scontate forse le denunce al *«brigantaggio imperialistico»* americano e al *«cinismo»* della Casa Bianca, il leader sovietico sembra sforzarsi per dimostrare quanto sia *«acuta e pericolosa»* l'attuale situazione internazionale. *«Sottovalutarla sarebbe inammissibile»*, dichiara dopo avere ripetuto che *«la comparsa dei missili Usa in Europa ha accresciuto non solo la tensione militare, ma anche quella politica»*. Il quadro, dice Andropov, viene *«deliberatamente falsato»* dalla leadership americana al fine di tranquillizzare i popoli. Non c'è motivo, egli afferma, per ritenere che il mondo sia *«al sicuro»*.

Con tutto ciò, Andropov ribadisce l'impegno sovietico al dialogo, purché questo non sia *«condotto da una posizione di forza, come propone Ronald Reagan»*. L'Urss respinge, egli dice, un dialogo basato su *«minaccia e pressioni»*, e lo respinge anche se esso è fine a se stesso, come a suo avviso è accaduto a Ginevra da parte dei negoziatori americani, ai quali attribuisce ogni responsabilità del fallimento.

Reagan sarà disposto a venire a patti con le insistenze di Andropov? Il leader sovietico sembra certo di vedere già la risposta. No, dice, l'approccio negativo degli Usa non è cambiato. Il discorso di Reagan, a suo avviso, *«non contiene una sola idea nuova o una sola proposta nuova né sulle armi nucleari in Europa né su altri temi»*. Rimangono allora il tema dell'uguaglianza e dell'uguale sicurezza, la necessità che la Nato torni alla situazione di prima — e cioè smantelli i Cruise e i Pershing-2 — se davvero vuole che il negoziato riprenda. E questo perché l'Urss *«non può fingere che in Europa Occidentale non ci siano missili puntati contro di lei»*. Occorrono *«fatti concreti»*, sulla base dei quali giudicare se gli Usa *«hanno intenzioni serie di dialogare»*.

Il muro del Cremlino è saldo, non ci sono crepe né cedimenti. E se nell'intervista alla Pravda Andropov si mantiene nelle linee generali dei difficili rapporti con gli Usa confermando l'inflessibilità espressa da Gromyko a Bloccolma, altrettanto rigida è apparsa ieri la replica del Cremlino su temi specifici, e cioè sulle accuse di Reagan in merito a violazioni o probabili violazioni sovietiche degli accordi bilaterali sugli armamenti: *«Una sporca calunnia»*, le ha definite la Tass.

Nell'ottica di Mosca quello è un approccio *«superficiale e insensato»* ai problemi del disarmo. L'Urss, punta nel vivo dal rapporto del presidente Usa al Congresso, e forse presa in contropiede nel pericoloso gioco della denuncia e dell'intransigenza, non si limita a respingere quelle accuse: per bocca dell'agenzia ufficiale Tass, quanto mai tempestiva in questo intervento, altre ne ritorce contro Washington. I programmi *MX* e *Midgetman*, dice il Cremlino, sono in diretta violazione del Salt-2; i sistemi antimissile (ABM) allo studio, il sistema antisatellite che nei giorni scorsi ha avuto il suo primo collaudo, il programma per l'ampliamento della flotta di sottomarini della classe *Ohio*, tutte queste sono violazioni.

Obiettivo di Reagan, che già 24 ore prima era stato accusato dalla Tass di *«esercitare guadagnato in tre anni la reputazione di militarista rabbioso, di politico irresponsabile e di contastorie»*, sarebbe secondo Mosca, con quest'ultima iniziativa, di *«avvelenare ancor più il clima internazionale e complicare gli sforzi relativi alla limitazione della corsa agli armamenti»*.

Fabio Galvano

«Mosca non è un partner affidabile» dice Reagan

WASHINGTON — In un rapporto riservato inviato al Congresso, il presidente Reagan ha formalmente accusato l'Urss di sette violazioni, o probabili violazioni, degli accordi sul disarmo ed ha anche affermato che il Cremlino non ha risposto in maniera soddisfacente alle accuse.

Reagan afferma che il mancato rispetto da parte sovietica di tali accordi «è una questione seria che mina la fiducia essenziale ad un processo efficace di controllo degli armamenti per il futuro. Ciò aumenta inoltre i dubbi circa la serietà dell'Urss quale associato in un negoziato, e compromette le possibilità di stabilire una relazione Usa-Urss più costruttiva».

Nakasone, premier «sconfitto» di nuovo vincitore sul riarmo

Aumento reale del 4,5% per il bilancio della Difesa giapponese (più dei Paesi europei)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Nonostante la sconfitta elettorale, in dicembre, del partito al governo e del premier Nakasone, nonostante i frettolosi giudizi di «condanna» elettorale della politica di riarmo, il nuovo bilancio della Difesa giapponese per l'anno fiscale '84-'85 mantiene i ritmi di aumento previsti e spinge di un altro passo il «samurai dormiente» verso il risveglio. La crescita del bilancio della Difesa è stata fissata ieri ad *«almeno il 6,5 per cento»*, una percentuale impressionante se misurata col metro dell'inflazione, prevista per quest'anno fiscale a non oltre l'1,8%. Si tratta perciò di un incremento reale del 4,5%, più di quanto facciano le nazioni europee della Nato.

Ancora una volta, in omaggio a una cifra divenuta, più che una realtà di bilancio, un feticcio nazionale, le spese militari sono state così contenute al di sotto dell'1% del prodotto nazionale lordo, e precisamente allo 0,99%, per una cifra assoluta di 2.92 trilioni di yen, pari a 21 mila e 500 miliardi di lire. In realtà, tutti gli esperti di problemi militari e tutti gli uomini politici di Tokyo sanno perfettamente che da qualche anno il bilancio «vero» della Difesa ha superato il fatale 1 per cento, ed è attorno all'1,6%, se in esso venissero inclusi, come si fa in molte altre nazioni, le spese per le pensioni e i risarcimenti di guerra.

L'aumento del 6,3 per cento è frutto di un faticoso compromesso fra l'«Agenzia per la Difesa», come si chiama pudicamente l'esercito, e il ministero delle Finanze: i militari, e i loro sostenitori in Parlamento chiedevano un «minimo assoluto» del 6,5%. Il ministero delle Finanze aveva risposto con un *«massimo tollerabile»* del 5,1%, in linea con le necessità di contenimento della spesa pubblica e del disavanzo di Stato dettate *«inflessibilmente»* dal primo ministro. Entrambe le cifre erano comunque inferiori a quanto sperato dall'alleato americano, che da anni insiste per *«almeno il 7 per cento»*.

In pratica, tutte queste percentuali formavano un balletto di numeri, organizzato solo per dare l'impressione che i tempi «storici» del riarmo nipponico siano ancora soggetti a ritocchi e possibili arresti «cronistici». Quel 6,3% di aumento era il dato più previo, sul quale da tempo non esistevano molti dubbi: meno di quanto avrebbe voluto Washington, ma più di quel che piacerebbe alle «colombe», giusto per poter dire a Reagan che di meglio non era possibile fare. E anche un po' meno di quel che Nakasone e l'esercito avrebbero gradito, per presentarsi all'opinione pubblica interna non in veste troppo scoperta di «falchi».

Tokyo, il premier giapponese Yasuhiro Nakasone (Telefoto)

Ma quasi per sottolineare il fatto che non sono state considerazioni politiche, bensì economiche, a tenere «contenuto» l'aumento, il governo ha dato a se stesso, cioè al proprio ministero delle Finanze, il compito di giocare il ruolo della «colomba». Sono stati così i burocrati dell'amministrazione del Tesoro, e non i pacifisti, o le sinistre, coloro che hanno bloccato per ora i fondi destinati all'acquisto di 21 nuovi cacciabombardieri americani *F-15 Eagle* e 11 aerei antisommergibile *Orion P-3C* (comunque già ordinati), lasciando però soldi abbastanza per 38 obici pesanti da 155 mm, 2 nuovi *Hercules C-130 Lockheed*.

L'importante, per Nakasone, è stato sottrarre il dibattito sul bilancio della Difesa — cioè in sostanza il problema del riarmo nipponico — all'opposizione, chiudendolo nella schermaglia interministeriale, mentre il Paese continua, fingendosi riluttante, il cammino che lo sta riportando a una presenza militare, se non da superpotenza, certo neppure secondaria. Ma questa è la classica «maniera giapponese» per fare senza dire, per avanzare fingendo di restare fermi. E' una capacità di conciliare l'impossibile esemplificata proprio dal leader della sinistra antimilitare, quel segretario del partito socialista Ishibashi che ha detto senza battere ciglio: *«L'esistenza di un esercito in Giappone è incostituzionale, ma legale»*.

Vittorio Zucconi

In Scozia bufere di neve e vento a 160 km all'ora, strade interrotte, auto e camion bloccati, 60 mila abitazioni senza elettricità, sciatori dispersi

Glasgow. Una pattuglia di polizia informa i conducenti degli autotreni della pericolosità delle strade scozzesi per la neviata

Il maltempo flagella la Gran Bretagna Nave affonda nella Manica, 15 morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Il maltempo flagella da una decina di giorni la Gran Bretagna, il mare in burrasca come la terraferma, sprazzata da bufere di neve, specialmente nel Nord della Scozia. Una tragedia del mare costituisce l'episodio più grave della catena di lutti che ha costellato questo rigido inverno inglese: nella Manica un mercantile di una compagnia greca, il Radiant Med, con 34 uomini d'equipaggio, è stato sorpreso dalla bufera mentre viaggiava dal Belgio verso il Congo con un carico di grano. Il dramma si è consumato in pochi minuti, nella notte. Secondo il racconto di uno dei nove superstiti, l'acqua ha cominciato a penetrare all'interno della nave squassata dalle onde, tu un'ora l'equipaggio è stato costretto ad abbandonare il mercantile che stava inabissandosi.*

Il mare è forza undici, con raffiche di vento paurose e ondate alte nove metri, hanno reso particolarmente difficile l'opera di soccorso. Quando il è levata una fitta cltta, una nave inglese di soccorso ha ripescato cinque cadaveri, poi un elicottero della Raf e unità francesi hanno trovato altri dieci corpi.

I piloti dell'elicottero di salvataggio hanno raccontato che, per raggiungere dalla Cornovaglia il luogo del naufragio, attorno all'isola di Alderney, il velivolo ha impiegato 45 minuti, per il ritorno, ci sono volute oltre due ore e mezzo.

Mentre il consumata questa tragedia nella Manica, bufere di neve hanno continuato a squassare il Nord della Scozia. Le immagini mostrate dalla Bbc sono quelle di un paesaggio artico: altipiani ricoperti di un manto di neve sollevato da raffiche rabbiose che hanno raggiunto i 160 chilometri all'ora; case semisepolte sotto le coltre di neve; colonne di auto, camion, pullman immobilizzati dalla tormenta. Anche un treno locale è rimasto bloccato per una notte in aperta campagna. Sulle montagne, centinaia di sciatori sono prigionieri nei rifugi e nei pochi alberghi. La situazione viene definita «caotica».

Le autostrade e settanta delle principali arterie della zona sono interrotte. Centinaia di villaggi sono isolati, 60 mila abitazioni sono rimaste senza corrente elettrica. Le vittime del maltempo nelle regioni settentrionali del Paese, secondo un bilancio non ancora definitivo, sono state quattro nel corso del weekend, e almeno sei lunedì. Ieri risultavano ancora dispersi alpinisti e sciatori.

p. pal.

Autorizzato il matrimonio del militare paralizzato

LONDRA — Il tribunale di Nottingham ha autorizzato il matrimonio religioso dell'ex sergente dell'esercito inglese Stephen Rigby, rimasto paralizzato dopo un incidente. In un primo tempo, il parroco cui il giovane si era rivolto aveva rifiutato di celebrare le nozze, affermando che, a causa della sua invalidità, non avrebbe potuto consumare il matrimonio.

Il rifiuto aveva suscitato scalpore e polemiche.

Nessuna manifestazione ufficiale per il 500° anniversario della nascita di Zwingli, con Lutero e Calvino padre della rivolta contro Roma

Zurigo protestante ma non troppo

L'ecumenismo, dicono i riformati, dovuto al timore di irritare i cantoni cattolici - La scomoda memoria storica di guerre religiose e politiche

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — *«Neanche un francobollo gli hanno dedicato»*. Fra i protestanti di Zurigo serpeggia il malumore: il primo gennaio cadeva il cinquecentesimo anniversario della nascita di Ulrich Zwingli, il teologo di Wildhaus, il predicatore che attraverso la Chiesa zurighese introdusse la Riforma in Svizzera. Ma la ricorrenza è stata celebrata alla chetichella: e si cercherebbe invano, nella città che visse l'avventura storica e intellettuale di Zwingli, una mostra, un'esposizione, o anche soltanto una vetrina dedicata al terzo grande, con Lutero e Calvino, della rivolta protestante contro Roma.

Secondo il nostro adiratissimo interlocutore c'è, dietro questa reticenza celebrativa, una ragione molto precisa: *«Avevano paura d'irritare i Cantoni cattolici...»*. Come Unterwalden, patria di quel Vokinger che con la sua bene affilata ascia di guerra si prese la briga, al cader della sera, quell'11 ottobre 1531 sul campo di battaglia di Kappel, di finire uno Zwingli grondante sangue da molte ferite, che si ostinava a rifiutare il confessore cattolico e mormorava invece la sua storica frase: *«Poni recidere il corpo, non l'anima»*. O come Lucerna, da dove era venuto alla macabra festa di Kappel lo specialista Hans Schwendiman. Fu lui, Hans di Lucerna, a squartare il corpo di Zwingli, a bruciarne i frammenti uno a uno, a mescolare i resti con fango e letame, in modo che a nessuno potesse venire in mente di andare a cercare le ceneri per farne oggetto di venerazione. Così che al posto delle reliquie, del resto inaccettabilmente papiste, si dovette ripiegare sulla leggenda: come il cuore di Giovanna d'Arco, anche il cuore del povero Ulrich era scampato al rogo...

Certo, se non il cuore, al rogo doveva scampare quello cui Zwingli teneva di più, la sostanza della sua riforma religiosa. Come ricordano qui a Zurigo, con un pizzico di rimpianto, i teologi del Grossmuenster, con la sconfitta di Kappel svaniva il sogno di una Svizzera unificata dalla forza del protestantesimo. Ma i cattolici vincitori non poterono spingere a fondo l'attacco: così, la divisione fra i Cantoni protestanti — Zurigo, Berna, Basilea, Sciaffusa — e i cattolici — Lucerna, Schwyz, Uri, Unterwalden, Zug — restò cristallizzata, come cementata dal sangue versato a Kappel. Portando con sé la radice delle guerre future perché la struttura della Confederazione di allora dava lo stesso peso politico al piccolo Cantone di montagna, conservatore e cattolico, e alla popolosa città protestante aperta sul mondo e sul nuovo.

E' curioso come di questo bellicoso passato resti oggi, nei comportamenti pubblici, la memoria implicita. Esempio calzante, le cautele che hanno circondato il quinto centenario zwingliano: come se di nuovo la Confederazione potesse riscuotere la frattura per ragioni di teologia. La spiegazione che danno i protestanti, il desiderio federale e non soltanto federale di non irritare i cattolici, è del resto incompleta. Infatti si registrano reticenze anche da parte riformata. *«E' davvero sorprendente»* — scriveva pochi giorni fa Claude Schwab sul quotidiano di Losanna *24 heures* — *«la strana unanimità dei protestanti della Svizzera romanda, che non hanno veramente celebrato il cinquecentesimo anniversario della nascita di Zwingli, il 1° gennaio 1484: eppure la loro identità gli deve più di quanto essi non credano»*. L'influenza del riformatore zurighese su Calvino fu infatti essenziale.

Anche questo aspetto strettamente contemporaneo, specie sotto il profilo di una certa specie di geloso particolarismo protestante, corrisponde perfettamente alle radici cinquecentesche della Riforma. Zwingli si batteva accanitamente contro Roma, ma non senza polemizzare aspramente con Lutero. Nel gran secolo delle disquisizioni teologiche, l'impetuoso monaco sassone e il pragmatico riformatore svizzero rimasero divisi dal nodo della presenza reale. In questo più vicino ai cattolici, Lutero sosteneva che Cristo è davvero presente nel pane e nel vino dell'eucaristia. Per Zwingli, più razionalista, la cena è fatto semplicemente commemorativo, il sacrificio di Cristo fu fatto unico e irripetibile, e quando lui disse spezzando il pane: *«Questo è il mio corpo»* intendeva dire: *«Questo rappresenta il mio corpo»*. Così Lutero s'infuriava, accusava gli svizzeri di mettere insieme una *«teologia senza misticismo»*: ma poi contraddittoriamente dava a Zwingli dello *Schwaermgeister*, del fanatico.

Se dal punto di vista luterano Zwingli si spingeva troppo oltre, c'erano anche nel campo protestante punti di vista molto più radicali, difesi con grande clamore dagli anabattisti. Radicali sul piano teologico, essi non lo erano meno sul piano politico: per cui a Zurigo l'identificazione fra politica e religione che il riformatore aveva voluto ricacciò gli anabattisti nel ruolo ingrato di oppositori perseguitati. E perseguitati sul serio: per loro, le autorità zurighesi decretarono la pena di morte per affogamento. Quegli scomodi contestatori dell'ordine venivano portati in barca in mezzo alla Limmat, e qui sommersi a forza fino alla morte. Insomma, lo scambio di feroci attenzioni non avveniva soltanto lungo la linea di frattura della Riforma.

Qualcosa di tutto questo, magari in forma di sedimentazioni inconsapevoli, non poteva non restare. Il rapporto interconfessionale è tuttora, in Svizzera, materia incandescente. Si è registrato con qualche stupore, alcuni mesi fa, il tono acceso con cui il concistoro calvinista ginevrino ha reagito alla richiesta vaticana di ristabilire a Ginevra un Vescovado cattolico. Ogni città è parte, nella geografia cattolica, della diocesi di Losanna. Nel respingere la richiesta con accenti indignati (*«Un vescovo nella Roma protestante!»*), i calvinisti ginevrini non hanno esitato a pronunciare la gran parola: qui è in gioco, hanno detto, la pace religiosa. L'ironia della storia vuole che, da un punto di vista demografico, la richiesta vaticana sia più che giustificata: infatti le migrazioni, la massiccia presenza di lavoratori stranieri, hu radicalmente modificato il rapporto di forze fra le due comunità, riproponendo dopo quattro secoli e mezzo lo scandalo di una Ginevra cattolica.

Così come il peso della memoria storica, ancora una volta in forme inconsapevoli, è ben presente nella crociata in atto a Zurigo per ridimensionare la presenza in città di una florida industria del sesso. Problema che ai tempi della riforma non si poneva certo con gli aspetti di oggi: ma Zwingli non ebbe esitazioni a colpire con pene severissime l'adulterio, il ballo, l'ubriachezza, a proibire il gioco degli scacchi, e perfino i dadi e i birilli. Diversi i connotati del problema, diverso lo spirito degli interventi d'autorità. Oggi si dà una ripulita ai quartieri dalle luci rosse per ragioni di decoro. Allora si colpivano i passatempi più o meno innocui sia per zelo puritano, sia per motivazioni di ordine e di controllo sociale, sia infine perché il tempo libero lo si doveva impiegare per addestrarsi alla guerra, l'inevitabile santa guerra contro quei diavoli mandati dal Papa.

Alfredo Venturi

«Elefanti volanti» oggi a Delhi

NEW DELHI — Una squadra di «elefanti volanti». In realtà, elicotteri addobbati da pachidermi con zampe, code e proboscidi ai venti costituirà la grande «sorpresa» all'apertura della solenne parata militare che avrà luogo domani lungo il Rajpath, il viale dei principi di New Delhi, in occasione della festa della Repubblica indiana.

Per non sciupare la «sorpresa», ai fotografi ed agli operatori è stato vietato riprendere gli «elefanti volanti» durante la prova generale di ieri.

All'Aia oggi la vertenza tra Malta, Libia e Italia

L'AIA — Comincia oggi all'Aia il dibattimento alla Corte internazionale di giustizia che dovrà pronunciarsi sulla richiesta dell'Italia di intervenire nella vertenza sottoposta alla Corte stessa dalla Libia e da Malta circa le rispettive piattaforme continentali.

Un'udienza preliminare alla quale la Corte aveva invitato le parti in causa ad esporre le proprie posizioni per vedere se esistessero le condizioni per tentare un concordato ha avuto ieri esito negativo, ma ha condotto alla definizione dell'ordine degli interventi nelle udienze che si svolgeranno a partire da oggi ed a stabilire che il dibattimento si concluderà entro il 2 febbraio.

Malta e Libia avevano fatto appello nel luglio 1982 all'arbitrato della Corte internazionale circa l'interpretazione di vari punti di un accordo bilaterale risalente al 1976, interpretazione che dà luogo a divergenze finora non risolte da varie mediazioni esterne per l'Italia. Ha successivamente chiesto di essere ammessa ad intervenire nella vertenza poiché far valere la propria sovranità su una parte delle acque contese, ma i governi libico e maltese hanno fatto opposizione. Di qui la decisione dell'Alta Corte di ascoltare le tre parti per poi pronunciarsi sulla richiesta italiana.

La delegazione che difende la posizione dell'Italia davanti alla Corte è presieduta dall'ambasciatore Roberto Ago.

(Segue da pagina 4)

È venuta dopo lunga sofferenza
Rosa Rossin
ved. Coscia
di anni 66
Con grande dolore e commozione ne annunciano, a funerali avvenuti, i figli Pierangelo e Carlo, con le mogli Franca e Anna, i nipoti Stefano e Lorenzo, le sorelle Maria e Ida, gli altri parenti.
I familiari sono riconoscenti all'infermiere Pino, che per oltre 6 mesi instancabilmente ha assistito la mamma con affetto e generosità.
Un ringraziamento al prof. Nazzi, al dott. Milone, al dott. Bogliolo, alle dott.sse Fiorito, a suor Adriana e a tutto il personale del reparto del nosocomio Molinette, per le cure prestate e per l'umana sollecitudine.
Grattacielo al medico di famiglia dott. Maggini e al prof. Pavetto per la loro solerzia e per la costante presenza professionale in giorni difficili.
— Torino, 23 gennaio 1984
Le famiglie Eandi e Tribelli partecipano al lutto.
— Castiglione d'Asti, 23 gennaio 1984
L'Editrice La Stampa SpA prende viva parte al lutto che ne colpisce Pierangelo e Carlo Coscia per la scomparsa della mamma
Rosa Rossin
ved. Coscia
— Torino, 25 gennaio 1984
La Direzione e la Redazione di La Stampa e Stampa Sera prendono parte al dolore di Pierangelo e Carlo Coscia per la morte della madre
Rosa Rossin
ved. Coscia
— Torino, 25 gennaio 1984
Giorgio Pallori partecipa al dolore di Pierangelo e Carlo Coscia per la morte della mamma
Rosa Rossin
ved. Coscia
— Torino, 25 gennaio 1984
Prendono viva parte al dolore di Pierangelo e Carlo Coscia gli amici e colleghi
Michele Torre
Carlo Bramardo
Eleonora Bertolino
Umberto Zanotti
Marco Benedetto è vicino a Pierangelo e Carlo Coscia partecipando al dolore per la scomparsa della loro mamma
Rosa Rossin
ved. Coscia
— Torino, 25 gennaio 1984
Giovanni Trevisi condivide il dolore degli amici Pierangelo e Carlo
Lorenzo Mondo partecipa commosso alla grave perdita di Pierangelo e Carlo
Luca Bernardini e famiglia, Roberto Pierallini e famiglia, sono vicini a Pierangelo e Carlo con grande affetto e stima
Livio, Mirella e Marco Burello, sono molto vicini a Pierangelo, Franca, Stefano e Carlo nel triste momento della scomparsa di
Rosa Rossin Coscia
— Torino, 25 gennaio 1984
Pia Ramelli è vicina con affetto Valerio e Pierangelo e Carlo
Paolo Garimberti, con affettuosa amicizia partecipa al dolore di Pierangelo e di Carlo Coscia per la scomparsa della mamma
Rosa Rossin
ved. Coscia
— Roma, 25 gennaio 1984
Angelo e Piero Martinetti, Cosetta e Francesco Rossa partecipano al dolore della famiglia
Antonio Falqui
Davide Piacentanga
Emilio Mauti
Paolo Palcschi
partecipano al lutto di Pierangelo e Carlo Coscia e della loro famiglia per la scomparsa della mamma sig.ra
Rosa Rossin
ved. Coscia
— Torino, 25 gennaio 1984
Prendono parte al dolore di Pierangelo e Carlo per la morte della mamma
Rosa Rossin
ved. Coscia
Franco Calosso
Giuseppe Clarizia
Luigi Garlano
Alberto Tarditi
Nicola Tedesco
— Torino, 25 gennaio 1984
Renzo e Livia Vittone sono vicini a Pierangelo, Franca e Carlo nel loro dolore
La famiglia Valentini è vicina a Pierangelo e Franca con amicizia ed affetto
Gigi Battaina è vicino nel dolore a Pierangelo e Carlo
Giuseppe Alberti si associa al dolore di Pierangelo e Carlo
Marinetta e Milena sono vicini con affetto a Pierangelo, Carlo, Franca e Stefano
Bruno Pustetta partecipa al dolore di Pierangelo Coscia per la perdita della MAMMA
Sono vicini a Carlo e Pierangelo gli amici
Giulio Amodeo
Giorgio Barbaris
Bruno Bertorelli
Mario Bianchino
Rino Castagna
Giovanni Cioppoli
Cristiano Chiavegato
Michele Ferri
Giorgio Gandolfi
Gianni Monteverdi
Gian Paolo Ormezzano
Bruno Perucca
Gianni Pignata
Gianni Romeo
Giorgio Viglino
Direzione e Redattori di «Illustrazione» prendono parte al dolore di Pierangelo Coscia per la perdita della MAMMA
I Reparti Tipografia e l'Ufficio Correttori partecipano commossi al dolore di Pierangelo e Carlo.
Carlo Crego
Piero Martinetti
Luigi Mazzarappo
Giuseppe Porporato
Sergio Ruzzi
Giuseppe Ruo-Berchera
del Ufficio Applicazioni Informatiche partecipano al dolore della famiglia.
I Reparti Fotolito partecipa al dolore della famiglia
I Reparti Manutenzione partecipa al dolore
È mancato il
rag. Giovanni Perosino
di anni 58
Lo annunciano la moglie Carla, la figlia Valeria, Maria, Carla con il marito Beppe Fissore, nipotini, parenti tutti. Funerali in Cuneo, da via Bassignano 20, mercoledì 25 corr. alle ore 14. La salma trasportata per il commiato ad Asti
— Cuneo, 24 gennaio 1984
Troppo presto ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Remo Bellussi
ex internato
Aviano 1918
Lascia inconsolabile la moglie Laura Raimondo, parenti, nipoti, cognati, amici tutti. Funerali giovedì 26 ore 10, dalla Misericordia, via Barbaria.
— Torino, 25 gennaio 1984
È mancato all'affetto dei
Giacomo Martini
Commendatore maestro elettrico
(Cuneo)
di anni 75
Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Borgo mercoledì 25 corr. alle ore 15 con partenza dalla posa
— Cuneo, 24 gennaio 1984

(Continua a pag. 6)

Votato nella notte a Palazzo San Giacomo anche da psi, pri e liberali

Napoli, Picardi (psdi) nuovo sindaco 26 comunicazioni alla giunta Valenzi

Il neoeletto, secondo gli accordi interpartitici, guiderà il Comune fino all'approvazione del bilancio a fine febbraio - Dc e pci si sono astenuti - Tensione per l'iniziativa giudiziaria contro l'ex sindaco comunista

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Francesco Picardi, 56 anni, ex militante del partito d'azione, è il primo sindaco laico di Napoli. Socialdemocratico, odontoiatra, succede a Maurizio Valenzi, il comunista che per otto anni, ininterrottamente, ha governato la città. Picardi ha avuto 21 voti, due in più di quanto ne contino socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali, che dalla notte scorsa guidano Palazzo San Giacomo.

Una maggioranza ridotta, limitata nel tempo: il 28 febbraio, per arrivare al voto sul bilancio e scongiurare, con un scioglimento del Consiglio comunale, il ricorso alle urne. Una soluzione imposta dall'emergenza, con la scelta di Picardi e il voto di astensione dei comunisti e dei democristiani, nell'obiettivo di spostare la giunta verso il pentapartito o verso la sinistra.

E' stato scelto Picardi, un uomo politico di vasta esperienza, resistente alla fatica, il volto disteso, sempre puntuale, elegante. Picardi non ha i tratti del politico meridionale: parla con eleganza, mai in dialetto. Beve molti caffè, non fuma. Ha un figlio di sei anni. La milizia politica è cominciata, per lui, nel partito d'azione ed è passata attraverso rapporti con Guido Dorso e con Pasquale Schiano.

E' stato eletto nella notte e nella Sala dei Baroni c'è emozione. Il reporter di Radio Kiss-Kiss intervista Marco Pannella che è stato il primo, con il console inglese, a prendere posto nella Sala dei Baroni. Allo stesso reporter, Giorgio Almirante dichiara: *«Noi abbiamo votato il rimessa: non volevamo Valenzi sindaco, abbiamo scelto di indicare Abbatangelo, il nostro parlamentare e consigliere comunale che è in carcere»*.

Napoli ha un sindaco laico. Si cambia rotta. Maurizio Valenzi cede la *«poltrona più scomoda d'Italia»* con un gesto gentile. Poi, ai cronisti, dichiara: *«Non potevamo restare tutta la vita a Palazzo San Giacomo»*. *«Accomodati pure — dice al successore — non ti invidio»*. Fuori, la città è attraversata dai cortei. L'ultimo, quello dell'Italsider, ieri, ha fatto impazzire il centro storico nello sciopero generale. Prima che si iniziasse la riunione, si è appreso che la magistratura ha emesso 26 comunicazioni giudiziarie, contro il sindaco Valenzi, e l'intera giunta. Picardi ha un'eredità pesante. Nell'83 i disoccupati ufficiali, in città, sono aumentati del 5 per cento: siamo a quota 140 mila. La cassa integrazione si è raddoppiata: 40 milioni di ore nei primi dieci mesi dell'anno passato. La produzione industriale, sempre nello stesso periodo, si è ridotta di sette punti, con un calo di utilizzazione degli impianti al 67 per cento. Nel produrre ricchezza, Napoli è all'80° posto tra le province italiane. *«Siamo in coda»*, dice Picardi, *«e miracoli qui non se ne fanno, ma molte cose le risorse di Napoli»*. *«Ecco il sindaco di un mese»*, gridano dal pubblico. Altri applaudono.

Il rebus Napoli e il dramma della governabilità si risolvono, a fine febbraio, quando dovrà essere approvato il bilancio preventivo del 1984. Ai 58 voti dei laici si aggiungeranno, allora, o i 20 «sì» dei consiglieri democristiani per il «pentapartito» o i 22 seggi del pci, per una giunta con i comunisti, alla quale sono contrari i liberali e, con maggiori sfumature, i repubblicani.

Socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali dovranno scegliere, in un clima per nulla disteso. C'è chi dice che la crisi politica di Napoli sarà risolta dalla magistratura e chi, al contrario, ammonisce: *«Le forze politiche debbono, per prima cosa, darsi un codice di comportamento»*. Il codice, contro la camorra.

Trovato morto un lupo nel Molise

CAMPOBASSO — Un magnifico esemplare di lupo appenninico maschio di circa due anni e mezzo e del peso di 32 chilogrammi è stato rinvenuto morto da agenti del corpo forestale in località «Morge di Nicore» in Agro di Vastogirardi in Alto Molise. Sembra che la bestia sia finita in una trappola, una di quelle che servono per catturare cinghiali o volpi.

Dibattito e polemiche sulla proposta del ministro Lagorio

Censura sì o censura no?

Il responsabile dello Spettacolo è per la completa abolizione - Si dice preoccupato per un affiorante moralismo «anche da parte di una certa sinistra» - Il guardasigilli Martinazzoli: «Qui si vuole eliminare il reato di oscenità per i film»

ROMA — Lelio Lagorio, ministro socialista dello Spettacolo, si dice *«preoccupato per il moralismo che affiora, anche da parte di una certa sinistra»*: Mino Martinazzoli, Guardasigilli democristiano, è scettico sulla bontà di una riforma *«che finirebbe col legittimare la mediocrità»*. Altri, come Piero Ottone, sono favorevoli sia pure con qualche riserva alla liberalizzazione. Nella tavola rotonda organizzata ieri sera dal Messaggero sul tema, sempre attuale, della censura sembra essere emersa insomma almeno una conferma: se Lagorio vorrà che il suo disegno di legge (quello che, fatti salvi i minori, abolisce ogni censura amministrativa) sia approvato senza profonde modifiche al Consiglio dei ministri, dovrà passare sul cadavere di alcuni suoi colleghi.

Ieri sera, nel primo confronto pubblico fra i due ministri che vengono indicati come i capifila di una lotta sotterranea (Lagorio col suo disegno di legge pronto da due mesi, Martinazzoli che contribuirebbe in qualche modo a ritardarne la discussione) il contrasto è apparso evidente. Il ministro della Giustizia ha chiarito che i disegni di legge non appartengono ai singoli componenti del governo, ma all'esecutivo nel suo complesso. Lagorio ha insistito sul fatto che le leggi, soprattutto quando si riferiscono alla morale comune, della morale devono seguire l'evoluzione. E comunque, anche se alla fine il ministro dello Spettacolo si è detto pronto ad accogliere ogni suggerimento il ministro della Giustizia è rimasto attestato su una critica che non sembra prevedere ripensamenti.

La nuova legge sulla censura, così come è stata proposta, secondo Martinazzoli rischia di provocare soprattutto problemi. L'idea di una lotta *«fra l'oscurantismo democristiano e il progressismo socialista»*, dice il Guardasigilli, è falsa. Il contrasto nasce piuttosto da valutazioni tecniche. Ecco la prima: *«Il disegno di legge di Lagorio non si limita a intervenire sull'aspetto amministrativo della censura, ma in pratica abolisce il reato di oscenità per gli spettacoli cinematografici. E se tutto il resto, allora, come bisognerebbe regolarsi?»*.

Un giornale «hard» dovrebbe dunque essere considerato più osceno, o meno degno di diffusione, di un film? Intere legioni di avvocati si appellerebbero ai principi costituzionali, altri problemi nascerebbero dal fatto che la «legge Lagorio» toglie in pratica ogni possibilità d'intervento alla magistratura. Gli esperti del ministero di Grazia e Giustizia — ha concluso senza perifrasi Martinazzoli — più volte hanno avuto la tentazione di sottolineare il disegno di legge di Lagorio *«con la matita blu»*.

Lagorio però ha insistito: in Italia, sembra che quasi tutti siano ormai d'accordo sull'abolizione della censura. Il problema è dunque quello di arrivare a questo obiettivo *«presto e bene»*. E la sua legge, mantenendo un controllo preventivo solo per tutelare il pubblico dei minori, affidando alle commissioni un termine massimo di trenta giorni per valutare le pellicole (trascorso il quale, il silenzio equivarrebbe a un assenso), *«rispetta tutti gli interessi in campo, ed anche la morale generale del nostro Paese, che non è libertina ma considera l'Italia una nazione cresciuta»*.

Altri, come l'avvocato Emanuele Colino, o il vicepresidente della Rai, Ciampiero Orsello, pur favorevoli all'impostazione complessiva del progetto-Lagorio, ne discutono i riflessi sul mercato televisivo. Si prevede, ad esempio, di limitare la trasmissione dei film «vietati» alle ore notturne, quelle meno accessibili ad un pubblico giovane (dalle 23 alle 6 del mattino). Ma una norma del genere, secondo Colino, finirebbe col risultare penalizzante anche per il pubblico «adulto».

L'impostazione di Piero Ottone ha avuto invece toni molto meno drammatici: *«Massimo rispetto per chi ritiene che si debba combattere l'osceno anche con la censura, ma l'esperienza di altri Paesi insegna che liberalizzare è servito anche a depurare le menti. L'Italia da questo punto di vista è ormai un Paese sicuro; più che della pornografia, dovremmo preoccuparci degli spettacoli di violenza. Ecco dunque la mia proposta: costituiamo un comitato, o un ente di autocontrollo, che ci obblighi a regolare su quel che trasmettiamo. Che valga intorno a un tavolo Agnelli, Berlusconi, Leo Mondadori a parlare non solo di tv commerciale. Certamente, almeno sul piano del buon gusto, si otterrebbe qualche risultato»*.

Giuseppe Zaccaria

Jane e le borsette

Londra. In un grande albergo della capitale inglese si è svolta una sfilata dedicata agli accessori. La fotomodella Jane Warner presenta le ultime novità in tema di borsette (Telef. Ap)

Con il segretario del pci, sentiti dalla commissione anche Zanone e Biasini

Berlinguer: la P2 centro di potere occulto Non sapevo che esistesse; funziona ancora

ROMA — Berlinguer, Zanone, Biasini: continua in commissione P2 la sfilata dei segretari di partito. Ieri è toccato a comunisti, liberali e repubblicani. Dovevano essere ascoltati anche Lucio Magri (del pdup) e, per il pri, il ministro della Difesa, Spadolini. Ma il segretario pdiuppino si è rifiutato mentre Spadolini, preso da impegni di governo, ha chiesto di poter essere interrogato martedì prossimo.

In una lettera, inviata al presidente della commissione, Tina Anselmi, Magri ha spiegato le ragioni del suo rifiuto. *«Non è un atto di scortesia — scrive — o di scarso rispetto verso la commissione, ma una scelta dovuta. Era logico ed utile che la commissione ascoltasse capipartiti, dirigenti di partito, per sentire non un giudizio, per quanto autorevole, ma per avere chiarimenti su dati di fatto»*.

Per tali motivi, sottolinea Magri, *«la mia audizione sarebbe di svallo ad una mistificazione in base alla quale la commissione, sentendo tutti i segretari di partito in quanto tali, finisce per velare il fatto che ci sono segretari o ministri che possono sapere qualcosa e ai quali noi siamo da chiedere qualcosa di preciso»*.

Le audizioni di ieri, quindi, hanno avuto inizio con Enrico Berlinguer, segretario di un altro partito che, come egli stesso ha sottolineato, *«non ha avuto il benché minimo rapporto con la loggia segreta di Licio Gelli»*. Altrettanto esplicito, il segretario comunista è stato sul giudizio dell'organizzazione gelliana. *«La P2 — ha detto Berlinguer — era un centro di potere occulto che non ha avuto inizio nel 1975 e non si è concluso nell'81 con il sequestro degli archivi a Castiglion Fibocchi e con la denuncia dello scandalo»*.

Lo scopo, secondo lui, era quello *«di infiltrare i suoi adepti nei gangli vitali della vita nazionale e in particolare nei partiti, nei vertici delle forze armate e nel settore dell'editoria e della stampa, per assicurare agli affiliati vantaggi e carriere»*. Il suo fine, insomma, era quello di realizzare *«una sorta di golpe bianco in funzione anticomunista e antidemocratica»*.

Il fenomeno, dunque, non si sarebbe concluso per Berlinguer nell'81 perché *«basta notare quante persone coinvolte sono rimaste ai loro posti e quanti sono riusciti a tornare negli ultimi tempi a occupare incarichi di responsabilità»*. Né sarebbe iniziato nel '75, perché già nel '74 l'on. Natta presentò un'interrogazione sulle infiltrazioni massoniche nelle forze armate e *l'Unità* pubblicò un articolo su Gelli.

E le designazioni ai vertici dei servizi segreti fatte in clima di solidarietà nazionale? *«Le proposte le faceva il presidente del Consiglio. Noi ci siamo opposti solo alla nomina del gen. Maletti* (arrestato poco dopo a Catanzaro *n.d.r.*) *a procuratore generale militare di Trieste»*. E i contatti di Gelli nel dopoguerra con i Paesi dell'Est? *«Essendo un repubblichino non è strano che si sia preoccupato di tenere più contatti. Non mi meraviglierei di un suo doppio, triplo, quadruplo gioco»*. Ma attenzione: per Berlinguer, massoneria e P2 vanno considerate cose distinte.

Anche Zanone ha fatto un distinguo fra P2 e massoneria ricordando tra l'altro di essere stato affiliato, in passato, ad un circolo massonico di Torino. La P2? *«Un innesto fra affarismo privato e arrivismo pubblico»*. Paziente? *«L'ho conosciuto anche lo, me lo presentò il generale Santovito durante un pranzo, ma non se sono rimasto 'contagiato'. Come nessuna traccia ha lasciato alla mia persona la conoscenza di Calvi»*. Sospetti? *«Solo uno: durante la formazione del primo governo Cossiga (1979, ndr) si commercio con l'Estero era destinato il liberale Altissimo, che invece si vide affidare all'ultimo momento il ministero della Sanità. Al suo posto venne Stammati (presente negli elenchi della P2, ndr)»*.

Anche l'ex segretario Biasini ha parlato di un sospetto: durante il congresso repubblicano del '75 a Genova ci furono dei tentativi di interferenza da parte di settori della massoneria nei confronti di Bindona.

Ruggero Conteduca

Recuperati preziosi reperti archeologici

TRAPANI — Reperti archeologici di inestimabile valore, tra i quali un vaso corinzio di prevedibile fattura, un anello, un sigillo e 32 monete del periodo siracusano-sellinuntino, rubati nell'agosto scorso nel museo di Castelvetrano, sono stati recuperati dai carabinieri di Trapani durante un'operazione compiuta al valico di Chiasso.

Risposta della Farnesina per i giornalisti scomparsi in Libano

ROMA — Sulla scomparsa dei due giornalisti italiani Graziella De Palo e Italo Toni, avvenuta in Libano quattro anni fa, e tuttora pendente una inchiesta della magistratura e la Farnesina non ritiene pertanto di esprimere *«alcuna valutazione»* finché il giudice non abbia concluso e reso noti i suoi accertamenti. Il ministero degli Esteri fa comunque presente con una nota di aver fornito *«ogni possibile collaborazione»* ai giudici competenti.

La precisazione della Farnesina è venuta dopo una trasmissione su «Retequattro», nel corso della quale il fratello di Graziella De Palo, Giancarlo, ha rinnovato una serie di accuse nei confronti del ministero degli Esteri e dei servizi segreti (Sismi) per il loro operato nella vicenda.

Come già fatto in precedenti analoghe occasioni, il ministero degli Esteri osserva che l'ambasciata d'Italia a Beirut, fin dalle prime notizie della scomparsa dei due giornalisti, è prontamente intervenuta presso le competenti autorità libanesi, sollecitando l'interessamento al caso.

Data la particolare situazione esistente nel Paese, interventi analoghi sono stati compiuti anche con le diverse forze operanti in Libano. Agli interventi ripetutamente e pressantemente effettuati dalla nostra rappresentanza diplomatica presso le autorità libanesi, anche al più alto livello politico, si sono aggiunti quelli diretti del presidente Pertini presso il Capo di Stato libanese. *(Agi)*

La deposizione del brigatista pentito al «7 aprile»

Savasta: alla commissione Moro non dissi tutto ciò che sapevo

ROMA — Antonio Savasta ha ammesso di aver taciuto molte circostanze di sua conoscenza nel corso del lungo interrogatorio che fece davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. Il «pentito» lo ha dichiarato ieri durante l'ultima parte della sua deposizione al processo contro «Autonomia organizzata» precisando di averlo fatto perché, davanti ai politici, si rese conto che ognuno cercava di strumentalizzare le sue parole.

«Mi sono dissociato dalla lotta armata — ha aggiunto Savasta — *ma ho sempre difeso e difendo tuttora quel patrimonio culturale e dialettico delle esperienze di dibattito di quegli anni. Sono sempre stato disposto a parlare con chi si sforza di comprendere le ragioni sociali che hanno portato una generazione a rinnegare principi morali e ad arrivare fino all'omicidio»*.

La dichiarazione di Savasta ha provocato un intervento del presidente della Corte che sta giudicando gli imputati del «7 Aprile». Il dottor Santalpichi ha chiesto al «pentito» se anche davanti ai giudici abbia tenuto in precedenza un comportamento analogo. Savasta non ha negato di aver avuto certe «riserve mentali», ma ha aggiunto di aver sempre detto ai magistrati tutto ciò che sapeva sul terrorismo.

«La mia scelta di dissociazione — ha detto Savasta — *è stata non a cancellare il passato, ma a dare strumenti più alti e più consoni allo Stato per risolvere in modo non violento contraddizioni reali e sociali. Qui e davanti la commissione Moro ho detto perché ho parlato delle Br. L'uscita di questa organizzazione dalla scena politica italiana riuscirà a portare quello Stato a risolvere le contraddizioni di democrazia e di giustizia. Ogni giorno che passa verifico se la mia scelta è giusta e arpeito, dopo aver deposto le armi, di vedere se esistono risposte positive»*.

L'udienza, dopo l'ascolto di un teste minore, è stata aggiornata a oggi.

Scontri verbali con il presidente, udienza rinviata

Milano, gruppo di terroristi si rifiuta di deporre in aula

MILANO — Il contrasto tra imputati e presidente sulla gestione del processo milanese a «Prima linea» e ai «Comitati comunisti rivoluzionari», che già aveva conosciuto momenti di tensione, ha ieri registrato le sue note più acute. Risultato è stato la chiusura anticipata dell'udienza che è stata aggiornata a domani.

Causa dell'incidente l'ordine degli interrogatori. Esaurite le deposizioni dei pentiti e dei dissociati, il presidente della terza corte d'assise dott. Marcucci aveva annunciato che avrebbe seguito un rigoroso ordine alfabetico.

Già ieri, in chiusura di udienza, alcuni imputati avevano chiesto che a deporre per primo fosse Rosso, evidentemente incaricato dagli altri imputati di saggiare la linea processuale scelta da un folto gruppo dei 216 rinviati a giudizio.

Il presidente Marcucci non ha accolto questa richiesta e, ieri, ha ripetuto l'ordine di chiamata ricevendo risposte negative da tutti gli imputati. Un legale ha poi interrotto la chiamata, sostenendo la nullità dell'udienza per l'assenza dei difensori.

La corte, dopo una breve camera di consiglio, ha disposto invece la normale continuazione del dibattimento ed ha chiamato a deporre Gabriele Fuga, l'ex avvocato di Corrado Alunni qui imputato di partecipazione a banda armata ed uscito dal carcere, dopo 33 mesi, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

Gabriele Fuga si è seduto nella sedia riservata agli interrogatori, ma ha rinunciato a deporre sostenendo di non volere contraddire l'atteggiamento scelto da coloro con i quali ha condiviso l'esperienza carceraria. La dichiarazione di Fuga ha provocato un applauso dalle gabbie cui il presidente ha reagito dando l'ordine di sgomberare immediatamente l'aula.

Gli imputati, prima di essere portati via dall'aula, hanno annunciato che diserteranno le prossime due udienze e che sabato rifiuteranno i colloqui in carcere con i loro difensori.

MARRI

(Segue da pagina 5)

E' mancata a tutti i Cari

Giovanna Lenaz in Klemenz

Con profondo dolore ne annunciano la morte il marito Dario, i figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 8.30 nella Parrocchia Lingotto.

— Torino, 24 gennaio 1984

La sorella Lidia col marito Rodolfo Gianello e figlia piangono la scomparsa della cara

GIOVANNA

La famiglia Cumani partecipa al dolore per la scomparsa della signora

GIOVANNA

Dirigenti e collaboratori tutti della Longo Spa, partecipano profondamente al cordoglio e dolore del sig. Klemenz e famiglia per la improvvisa perdita della

MAMMA

Luigina Longo con i figli Vilmar ed Alberto esprimono il proprio cordoglio alla famiglia Klemenz

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Maina

ne danno il doloroso annuncio la moglie Assunta, i figli Pier Sandro e Roberto, la nuora Silvana e Fiorella, nipotini, cognati, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì partiranno da Borgaretto.

— Borgaretto, 24 gennaio 1984

Cristianamente è mancata

Anna Oliana

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Pietro, nipoti, pronipoti, cugini. Funerali ore 8,30 del 26 dall'abitazione via Monginevro 3.

— Torino, 23 gennaio 1984

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Trucano ved. Re

La piangono con immenso dolore i figli con la nuora e parenti tutti. Per volere funerali celebrati in numero 536 della Parrocchia a cremazione e sepoltura a vigorana.

— Torino, 24 gennaio 1984

Partecipano al dolore la famiglia Notario e Allegra.

La famiglia Rossano nel ricordo della cara Maria Grazia Mazzi ricordano la cara GIUSEPPINA

Le famiglie Tavone e Volpi partecipano al dolore.

Condomini, inquilini, custodi, amministratore di via Sturgione 32 partecipano al dolore del geom. Primo Re e signora per la perdita della MAMMA

Condomini e amministratore via Giovanni 4, partecipano commossi alla scomparsa della signora

Maddalena Pavan Mantellino

— Torino, 24 gennaio 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Barberis

Addolorati l'annunciano la moglie Alla Pia, la figlia Aida con il marito Gianni Succio gli adorati Roberto e Maurizio congiunti e nipoti. I funerali avranno luogo a partire dall'abitazione in Torre Canavese mercoledì 25 corrente mese alle ore 14,30. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torre Canavese, 24 gennaio 1984

Amalia e Osvaldo Bianchi addolorati partecipano al lutto.

Il giorno 22 gennaio è improvvisamente mancato in Ospedale il

prof. dott. Luigi Racugno

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Anna, i nipoti Alessio, Renato con la rispettiva famiglie e Pinuccio, i cognati Nino, Luciano Rosa e famiglie ed Ester Gastaldo ved. Rosa Luisa, Maurizio, Luigi, Antonella, Marco e la piccola Chiara ricordandolo sempre con affetto e caro rimpianto.

— Ospedaletti, 23 gennaio 1984

Il Condominio di c. G. Ferraris 128 Torino partecipa al lutto della signora A. Maria Rosa per l'improvvisa e immatura scomparsa del marito

prof. Luigi Racugno

— Torino, 24 gennaio 1984

Affettuosamente vicini alla cara Anna gli amici

Gugi, Pont Aldona
Ghiotto, Luigi Ballario
Nando Leo Serafini
Alma Bressa
Gina, Vitt Calella
Nella Chiono
Maria, Attilio Farina
Graziana, Ettore Giordano
Marisa, Piero Molino
Ettore Montaldi
Marcella, Rosanna Morello
Nando Parola
Paola, Renzo Pierra
Rosy, Emilio Zangaglia

Giulio e Franca Cavalegno, Margherita Lollini, Valentina Mariani, Laura Bellissoni, Alberto Rosazza, sono affettuosamente vicini alla cara amica Anna.

Domenico, Caterina, Marialuisa e Silvio Angiolin profondamente commossi, condividono il dolore della carissima Anna.

Il Circolo degli artisti ricorda con rimpianto il caro socio

Siamo affettuosamente vicini ad Anna per la perdita del caro

Giulio

Giulia Teresa Bolmo Bollono
Eleonoro Sandro Sedodo
Gigi Gilberto De Chicchilo
Emilio Berto Giovanni
Lilian Frassero
Piero Eugenio Roberto
Ugo Elisa Terlorotly
Enzo Piero Ventorelli

Felicita Vellario, Maria Grazia Paolo Antonella Donde piangono con Anna l'improvvisa scomparsa del indimenticabile amico di famiglia

Partecipano al dolore di Anna e sono affettuosamente vicini gli amici

Ery e Sylvio
Nello e Michela

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Francesco Zara

Addolorati la piangono la moglie Ottavia Portanello, i figli Gianni, Mario con Graziella, Adriana, cognati, nipoti, cugini. Funerali giovedì ore 10 via Boston 38

— Torino, 23 gennaio 1984

Maria Complimento e famiglia sono vicini a Ottavia per la perdita del caro FRANCESCO.

Maria, Alberto De Nicolai, Michela Peletti, partecipano.

Sono vicini a Graziella e Mario le famiglie Isaldi, Marlenghi, Pipino, Bianco, Orlandi.

Partecipano al lutto le famiglie Antipolo, Bazzani, Burzolo, Fornaciari, Zaparadich, Bigliani, Bogna, Margaroli, Ricci, Rubino, Tezza.

Mariella, Franco e famiglie affettuosamente partecipano

Giorgio e Adriana partecipano con grande dolore per la perdita del caro Gianni.

E' improvvisamente mancata

Piera Abieta ved. Rizzi

Addolorati ne annunciano i figli Piero, Vittorio e Gianfranco, la nuora Maria Rosaria e Anna Bulano, il genero Franco Franchi, gli adorati nipoti: Guido, che tanto amorevolmente l'ha sempre assistita, con Laura ed il piccolo Andrea, Massimo, Susanna e Guido col marito Bruno Lipparini. I funerali giovedì 26 ore 9,30 Cappella Ospedale Gerbnano via Sansovino 5.

— Torino, 25 gennaio 1984

Compagne e compagni del Gabetto Sella sono vicini a Marianna con affetto

I dirigenti e personale amministrativo tutto del complesso Dep. S. Giovanni Battista partecipano al dolore del Capo Ripartizione personale rag. Vittorio Rizzi per la perdita della MAMMA

Gli impiegati e commessi della Ripartizione personale Dep. S. Giovanni partecipano al dolore del Capo Ripartizione rag. Vittorio Rizzi per la perdita della cara MAMMA

Luisa e Ludovico Castellano, con i figli, la nuora e i genori, si uniscono al dolore di Pier Felice, Vittorio e Maria Rosa per la scomparsa della carissima zia PIERA.

Giancarlo e Vittoria Cella con Rosalba Angela e figli partecipano con profondo dolore alla perdita di PIERA.

La famiglia Bruno Gadi e Pavero partecipano al lutto della famiglia Rizzi e Franchi.

Rina, Carlo e Paolo partecipano al grave lutto di Vittorio.

Sandro, Francesco e Federico Lorenzati partecipano commossi al dolore della famiglia Franchi e Rizzi per la scomparsa della loro cara congiunta

Assunta, Italo, Gianfranco, Andrea Bruna e famiglie addolorati partecipano

Inquilini di via Chivasso 37 partecipano al dolore della famiglia Franchi-Rizzi

La famiglia Pissoni partecipa.

Le famiglie Cena, Gottimanda, Corando e Orio sono affettuosamente vicine al amico Vittorio

Anna Rita Chiara e Nanni Robotti
Marilena e Cesare Trota

partecipano al dolore della famiglia Rizzi

Partecipano gli amici
famiglia Barbero
famiglia Bernelo
famiglia Guerra-Mussetti

Angela e Daniela Rossandone partecipano al dolore della famiglia

Maria Rizzi e Giuseppino e famiglie prendono viva parte al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Olivero

anziano Alpino

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Iolda, i figli Mario e Gianni, genero e nuora, gli affezionati nipoti Simona Francesca e Marco, i funerali avranno luogo giovedì ore 10,15 presso la Chiesa Parrocchiale partendo dall'ospedale Maroni alle ore 9,30.

— Torino, 24 gennaio 1984

Pesce Ferrarotti con Elio e Loredana partecipano al lutto.

I Colleghi della Consul partecipano al lutto del rag. Olivero per la scomparsa del PAPA'.

Marinella, Giuliana, Bianca e famiglie prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro PEPPINO.

Il giorno 24 gennaio è serenamente mancato il

DOTT. ING.

Giuseppe Riccardo Prever

Lo annunciano con infinito rimpianto la moglie Ottavia Beolla, le figlie Elena con Carlo Monge, Laura con Beppe Battaglia, Franca con Goffredo Chiorle, Margherita con Guglielmo Chiorle, la sorella Ida, i cognati Prever e Beolla, i nipoti. Un grazie per le cure prestate al prof. Luigi Rossetti, primario medico del cardiaco SS. Annunziata di Savigliano. I funerali avranno luogo in Oderzo giovedì 26 gennaio alle ore 10 presso la parrocchia di S. Lorenzo, non fioriscono benefattori.

— Torino, 24 gennaio 1984

Ricordano il carissimo nonno Peppo i nipoti Paola con Fabio, Marialina, Alberto, Andrea, Amalia, Maria, Riccardo, Stefano, Angela, Maria, Roberto, Giulia, Carlo, Paolo.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Direttori e i Dirigenti della RIV-SKF partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Giuseppe Prever

già V. Direttore Generale della Società

— Torino, 24 gennaio 1984

Elsa Piano partecipa sentitamente

Maddalena Bellegia
Antonio Bellegia

e figli sono affettuosamente vicini a Laura e alla sua famiglia.

— Torino, 24 gennaio 1984

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci della Società Tecnitubi Operello San Carlo ricordano commossi il loro consigliere

ing. Giuseppe Riccardo Prever

e partecipano al dolore della famiglia

— Torino, 24 gennaio 1984

La Unità Piemonte prende viva parte al dolore della famiglia ricordando con affetto e gratitudine il Socio fondatore

Ing. Giuseppe Riccardo Prever

— Torino, 24 gennaio 1984

Si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa del

Ing. Giuseppe Riccardo Prever

gli amici:
Armando e Milena Ballatore
Luigi Bussi
Vittore Calella
Lorenzo e Adriana Cattaneo
Enrico e Renata Chiarle
Augusto Crivelli
Pier Paolo e Pol Filippi
Adolfo e Liana Frati
Gino e Giovanna Garrone
Piero Giustina
Vincenzo Mino
don Alberto Prunas Tola
Paolo Reviglio
Ingegnere Rossi di Montelera e figli
Gina Rosso e figli
Franco Rovera Fiorina
Giuseppe e Rina Stroppiana
Renato e Maria Teresa Tosetto
Antonio Trinchieri
Vittorio e Angela Vaccari
Corrado Valetto

— Torino, 24 gennaio 1984

Condomini, Amministratore, Custodi del palazzo di corso Re Umberto 78 partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

Ing. Giuseppe Prever

— Torino, 24 gennaio 1984

Il Lions Club Moncalieri-Stupinigi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR INGEGNERE

Giuseppe Riccardo Prever

Piero e Rosanna Bruno sono affettuosamente vicini a Laura e famiglia.

Un grave lutto colpisce il Lions Club Torino ovest la scomparsa del carissimo indimenticabile Amico

Ing. Giuseppe Prever

Socio fondatore

alla cui memoria Presidente, Consiglieri, Soci tutti, addolorati e incancellabile riconoscenza le virtù e le insegnanze dei morali, rinnovando alla Consorte e alla famiglia il loro commosso cordoglio.

— Torino, 24 gennaio 1984

Il Vice Governatore e Presidenti Lions Club Torinesi si associano.

I giovani del LEO Club Torino si associano.

Ada Domenico Boschini partecipano al lutto.

E' mancata improvvisamente

Rosa Lisa ved. Larbuffo

La annunciano la figlia Emilia, il genero Pietro, i nipotini Giovanni e Giulia. Funerali giovedì 26/1 ore 9 presso la casa di cura Cotugno. La S. Messa sarà celebrata alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Rosta

— Torino, 25 gennaio 1984

La famiglia Allori partecipano il lutto per la scomparsa di ROSINA.

(Continua a pag. 7)

INCHIESTA SULL'ECONOMIA DELL'ISOLA: L'ESEMPIO DELL'EMSAMS, A CAPITALE MISTO, IN ATTIVO

Sicilia, il privato in miniera

La società appartiene all'Ente minerario siciliano, ma è gestita dal socio di minoranza - Visita agli impianti di Realmonte, da cui si estraggono salgemma e kainite - Attrezzature moderne, monitor, strade e camion: soltanto 54 operai e 4 impiegati - Nel '70, quando la Regione l'aprì, i dipendenti erano 81 - I piani di sfruttamento

DAL NOSTRO INVIATO

AGRIGENTO — Realmonte è a 18 chilometri da Agrigento, in collina. La collina è verde, ulivi e mandorli, degrada dapprima dolcemente dalla quota di 150 metri, poi scende a precipizio sul mare. Le strade da queste parti sono battute da un traffico particolare, pesante: grossi camion dall'alto cassone vanno e vengono, molti fanno la spola fino alla scala marittima di Porto Empedocle, che dista appena cinque chilometri. Altri, 18 articolati, sempre partendo da qui vanno per le strade del Nord, non solo d'Italia, ma d'Europa.

Tutti questi automezzi portano salgemma, il sale che d'inverno viene sparso sulle strade per combattere il gelo; oppure kainite, che è solfuro di potassio e cloruro di magnesio e serve come fertilizzante. E non solo sulle strade in superficie c'è questo grande movimento, ma anche sotto questi monti, nelle viscere della terra.

A Realmonte c'è, infatti, una miniera di salgemma e kainite. Di miniere ce ne sono altre in Sicilia: perché si cita questa? Perché ha una rilevante prerogativa: è attiva. L'Ems, Ente minerario siciliano, della Regione, ne gestisce otto, di zolfo, tutte passive (e si è visto, in un precedente articolo, che la Regione vuole ora attuare un piano per ridurre il deficit).

Dell'Ems fa anche parte l'Emsams, che ha tre miniere di sali, questa di Realmonte, una a Pasquasia (Enna) e la terza a Petralia (Palermo). L'Emsams (ora sta cambiando il nome in italkali) ha un bilancio positivo. Non appartiene solo alla Regione, ha capitale misto: 51% pubblico e 49% privato, ma con una particolarità: l'ente pubblico ha ceduto il bastone del comando al socio di minoranza. E forse questo il motivo del successo? Merita dunque vedere una di queste miniere.

Due caratteristiche balzano all'occhio: macchinari moderni e personale limitato. Un uomo solo, davanti a una serie di monitor, controlla i camion che nel sottosuolo scaricano dentro una tramoggia i carichi di materiale, la successiva frantumazione e poi il nastro trasportatore che porta su, all'esterno, salgemma e kainite, che finiscono dentro i silos. Sotto questi serbatoi si avvicendano, per caricare, gli autoarticolati che trasportano i minerali al porto per l'imbarco o via terra verso il Nord.

Dalle 7 alle 23, in due turni, lavorano 54 uomini e quattro impiegati. La produzione è di 1500 tonnellate al giorno di kainite e 1500-2000 di salgemma. L'imbocco della miniera è a quota 65 metri sul mare. Si scende lungo un tunnel molto ampio, percorribile anche dagli automezzi pesanti, che ha una pendenza di circa il 13%; su un lato scorre il nastro che porta su il minerale.

In 1400 metri di percorso, tutto rettilineo, si va a -105. Qui c'è l'impianto di frantumazione che riceve il materiale dalla grande tramoggia incassata nel minerale del soffitto e aperta venti metri più in alto, in un piano superiore. Perché da questo punto in nevralgico di maggiore profondità si dipartono alcune strade con diversa direzione e pendenza.

I vuoti, tunnel lunghi alti 5 metri e mezzo e larghi 7, oppure alti 7 e mezzo e larghi 14, hanno uno sviluppo complessivo di 12 chilometri: sono stati scavati da quando la miniera è in esercizio. Si procede con due metodi: sul fronte più ampio, 105 metri quadrati, con l'esplosivo, cariche di dinamite infilate in fori profondi tre metri; in quello minore, 18 metri quadrati, con il "minatore continuo", una fresa pneumatica.

Con la dinamite si fa una volata al giorno e in questo modo il fronte avanza di due metri e mezzo. La fresa invece procede di un metro all'ora, con una produzione oraria di 200 tonnellate di materiale, che mastodontici autocarri Dumper caricano per andare poi a versare nella tramoggia.

Questa fresa è una macchina imponente e complessa: costa quasi due miliardi di lire, pesa 95 tonnellate, è dotata di diversi motori elettrici per le varie funzioni pneumatiche. Uno di questi, da 300 cavalli, alimentato da 1000 volt, fa girare due semisfere irte di picchi, aculei di acciaio che sgretolano il salgemma o la kainite (i due minerali si alternano: il salgemma è un ammasso alto anche centinaia di metri, la kainite è a strati di spessore variabile da 8 a 12 metri).

Alla luce dei potenti riflettori che illuminano la miniera, i cristalli dei minerali scintillano. Dalle gallerie più larghe e alte, aperte con la dinamite, si aprono da una parte e dall'altra, ogni 14 metri, le diramazioni minori. Questo gioco architettonico di vuoti e di pieni, dove i pieni costituiscono le colonne portanti, crea uno scenario imponente e suggestivo.

Fin dove si potrà scavare? Ettore Fiorino, il perito minerario che dirige la miniera, spiega che il giacimento è molto vasto: nell'attuale area di lavorazione ci sono almeno 200 milioni di tonnellate di salgemma e 80 milioni di kainite: molti anni di coltivazione, quindi, visto che annualmente, con questo ritmo, si asportano complessivamente 6-700 mila tonnellate di minerali.

La vena mineraria si spinge fino a Cattolica Eraclea, distante trenta chilometri in linea d'aria. Il programma in via di attuazione prevede l'apertura di due gallerie in linea retta lunghe due chilometri, che passeranno anche sotto l'abitato di Realmonte.

Signor Fiorino, qual è, dunque, il segreto del successo dell'Emsams, che è attivo, mentre le altre miniere in Sicilia sono passive? «Razionalità degli impianti, nessun eccesso di manodopera. La società offre solo posti di lavoro, non poltrone. La miniera — racconta Fiorino — era stata aperta dalla Regione intorno al '70, con 81 dipendenti. Era stata scavata la prima galleria, ma non si poteva entrare in produzione perché mancava la strada di collegamento con la statale. Quando il gruppo dei privati, nel '72, si è associato ed ha avuto la direzione dell'azienda, ha ridotto il personale a otto specialisti, uno per settore, tanto per mantenere la miniera in manutenzione. Gli altri dipendenti se li è ripresi la Regione che li ha passati alle miniere di zolfo. Noi s'è fatta la strada e al momento della ripresa del lavoro in miniera si è visto che bastavano 54 operai. Questo numero adesso è il nostro organico. Il segreto? Nessun segreto, solo bisogna tener fuori la politicizzazione e seguire unicamente le leggi economiche».

Remo Lugli

Una «taglia» da 5 milioni per opere d'arte rubate a Trieste

TRIESTE — Una «taglia» sulle opere d'arte rubate nella notte di sabato dalla cattedrale di San Giusto. Cinque milioni di premio, recita il comunicato, «per chiunque fornirà informazioni concrete e circostanziate che consentano alle autorità il recupero dei quattro busti d'argento e delle altre opere di valore esportate dal tesoro della chiesa».

La somma è stata messa a disposizione dalle Assicurazioni Generali.

Saranno maggiordomi

Londra. Non è una danza e nemmeno un rituale segreto, ma è parte dell'addestramento per diventare maggiordomo. Pare che tenere un bicchiere di vino in equilibrio sulla testa costringa gli studenti ad assumere un buon portamento

Il ministro Carta è a Madrid per coordinare le ricerche della Tito Campanella, dispersa da 11 giorni

L'Oceano in burrasca non frena i soccorsi ma la nave sembra «inghiottita dal nulla»

SAVONA — I messaggi di ricerca, della durata di tre minuti ciascuno, lanciati ad intervalli regolari dalle radio costiere, scandiscono l'angosciata crescente per la sorte della motonave Tito Campanella e dei suoi 34 uomini di equipaggio (tutti italiani ad eccezione di uno jugoslavo) scomparsi nel golfo di Biscaglia, secondo le informazioni ufficiali; nei pressi dello Stretto di Gibilterra, se si dà credito a due comunicazioni captate al largo delle coste tunisine dal mercantile argentino «Escober», il cui marconista le attribuisce senza dubbio al cargo italiano.

A suffragare quest'ultima ipotesi si è inserito anche il messaggio ricevuto da un radiotelegrafista di Bologna. Parla di uno scoppio nella sala macchine della Tito Campanella mentre era in prossimità di Gibilterra. Una segnalazione che non è stata trascurata dalla Marina militare spagnola, che ha dirottato nella zona alcune sue unità impegnate in manovre di addestramento.

Continuano, nonostante le condizioni atmosferiche proibitive, le ricerche aeree e navali al Nord della Galizia con un raggio di azione di 250 miglia dalle coste atlantiche di Spagna e Francia. Sul golfo di Biscaglia sono impegnate anche unità inglesi e francesi. Il ministro della Marina mercantile, Gesuardo Carta, si è recato intanto a Madrid per «coordinare personalmente il coordinamento delle ricerche della nave», e all'ufficio operativo della marina militare italiana, a La Spezia, confermano che «sono in atto tutte le misure possibili per individuare la motonave scomparsa».

Si tratta della «massima allerta — spiega il capo ufficio stampa, Callegari — a tutte le unità militari e civili che incrociano nelle zone interessate alla rotta della Tito Campanella».

Lo stato di allarme vale anche per gli aerei della Marina militare. La stazione radio di Tarifa, su un promontorio nelle vicinanze di Cadice (controlla le navi che si accingono ad attraversare lo Stretto di Gibilterra), alla ricerca di notizie sulla motonave, ha risposto: «El barco Campanella esta perdido». Un'affermazione che sembra stroncare le residue speranze di un esito felice delle ricerche. Ma anche questa non è che una comunicazione ufficiosa e non si sa quanto attendibile, quando smentisce il marconista dell'«Escobar», che, nuovamente interpellato dal centro di Romaradio, ha ribadito: «I messaggi dei giorni 20 e 21, in lingua italiana, provenivano dalla Tito Campanella».

Ufficialmente il silenzio radio del mercantile italiano, iscritto al compartimento marittimo di Savona, dura dal 14 gennaio. L'ultimo contatto con la compagnia armatrice, l'«Alframar», di Savona, è avvenuto quando la motonave si trovava 60 miglia al largo del Capo di Finisterre; una zona dell'Oceano comunemente definita dagli uomini di mare «cimitero delle navi». Il messaggio, laconico, diceva: «Tutto fila liscio». Nel Golfo di Biscaglia, però, il mare era forza 7 per una furiosa tempesta di vento. Secondo la comunicazione di un mercantile tedesco, diretta alla propria compagnia armatrice, la motonave italiana, affittata «a tempo» alla compagnia libertana «Dinar», si trovava in difficoltà: una forte inclinazione a tribordo.

Per la «Tito Campanella» questo viaggio era il sesto, sempre con carico di lamiere, dal porto svedese di Oxelosund a quello greco di Eleusis, nel Pireo.

Tecnicamente l'ipotesi della sciagura improvvisa nel Golfo di Biscaglia è credibile. La motonave, esposta alla furia del mare e con le paratie lacerate da un possibile sovramento delle lamiere avrebbe potuto inabissarsi in poco tempo. «In questo caso — afferma l'ing. Franco Verani, titolare dell'Alframar — si dovrebbero però scorgere gli zatteroni di cui la Tito Campanella era dotata e che si gonfiano automaticamente». Invece, niente: la motonave sembra scomparsa nel nulla.

Anche ieri un gruppo di 200 persone ha bivaccato negli uffici savonesi della società. Fra questi il fratello di Salvatore Castorelli, Giuseppe, di 23 anni. È giunto dalla Sicilia ed è qui da domenica. Poi il padre di Marco Incorvaia, vittima di un naufragio negli anni scorsi. Si scoprono drammi nel dramma. La moglie del secondo macchinista, Giovanni Azzarelli, è madre di un bimbo di un anno e mezzo e ne attende un secondo. Anche lei non ha lasciato posto alla disperazione: si augura che a una delle tante telefonate le rispondano che il marito e i suoi compagni di viaggio sono salvi.

Bruno Balbo

Il piedone egiziano

Londra. Il piedone del re egiziano Serafis (secondo secolo dopo Cristo) è stato sistemato in una delle sette nuove Gallerie Wolfson del British Museum; quattro sono già aperte al pubblico. Vi sono conservate le più importanti sculture greche e romane che si trovano in Inghilterra

Perché i piloti hanno sbagliato? I risultati di un'inchiesta parallela

La seconda verità su Punta Raisi Ecco le nove cause della tragedia

Sono nove, dall'insufficienza del radar al caos delle luci, le cause concomitanti dell'incidente aereo di Punta Raisi del 23 dicembre 1978, analizzato dall'inconsueto fumetto realizzato da Area volo, il periodico dei piloti e dei tecnici che hanno condotto un'inchiesta parallela sulla sciagura per scoprire che cosa ha portato i piloti a sbagliare.

Ne emerge una seconda verità sulla tragedia, meno burocratica ma più comprensibile dell'inchiesta ufficiale, basata su molti fatti importanti, messi insieme col buon senso e le cognizioni tecnico-pratiche di chi vola tutti i giorni. Vediamo ora i nove elementi a monte della sciagura.

Primo: aeroporto problematico. Punta Raisi era già stato teatro di un incidente (5 maggio '72, 115 vittime). Le organizzazioni dei piloti già allora avevano contestato che l'aeroporto fosse nato in una zona «niente affatto adatta a far atterrare aerei a getto» e come piste e attrezzature risultassero «sotto ogni standard di sicurezza».

Afferma Area volo: «A Palermo, unico caso al mondo, tutte le installazioni aeroportuali sono state costruite tra le piste ed il mare: non è stata solo una scelta antieconomica (l'autostrada passa esattamente dalla parte opposta), ma completamente assurda dal punto di vista tecnico».

Secondo: strumentazione inadeguata. La visibilità sull'aeroporto è stata data ai piloti con una valutazione «ad occhio» compiuta verso terra, mentre qualsiasi calo di visibilità verso il mare non avrebbe potuto essere rilevato né comunicato al pilota. Inoltre erano incomplete le apparecchiature per l'atterraggio strumentale.

Terzo: errore nella lettura dell'altimetro. Con l'attenzione più rivolta alla posizione che alla quota, i piloti hanno confuso 220 piedi (70 m) con 1220 (370 m) e la manovra che hanno fatto, prima di precipitare (livellamento riportato nella scatola nera), prova questo errore, facilitato dal tipo di altimetro del DC9.

Quarto: capa nelle sorgenti luminose. I piloti hanno visto delle luci allineate, ma non erano la pista. «A Palermo — spiega Area volo — viene meno anche la regoletta empirica, usata dai piloti di tutto il mondo, di ricercare l'aeroporto di notte in un'area urbana, piena di luci, cercando prima una zona buia. In tutto il mondo meno che a Palermo, la zona circostante la pista di atterraggio di un aeroporto è mantenuta buia, proprio per facilitare l'avvicinamento degli aerei».

Quinto: procedura di avvicinamento strumentale «ghiemba» e atipica. Secondo Area volo, la procedura «era molto particolare, costruita in alcuni punti ai limiti delle tolleranze, talmente bislacca che in altri Paesi non sarebbe neppure stata presa in esame».

Sesto: mancanza di punti di riferimento laterali per il controllo a vista della quota. Gli aerei che arrivano a Palermo dalla radiale 217, giungono nel buio più totale, perché lateralmente non ci sono né isole, né fari.

Settimo: falsa visualizzazione dell'angolo di planata, per la presenza di luci sul terreno in salita retrostante alla pista. È un fenomeno ottico (causa di molti incidenti) per il quale, in certe condizioni, il pilota si illude di essere sulla traiettoria fisica ideale. Invece vi sta volando al di sotto, secondo un angolo che è quello di pendenza del terreno. A Palermo il calcolo dimostra che il falso punto di contatto coi suolo è proprio quello dove si è schiantato l'aereo, a 3 miglia dalla pista.

Ottavo: assistenza radar carente. Ci fu una mancanza nell'apparecchiatura, allora «sperimentale» e più tardi sostituita (che non era in grado di dare la quota, ma solo la posizione), e nelle indicazioni dell'operatore («destra» invece di «sinistra»).

Nono: situazione meteorologica non segnalata. Nel bollettino non venne comunicato che il vento sulla pista (85 km/h) poteva generare vortici (wind sheer) sul mare, proprio nel punto in cui l'aereo sarebbe poi caduto. Dopo Punta Raisi, Area volo vuol esaminare l'incidente di Caselle (1° gennaio '73, 38 vittime) e quello, ben più misterioso, di Ustica (27 giugno '80, 81 morti).

Gianni Bisio

«Era completamente marcio»

Motorista denuncia «Lasciai quel cargo perché avevo paura»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — «La 'Tito Campanella' non era una nave sicura». Fabio Bruni, 42 anni, nato a Torino ma abitante a Firenze, risponde senza esitazioni alla domanda del perché, il 25 ottobre scorso, quando il cargo era arrivato nel porto greco di Eleusis, lui l'abbia lasciata facendosi sbarcare. «Vede, nessuno meglio di chi ci lavora può sapere se una nave è in buone condizioni, e questa era marcia in mille punti».

Fabio Bruni parla reggendosi la testa con le mani. Da due notti non dorme pensando ai suoi amici che lui piange, ormai, in fondo al mare. Ogni tanto, sul volto, che pure scavato dallo stesso mare che tanto ama ma che, forse, ora odia, compare una lacrima. «I due ragazzi di prua erano completamente marci. Camminandoci sopra c'era il rischio di sprofondare — dice senza darsi pace — Le scalette interne si piegavano sotto il peso di una persona».

— Ma solo lei si è accorto che la nave era in cattive condizioni?

«No, lo sapevano tutti, era l'argomento principale a pranzo e a cena. Quando, nel viaggio precedente, siamo arrivati in Grecia e abbiamo scaricato i laminati ci siamo accorti che sul fondo della stiva numero 3, quella centrale, c'era una certa quantità di acqua. Se non significa questo! Che c'erano delle infiltrazioni, delle piccole falle, perché in navigazione non avevamo incontrato burrasche».

— E allora, perché è scesa solo lei?

«Perché trovare un imbarco non è facile, e chi ce l'ha lo tiene stretto anche se se ci richiare. Ma anche gli altri marittimi imbarcati sulla 'Tito Campanella' sapevano che non era una nave sicura».

— Lei era motorista. Ha fatto delle riparazioni particolari che mettevano in evidenza il cattivo stato della nave?

«Certo, per pulire le luci di fanaleggio, ad esempio, che danno aria alla miscela di nafta, ho dovuto usare martello e scalpello tanta era l'incrostazione».

— E la rotta è particolarmente pericolosa?

«Non la rotta, ma il punto dove secondo me si è rovesciata la nave, cioè davanti a Capo Finisterre, nel Golfo di Biscaglia. E' un punto terribile, lo chiamano il cimitero delle navi. Quando ti ci trovi, se la nave è poco buona, ne è pieno. Già un'altra volta, nel settembre scorso, avevamo rischiato di affondare con la 'Tito Campanella' perché avevamo i due radar in avaria.

«Guardi, lei mi crederà un pazzo, ma se avessi saputo che questa sarebbe stata la fine dei miei amici non sarei sceso, sarei rimasto con loro. Qui sulla terraferma non ho più nessuno».

Francesco Matteini

Setacciate dai carabinieri le province orientali, sequestrate armi e refurtiva

Maxi retata in Sicilia: 139 arresti

CATANIA — Duro colpo dei carabinieri alla criminalità organizzata nelle province di Catania, Messina, Enna, Siracusa e Ragusa. Nel corso di una vasta operazione, durata due giorni e conclusasi all'alba di ieri mattina, sono finite in carcere 139 persone, 98 delle quali arrestate in flagranza di reato; altre 237 sono state denunciate a piede libero, mentre per 108 è stato proposto il regime di sorveglianza speciale.

Inoltre, i militari hanno sequestrato dieci fucili, 17 pistole e un migliaio di cartucce e proiettili, nonché refurtiva per 83 milioni.

All'operazione, coordinata dal comando Legione di Messina, hanno preso parte 800 uomini con l'ausilio di reparti speciali del battaglione Sicilia fatti venire apposta da Palermo. Per quarantott'ore la parte orientale dell'isola è stata setacciata dalle forze dell'ordine che hanno effettuato posti di blocco e compiuto centinaia di perquisizioni in case di pregiudicati e persone sospette.

Si cercavano soprattutto i latitanti sfuggiti alla retata del 3 dicembre dello scorso anno quando furono agganciati gli effettivi di cinque «famiglie» mafiose operanti nel campo dell'estorsione e del traffico di droga.

Alcuni sono finiti in carcere, altri sono riusciti ancora una volta a farla franca. Fra gli arrestati, nomi di spicco sono quelli dei fratelli Leonardo e Cateno Campo di Giarre e di Calogero Conoscenti di Acireale, tutti e tre colpiti da ordine di cattura per associazione a delinquere di tipo mafioso e sospettati di essere a capo di due pericolosissime bande specializzate nel taglieggiare i commercianti dei centri del versante orientale dell'Etna.

Ma il personaggio più importante sembra essere Giuseppe Liociardello, 55 anni, di Viagrande, un centro dell'hinterland catanese. E' accusato di rapine e porto abusivo di armi da fuoco; avrebbe organizzato, nella notte fra il 26 e il 27 maggio di due anni fa, la rapina ad un Tir al casello di S. Gregorio dell'autostrada Catania-Palermo.

I suoi precedenti sono però di ben altro peso: è considerato, infatti, il «cervello» di una truffa di due miliardi ai danni dell'Iri, l'istituto finanziario italiano, nella quale furono implicati imprenditori e uomini politici catanesi, nonché un cugino e un fratello di Nitto Santapaola, il boss ricercato per il delitto Dalla Chiesa.

Nell'agosto dell'82, inoltre, fu arrestato, su ordine di cattura della magistratura palermitana, nell'ambito di un'inchiesta sui traffici di droga fra la Sicilia e il continente che vedevano coinvolti noti boss della mafia palermitana come Tommaso Buscetta, Gaspare Mutolo e Carlo De Caro ed esponenti catanesi del clan Santapaola. Dopo alcuni mesi trascorsi in carcere, Liociardello venne però liberato per mancanza di indizi.

Sempre durante l'operazione conclusasi ieri i carabinieri hanno sgominato a Caltagirone una banda di mini-rapinatori: quattro quindicenni che nel giro di alcune settimane avevano compiuto numerose rapine nei supermercati e tabaccherie. Inoltre, nell'Acese, è stato arrestato Giovanni Messina, accusato di aver compiuto una serie di furti di opere sacre in alcune chiese del Catanese e del Messinese.

f. s.

(Segue da pagina 6)

Dopo breve improvvisa malattia è mancato

Gio Batta Gaggero

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villanova d'Asti oggi 25 gennaio alle ore 16.

— Torino, 25 gennaio 1984

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosa Bertinetti vedova Coronco

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Ada col marito Piero, fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 ore 14.30 parrocchia Santa Natalia.

— Torino, 23 gennaio 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Mauriello

Lo annunciano la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti. I funerali giovedì 26, ore 10,15 dall'Ospedale Martini di via Tofane. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta

Teresa Vergnano Rossello

profondamente commossi, ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore, in particolare le suore ed i personale della Casa di Riposo Villa Lorena di Mirabello che tanto amorevolmente l'hanno assistita. Santa Messa in suffragio sarà celebrata con il suo Alfonso venerdì 27 gennaio alle ore 18 nella parrocchia di San Pellegrino.

— Torino, 23 gennaio 1984

Marito e familiari della compianta

Anna Matilde Gariglio in Gambino

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa trigesimale 14 febbraio 1984 ore 18 parrocchia S. Maria della Scala.

— Moncalieri, 25 gennaio 1984

I famigliari della Compianta

Ippolita Roberto in Roberto

ringraziano commossi parenti e amici tutti per la partecipazione al loro dolore. La Santa messa di trigesima avrà luogo il 19-2-1 ed alle ore 18,10 nella Parrocchia di Santa Giulia.

— Torino, 25 gennaio 1984

I famigliari del compianto

Carlo Lusso

Cavaliere Vittorio Veneto

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto dimostrata sentitamente ringraziano. La S. Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 16 febbraio ore 18 parrocchia Gran Madre

— Torino, 24 gennaio 1984

La famiglia Berardo-Mondani ringrazia tutti per l'affetto dimostrato al nonno

Giuseppe Berardo

Messa di trigesima in S. Bernardino il 23-2-1984 ore 18

— Torino, 24 gennaio 1984

Le famiglie Filippini, Belsedori commosse per il tributo di affetto e di stima prestato al loro caro/amico

Nino Filippini

ringraziano con sincera gratitudine quanti hanno preso parte al loro dolore.

— Torino, 25 gennaio 1984

ANNIVERSARI

1983 25 Gennaio 1984

Mario Rostagno

Vivi sempre nei nostri cuori. I tuoi cari

1983 1984

Ferdinando Micca

Sei sempre nel cuore cuori tua moglie e congiunti.

— Torino, 25 gennaio 1984

1978 1984

Giuseppe Borrisio (Fredo)

La famiglia ti ricorda sempre

1980 1984

Luigia Bolis Cometto

Un vivo ricordo con tanto rimpianto. Luigi Cometto con Carla, Luisa e Maria.

— Novara, 25 gennaio 1984

1952 1984

Maria Faloppa

1957 1984

Mario Faloppa

1972 1984

Mario Carlo Cosà

Sempre nuovamente con affetto.

1983 1984

Carolina Passarella ved. Greguoldo

Con immutato dolore i tuoi cari.

Aperta al pubblico, dopo cent'anni di silenzio, la residenza di Nobel

Sanremo, ecco la straordinaria villa dove visse il padre della dinamite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — La villa dove morì Alfred Nobel, «il pagabondo più ricco d'Europa» come amavano definirlo i suoi amici o descriverlo i biografi dell'epoca, dopo cento anni di silenzi, riservatezza, problemi di successioni, cerimonie esclusivissime, ha aperto le porte al pubblico. L'ultima e prestigiosa residenza dell'inventore della dinamite, trasformata in un interessantissimo museo, può essere visitata due volte la settimana: il giovedì e il sabato mattino, dalle 9 alle 12.

La decisione di inserire nell'abituale giro turistico di Sanremo anche questa importantissima «tappa culturale» è stata presa dall'Amministrazione provinciale di Imperia, attuale proprietaria dell'immobile. L'iniziativa ha sollevato in tutta la Riviera unanimi consensi anche perchè Sanremo non è solo e sempre Casinò o Festival della Canzone.

La Villa. E' stupenda. Sull'Aurelia, a poche centinaia di metri da piazza Colombo, il cuore di Sanremo. E' circondata da un vasto parco, ricco di piante e fiori esotici che arriva fino al mare. L'architettura della casa è un misto suggestivo di liberty-barocco. Così l'ha descritta il poeta Francesco Pastonchi: «*La villa, intanto, che a noi parve unica nella sua bizzarra miscela di stili, con leggeri ropricci di ferri e sfoggi di vetrate, e una torretta incrostata di pietrazze da figurare un crocefante...*». E ancora: «*Se l'era costruita un arricchito nelle Americhe, leggendario per la sua mania di parlare. Nel vento ma con nessuna intuizione, un italiano pampaso, buffamente spropositando. Ebbene costui vende la villa ad uno svedese, che si chiama Nobel. Nobel, sì, Alfredo Nobel, l'inventore della dinamite, come si dicono noi, munemente compendiando le sue diverse invenzioni catastrofiche*».

Nobel che risiedeva a Parigi in rue Malakoff 59, l'acquistò il 25 aprile 1891 da certo Lazzaro Fausto per 210 mila lire: 200 mila lire per la villa e il parco; 10 mila lire per l'arredamento. Oggi vale miliardi. Il grande scienziato lì si ritirò a problemi incontrati in Francia a causa di studi sul materiale esplosivo e all'impossibilità di proseguire gli esperimenti nel suo laboratorio di Cevran-Livry, vicino a Parigi, aveva un'impellente necessità di trovare un luogo tranquillo, lontano da occhi indiscreti, adatto alle sue invenzioni esplosive. Sanremo era il posto adatto.

Alfred Nobel a Sanremo. L'inventore si trasferisce in Riviera nei primi anni dell'ultimo decennio del diciannovesimo secolo. Dà alla villa il nome «Mio Nido», la fa arredare con mobili allora moderni, con impronte esotiche che soprattutto le guerre francesi dell'Africa del Nord avevano portato in Europa. Tra le bizzarrie c'erano sofà e poltrone in vimini, un'urna giapponese alta un metro e mezzo, cosiddetti imbalsamati, un salotto cinese, un divano *fumoir* e un «studio» in stile arabo. Il letto era sempre in noce massiccio. Tutte le camere erano illuminate già con la luce elettrica. Per il popolino sanremese Nobel appariva come un vero mago. Nella torretta più alta aveva collocato il reparto divertimenti: c'era anche una *roulette* perfettamente funzionante.

Le sue invenzioni in Riviera. Quando morì a Sanremo il 10 dicembre 1896 per emorragia cerebrale, aveva già ottenuto ben trecentocinquantacinque brevetti. Tra le pareti rivestite di seta gialla di villa «Mio Nido» e gli stanzini del suo laboratorio lo scienziato, oltre a compiere passi da gigante nell'invenzione della dinamite, concretò la sua iniziativa più grande: l'istituzione del Premio Nobel. Nel testamento stabilì infatti che tutto il suo immenso patrimonio venisse trasformato in moneta sonante per costituire un fondo le cui rendite dovevano essere suddivise e distribuite annualmente come premi (per importanti contributi) nei settori della fisica, chimica, medicina, letteratura e per la pace.

A Sanremo, tra l'altro, entusiasmi, perfezionò e finanziò studi, ricerche ed esperimenti anche sulla «torpedine volante», per la costruzione di un razzo che nel punto più alto della traiettoria liberava una macchina fotografica. L'idea era di migliorare le carte topografiche di allora). Lo sfruttamento dell'alluminio (che allora costava più dell'oro), silenziatori ai fucili.

La villa-museo oggi. La visita è interessantissima. Appena si varca il massiccio cancello di ferro battuto, si ha veramente la sensazione di tornare a rivivere un'epoca lontana. Tutto è intatto, pazientemente ricostruito. Il suo studio, parte dei mobili originali, il letto, decorazioni internazionali di cui Nobel fu insignito, disegni, progetti, fotografie, manoscritti, formule, il laboratorio con strumenti di fisica, un suo cannocchiale di lavoro binoculare, la biblioteca dei Premi Nobel con foto e scritti originali.

Roberto Basso

La scultura vive un giorno

Milwaukee. Don Berg e Gordon Taylor stanno dando gli ultimi ritocchi alla loro statua di ghiaccio che rappresenta un eschimese con il rune. E' alta cinque metri, ma quanto durerà? (Tel. Ap)

Gaiola diventerà un centro culturale?

La Regione Campania ha vinto all'asta l'isola «stregata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La Gaiola, l'isolotto «stregato» che sorge nelle acque di Capo Posillipo — due ville, un porticciolo, giardini, terrazze, piscina scoperta ed elitporto — venduta all'asta nel fallimento del finanziere d'assalto Nini Grappone, è stata sottratta alla speculazione in agguato.

Chi sperava di mettere le mani sul complesso, trasformarlo in un'oasi per un'élite di privilegiati, di farne un club di lusso o un casinò, è rimasto deluso.

E' stato scontato dalla Regione Campania che si è mossa con fermezza, decisa a portare avanti un'operazione di grande prestigio del genere di quella compiuta anni or sono con l'acquisto di Villa Rufolo a Ravello. All'ultima asta quando il prezzo era sceso da un miliardo di lire a 777 milioni ha potuto tirar fuori la somma, assicurarsi un bene che rischiava grosso. «*A parte il valore intrinseco della Gaiola che sfiora i dieci miliardi* — commenta l'assessore regionale ai beni culturali Amelia Cortese Ardias, liberale, a cui si deve il buon esito di tutta l'operazione — *l'isolotto ha un grande interesse ambientale e storico. Siamo riusciti a superare difficoltà burocratiche, tecniche, ad ottenere una variazione di bilancio per i finanziamenti necessari: ad intalare un discorso e portarlo fino in fondo. Guai pensare che all'inizio disponevamo appena di 200 milioni...*».

Quali le prospettive? Come si pensa di utilizzare l'isolotto in modo che non corra il rischio di subire l'onta dell'abbandono e dell'incuria, amara sorte di troppi beni pubblici? E' stata nominata una commissione che dovrà esaminare i progetti, decidere a chi affidarne la gestione. Centro di attività turistiche e di ricerche subacquee? Sede di convegni? Di mostre? Il lavoro c'è: occorre collegare la Gaiola alla terraferma, riparare ai guasti di un saccheggio che in questi anni è proseguito indisturbato con un'azione di spogliazione perfino delle mattonelle dei servizi igienici, trovare rapide soluzioni.

«*Quello che bisogna fare* — dice l'assessore — *ve fatto subito. La Regione come ente di finanziamento e di programmazione non può gestire il recupero del complesso. La nostra iniziativa è un fatto positivo, abbiamo concretizzato una cosa per bene, pulita, condotto a termine un'operazione senza dover nulla ad alcuno, restituendo alla città un patrimonio che poteva andare perduto*». Un discorso serio, impegnativo. «*Abbiamo avuto anche un pizzico di fortuna* — dice l'assessore — *c'era un gruppo di acquirenti all'incanto ma non avevano pronto il libretto degli assegni e si sono dovuti tirare indietro*».

La storia della Gaiola è costellata da splendori ma anche da foschi episodi, da sciagure che spiegano la leggenda di villa «stregata». Nell'antichità è stata la villa di Attilio Pollione, un mecenate romano dell'epoca imperiale, ospitò la scuola filosofica napoletana di cui si intravedono ancora i ruderi. Cicerone e nel secolo scorso Oscar Wilde. Tra i più recenti proprietari: Maurice Sandor titolare della casa farmaceutica elvetica, il barone tedesco Paul Karl Langhelu, Paul Getty e Nini Grappone. «*Si racconta che non debba portare troppa fortuna*» dice l'assessore Amelio Cardias Cortese — «*Io spero che, dopo l'acquisto della Regione, il vento della fortuna cambi*».

Adriaco Laine

Su 100 italiani 40 sono obesi

ROMA — Il 40% della popolazione italiana soffre di obesità. Ben 19 milioni di persone sono potenzialmente interessate alle diete e, in generale, alle cure di medici e dietologi. Di questi il 28% delle donne e il 10 per cento degli uomini seguono già un regime dietetico controllato.

Proprio su questo problema nel numero di febbraio di «*Dimagrire*» vengono messe a confronto tecniche e terapie per curare l'obesità. Si tratta di un'indagine che oltre alle risposte di vari esperti elenca farmaci e alimenti adottati negli studi dietologici.

RAITRE

DOMENICA E MERCOLEDI 14 FILM

LA GRANDE AVVENTURA

25.1 MERCOLEDI ORE 20,30
2001: Odissea nello spazio
(1968) di Stanley Kubrick
con Keir Dullea, William Sylvester

29.1 DOMENICA ORE 17.00
Le fatiche di Ercole
(1959) di Pietro Francese
con Steve Reeves, Sylva Koscina, Ivo Garrani

1.2 MERCOLEDI ORE 20,30
Ulisse
(1954) di Mario Camerini
con Kirk Douglas, Silvana Mangano, Rossana Podestà

5.2 DOMENICA ORE 17.00
Arrivano i Titani
(1961) di Duccio Tessari
con Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, Pedro Armendariz

8.2 MERCOLEDI ORE 20.30
Il cigno nero
(1942) di Henry King
con Tyrone Power, Maureen O'Hara, Laird Cregar, Thomas Mitchell, George Sanders, Anthony Quinn

12.2 DOMENICA ORE 17.00
Il ladro di Bagdad
(1940) di Ludwig Berger, Tim Whelan, Michael Powell
con Conrad Veidt, Sabu, June Duprez, John Justin

15.2 MERCOLEDI ORE 20.30
Il prigioniero di Zenda
(1954) di Richard Thorpe
con Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason, Louis Calhern

19.2 DOMENICA ORE 17.00
Simbad il marinaio
(1947) di Richard Wallace
con Douglas Fairbanks jr., Maureen O'Hara, Anthony Quinn

22.2 MERCOLEDI ORE 20.30
L'uomo che volle farsi Re
(1976) di John Huston
con Sean Connery, Michael Caine, Christopher Plummer

26.2 DOMENICA ORE 17.00
La leggenda di Robin Hood
(1938) di Michael Curtiz
con Errol Flynn, Olivia De Havilland, Basil Rathbone, Claude Rains, Eugene Pallette

29.2 MERCOLEDI ORE 20.30
Vera Cruz
(1954) di Robert Aldrich
con Gary Cooper, Burt Lancaster, Denise Darcel, Cesar Romero

4.3 DOMENICA ORE 17.00
Le quattro piume
(1939) di Zoltan Korda con Ralph Richardson, C.Aubrey Smith, John Clements

7.3 MERCOLEDI ORE 20.30
Lassie torna a casa
(1943) di Fred Wilcox
con Roddy McDougall, Mary Witty, Elisabeth Taylor, Elsa Lanchester, Edmund Gwenn

11.3 DOMENICA ORE 17.00
Il padrone del mondo
(1961) di William Witney
con Vincent Price, Charles Bronson

CONSERVATE IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI DI RAI TRE CON I FILM D'AVVENTURA.

RAITRE

Atene, accusato di ricettazione assieme al suo «braccio destro»

Incriminato l'industriale greco per le tele rubate a Budapest

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — Eftimios Moschachtsidis, l'industriale oleario greco sospettato di essere il committente del furto dei sette dipinti dei grandi maestri italiani dal museo di Belle arti di Budapest, è stato ieri formalmente incriminato per istigazione a delinquere in relazione al «colpo» e per ricettazione dei quadri dal procuratore della Repubblica di Amfissa Christos Lambrou, il magistrato che si occupa della ramificazione ellenica del caso.

A rubare le sette preziose tele (due Raffaello, due Tiepolo, due Tintoretto, un Giorgione) sarebbero stati due italiani aiutati da tre complici anch'essi italiani e da cinque ungheresi. Solo due dei cinque italiani sono ancora latitanti: Ivano Selanti e Graziano Iori, già noti, prima del colpo di Budapest, negli ambienti del mercato clandestino delle opere d'arte. In carcere sono Giacomo Morini, detto «Ciro», Gennaro Policano e Antonio Rocco, tutti di Reggio Emilia.

Le indagini avevano subito puntato su Selanti e Iori, latitanti dal gennaio '83 per un omicidio avvenuto durante un tentato furto di opere d'arte nel Modenese e espatriati in Ungheria. Da lora, attraverso intercettazioni telefoniche, gli inquirenti italiani erano arrivati a Giacomo Morini, il quale, una volta arrestato, aveva finito per confessare tutto.

Ciò aveva sempre negato tutto, invece, era stato proprio Eftimios Moschachtsidis, chiamato in causa come mandante del furto. «*Raffaello? E chi è mai costui? Io non so neanche di chi parlate, non conosco questo Raffaello*». Un uomo ricco e potente, che una gli agi e i lussi, ma che di arte capisce poco o niente: non sono un intenditore, ripeteva ai giornalisti che andavano a cercarlo. «*Come tutti ho in casa pochi quadretti di valore modesto, per decorazione*».

Anche gli inquirenti ellenici, però, non gli hanno creduto troppo. E dopo aver predisposto per alcuni giorni una discreta sorveglianza, ieri è arrivata l'incriminazione. Un suo stretto collaboratore, invece, Christos Chapsoulas, 51 anni, è stato accusato di concorso in ricettazione.

Più qui le notizie sul fronte greco delle indagini del procuratore di Amfissa e della gendarmeria ellenica. Intanto i sette dipinti nei ritrovati nel giardino di un monastero in Grecia, e uno, il «*Ritratto di giovane*» di Raffaello, in Ungheria dove era stato lasciato come «pegno» ai complici sono già stati restituiti a Budapest. I quadri — ha detto all'Ansa il portavoce dell'ambasciata ungherese di Atene — sono però leggermente danneggiati: in modo più lieve le tele, per le quali il danno si riduce al taglio provocato dai ladri per staccarle dalle cornici, più seriamente la «*Madonna Esterhazy*», alla quale i ladri hanno provocato una screpolatura togliendo il supporto che manteneva la tavola. Danni, comunque, non molto gravi. Secondo le dichiarazioni degli esperti i dipinti saranno presto esposti di nuovo al pubblico.

r. s.

Proposti maggiori controlli a livello comunitario

Commissione Cee a Milano per le scorie industriali

MILANO — Se l'Italia fosse più ligia alle direttive della Comunità Europea l'ormai famosa vicenda dei 41 fusti di diossina, in viaggio da Seveso, si sarebbe svolta in modo ben diverso. Dal 30 marzo del '78 esiste infatti una direttiva comunitaria «relativa ai rifiuti tossici e nocivi» che, all'art. 14, stabilisce anche norme precise sul trasporto di tali rifiuti. Si tratta però di una direttiva, sulla cui base i vari Stati devono emanare delle leggi di adeguamento. E l'Italia non ne ha fatto, o meglio lo ha fatto, ma con un ritardo tale che neppure la partenza dei fusti è stata «fuorilegge».

Invece dei due anni previsti tra la direttiva e l'emanazione della legge, ne sono passati più di quattro: il decreto del Presidente della Repubblica porta la data del 10 settembre dell'82 (curiosa coincidenza: proprio il giorno in cui la diossina varcò il confine) e l'entrata in vigore è del 15 dicembre.

Registrate a Pozzuoli 38 scosse

NAPOLI — A Pozzuoli nelle ultime 24 ore sono state registrate 38 scosse di cui 3 hanno superato il livello strumentale. Dopo la scossa di lunedì delle ore 6,43 (magnitudo 3,4), il livello di attività sismica è risultato più basso. La magnitudo massima registrata è stata, infatti, di 2,2, pari ad un 3° grado della Scala Mercalli.

L'area maggiormente attiva sismicamente continua ad essere quella della solfatara.

La vicenda dei fusti — che per mesi aveva tenuto in allarme mezza Europa prima che fossero ritrovati a St-Quentin, in Francia, abbandonati, e la Givaudan li riprendesse — ha comunque ancora il Parlamento europeo che ha deciso, nel luglio scorso, di formare una «Commissione d'inchiesta sul trattamento di sostanze tossiche e nocive». La Commissione deve in sostanza indagare su come viene applicata e rispettata la direttiva del 78 e quali modifiche è necessario apportarvi. Al di là di Seveso, un problema non certo secondario quello dei rifiuti industriali.

Ogni anno, in Europa, ne vengono prodotti 200 milioni di tonnellate, di cui 90 milioni di natura tossica. E di questi almeno 3 milioni stando alle cifre ufficiali (il doppio, secondo molti esperti) varcano le frontiere dei Paesi dove sono stati prodotti.

Incontrati rappresentanti del mondo industriale, professori universitari, esperti; incontrato il ministro dell'Ambiente francese, la Commissione è venuta in Italia per vedere ministri (dell'Ecologia e della Sanità) e responsabili locali. Luogo prescelto per gli incontri: Milano. Argomento prioritario di conversazione: la diossina di Seveso. Ma, al di là di lunghe discussioni, non sembra che la Commissione abbia per ora approdato a molto di concreto. Sulla questione dei fusti, ad esempio, l'incaricato speciale Noè e il presidente della giunta regionale Guzzetti, hanno ribadito la «correttezza» del loro operato. D'altro canto i rappresentanti del governo non hanno risposto al quesito se erano o no a conoscenza delle modalità della spedizione dei fusti.

Alla fine di febbraio la Commissione del Parlamento europeo elaborerà il documento definitivo. Alcuni punti — secondo quanto ha spiegato il suo presidente, il democristiano tedesco Alber — sembrano già definiti.

Iniziativa della Sinistra indipendente

Soccorso ecologico col Telefono Verde

ROMA — E' entrato in servizio il «*telefono verde*». Chiamando il 6717962 o 6717963 di Roma sarà possibile segnalare casi di inquinamento o di «attentati» all'ambiente, chiedere informazioni sull'attività legislativa in materia, fare proposte che potranno nei casi più importanti essere tradotte in disegni di legge.

L'iniziativa è stata presa dal gruppo della sinistra indipendente alla Camera e dalla «*Lega per l'ambiente*». Il «*telefono verde*» funzionerà tutti i martedì e venerdì dalle 16 alle 19.

Fra le altre iniziative «ecologiche», l'on. Stefano Rodotà ha sottolineato quella per far applicare in Italia la direttiva Cee che prevede la riduzione del piombo nella benzina dagli attuali 0,40 grammi per litro a 0,15 grammi.

Anche la commissione parlamentare «agricoltura», ha sottolineato Rodotà, dovrebbe cambiare denominazione e attività, ora che è stata in pratica spogliata di alcune delle sue funzioni tradizionali, passate alle Regioni. Dovrebbe assumere la denominazione «*ambiente e risorse naturali*» e dare un parere preventivo sulle proposte legislative in materia.

Tornando al «*telefono verde*», Rodotà ha inoltre affermato che le segnalazioni più significative saranno raccolte in dossier periodici.

Secondo il pretore Gianfranco Amendola, noto per le sue battaglie in difesa dell'ecologia, intervenuto alla conferenza stampa di presentazione, l'ennesima proroga della legge Merli contro l'inquinamento delle acque è «una vergogna». Anche il disegno di legge per l'istituzione del ministero dell'Ecologia, ha sottolineato Amendola, «*è totalmente privo di valori reali e finirà per renderlo inoperante*».

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni centro meridionali molto nuvoloso con piogge sparse, temporali e nevicate sui rilievi. Tendenza a rapido miglioramento sul medio versante tirrenico e successiva attenuazione dei fenomeni sulle regioni meridionali. Al Nord e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti. Durante la notte formazione di nebbie in Val Padana.

temperatura: in diminuzione

venti: da moderati a forti da Nord-Ovest

mari: da molto mossi ad agitati con moto ondoso in diminuzione

città italiane

Bolzano	0	5	Pescara	5	10
Verona	3	8	Roma	10	13
Trieste	4	8	Campobasso	0	7
Venezia	2	4	Bari	7	15
Milano	0	10	Napoli	7	13
Torino	0	7	Potenza	0	7
Cuneo	0	7	S. M. di Leuca	10	13
Genova	4	13	R. Calabria	12	16
Bologna	1	10	Messina	12	15
Firenze	7	12	Palermo	13	16
Pisa	3	11	Catania	9	15
Ancona	4	13	Alghero	12	13
Perugia	3	9	Cagliari	12	13

città estere

Amsterdam	−1	4	nuvoloso	Lisbona	12	18	pioggia
Atene	7	14	nuvoloso	Londra	1	4	nuvoloso
Beirut	13	18	sereno	Los Angeles	9	23	sereno
Belgrado	−1	4	nuvoloso	Madrid	0	11	sereno
Berlino	−4	0	sereno	C. del Messico	9	22	sereno
Bruxelles	−3	4	neve	Montreal	−12	−3	nuvoloso
Buenos Aires	22	29	sereno	Mosca	−6	−4	nuvoloso
Il Cairo	9	20	sereno	New York	−7	1	pioggia
Chicago	−4	−3	neve	Oslo	−13	−7	nuvoloso
Dublino	1	6	pioggia	Parigi	1	11	nuvoloso
Francoforte	1	3	neve	Pechino	−12	0	sereno
Ginevra	0	8	neve	Rio de Janeiro	21	30	nuvoloso
Helsinki	−18	−12	sereno	Stoccolma	−9	−6	sereno
Hong Kong	11	15	nuvoloso	Sydney	19	29	sereno
Gerusalemme	5	14	sereno	Tokyo	1	8	sereno

Si pensa a due disegni di legge per le zone più colpite dalla recessione

Bacini di crisi, verso un'intesa? De Michelis ha pronta una mappa

Il piano del ministro

ROMA — Forse si sta trovando una soluzione al problema dei bacini di crisi. Il tentativo è del ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, che oggi presenterà una «mappa» circostanziata delle situazione di crisi nei vari settori industriali, come base di confronto tra governo e sindacati per la messa a punto degli interventi necessari alla salvaguardia dell'occupazione. Contemporaneamente, la dc è da ieri impegnata nella definizione delle proposte alternative al disegno di legge del ministro del Bilancio Longo, bocciato proprio per l'opposizione del partito di maggioranza relativa.

La soluzione, in pratica, sta nell'aggirare l'ostacolo di un solo provvedimento sui bacini crisi con una serie di interventi specifici e urgenti, situazione per situazione.

Quanto ai provvedimenti e alla reindustrializzazione, si provvederà con due distinti disegni di legge. La «mappa» di De Michelis conterrà:

1 un censimento delle eccedenze complessive di occupazione nelle aree e nei settori di crisi;

2 gli orientamenti sul come affrontare tali emergenze, anche attraverso il ricorso ad ammortizzatori sociali, come i prepensionamenti;

3 le indicazioni e le ipotesi di reimpiego della manodopera eccedente, con programmi straordinari di formazione lavoro per i più giovani, per il Mezzogiorno e con l'assunzione selettiva di giovani in alcuni servizi e nell'amministrazione centrale;

4 i tempi di intervento, sia attraverso gli strumenti ordinari sia attraverso strumenti d'emergenza.

Il presidente della Commissione Industria del Senato, il democristiano Rebecchini, ha osservato ieri che i settori industriali in crisi (e quello siderurgico in primo piano) richiedono interventi immediati, ma «orizzontali» cioè estesi alle aziende in difficoltà senza riguardo alla loro collocazione territoriale. r. r.

• Solo un impegno diretto ed esplicito della Pirelli per garantire la rioccupazione di parte dei 6 mila lavoratori, considerati eccedenti nel piano di risanetto del gruppo, potrà consentire l'avvio di una concreta trattativa tra l'azienda e il sindacato.

Questa la posizione espressa dalla Fulc (la Federazione dei lavoratori chimici) in vista della ripresa del confronto sul piano di riorganizzazione aziendale della Pirelli che prevede circa 6 mila esuberi a fronte dei 23 mila occupati nei diversi impianti del gruppo.

Oggi Pirelli e Fulc si incontreranno per esaminare i programmi aziendali nei settori diversificati, mentre per il 7 febbraio è in calendario l'incontro sul nodo principale del piano di risanetto, il settore pneumatico ed in particolare lo stabilimento Bicocca di Milano.

Sciopero generale in Calabria Napoli s'è fermata per Bagnoli

Napoli. Sciopero generale per la crisi Italsider: manifestazione di operai in piazza Bovio

ROMA — Il sindacato deciderà un'«*azione generale di lotta*» dei lavoratori siderurgici se, nei prossimi giorni, il governo non «*darà una risposta positiva all'insieme dei problemi sul tappeto*». Lo ha annunciato il segretario nazionale Fim, Agostini, facendo il punto sulla situazione e richiamando le iniziative di lotta che il sindacato ha già proclamato nei singoli comparti (ieri si è svolto uno sciopero di due ore del settore degli acciai speciali).

Se le prossime giornate saranno «cruciali», il quadro che si presenta — ha sottolineato Agostini — rimane molto incerto. «*Restano aperte tutte le questioni generali (gli aspetti finanziari, l'unificazione delle competenze istituzionali, la riduzione e specializzazione delle dogane) come tuttora indefinite rimangono le questioni impiantistiche e di politica occupazionale (prepensionamenti e loro modalità). Bagnoli, Cornigliano e Breda rappresentano gli epicentri di una situazione di grande drammaticità*».

Ieri intanto oltre cinque mila persone hanno partecipato alla manifestazione, organizzata dalla Federazione napoletana della Cgil, Cisl ed Uil contro la chiusura dello stabilimento di Bagnoli dell'Italsider e per il rilancio dell'attività industriale a Napoli.

I manifestanti, in gran parte dipendenti Italsider con tute di lavoro e caschi gialli, si sono riuniti in piazza Mancini, nella zona della ferrovia. Dopo aver attraversato le strade del centro, i dimostranti hanno raggiunto piazza Matteotti, dove si è aggregato un gruppo di disoccupati napoletani. Lì è poi svolto un comizio, nel corso del quale sono intervenuti il segretario nazionale aggiunto della Cgil - Cisl - Uil Sergio Garavini, ed il segretario regionale, Gabriele Rescigno.

«*La non riapertura di Bagnoli* — ha detto Garavini — *rappresenterebbe un segnale drammatico, per tutte le industrie del Mezzogiorno, di volontà di affrontare la crisi con una politica di tagli indiscriminati penalizzando il Meridione*». «*Nelle trattative con il governo* — ha poi aggiunto — *a partire da quella sul costo del lavoro non si potrà fare a meno di discutere anche di occupazione e di sviluppo*».

Alla manifestazione hanno aderito i commercianti, i quali, in gran parte, nelle strade del centro hanno abbassato per alcune ore le serrande. I ferrovieri (il traffico è rimasto fermo nella stazione dalle 10 alle 11), gli autoferrovieri (gli autobus non hanno circolato dalle 10 alle 12) ed il personale dell'aeroporto di Capodichino che si è astenuto dal lavoro dalle otto alle dodici.

Contro la crisi si è fermata, ieri, anche la Calabria con una massiccia e compatta partecipazione dei lavoratori allo sciopero generale. Tra le manifestazioni centrali (a Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria) che hanno registrato una larga presenza, soprattutto di giovani.

A Catanzaro il comizio di Walter Galbusera si è tenuto nell'affollatissimo teatro comunale, dove gruppi di giovani sbandieravano le immagini di Stalin e di Marx al grido: «*Non toccate la contingenza o perdiamo la pazienza*». Lama, a Cosenza, ha parlato ad oltre ventimila persone, in piazza Municipio, dopo il corteo per le vie cittadine. Anche qui slogans per l'occupazione e per interventi nel settore industriale ed agricolo.

Ad altrettante persone ha parlato Marini in piazza Duomo a Reggio Calabria, dove, tra la folla, campeggiava uno striscione con la scritta: «*Discutete dei bronzi, ma occupatevi anche di noi*».

Il governo punta all'autodisciplina di produttori e distributori

Scade l'accordo sui prezzi inchiodati tempi stretti per evitare un rimbalzo

ROMA — «*L'incremento dei prezzi nel mese di gennaio è dovuto a fattori esterni al mercato: aumento del prezzo della benzina, delle tariffe Enel e degli affitti. Questo dimostra* — ha detto Nicola Sanese, sottosegretario all'Industria, nel corso della riunione conclusiva del gruppo di lavoro sui prezzi istituito nello scorso settembre — *che è più che mai necessario riuscire ad assumere ed analizzare i meccanismi di formazione dei prezzi stessi, per sapere in anticipo quali effetti hanno sul mercato manovre e decisioni di politica economica*».

Il gruppo di lavoro ha discusso ieri il documento conclusivo e le proposte che Sanese ha portato sia per il rafforzamento dell'Osservatorio dei prezzi attualmente in funzione presso l'Unioncamere, sia per una maggiore trasparenza del mercato.

Nella riunione sono stati messi a punto i caratteri del nuovo «Osservatorio» e si sono discusse le possibili nuove funzioni da affidare al Cip, nell'ambito della sua riorganizzazione.

Intanto tra una settimana l'accordo tra governo e grande distribuzione sull'autodisciplina dei prezzi di 50 prodotti, alimentari e non. Per ora non vi sono altri provvedimenti in cantiere al ministero dell'Industria, ma secondo le organizzazioni commerciali questa scadenza non dovrebbe produrre particolari tensioni sui prezzi. Naturalmente — spiegano i commercianti — i ritocchi sul «paniere Altissimo» ci saranno, ma avverranno progressivamente per non scoraggiare i consumi.

L'accordo sancito il 19 settembre 1983 ha comunque contribuito a contenere l'inflazione entro il tetto del 10% prefissato dal governo. Non è stato molto — dicono gli esperti — ma ora si sta pensando a qualcosa di più duraturo ed efficace. De Michelis, nel corso della trattativa per il rinnovo del costo del lavoro, ha proposto «*accordi concertati tra produzione e distribuzione*» su un gruppo di prodotti da individuare; al ministero dell'Industria si sta invece lavorando con la collaborazione di tutte le organizzazioni interessate (Faid, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Cgil, Cisl, Uil, Istat, Lega cooperative e Confcooperative) alla costituzione di un osservatorio pubblico che garantisca la trasparenza dei prezzi.

Il sensibile aumento dei prezzi registrato in gennaio ha suscitato polemiche e allarme: sotto accusa è la casa abitazione, in particolare per quanto riguarda il Comune di Milano, dove ha fatto registrare un balzo del 13,2%. A questo proposito si fa rilevare che gli affitti, nel calcolo dell'indice del costo della vita, vengono presi in considerazione, dall'ufficio statistica del Comune di Milano, ogni tre mesi.

Tale è infatti la consuetudine delle scadenze per la capitale lombarda, dove gli affitti vengono corrisposti il 28 marzo, il 29 giugno, il 29 settembre e il 29 dicembre. Questo spiega, in pratica, il maggiore incremento periodico dei prezzi di Milano rispetto alle altre grandi città: l'affitto, anziché essere recepito nel calcolo dell'indice ogni mese (come altrove), compare ogni trimestre e l'incremento appare quindi più vistoso.

Nelle Casse di Risparmio, calati i tassi attivi

ROMA — Le Casse di Risparmio applicano un tasso attivo del 21,1%: negli ultimi 12 mesi infatti questi istituti hanno ridotto i propri tassi attivi di oltre due punti percentuali, e in particolare di tanto è sceso il tasso attivo medio, che a fine dicembre '82 è risultato dunque pari al 21,3%.

Nello stesso periodo si è anche ristretta la forbice fra tassi attivi e passivi, che è passata dal 9,7 agli attuali 8,1 punti.

Questi i dati comunicati dall'Acri sulla base di un'indagine campionaria mensile. La contrazione dei tassi inoltre — rileva ancora l'Acri — è stata determinata non solo dalla più lenta e contrastata discesa del tasso medio passivo ponderato — il quale a dicembre 1983 (13,16%) era addirittura lievemente superiore a quello corrispondente del mese di maggio (13,07%), a dimostrazione della tutela perseguita dalle Casse nei confronti dei risparmiatori — ma anche ad un aumento dell'efficienza e a precise scelte

La Keller condannata: azione antisindacale

PALERMO — Il pretore Anna Maria Abbruzzese ha condannato per comportamento antisindacale l'azienda metalmeccanica «Keller» di Palermo il cui titolare è l'ing. Giovanni Salatiello, deputato indipendente eletto nelle liste comuniste. L'azienda, secondo l'accusa fatta dalla Fim, si era rifiutata di affiggere i comunicati sindacali.

Il pretore ha dichiarato illegittimo il comportamento dell'azienda ed ha ordinato l'affissione della sentenza per almeno una settimana nell'albo ed il rimborso delle spese legali alla Fim.

Blocchi stradali e ferroviari, scontri con la polizia nella regione

I contadini bretoni sono in rivolta contro la politica agricola francese

PARIGI — La collera degli agricoltori bretoni monta. Ieri, per tutta la giornata, gruppi di allevatori hanno bloccato il traffico ferroviario della regione. A Saint-Jacut-les-Pins la polizia ha caricato: non ci sono stati feriti. Altrove, i gendarmi hanno costretto i manifestanti ad allontanarsi, ma subito altri blocchi «selvaggi» si sono formati, poco lontano.

E' l'ultimo episodio di una fronda regionale che coinvolge due volte il governo di Parigi: da un punto di vista interno e comunitario (la Francia assicura la presidenza della Cee fino a giugno) e che tende a generalizzarsi: venerdì scorso un «commando» di agricoltori aveva saccheggiato la sotto prefettura di Brest, pochi giorni prima, gli autisti di due autocarri inglesi carichi di carne di montone erano stati sequestrati per diciotto ore.

Per disinnescare la rabbia bretone, alimentata da un riemergente senso dell'isolamento e sostenuta da diffuse tendenze conservatrici, il governo ha riannodato il dialogo, interrotto dopo le violenze di venerdì scorso: domani il ministro dell'Agricoltura Michel Rocard riceverà i rappresentanti dei sindacati agricoli di Bretagna, il giorno successivo il premier Pierre Mauroy vedrà all'Hotel Matignon i responsabili politici ed economici della regione.

Che cosa chiedono, i contadini bretoni? Si rivoltano contro la Francia e l'Europa: vogliono la soppressione dei montanti compensativi monetari — che penalizzano i prezzi agricoli francesi —. Dicono no all'ampliamento della Cee, all'ingresso di Spagna e Portogallo, esigono che le facilitazioni delle tariffe ferroviarie per il trasporto dei prodotti bretoni siano ristabilite. Un insieme di misure, ritengono i sindacati agricoli, indispensabili a sostenere i prezzi della carne di suino.

Mentre gli agricoltori bretoni in collera bloccavano i treni, gli operai dei cantieri navali in pericolo sfilavano, sotto la neve, a Parigi per protestare contro i licenziamenti nel settore (ne sono previste alcune migliaia, entro la fine dell'85) e ricordare al governo Mauroy che le ristrutturazioni industriali restano il nodo più difficile, grave, della politica economica e sociale del governo. Una sfida alla sinistra.

Dopo l'«antimodello» Talbot (l'accordo negoziato dal primo ministro è stato rifiutato con violenza dalla base) Mitterrand e il suo premier dovranno meglio organizzare l'intervento dello Stato: le «modernizzazioni», ha ripetuto Mauroy lunedì, sono indispensabili. Si faranno, in tutti i settori in crisi. Ma quale sarà il prezzo, in termini politici e sociali? e. n.

Presentato il programma Centro estero delle Camere piemontesi

TORINO — Il Centro estero delle Camere di commercio piemontesi ha presentato in questi giorni il programma dell'attività per il 1984. Il piano si articola su quattro linee: informazione, consulenza, formazione, promozione.

Il Centro, infatti, realizza pubblicazioni su richieste e offerte dal mondo, studi di mercato e di settore, oltre ad una collana di volumi tecnici. Per l'84, inoltre, vengono organizzate le partecipazioni a numerose fiere e missioni di operatori all'estero in settori quali l'agricoltura, gli alimentari, articoli casalinghi, automazione, banche, componenti auto, edilizia, gioielleria, imballaggio.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impugnata a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OCCASIONE proveniente da fallimento vendesi carrelli elevatori nuovi da 20 a 40 q.li motore diesel a 2 o 3 stadi. Per informazioni telefonare 667.472.

2 Affari e capitali

PRESTITI A TUTTI ... **FINANZIARIA FID** Via Cernaia 18 Telefoni 530.445 - 547.834

A.A.A.A.A.A. PRIVATO finanzia rapidamente correntisti, bancari, artigiani, anche senza ipoteca. Tel. 011 581.607.

A.A.A.A. PINCOTEX prestiti personali immediati e mutui ipotecari ... Corso Francia 15, tel. 748.6803 - 779.626

A. FINANZIAMENTI fiduciari concede ... Tel. 011 836.363.

A. FIPAT finanziamenti fiduciari ipotecari su ... leasing ... Via Garibaldi 59, telefoni 518.290 - 538.423.

A. SOGEFIM concede in poche ore prestiti fiduciari ad artigiani, commercianti, dipendenti ... Corso Vinzaglio 29, Torino, tel. 547.758 - 553.231

AFIM agenzia brokeraggio finanziario ... Telefonare Susa 0122.2187

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari ... Via S. Teresa 23 telefono 538.026

BILEASING finanziaria concede prestiti fiduciari ... Tel. 485.314

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Pagliani 7 ... Tel. 011 632.433 - 631.304 ore ufficio.

Per ogni tua necessità **IPIFIM TI AIUTA** ... **IPIFIM CORSO VITT. EMANUELE 40** telefoni 519.271 - 517.985

PRESTITI fiduciari e ipotecari ... Tel. 546.822.

PRIVATAMENTE concedesi finanziamenti ... telefonare 657.837

S.FIN.GE. finanziamenti anche a Torino ... telefonare al 538.704 - 538.447 in corso Re Umberto 12.

SOCIETA' concede finanziamenti ... tel. al 657.472 - 658.850.

3 Aziende, negozi

A.A.A.A. AVETE intenzione di cedere la vostra attività? ... Tel. 650.2173.

A.A.A.A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato 011 650.2175 ...

ABBIGLIAMENTO ... Aziendal Market 650.2175.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ...

BAR ... Tel. 360.810.

CAVIT 839.8421 ...

CEDO ... Tel. 0184 280.000

CERCASI ...

CRAIM ... Tel. 445.486.

CASTELLO

4 Terreni

A 30 km da Torino verso Pinerolo vendo appezzamenti ... Tel. 0121 724.84.

ALMESE terreno con progetto villetta ... Tel. 788.846.

CORSO ALLAMANO vendonsi lotti terreno zona industriale ... Salvini & C. tel. 303.746 - 307.498.

COSTA terreno mq 1700 ... 505.087 - 507.774.

VENDESI terreno agricolo mq 3000 ... Tel. 667.8702.

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA metalmeccanica ... Tel. Ore 917.846.

CASAMERCATO 011 5590 compravendita e locazione negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali, commerciali.

NAZIONALCASE da 25 anni la garanzia di un nome ... Tel. 747.148.

offerte

A.A.A. AFFITTASI locali prestigiosi ... Tel. 587.800.

CONSULEDILE 533.322 ...

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C offresi ... Telefonare 726.144.

CAMERIERE ...

CUOCO referenziato cerca lavoro in ristorante o albergo in Torino o stagione. Tel. 011 650.7308.

ELETTRICISTA ...

MECCANICO ...

commessi, baristi

SIGNORA 21enne con patente offresi come commessa ... Tel. 232.285.

impiegati

CONTABILE ...

DIPLOMATA ...

GEOMETRA ...

IMPIEGATA ...

MAGAZZINIERE ...

PERITO ...

RAGIONIERA ...

SEGRETARIA ...

SIGNORA ...

STENODATTILO ...

TEDESCO ...

TRADUTTRICE ...

tecnici

ABBIGLIAMENTO ...

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A. A L. 1 milione mensile ...

APPRENDISTA ...

commessi, baristi

SOCIETA' abbigliamento cerca ...

impiegati

AFFERMATA società ...

AZIENDA ...

FINANZIARIA ...

8 Rappresentanti

AUTOMODERNO ...

FINANZIARIA ...

(continua)

Maserati e Fiorauto presentano:
Biturbo 1996 cc / 180 CV
Biturbo S 1996 cc / 210 CV
Biturbo 425 2491 cc / 200 CV
Fiorauto
Torino - Sede Centrale - Corso Turati 25 - Tel. (011) 503702/504740

LETTERA AGLI AZIONISTI DEL PRESIDENTE E CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Agnelli: «La Fiat ha le carte in regola per agganciarsi al treno della ripresa»

Migliora l'andamento economico - Fatturato consolidato: 21.243 miliardi - Per ricerca e sviluppo 550 miliardi - Contributo determinante dell'Auto alla bilancia commerciale - «Le economie occidentali hanno stroncato le cause interne d'inflazione; da noi è scesa perché l'industria ha recuperato produttività e sacrificato margini di profitto»

TORINO — *«Il 1984 vede i segni di una graduale ripresa dell'economia internazionale e il Gruppo Fiat si presenta a questo appuntamento con le carte in regola»*: lo ha scritto nella «lettera agli azionisti» il presidente Giovanni Agnelli che ieri ha illustrato i dati provvisori del Gruppo, relativi al 1983, nel corso del Consiglio d'amministrazione.

Il fatturato netto consolidato, esclusi gli interscambi tra i settori, è risultato di 21.243 miliardi di lire contro i 20.618 miliardi nel 1982; gli investimenti hanno raggiunto i 1631 miliardi (nell'82 erano stati 1316). Attualmente i dipendenti sono 243.054. L'andamento economico del Gruppo, nell'anno trascorso, si presenta dunque migliore rispetto all'82 in base a questo preconsuntivo: il risultato è influenzato positivamente dal buon andamento della gestione delle partecipazioni, sia per effetto dei più elevati dividendi, sia per gli utili conseguiti sulle cessioni di alcuni pacchetti azionari.

Anche a livello consolidato, sulla base di queste precise stime, la situazione economica e finanziaria del Gruppo Fiat è ulteriormente migliorata rispetto all'esercizio 1982, nonostante l'andamento sfavorevole della domanda.

Il presidente della Fiat è partito da un'analisi dell'economia italiana e dei molti nodi non ancora risolti. Negli ultimi anni, ha affermato in sostanza, le economie occidentali hanno utilizzato la pausa forzata dello sviluppo per stroncare le cause interne dell'inflazione; da noi invece l'inflazione è scesa soltanto perché l'industria ha recuperato produttività, attraverso una profonda ristrutturazione, e ha sacrificato i propri margini di profitto. Nonostante questo, però, il differenziale d'inflazione tra l'Italia e i suoi concorrenti non è diminuito, soprattutto a causa della forte dinamica dei salari e degli oneri contributivi.

«Oggi — ha detto — si palesano volontà di trovare intese per diminuire il grado di indicizzazione della nostra economia. La riduzione dell'inflazione non può e non deve essere perseguita attraverso la deflazione: la via civile per ricomporre le tensioni inflazionistiche rimane la politica dei redditi. E' questa l'unica possibilità che resta all'Italia per legarsi, in modo non effimero, alla ripresa dell'economia internazionale».

La Fiat è invece arrivata, in questi ultimi 4 anni, a risultati economici e gestionali positivi proprio quando l'ambiente esterno era particolarmente sfavorevole. Alla fine degli Anni 70, ha ricordato il presidente, il Gruppo registrava condizioni negative nei conti economici, nella produttività, nel livello del punto di pareggio e nella conflittualità interna: «Oggi registriamo molti elementi positivi: minore indebitamento finanziario, punto di pareggio abbassato, capitale circolante contenuto, aumentata produttività, gamma dei prodotti in gran parte rinnovata, minore vulnerabilità internazionale. Il clima delle relazioni industriali e della convivenza sui luoghi di lavoro è decisamente migliorato».

Fiat Auto, che già nell'82 aveva raggiunto risultati positivi per le attività europee, ha chiuso in attivo per la prima volta dalla sua costituzione in società il conto economico globale, incluse le attività nell'America Latina. Ha riconquistato nel mercato interno una quota del 35,4% (31,6% nell'82); ha rafforzato la presenza sul mercato europeo, ha contribuito in maniera determinante alla bilancia commerciale italiana: nel comparto dei mezzi di trasporto, dal precario pareggio degli anni precedenti, si è passati ad un avanzo di circa 3000 miliardi nell'83.

«La fiducia in noi stessi — ha sottolineato Agnelli — si concretizza in un ulteriore, forte impegno negli investimenti e nelle spese di ricerca e innovazione. Nell'83 l'impegno della Fiat ha superato il 10% del fatturato, raggiungendo i 2200 miliardi contro i 1800 circa del 1982. Di questi, 550 interamente spesati in conto economico hanno finanziato un'intensa attività nel campo della ricerca e sviluppo». Ed ha aggiunto: «Siamo in grado di mettere a frutto i vantaggi della ripresa congiunturale, anche se abbiamo di fronte una generale prospettiva di crescita economica moderata nel medio-lungo termine. La Fiat continuerà a rafforzare i propri tradizionali settori automobilistici secondo le scelte di innovazione del prodotto e della selezione dei mercati».

Il Gruppo imprimerà, nelle altre attività, una forte spinta nei propri settori a tecnologia avanzata che hanno grande potenzialità di mercato e consentano sinergie di notevole portata. «Queste strategie industriali — ha concluso Giovanni Agnelli — insieme all'abbassamento del punto di pareggio dell'intero Gruppo e alla sua solidità economica e finanziaria costituiscono la migliore garanzia per gli azionisti di poter contare su una redditività strutturale meno esposta all'inevitabile variabilità del ciclo economico. La Fiat ha dunque dimostrato di saper ancora svolgere appieno il proprio ruolo di grande azienda industriale operante sul libero mercato, quello di essere creatrice di ricchezza e protagonista dello sviluppo».

Francesco Bullo

Il presidente del gruppo Fiat, Giovanni Agnelli

Principali risultati del Gruppo Fiat

SETTORI	Fatturato (miliardi di lire)		Investimenti in immobilizzazioni per capitale fisso (miliardi di lire)		Dipendenti (*) (numero)	
	1983	1982	1983	1982	1983	1982
Automobili	11.307	10.433	991	857	116.986	125.970
Veicoli industriali	4.483	4.973	198	127	39.647	43.338
Trattori agricoli	1.719	1.575	49	44	11.573	11.712
Macchine movimento terra	847	969	15	21	6.783	7.024
Prodotti metallurgici	830	834	49	43	12.828	15.750
Componenti	2.216	2.035	148	83	29.858	32.683
Mezzi e sistemi di produzione	478	502	8	15	4.432	4.600
Ingegneria civile	397	376	27	12	2.882	2.133
Prodotti e sistemi ferroviari	148	163	6	5	1.350	2.311
Aviazione	314	306	35	44	3.545	3.565
Termomeccanica	332	203	8	9	1.731	2.407
Telecomunicazioni	329	310	35	11	4.729	5.009
Bioingegneria	102	73	3	2	788	638
Editriel	191	199	17	5	1.366	1.373
Turismo e trasporti	233	244	19	39	3.075	3.039
Diversi	125	120	24	8	2.501	2.208
	24.054	23.315	1.631	1.316	243.054	263.760
Interscambio tra i Settori	(2.811)	(2.697)				
Fatturato netto consolidato di gruppo	21.243	20.618	1.631	1.316	243.054	263.760

* Nei suddetti dipendenti sono comprese n. 23.500 unità per il 1982 e n. 17.960 unità per il 1983 in Cassa Integrazione Speciale

Fidis, risultati positivi

L'esercizio 1983 ha consentito alla Fidis di cogliere risultati considerevolmente più favorevoli rispetto a quelli già largamente positivi realizzati nel corso del 1982. I dividendi incassati dalle società partecipate per un ammontare di circa 25 miliardi di lire hanno superato di oltre il 40% i livelli realizzati nel passato esercizio.

Gli investimenti in partecipazioni azionarie ammontano a fine 1983 a circa 200 miliardi di lire, con un modesto decremento rispetto al 1982. In quanto a fronte dei disinvestimenti, sono stati effettuati aumenti di capitale in società partecipate.

I costruttori presentano i conti

Macchine utensili dopo un '83 «nero» segnali di ripresa

MILANO — Tempo di bilanci anche per l'Ucimu, l'associazione che raggruppa i costruttori italiani di macchine utensili. Nel 1983 la stagnazione dell'economia internazionale si è fatta sentire anche su questo settore, particolarmente sensibile all'andamento degli investimenti. Rispetto al 1982, rende noto l'Ucimu, le consegne sono calate a prezzi costanti del 10 per cento, mentre in termini nominali il calo è stato inferiore, da 1640 a 1450 miliardi. Nel 1981 le consegne erano ammontate a 1750 miliardi e questo dà l'idea della gravità della recessione. Ma se le esportazioni hanno nel complesso tenuto, passando da 545 a 826 miliardi (—1,9 per cento a prezzi costanti), è stato il mercato interno a subire la decurtazione più sensibile, con un meno 13,2 per cento.

Come già verificato nel settore automobilistico, sono state le macchine utensili di importazione a fare le spese di questa minore richiesta italiana: le loro importazioni sono calate del 13,2 per cento, passando a prezzi costanti da 282 a 250 miliardi. La bontà del prodotto «Made in Italy» è confermata dal saldo commerciale attivo (+606 miliardi, contro i 583 del 1982) per cui le esportazioni di macchine utensili si pongono al quarto posto per quanto inviamo all'estero dopo tessili, scarpe e veicoli. La contrazione del mercato non poteva non avere effetti sull'occupazione: addetti sono scesi infatti del 5,9 per cento, passando da 33.800 a 31.800 dipendenti.

Tra i nostri clienti esteri primeggia ancora la Francia, nonostante un risveglio del protezionismo transalpino; seguono l'Unione Sovietica, la Germania Federale e gli Stati Uniti. Tra i nostri fornitori primeggia la Germania Federale, ma ormai si affaccia all'orizzonte il Giappone, che l'anno scorso ha aumentato la propria presenza in Italia del 23 per cento.

Il 1983 non è stato comunque un anno da buttare per il settore, perché verso la fine dell'anno si sono verificati due elementi positivi:

1 vi è stata una visibile ripresa degli ordini da parte degli acquirenti esteri;

2 rispetto al corrispondente periodo del 1982 le commesse sono aumentate del 37 per cento, segno questo che c'è stato un ribaltamento nella tendenza negativa dei primi tre trimestri dell'anno e che la tanto attesa ripresa si è fatta viva;

3 infine, proprio a dicembre è stata approvata la legge che istituisce un fondo di 100 miliardi per il rinnovamento tecnologico delle imprese minori. Sono cioè 100 miliardi destinati come contributi alle aziende che intendono rinnovare il proprio parco macchine. Secondo l'Ucimu questa legge determinerà un flusso di ordini di circa 400 miliardi destinati alle aziende che producono beni di investimenti, quindi anche macchine utensili, con benefici per tutto il comparto.

Gianfranco Modolo

In Lombardia è esplosa la «cassa»

MILANO — Quasi 41 miliardi di ore autorizzate nel corso del 4° trimestre hanno portato gli interventi della cassa integrazione guadagni, in Lombardia, nel 1983, a 140 milioni e 700 mila ore, con una crescita del 20,9 per cento rispetto al 1982, il che significa, in pratica, 88 ore di cassa per ogni lavoratore

DALL'ANDAMENTO DEI SINGOLI SETTORI UNA CONFERMA DELLO STATO DI SALUTE DELLA HOLDING

Camion e trattori reggono la crisi

Aumentate le quote all'interno e all'estero

Veicoli industriali. **Fatturato consolidato: 4483 miliardi di lire (4973 nel 1982); investimenti: 198 miliardi di lire (127 nel 1982); dipendenti: 39.647 (43.338 nel 1982).**

Anche nel 1983 il mercato dei veicoli industriali ha confermato l'andamento depresso dei due precedenti esercizi, nonostante segnali positivi siano stati registrati in alcuni Paesi europei, in particolare in Germania e Gran Bretagna, dove i riscontri statistici sembrano evidenziare un minimo di ripresa, sia pure condizionata da fattori ed iniziative specifiche legate a quei mercati.

Nel complesso le vendite Iveco sono inferiori del 5,8% rispetto allo scorso anno, anche se si registrano miglioramenti delle quote di penetrazione ottenuti nella maggior parte dei mercati (ad esempio Francia e Gran Bretagna).

In Italia dove la domanda, fortemente influenzata dal negativo contesto economico, ha registrato nel 1983 una contrazione del 16,7% nei veicoli con portata superiore alle 3 tonnellate e del 15,7% in quelli con portata superiore alle 5 tonnellate rispetto allo scorso anno, le vendite dell'Iveco sono passate da 24.190 a 20.630 unità. Tuttavia le quote di penetrazione sul mercato sono lievemente migliorate (passando rispettivamente dal 23,1 al 23,2% e dal 21 al 21,8% per le due categorie di veicoli).

Trattori. **Fatturato consolidato: 1719 miliardi di lire (1575 nel 1982); investimenti: 49 miliardi di lire (44 nel 1982); dipendenti: 11.573 (11.712 nel 1982).**

La domanda mondiale di trattori e macchine agricole ha rispecchiato il pesante clima di depressione che ha investito in questi ultimi anni quasi tutti i Paesi. Tuttavia la Fiat Trattori è riuscita anche lo scorso anno a mantenere i livelli di produzione e di vendita su valori sostanzialmente allineati a quelli del 1982, nonostante il mercato italiano abbia registrato per il terzo anno consecutivo una contrazione del 15% circa nelle vendite di trattori.

La capacità concorrenziale della società si conferma nei miglioramenti delle quote di penetrazione sul mercato interno e su quello europeo, rispettivamente con il 41 e il 15%, che consente alla Fiat Trattori di mantenere la sua posizione di leader in Italia e in Europa. Migliorate ulteriormente le esportazioni che passano dal 72 al 75% del fatturato complessivo, metà delle quali dirette al mercato europeo.

Movimento terra. **Fatturato consolidato: 847 miliardi di lire (969 nel 1982); investimenti: 15 miliardi di lire (21 nel 1982); dipendenti: 6.783 (7.024 nel 1982).**

La domanda mondiale di macchine movimento terra per le cinque principali linee di prodotto in cui il settore opera ha accusato ancora un calo dell'11 per cento circa dopo la caduta del 25% del 1982 e le notevoli flessioni del 1980 e 1981. Pur in questo scenario globalmente negativo la Fiatallis è riuscita sostanzialmente a confermare i livelli di penetrazione sul mercato mondiale

Prodotti metallurgici. **Fatturato consolidato: 830 miliardi di lire (834 nel 1982); investimenti: 49 miliardi di lire (43 nel 1982); dipendenti: 12.828 (15.750 nel 1982).**

I risultati più negativi sono stati raggiunti nelle linee di prodotto funiviario, nelle meccaniche varie e nei prodotti carriere anche sotto la spinta dei nuovi contratti di forniture sottoscritti con la Christer.

Uno, Regata e Prisma cavalli vincenti

Automobili

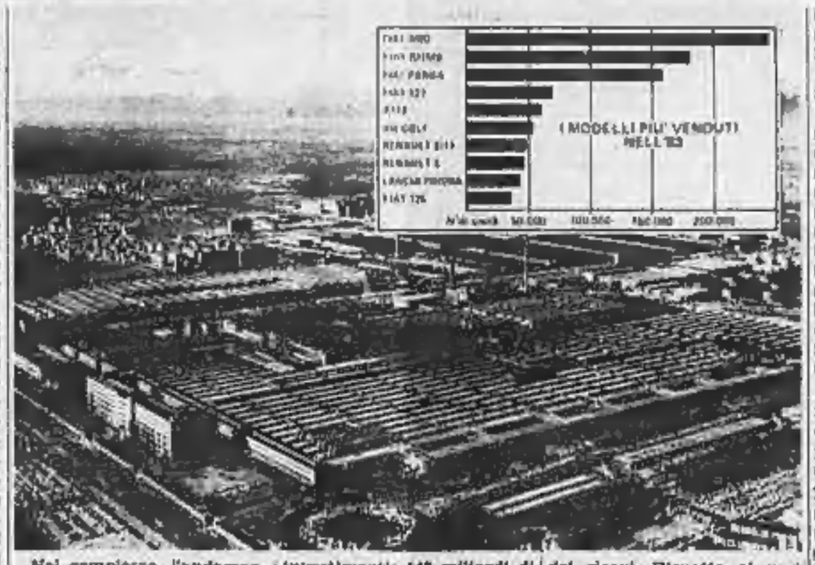
Fatturato consolidato: 11.307 miliardi di lire (10.433 nel 1982); investimenti: 991 miliardi di lire (857 nel 1982); dipendenti: 116.986 (125.970 nel 1982).

La produzione degli stabilimenti Fiat in Italia è stata di 1.212.300 unità con un incremento del 7,1% rispetto all'anno precedente. Notevole il balzo del marchio Lancia che ha superato del 54% le quantità prodotte nel 1982.

In un mercato interno ancora in fase di contrazione (—6% della domanda rispetto al 1982) e in uno scenario economico sfavorevole aggravato da misure fiscali penalizzanti per il settore, la Fiat Auto ha migliorato sensibilmente i propri risultati commerciali conseguendo sul mercato italiano una quota di penetrazione del 55,4%, superando di circa 4 punti quella del 1982. Il miglioramento si riscontra sia nella marca Fiat (+2,5) che nella marca Lancia (+1,3).

Determinanti sono state le azioni di rinnovo della gamma ed in particolare il lancio della Uno e della Regata per la marca Fiat e della Prisma per la marca Lancia, che hanno raggiunto subito le prime posizioni nei rispettivi segmenti.

Sugli altri mercati europei, la commercializzazione di questi nuovi modelli ha potuto iniziare solo nella seconda parte dell'anno e pertanto con effetti parziali sui volumi di vendita. Malgrado ciò la Fiat Auto è riuscita a mantenere una posizione di leader sul totale mercato europeo con una quota del 12,8%.



Nel complesso, l'andamento dell'esercizio 1983 si presenta positivo e in aumento rispetto al precedente.

Componenti

Fatturato consolidato: 2216 miliardi di lire (2035 nel 1982); investimenti: 148 miliardi di lire (83 nel 1982); dipendenti: 29.858 (32.683 nel 1982).

La composizione bilanciata del portafoglio prodotti delle aziende del settore ha permesso di raggiungere anche nel 1983 un tasso di crescita del ricavi. Rispetto ai vari segmenti di mercato è da segnalare la buona tenuta dimostrata dal mercato di primo equipaggiamento auto.

Sistemi di produzione

Fatturato consolidato: 478 miliardi di lire (502 miliardi nel 1982); investimenti: 6 miliardi di lire (15 miliardi nel 1982); dipendenti: 4432 (4600 nel 1982).

Confermato il buon andamento produttivo e commerciale del precedente esercizio, nonostante un andamento di mercato caratterizzato da modeste propensioni all'investimento e da forti spinte protezionistiche, particolarmente in Francia e Germania. Il carnet di ordini (circa 600 miliardi) è stato rinnovato con continuità tanto sul mercato interno quanto sul quello internazionale.

In giugno è stata formalizzata l'acquisizione di una quota di partecipazione da parte della Itaec (controllata dalla americana Bendix) nella Fin-Comau. Nel corso dell'anno è avvenuto l'ingresso, con una quota di partecipazione del 10%, della Italfinanziaria Internazionale (società del gruppo Imi) nella Fin-Comau.

Prodotti ferroviari

Fatturato consolidato: 148 miliardi di lire (163 nel 1982); investimenti: 5 miliardi di lire (pari a quelli per il 1982); dipendenti: 1350 (2311 nel 1982).

Il portafoglio ordini si è arricchito di altri 110 miliardi dovuti all'acquisizione di nuove commesse nel campo dei trasporti urbani e delle Ferrovie in concessione (metropolitane di Torino e di Milano).

Turismo e trasporti

Fatturato consolidato: 233 miliardi di lire (244 nel 1982); investimenti: 19 miliardi di lire (39 nel 1982); dipendenti: 3075 (3039 nel 1982).

Bioingegneria

Fatturato consolidato: 102 miliardi di lire (73 nel 1982); investimenti: 3 miliardi di lire (2 nel 1982); dipendenti: 788 (638 nel 1982).

Il settore ha ribadito il tasso di crescita dell'esercizio precedente confermando l'andamento tendenziale degli ultimi cinque anni. Hanno influenzato positivamente i risultati la realizzazione e il perfezionamento di nuovi prodotti nel campo dei diagnostici e degli organi artificiali.

Aviazione: firmati nuovi accordi con le maggiori aziende mondiali

Aviazione

Fatturato consolidato: 314 miliardi di lire (306 nel 1982); investimenti: 35 miliardi di lire (44 nel 1982); dipendenti: 3545 (3565 nel 1982).

Fiat Aviazione ha conseguito un positivo andamento della propria attività progettativa e produttiva, realizzando un sensibile incremento di ricavi.

Nel corso dell'anno sono stati siglati nuovi accordi di collaborazione con la General Electric per la partecipazione alla produzione di un motore destinato ad applicazioni elicotteristiche, e per lo sviluppo e produzione di una nuova serie di motori a bassi consumi destinati ai grossi aerei commerciali della fine degli Anni Ottanta.

A seguito di un accordo con imprese americane, inglesi, tedesche e giapponesi per la realizzazione del motore destinato al futuro velivolo da 150 passeggeri, è stata inoltre costituita la società «International Aero Engines», della quale la quota di partecipazione Fiat Aviazione è del 9,9 per cento.

Termomeccanica

Fatturato consolidato: 332 miliardi di lire (203 nel 1982); investimenti: 8 miliardi di lire (9 nel 1982); dipendenti: 1731 (3407 nel 1982).

La Fiat TTG ha risentito del protrarsi della completa stasi del mercato nazionale e dello sfavorevole andamento di quello internazionale. E' proseguita comunque la produzione e l'installazione di centrali turbogas all'estero

Telecomunicazioni

Fatturato consolidato: 329 miliardi di lire (310 nel 1982); investimenti: 35 miliardi di lire (11 nel 1982); dipendenti: 4729 (5009 nel 1982).

La Telettra ha acquisito ordini per 380 miliardi di lire con un incremento del 20%. I ricavi sono stati conseguiti per il 55% in Italia e per il 45% all'estero.

Editoria

Fatturato consolidato: 191 miliardi di lire (199 nel 1982); investimenti: 17 miliardi di lire (5 nel 1982); dipendenti: 1388 (1373 nel 1982).

Il 1983 si chiude con risultati soddisfacenti per il settore che ha conseguito un generale miglioramento. In particolare il fatturato dell'Editrice La Stampa ha fatto registrare un incremento di circa il 20% per vendite copie e del 18% per raccolta pubblicitaria. La Publikompass ha realizzato nel 1983 un fatturato pubblicitario su carta stampata di 87 miliardi circa, con un incremento sull'esercizio precedente di oltre il 31%.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
DIREZIONE PROVINCIALE DI TORINO
UFFICIO ECONOMATO

Questa Amministrazione deve provvedere all'appalto dei lavori di ristrutturazione decentramento garage ufficina nell'edificio pt. di Torino Via Pietro Micca n. 44/1 e.
L'importo a base di gara ammonta a L. 158.307.250 (centocinquantottomilionitrecentosettemiladuecentocinquanta), soggetto a ribasso. Non sono ammesse offerte in aumento.
L'aggiudicazione avverrà mediante procedimento di licitazione privata di cui all'art. 73 lettera c) del Regolamento di contabilità generale dello Stato R.D. 23-5-1924 n. 827. Le richieste di partecipazione, redatte in carta legale, con allegato certificato di iscrizione A.N.C. di data non anteriore ad un anno, dovranno pervenire entro il giorno 10 febbraio 1984 al seguente indirizzo:
Direzione Provinciale P.T. - Ufficio Economato - Via Archivescovado n. 9 - Torino. Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione P.T.
IL DIRETTORE PROVINCIALE (Nenna)

COMUNE DI CASTIGLIONE TORINESE
APPALTO LAVORI DI ACQUEDOTTO

In esecuzione della deliberazione di Consiglio n. 353 del 21-1-1983 verrà indetta una gara d'appalto a licitazione privata da tenersi con il sistema indicato nell'art. 1 lett. a) della L. 2-2-1973, n. 14, per l'affidamento di lavori di acquedotto (serbatoio, condotte, ecc.) per l'importo a base d'asta di L. 138.914.673.
Le imprese interessate, in possesso dei requisiti di legge, potranno chiedere di essere invitate alla gara mediante domanda in bollo da inviarsi al Comune di Castiglione entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Castiglione Torinese, 16-1-1984
Il Cancelliere (Pesce)

CITTA' DI MONDOVI'
Avviso di licitazione privata
IL SINDACO RENDE NOTO

che il Comune di Mondovì deve indire licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
1) sistemazioni varie, bitumature e lavori di usura su strade comunali interne ed esterne L. 956.650.000
2) adeguamento locali «ex Pasolini» norme antincendio L. 118.367.874
I lavori saranno aggiudicati col sistema di cui alla lett. a) art. 1 della L. 14/73.
Le ditte interessate dovranno far pervenire al Sindaco entro il 10-2-1984 di invito entro il 10-2-1984.
Sono valide le richieste pervenute a seguito avviso pubblicato sulla Stampa del 15-1-1984.
Mondovì, il 19 gennaio 1984.
IL SINDACO Prof. G. Lisdegnoli

PRETURA DI PESARO

Il Pretore, in data 15-7-1983, ha emesso la seguente sentenza contro DAMIANO Angelo, nato il 27-10-1948 a Canicattì e lì residente in Viale delle Vittorie, imputato di emissione aggravata di n. 1 assegno bancario di c/c a vuoto per l'importo di L. 1.752.000. Con la recidiva specifica, reiterata, nel quinquennio in Pesaro il 16-4-1982.
CONDANNA
Il predetto alla pena di giorni 15 di reclusione e L. 150.000 di multa. Pena sospesa. Pubblicazione estratto sentenza su «La Stampa» di Torino. Divieto di emissione assegni bancari o postali per anni uno. Obbligo pagamento spese processuali e di pubblicazione.
Pesaro, 11-1-1984
Il Cancelliere (Pesce)

Regione Piemonte
UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE n. 38
Via Cesare Battisti 8 - CUORGNE' (TO)

L'U.S.S.L. n. 38 dovrà procedere alla costituzione di n. 1 Ufficio Segreteria di Presidio presso l'Ospedale di Cuorgnè.
La Ditta interessata potrà presentare formale richiesta d'invito, corredata di documento d'identità alla CCIAA e nell'Albo 2 dell'anno in corso, alla segreteria dell'Ente medesimo, entro e non oltre il giorno 6 febbraio 1984.
La richiesta d'invito non sarà vincolante per l'Ente.
IL PRESIDENTE Dott. Renzo G. Carlo

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - CREDITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.662

Concessionaria abbonamenti e vendita Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
Salone **LA STAMPA**
Via Roma 80
Telefoni 517.858
535.833/4 - 535.113

Secondo il senatore Metzenbaum resteranno solo cinque grandi compagnie

Negli Usa già partita la corsa alle concentrazioni petrolifere

Non c'è solo la Getty-Texaco: negli ultimi tre anni 325 fusioni per un valore di 65 miliardi di dollari (oltre centomila miliardi di lire) - In «lista [illegible] attesa» per nuovi accordi Gulf, Phillips, Kerr Mc Gee, Superior Oil

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'acquisto della Getty Oil Company da parte della Texaco per quasi 10 miliardi di dollari, 17 mila miliardi di lire, non è stato ancora completato: la Pennzoil, che aveva tentato per prima l'operazione, e alcuni degli eredi della fortuna Getty, hanno infatti presentato ricorso in tribunale. Ma gli ambienti petroliferi americani sono in subbuglio perché, sulla scia di questa fusione, se ne prevedono numerose altre nei prossimi mesi. Tra le società che potrebbero essere assorbite dalle più potenti delle «sette sorelle» si trovano nomi famosi: la Gulf, per esempio, che ha di recente ceduto al Kuwait la sua filiale italiana, la Phillips Petroleum, la Kerr McGee e la Superior Oil.

Le fusioni hanno caratterizzato l'industria del petrolio Usa negli ultimi tre anni: tra grandi e piccole, se ne sono contate 325, per un valore di quasi 65 miliardi di dollari, oltre 100 mila miliardi di lire. Stupisce gli osservatori il fatto che esse siano aumentate proprio nel periodo di eccedenza del greggio e di caduta dei prezzi. Ma il senatore Howard Metzenbaum considera logico il fenomeno: «E' una questione di sopravvivenza — dice — ciascuno cerca di rafforzarsi ai danni degli altri». Egli prevede che la tendenza si accentuerà e che «forse, alla fine del secolo, resteranno negli Stati Uniti solo cinque grandi compagnie, in posizione di monopolio».

Secondo Metzenbaum, le fusioni [illegible] avrebbero avuto luogo se i governi stranieri non avessero [illegible] nalizzato buona parte dell[illegible] riserve petrolifere delle so[illegible], e se le «sette sorelle» e i [illegible] loro rivali più agguerrite avessero scoperto nuovi giacimenti in territorio americano. «Le grandi compagnie scorgono nelle fusioni una scorciatoia alla soluzione del problema», commenta. Il caso Texaco-Getty sembra dargli ragione: con l'acquisto della Getty, la Texaco ha raddoppiato le riserve e si è collocata al secondo o terzo posto, non è chiaro (insieme con la Mobil e la Socal), nella graduatoria [illegible] colossi del settore.

Per il momento, l'operazione Texaco-Getty, la massima della storia della finanza americana (il record precedente apparteneva a quella Du Pont-Conoco, di 8 miliardi di dollari, 2 anni fa) ha fatto salire le azioni in Borsa della Gulf, della Phillips Petroleum e delle altre possibili candidate alla vendita. Ma il senatore è convinto [illegible] presto scenderanno: «La Texaco si è indebitata per comprare la Getty, e se il prezzo del greggio si abbasserà, come è probabile, essa avrà serie difficoltà», sottolinea Metzenbaum teme anche un altro pericolo: e cioè che in condizioni di quasi monopolio le grandi compagnie smettano di cercare greggio.

Il pericolo è concreto: acquistando la Getty, la Texaco ha pagato 0 dollari per ogni barile di petrolio nuovo, contro i 14 che gli sarebbe costato uno scoperto ed estratto in circostanze normali. Non è tutto: se le «sette sorelle» e le altre società adotteranno in blocco questa strategia, a media scadenza torneranno a essere alla mercé del greggio mediorientale. Il senatore ricorda che l'ultimo ritrovamento di rilievo negli [illegible] Uniti fu quello di Prudhoe Bay in Alaska nel [illegible] «Non possiamo rischiare un'altra crisi tipo quella del '73 o quella del '78 — ha concluso — Il governo [illegible] indagare i sul retroscena delle fusioni». John McKinley, il presidente della Texaco, esprime studi opposti.

Egli ritiene che i prezzi del greggio stiano per stabilizzarsi, e le fusioni siano perciò proficue. Sostiene inoltre che esse, accomunando le varie risorse, diminuiscono la dipendenza degli Stati Uniti [illegible] Paesi arabi. «Non a caso — dichiara — negli ultimi sette anni le nostre importazioni di petrolio dal Medio Oriente sono scese [illegible] due terzi». Egli elenca gli ultimi e più promettenti trivellamenti dal bacino di Santa Maria nella California meridionale alla zona Du Mukluk nel Mare di Bering, dove un consorzio comprendente la stessa Texaco e la Shell hanno investito in ricerche 1 miliardo e 700 milioni di dollari, quasi 3000 miliardi di lire. «Siamo [illegible] fase di transizione — proclama — non in ritirata».

Ennio Caretto

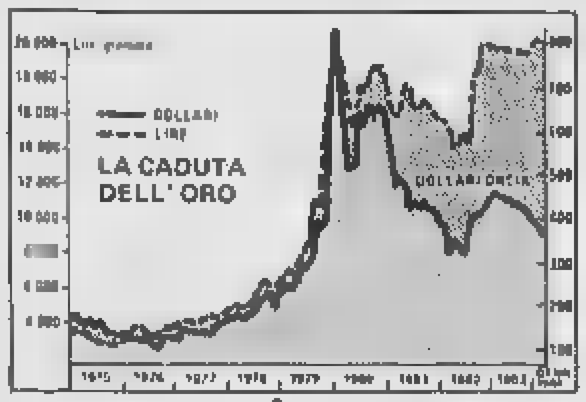
Terzo rincaro dell'olio combustibile?

ROMA — Si profila un nuovo aumento del prezzo dell'olio combustibile che, a partire da lunedì prossimo, potrebbe costare 287 lire il chilo (atz), 424 lire circa (btz) e 518 lire circa (fluido).

Il rincaro dell'olio (atz) ha trascinato al rialzo anche le altre qualità. Questi i prezzi per chilo in vigore a tutt'oggi: atz 274 lire; btz 411 lire; fluido 518 lire.

La moneta Usa tocca quotazioni quasi record in Italia (1718,7)

Il dollaro sale in tutta Europa L'oro precipita verso i minimi



ROMA — *Il dollaro sembra aver ripreso pieno slancio nella sua corsa al rialzo. Ieri la valuta Usa è stata indicata in ripresa in tutta Europa: 1718,75 lire in Italia (lunedì 1714); 2,82 marchi a Francoforte (2,81); 8,64 franchi a Parigi (8,63).*

Sui mercati valutari è diffusa la convinzione che il dollaro resterà senza «guide» precise fin quando non emergano segnali certi sull'andamento dell'economia americana. L'unico indice reso noto ieri indica un aumento del 4,5 per cento del prodotto nazionale lordo Usa nel quarto trimestre dello scorso anno.

Per la lira è stata, comunque, una giornata all'insegna dei recuperi, realizzati nei confronti di tutte le principali valute, con l'eccezione del dollaro. Il valore dell'Ecu è sceso dalle 1374,20 lire a 1371,41.

Deciso calo della quotazione dell'oro che al Fixing antimeridiano, a Londra, è stato fissato a 365,20 dollari l'oncia.

Con la quotazione di ieri il metallo giallo ha raggiunto il livello minimo dal 9 gennaio scorso che rappresentava, a sua volta, il livello più basso raggiunto dall'oro dall'agosto del 1982.

Per Parravicini è possibile

[illegible]

Zandano: anche i titoli emessi in Ecu nei portafogli dei fondi comuni di investimento

ROMA — «La decisione presa dal Banco di Napoli di ridurre il proprio "prime rate" oltre che il "top rate", è apprezzabile anche perché in fondo è in parallelo con quanto deciso nell'ultimo comitato esecutivo»: questo commento del presidente dell'Associazione bancaria, Giannino Parravicini, espresso ai margini del convegno sull'Ecu organizzato dal [illegible] nella prossima riunione dell'esecutivo dell'Abi, in programma per il 9 febbraio — ha detto ancora Parravicini — speriamo di poter fare qualcosa di più della riduzione recente dello 0,25%, e stiamo lavorando per questo.

Il presidente del San Paolo Zandano ha sostenuto che ormai sia stata raggiunta e superata la soglia dei 10 miliardi di Ecu per il mercato dei depositi, dei prestiti e interbancario della valuta europea [illegible] traguardo, questo, che dà di denominazione delle obbligazioni emesse sull'euromercato, subito dopo dollaro e marco.

A conclusione del suo intervento, Zandano ha formulato alcune significative proposte per lo sviluppo del mercato. Tra queste, particolarmente rilevante è quella di accordare ai fondi comuni d'investimento — e quindi in generale ai residenti — la possibilità di sottoscrivere, in esenzione dall'obbligo del deposito infruttifero, titoli denominati in Ecu emessi da residenti e da istituzioni comunitarie, ovvero anche da non residenti, a condizione che siano quotati anche presso una Borsa valori italiana.

Successo dell'asta nonostante il calo dei rendimenti deciso dal Tesoro

I Bot vanno nuovamente a ruba

Offerti 20.500 miliardi, richiesti 20.860 - Quasi nullo l'intervento della Banca d'Italia

ROMA — *Netto successo dell'asta dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot): nonostante il calo [illegible] rendimenti deciso dal ministro del Tesoro Goria — per la prima volta da un paio d'anni sotto il 17 per cento per i titoli a 12 mesi e sotto il 16 per cento per quelli semestrali — le richieste degli operatori hanno ampiamente superato l'offerta (20.860 miliardi contro i 20.500 miliardi di Bot offerti).*

Sono stati in particolare interamente sottoscritti i Buoni a tre mesi offerti (2500 miliardi), per i quali la richiesta era stata di 2856 miliardi. Il prezzo medio ponderato risultante dall'asta (con il metodo competitivo) è stato di 96,20 lire pari ad un rendimento annuo del 15,84 per cento contro il 16,49 dell'asta di fine dicembre.

Quasi tutti sottoscritti anche i Buoni semestrali (offerta di 8500 miliardi di lire): le richieste degli operatori sono state pari a 8471 miliardi, il prezzo di aggiudicazione 92,65 lire, il rendimento annuo del 15,81 per cento (contro il 16,14 per cento dell'asta precedente). La Banca d'Italia si è limitata ad acquistare i 29 miliardi di Bot non richiesti.

Buono, infine, anche l'andamento dell'asta di Bot a 12 mesi: su un'offerta di 9500 miliardi, gli operatori ne hanno richiesti 9.432 miliardi e la Banca d'Italia ne ha acquistati soltanto 68 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione di questi ultimi titoli è stato di 85,60 lire, con un rendimento pari al 16,74 per cento (contro il 17,25 per cento della precedente emissione).

All'asta competitiva, il prezzo massimo registrato è stato di 96,35 lire (rendimento del 15,19 per cento) mentre quello minimo è stato di 96,15 lire (rendimento 16,06 per cento). La Banca d'Italia ha reso noto infine che i Bot in circolazione alla data del 13 gennaio [illegible] pari a 151.697 miliardi di lire. (Ansa)

Valtellinese aumenta utile e dividendo

SONDRIO — Il consiglio di amministrazione della Banca Piccolo Credito Valtellinese, nella seduta di ieri, ha esaminato e approvato il bilancio 1983, che chiude con un utile netto di 20,76 miliardi (nel 1982 era stato di 16,1, l'aumento è quindi pari al 28,9%).

I dati della situazione patrimoniale evidenziano in particolare che gli impieghi [illegible] passati da 247,2 a 286,3 miliardi (+15,8%); la raccolta clienti passa da 582,2 a 723,1 miliardi (+27,2%); il totale della provvista passa da 930,1 a 1216,5 miliardi (+30,7%).

Il patrimonio, con la chiusura dell'esercizio 1983, ammonta complessivamente a 257,2 miliardi.

Ai soci, convocati in assemblea ordinaria il 10 marzo prossimo, verrà proposta l'assegnazione di un dividendo di 1200 lire per azione (contro le 800 del precedente esercizio), anche in considerazione della particolare ricorrenza — caduta nel 1983 — del 75° anniversario di fondazione.

Scambi calmi in Borsa (-0,9%)

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in diminuzione, ieri, alla Borsa valori di Milano. La diminuita spinta delle iniziative del denaro, da un lato, e l'affiorare di qualche presa di beneficio dall'altro, hanno imposto al mercato un'intonazione generalmente calma. Anche nel settore dei premi il lavoro è rallentato, quasi a sottolineare la necessità di una pausa per riordinare qualche posizione eccessivamente carica. Tuttavia la quota ha confermato una discreta resistenza di fondo, favorita anche dal riaffiorare di isolati spunti del denaro.

Al listino, dove la quota ha denunciato una flessione del- lo 0,9%, hanno perso terreno le Milano risp —5,5, Westinghouse —3,8, Nai —3,7, [illegible] trale —3,6, Ciga —3,1, Ras e Sai —2,6, Montedison —2,4, Cir risp ed Allianza —2,2, Fiat priv —2,1, Burgo priv. Generali ed Interbanca —2, Italia —1,9, F. Tosi —1,7, Pirel- li risp e Cementir —1,6, Fiat ord., Banco Roma e Comit —1,5, Ifi —1,4, Pirelli Spa, Breda e Banco Lariano —1,3, Cir ord. —1,2, seguite da Eridania, Italcementi, Burgo, Sip [illegible]. (Ansa)

Il Ristretto di Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	3.800	400
Banca Nazionale Agricoltura	6.100	1.800
Banca Popolare di Milano	16.750	2.300
Banca Popolare di Novara	45.500	2.650
Banca Subalpina	6.890	4.600
Unione Subalpina Assicurazioni	8.150	1.600

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	149.000-154.000
Sterlina n.c	149.000-154.000
Marengo it	116.000-137.000
Marengo sv.	125.000-133.000
Marengo fr.	120.000-118.000
Marengo bel	114.000-122.000
20 Doll. oro	560.000-630.000
Krugerrand	540.000-670.000
Argento (*)	435-445
Platino (*)	20.300

(*) Per grammo, tra [illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23-1	Banconote (Milano) 24-1	Esportazione (Milano) 23-1	Esportazione (Milano) 24-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 23-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 24-1
Dollaro Usa	1711	1716	1714	1718,75	1714	1718,75
Dollaro Usa L. p	1670	1670	—	—	—	—
Marco tedesco	605	604	608,57	607,80	608,765	607,76
Franco francese	196,50	196	198,99	198,60	199,095	198,640
Fiorino olandese	537,50	537,50	541,35	540,37	541,275	540,344
Franco belga	29,50	29,25	29,819	29,74	29,824	—
Sterlina	2405	2395	2411,05	2043	2411,175	2042,18
Lira irlandese	1858	1859	1887	1884	1887,25	1881,80
Corona danese	167	167,50	168,01	[illegible]	168,03	167,545
E.C.U.	—	—	1374,20	1371,41	1374,20	1371,41
Dollaro canadese	1333	1355	1376,55	1378	1378,175	1377,05
Yen giapponese	7,20	7,25	7,337	7,33	7,334	7,330
Franco svizzero	760	760	769,84	783,10	785,72	783,40
Scellino austriaco	86,75	86,00	86,267	86,09	86,241	86,101
Corona norvegese	214	214	217,65	217,40	217,625	217,43
Corona svedese	205	206	209,93	209,87	209,995	209,881
Marco finlandese	287	288	289,75	288,44	290,075	288,304
Escudo portoghese	11	11	12,66	12,60	12,616	12,58
Peseta spagnola	10,25	10,25	10,76	10,752	10,763	10,749
Dinaro iugoslavo	11,25	11,25	—	—	—	—
Dracma greca	12,50	12,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1470	1470	—	—	—	—

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
48 ore	17,625	18,000
7 gg	17,290	17,626
15 gg	17,375	17,750
1 mese	17,625	18,000
2 mesi	17,625	18,000
3 mesi	17,750	18,125
6 mesi	17,875	18,250

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
30/3/84	64	97,363	15,46
30/6/84	[illegible]	93,740	15,80
30/12/84	330	86,783	15,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-1		Riac.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,07	—
Fonditalia	»	20,81	—
[illegible]	»	11,94	—
Int. S. Fund	»	6,66	—
Multinvest	»	22,64	—
Italfortune	»	10,38	10,00
Italunion	»	8,17	8,90
Medici. Sel.	»	13,43	14,00
Rominvest	»	13,62	14,75
Rasfund	lire	13.300	—
Tre R	»	17.896	—
Fondo Ina	»	1202,867	—
Eur '65	fr. sv.	181,74	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del [illegible] in $ per oncia)

Mercati	23-1	24-1
Londra	371,85	365,10
Zurigo	373	367
Parigi	372,41	364,88
New York	371,75	365,50
Milano (lire al grammo)	20.900	20.400
Hong Kong	371,50	365,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 23-1	Zurigo 24-1	Francoforte (in marchi) 23-1	Francoforte 24-1	Londra (per sterlina) 23-1	Londra 24-1	Parigi (in fr. fr.) 23-1	Parigi 24-1
Dollaro	2,2335-2,2370	2,2400-2,2400	2,8122-2,8132	2,8270-2,8250	1,4065-1,4075	1,3960-1,4000	8,6095-8,6205	8,6580-8,6490
Fr. sv.	—	—	126,02-126,08*	126,07-126,01*	3,1415-3,1455	3,1430-3,1470	384,00-385,04*	384,63-386,17*
Fr. fr	25,95-25,97*	25,90-26,00*	32,56-32,60*	32,56-32,70*	12,0642-12,0800	12,090-12,096	—	—
Marco	79,41-79,46*	79,46-79,55*	—	—	3,9525-3,9577	3,9540-3,9560	306,71-306,20*	306,45-306,61*
Sterlina	3,1440-3,1470*	3,1400-3,1440	3,937-3,962	3,951-3,956	—	—	12,100-12,122	12,085-12,107
Yen	0,9550-0,9562*	0,9550-0,9580*	1,2033-1,2045*	1,2065-1,2071*	326,35-326,45	326,05-326,4	3,6800-3,6850*	3,6872-3,6821*
Lira	0,1304-0,1305*	0,1309-0,1311*	1,640-1,644**	1,640-1,648**	2403,40-2407,80	2399-2402	5,0310-5,0540**	5,0360-5,0420**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 24-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 24-1
ALIMENTARI				
Alivar	6300	—	14000	6300
Bonifiche Fer.	27480	+ 10	60	n.q.
Cavarzere	—	—	—	n.q.
Eridania	8400	— 100	19600	8400
Florio	n.q.	—	—	101
IBP ord.	2985	+ 105	500	n.q.
IBP risp	2530	— 20	1500	n.q.
Ind. Zuccheri	—	—	—	n.q.
Milanegr Vit	6830	— 60	300	6850
Perugina ord.	1900	— 15	5000	n.q.
Perugina risp	1707	— 10	10000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass	35600	— 855	[illegible]	n.q.
Ausonia Ass	1178	— 16	7000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	[illegible]	— 130	[illegible]	21000
C. Ass. Mi. risp.	11900	— 600	17800	13000
C. Latina ord.	684	— 10	14000	686
C. Latina priv.	490	+ 5	15000	490
FIRS ord.	1310	— 20	1000	n.q.
FIRS risp	687	— 3	1000	n.q.
Generali	37940	— 820	51400	38000
Italia Ass	12700	— 250	2300	n.q.
L'Abeille	86200	+ 200	800	n.q.
La Fondiaria	36100	+ 900	25000	n.q.
RAS	64800	— 1600	8400	55000
RAS 1-1-84	53150	— 1700	900	52500
SAI ord	13430	— 370	2400	13500
SAI priv	13440	+ 140	280	13700
Toro Ass. ord	13801	— 80	34600	13800
Toro Ass. priv	10980	— 101	27300	10900
BANCARI				
B. Catt Veneto	8650	—	22800	n.q.
B. Comm Ital	38250	— 550	20650	35300
Banco Roma	33000	— 400	12300	32400
Banco Lariano	8125	— 55	13400	n.q.
Cred Italiano	4330	— 20	112500	[illegible]
Cred Varesino	4800	+ 90	17800	n.q.
Interbanca p.	21500	— 450	5300	21000
Interb. 1/7/83	20550	+ 380	1100	[illegible]
[illegible]	42300	— 250	10200	[illegible]
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord	[illegible]	— 30	72000	3275
Burgo priv	[illegible]	— 60	1000	3600
Burgo risp	n.n.	—	—	n.n.
De Medici	[illegible]	— 25	30000	n.q.
Mondadori o	4500	— 200	000	n.q.
Mondadori p	2700	— 85	8000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1848	— [illegible]	102000	n.q.
Pozzi Ginori o.	74 50	+ 0 25	100000	74
Pozzi Ginori r.	63 50	— 0 50	—	84
Eternit ord.	438	+ 1	—	425
Eternit priv	430	+ 8	2000	415
Italcementi o.	43980	— 320	3900	n.q.
Italcementi r.	30000	+ 10	750	n.q.
Unicem ord.	17800	— 100	5550	17700
Unicem risp	12400	+ 300	3400	12300
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6810	— 90	—	n.q.
Caffaro ord	545	+ 5	45000	n.q.
Caffaro risp	600	— 1	10000	n.q.
Farmit Erba	11000	— 100	35000	n.q.
Italgas	970	— 3	144000	970
Lepetit ord	29100	+ 110	676	n.q.
Lepetit priv.	21450	—	—	n.q.
Mira Lanza	36100	+ 180	2730	34300
Montedison	239	— 3	5595000	247
Paramatti	n.q.	—	—	2700
Perlier	6490	— 140	500	n.q.
Pierrel ord	1634	— 15	22000	1630
Pierrel risp.	990	— 17	85000	1000
Rol	1640	— 41	12000	n.q.

Titoli	Milano 24-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 24-1
Saffa ord	8350	— 40	20000	8350
Saffa risp	6110	— 70	1800	6110
Saiag	n.q.	—	—	1120
Siossigeno	18130	+ 130	6700	n.q.
Snia Bpd o.	1535	— 10	1880000	1585
Snia Bpd r.	1498	— 16	499000	[illegible]
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	420	+ 4	5570000	420
La Rinasc. priv	313	— 0 50	950000	[illegible]
Silos	1395	— 5	129500	1380
Standa ord	6030	— 120	51000	n.q.
Standa risp	5085	— 135	1000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv	880	— 10 50	14000	[illegible]
Ausiliare	6500	+ 220	900	n.q.
Autostr. To-Mi	6050	— 100	2500	6050
Italcable	10500	+ 1	16800	10480
Nai	29	— 1	300000	27
Nord Milano	3190	—	—	n.q.
SIP ord	1824	— 15	101800	1830
SIP risp.	1880	+ 0	33000	1888
Tripcovich	7000	—	1300	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	3735	+ 15	38000	—
Tecnomasio	466	+ 5	50000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1740	+ 5	8580	n.q.
Agricola Fin. o	17810	— 190	500	n.q.
Agricola Fin. r.	14600	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	164 25	+ 1 25	1850000	169
Bonif. Siele	31850	— 50	950	n.q.
Borgosesia o.	6500	— 00	6700	6600
Borgosesia r.	3885	— 65	1000	[illegible]
Brioschi	1330	—	60000	n.q.
Buton	2630	— 25	2500	n.q.
La Centrale o.	1805	— 61	162500	1800
La Centrale r.	1180	— 5	116000	1180
La Cen. r 1-7-83	1180	+ 64	1000	1180
CIR ord	5760	— 70	62500	5800
CIR risp	5670	— 130	3500	5780
Euromobiliare	4090	+ 80	1300	n.q.
Fidis	3900	— 20	58500	3910
Fin. Breda	6560	— 180	7000	n.q.
Finmare	34	—	[illegible]	n.q.
Finrex	1490	— 30	5800	n.q.
Finsider	47	— 1	40000	46
Fiscambi	3800	— 40	7500	3830
Gemina ord	527 50	— 4	65000	n.q.
Gemina risp	526 50	+ 3 50	36000	n.q.
GIM ord	4370	— 20	[illegible]	4300
GIM risp	2132	— 8	2000	2600
IFI priv	6755	— 65	170500	6800
IFIL ord	6890	— 5	10000	6890
IFIL risp	4755	— 5	10500	4775
Invest	3401	— 75	49000	3400
Italmobiliare	60600	— 700	7125	n.q.
Mittel	1440	— 1	2000	1500
Partec. Finanz	849	—	—	n.q.
Pirelli & C	3275	— 15	27300	3300
Pirelli S.p.A. o	1775	— 25	[illegible]	1700
Pirelli S.p.A. r	1750	— 30	13000	1800
Reina ord	18000	+ 100	100	n.q.
Reina risp	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	4250	— 160	1500	n.q.
Sarom	1665	— 70	1500	1750
Schiapparelli	480	—	25000	490
SME	664	+ 43	378500	680
SMI ord	2039	+ 3	29000	2000
SMI risp	1710	— 8	18500	1714
STET ord.	1970	+ [illegible]	55000	1985
STET risp	1901	— 5	[illegible]	1810
Terme Acqui	1031	+ 1	3000	n.q.

Titoli	Milano 24-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 24-1
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	8525	— 95	[illegible]	n.q.
Attività Imm	2715	— 5	5500	2710
B.I.I. ord	780	— 5	221000	780
B.I.I. ord. 1-7-83	759	+ 3	1000	750
B.I.I. risp.	770	— 5	7000	770
B.I.I. risp 1-7-83	n.n.	—	—	n.n.
Cogefar	1440	— 11	[illegible]	n.q.
Con. Ac. Roma	[illegible]	[illegible]	210000	[illegible]
De Angeli-Frua	1810	— 25	[illegible]	n.q.
Fer-Co	n.q.	—	—	—
Gen. I. Sogene	880	— 5	15000	880
Ist. Edilizia	15890	—	1150	—
IPI	n.q.	—	—	[illegible]
ISVIM	20150	+ 150	—	20100
La Milano C. o.	9450	+ 35	17400	n.q.
La Milano C. r.	5385	+ [illegible]	—	n.q.
Risanam. ord.	9100	+ 100	2600	9100
Risanam. risp.	7410	+ 30	800	7400
Sita	2951	— 0	32000	2950
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	185
FIAT ord.	3220	— 60	966500	[illegible]
FIAT priv.	3187	— 60	753000	3186
Gilardini	7880	— 31	2900	7700
Franco Tosi	16000	— 320	900	n.q.
Magneti M. o.	881	+ 16	26000	880
Magneti M. r.	850	—	33000	850
Olivetti ord.	4115	+ 35	676000	4120
Olivetti priv.	4200	—	33500	4230
Olivetti risp	4030	+ 85	159000	4030
Oliv. r 1-7-83 nc	3600	—	527500	[illegible]
Sasib o	3600	— 100	11500	3640
Sasib priv	3490	— 85	3000	[illegible]
Westinghouse	21500	— 850	100	21800
Worthington	2700	— 11	7500	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	330	— 10	16000	n.q.
C. Metal. Ital	4775	+ 35	2100	n.q.
Dalmine	385	— 5	320000	[illegible]
Falck ord	1800	—	3000	n.q.
Falck risp	1745	— 30	—	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	380
Issa-Viola	530	— 10	1000	n.q.
La Magona	4600	—	3000	n.q.
Pertusola	637	+ 3	5000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	12000
Trafilerie	2550	—	2000	n.q.
TESSILI				
Cant. A Zinelli	41 75	—	4025000	n.q.
Cantoni	2670	— 30	2000	2600
Cucirini	1610	— 25	4000	n.q.
Cascami 1872	3500	—	100	n.q.
Eliolona	1161	+ 1	8000	n.q.
Fisac ord	6995	—	—	7200
Fisac risp	7210	—	—	7200
Linificio ord.	4140	—	8000	n.q.
Linificio risp.	2150	+ 10	30000	n.q.
Marzotto ord.	1545	— 35	4500	n.q.
Marzotto risp	1850	— 60	1000	n.q.
Olcese Veneto	46 75	[illegible] 0 50	280000	n.q.
Rotondi	[illegible]	— 110	—	n.q.
Unione Manif.	14800	— [illegible]	50	n.q.
Zucchi	3890	— [illegible]	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	[illegible]	+ 35	1500	n.q.
A. De Ferrari r.	[illegible]	+ 1	—	n.q.
Acqua Potabili	3900	+ 250	3500	3600
Calzat. Varese	—	—	—	n.q.
Ciga Hotels	4070	— 130	47000	4100
Jolly Hotels	[illegible]	— 60	3700	n.q.
[illegible]	71 75	+ 0 75	5000	77
Tremno	14760	+ 110	500	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/4/84	100	[illegible]
C.C.T. 1/6/84 I 9.le	100 10	100 10
C.C.T. 1/6/84 II 2.le	100	99 90
C.C.T. 1/7/84	100 20	100 25
C.C.T. 1/9/84	[illegible] 90	99 80
C.C.T. 1/10/84	100 05	100 05
C.C.T. 1/11/84	100 15	100 10
C.C.T. 1/12/84	100	100 05
C.C.T. 1/1/85	100 40	100 35
C.C.T. 1/2/85	99 95	100
C.C.T. 1/3/85	99 90	99 90
C.C.T. 1/4/85	100	99 95
C.C.T. 1/5/85	99 90	99 90
C.C.T. 1/1/86	100 70	100 80
C.C.T. 1/3/86	100 20	100 30
C.C.T. 1/5/86	100 20	100 30
C.C.T. 1/6/86	100 30	100 25
C.C.T. 1/7/86	100 65	100 60
C.C.T. 1/8/86	99 95	100
C.C.T. 1/10/86	100 05	100
C.C.T. 1/11/86	100 05	100 05
C.C.T. 1/12/86	100 10	100 10
C.C.T. 1/1/87	100 25	100 25
C.C.T. 1/2/87	100 06	100 10
C.C.T. 1/3/87	100 06	100 10
C.C.T. 1/4/87	99 90	100
C.C.T. 1/5/87	99 95	100 05
C.T.Ecu 16%82/89	100 90	100 90
C.T.Ecu 13%83/89	104 95	104 90
B.T.P. 12% 78/87	91 00	91 90
B.T.P. 12% 78/84 II	99 05	99 10
B.T.P. 13% 79/84 III	97 70	97 75
B.T.P. 18% 83/84	100 05	100 05
B.T.P. 18% 83/85	101 50	101 65
B.T.P. 17% 83/88 I	100 70	100 75

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	87 30	86 75
Enel 6% 67/87	[illegible]	84 50
Enel 6% 68/88 I	80 90	80
Enel 6% 69/89 I	78 20	78 30
Enel 7% 71/86	81 20	80 60
Enel 7% 72/87 I	82	80 80
Enel 7% 73/93	77 80	73 30
Enel 12% 79/88	89 30	89 40
Enel 12% 80/87	83 20	83 10
Enel 77/84 Ind II	144 90	144 10
Enel 80/87 Ind	100	99 70
Enel 81/84 Ind	100 45	100
Enel [illegible] Ind I	105 40	105 30
Enel 82/89 Ind. II	104 50	104 90
Enel 82/89 Ind III	103 85	104
Enel 82/89 Ind IV	104 20	103 60
Enel 83/90 Ind. I	103 40	103 60
Enel 83/90 Ind. II	103 20	102 90
Enel 83/90 Ind. III	102 80	102 40
I.R.I. 81/91 Ind.	100 10	99 50
I.R.I. S. Spir. 82/89 Ind	111 50	110 70
I.R.I. Sider 82/89 Ind	101 85	103
Aut. I.R.I. 6% 67/87	83 00	83 80
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	81 50	80 50
Aut. I.R.I. 6% 69/89	75 80	75 30
Aut. I.R.I. 7% 71/86	81 00	81 50
CCOP 5% 30.le	87 20	86 10
CCOP 6% 30.le	81 60	81 25
CCOP 7% 30.le	81 60	80 70
CCOP 6% 1975/2005	67 50	67 70
CCOP 6% 1976/2006	69 10	69 30
CCOP 10% 1977/2007	70	71 00
CCOP Int.el.6%66/86 I	90	94 50
CCOP Int.el.6%67/87 II	83 50	83 10
CCOP Int.el.6%68/88 III	79 50	79 50

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int.el.6%69/89 IV	77	[illegible]
CCOP Int.el.7%70/90 I	77 80	76 10
CCOP Int.el.7%71/91 II	73 75	72 50
CCOP Int.el.7%73/93 IV	71 60	71 30
CCOP Amm 7% 72/2003 I	61 60	60 60
CCOP Aut.6%68/93 I	[illegible]	56 60
CCOP Aut 7% 72/2002 V	57 40	61 40
CCOP FS 6% 66/86 I	89 10	86 10
CCOP FS 6% 67/87	84	83 75
CCOP FS 7% 71/91	74 60	73 60
CCOP FS 7% 72/92 I	73 50	71 60
CCOP FS 7% 73/93 II	71 55	68 80
CCOP pr 6% 66/86 IV	89	89 15
CCOP pr 6% 67/87 V	85 80	85 10
CCOP pr 6% 67/87 VI	83 50	82 70
CCOP pr 6% 68/88 VII	82 90	82 50
CCOP pr 6% 69/89 VIII	78 40	77 30
CCOP pr 7% 71/91 II	74	72 50
ICIPU 5% 30.le	83 10	82 90
AMM. FS 6% 68/88	79 90	78 10
AMM. FS 7% 70/90	77 90	76 90
AMM. FS 83/90 Ind	101 70	101 80
IMI 6% 67/87 XXVI	84	83 80
IMI 6% 69/89 XXVII	79	78 80
IMI 7% 70/85 XXVIII	88 80	88
IMI 7% 70/90 XXIX	83 80	82 80
IMI 7% 73/94 XXXVIII	67 75	68
IMI TV 81/86 LXXXI	110 80	111
S.Paolo c.f. 5%	85	86
S.Paolo c.f. 5% sem.	60 65	60 60
S.Paolo c.f. 7%	56 50	55
S.Paolo c.f. 3% 80/75 18° Ind	130	128
S.Paolo c.f. TV 81/91 27°	103 10	103
S.Paolo c.f. TV 81/91 30°	102 80	102 60
S.Paolo c.f. TV 82/97 44	106	105
S.Paolo o.p.5% anz%	53 90	53 90

Titoli	Milano	Torino
S.Paolo o.p. 6%	84 50	86
S.Paolo o.p. 7%	65	67
S.Paolo o.p. 8%	72	73
S.Paolo o.p. 9% 79/86 Ecu	96	98
S.Paolo o.p. 12% 77/87 T	94	94
S.Paolo o.p. 12% 77/87 F	90 10	90 10
S.Paolo o.p. TV 81/91 II	107 40	101 70
S.Paolo o.p. TV 81/91 27	107	101 70
S.Paolo o.p. TV 81/91 26	102 90	102 90
Fiat TV 81/88	103 20	103 30
Olivetti TV 82/87	102 90	103
Pirelli spa TV 82/89	101 30	101 30
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	123 25	123
Generali 12% 81/88	274 50	267
IBP 13% 81/88	89	n.q.
IFIL 13% 81/87	251	249
IRI-B. Roma 13% 81/87	102	102
IRI-Comit 13% 81/87	[illegible]	103 50
IRI-Credit 13% 81/87	108 40	104
La Centr. 13%81/88	96 50	96 80
Mediobanc. 14% 82/88	140	[illegible]
Med. Sip 13% 81/91	111 00	[illegible]
Med. Fidis 13% 81/91	130	129 80
Med. Oliv. 13% 79/89	375	373
Med. S.Spir. 7% 73/88	341 50	340 80
Med. Sabo 16% 82/82	113 75	113 50
Med. Snia 13% 80/90	148	142
Olivetti 13% 81/91	101 90	101 90
Pirelli spa 13% 81/91	119	121 10
Pirelli spa 13,5% 81/89	113 35	114
S.Paolo Att. Im. 13% 82/93	116	114
S.Paolo [illegible] 13% 78/88	285	284 00
Unicem 14% 81/87	128 75	130
Unicem 16% 83/89	117	118

COSÌ IL TAGLIO DEI FINANZIAMENTI DESTINATI ALLE ISTITUZIONI CULTURALI PIEMONTESI

Salta il restauro di antichi codici custoditi alla Biblioteca nazionale

Oltre mezzo miliardo dirottato da Torino a Roma e Pompei - Diventa impossibile il recupero di alcune migliaia di volumi danneggiati dall'incendio del gennaio '904 - Penalizzati gli appassionati studiosi (120 mila l'anno)

La Biblioteca Nazionale, ovvero il massimo santuario della lettura a Torino: una patina di stanchezza scimmia rallentare la vita del palazzo rinato dopo l'incendio spaventoso di 80 anni fa esatti.

Si ricorda il doloroso evento «commosse il mondo», commenta l'attuale direttore Giuseppe Dondi) parecchi dati positivi e le numerose pecche che accompagnano le istituzioni culturali sempre meno protette dall'ombrello pubblico. L'ultima botta è fresca, fresca: il (Fondo investimenti occupazione), scrivevamo ieri, ha tagliato i finanziamenti destinati ai beni culturali, quelli del piano triennale restauri.

«Per noi significa mettere nel cassetto speranze e completare almeno in parte il recupero di preziosi manoscritti e codici, vittima dell'incendio del 1904», dice amareggiato il direttore.

E mezzo miliardo di lire che anziché arrivare Nazionale, come prevedeva il piano delle sovvenzioni sarà dirottato per sostenere interventi a Roma e Pompei.

«Dovremo rinunciare al restauro di un migliaio di pezzi. Finalmente con i progressi scientifici era possibile procedere con speditezza e con lusinghieri risultati».

Il una pagina rinuovo o rattoppata in modo tale da non più mentre le lacerazioni provocate dalle fiamme è di 50 mila lavoro però viene gridare miracolo tanto è la bellezza della pergamena recuperata.

E taglio è l'ultimo anello di una vergognosa catena abbandoni e di successive attenzioni a seconda che si tratti istituzioni collocate da una parte o dall'altra del Parse. Perché ci sono anche queste cose da mettere in bilancio.

Il miracolo rimarrà incompiuto

La notte tra il 25 e il 26 gennaio 1904, uno spaventoso incendio devastava la Bi- nazionale allora in via Po. Le fiamme divoravano un'intera ala che custodiva preziose opere e migliaia di codici che non sarebbero più stati sostituiti: quattromila manoscritti almeno, l'inventario degli incunaboli e dei codici, 30 mila opere consultazione. Tra la cenere e le macerie vennero recuperati resti carbonizzati di libri rari, pergamene ridotte alla grandezza di un francobollo. Da anni nei laboratori privati di mezza Italia e in quello della stessa Biblioteca dove ha lavorato a lungo e magistralmente Erminia Caudana, viene portata avanti l'opera di restauro (decine di migliaia di biglietti da mille per ricostruire ogni pagina). riproducimo un frammento semidistrutto e ricostruito con resti davvero straordinari.

Prendiamo gli organici A Torino la Nazionale dispone di un centinaio di dipendenti a fronte di un numero di lettori di prestiti e di consultazioni in continuo aumento (oltre 120 mila lettori di cui 20 mila circa stranieri 130 mila opere consultate 12 mila prestiti 100 mila fotocopie richieste). La consorella di Bari ha 90 dipendenti e soltanto 250 volumi: ossia un terzo quanti ne possiede soltanto la nostra Nazionale.

I lettori lamentano difficoltà di consultazione nel senso che gli orari sono per lo più ristretti al mattino 8.30-14 meno il giovedì e il martedì quando la porta aperta dalle 8.30 alle 19. E un problema, ma, afferma il direttore «con il personale disponibile non si può fare meglio». Può darsi che vi siano resistenze interne di difficile gestione, ma è anche vero che altrove vi sono situazioni simili oppure disponibilità annonale. Unica eccezione la Marciana di Venezia che con una settantina di dipendenti assicura l'orario pieno (9-19 tutti i giorni, meno il sabato 8-13.30).

La Braidense di Milano è alla pari di Torino anzi, ha un orario lievemente più corto: 8-13.45 (lunedì e mercoledì 8-19, sabato 8-12.30). La Nazionale di Firenze la maggiore d'Italia, orario lungo tutti i giorni 9-18.45) meno il sabato (9-13), ma il suo organico è di 300 dipendenti e quello di Roma, ugualmente importante con i suoi 3 500 000 di volumi pure ad lunga (9-18.30 meno il sabato 9-13.30) e di 400.

Certo sarebbe ottimale prolungare gli orari di consultazione fino a sera tardi come avviene parecchi Paesi ma da noi (poteri genere scoraggiano nell'utopia.

L'avvicinamento se non l'allineamento alle senza sacrificio del pubblico che vorrebbe orari prolungati anche alla sera richiede come ha più volte sottolineato Luigi Firpo, «un salto di qualità della politica culturale ha ragioni vendere quando afferma che gli enti come i ministeri domani buona volta, qualcosa fra una bocciofila e una biblioteca».

Pier Paolo Benedetto

Gullotti Una grave decisione

Coro di proteste per il taglio agli stanziamenti destinati al restauro dei beni culturali piemontesi. Il rischio è grosso perché il mancato finanziamento di interventi e di restauri già in corso toglie da un lato lavoro a un numero non indifferente di persone e, dall'altro, reca danno a ciò che resta incompiuto.

Così la pensa lo stesso ministro per i Beni culturali, Antonino Gullotti: «E' accaduto qualcosa di strano. Non capisco come mai siano stati sospesi finanziamenti già decisi. Ho subito chiesto ragione e spero di avere presto i chiarimenti necessari».

In che modo intende muoversi? «Su due filoni. Da un lato mi sembra ragionevole chiedere che i progetti già parzialmente finanziati vengano coperti come previsto. Perché o non andavano bene, e allora bisognava bocciarli subito, o tutto è regolare e quindi è inammissibile dire oggi che sono carenti. Dall'altro lato bisognerà discutere gli indirizzi Fio e le sue finalità per scegliere su quali comparti è davvero giusto intervenire».

E quale parte avrà il settore culturale? «Di bisogna snellirla con la logica vecchi banchieri e con l'idea balzana che i soldi spesi per la cultura un investimento produttivo. Lo sono perché salvaguardano il nostro patrimonio più vero e consistente e perché, nello stesso tempo, producono lavoro e occupazione qualificata».

Diciamo di amare l'arte ma un amore senza sforzo non è amore è soltanto ipocrisia.

Traffico deviato in centro dal corteo di protesta

Contro i tagli ex Teksid operai bloccano un treno

Per pochi minuti a Porta Susa - Si temono duemila licenziamenti La Cisl per l'unità dei lavoratori - Medici di base in agitazione

Gli operai che per pochi minuti hanno bloccato un convoglio a Porta Susa

Cortei nel centro città, traffico bloccato, stazioni ferroviarie presidiate polizia e carabinieri, un convoglio fermato per alcuni minuti a Porta Susa. Questa la protesta del personale ex Teksid, dei tre stabilimenti in Mortara e corso Regina Margherita, contro riduzione d'organico prevista dal piano Finsider per l'acciaio, circa 2 mila addetti degli attuali 6300. Secondo la Fim, operai del primo e secondo turno hanno aderito tutti, impiegati all'80 per cento. Verso al termine di un'assemblea che ha coinvolto parte dei dipendenti in cassa integrazione dal maggio '83, è formato un di un migliaio di persone che si è diretto verso la stazione Porta Susa.

I dimostranti si sono trovati i cancelli sbarrati e presidiati da polizia e carabinieri. Un gruppetto è però riuscito a scavalcare il muro di cinta e a fermare, per pochi minuti, un convoglio in transito sul binario 3. Altre 20-30 persone hanno invece bloccato il traffico sul cavalcavia. Il corteo ha poi imboccato via Cernaia, in direzione di piazza Castello. Dopo una breve sosta davanti al palazzo della Regione, i lavoratori Finsider hanno deciso proseguire verso Porta Nuova.

Anche alla stazione centrale erano stati chiusi i cancelli, protetti da uno sbarramento di forze dell'ordine. Senza fermarsi e preceduto da staffette dei vigili urbani che dirigevano il traffico nelle vie laterali, il corteo ha percorso corso Vittorio Emanuele II, corso Vinzaglio, via Cernaia, piazza XVIII Dicembre, dove erano nuovamente stati schierati polizia e carabinieri. Proseguendo il cammino verso Mortara, i manifestanti si sono limitati a suonare fischietti e scherno le forze dell'ordine. Nel pomeriggio gli operai del secondo turno hanno bloccato una nuova manifestazione.

METALMECCANICI (cist. — Si è aperta ieri al Palazzo lavoro, per concludersi oggi l'assemblea organizzativa alla quale prendono parte circa delegati del comprensorio di Torino. La relazione introduttiva del segretario Fim Gianni Virlo, e i successivi interventi hanno avuto come punto centrale lo slogan «Per il lavoro, nella solidarietà». la riduzione d'orario è stato più volte ripetuto, consenta di «ripartire il lavoro in tutti i settori e in tutte le realtà non soltanto in quelle industriali in crisi». Viene proposto anche il contratto unico per l'industria che Usa i temi base sui quali si svilupperà la contrattazione aziendale.

Quanto all'organizzazione, la Fim intende ricostituire l'unità tra i lavoratori dentro e fuori la fabbrica e riconoscere in un ruolo importante a impiegati, tecnici e quadri proposte, inoltre, un rilancio della Flm con la riconquista da parte dei tre sindacati di propri iscritti, al fine di dare un'effettiva rappresentatività.

PINEROLO - A partire dal primo febbraio, se verranno mantenuti i tempi previsti dalla legge finanziaria, i medici di base e i pediatri attueranno una protesta di «forma burocratica». La protesta si estenderà su tutto il territorio interessato alla trattativa per il rinnovo della convenzione, che riguarderà, secondi, non soltanto gli aspetti economici, come nel documento approvato nel corso della riunione provinciale di lunedì scorso.

Una singolare proposta del gruppo pci della Provincia

Regolamento antitangenti per tutti gli amministratori

In dieci articoli (già discussi in commissione) una specie vademecum per ridurre le zone d'ombra tra funzioni pubbliche e private

Regolamento antitangenti per la Provincia di Torino è la proposta del gruppo comunista per far sì che il controllo democratico sul funzionamento delle istituzioni e sulla gestione e attività dei rappresentanti provinciali in società miti a partecipazione sia tale da garantire che le aree di oscurità discrezionalità, irresponsabilità e connivenza pubblico e privato vengano ridotte drasticamente. In altre parole scandalo del 2 ha insegnato qualcosa ora si corre ai ripari cercando di prevenire, prima che siano i carabinieri o i giudici a reprimere.

Soltanto prime indiscrezioni sugli articoli regolamento (se ne parla dal luglio 1983) e il concreto rischio che entri presto in vigore (a parte non qualche modifica hanno già fatto deterrente: molti candidati ai posti di sottogoverno (banche aziende, istituti vari) in scadenza per la prossima primavera, hanno dato forfait prima dell'inizio della corsa a politrone.

Il capogruppo del Provincia, Mercandino ha illustrato ieri la proposta di regolamento, che è già stata discussa in commissione. In 10 articoli c'è quanto basta per tracciare identikit dell'amministratore modello.

Quattro sono i criteri ispiratori pubblicità su chi assenza candidature (mentre oggi l'anonimato copre spesso padrini o correnti); massima informazione sul candidato, del quale è prevista, anche se facoltativa, curriculum; sul potere di indirizzo da parte dell'ente rappresentato mentre ogni l'autonomia del amministratore sarà sovente l'amarezza) attribuzione della facoltà di nomina ai gruppi consiliari e non alle segreterie dei partiti.

Il regolamento tocca anche un punto che ha già registrato opinioni diverse. Il pci propone che siano incompatibili le cariche di segretario politico regionale provinciale cittadino e amministrativo con il nomino nelle società o enti a partecipazione maggioritaria banche Sito, Promark Cal Esap Incp Ipia Irca Stet, Sisi Azienda parcheggi Teatro Regio Mauriziano Finpiemonte, che in totale hanno ben 278 amministratori di cui 63 sindaci nominati dal Comune Provincia e Regione. Di questi hanno già fatto sapere di condividere questo criterio di incompatibilità.

Ma discorso finirà per toccare anche il rapporto tra voti e presenze nei consigli amministrazione: nel pci e con cui il 31 e 32 per cento hanno rispettivamente il 25 e il 25 per cento di amministratori il psi non il ha il 25 il psdi con il 3 il 6.

g. b.

Pertini Nobel si del Piemonte

Anche la Regione aggiungerà la sua voce al coro di coloro che chiedono concessione del Nobel per la pace a Pertini. Il capo del gruppo socialista in Consiglio Moretti ha infatti presentato una mozione che invita tutti enti locali del Piemonte associazioni culturali e le organizzazioni sociali a sostenere la candidatura.

Il Nobel dice Moretti «è giusto riconoscimento all'operato di un cittadino italiano che ha speso la propria vita per l'affermazione dei diritti umani e civili» (un premio altresì «gli sarà conferito dal popolo italiano per la distensione e la pace nel mondo».

La famiglia del «re della gastronomia» vive d'angoscia e speranza

Tacciono i rapitori di Castagno Nessun indizio per la indagini

I criminali proseguono la tattica del silenzio per fiaccare la resistenza psicologica dei parenti - Gli avvocati: «L'azienda è ricca, i banditi hanno sbagliato bersaglio»

Alcuni dipendenti di Castagno nel cortile sequestro

Ancora nessuna novità su Pietro Castagno, «re dei gastronomi» torinesi sequestrato sabato mattina davanti ai suoi negozi di via Lagrange. I rapitori stanno seguendo la rituale feroce tattica del silenzio per accrescere l'angoscia nei famigliari dell'ostaggio in modo da prostrarli psicologicamente nella speranza di incontrare poi nella trattativa sulla cifra riscatto più fragile resistenza.

Molti i banditi e il punto particolare inquirenti Polizia e carabinieri non dispongono minimo indizio non una testimonianza rapimento, non una telefonata, non altro. E i cui ambienti continuano ad essere al setaccio. Anche l'esame accurato della «Fiata» rossa di Castagno abbandonata dai criminali a Borgo Mercato a Moncalieri, non è stato di aiuto alcuno per gli investigatori: nell'abitacolo e sulla carrozzeria non state rilevate impronte di pregiudicati.

Si ritengono per i sequestratori un «forfait» il rapporto di uno a gastronomi torinesi. Secondo i parenti di Castagno difensori (avv. Accolla e Rossi) i banditi hanno sbagliato bersaglio, hanno preso «Il proprietario di un'azienda ricca di sicuro ma che non è di alcun milardario». Ultimamente gli affari per la ditta Castagno sembra non siano andati tanto a gentile vale i quattro esercizi (la gastronomia, la rosticceria la salumeria «Bottega del maiale» e formaggeria «Baita del formaggio» avrebbero accusato problemi economici.

«Noi — ha ribadito il figlio di Castagno Pier Luigi — non disponiamo di liquidità. Spero che gli uomini che hanno preso mio padre abbiano un briciolo d'umanità, che lo trattino come deve essere trattata persona anziana e malata». Il rapito, aveva spiegato lunedì medico dott. Giorgio Dagna, il recente delicata operazione, soffre di artrosi, necessita di farmaci antidolorifici e antireumatici.

La famiglia di Pietro Castagno intanto ha deciso sinché è protrarre il crudele martirio dei criminali, di non chiedere il sbarramento stampa.

Mistero sulla morte di una giovane donna Maria Cullino in Viola 37 anni deceduta sabato 11,30 nella sua abitazione di corso Belgio 109. Il medico curante ha attribuito il decesso a polmonite meningitica. Il sanitario di guardia non ha però autorizzato i funerali. Ieri il corpo della donna è trasferito all'istituto di medicina legale, dove verrà l'autopsia.

Pierina Castelli, 76 anni, strada Val San Martino 58/45, è ricoverata nel reparto traumatologico dell'Astanteria Martini. Ieri alle 11,30 è stata investita in corso Casale dalla 127 condotta da Rachilde Capra, via Piazzi 7.

Marto Sereno Regis

«Padre» dei quartieri

E' morto Domenico Sereno Regis, uno dei fondatori comitati spontanei quartiere Aveva 63 anni ed è stato stroncato da un male inesorabile da cui era stato colpito circa sei mesi fa. I funerali si svolgeranno domani mattina.

la scomparsa di Sereno Regis mancherà una voce a favore del decentramento amministrativo, del potere dal basso, sempre dalla parte del cittadino. Laureato in legge, lavorò per anni nell'ufficio servizi sociali dell'Azienda elettrica municipale. E proprio in quel periodo incominciò ad occuparsi politica fra la gente, in assemblee grandi e piccole.

Quando, nel 1975, furono varate le 23 circoscrizioni in cui è divisa Torino e furono eletti i Consigli di quartiere ufficiali che fu uno dei padri dello «spontaneismo», continuò nella sua azione, ancora nel coordinamento dei comitati spontanei di via Asiaetta, con un'idea chiara la profonda diversità tra decentramento e partecipazione.

Sereno Regis è stato inoltre uno dei promotori del mensile «Controcittà» e responsabile nazionale del Movimento internazionale per la riconciliazione, la pace e il disarmo nel mondo.

Via al risparmio energetico e al nucleare

La Regione ha pronta la legge per inserirsi nei fondi stanziati dalla normativa nazionale per un minor consumo di energia - Consulenza di Università e Politecnico per la centrale

Due decisioni importanti in questi ultimi giorni Regione nel tema energia: il varo VII Commissione, del disegno di legge per il risparmio energetico in base alla legge nazionale e, in giunta, il sì alla convenzione con Università e Politecnico «per una collaborazione tecnico scientifica sulla localizzazione della centrale nucleare». E l'integrazione prevista anche dal Piano energetico nazionale: Enel, Enea, Eni e Cnr (rappresentato nell'incontro dai prof. Bolla del Politecnico) hanno offerto tutta la collaborazione possibile per iniziative mirate risparmio perché, ha precisato l' Calosiaro, «la 30ª non è una difesa, ma un'occasione sviluppo economico e sostegno dell'occupazione».

L'accordo con Politecnico e Università prevede la spesa di un miliardo (più Iva) in un anno e mezzo per lo sviluppo di sei punti ben definiti: sicurezza e impatto sanitario (citologico, ambientale, nomico e territoriale, atteggiamenti e partecipazione pubblica.

Vale a dire i problemi che un insediamento nucleare come quello previsto per il Piemonte (2 mila MW) può provocare saranno messi in discussione dal studio, compresa «l'analisi critica della documentazione prodotta dall'Enel in particolare per valutare la completezza delle indagini e la congruità delle eventuali proposte in rapporto alle esigenze e agli interessi regionali».

Venerdì scorso, mentre la giunta approvava questa convenzione si è svolto anche un incontro la centrale nucleare con partecipazione dell'Enea, dell'Enel, del Politecnico e dell'Università rappresentati rispettivamente dai professori Del Tin e Tonsarelli. «L'Enel — Calosiaro — ha confermato che le indagini sulle due aree Pci e Psi procedono nei tempi previsti e che a fine aprile presenterà la relazione». Subito dopo secondo la legge dovrebbe entrare in funzione l'Enea che prevede di fissare i controlli entro il 31 ottobre. «La Regione dovrebbe quindi essere in grado di concludere entro il 31 dicembre».

Tutti questi momenti lavoro illustrato in riunione della Commissione mista per la centrale nucleare quali parteciperanno anche i Comitati di coordinamento popolazioni e pubbliche amministrazioni delle due aree sul Po. «L'Enel — aggiunge Calosiaro — riferirà sullo stato attuale delle indagini. L'Enea sui controlli nel preambolo la convenzione. Per la prima volta si conoscerà ufficialmente la situazione.

c. garb.

La cultura degli ebrei

Si è concluso un convegno di due giorni

Si è chiuso ieri, il convegno sulla presenza e l'attività degli ebrei nell'Europa Orientale tra fine del secolo e i primi decenni del Alla seconda parte dell'incontro internazionale (presieduto da Alessandro Galante Garrone e Corrado Vivanti) sono intervenuti Giorgio Vaccarino della università di Torino, Gebert Kostanty di Varsavia, Annie Kriegel dell'Università di Parigi, Pietro Marchesani dell'università di Genova, Riccardo Picchio dell'università di Yale, Michele Colucci dell'università di Roma, Celeste Nicoletti ed Elena Veroli. Assente Marek Edelman a cui le autorità polacche hanno vietato lasciare il Paese.

Ieri si è dato maggior spazio agli apporti del popolo alla cultura e alla letteratura: un elemento che ha notevolmente significativo questo convegno. L'approfondimento fatto avvenimenti di cui cultura occidentale ha scarsa conoscenza come la storia organizzazioni socialiste sionistiche, in particolare del «Bund» che molta parte ebbero nelle lotte culminate con la Rivoluzione russa del

Specchio dei tempi

La negligenza dello Stato è più allarmante della droga - Lo stipendio dell'assessore? Segno di democrazia - E' corretto nascondere il proprio male - I danni del rumore - Quando l'arte d'arrangiarsi è la fine del mondo

Un lettore ci scrive da Verona:

«Su "La Stampa" del abbiamo letto che l'on Colsottosegretario agli Interni, è allarmato per l'aumento dei morti da droga. Ma non è la realtà più "allarmante" è negligenza dello Stato».

«Il 10 giugno 1982 la Camera dei deputati approvò una risoluzione in cui si richiedeva l'"istituzione presso di un'autorità di governo cui affidare la responsabilità del coordinamento nazionale nella lotta agli stupefacenti e per l'assistenza tossicodipendenti».

«Di conseguenza fu costituito il Comitato interministeriale per il coordinamento dell'azione antidroga": in cui attività hanno avuto però termine lo scioglimento della Camere nel maggio 1983. Il problema droga cessa di esistere ad ogni crisi di governo».

Segue la firma

Un lettore scrive

«Non curioso Eugenio Palmieri, non so quanto guadagni. Egli si scandalizza per una proposta di legge che prevede l'aumento dell'indennità agli amministratori pubblici. Se signor Palmieri, che un impiegato del Comune o alla Provincia di Torino percepisce un'indennità lordo di 600 mila lire mensili? Questa cifra è ferma da otto anni. Rifletta egli, davvero che tale compenso sia giusto per l'impegno che richiede tale responsabilità? Solo per quanto riguarda il tempo non basta l'intera giornata con le appendici della sera e, molto spesso, nei giorni festivi».

«Forse egli ritiene meglio tornare ai tempi in cui gli amministratori nei Comuni piccoli e medi erano i signorotti del paese, i soli che potevano permettersi il lusso di fare il sindaco e il podestà. La democrazia è solo quella poter esprimere le proprie idee ed proprio voto se c'è una più potenziale, organizzata in partiti tramite i quali nessuno può assumere responsabilità pubbliche».

«Stampa e rotativi chiedono sempre maggiore trasparenza e più qualificazione politiche agli amministratori affinché possano meglio affrontare e risolvere i problemi della gente. Allora, dobbiamo dare loro compenso inferiore a quello di una dattilografa?».

Segue la firma

Un lettore scrive da Milano:

«In risposta lettera pubblicata su "Specchio dei tempi" dell'11 gennaio, alla signora Franca Vay di Avigliana ed ai lettori mi detto che i soggetti con epilessia debbano essere inseriti nel mondo lavoro. E' infatti solo che il lavoro è il migliore antiepilettico, ed è dimostrato che soggetti con epilessia hanno un numero di assenze dal lavoro, e di incidenti, inferiore a quello delle persone senza epilessia».

«Debbo, inoltre, sottolineare che il soggetto con crisi non è tenuto a rivelare la propria condizione all'atto di una assunzione a meno che le mansioni da svolgere possano comportare pericolo in caso di crisi e persone o cose. Purtroppo in questi il "proprio caso" — nella società disinformata in ci viviamo — comporta sempre un rifiuto. Pertanto è corretto nascondere la propria situazione e, in caso di licenziamento, è opportuno far ricorso nelle apposite sedi».

D. B. via Campanella Napoli

Un lettore ci scrive da Napoli:

«L'umanità sembra abituarsi alla fatalità della morte: il mondo si sta avviando verso la fine. Per la prima volta nella storia, ognuno ha mezzi per l'annientamento totale. Quasi possiamo fare per prepararci in vista di questi avvenimenti. C'è una via di scampo? I lettori interessati invece sapere [illegible]

Chiusa l'inchiesta sull'igiene degli ex manicomi di Collegno e Grugliasco

Ospedali sporchi, sette a giudizio

Sono il presidente e il direttore amministrativo dell'Usl 24; il sovrintendente e i due direttori sanitari, un altro dirigente e la coordinatrice dei servizi sociali - L'accusa: omissione in atti d'ufficio - Dall'inchiesta emerge un quadro desolante di sporcizia e abbandono - Giustizia rapida: il processo fissato al 10 marzo

Ospedali sporchi e giustizia rapida. Per anni gli ospiti degli ex manicomi di Collegno e Grugliasco sarebbero stati costretti a vivere in ambienti malsani e pericolosi, tra impianti elettrici volanti e altre violazioni delle più elementari norme di sicurezza, gabinetti luridi, camere trasformate in pattumiere, locali perennemente allagati, muri scrostati e cadenti. A soli due mesi e mezzo dall'inizio dell'inchiesta sulla sanità e questa circostanza, vista la proverbiale lentezza delle istruttorie, merita di essere sottolineata) il pretore Fernanda Cerretti ha rinviato a giudizio i vertici amministrativi e sanitari delle 24 di Collegno e Grugliasco.

Per tutte e sette le persone, l'accusa è di omissione continuata in atti d'ufficio, ma ad ognuna, secondo l'incarico ricoperto all'interno dell'Unità sanitaria, il giudice contesta una serie di violazioni — complessivamente una ventina — delle norme antinfortunistiche e sull'igiene del lavoro.

Il presidente dell'Usl, Francesco Sammartano, 39 anni, e il direttore amministrativo, Diacomo Valente, 56 anni, da quasi due mesi in carcere con l'accusa di essersi appropriato dei degli ospiti dell'ex manicomio di Collegno (per questo episodio l'istruttoria è ancora in corso).

Con loro saranno processati anche il prof. Agostino Pi-, 63 anni, sovrintendente sanitario del complesso manicomiale; il coordinatore amministrativo, Gregorio Gandiglio, 54 anni; Anna Costa, 38 anni, coordinatrice dei servizi sociali, e i due direttori sanitari degli ospedali di Collegno e Grugliasco: i dottori Antonio D'Alba, anni, e Franco Bertini, di .

Il processo è già stato fissato: si terrà il 10 nell'aula B della pretura civile, l'unica capace di contenere imputati e tutti i testimoni, ventina, che vanno dai primari alle caposala.

L'indagine sulle igieniche e di sicurezza dei reparti di Grugliasco e Collegno, che è solo una parte della grande inchiesta aperta dalla magistratura su nove ospedali e, per ora, tre Unità sanitarie locali, portato chiusura su «consiglio» del pretore, dei reparti «B 4» e Villa Azzurra di Grugliasco.

La decisione, sollecitata anche dal prefetto Sparano, era stata presa di fronte ai risultati, ancora definitivi, ma già abbastanza sconfortanti e drammatici, di una perizia ordinata dal magistrato. Emerso che a Grugliasco, e non solo nei «B 4», le condizioni igieniche e di sicurezza — come abbiamo detto — erano catastrofiche. A Collegno, invece, la situazione peggiore era stata riscontrata nella cucina dove l'igiene e la sicurezza erano ridotti ai minimi termini.

Non è escluso che durante il processo emergano anche le responsabilità di coloro i quali, a livello amministrativo regionale, per forse di una presa di conoscenza di questa situazione. Alcuni degli imputati, infatti, si difendono sostenendo di aver sempre informato chi di dovere dello sfacelo dei reparti di Collegno e Grugliasco. Al riguardo, ricca documentazione sarebbe al vaglio del sostituto procuratore Antonio Rinaudo che ha in la parte più scottante dell'inchiesta: gli appalti per i lavori e le forniture degli ospedali.

Beppe Minello

Assemblea dc: capogruppo

La dc, per la prima volta, ha anche il capogruppo per l'assemblea dell'unità sanitaria locale, incarico che in precedenza era coperto da una sola persona. E' Renato Valente, medico, il quale durante le riunioni di Usl avrà la responsabilità della conduzione scudocrociata che, in sede di consiglio comunale, tocca all'avvocato Zanetta.

temperatura di ieri

massima	+ 9
minima	— 0,2
media	+ 5,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica mil di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare mb; umidità per cento. Temperature: massima +6; minima —0,2; media +3,7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con residue precipitazioni sui rilievi settentrionali, venti deboli variabili con rinforzi in montagna, visibilità buona con locali riduzioni nel settore orientale, temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 7,57; tramonta alle 17,26. Temperature nostro anno a Torino: max +11,6; min. —2,6.

Auto Usl per fare spesa?

Le due auto del pronto soccorso di Settimo vengono usate da alcuni impiegati per andare a fare la spesa? Questo l'interrogativo che il capogruppo liberale nell'Usl 23, Marino Montarolo, ha rivolto al presidente del Comitato di gestione, Lino Biasioli, nel corso dell'ultima assemblea.

Ha detto Montarolo: «Le due autovetture della Guardia medica, che dovrebbero essere usate dai sanitari per il pronto intervento, vengono adoperate da impiegati e dipendenti per le loro necessità personali, ad esempio, per fare la spesa e altre cose simili. Se ne sono accorti molti cittadini, che hanno protestato indignati. Le auto devono essere usate soltanto per servizio sanitario; è vero che alcuni impiegati le usano per i loro comodi?».

Nella sua risposta, Biasioli ha promesso che verificherà se le affermazioni di Montarolo sono fondate. «Sarebbe auspicabile — ha aggiunto — che le auto fossero a disposizione dei medici di guardia. Oggi, però, in mancanza di soldi per acquistarne altre, vengono utilizzate anche da altri operatori per esigenze di servizio».

Biasioli è stato condannato recentemente all'un anno di carcere per il mancato funzionamento della Guardia medica a Lombardore. E' nei guai anche il presidente dell'Assemblea generale dell'Usl 23, Armando Tomas, arrestato dal pretore di Ciriè per presunte irregolarità.

Esperimento pilota a Sommeiller

Come guadagnare un anno a scuola

Per la prima volta in Italia gli studenti potranno prepararsi gratis nel proprio istituto

Gli studenti Sommeiller (2 mila aspiranti ragionieri tra i corsi diurni e serali) potranno risparmiare l'onere delle lezioni private; coloro che desiderano *«saltare»* un anno potranno prepararsi agli esami di idoneità gratuitamente all'interno loro istituto. dover ricorrere alle scuole private. Il Sommeiller ha varato nei giorni scorsi un'importante innovazione ad aprire nuovo capitolo nella vita scolastica italiana. Il consiglio di istituto e il collegio docenti, infatti, hanno approvato sperimentazione pilota: corsi di sostegno per gli alunni più deboli, ai quali potranno accedere anche gli studenti degli anni precedenti.

Spiega il prof. Fiorentino: *«Vogliamo andare incontro a coloro che non in grado di affrontare la spesa della preparazione extrascolastica. Faccio esempio. Se un ragazzo debole in ragioneria può chiedere di affrontare il corso di recupero, come può farlo chi, poniamo caso, è in seconda e preparare agli esami di per passare direttamente in quarta senza fare la classe terza».*

Una privata dalle 10 20 mila l'ora. Il recupero un in un istituto privato (non è possibile farlo nelle pubbliche), si paga intorno 2-3 milioni. Con un pesante vincolo che gli interessati sovente si sobbarcano inconsciamente: all'alunno viene consigliato di sostenere l'esame di idoneità, passaporto ufficiale per risparmiare un anno di studio. In una scuola privata legalmente riconosciuta che è equiparata alla statale, in quanto di le commissioni non troppo severe. Ma anche questo paga con l'obbligo di frequentare l'anno successivo nell'istituto dove si sono sostenuti gli esami.

«Se la *mente* — spiega il prof. Fiorentino — potrà chiedere iscriversi ai nostri corsi e poi presso l'*istituto* proce *Funzioneranno* con minimo studenti *come docenti gli professori della scuola. Le lezioni si svolgeranno probabilmente fra le 17 e le 18, per consentire la partecipazione anche agli iscritti del serale».*

C'è ora unico scoglio: il Sommeiller ha chiesto al provveditorato l'autorizzazione per il finanziamento lire l'anno per docente).

Conclude il prof. Fiorentino: *«Ho proposto al recente convegno nazionale dei presidi organizzare in tutta Italia questi corsi di recupero. Cominciamo a dare l'esempio al Sommeiller, spero che altri .*

m. val.

Pagliano a Torino

i suoi Saldi

via Maxxini, 25

Aut. Legge 30

Messaggi urgenti

LAURA ricompensa a cui darà informazioni ritrovamento carretta Yorkshire 8 anni Cavità, smarrita sabato 21/1 Moncalieri 281 ore 12,30. Telefonare - 602.336 ore ufficio

SMARRITA 10/1 barboncino dintorni via Lancia. Ri- Telefonare 388 962 - 370 5/12.

TAPPETI D'ORIENTE

SABET

P.tta Madonna degli Angeli 2 (interno corte)

Tel. 55 30 22-55 76 142

echi di cronaca

Paghe e contributi contabilità - Iva

Esame brevi corsi serali, insegnamento individualizzato (max allievi per classe) per corsi, Istituto Vegezzi, via Vo- piano 7, tel. 011 864

Tv Videosoccorso Tv

Assistenza tv tel 322.841 - 739 66 16. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianco/nero

Ga.Vi.

Mette a disposizione impianti Nastrazione programmazione e qualificati per loro sorveglianza viaggi, soggiorni a cura di lavoro. Tor 011 [illegible] 76

POLTRONA RELAX

Super riposante consigliata dai medici

Casa del Sole e Salotto

F.LLI BERGALLO

INFORMITALIA

INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

C.so Vitt. Emanuele II, 107 - TORINO - Tel. 011.624 -

Morta una donna, ferita ragazza

Gas: l'imprudenza causa 2 disgrazie

Dopo la pensionata asfissiata lunedì, ieri un'esplosione ha ustionato al volto una ventenne

Il gas è un amico domestico oppure un pericolo che colpisce a tradimento? Questo l'interrogativo riproposto da due disgrazie in ventiquattr'ore con il metano come protagonista: lunedì una donna di 63 anni è morta asfissiata dopo che il boiler a gas aveva lasciato fuoriuscire nella stanza. Ieri mattina una ragazza di 20 anni, Daniela Chiesione, corso Siracusa 161 è rimasta ustionata al volto accendendo il fornelletto di uno scaldacqua e cucina.

La giovane, ospite, dalla sera precedente, dell'amica Aldi D'Angnia 20 anni, al quarto piano di via Oberdan 137 verso le 10,30 — secondo la ricostruzione dei tecnici dell'Italgas — ha tentato di accendere con un fiammifero lo scaldacqua della cucina. Il rubinetto, però, era rimasto aperto per una dimenti- forse oppure la fiamma si era spenta per motivi da accertare) e l'ambiente non ormai saturo di gas: immediata l'esplosione.

La ragazza è stata così investita da una fiammata, mentre il colpo d'aria ha mandato in frantumi i vetri dell'alloggio spaventando tutti i coinquilini. E' stato appurato che l'impianto era in regola (contatore sui balconi) e a perfetta tenuta. Non luga di gas, quindi, ma disgrazia dovuta a negligenza e disattenzione.

Diverso il caso della pensionata uccisa nel corso Cavale 104 all'alba di lunedì: nella sua stanzetta lo scaldacqua in funzione ha in pratica bruciato l'ossigeno. Dice l'ing. Oarla, dell'Italgas: «*Occorre sempre controllare che lo scaldobagno a gas sia dotato scarico esterno, o, che non ci siano porte o finestre aloata. Gli scaldacqua, infatti, hanno solo per il tempo necessario a scrizzi dell'acqua Lasciandolo acceso, soprattutto in inverno, quando necessariamente in casa non c'è ricambio continuo d'aria, la fiammella brucia la metà la percentuale di ossigeno necessario alla nostra respirazione*».

Visita a Torino del gen. Gala

Il nuovo comandante del 3 Corpo d'armata, generale Francesco Saverio Gala, già comandante della di corazzata «Centauro», viene oggi in visita alla nostra Si incontrerà con il comandante della Regione militare Nord-Ovest, generale Ferruccio Schiavi, e il prefetto dott. Luigi Sparano.

Il ministero degli Esteri si interessa dei due «prigionieri di Gheddafi»

Madre e figlio arrestati in Libia «perché sbarcati senza permesso»

Da 50 giorni nessuna notizia diretta sulla di Renza Vidossich, 50 anni, e di Oreste Bari, 20 anni - Dove sono rinchiusi? - Su questo e altri casi una interrogazione pri

Renza Vidossich, 50 anni, e il figlio Oreste, di 20, i due torinesi prigionieri da un paio di mesi in Libia, sarebbero stati arr perché sbarcati sulle coste della Cirenaica senza autorizzazione: «*Per questo motivo ora sono sotto inchiesta da parte delle autorità di quel Paese*» dicono non qualificate vicine al nostro ministero degli Esteri.

Una spiegazione semplice, che non giustifica però la drammatica sorte toccata a una madre e al proprio figlio da oltre 50 giorni rinchiusi non si sa dove (si dice in una caserma, ma altri sostengono in una villa periferia di Tripoli) e senza possibilità comunicare con i propri familiari in patria. Stessa angosciante esperienza vivendo Giacinto Bari, 48 anni il quale non è ancora riuscito a conoscere le condizioni di salute di moglie e figlio.

«*La vicenda non è comunque chiarissima nei suoi contorni* — spiega Giacinto Bari da anni a spasso per il Mediterraneo e il Mar Rosso portando in giro turisti e appassionati di pesca subacquea su una goletta che è anche sua casa — *anni fa approdammo a Derna. Fummo trattenuti per cinque giorni, il tempo di controllare i nostri documenti e, soprattutto, le nostre intenzioni. Ci rilasciarono e, da quel giorno, siamo sempre tornati e ripartiti. e ha mai avuto noie. Ormai eravamo conosciuti da tutti, perché oggi si comportano in questo modo? che sotto qualcosa che non conosco.*

Renza Vidossich poche settimane prima della sua scomparsa

Questi argomenti, Giacinto Bari li ha esposti in un lungo telegramma inviato personalmente a («*Forse non glielhanno mai fatto ve-*dere- dice il subalpino) e presidente Pertini.

Il Renza e Oreste Bari non sarebbe comunque un episodio isolato: altri italiani, in Libia per ragioni di lavoro e turismo, avrebbero subito sorte due torinesi.

Un'interrogazione su questi concittadini arbitrariamente «trattenuti» è stata presentata al ministro degli Esteri dal deputato repubblicano Carlo Fusaro. Il parlamentare, secondo il quale da anni casi quello di Renza e Oreste sono assai frequenti, ha chiesto di sapere quali «*iniziative l'Italia ha intrapreso su questo fenomeno, quali sono le reazioni delle autorità libiche, quali i casi risolti e quali no, quanti e quali sono i cittadini trattenuti Libia e in che titolo; quali iniziative il ministero degli Esteri intende assumere per ottenere il rilascio di questi cittadini*».

★ Burgnich mentre teniva di rubare capi di abbigliamento all'interno dell'Iper-Standa di Caselle Vica, un operaio di anni Giovanni Demonitis, via Gobetti 3, Collegno, è stato arrestato dai carabinieri di Rivoli.

Torna libera la mamma dei gemelli

Assunta Di Pietro, 23 anni, arrestata la settimana per abbandono dei figli gemelli di mesi, è tornata in libertà. Così ha deciso il giudice dott. Milletto, dopo un lungo interrogatorio. La Di Pietro, assistita dall'avv. Minassero, ha raccontato la sua storia, una vicenda drammatica.

lei, tempo, si interessavano le assistenti sociali del Comune e, ancora nel novembre scorso, avevano sollecitato un «*inserimento urgente presso l'asilo* di via *Servais*» del bimbi. Perché la mamma «*è impegnata per lavoro, dalle 8 alle 17, tutti i giorni*». Una situazione difficile, resa insostenibile dopo l'arresto del marito. Fernando Ventrella, 31 anni, disoccupato, durante l'assenza della moglie assisteva spesso i due bimbi.

Assunta Di Pietro di quella sera, quando su denuncia dei vicini sono intervenuti gli agenti della mobile e i vigili del fuoco, ha detto: «Ero per comperare le sigarette». spiegato al giudice che l'ex le aveva tagliato i fili, per un ritardo nel pagamento della bolletta.

TAPPETI ORIENTALI C.I.T.O.:

IL MIGLIOR PREZZO DELLA MASSIMA QUALITA'.

I PREZZI MIGLIORI D'ITALIA

L'ASSORTIMENTO PIU' GRANDE D'EUROPA

LE DILAZIONI PIU' COMODE DEL MONDO

Il risultato dell'importazione diretta: senza mercanti, con la garanzia di un prezzo «prima di confronto».

Scegliere bene e far comperare meglio. Nel nostro assortimento di tappeti persiani, indiani, Turchi, Russi, Pakistani e Tibetani, facilmente il tappeto per la tua casa, unico, personalizzato, al prezzo giusto.

Formula C.I.T.O.: Consegna Contanti Pagamenti a Rate. Sino a 12 mesi, senza cambiali, nel interesse, con maggiorazione del massimo di comodità con il minimo di formalità.

Torino, via Lagrange 10

Milano, viale Tunisia (ang. v. Settala)

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

orario 9-12.30 15-19.30

Alla scoperta personaggi noti e no che hanno costruito la storia quotidiana Torino

Un po' di rumba, tanto Kandinsky e Carmencita

Chi è Armando Testa, cartellonista con ambizioni d'artista, titolare di un'agenzia pubblicitaria - Dalla febbre del sabato sera anteguerra ai caroselli («Chiudi gas e vieni via») - Un crucciо: quell'accento tanto piemontese

«*Torino devo il mio successo, ma da sempre sogno qualcuno che mi chieda: lei è nato a Firenze e è unibro? Se mi capita di riaccoltarmi per o televisione soffro tanto da doverci immergere nel disegno per dimenticare*». Pittore e cartellonista, Armando Testa, titolare dell'omonima agenzia pubblicitaria, è un personaggio difficile da catalogare. muove come un attore in paleoscenico «*Un istrione in perenne sdoppiamento tra l'ironico e il beffardo*», l'hanno definito.

Una parole e gesti con la stessa intensità, con lo medesimo vigore espressivo aggredisce il foglio candido, traccia instancabile curve e rette, chiaroscuri, forme vaghe, quasi a fissare momenti del dialogo studio «riposo-stimolante» bianco e spoglio con pennarelli, colori e grafetti allineati come soldatini, illustra il suo principio: «*Nell'uovo c'è il pio*», ossia l'estrema semplicità nelle forme e nelle spiegazioni, per prendere meglio i concetti più complessi.

Rimasto orfano a anni, ha lavorato con un artigiano ferro battuto, seguito con compositore tipografo. «*Il primo incontro con la cultura, scolastica e tradizionale, rappresentata da grammatici e ragionieri, l'ho avuta durante il servizio di leva*». Esuberante, vaccinato da esperienze, non è rimasto immune «*dalla febbre del sabato sera*». Ricorda: «*Mi allenavo sotto la Mole, nella sala da Terpsicore. Sono stato primo a presentare la rumba a Michelino, dopo aver visto per sette volte il film di Carmen Miranda. Devo però dire che ero buono nella gratuità, ma schifo nel tempo e Torino non mi ha mai fatto incontrare musicista capace di correggermi*».

Verso la città Armando Testa nutre un rapporto di amore-odio, di esso predilige il «*periodo 35-38, quando godeva di una stagione formidabile e moderna che i critici ignorano. C'era Lajo d'Arrigo e "Graphicus" pubblicava Picasso, Mondrian, Klee e Kandinsky, quando l'astrattismo in Italia era ritenuto una malattia della retina*». Proprio in quell'epoca si è gettato «*in occorrente nella grafica*». Ha cominciato con i cartelloni «*Nel 37 stato il primo a vincere un nazionale presentando un lavoro astratto*». Sono seguiti altri riconoscimenti in Italia e all'estero, dove «*mi giudicano in migliore, forse l'unico cartellonista della penisola*».

Armando Testa, una vita a fabbricare sempre nuove idee

Ma «*nessuno è profeta in patria*». «*Torino devo l'amarezza di non essermi mai interessata di me*». contrario, Armando Testa un credito: «*In società con De Berberis, proprio qui, abbiamo realizzato primi, con tecnica dello stop-motion, i pupazzi animati di Pualuto e Carmencita ("Chiudi e vieni via"). Papalia e Pistoletto preparando tecnici e operatori ambiti da tutte grosse aziende, prime quelle di Milano. Eppure, tra i nostri clienti non abbiamo mai avuto Fiat né il Comune o le grandi banche locali. La città le «Sono abituato a vivere ovunque*».

Armando Testa è rimane soprattutto un lia, lieto che a Torino vivano i e o 5 migliori «in assoluto» pittori d'avanguardia, anche se «*non è possibile avere una cerchia di amicizie del teatro o della cultura che, nel nostro mestiere è come i reumatismi, uno se li prende per forza*».

Ancora acido della vita a sessant'anni compiuti «*non dal poco, ma è meglio non dirlo*», con vivace l'incontro di un bambino», si ritiene un tardone moderno stimolato da una moglie giovanissima».

Carlo Novara

Oltre mezzo secolo di tradizione educativa

SCUOLA MEDIA

OFFIDANI

LEGALMENTE RICONOSCIUTA

Via G. Verdi 25 - TORINO - Tel. 877.116 - 882.401

Pieno valore legale di studi ed esami - Assistenza educativa e didattica dalla mattina alla sera - Inglese francese in tutte le classi - Trasporto allievi - Sport - Assegni familiari - Provvidenze.

Preiscrizioni per scolastico 1984-85

ECONOMICI

8 Rappresentanti

SOCIETA' leader nel proprio settore cerca 2 giovani diplomati da inserire nella propria organizzazione di vendita nella provincia di Novara e Vercelli. I candidati (ovvero) saranno muniti dei seguenti requisiti: auto propria, età 22-30 anni, assunzione e contatti umani. Non subito. Offresi L. 500 mila rimborso spese + provvigioni per un totale di L. 1 milione 500 mila. Minimo 200 mila mensili dimostrabile dal primo mese di lavoro, inquadramento di legge. Per fissare colloquio nella provincia di residenza telefonare 011 240 727 ore ufficio.

9 Lavori a ore

domande

FALEGNAME esperto offresi ad ore. Telefonare 447.1960
GIARDINIERE patente pensionato abile manutenzione ad ore incarico manutenzione giardino. Budget casa. Attrezzature proprie. Tel. 984 8135

15 Autovetture

A. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi valutiamo la vostra vettura L. 1 milione in più della quotazione di «4 Ruote» per vetture efficienti e non sinistrate, alla Lincarauto 4 fino al 30 gennaio, corso Orbassano 77 e corso Principe Oddone 88 (anche sabato)
ACQUISTA auto Giulia piccola e grossa cilindrata e semestrali pagamento contanti. Corso Umbria 33 tel. 481 674
ACQUISTA vetture pagando massimi contante anche semestrali tel. 739 2284, piazza Marmo 18 ang. corso Grosseto
ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti. Via S. Ottavio 32 aperto anche il sabato mattino. Tel. 877 242
ACQUISTIAMO auto pagando subito massima valutazione. Autosalone D Est c. Agnelli 78, sabato aperto. I. 325 547
ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Dyna, Fiesta, R4, R5, R14. Corso Raffaello 3. telefono 658 001
ACQUISTIAMO vetture grandi e piccole cilindrate pagando il massimo in contanti. Lincarauto corso Principe Oddone 88 (anche il sabato). Tel. 472 047
ALFA Sud 1.2 beige 82 gas vende Simoni corso Turati 53, tel. 506 108
AUTO RICCABONE corso Sebastopoli 93/75 tel. 745 213 - 761 863. Ritmo 131 Super, Panda 30, GSA, 75 78, Visa, Dyane 6, A 112, 127, Fuoriuno 000. Commissionaria Citroen Renault Fiat Peugeot
A112 Elite blu scuro Anno 79 come nuova signora vende contanti. Telefonare ore serali 641.3889

BMW 320 I
1982 grigia metallizzata occasione vende al nuovo garanzia «Eurocasion» Francar, c. V. Emanuele 206 tel. 758 282

CITROEN EUROCASION
2 CV Dyane 6 Visa 650 Visa 1100 selezionate revisionate garanzia, anche senza anticipo vende permute. Concessionaria Citroen Ruspa Auto c. Vigevano 42 (aperto sabato tutto il giorno)

CITROEN EUROCASION
GX, CX Diesel benzina e diesel ogni anno e colore, revisionate garanzia, a partire da L. 3 milioni, pochi e superpochi in omaggio per un anno, vende permute ritenute anche senza anticipo. Concessionaria Citroen Ruspa Auto, corso Vigevano 42 (aperto sabato)

FIAT 130 COUPE'
esemplare perfetto cambio automatico aria condizionata oro metallizzato con garanzia «Eurocasion». Francar corso V. Emanuele 206. Tel. 758 287

GIULIETTA 1.8
blu scuro in lega unico proprietario anno 82 in garanzia occasione stupenda via Frejus 12. Tel. 447 280 - 447 251

PERO'
Però alla Lincarauto acquisti 1 auto d'occasione e condurrai sistema usato sicuro Fiat Lancia, garanzia 1 anno in tutta Europa, i mesi di prova. Sconto L. 500 mila rifornimento «Quattroruote» sulle vetture di cilindrata superiore a 1300 cc solo fino al 23-2-1984. Lincarauto Concessionaria Lancia 2 indirizzi: corso Orbassano 77, corso P. Oddone 88 anche il sabato.

PRIVATO vende Audi 80 CD benzina nero metallizzata tettuccio 15.000 km eventuale permuta. Tel. 839.8421

R 20 DIESEL
immatricolazione 1981 grigio metallizzata tetto apribile vetri elettrici chiusura centralizzata. Francar corso Vittorio Emanuele 206, tel. 758 282

REKORD DIESEL 2300
una veramente perfetta occasione con motore in garanzia da sodar. Conosciamo ad intere pagnie a perfetti. Francar corso V. Emanuele 206. Tel. 758 282

SCIROCCO GTI
modello '82 tetto bianco tetto pochissimi km cerchi ATS veramente come nuova. Francar, c. V. Emanuele 206, t. 758 282

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Dyna. C.so Raffaello 3, tel. 658 001

USATO CITROEN
tutte con garanzia «Eurocasion» 2 cavalli, Dyane 6, Visa 650, GS Garderella 1220, CX Lacrima e diesel. Francar corso Decembre 27? Tel. 323 893

VISA club 650 '78 azzurro metallizzata vende in garanzia Simoni corso Turati 53, tel. 506 108.

1.000.000
Valutiamo L. 1 milione la tua auto acquistando...

NUOVA A112
Offerta valida fino al 30 gennaio. Lincarauto concessionaria Lancia Autobianchi. Due indirizzi, corso Orbassano 77 e corso P. Oddone 88 (anche il sabato)

131 Panorama America anno '80 metallizzato accessoriata vero affare vende permuta rateizza Autocunco via Madama Cristina 83, Torino

2 CV 82 vende in garanzia Concessionario Volkswagen Simoni corso Turati 53, tel. 500 100

FORD ORION. LA SUPERNOVA 1300.

Ford Orion è più di un nuovo modello. È il nuovo punto di riferimento fra le berline a tre volumi della classe 1300.

La tecnologia Orion. Coefficiente aerodinamico 0,37 ai vertici della sua classe, trazione anteriore, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, accensione elettronica, quinta marcia di serie.

L'equipaggiamento Orion. Alzacristalli elettrici, sedili anatomici con poggiatesta, vetri atermici, esclusivo sistema di climatizzazione. E tantissimo spazio interno: l'abitacolo più comodo della sua classe e ben 380 litri di capienza del bagagliaio. In più la praticità del sedile posteriore a ribaltamento frazionato.

L'affidabilità Orion. La tradizione Ford di lunga durata e bassi costi d'esercizio, frutto di garanzia antiruggine. Orion, come tutte le vetture della nuova gamma Ford, è il risultato delle ricerche più impegnative e degli investimenti più importanti nella produzione automobilistica mondiale.

Prestazioni e consumi Orion 1300

Velocità massima	160 km/h
Accelerazione da 0 a 100 km/h	13,6 sec.
Consumo a 90 km/h	19 km/lt

Prezzo L. 9.139.000 IVA esclusa, L. 11.526.000 chiavi in mano.

ORION 1600 INJECTION:
oltre 185 km/h
da 0 a 100 km/h in 9,6 sec.

Orion 1600 injection è una sintesi perfetta di tecnologia, potenza e comfort.

Tecnologia ai vertici. Motore CVH 1597 cc., 105 CV DIN, iniezione K-Jetronic, accensione elettronica, ammortizzatori a gas, cerchi sportivi e pneumatici a larga sezione 175/70 HR 13, insonorizzazione totale.

Equipaggiamento ai vertici. Alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle portiere, apribagagliaio elettrico, antenna radio incorporata nel lunotto termico (opzionale), specchietti retrovisori esterni a comando elettrico e sbrinatore, orologio digitale multifunzione, sedili anteriori sportivi con supporto lombare regolabile, esclusivi rivestimenti interni in tessuti pregiati.

Tecnologia e temperamento. Ford

APPARTAMENTI liberi in villa con terrazzo giardino possibilità comoda per Torino corso Orbassano in Regione Prato di Rivalta, soggiorno 2 camere cucina ingresso bagno, garage L. 90 milioni più mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare tel. 357 6958
APPARTAMENTO via Consolata mq 140 ristrutturato uso ufficio vuoto L. 85 milioni. Ausia 884.807 - 887.774.
APPARTAMENTO signorile v. Mercadante salone 3 camere cucina servizi, vuoto 143 milioni. Ausia 884.807 - 887.774
ATTICO libero via S. Secondo angolo corso Stati Uniti composto da 2 camere soggiorno tinello cucinino ingresso bagno terrazzo coperto mq 75 vendesi. Telefonare 909.0214 ore ufficio
ATTICO zona Stadium Mirafiori vendesi 4 camere tinello cucinino servizio soffitta. Telefonare 741 2588
AVIGLIANA vendesi casetta libera salone 2 camere bagno ingresso a L. 70 milioni dilazioni. Tel. 372 143
BANCA DATI A IMMOBILIARI 500 200 S. Severino 2 camere tinello servizi 4° piano riscaldamento nel seminterrato

BANCA DATI B IMMOBILIARI 500 200 adiacenze piazza Bernini 2 camere servizi anche uso ufficio
BANCA DATI C IMMOBILIARI 500 200 Madonna Campagna libero camera tinello cucinino ingresso servizi cantina
BANCA DATI D IMMOBILIARI 506 840 libero Crocetta 2 camere cucina ingresso servizi cantina possibilità mutuo
BANCA DATI E IMMOBILIARI 506 846 adiacenze p. Sabotino mansardato ristrutturato camera cucina servizi
BANCA DATI F IMMOBILIARI 506 846 zona Molinette occupato 2 camere tinello ingresso servizi 3° p. riscaldato
BANCA DATI G IMMOBILIARI 500 200 libero Vanchiglia 4 camere cucina ingresso servizi box L. 85 milioni

BANCA DATI
2 locali liberi mq 700 uso ufficio, centralissimi, in stabile d'epoca, eventualmente frazionabili. Telefonare 500 200.

BILOCALE centralissimo libero presso via Garibaldi 2 p. mq 45 L. 10 milioni più comode rate. Tel. 887 034
BORGARO libero 2 camere cucina ingresso servizi cantina 2° piano recente. Banca Dati Immobiliari 500 200
BORGARO recente ingresso 2 camere salone cucina terrazzo ripostiglio 120 mq L. 75 milioni Grimaldi 557.0105
BORGO S. Paolo via Pollenzo 31 alloggi 2-3-4 camere servizi negozi mutuo 40% tre 3%. Ausia 884 807 - 887.774.
CAMBIANO via Bassolette piano 3° camere cucina servizi vuoto L. 32 milioni 500 mila. Ausia 884 807 - 887.774
CASA d'epoca in Rivalta a 2 piani con terra di 240 mq del piano parzialmente ristrutturabile parco recintato 3570 mq con piante secolari vendesi. Tel. 909.0214 ore ufficio
CASABIANCA libero zona corso Racconigi camere cucina bagno casa d'epoca signorile L. 55 milioni. Tel. 531 310
CASABIANCA libero via Vandalino ottimo camera tinello cucinino servizi L. 34 milioni dilazionati. Tel. 531 008.
CASABIANCA ottimo corso Regina Margherita 3 camere, cucina, servizi, piano 3° ascensore L. 42 milioni. Tel. 531 310
CASABIANCA 531 310 libero via Salassa in casa d'epoca decoroso alloggio di camera cucina servizi L. 16 milioni
CASABIANCA 531 007 libero via Querro (Lucento) piano 8°, 4 camere cucina 2 servizi L. 57 milioni, volendo box
CASAMERCATO A 50 86 libero via Buenos Aires (S. Rita) 2 camere tinello cucinino servizi più orto, balconi, L. 70 milioni dilazionati.
CASAMERCATO B 55 86 liberi 1-2-3-4 camere tinello casa semirecente ovest centrale. Adatto subito pomeriggio
CASAMERCATO 55 86 libero via Della Orfane (Centro) 2 camere cucina servizio. Pagamento dilazionato
CASAMERCATO 55 86 libero via Cibrario (Martinetto) soggiorno 2 camere servizi. Possibilità box. Dilazioni
CASAMERCATO 55 86 libero Collegno piazza della Repubblica camera tinello cucinino servizi. Dilazioni
CASAMERCATO 55 86 libero via Rubino (Mirafiori) salone 3 camere cucina doppi servizi 120 mq. Dilazioni
CASAMERCATO 55 86 libero via Pasco Susa (Mercati Generali) camera tinello cucinino servizi. Dilazioni
CASAMERCATO 55 86 libero via Richelmy (Pozzo) 2 camere cucina servizi. Facilitazioni di pagamento
CASAMERCATO 55 86 libero via Pedaggio (Mercati Generali) 3 camere cucina servizi. Dilazioni di pagamento
CASAMERCATO 55 86 libero via Saorzio (S. Salvario) signorile camera cucina servizi. Prezzo interessante
CASAMERCATO 55 86 libero via Montalcone (S. Rita) camera cucina angolo cottura servizi. Prezzo interessante
CASAMERCATO 55 86 libero via Belluno (Campidoglio) signorile camera cucinino servizi. Anche uso ufficio
CASAMERCATO 55 86 libero via Principe Tommaso (S. Salvario) 4 camere cucina tinello bagno. Lussuoso. Mutuo.
CASAMERCATO 55 86 libero Collegno corso Antony lussuoso camera cucina. Ottimo pagamento. Dilazioni
CASAMERCATO 55 86 libero Lucento via Lucento lussuoso angolare salone 2 camere tinello cucinino 2 servizi
CASAMERCATO 55 86 libero corso Racconigi (S. Paolo) camera cucina tinello servizi. Facilitazioni di pagamento
CASAMERCATO 55 86 libero via D'Aquileia (S. Rita) 2 camere cucina servizi. Volendo box. Dilazioni.
CASAMERCATO 55 86 libero corso Palermo (Barriera Milano) 2 camere angolo cottura servizi mansardato
CASAMERCATO 55 86 libero a Rivalta via Alba 2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni di pagamento
CASAMERCATO 55 86 libero via Ross. (Barriera Milano) camera cucina servizi. Zona tranquillissima. Dilazioni
CASAMERCATO 55 86 libero via Bardonecchia (S. Rita) camera tinello cucinino servizi. Zona tranquilla. Dilazioni
CASAMERCATO 55 86 libero Nichelino via Buonarroti camera tinello cucinino servizi. Possibilità box auto
CASAMERCATO 55 86 libero Moncalieri via Pastrengo camera tinello cucinino servizi. Spaziosa. Dilazioni
CASAMERCATO 55 86 libero via Sostegno (S. Paolo) ristrutturato 2 camere cucina servizi. Dilazioni pagamento

CABELLETTE
villa libera moderna bifamiliare mq 300 su 3 piani più mansarda garage giardino mq 1400. Casaitti 571...

CENTRALISSIMI nuovi minialloggi mansardati in casa d'epoca vendesi direttamente dalla proprietà. Iva 2%. Tel. numero ore ufficio 531.576.

CENTRO CASA A 513 831 liberone corso Montecucco 20 appartamenti spaziosi signorili 2-3 camere tinello bagno. Forte mutuo

CENTRO CASA 513 831 libero immediatamente via Nizza 2 camere cucina bagno L. 34 milioni 500 mila. Dilazioni
CENTRO CASA 513 831 libero largo Giachino spazioso 2 camere cucina bagno L. 62 milioni 500 mila. Forte mutuo

(continua)

AG aiutate impresa acquista per conto di urgente bisogno casetta o alloggio in palazzina per contanti. Tel. 757 442

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ACQUISTO subito rustico o casetta con giardino prima cintura Torino. Casalegno pagamento telefono subito 011 656 4444
A. ACQUISTO monocamera o bicamera libera anche mansardata pagamento contanti. Tel. 011 - 650.3074 - 650.5584
A. PROFESSIONISTA acquista da privato alloggio di 2-3 camere servizi. Pagamento contanti. Telefonare 502 145
ABBISOGNAMO 2 camere cucina anche da ristrutturare 1° o 2° piano pagamento immediato. Tel. 650 4040
ACQUISTASI alloggio libero 2/3 vani in Torino centro. Trattasi privatamente e per contanti. Telefono 541 769
ACQUISTASI in Torino libero 2 camere tinello cucinino bagno zona Santa Rita San Paolo. Francia. Tel. 741 3125
ACQUISTIAMO vani stabili in Torino e prima cintura. Trattative rapide. Pagamento contanti. Fiduciaria Immobiliare, telefono 537 6566
ACQUISTO in contanti solo da privato appartamento libero in Torino 2/3 camere cucina. Tel. 749 6873
ACQUISTO pagando contanti alloggio libero in Torino 1-2 camere, tinello. Telefonare 537.131

APPARTAMENTI, ville, ville, Lotti, case Casette in Torino. Casamercato. Pagamento immediato. Spese Banche, nel maggio 1984 ... di Anagnina 23 - Torino
BANCARIO con famiglia cerca in casa decorosa alloggio di 3 camere cucina in zona precollinare. Tel. 563 899
CAMERA tinello cucinino bagno acquisto subito subito in Torino pagamento contante casa decorosa. Tel. 532 402
CERCASI con rispettabile da privato contanti in zona Crocetta minimo 200 mq pagamento immediato. Tel. 377 701
COMMERCIALISTA in pensione acquista in contanti 2-3 vani libero zona signorile e semicollina. Tel. 546 156
MANDANDA o monolocale libero corso principale da acquistare con servizio di pagamento immediato. Tel. 741 3125
PRIVATO acquista appartamento 2 camere libero anche non servizi in Torino o prima cintura. Tel. 359 0144
PRIVATO acquista in contanti alloggio 1-2 camere tinello Collegno Grugliasco Rivoli. Tel. 893 7412 ...
PRIVATO acquista da privato alloggio composto da 20-40 camere per reddito ai fini pagamento immediato. T. 658 5404

EDILCASE

Ditta esperienza nel settore ricerca terreni e stabili in ristrutturazione per la propria organizzazione per la più rapida realizzazione in contanti del vostro appartamento. Telefonare 546 154
FILIALE torinese di primaria società italiana ricerca per propri uffici sede di ca 200 mq in zona Crocetta, preferibilmente in villetta o palazzina e due ore piano. Inviare offerta dell'area pedonale. Scrivere «Publikompass 8443 — 10100 Torino»

19 Vendita alloggi

A.A.A. CASALEGNO 650 6444 libero signorile recente Grugliasco soggiorno cucina camera bagno. Mutuo 50%.
A.A.A. CASALEGNO 650 6444 nuovo in centro in palazzina Collegno servizi 2 camere cucina bagno box auto
A.A.A. CASALEGNO 650 6444 libero via Giordano (Cenisia) camera tinello cucinino 2 camere cucina servizi
A.A.A. CASALEGNO 650 6444 libero Moncalieri Campagna stesso stabile camera tinello 2 camere cucinino bagno
A.A. FIDALCASE A libera vero affare causa urgente realizzo immediato vende villa 1983 posizione collinare mq 370 abitabili, mq 600 giardino L. 165 milioni. Tel. 500 608

A.A. FIDALCASE B libero signorile Borgo San Paolo ... recente palazzina 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 500 608
A.A. FIDALCASE C libero prima cintura Moncalieri 3 camere tinello cucinino mq 100 più mansarda Collegno. L. 95 milioni. Telefonare 500 608
A.A. FIDALCASE D libero Villaretto ampio camera tinello cucinino servizi, 37 milioni. Tel. 500 608
A.A. GENERALI A 360 474 libero alloggi Pellerina signorile stessa casa alloggi di varie metrature volendo box
A.A. GENERALI B 332 474 via Beinasco appartamenti liberi e occupati in varie metrature stessa casa
A.A. GENERALI C 360 474 libero Regione immobili ristrutturati camera cucina servizi L. 28 milioni 500 mila
A. LIBERO adiacenze corso Massimo in stabile 3 camere tinello cucinino servizi L. 76 milioni. Multicasa 553 140
A. LIBERO adiacenze corso Telesio ... L. 57 mil. Multicasa 553 146
A. LIBERO adiacenze corso Peschiera elegante 2 camere cucina angolo cottura servizi. Multicasa 553 146
A. LIBERO adiacenze via Cigna stupenda camera tinello cucinino servizi L. 28 milioni. Multicasa 553 146
A. LIBERO Parella tranquillissima ingresso camera tinello cucinino servizi cantina L. 34 milioni. Multicasa 553 146

A. SABATELLI IMMOBILI 632 262 Orbassano ... camera tinello cucinino ...
A. SIMONELLE libero via Nizza 3 camere cucina servizi L. 55 milioni. Tel. 545 062
A. VIA Piossasco via (Borgaro) alloggi 2 camere ... bagno box L. ... alloggio 548 416
ABICASE A via S. Secondo attico signorile 2 camere cucina abitabile terrazzo L. 125 milioni. Tel. 597 0905
ABICASE B libero Giulietto libero attico 3 camere ... servizi ingresso L. 95 milioni. Tel. 519 853
ABICASE C libero via M. Vittoria 2 camere cucina servizi terrazzo ... Tel. 519 853
ABICASE D ... 2 camere ... cucina ... 1300. Tel. 544 010

ACQUISTIAMO

... all'interno di Torino, alloggi ... in contanti, ... Tel. 557 0554

ADIACENTE corso Francia 3 camere cucina bagno ... Tel. 752 863
ADIACENTE corso Francia ... alloggio 3 camere cucina bagno ...
ADIACENTE corso Brescia libero 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo 75 vendesi direttamente. Tel. 758 863
ADIACENTE corso Montecucco libero 2 camere tinello e servizi L. 56 milioni più mutuo. Tel. 647 034
ADIACENTE piazza Bengasi libero 2 camere tinello tutto riscaldato mq 70 L. 58 milioni dilazionato. Tel. 487 834
ADIACENTE via Chiesa della Salute signorile camera tinello cucinino 60 mq L. 38 milioni. Gallo 487 747
ADIACENTE via Guido Reni recente signorile 2 camere salone con angolo cottura bagno terme ascensore mq 90 vendesi direttamente. Tel. 756 003
ADIACENTE corso Francia (Gerbido) libero recente 2 camere tinello cucina mq 80. Tecnocasa 781 073
AFFAIRE 518 880 libero camere via della Consolata ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 34 milioni dilazionati
AFFAIRE 518 880 Barriera Milano via Cecchi camera cucina servizi L. 16 milioni 500 mila più dilazionati
AFFAIRE 518 880 corso Vinzaglio 127 stabile rinnovato nelle parti comuni 2-3 camere cucina bagni pareti rifatte riscaldamento autonomo
AFFAIRE 518 880 libero recente via S. Marino signorile via Gorizia spazioso 2 camere tinello cucinino
AFFAIRE 518 880 zona Parella via Borgo Rivoli 2 camere cucina tinello bagno L. 57 milioni 500 mila dilazionato
AFFAIRE 518 880 libero Tecnocasa Mirafiori via Uccelli recente soggiorno 2 camere cucinino L. 56 milioni
AFFAIRE 518 880 libero zona Osimo via fazza camera cucina tinello bagno L. 42 milioni mutuo e dilazioni
AFFAIRE 518 880 presso lungo Po Antonelli via Diaz spazioso camera tinello cucinino bagno. Dilazioni
AFFAIRE a La Loggia centralissima alloggi nuovo prezzo pagamento dilazionato. Tel. 0121 762 56
AFFAIRE a Piossasco casetta su 2 piani mq 200 circa a 2 bagni L. 100 milioni vende Italia 518 900
AFFAIRE Massa casa Nichelino anche libero 1-2 camere tinello cucinino da L. 35 milioni. Vende Italia 518 988
AFFARONE zona Monte Rosa libero ingresso piano rialzato 2 vani servizi L. 16 milioni 300 mila. Tel. 650 3024
AL termine di corso Allamano tra Rivoli e Villarbasse via Rosselli ... nuove ville a schiera a prezzo veramente stupendo giardino privato. ... Tel. 952 8152 515 502 580
ALESSIOIMMOBILI 512 642 vende in Giaveno in stabile in riscaldamento autonomo alloggi ristrutturati da 60 a 170 mq
ALESSIOIMMOBILI 512 642 vende (C. Massimo 5) ... libero 3 locali servizi casa signorile
ALESSIOIMMOBILI 512 642 vende in Collegno (P. Margherita) in stabile ... 1-2 camere tinello cucinino bagno
ALESSIOIMMOBILI 512 642 vende libero signorile piacevolissimo salone 3 camere cucina doppi servizi box
ALLA 515 515 077 libero ampio 2 camere cucina tutti servizi corso G. Cesare libero ottimo residuo mutuo al 6%
ALLA 515 515 077 salone 3 camere cucina tinello primo consegne in complesso nuovo a Collegno, volendo box. Permuti. Mutuo e dilazioni
ALLA 515 537 080 nuovo pronto consegna 2 camere cucina in complesso Collegno. Prezzo ottimo. Mutuo & Pacto
ALLOGGIO via Montevideo piano 3°: 3 camere cucina su ascensore vuoto L. 65 milioni. Ausia 884.807 - 887.774.
ALLOGGIO via Bisalta, Nizza 3 camere cucina vuoto L. 36 milioni più mutuo 9 milioni. Ausia 884.807 - 887.774.
ALPIGNANO libero in palazzina ampio salone 2 camere cucina terrazzo volendo box. Dilazioni. Cam 953 4307
ANTICIPA 4 domani acquistando un appartamento via Ventimiglia, anche sito nazionalmente, Auspis, via Baracchini. Ascensore riscaldamento centralizzato 1 camera, cucina, bagno L. 17 milioni contanti. L. 17 milioni mutuo fondiario. 2 camere, cucina, bagno L. 27 milioni contanti, L. 16 milioni mutuo, 3 camere, cucina, bagno L. 34 milioni contanti L. 24 milioni mutuo Cassa Risparmio. Fiduciaria Immobiliare tel. 557 6958

Annunci Economici Facili

Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

Guerra alla droga: dibattiti, polemiche e testimonianze di chi combatte contro un nemico implacabile

Per i tossicodipendenti bisogna lavorare di più

Accordo (una volta tanto) in Comune · L'assessore Tartaglia rivendica l'impegno dei medici · Ma le strutture sono insufficienti

Il Consiglio comunale ieri sera tutti i gruppi politici si sono detti d'accordo bisogna agire per vincere la piaga della droga. Come? Pur angoli visuali diversi, la conclusione è stata unanime: battendo un fenomeno che a Torino, nell'83, ha provocato undici vittime, e che di questi primi giorni dell'84 ha colpito ancora, uccidendo due giovanissimi!

Ma per cercare soluzioni c'è necessità non solo di curare, trovare nuovi spunti sociali, è necessario stroncare il mercato, dare un taglio ai lucrosi degli spacciatori, distruggere le piantagioni di sostanze stupefacenti in accordo con i Paesi della comunità europea e mondiale.

Il problema droga, sollevato da un'interpellanza democristiana, è stato affrontato da tutti i gruppi e sono sentite proposte già avanzate in precedenti dibattiti (come quella del pidì Magliano, tendente a *«legalizzare la droga pesante sotto il controllo dello Stato»*), altre riemerse esigenze vecchie, ma soprattutto la necessità di far progredire i lavori di una *«Sottocommissione sui problemi della tossicodipendenza»*, ferma da circa un anno, anche a causa della crisi politico-amministrativa determinata dalla crisi di giunta.

«Desideriamo — hanno alternato i dc Berardi, Lucci Leo e Campolonghi — *che il problema diventi primario nell'attenzione del Comune. È il momento di verificare — di fronte a quanto sta succedendo — se le strutture esistenti funzionano o meno. Riteniamo il ruolo dei centri, delle forme d'intervento, con particolare attenzione alle comunità di recupero e a quelle terapeutiche gestite anche da privati»*.

Invito accolto dal pci che, con Franca Prest (presidente della vecchia Sottocommissione), ha chiesto di organizzare, come proposto dalla dc, un convegno sulla questione droga d'intesa con l'Usl, la Regione, la questura, la magistratura e le strutture pubbliche e private che operano nel settore.

Qual è il centro del dilemma? hanno domandato i liberali. *«O la distribuzione della droga* — è la risposta di Santoni — *in centri controllati dallo Stato, oppure il ricovero coatto»*.

La missina Maria Minervini ha rivendicato leggi più severe, utili in un Piemonte definito dal Censis *«il crocevia della droga»*. I comunisti, con il capogruppo Carpanini, sono scesi sul terreno pratico, proponendo *«un comitato cittadino contro la droga»* e stanziamenti in bilancio per la prevenzione.

Infine l'assessore Sanità e all'Assistenza, Tartaglia, ha respinto l'accusa che il Comune sia rimasto fermo quasi anno. *«Abbiamo* — ha chiarito — *raddoppiato il personale nei centri. L'impegno dei medici è passato da 15 a 30 ore. Mancano ancora sedici educatori, sei infermieri, uno psicologo e quattro amministrativi, c'è carenza di letti negli ospedali, ma sono problemi che stanno trovando soluzione. Abbiamo istituito un sistema informativo su cui è impegnato un gruppo di esperti. E anche la Commissione droga — come auspicato — riprenderà presto il lavoro»*.

«Quella volta ho preso un martello e mi sono scagliata su mio figlio»

Drammatica confessione d'una donna che ha conosciuto l'inferno accanto al figlio eroinomane: «Una vicina ha evitato il peggio» - «Non giustifico, ma ora capisco la madre che uccide»

«Se non avessi parlato, mi credo è un miracolo. Lo confesso: volevo uccidere mio figlio, a martellate in testa, per non farlo più soffrire. La droga lo stava consumando, non capivo più niente e neanche io». È lo sfogo di Elisa, casalinga di anni, i figli, un marito in pensione, un lindo alloggio nella zona di Madonna di Campagna. È un'angosciosa esperienza alle spalle.

Ha voluto parlare dopo aver letto, nei giorni scorsi, il dramma della madre di Bassignana che, in una crisi di disperazione, ha ammazzato il figlio tossicodipendente. Una tragedia, una delle tante che, negli ultimi tempi ripropongono inquietanti interrogativi e dividono l'opinione pubblica. *«Una casa famiglia per questi ragazzi vittime della droga? Come devono portare i genitori che vivono sulla propria pelle l'esperienza dei figli chi aiuta le migliaia di padri e madri indifesi contro il che divora i figli?*

«Io ci penserei due volte — dice la signora Elisa — *prima di puntare il dito contro quelle madri che, in un momento di disperazione, si sono rivoltate contro i figli. Non voglio né condannare né assolvere: cerco solo di capire la loro all'esperienza che ho vissuto»*. La racconta.

Il figlio che le ha fatto venire i capelli bianchi anzitempo si chiama Diego, un ragazzone alto e grosso come un armadio che, un giorno, a 16 anni decide di arruolarsi volontario in marina. Sei anni di servizio, il ritorno a casa, un impiego dignitoso, una vita che doveva trascorrere lungo i binari del tran-tran quotidiano.

Poi, l'imprevisto, l'impatto con una realtà, quella della droga non ignorata, ma che sembrava tanto lontana dalla sua famiglia. *«Mi hanno chiamata dall'ospedale Maria Vittoria* — racconta —, *ho avuto un presentimento. Mi sono precipitata. Diego, mio figlio, era lì su un lettino, inebetito e farneticante. Da quel giorno è cominciato il nostro calvario. Avevamo un figlio tossicodipendente, che cosa potevamo o dovevamo fare? Che giornate abbiamo vissuto. Mille dubbi, mille interrogativi: era colpa nostra, dove avevamo sbagliato? Eravamo stati troppo severi o troppo indulgenti?»*.

Diego viene ricoverato in clinica, esce, ricade. *«A casa ricevevamo strane telefonate, sotto casa vedevamo individui poco affidabili, le banche ci avvertivano che i conti andavano in rosso. Diego prelevava sul nostro conto sempre le stesse cifre, tentavamo alla volta»*. Un giorno la signora Elisa al ritorno dalla spartizione di tutti i pezzi di dall'in casa: orologi d'oro, catenine, anelli a un libretto di conto corrente. Valore, oltre una decina di mi- In un'altra occasione, «ignoti» entrano nell'appartamento e portano via tutti oggetti di valore.

Erano gli amici di Diego che dovevano procurarsi la «roba»? *«Un giorno ne lo sono stato sicuro e mio bibitello, sporco, gli occhi spenti in bocca le tasche piene di una sostanza stupefacente in un attimo ho ribaltato le mensole del cassettoni in casa, dei cocci sotto casa, degli schizzi che avevano rovinato mio figlio. Ho perso la testa, volevo ammazzarlo. Se avessi avuto una pistola, avrei sparato. Non riuscivo a calmarmi. Sono andata a prendere un martello e stavo per scagliarmi contro mio figlio. Sono stata trattenuta da un'amica, altrimenti...»*.

Ora Diego sembra essere uscito dall'inferno della dro- Vive isolato con una donna di un lavoro fisso di parte di una squadra di football americano.

Guido J. Paglia

Sabato la marcia su Andezeno

La cascina che dovrebbe accogliere gli ex drogati

Si chiama «Marcia di solidarietà contro la droga e l'indifferenza», si terrà sabato 28 da Chieri ad Andezeno, vi hanno aderito decine di associazioni e movimenti. L'iniziativa nasce in seguito alle polemiche sul progetto di istituire una comunità-alloggio del Gruppo Abele presso la cascina Tario di Andezeno per accogliere ex drogati in situazione di disagio personale.

«Pregiudizi e disinformazione — hanno scritto i promotori in un volantino — hanno alimentato tensioni, paure e confusione con il rischio di stravolgere gli obiettivi del progetto, isolando e impoverendo i molteplici aspetti di un problema grave quale quello della emarginazione in generale».

La marcia, promossa dalle Acli e da comunità di base, partirà alle 14,30 da piazza Duomo a Chieri e si concluderà alla cascina Tario dove vi saranno brevi interventi e testimonianze.

Era andato fino a Milano per trovarla

Per comprare droga sequestra un'amica

In auto, con due complici - Aveva conosciuto la ragazza al mare - Ieri è stato arrestato

Filippo Cannone, 22 anni, via Baudi di Vesme 24, è stato arrestato dagli agenti del commissariato San Paolo per un sequestro di persona a scopo di rapina compiuto un mese fa a Milano. Accusato dello stesso fatto l'amico Roberto Ragno 22 anni, incarcerato all'inizio dell'anno per furto.

I fatti: Filippo, tossicomane come Roberto ha bisogno di trovare soldi. Ricorda di Alberta Fontanesi, 22 anni, milanese, conosciuta l'estate scorsa al mare. La ragazza è di famiglia agiata, il telefono, lei non c'è, parla con la madre, si presenta.

Il giorno dopo con l'amico Roberto e forse, un giovane non ancora identificato, Filippo Cannone, sulla sua Lancia Beta va ad attendere Alberta all'uscita dell'ufficio, a Milano. La chiama, la invita a salire in macchina.

Qui, secondo la denuncia, la ragazza viene aggredita e rapinata. Filippo e gli amici le derubano di anelli, catenina e soldi, poi la minacciano con una pistola. La questura milanese informa quella torinese. Scattano le indagini e il commissario Spadea, dopo una serie di controlli nel borgo San Paolo, identifica Filippo Cannone e Roberto Ragno. Il secondo è già in carcere per un furto. Cannone viene catturato nella sua abitazione: oggi sarà trasferito a Milano, a disposizione della magistratura.

La pretura decide sul «fumo» dell'impianto di Chivasso

Processo per inquinamento a due direttori centrale Enel

Imputati il precedente responsabile e quello in carica - Gli accertamenti avrebbero provato un'eccessiva emissione di anidride solforosa

Processo in pretura, a Chivasso, ai responsabili della centrale dell'Enel. Imputati gli ultimi due direttori, l'ingegner Salvatore Giulio, in carica sino ad un paio di anni fa, e quello attuale, l'ingegner Mario Bertello. Il pretore dottor La Gamba li ha rinviati a giudizio ritenendoli responsabili di inquinamento atmosferico con una decisione che a suo tempo suscitò roventi polemiche in sostanza, la centrale di Chivasso, con le sue ciminiere nell'aria di anidride solforosa, avrebbe provocato seri danni.

A più riprese il magistrato dispose rilevamenti. Questi stabilirono che la percentuale di ossido di zolfo risultato della combustione era superiore ai limiti consentiti, con conseguenti fermate temporanee della centrale. L'Enel fu costretta ad limitare e ridurre per disperdere più alti i fumi. Il risultato è meno soddisfacente (anzi secondo alcuni, ai fini per allargare l'inquinamento anche nei comuni del circondario). Dal sostenzioso ad esempio i sindaci di Brandizzo e di Castagneto Po.

Lo stesso proposito aveva il comune di Chivasso, ma per un ritardo nella delibera da parte del consiglio comunale il pretore a suo tempo respinse la richiesta. Secondo una perizia, il comune che ha sui più inconvenienti dall'inquinamento è Castagneto Po. Per parecchio tempo il fenomeno delle cosiddette «piogge acide» ha prodotto rilevanti danni all'agricoltura (soprattutto ai prodotti ortofrutticoli) e anche alle acque per l'irrigazione. Le proteste dei comuni e dei cittadini sono servite però a sensibilizzare i dirigenti dell'Enel e da almeno un anno il grado di inquinamento nella zona di Chivasso è diminuito.

Su cinque locali resta aperto uno

Cinema non sicuri chiusi a Pinerolo

Tre sale colpite dall'ordinanza dopo un sopralluogo tecnico, la quarta attende il collaudo

Quattro dei cinque cinema di Pinerolo sono stati chiusi in quanto non in regola con le norme di sicurezza. Lo ha deciso una composta dal vicepretore, dal vicequestore e da un ingegnere dei vigili del fuoco. Nelle cinematografiche vi sono rivestimenti non a norma di legge alcune sedie dovranno essere cambiate e gli impianti elettrici sono da rivedere.

Al momento i gestori dei cinema non hanno ancora ricevuto copia del verbale d'ispezione e quindi non sono in grado di valutare l'entità dei lavori da compiere ed il periodo necessario per l'esecuzione. Le sale chiuse sono Hollywood Nuovo, Ritz, ed anche un locale di proprietà del Comune di Pinerolo. Il cinema-teatro Primavera per il quale la chiusura è stata ordinata non sotto il profilo della sicurezza ma per effettuari il collaudo del pubblico. Resta aperto soltanto il cinema Italia.

Tre giovani con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola hanno fatto irruzione verso le 19,30 di ieri nel supermercato «Big Market» di via Agricola 26. Dopo aver costretto le impiegate e la titolare, Marisa Aschieri 28 anni, a inginocchiarsi contro un muro hanno portato via l'incasso circa sei milioni di lire.

Avvocati, Gabri presidente dell'Ordine

Gian Vittorio Gabri è stato eletto presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino. Penalista, 56 anni, Gabri è presidente degli avvocati dal novembre del '77 (fu eletto in sostituzione dell'avv. Fulvio Croce, assassinato dalle Brigate rosse).

Conferma anche per il segretario dell'Ordine, avv. Bruno Bonanzi, e per il tesoriere, avv. Domenico Sorrentino.

Voleva ritornare a vivere con l'amica che gli ha sparato cinque rivoltellate

Ha attentato gli arresti domiciliari Maria Votano, 36 anni, Volpiano, via Pinelli 128, che la vigilia di Natale aveva sparato 5 colpi di pistola ferendo gravemente il convivente. L'uomo, Angelo Trovato, 37 anni, dopo alcune settimane di ricovero in ospedale, è stato dimesso e, appena appresa la scarcerazione della convivente, s'è recato subito dal sostituto procuratore dott. Zancheltta.

«Vorrei tornare a vivere con la mia donna — ha detto al magistrato —. Le voglio bene e l'ho perdonata. Mi concede questa possibilità?». La richiesta potrebbe essere accolta perché la Votano s'è dichiarata disponibile. Ottenuta, gli arresti domiciliari verranno trasformati in libertà provvisoria perché l'azione di tentato omicidio dovrebbe essere derubricata in eccesso di legittima difesa.

Maria Votano aveva sparato i colpi di pistola al convivente che la picchiava, proprio alla vigilia di Natale. Poi aveva caricato l'uomo in auto e l'aveva portato in ospedale. «Era ubriaco — aveva spiegato agli agenti —, non ho capito più nulla e ho sparato ma non avevo intenzione di ucciderlo».

Dopo il «colpo di scena» i due potrebbero tornare a vivere insieme.

Maria Votano, 36 anni

Versate a «Specchio dei tempi»

Fondo solidarietà offerto dai lettori

1.000.000; La famiglia Curando con il ricavato gara Freccia d'oro di Peace per le famiglie bisognose colpite incidenti stradali 600.000. N.N. 500.000. F.A. 500.000 Ermy 500.000; In memoria di Vincenzo Bresso C.G 150.000; Fidas di Castelrosso in memoria di Ermanno Baccelli 150.000; Le amiche del mercoledì in memoria di Giulia Robecchi 150.000; Nel ricordo di Giu- Volpi, gli amici di Rita, Mario e mamma 130.000. Per bambini handicappati in memoria di Giuseppe Rolando 130.000; Vicini di casa in memoria di Giuseppe Volpi 130.000; Grazie S. Antonio e S. 100.000; Giuseppe Torre 100.000; In memoria di nonna Margherita 100.000; Mariarosa per i suoi cari 100.000; Una nonna e mamma Scola e Foa 100.000; Enza e Lidia 100.000; Attilio 50.000 Pierina in ricordo della sorella Anna 50.000; Piera per i suoi defunti 50.000; N.N. 50.000 In ricordo dei miei morti 50.000 Anna e Angelo 50.000 Ce M. P.E.N. P.D 50.000; In memoria di Carla 50.000. In memoria di Carla 50.000, E.F. 50.000 E.T. per un bisognoso 50.000; Una nonna e mamma Scola e Foa 50.000; N.N 50.000; Cattaneo Dario Torino N.N 50.000; Lorenza Grandi 50.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII Prugarolo 50.000, Quaglia Giuseppe 50.000; Leva Luisa 50.000; Sacco 50.000; Ferri Olimpia 50.000, Gianni e 50.000; Alla cara memoria di Enrico Rey e di tutti i miei defunti 50. R.M 50.000 In suffragio dell'indimenticabile dott. Grandi con infinita riconoscenza. A.F. 50.000; Condomini e inquilini di V. Belmonte in memoria di Arturo Agrimonte 45.000; N.N. 35.000; In ricordo di Giovanni Destefanis 35.000; Un pensionato 30.000; M.Z Savona per il sorriso di un nonno 30.000; Per grazia ricevuta Massimo e Lina 30.000.

Dr Bono Eugenio 30.000; Per opere di bene M.R. Santhia 30.000; In memoria di nonno Abele 30.000; Iris 25.000; N.N. 20.000; In memoria di mia madre 28-1-'84 Rosina 20.000; Anna e Aldo a suffragio dei loro morti 20.000; Da Pier Carlo 20.000; A favore degli handicappati Riccardo Fanelli 20.000; N.N. 20.000; In onore di S. Antonio e Papa Giovanni perché ci dia sempre la salute 20.000; In memoria di Papa Giovanni, I.F. 20.000; M.T.M N.N. 20.000

Ricordando il signor Perron, N.N. 20.000; Adele Bolmi ved Terracini 20.000 In onore di Papa Clemente e Santa Rita P.O Borgofranco 20.000 G.R. per gli sciatori 15.000 Rina in onore di Papa Giovanni N.N. 10.000; In onore di Papa Giovanni, Maddalena Peretto 10.000; N.N. 10.000, N.N. 10.000; N.N 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Brunella Oneglia 10.000; Giulia 10.000 Norina di Stefania e Federico 10.000 N.N 10.000

Buon Anno 84 Raffaele Lizardo Albalia 10.000; Rita Angela 10.000; Vittorio Marinella in attesa di grazia 10.000 R.C. 10.000; Ricordando i cari defunti Maria e Bruno Biancone 10.000; Emma Devero 10.000; In memoria di mio marito Antonio 10.000; In memoria del mio caro Gino, Tina 5000; N.N 5000; Nel ricordo del caro nonno, Adriana e nipoti 5000; In memoria di Papà, Giorgio e Luisa 5000 Adriana e Luisa ricordando zio Emma Ferretti Margherita in memoria dei miei morti 5000; Orsola 5000.

La ricerca sul

In ricordo di Maria Bertocco, gli amici di Rina 70.000, in memoria dell'amico di Santa Teresina Renato Lanza lo ricordano gli amici L. 70.000 per nonna Wilma 70.000 N.N 70.000; Ufficio verifica fatture Miralfiori Meccanica 70.000; D.N.R. 70.000; Il condominio di C. Agnelli 130 alla memoria di Vittorio Tommaselli 70.000 I dipendenti dell'Autoprimesa 100000 85.000; amici e colleghi di Giuseppe Ceccarelli dell'Iveco C.D.R. in memoria di sua madre Maria Gatti 84.000.

In memoria di Mattio Maria 40.000; un gruppo di sinistre Giorgio e Alberto 40.000 in memoria di Bo Walter 40.000 Salusso e Conterno in memoria di Salusso Mario 40.000; Pasquale Pagani 35.000 in ricordo di Ventura Emilia 32.000 Mario e Pina 30.000 nel primo anniversario della morte di Alvino Sassi Maddalena e Gianni N.N. 30.000, In memoria di Eleonora D'Affilitto Copiateria Elegante 30.000; Martinoni 30.000, Nella 30.000.

Nina e Ciri 15.000; In memoria dei nostri cari defunti famiglia Carlo Ghiromotto 15.000 Maria Teresa in memoria di Francesca 15.000 N.N 10.000 S.C 10.000 N.N 10.000, N.N 10.000 I.M.N una pensionata 10.000; Inglorando Padre Pio, Pierina 10.000; ad onore di San Giuda Taddeo Felicina 10.000 in ringraziamento a Papa Giovanni Francesco 10.000 C.R 10.000 N.N 10.000

Grazie 10.000, in ringraziamento a Papa Giovanni 10.000; Dante e Clelia, pensionati N.N 10.000; In memoria di Papa Giovanni perché si ricordino tutti 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in memoria di Alberto 10.000 N.N 10.000; in onore di Papa Giovanni e tutti i Santi che ho invocato N.N 10.000 In memoria dei nostri morti 10.000 In memoria di Nino Vincenti una pensionata per i miei defunti e in onore a Papa Giovanni XXIII 10.000; Nanna sotto Caterina 10.000 Quaranta Teresa 10.000; Dutto Maria 10.000; in memoria di Marina un'amica 10.000; N.N 10.000

In memoria di Quinto e Carolina 50.000; In ricordo di Felice Nebelli Antonio Serafino 50.000 N.N 50.000 Tiziana 50.000 Anna Maria Verzillone Musso in memoria dei suoi cari 50.000 In memoria di Anna Vocca famiglia Bava In memoria della cugina Anna Vocca famiglia Rosetti 50.000 In memoria di Oscar Chiriaski famiglia D'Auria Alfonso 50.000; In memoria di un ragazzo del 99 50.000 O.C 50.000 Zanichelli Irene Ivrea 50.000; In memoria di Adriano Angelo la Ditta 50.000 Paolo in ricordo di nonna Paola 50.000 Irene Molinari in memoria del figlio Augusto 50.000 Nicola Anna e Marisa 50.000; Il gruppo Alpini di Rosta in ricordo di tutte le Penne mozze 50.000 N.N 50.000 N.N 50.000 In memoria di Giuseppe Collino moglie e la nipote Stefania 50.000; Alma e Simone in memoria del papà 50.000; Federazione autonoma pensionati in ricordo di cavalier Lodini Maria 50.000; Mariangela e Franco 50.000; In ricordo di Baldina e Giovanni Castello 50.000, Paola 50.000 In memoria dei suoi cari 50.000; Ennio in ricordo di Elda 50.000; Clerico Patrizia 50.000; In memoria di Achille Stellardo 50.000; N.N 50.000 In memoria di Villa Carla e Luciano 50.000 In memoria di Ivani Michele Fedel sia 50.000; In memoria di Attilio Deandrea 50.000 Vecchio 37.000; In ricordo di Giovanni Destefanis 35.000; In memoria di Arturo Agrimonti 32.000; Gli amici di Perosa Nevio 32 N.N In onore di Papa Giovanni 30.000; N.N. 30.000; In memoria del cav uff Paolo Coppolino le famiglie Bianco e Paulasso Angelica per i suoi cari 30.000; Maria Ornella e Sergio ricordando i genitori 30.000 N.N 25.000; In memoria di Luigi Martini, la moglie 25.000 Iris 25.000; In ricordo di Renato 25.000; Lino e René 20.000; In onore di Papa Giovanni 20.000, Affettuosamente ricordando 20.000; Grazie a Nonna Maria ed Emilio 20.000; Pina 20.000.

Ad Alpignano

Per disposizione del sindaco Emanuele D'Angelis, la scuola elementare Riberi, via Matteotti 10, Alpignano, da ieri mattina è chiusa. I cento alunni che frequentavano le cinque classi elementari dell'immobile sono stati trasferiti in aule vuote della scuola Matteotti, dove vengono trasportati ogni mattina da appositi scuolabus per diminuire il disagio delle famiglie.

La decisione è stata resa necessaria dalla disposizioni sulle nuove norme di sicurezza, un problema grave che ha nei quali, anche senza colpe, molti amministratori comunali e molti sindaci che continuano a ricevere a raffica comunicazioni giudiziarie quando sono rinviati a giudizio.

La scuola Riberi, costruita subito dopo l'ultima guerra, è un edificio di due piani fuori terra. Dopo la strage del cinema Statuto e i controlli dei vigili del fuoco, le è stato ritirato il tetto e l'impianto di riscaldamento.

Ora è necessario costruire anche una scala esterna.

Giorno per giorno

Per la Nato

All'incontro conviviale dei dirigenti vendite e marketing (questa sera ore 20 al Turin Palace Hotel) Giuseppe Conetto e Italo Viora parlano su: «Conesto per la Nasa un'azienda piemontese tecnologia di trasporto per le sfide importanti».

S. Salvario-Valentino

Questa sera alle 21, nella sede di via Campana 20, si riunisce la quinta commissione della circoscrizione per decidere il programma di turismo sociale.

Nobel a Partini

Nel Municipio di Settimo si raccolgono fino al 15 gennaio le firme per la proposta di conferire il Premio Nobel per la pace al presidente della Repubblica.

Congaglio Inail

Entro il 30 gennaio i datori di lavoro devono presentare alle sedi Inail, o spedire per raccomandata, la dichiarazione delle retribuzioni erogate ai dipendenti nel '83. L'Istituto ricorda che in caso di mancata presentazione, ritardo, o di dichiarazione incompleta, verranno applicate le sanzioni di legge.

Problema della droga

Questa sera si riuniscono la quarta e quinta commissione della circoscrizione Nizza-Millefonti per discutere un ordine del giorno sul problema della droga: lotta al mercato, prevenzione, aiuto a chi sceglie la via della disintossicazione.

Terza età

Nella sede di via Lagrange 20 riprende alle 16,30 il organizzazione internazionale nell'ambito dei programmi dell'università per la Terza età. In programma una relazione del dott. Gianfranco Gribaudo.

Lubrorefrigeranti

Quarta giornata nazionale dei lubrorefrigeranti oggi nella sala-congressi dell'Istituto Bancario San Paolo, in via Lagrano 15. Verranno esaminati problemi ecologici e tecnici legati alle emulsioni usate per raffreddare e lubrificare le macchine utensili industriali.

Basta la neve a salvare Ceresole?

Il turismo è entrato in profonda crisi, non solo per la mancanza di precipitazioni, ma per una discutibile politica di sviluppo

Ieri a Ceresole Reale nevi- Un fatto che ai metri di altitudine dovrebbe essere normale è invece in questo strano inverno una vera eccezione. Ed è forse questa la spiegazione della profonda crisi che il già pallido turismo stagionale sta vivendo nella zona.

Una crisi che l'assessore Donato Circio non esita a definire *«la più dura degli ultimi vent'anni»*. Dice Circio: *«Siamo a un passo dal fracollo. Ancora qualche settimana e gli alberghi dovranno chiudere. Purtroppo le spese di gestione dei locali non sono neppure ripagate dai magrissimi incassi»*.

Basta la scarsità di neve a spiegare questa situazione? *«È stato questo un fattore importante, ma forse non decisivo* — prosegue Circio — *malgrado gli sforzi di questi ultimi tempi stiamo infatti pagando i risultati di una politica che per decenni non si è mai confrontata sulle possibilità di sviluppo turistico che Ceresole offriva. Ed ecco quel che è successo: la neve dove sarebbero potuti nascere gli impianti di discesa è stata 'mangiata' dall'impianto del parco. A noi resta la pista di fondo, che abbiamo migliorato dotandola anche di tutte le attrezzature necessarie, e recente l'acquisto di un battipista che non abbiamo potuto utilizzare per mancanza di neve. Quest'anno abbiamo anche aperto un gruppo locale per affittare gli sci»*.

Ma i risultati non sono venuti e alle cifre confortanti che il periodo estivo continua ad offrire fa da contraltare la desolazione dei mesi più freddi. Tra luglio e agosto ricettività viene è infatti messa a dura prova: la popolazione passa da 300 ad abitanti. Campeggi ed alberghi risultano esauriti, come pure gli alloggi e le baite affittate per la stagione. *«Ma non basta* — prosegue Circio — *per invogliare gli operatori turistici a stabilirsi in paese. Gli abitanti del posto hanno quasi sempre preferito un lavoro sicuro all'azienda elettrica ai rischi dell'attività commerciale. E se questa scelta ha permesso di frenare l'esodo della popolazione, ha al tempo stesso limitato l'espansione di un centro che è già in buona parte ingoiato nel territorio del parco»*.

Uno scorcio caratteristico di Ceresole: finirà la crisi?

In Val Susa sono aperte tutte le piste

Finalmente arrivata la neve sulle piste delle stazioni invernali dell'Alta Valle Nonostante sia comparsa nuovamente il vento a spazzare altrove la perturbazione, nella notte sulle piste sono caduti mediamente da 30 a 50 centimetri di neve fresca. Ovunque l'innevamento è ottimale.

In particolare a Sauze d'Oulx la neve ha mentre salvato la situazione, che diventava ormai drammatica per le centinaia di migliaia di stranieri che minacciavano di lasciare l'intero mese bianco, con altezza continenti in paese e circa ottanta sulle piste di Sportinia, Triplex e Borgetto. In questi giorni soggiornano a Sauze numerose comitive di inglesi, svedesi.

«CENTRE CULTUREL»

Trent'anni con il francese

Ireneo Petrazzi e Dorotea Aslanidis in una scena di «Negro contro cani», il dramma di Bernard-Marie Koltès rappresentato all'Adua per festeggiare l'anniversario italiano del «Centre»

Il «Centre Culturel Franco-Italien», con la stagione culturale '83-'84, compie 30 anni. Ieri, il suo anniversario è stato festeggiato nella sede di via Donati 5, alla presenza di Monsieur Paul Tabet, consigliere culturale dell'Ambasciata di Francia a Roma. La festa si è poi conclusa al Teatro Adua con la rappresentazione di «Negro contro cani» di Bernard-Marie Koltès.

Nato dal desiderio di alcune personalità francesi e italiane tra cui Gustavo e Laura Colonnetti, di creare un punto di contatto tra la Francia e l'Italia, il «Centre» oggi (assieme agli altri otto «centri» italiani) una casa di cultura, un luogo di attività polivalente.

Dice Serge Conard, direttore dal 1982 della sede torinese: «Il nostro obbiettivo è quello di porci nei confronti della gente come valido stato nella ricerca delle ultime novità della cultura francese». In questo intento, per migliorare sempre più il servizio offerto ai soci, è in progetto l'introduzione del videoterminali che «daranno — prosegue Conard — ogni informazione possibile su tutto quanto accade ai di là delle Alpi e soprattutto a Parigi».

Il «Centre Culturel Franco-Italien» propone anche un ciclo completo di corsi con professori di madrelingua che dipendono direttamente dal ministero francese della Pubblica Istruzione. Attualmente, gli allievi iscritti sono 600, divisi in 25 corsi che si snodano nell'arco della giornata, dalla prima mattina fino alle 21.30.

Fra i principali indirizzi d'insegnamento il «Langue», adatto ai principianti, l'«Universitaire», il termine del quale ci si può iscrivere direttamente al secondo anno dell'Università di Grenoble. Infine, sono previsti alcuni corsi speciali, tra cui quelli riservati, ad esempio, alle discipline economiche e alla storia dell'arte.

Molti gli interessi dell'associazione, ma il principale resta quello della diffusione culturale attuata grazie a una fornitissima biblioteca, vero fiore all'occhiello del Centro (duemila volumi, riviste, settimanali e quotidiani, consultabili sia in sede che a domicilio). A disposizione c'è anche una discoteca, una raccolta di diapositive, una cineteca e una videoteca.

Dai primi giorni di febbraio, per commemorare il ventennale della scomparsa di Jean Cocteau, è stata organizzata una mostra che proseguirà, parallela alla proiezione di gran parte dell'opera cinematografica dell'artista, fino al 27 gennaio.

Dal 6 gennaio al 24 febbraio è in programma una mostra intitolata «I pittori cineasti».

a. l.

SECONDO... *Ilda Bianciotto*

«A me piacciono le Madame Reali»

Ilda Bianciotto, la direttrice dei corsi per indossatrici

La carta d'identità c'è scritto «direttrice di corsi da oltre 30 anni. Infatti, insegna... la moda. «creando modelli senza prendere nessuno a modello». Dall'istituto che porta il suo nome di primo del genere nato in Italia sono usciti stuoli di indossatrici, figurinisti, stilisti, modelliste, vetriniste. Vedova da molti anni, la sua attività come unica figlia, segno zodiacale Cancro («ma ascendente Leone, sennò che imprenditrice sarei»), di Torino.

Amat: «La classe, nonostante tutto. Se lo fosse un sorbisce, almeno in origine, sobrio, elegante, senza fronzoli».

Odiat: «Come si lascia andare, diventa sciatta, trasandata, trascurata, dimenticata».

Sente la mancanza: «Del Santa, il salone dell'abbigliamento che era una passerella d'Italia, ed è nostra, ed ora è diventata milanese».

Torino come personaggio: «Le Madame Reali passano. La Regina Margherita così simboleggiante di una certa Torino, dei suoi fasti passati».

Il ricordo: «Quando fui premiata, in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia, per il costume che disegnai e realizzai rappresentativo di Clotilde di Savoia».

Torino dove: «Alla Famija Turinèisa, dove guido il gruppo delle Giacomette. Al Regio perchè amo la buona musica ed il teatro... ma molto anche a casa mia, a ricamare all'uncinetto le cose romantiche che piacciono a noi donne del Cancro».

Torino riservata personale: «La Chiesa di S. Lorenzo, in piazza Castello, ed in particolare la cupola bellissima del Guarini. Mi raccolgo e prego».

f. d. p.

RASSEGNA DEL CINEMA SVIZZERO

Quando in un film si parla ticinese

Si è iniziata ieri, nella sala del Museo del Cinema, Palazzo Chiablese, una rassegna dedicata al Nuovo Cinema Svizzero, che si concluderà domenica 29 gennaio. L'iniziativa ha il patrocinio della Commissione culturale consultiva Italo-svizzera e la collaborazione della «Pro Helvetia».

***

Il film d'apertura della rassegna è stato Storia di nessuno *di Bruno Soldini (1971). Seguiranno:*

San Gottardo di Villi Hermann (1977, colori) con H. P. Zeller. Versione originale, sottotitoli francesi (oggi, ore 16 e 21,15).

Cronaca di Frugnasco *di Leonardi (1978, colori), con attori non professionisti. Versione in dialetto ticinese, sottotitoli inglesi (domani, 16 e 21,15).*

Tramas *di Giovanni Doffini (1980, colori) con attori non professionisti. Segue:*

Ticino, *documentario a colori (venerdì, 16 e 21,15).*

Senza Milva

Stasera, al Conservatorio, con il svolgerà il concerto con Milva, direttore Luciano Berio. E' stato rinviato a nuova data per improrogabili impegni televisivi della cantante. Di conseguenza, il concerto di stasera prevede il Gruppo di Musica Contemporanea della Rai di Torino, direttore Gianpiero Taverna in «I classici di Aldo Clementi».

Incontri Freud e poesia

Fondato nel mese di ottobre del 1983, il Centro Culturale Spirali, con sede in via Arsenale 35/bis, si propone di portare avanti dibattiti, conferenze, incontri, su temi prevalentemente legati alla psicanalisi, senza però rinunciare a interventi sulla poesia, sull'arte figurativa e sulla narrativa.

Secondo le premesse, il direttore del Centro Spirali, psicanalista Luciano Falso, il corso «Progetto di una clinica psicanalitica», che si tiene ogni giovedì alle ore 21.

Nei mesi di febbraio e marzo, saranno presentati il volume di Reuben Gilead «Il mondo nel pensiero contemporaneo» e la rollana di Carlo Sini «Come pensare», con l'intervento di Ugo Ugazio.

Per domani, alle ore 21, è in programma una conferenza sui progetti e sulle problematiche dell'architettura.

OGGI COMPETIZIONE CON I MIGLIORI ATLETI DI JUDO

In palestra con lo «shiai»

Oggi, nella palestra del Kodokan Judo di via Filadelfia 88, all'interno dello Stadio comunale, dalle 17,30 alle 23 si disputa il primo «shiai» del 1984. Alla manifestazione prenderanno parte numerose società piemontesi per le quali lo «shiai» del Kodokan costituisce il primo impegno dell'anno. I migliori judoka inizieranno così la preparazione per quello che fin d'ora si presumibilmente come il più importante appuntamento dell'anno per lo judo torinese, il «5° Torneo internazionale dell'Amicizia» che si svolgerà al Palasport il 20 e 21 febbraio, e al quale parteciperà anche la Nazionale giapponese, forte di 6 campioni del mondo.

Nello «shiai» odierno, sarà impegnato anche un nutrito gruppo femminile; in Piemonte, infatti, le donne che praticano lo judo sono numerose quasi quanto gli uomini, nonostante che il settore femminile nel nostro Paese sia stato per molti anni a torto trascurato.

Lo «shiai», che nelle scuole di judo tradizionali costituisce il momento di verifica del livello raggiunto dagli allievi coincide in questo caso con il 28° anniversario della fondazione del Kodokan di Torino e rappresenta per il podalizio il «Budo Hajime 1984». «Budo Hajime» in giapponese significa letteralmente l'anno delle arti marziali», ed è la cerimonia d'apertura della stagione agonistica. E' una tradizione che risale agli albori del judo moderno e che, in Giappone, assume un significato non soltanto sportivo, ma anche filosofico e religioso.

g. f.

Educatorio
Via Brevio
C.so Trento 13 - Torino
Zona precollinare - Cavoretto
Scuola Media Parificata
Latino inserito nel programma
Doposcuola con refezione
Corsi di lingue pomeridiani
Gruppo sportivo
Iscrizioni aperte Tel. n. 683.490

YAMAHA
Concessionari per Torino dei pianoforti Yamaha
PIATINO
Via Po, 6
Tel. 83.97.509
Corso Vitt. Emanuele,
Tel. 54.46.58
(rivenditori) YAMAHA qualità nel tempo

IL TIMONE
si rinnova
DAL 30 ALL'80%
Da lunedì settimana della
slip - reggiseni - busti
Autorizz. Legge n. 80

elle
Abbigliamento femminile
SCONTI
TAGLIE GRANDI DI SARTORIA
moda giovane e prêt-à-porter
Via Accademia delle Scienze 2 - Tel. 532.500

IL PRIMO'84
E SIGNORA
SALDI
Corso Regio Parco 65 - Tel. 65.75.43

sergio rossi
CALZATURE
VIA ROMA 116 - TORINO
Continua la vendita promozionale con sconti dal
10% al 50%
Salvo precedente vendita ai sensi della Legge 426 del 19-5-84

Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Salone LA STAMPA
Via Roma 80
Telefoni 517.958 - 535.033/4 - 535.113

OGGI SU STAMPA SERA
CHE COSA E' CAMBIATO NELL'URSS DI ANDROPOV?
Se viene a ragazzo con i capelli fatti a cresta...
STAMPA SERA
SAPERE CON 12 ORE

A nostro modo

Video-art — Oggi e domani, al Movie Club, in collaborazione con il Goethe Institut, proiezione di videofilm in omaggio a Rebecca Horn. Ulrike Rosenbach e Friederike Pezold. Oggi alle 16,30-19-21,15 «Berlin» di Rebecca Horn; alle 17,10-19,40 e 21,55 «Reflektionen über die Geburt der Venus»; alle 17,30 e 20 «Die Neue Lichtfitze Zeichnungsache».

Su Cocteau — Alla 22, nella sede del Club in via Principe Amedeo 5, tavola rotonda sul tema «Cocteau cineasta», con la partecipazione di Paolo Bertetto, Morando Morandini e Noel Simsolo. Alle proiezioni del film «Les de la pirouette» e «Le sang d'un poète». Con questi appuntamenti si conclude la rassegna dedicata a Cocteau.

L'inconscio — Alla libreria Campus alle ore 21, seminario di psicanalisi con Rosa Elena Manzetti. Tema: «Le formazioni dell'inconscio».

In lingua inglese — Alle 20,30 e 22,30, al cinema Ghirlandina di via Nizza, proiezione film in lingua inglese «Blade Runner» di R.Scott. Rientra nella rassegna «Stars Stripes and Movies», organizzato dall'International Club

Due economisti — All'Unione Culturale di via Cesare Battisti, per la serie di incontri sulle «Interpretazioni del disagio», gli economisti Mario Deaglio e Michele Salvati parleranno su «L'Economia non basta più».

Una mostra — Entro il 30 gennaio gli artisti interessati possono inviare i loro quadri per la mostra di pittura che si terrà in corso Matteotti 38 (Scuola di Giornalismo). L'inaugurazione della mostra si terrà il 26 febbraio alle ore 18. Per informazioni rivolgersi alla Scuola di Giornalismo in corso Matteotti 38.

Premi agli alpini — Il Rotary Torino Ovest stasera all'Hotel Ambasciatori conferirà premi a militari di truppe alpine, alla presenza di alte autorità cittadine e dell'Esercito. La riunione si svolgerà in interclub con i Rotary Club di Aosta, Susa Val Susa e Cirie Valli di Lanzo.

Navigazione a vela — Ultimi giorni per l'iscrizione ai corsi di navigazione presso organizzati dalla Lega Regionale Vela della Uisp. Le lezioni si terranno ogni martedì e giovedì dalle 21 alle 23 nel mese di febbraio. Per informazioni telefonare 839.6096

Piccolo Regio — Alle 17,30 audizione discografica su Olivetti. Fresco (quarta prima) a cura di Lidia Palombi.

La chitarra di Cerri

Questa sera al «Big» di corso Brescia 28 (ingresso 5 mila lire, soci Arci 5000), è di scena uno dei personaggi più noti e simpatici del jazz italiano, il chitarrista Franco Cerri. Noto anche al pubblico non specializzato come «l'uomo in ammollo» di una pubblicità televisiva, Cerri nel corso della sua lunga carriera ha avuto l'occasione di suonare al fianco di alcuni tra i massimi esponenti del jazz mondiale, da Billie Holiday a Dizzy Gillespie, a Django Reinhart.

Animatore di numerose formazioni, e protagonista di una copiosa produzione discografica, Cerri è anche un brillante divulgatore e insegnante. Nel pomeriggio, tra l'altro, il chitarrista terrà un seminario, nella sede del Centro Jazz di via Cesare Battisti 4 b, aperto non solo ai chitarristi torinesi, ma a tutti coloro che siano interessati a un incontro con il musicista.

Al «Big» Franco Cerri suonerà il chitarrista torinese Giulio Camarca, che ha accompagnato, tra gli altri, Lou Bennet, Lou Donaldson e Chet Baker in occasione delle tournées italiane. Camarca è noto anche per la sua attività di bluesman al fianco dell'americano Jerry Ricks, e per il suo impegno come insegnante del suo strumento. Le affiancheranno due «ex» degli Area, il batterista Giulio Capiozzo e il bassista Ares Tavolazzi.

g. for.

Le televisioni private

Canale 5

10.30 Telefilm **Alice**
11 — Rubriche
12 — **Help** gioco musicale
12.30 **Bis** gioco a quiz con Mike Bongiorno
13 — **Il pranzo è servito**, gioco con Corrado
13.30 Telenovela **Sentieri**
14.30 Telenovela **Generali Hospital**
15.30 Telenovela **Una vita da vivere**
16.50 Telefilm **Hazzard**
18 — Telefilm **Il mio amico Arnold**
18.30 **Popcorn** concorso musicale
19 — Telefilm **Archibaldo**
19.30 **Zig Zag** gioco a quiz con P. Vianello
20.25 Telefilm **Kojak**
21.25 Film **Un uomo in ginocchio** di D. Daniels, con G. Gemma, V. Placido
23.25 **Speciale Canale 5**
0.25 Film **Tempesta sul Congo** di H. Hathaway, con S. Hayward, P. Finch

Retequattro Telestudio

11 — Film **La marcia dell'** di John Sturges con Barbara Stanwyck, Harry Guardino
12.20 Telefilm **Fantasilandia**
13.20 Novela **Maria Maria**
14 — Novela **La villa bianca**
15.50 Film **Cara mamma cara papà**, di Eric Till, con Michelle Hartley, Sarah Stevens
16.20 **Ciao Ciao** per ragazzi
17.50 Telefilm **Lobo**
18.50 Novela **Marron glacé**
19.30 **Mamma non m'ama** gioco a premi con Sabina Ciuffini
20.25 **Un milione al secondo** quiz spettacolo con Pippo Baudo
23.30 **Slalom** rubrica di sport invernali e turismo
24 — **A tutta pez** (replica)
0.30 Film **L'avvoltoio** di Lawrence Huntington, con Roger Hutton, Broderick Crawford

Telecity

13 — Cartoni
14 — Telefilm **Peyton Place**
15.10 Telefilm **Kingstone**
16 — Telefilm **Buck Rogers**
17 — **Viva per ragazzi**
19.20 Telefilm **Buck Rogers**
20.20 Film **Tenderly** di F. Brusati, con V. Lisi, G. Segal
22.10 Telefilm **Spy Force**
dolce vendita televisiva

Italia 1

10.15 Film **Café chantant** di C. Mastrocinque con E. Giusti, U. Tognazzi
12 — Telefilm **Gli eroi di Hogan**
12.30 Telefilm **Sfida per amore**
13 — **Bim Bum Bam**
14 — Telenovela **Cara cara**
14.45 Telefilm **Fabbro d'amore**
15.30 Telefilm **Aspettando il domani**
16 — **Bim Bum Bam**
17.45 Telefilm **Galactica**
18.45 Telefilm **L'uomo da sei milioni di dollari**
20.25 **OK! Il prezzo è giusto** gioco a premi con Gigi Sabani
22.10 Film **L'Italia s'è rotta** di Steno
24 — Film **Il tallone d'Achille** con T. Scotti, T. Lees

Quarta rete Elefante

10 — Telefilm **Collaboratore**
11.15 Telefilm **Agente speciale**
12.30 Telefilm **Kiss Kiss**
13 — Cartoni
13.30 Telefilm **Batman**
15 — Film **Lo sparviero del Caraibi**
17.30 **Mirage**
19 — Telefilm **Batman**
19.30 **Mirage**
20.30 Telefilm **Collaboratore**
21.35 Film **Un Bounty killer a Trinità**
23.15 **Tuttamotori**
0.30 Film **Particolari tendenze di due giovani mogli**

Telecupole

10.30 **Più per lei meno per lui**
13 — Telefilm **Taxi**
13.30 Telefilm **Warp in Cincinnati**
16 — Telefilm **La fiamma d'Oriente**
14.30 Documentario **Le meraviglie del mondo**
15 — Telefilm **I rangers della foresta**
15.30 Telefilm **Il dottor Kildare**
16.30 **Cartonissimo**
18.30 Telefilm **I rangers della foresta**
19 — Telefilm **Warp in Cincinnati**
20.15 Telefilm **Bill Cosby show**
21 — **Trattoria dei ricordi** spettacolo
0.40 Film **Donne e veleni** Claudette Colbert

Virna Lisi interpreta il film «Tenderly» (ore 14,30) in onda su Grp

Grp

10.30 Telefilm **Kingstone** dagli occhi di pietra
11.30 Telefilm **Medusa**
12 — Telefilm **The Magician**
12.50 Telefilm **Buck Rogers**
13.40 Telefilm **Il mio amico fantasma**
14.30 Film **Tenderly** di Franco Brusati, con Virna Lisi, George Segal
18 — Telefilm **Buck Rogers**
19.15 Rubrica **La pensione così così**
19.20 **Torino** musica e cuore di Francesco Portoriero
20.20 **Succo di banana** sceneggiato con Giorgio Arlorio, Gino Capone, Piero Piccioni
1 — Film **La casa delle bambole** di Joseph Losey, con Jason Robards, Delphine Seyrig, Trevor Howard
2.30 Film **La casa di vetro**
4 — Film **Una adorabile idiota**
5.30 Film **Il clan della rapina**

R1 Tv (Svizzera)

10.30 **A tu per tu**
11.15 **Quale scuola**
12 — **A tu per tu**
15 — Documentario
17.45 **Buzz Fizz** quiz per ragazzi
19.25 Telefilm **Billy il bugiardo**
20.40 **Argomenti**
21.35 **Omaggio a Eddie Condon** spettacolo
23 — Film **Asso di picche** spericolato con Roger Moore

Telesubalpina

13 — Telefilm **Selvaggio West**
15 — Film **Il bucaniere del deserto** di David Burton, con Gary Cooper
17.20 Film **Talent**
19 — **Terza pagina La Bibbia come un giornale**
19.40 Informedica Climaterio
20.20 Film **Belissima** di V. De Sica, con F. Interlenghi
22.20 Monitor. **Fatti che parlano**
23 — Film **I Normanni** con Cameron Mitchell, Franco Bellora

PrimAntenna

10 — **Telemarket**
12.15 Telefilm
14.30 Telefilm
15 — **Speciale Piemonte** che di casa nostra
16 — **Pomeriggio di Primantenna**
18.30 Telefilm
19 — Calcio Serie C2 **Pontedera-Cassale**
19.40 **Buon appetito con...**
20 — Telefilm **Dottor Carabbas**
20.30 Film
22.30 Telefilm **Angeside**
23 — Hockey serie A **Vercelli-Modena**
0.10 Film
1.30 **Buonanotte con...**

Canale 56 Tlp

15.15 **Il pantalone** (replica)
18.55 **Il cruciverbone**
20 — **Essere anziani**, programma per i pensionati
20.40 **Argomenti** settimanale di informazione
21.35 **Incontro aperto**, che dice e risponde la gente
22.35 Film **Un avventuriero a Tahiti** con Jean-Paul Belmondo

Telemalta

14 — Film **Non c'è fumo senza fuoco**
16.05 Telefilm **Search**
17 — Telefilm **Il conte di Montecristo**
17.30 Telefilm **Palazzo di giustizia**
18.30 Telefilm **Il Santo**
19.30 Telefilm **Dan August**
20.45 Film **Ci divertiamo da matti**
22.30 Sport. **Basket Scavolini**
23.20 Telefilm **Search**
0.10 Telefilm **Il conte di Montecristo**

Videogruppo

11.45 Film **Andy**
12.15 Telenovela **I ricchi piangono**
12.45 Telefilm **Curro Jimenez**
14 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
14.30 **Le ruote della settimana**
15 — Telefilm **Ai confini dell'Arizona**
16 — **Grande Usa**
17.15 Telefilm **Roy Rogers**
17.50 Telefilm **Curro Jimenez**
19.15 **Primo piano**
19.30 **Settimana Piemonte** Favv. Aldo Viglione
20 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
20.30 Film **Crepa padrone, tanto ride** di Jean Luc Godard con Yves Montand e Jane Fonda
22.15 Telefilm **Ai confini dell'Arizona**
23.15 **A tutta sci**
0.15 Film

Rete A

13 — **Accendi un'amica speciale**
13.30 **Cartoni**
14 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
14.30 **Accendi un'amica speciale**
15 — Film **Il crepuscolo della scienza** con John Abbey, Pat Woodell
17 — **Space Games**, varietà
18.30 Telefilm **Un vero scrittore**
19.30 Telenovela **Anche i ricchi piangono**
20 — Telefilm **Firehouse squadra 23**
20.30 Film **La mia geisha** di Jack Cardiff, Yves Montand
22.15 Telefilm **F.B.I.**
23.30 **Superproposta**, vendite

Studio Nord

11 — Film **Quel maledetto giorno della resa dei conti**
12.45 **Canavese oggi**
13 — Telefilm **Gold Ones**
14.30 Film **Fabbrica di ufficiali di** Wisbe, con Lange
16 — Film **Una notte a Venezia** George Widmarker
18.15 **Canavese oggi**
Telefilm **Capitan Lokner**
20.30 Telefilm
Film **Il supermaggiolino**
24 — Film **L'ultimo mercenario**

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

RAVINA HA PRESENTATO IL PROGRAMMA COMPLETO DEL FESTIVAL CHE INIZIA IL 3 PROSSIMO

Sanremo, così sarà la gran kermesse '84

Confermate le dirette Rai-tv - Tra gli ospiti gli [illegible] Manfredi, Montagnani, Grillo e i cantanti Crawford, Knopfler, Queen, Rodriguez, El Puma

ROMA — «Il problema di [illegible] è la pirateria in tutti i sensi. C'è chi si dice capace, per venti milioni, di garantire la partecipazione [illegible] di un cantante al Festival e chi per lavoro industriale l'impossibile, attraverso la radio, delle canzoni. I discografici hanno chiesto quest'anno alla Rai di fare parlare sulle trasmissioni radiofoniche "In diretta" [illegible] Festival per scoraggiare le [illegible] piratazioni», spiega Gianni Ravera che [illegible] è alla ventiquattresima volta e al «timone» della manifestazione ligure.

«Lo scorso anno — aggiunge — la radio, reclamizzando la trasmissione in stereo [illegible] Festival, ha finito con l'incrementare le registrazioni. Due giorni dopo il Festival erano in vendita a cinquemila lire le cassette con tutti i motivi del Sanremo [illegible] compresi quelli non ancora in circolazione perché, per certi interpreti debuttanti, si attendevano le reazioni e i risultati prima di stampare i dischi. E' dunque comprensibile che [illegible] ai ripari. L'esecuzione televisiva risulta, comunque, più "sporca" di quella radiofonica e quindi poco raccomandabile per la registrazione».

Il «colpo» quest'anno il Festival l'ha fatto con la Rai, che trasmetterà di nuovo in televisione, e in [illegible] in tre serate su Raiuno a partire da giovedì 9 febbraio alle 20.30 (ballerranno «Test» al giovedì e «Loretta quia» al venerdì).

Quest'anno la sigla sanremese della trasmissione televisiva «Rosa [illegible] rosa» la [illegible] tera Mina e un regalo che l'organizzazione ha voluto fare alla [illegible] cremonese per compensarla delle immeritate amarezze patite in passato sulla ribalta del Festival.

Secondo [illegible] questa è la sua «ultima volta», ma è certo che l'anno prossimo sarà [illegible] ancora lui a mettere d'accordo discografici, cantanti e mass media.

E allora perché dice «non me la sento più di andare avanti così»?

«Non mi va più — risponde — i discografici sono esasperati, ma non fanno niente per trasformare a Sanremo i big più famosi delle loro scuderie. Io vorrei poter fare un Festival con quattordici canzoni e ogni anno mi trovo costretto alla fine ad aprire [illegible] porte a nuovi giovani. Con quali soddisfazioni? Tiziana Rivale che lo scorso [illegible] ha vinto adesso [illegible] rifiuta di partecipare, Loretta Goggi dichiara forfait, sebbene lo abbia un contratto sottoscritto dal suo discografico Claudio Villa devo ammettere lo come onesto perché ha un impegno con il Comune e allora non posso trascurare Napoli e quindi devo trovare un posto anche per Merola. »

Come si spiega il ritorno a Sanremo [illegible] parecchi interpreti degli Anni 60?

«Prima di tutto — sottolinea Ravera — [illegible] bravi. Patty Pravo ha una canzone [illegible] classe (Per una bambola), Al Bano e Romina con Felicità hanno venduto milioni [illegible] dischi e adesso tornano in pista con Ci sarà, Bobby Solo ha una voce eccezionale e senza rivali (Ancora ti vorrei); Riccardo Del [illegible] è un grande autore e [illegible] uno cantante veramente bello (Bertè alienazione).

Ivo Zanicchi è sempre un'artista importante (Ciò mi dirai). Drupi con Regalami un sorriso può fare una bella figura e poi c'è [illegible] Cutugno che merita [illegible] figurare tra gli autentici big, e ha un brano, Serenata, di grande effetto. Tra i giovani quelli delle "nuove proposte"), tenete d'occhio Rodolfo Banchelli, un John Travolta italiano, Ivano Calcagno che sembra Ike Cleyool giovane; Rodolfo Santandrea non sfigurerà, e poi...».

Le grane del casinò hanno avuto ripercussioni sull'organizzazione di questo 34° Festival?

«No! — precisa Ravera —. Per la prima volta ho sentito che tutta Sanremo ha fatto blocco per evitare che il Festival saltasse».

Quanto costa oggi l'organizzazione del Festival?

«Molto — risponde Ravera — Oltre mezzo miliardo e non è un grosso affare per chi l'organizza. Se non gli avessi dedicato una mia non risicherei soldi. Il mio utile rimane il guadagno legato ai dischi sanremesi stampati per i quali faccio che le case discografiche [illegible] danno a prezzo ridotto».

Ernesto Baldo

Patty Pravo, una dei ritorni più attesi al Festival di Sanremo '84

Il programma [illegible] tre giorni

[illegible] — Il cast di «Sanremo [illegible] è stato ieri definito [illegible] Gianni Ravera. Pupo, [illegible] cantante reso popolare da «Ciao!» e «Forse», soffiatoci Loretta Goggi nell'interpretazione [illegible] «Un amore grande», e Valentina proporrà, fra le «nuove proposte», il brano «Notte di luna» del torinese Sergio Bardotti scelto tra gli oltre tremila del concorso «Domenica in... Tutti» [illegible] canzone per Sanremo.

L'elenco degli ospiti comprende gli attori Nino Manfredi, Beppe Grillo, Renzo Montagnani, Pippo Franco, e i cantanti Claudio Villa, Mario Merola, l'americano Randy Crawford, il quartetto inglese «Culture Club» (quello di Boy George), il duo David e Mark Knopfler, l'americano Barry Manilow, il gruppo [illegible] «Queen», il brasiliano Jair Rodrigues, l'inglese Paul Young e El Puma.

Il Festival si apre giovedì 2 febbraio [illegible] Teatro Ariston con la presentazione delle venti canzoni in gara e interpretate dai big, [illegible]oni che quest'anno verranno votate attraverso [illegible] schede del concorso Totip. La sera successiva [illegible] eseguiranno le sedici canzoni dei giovani, «nuove proposte», che saranno votate giudiceti. Ma una giuria di 500 telespettatori «sentenzi», gestita dalla Demoskopea. E sempre nella serata [illegible] venerdì le canzoni dei big verranno ripresentate per un minuto ciascuna.

Nella mattinata di sabato (Raiuno, [illegible] 12.30) la trasmissione riproporrà, [illegible] per un minuto, le venti canzoni dei big a beneficio di quelli che, abitando nelle grandi città, potranno votare fino alle 17 per i brani sanremesi nei piccoli centri le rotazioni Totip. «Sanremo '84» chiuderanno (e verrà) a mezzogiorno!

Per le vincite di sabato è previsto il verdetto del Totip che in scorso anno a differenza di quello delle giurie ufficializzò il successo di Tiziana Rivale) decreto l'affermazione di Toto Cutugno, del Festival Bazar e di Gianni Morandi a Buzzoladonari e l'ilarità, effettivamente i direttori sul mercato discografico.

Nella terza e ultima serata del festival, quella del 4 febbraio, saranno replicate tutte le canzoni dei big, le otto migliori della sezione «nuove proposte», oltre naturalmente a quelle dei più popolari ospiti. Il «Sanremo '84» sarà presentato, come è noto, da Pippo Baudo che domenica 5 febbraio alle ore 13 dal Teatro Ariston la sua «Domenica in...».

e. b.

Quando [illegible] i cantanti con le loro [illegible]

Sezione Big

ALBANO E ROMINA POWER: «Ci sarà» (Baby Records).

ALEX [illegible] CAMERINI: «La bottega del caffè» (Cbs).

NINO CASTELNUOVO: «Nina» (Rca).

CHRISTIAN: «Cara» (Polygram).

TOTO CUTUGNO: «Serenata» (Baby Record).

RICCARDO DEL [illegible]: «Scrivo alienazione» (Fonit).

DRUPI: «Regalami un sorriso» (Wea).

FIORDALISO: «Non voglio mica la luna» (Durium).

PATTY PRAVO: «Per una bambola» (Cgd).

PUPO: «Un amore grande» (Cgd).

ENRICO RUGGERI: «Nuovo swing» (Ricordi).

MARINA RANNA: «Amore amare» (Fonit).

BOBBY SOLO: «Ancora [illegible] vorrei» (Fonit).

RANDY: «Radiolina» (Fonit).

GRUPPO ITALIANO: «Anni ruggenti» (Ricordi).

FIORELLA MANNOIA: «Come al rumba» (Ariston).

DONATELLA MILANI: «Libera» (Ricordi).

ANNA OXA: «Non scendo» (Cbs).

FATTY PRAVO: «Per una bambola» (Cgd).

PUPO: «Un amore grande» (Cgd).

ENRICO RUGGERI: «Nuovo swing» (Ricordi).

MARINA RANNA: «Amore amare» (Fonit).

BOBBY SOLO: «Ancora [illegible] vorrei» (Fonit).

STADIO: «Alle radio» (Rca).

IVA ZANICCHI: «Ciò mi dirai» (Sgm).

Nuove Proposte

MARCO ARMANI: «Solo con l'anima mia» (Cbs-rca).

GIAMPIERO ARTEGIANI: «Acqua alla via piazza San Marco» (Lupus).

ROBERTO BANCHELLI: «Madame» (Ricordi).

IVANO CALCAGNO: «Principessa delle rose» (Emi).

COLLAMI: «Quanto il sono» (Baby Record).

DRUD: «Walking» (Cgd).

GIORGIA FIORIO: «Se il sogni» (Cgd).

FLAVIA FORTUNATO: «Aspettami ogni sera» (Yep).

GRUPPO CANTON: «Sentimentalismo» (Ariston).

SIMON RAMAZZOTTI: «Terra promessa» (Ddd).

RICHTER - VENTURI [illegible] MURRI: «Mondarama» (Rca).

RODOLFO SANTANDREA: «La Venice» (Fonit).

LUIGI SETTERA: «I'm in love with you» (Cbs).

I TIGILI: «Pomeriggio a Marrakesh» (Panarecord).

VALENTINO: «Notte di luna» (Carosello).

FABIO VANNI: «Lei balla sola» (Polygram).

Dopo la bestemmia in [illegible] tv

Con Mastelloni «Blitz» finisce in tribunale

[illegible] — E' nato un «caso Mastelloni». L'attore napoletano, domenica scorsa, era l'intervistato [illegible] Stella Pende a Blitz. Si trovava a Bussoladomani, dinanzi a una platea di tremila ragazzi. Rispondendo alle loro domande, non ha saputo controllare i propri nervi e [illegible] lasciato andare ad una bestemmia.

In quel momento, il centralino Rai [illegible] diventato bollente. Cittadini offesi nel [illegible] senso religioso hanno protestato contro la tv di Stato, contro Minà e contro Mastelloni. Son già arrivate anche le prime denunce.

Sono i rischi delle dirette tv. Ma sono proprio inevitabili?

«In una trasmissione realizzata in diretta tutto avviene in modo caotico — osserva Gianni Minà, conduttore di Blitz — bisogna affidarsi all'esperienza, sperare in un pizzico di fortuna e soprattutto creare un'atmosfera favorevole, con il pubblico presente e con l'intervistato. Spesso mi è capitato [illegible] ospitare personaggi scomodi: Troisi, Benigni [illegible] Bene e anche lo stesso Mastelloni. Non è mai successo niente di grave.

A discolpa [illegible] Pende Gianni Minà chiama in causa l'imbarazzante platea dei ragazzi a Bussoladomani e l'inesperienza, ormai diffusissima, di parlare in un certo modo.

«Qualunque caduta di gusto è mancanza di sensibilità da parte [illegible] un personaggio intervistato è sempre cosa grave della censura preventiva — ha aggiunto Minà — Non vorrei che un episodio come questo contribuisse a far tornare indietro la tv, ai tempi delle trasmissioni precotte».

Il proposito della diretta parla a ragion veduta anche Pippo Baudo, conduttore della seguitissima «Domenica in», anche lui ogni domenica [illegible] rete per quasi sei ore: «L'intervistatore deve essere come un arbitro — dice — lo scontro naturalmente deve avvenire, le domande imbarazzanti [illegible] e le risposte imprevedibili [illegible] devono mancare [illegible] il compito di un [illegible] conduttore è proprio quello di intervenire».

Tra gli episodi incresciosi, quelli per [illegible] si è reso necessario un intervento deciso, Pippo [illegible] l'intervista a Claudio Villa «Aveva minacciato a lanciare acque contro Al Bano e Romina Power: l'ho bloccato subito, dicendogli che [illegible] era giusto aggredire gli [illegible]

Diretta o non diretta, resta il fatto che, nonostante le pubbliche scuse, Leopoldo Mastelloni è ora al centro di polemiche difficili da mettere a tacere. L'onorevole Filippo Berselli, [illegible] mi-dc, ha denunciato l'attore napoletano «per il resto non solo di turpiloquio [illegible] anche di bestemmia», e il presidente del partito nazionale pensionati, Alberto Marconi, non contento [illegible] denunciare alla procura di Viareggio e alla procura di Lucca Leopoldo Mastelloni per bestemmia e vilipendio della religione di Stato, ha anche denunciato la Rai-tv. [illegible] regista di «Blitz» Giuliano Nicastro e il conduttore Minà.

[illegible] responsabile del movimento popolare Roberto Formigoni ha inviato al direttore generale della Rai, Biagio Agnes, al direttore delle reti Rai di Milano e al presidente della commissione vigilanza della Rai onorevole Bubbico un telegramma [illegible] cui esprime «lo sdegno per quanto è stato [illegible]

f. c.

In «Ekaterina Ivanovna»

Le [illegible] e [illegible] Niente prima [illegible] Torino

BOLOGNA — Un infortunio [illegible] di scena ha impedito a Valeria Moriconi di essere ieri sera al Teatro Alfieri [illegible] Torino con «Ekaterina Ivanovna» di Andreev. Durante la rappresentazione di domenica sera a Faenza, cadendo per esigenze di scena, ha battuto violentemente la schiena. Ora è nella sua casa di Bologna con qualche linea [illegible] febbre e forti dolori.

Il rachide dorso-lombare ha subito una distorsione; forse il colpo ha coinvolto la pleura. Le prossime 36 ore daranno una risposta certa. Se la febbre sparirà, vorrà dire che il dubbio è infondato. I medici, intanto, hanno prescritto all'attrice dieci giorni di riposo assoluto.

Un periodo cui la Moriconi guarda [illegible] terrore, [illegible] soltanto perché l'inerzia [illegible] la [illegible] nédice, [illegible] anche, come ha detto con decisione, perché «la piazza di Torino non voglia proprio saltarla. Al capoluogo piemontese mi legano [illegible] affetto profondo e tanti ricordi».

Con astronavi, duelli, guerre e favole tutte le avventure in quindici film

Dopo una falsa partenza nel periodo [illegible] feste con «Scaramouche» [illegible] apre stasera ufficialmente su Raitre il ciclo «La grande avventura» a cura di Vieri Razzini [illegible] presentazioni e commenti [illegible] Orazio del Buono.

E' un momento [illegible] cui Raitre punta sulle rassegne: ne ha [illegible] di varie proporzioni in corso, «Lo specchio scuro» sul cinema nero americano, [illegible] due appuntamenti settimanali, e adesso ecco «La grande avventura», che prevede una quindicina di film.

Ho [illegible] detto che la [illegible] è rimasta [illegible] pratica sola a realizzare cicli cinematografici di impegno, ed è la [illegible] un'attività meritoria. Tuttavia è chiaro che oggi mettere insieme un ciclo diventa sempre più difficile — per ragioni che [illegible] dalla irreperibilità o indisponibilità di film ai costi proibitivi di pezzi singoli [illegible] compresi [illegible] «pacchetti» — e che bisogna sempre più spesso ricorrere a formule elastiche come, sotto un'insegna non rigorosissima, passano rassegne di cui non si sa il numero: è tu vuoi il conte dell'amante del padre, una donna sensibile e innamorata che in chiesa, ospite non invitata, assiste di nascosto [illegible] nozze e singhiozza commossa.

UN UOMO IN GINOCCHIO (1979), thriller di mafia di Damiano Damiani su Canale 5 interpreti Michele Placido, il killer nevrotico, Giuliano Gemma, la vittima, Eleonora Giorgi, Ettore Manni. Il regista inserisce nella feroce lotta delle cosche [illegible] particolare che dà alla vi- [illegible] il tono della denuncia sociale e ne accentua [illegible] cru- [illegible] I protagonisti, due ex [illegible] appartengono [illegible] sottoproletariato [illegible] due disperati con famiglia costretti [illegible] sopravvivere a rubare, ricattare e uccidere

TENDERLY (1968) di Fran- [illegible] Brusati [illegible] Eurotv [illegible] Virna Lisi e George Segal, una specie [illegible] commedia sofisticata hollywoodiana ma trasferita [illegible] in Europa e [illegible] giorni nostri e con un'ironica e impietosa analisi del personaggio e dell'ambiente.

L'ITALIA S'E' ROTTA (1976) di Steno a [illegible] I con Montesano e Alberto Lionello: peregrinazioni amaro-farsesche di due siciliani fra Torino e il [illegible] attraverso scioperi disoccupazione, corruzione e terrorismo

LA [illegible] GEISHA [illegible] di Jack Cardiff a Rete [illegible], commedia brillante con Shirley MacLaine, astuta moglie e attrice che trascura da giapponese si fa scritturare dal marito regista, Yves Montand per la «Butterfly».

Tutti i titoli

I film in programma ogni mercoledì sera e domenica pomeriggio: 2001 ODISSEA NELLO SPAZIO (1968) di Stanley Kubrick; LE FATICHE DI ERCOLE (1959) di Pietro Francisci con Steve Reeves; ULISSE (1954) di Mario Camerini, con Kirk Douglas; ARRIVANO I TITANI (1961) di Duccio Tessari [illegible] Giuliano Gemma; IL CIGNO NERO (1942) di Henry King con Tyrone Power; IL LADRO DI BAGDAD (1940) di Michael Powell con [illegible]; IL PRIGIONIERO DI ZENDA [illegible] di Richard Thorpe con Stewart Granger; SINBAD IL MARINAIO (1947) di Richard Wallace con Douglas Fairbanks jr.; L'UOMO CHE VOLLE FARSI RE (1975) di John Huston con Sean Connery; ROBIN HOOD (1938) di Michael Curtiz con Errol Flynn; VERA CRUZ (1954) di Robert Aldrich con Gary Cooper; LE QUATTRO PIUME (1939) di Zoltan Korda con June Duprez; TORNA A CASA LASSIE (1943), di Fred Wilcox con Elizabeth Taylor; IL FADIGONE DEL MONDO (1950) di William Wilder con Vincent Price.

Una saga italiana per Salerno e famiglia Shirley McLaine, la geisha di Montand

Irene Papas nello «sceneggiato» dei Capaverro, su Raiuno alle 21.20

ALL'OMBRA DELLA GRANDE QUERCIA (1965) film per la [illegible] in quattro puntate settimanali, con amore, liti e disgrazie [illegible] una ricca famiglia borghese, scritto e diretto da Alfredo Giannetti, regista cinematografico [illegible] autore all'inizio Anni Settanta di una serie [illegible] sceneggiati con Anna Magnani. Interpreti sono Enrico Maria Salerno, il capofamiglia con moglie, figli e amante, affarista e uomo di successo, proprietario di un settimanale e di una casa discografica; Irene Papas, la moglie devota e indifesa, amata in silenzio da un amico di famiglia; Tino Carraro, il vecchio padre all'antica e conservatore; Massimo Ranieri, il figlio impulsivo ma [illegible] fondo saggio, ora sotto le armi, che ha una relazione con una ragazza madre, una fotomodella inglese; e infine Jenny Tamburi, la figlia.

Il film [illegible] col [illegible] matrimonio, la ragazza [illegible] sposa con il fidanzato ma è incinta di un altro, e in testa ha un preciso velo: un regalo di [illegible] il tono della denuncia sociale e ne accentua [illegible] cru- [illegible] I protagonisti, due ex [illegible] appartengono [illegible] sottoproletariato [illegible] due disperati con famiglia costretti [illegible] sopravvivere a rubare, ricattare e uccidere

TENDERLY (1968) di Fran- [illegible] Brusati [illegible] Eurotv [illegible] Virna Lisi e George Segal, una specie [illegible] commedia sofisticata hollywoodiana ma trasferita [illegible] in Europa e [illegible] giorni nostri e con un'ironica e impietosa analisi del personaggio e dell'ambiente.

L'ITALIA S'E' ROTTA (1976) di Steno a [illegible] I con Montesano e Alberto Lionello: peregrinazioni amaro-farsesche di due siciliani fra Torino e il [illegible] attraverso scioperi disoccupazione, corruzione e terrorismo

LA [illegible] GEISHA [illegible] di Jack Cardiff a Rete [illegible], commedia brillante con Shirley MacLaine, astuta moglie e attrice che trascura da giapponese si fa scritturare dal marito regista, Yves Montand per la «Butterfly».

In televisione

[illegible]

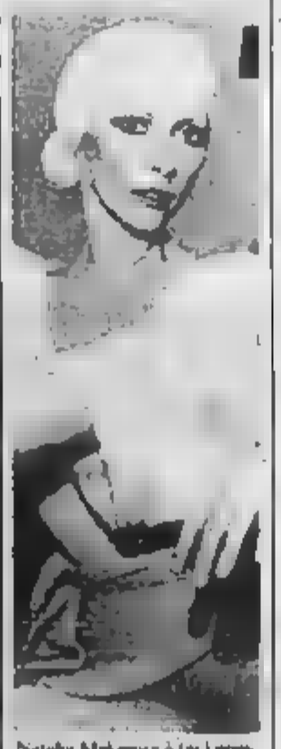
Telegiornale 12; 13,30; 17; 20; 22,40; 24
12,05 **Pronto... Raffaella?**, in diretta [illegible] Roma, [illegible] Raffaella Carrà
14,05 **Sulle strade della California**, telefilm
14,30 **Calcio da Pisa: Italia-Olanda olimpiche**
15,30 **Mazinga «Z»**, cartone animato - **«La grande statua di Abdera»**
16 — **Cartoni magici: Il viaggio con gli eroi tra fumetti, musica e altre fantasie**
17,05 **Dallo studio 2 [illegible] Torino: Forte fortissimo tv top**, conduce Corinne Cléry
18 — **Tg 1 cronache: Nord [illegible] Sud - Sud chiama Nord**
18,30 **Colpo al cuore**, telefilm
19 — **Italia sera**, talk, persone e personaggi [illegible] diretta [illegible] Roma con Enrica Bonaccorti
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Tribuna politica**, a [illegible] di Jader Jacobelli, conferenza stampa mini-dm
21,20 **Le Rai presenta Enrico Maria [illegible] in All'ombra della grande quercia**, regia di Alfredo [illegible] con Massimo Ranieri, Tino Carraro, Enrico Maria Salerno, Irene Papas, Jenny Tamburi, Adriana Innocenti
22,50 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Ansa [illegible]
22,55 **Mercoledì sport**, Genova: **Atletica leggera - Campionato italiano indoor per società - Venezia: Pallacanestro, Carrara - Antibes, Coppa Korac**

RAIDUE

Telegiornale 13; 17,30; 19,45; 22,24
12 — [illegible] diretta da Milano: **Che fai, mangi?**
13,30 **Capitol**, serie tv, [illegible] Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson
14,35 - 18,30 **Tandem**, in studio Claudio Sorrentino
16,30 **DSE: Follow [illegible] corso di inglese**
17 — **Visite a domicilio**, telefilm, «Las Vegas Las Vegas», con Wayne Rogers
17,40 **Vediamoci sul [illegible] - [illegible]**, in diretta dallo studio 3 di Roma: **La coppia [illegible] confessa, Sistemone flash, Dolce casa**
18,15 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm
20,30 **Divi del giallo. Colombo**, telefilm, «Una mossa sbagliata», con Peter Falk
22,10 **Primo piano: La Spagna di Felipe Gonzalez**, di Vittorio Emiliani
23,05 [illegible] **al balletto**, a [illegible] [illegible] Lear Mas- [illegible] e [illegible] Rocchegiani **La moglie [illegible] danza - La [illegible] cambia**, con Rudolf Nureyev, Natalia Makarova, [illegible] Astaire, Sammy Davis jr.

RAITRE

Telegiornale 19; 23,35
15 — **DSE: I nuovi regionisti: La banca**
16,30 **Sceneggiato d'epoca**, 11 grandi romanzi scelti e presentati da Maurizio Giammusso **Orgoglio e pregiudizio** (1957) di [illegible] Austen, regia di Daniele D'Anza, con Virginia Lisi, Tolano, Elsa Merlini, Salerno
17,25 **DSE: Horizon: Le acque perdute del Nilo**
17,50 **Gli artigiani della memoria. Scuole europee dell'artigianato di Venezia**
18,35 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
19,35 **Vita da scienziato**: incontro con Luciano Caglioti, a cura di Piero Bianucci
20,00 **DSE: Scuole e società**
[illegible] **La grande avventura**, presentazione [illegible] Oreste del Buono: **2001: Odissea [illegible] spazio** (1968), regia di Stanley Kubrick, con Keir Dullea, Gary Lockwood, William Sylvester
22,45 **Dalla «Il pianto: handicap o privilegio?»**



Natalia Makarova e (in) una delle danze protagoniste della trasmissione «Dedicato al balletto» in onda stasera su Raiuno alle ore 21,25

Italia 1

10,15 **Café chantant**, film, con Tognazzi
12 — [illegible] eroi di Hogan - **Stregа per amare**
14 — **Cara [illegible] - [illegible] d'amore - Aspettando il domani**, telefilm
18,45 **L'uomo da sei milioni di dollari**
20,25 **Dì il prezzo è giusto**, con Sabani
22,10 **L'Italia s'è rotta**, film di Steno, con Alberto Lionello
24 — **Il tallone di Achille**, film, con T. Scott

Svizzera

Telegiornale: 18,45, 20,15; 22,35
17 — **L'ora di [illegible]**
17,45 **Buzz Fizz**
18,50 [illegible]
20,40 **Argomenti**
21,35 **Omaggio a Edith Cendon**, con Lino Patruno, Oscar Klein, Walter Leibundgut, Bruno Longhi, [illegible] Tomelleri, [illegible] Raiti, Gil Cuppini, Tiziana Ghiglioni, Dick Wellstood

Canale 5

10 — **Rubriche**
12 — **Help**, gioco
12,30 **Bis**, gioco
13 — **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri - [illegible] Hospital - [illegible] da vivere**, telenovelas
14,50 **Cara [illegible] papà**, film
17,50 **Lobo**, telefilm
18,50 **Marron glacé**
19,30 **M'ama non m'ama**, gioco
20,25 **Un milione al secondo**, quiz
23,30 **Slalom**, sport [illegible] varisti
24,30 **L'avvoltoio**, film con Robert Hutton

Capodistria

Telegiornale 17; 19,30; 21,20
14 — **Trasmissione in lingua slovena**
17,05 **Tv Scuola «Il sistema neurovegetativo»**, documentario
17,30 **Corte marziale**, film
19 — **La principessa Zaffira**, cartoni animati
20,30 **Gli amici**, telefilm
21,30 **La [illegible] nella canzone**, IV puntata

Rete quattro

11 — **La morsa della morte**, film
13,20 **Maria Maria - La villa bianca**, novelas
14,50 **Cara [illegible] papà**, film
17,50 **Lobo**, telefilm
18,50 **Marron glacé**
19,30 **M'ama non m'ama**, gioco
20,25 **Un milione al secondo**, quiz
23,30 **Slalom**, sport [illegible] varisti
24,30 **L'avvoltoio**, film con Robert Hutton

Montecarlo

Telegiornale: 19; 0,15
15,30 **Le sperimentazioni**, telefilm
17 — **Orecchiocchio**, quotidiano musicale
17,30 **Sotto il sapone. Pacific International airport**, telenovelas
18,50 **Jason del comando stellare**
20,20 **Tesc Sport**
23 — **C'era due volte**, varietà, con Rona Stalker

Eurotv

10,30 **Peyton Place**
11,15 **I Sullivan**
12 — **Buck Rogers**, telefilm
13 — **Uomo Tigre**
13,30 **Lupin III**, cartoni
14 — **Peyton Place**
14,45 **Kingston**, telefilm
16 — **Anderson - Lupin III - Uomo Tigre**, cartoni
18,30 **Buck Rogers**
20,20 **Tenderly**, film di Franco Brusati [illegible] Virna Lisi, George Segal
22 — **Spy Force**, telefilm

Rete A

13 — **Accendi un'antica special**
13,30 **I gatti [illegible] Chattanooga**
14 — **Anche i ricchi piangono**
15 — **Il crepuscolo della scienza**, film
18,30 **Un vero scorfito**
19,30 **Anche i ricchi piangono**
20,30 **La mia geisha**, film di Jack Cardiff, con Shirley MacLaine, Yves Montand [illegible] **Fisi**, telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
6,06 Combinazione musicale. 8 Radio anch'io 84. 10,30 Canzoni nel [illegible] 11,38 Top Story. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 La diligenza. 13,32 Master. 15,03 Habitat. 16 In pagina. 17,30 Ellington 84. 18,30 Musica sera. 19,20 Audiobox. Ore 20 «Faust» di Goethe. 21,03 Il concerto. 21,38 Jazz [illegible] 22,05 [illegible] 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,06; 6,30; 7,30; 8,30; 9 [illegible] 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6,46 Alla corte di Re Artù. 9,10 Tanto è un gioco. 10 [illegible] 3131. 12,10 - 14 Trasmissioni regionali. 12,45 Discogame. 13,35 Due di pomeriggio. 15,32 Ore della musica. 16,45 Musica per uno strumento. 21 Jazz. 21,30 3131 notte. [illegible] replica. 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.
6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino. 10 Ore «D»; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un [illegible] discorso; 17-19 Spaziotre. 21,19 Ritratto di Brahms. 22,15 Antonio Salieri. 22,30 America così lo cosa. 23 Il jazz. 23,40 Racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Il tassinaro** con Alberto Sordi, Lou Beuson, Giorgio Gobbi, Anna Longhi. Orario 15, 17,30, 20, 22,30.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.980): **Vacanze di Natale**, Jerry Calà, Christian De Sica. Orario 15,15, 17,10, 18,50, 20,40, 22,30.

CAPITOL (via San Donato 24, tel. 540.605): **Il libro della giungla**, di Walt Disney. Orario 15, 16,40, 18,10, 20,20, 22,30.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **I misteri del giardino di Compton House** di P. Greenaway con A. Higgins, J. Suzman. Orario 16,15, 18,20, 20,20, 22,30.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32, tel. 545.245): **Nightkill** di Ted Post con Jaclyn Smith, Robert Mitchum, James Franciscus. Orario 17,30, 19, 20,50, 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32, tel. 545.245): **Batte tre** di Roger Spottiswoode con Nick Nolte, Gene Hackman, Joanna Cassidy. Orario 17, 18, 20,15, 22,30.

CRISTALLO (corso Siccardi, tel. 555.010): **La mocciosa**, Nino D'Angelo. Orario 16, 18,10, 20,20, 22,30.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Una poltrona per due**, Dan Aykroyd, Eddie Murphy. Orario 15,15, 17,40, 20,20, 22,30.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Mi manda Picone** di Nanni Loy con Giancarlo Giannini, Lina Sastri. Orario 16,40, 18,35, 20,35, 22,30.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **FF.SS. cioè: che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?** di Renzo Arbore. Orario 16,15, 18,15, 20,20, 22,25.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Fanny e Alexander**, di Ingmar Bergman. Orario 16,15, 21.

GIOIELLO (via Colombo 31, tel. 580.768): **La chiave**, di Tinto Brass con Stefania Sandrelli. Orario 16,20, 18,20, 20,25, 22,30.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **Mai dire mai**, Sean Connery, Barbara Carrera, Kim Basinger. Orario 15, 17,35, 20, 22,30.

LILLIPUT (via 12 Settembre 16 ...

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Segni particolari: bellissimo**, Adriano Celentano. Orario 16,10, 18,20, 20,25, 22,30.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 652.441): **Delizie (Lingerie) italiane**. Orario 16, 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 654.046): **Caldi bocconi di sole di Ibiza**. Orario 16, 22,30.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 548.828): **Mi manda Picone** di Nanni Loy con Giancarlo Giannini, Lina Sastri. Orario 15, 17,30, 20, 22,30.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Lo squalo 3**, regia di Joe Alves. Orario 15,30, 17, 18,45, 20,40, 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 771.043): **Delizie aristocratiche e porcellone**. Orario 16, 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 122, tel. 530.984): **Nathalie story**. Orario 16, 22,30.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Il ritorno dello Jedi**. Orario 15, 17,30, 20, 22,30.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 547.641): **Batte tre**. Orario 15,30, 18, 20,15, 22,30.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 540.679): **Monty Python: Il senso della vita**. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

TORINO (via Rossini 5): **Joanna la farfalla in calore** di G. Damiano. Orario 16, 22,30.

VITTORIA (via Roma 106, tel. 540.282): **Fantasti sublime orgasm**. Orario 16, 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA (via Gioberti 4, tel. 247.1...): **La casa**. Orario 15.

CINECLUB (via Cavour 15, tel. 541.462): Dalle 14,30 alle 24 continua la Gli Friends ...

CONTINENTAL (via Nizza 340, tel. 335.940): riposo.

FARO (via Po 31, tel. 812.244): chiuso per riposo.

MASSAUA (piazza Massaua 9): riposo.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 21, tel. 540.202): **Lolita super bigiarre esperte in lingua**. Orario 15, 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 37): **Voglia bagnate**, **Ingorde bagnate**. Orario 15, 22,30.

SELENE (corso Dante 24): **Brivido erotico**. Orario 15, 22,30.

SPEZIA (via Nizza 150): **Orgy love**. Orario 15, 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5): **Parole confessioni di una ragazza**. Orario 15, 22,30.

ZONA CROCETTA - S. [redacted]

ADRIANO (via Bacchi 45): chiuso per riposo.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Colombo 28): **Gli Anni di P. W.**, con H. Schygulla, W. Schenk. Ore 20, 22,30.

ZONA MILANO - B. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 190, tel. 262.3741): **Innocenza inviolata**. Orario 15, 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.668): **Blade Runner** (film in lingua originale inglese). Ore 20,30, 22,30.

* Cinema a carattere parrocchiale

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Seicto 10, tel. 511.703): **La gemmeria dei piaceri**. Orario 14,05, 16,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.

FORINO (via Cigna 47, tel. 480.148): chiuso per restauro. Domani **All'ultimo respiro**.

NUOVO ODEON (via Vercelli 5): **WarGames, giochi di guerra**, di John Badham. Orario 20, 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Pier Carlo Boggio 5): **The postman always rings twice**, con John Garfield, Lana Turner, ore 16,15 e 18,30. Omaggio a Jean Cocteau: **La sang d'un poète** ore 21. **Berlin di Leiche** ore 22. **Die neue Liebhaftige Zeichenspracke**, di Eberhard Fechner, ore 17,30 e 20.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: **Apprendista del sesso**. V. 18

CASTELLAMONTE

SOCIALE: **Dolci vizi**

CHIVASSO

CINECITTA': **Stati di allucinazione**. MODERNO: **1997 fuga da New York**. POLITEAMA: **Il tassinaro**.

CIRIE'

CATALANO: **WarGames, giochi di guerra**. ITALIA: **Storie di piacere**. V. 18

CUORGNE'

PERONA: **Segni particolari: bellissimo**. MARGHERITA: **Caccia alle streghe**.

IVREA

POLITEAMA: **Magni particolari**. Vm 18

MONTANARO

VITTORIA: **3 film. Super hard fiabe** ... V. 18

MICHELINO

SUPERGA: chiuso per riposo

PINEROLO

ITALIA: **Il tassinaro**.

IL SICARIO

IL SICARIO: **La casa dal tappeto giallo**.

SESTRIERE

FRAITEVE: **Mystere**

SUSA

CENTRO: **Fantasmi fuori scena**.

VALPERGA

[redacted] **Francesco bagnato**

«Ragioni politiche» - Ma Roberto Pepe resta nel consiglio d'amministrazione

Il vicepresidente del San Carlo dimissionario per le «funi d'oro»?

NAPOLI — Roberto Pepe, consigliere comunale dc e vicepresidente delegato del San Carlo, si è dimesso dalla carica che ricopriva nell'ente lirico, ma resta comunque nel consiglio di amministrazione. La decisione era nell'aria dopo la vicenda delle «funi d'oro», l'appalto per la sostituzione delle funicolari di palcoscenico con un sistema computerizzato per la somma di 2 miliardi e 800 milioni di lire affidato alla [redacted] Copim costituitasi dopo essersi assicurata la gara di appalto.

Nel settembre scorso il Comune ha anche versato un anticipo sui lavori non ancora iniziati per un miliardo e 800 milioni di lire.

Al riguardo sono in corso due inchieste, una amministrativa e l'altra giudiziaria. Il sostituto procuratore Franco Roberti ha emesso finora 16 comunicazioni giudiziarie nei confronti del consigliere Pepe, dell'ex sovrintendente Carli e dei componenti la precedente giunta comunale che approvarono la delibera di affidamento dei lavori alla Copim ipotizzando il reato di interesse privato in atti d'ufficio, per la ditta che si è costituita l'affare viene avanzato invece quello di truffa aggravata.

Roberto Pepe, nella lettera inviata al consiglio di amministrazione, non fa riferimento alcuno al caso delle «funi d'oro» (peraltro si è sempre dichiarato estraneo a qualsiasi sospetto d'illecito) e motiva la sua rinuncia alla carica con ragioni politiche: «La mia elezione a vicepresidente — spiega — fu espressione di un accordo tra le forze politiche dell'arco costituzionale. Con l'elezione della nuova giunta comunale un nuovo assetto politico investe l'amministrazione, ritengo pertanto utile e corretto lasciare libero il posto per eventuali altri accordi che dovrebbero maturare».

Non si conoscono i risultati dell'inchiesta amministrativa sulla procedura di appalto per le funi del palcoscenico del San Carlo. I risultati saranno rimessi al più presto al magistrato inquirente per accelerare l'iter ed è stato dato mandato al commissario governativo, che dopo lo scandalo ha assunto pieni poteri, di procedere alle «opportune azioni per la tutela dell'ente».

a. l.

Gli «Aquilani» per la Stefano Tempia

Un [redacted] è il [redacted] nel [redacted]

TORINO — *L'Accademia corale Stefano Tempia ha ospitato l'altra sera nel salone del Conservatorio il gruppo dei «Solisti Aquilani», un buon complesso d'archi di recente formazione, che, sotto la guida di Vittorio Antonellini (figlio dell'insigne maestro di coro d'origine piemontese), si è conquistato una posizione di riguardo nel campo assai ben guarnito degli specialisti di musica settecentesca.*

Dopo quattro Concerti di Vivaldi caratterizzati dall'impiego d'un concertino di quattro violini soliti (purtroppo mancava il clavicembalista per il basso continuo, e tutto sembrava perciò un po' fluttuante), hanno sfoderato un solista di mandolino, Ugo Orlandi, col quale hanno fatto sentire un Concerto di Paisiello, e due di D. Gaudioso e G. Giuliano, autori così sconosciuti che il programma [redacted] riusciva neppure il mistero del nome proprio, celato sotto le iniziali.

Eppure i loro Concerti [redacted] sono spregevoli, anzi, sono migliori di molti di Vivaldi quando [redacted] batte la fiacca, o almeno possono sembrare tali anche perché gli autori devono essere assai più recenti (si direbbe, dell'epoca di Boccherini, se non anche dopo).

Il Concerto in sol maggiore di G. Giuliano presenta al secondo tempo un singolare «duetto» [redacted] primo violino e mandolino. Ma perché gabellare per «barocca veneziana e napoletana» queste musiche così semplici e lineari da parere prometriche?

Applausi cordiali ai bravi strumentisti e all'efficace direttore. m. m.

[redacted] giugno [redacted] e spettacoli

CAGLIARI — Migliaia di cartoncini di invito spediti in tutto il mondo, decine di ospiti d'onore, una carrellata di artisti dalla lirica alla poesia, dalla pittura e grafica al canto, al balletto: la seconda edizione della Biennale internazionale sarda si annuncia quest'anno con un cartellone ambizioso. I nomi non sono ancora stati fatti ma si parla di un grande direttore, della prima ballerina dell'Opéra di Parigi.

Sponsorizzata dall'Amministrazione regionale e da quella provinciale, dal Comune e dall'Ente provinciale per il turismo, dall'assessorato ai Beni culturali, la manifestazione si svolgerà dal 16 al 26 giugno con mostre e spettacoli. Il programma definitivo [redacted] annunciato nelle prossime settimane. Verranno assegnati molti premi: per partecipare ai concorsi occorre scrivere ad Ignazio Cabras (galleria «Il colore», via Donizetti 14, Cagliari.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO AL TEATRO GIANDUJA: ore 16 Spettacolo di Marionette **Il Ratto del Serraglio**.

PICCOLO REGIO: ore 17 Auditorio Dei Seregno, **Girolamo Frescobaldi (1583-1643)**, parte prima.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: ore 21,30 — Gruppo della Rocca presenta **Negro contro cani** di Bernard-Marie Koltès, regia di Mario Missiroli. Teatro Adua, corso Giulio Cesare 67.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 Aeiou Emilia Romagna Teatro presenta **Esclusione (ossessa)**. Prenotazioni Tel. 652.6246 - 535.461.

CARIGNANO: ore 21 Compagnia Teatro delle Arti presenta **Un marito** di Italo Svevo, regia di Gian Franco De Bosio. Tel. 517.6246. Seconda recita.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE (Stagione) RAI - SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE: ore 21 Gruppo di Musica Contemporanea della Rai di Torino. Tel. 544.523.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: recite per scuole su prenotazione. Tel. 530.238.

GOBETTI: ore 21 Compagnia Teatro ... **Fantasmi**.

IL BUONTEATRO: presso la Scuola del Teatro ... via Bruzzone 27 ...

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21 ... Compagnia Teatroprogetto ...

TEATRO MASSAUA: ore 21 **Saltoi - Ponseo e Caubelle**.

AVION CENTRO CULTURALE: **Ginnastica dolce** ...

TEATRO DLE MASNA' - PROPOSTE PER LE SCUOLE: ... Tel. 874.173.

TEATRO DLE MASNA': ...

PALACHIACCIO E ROTELLERIE: ... 15, 17,15, 20, 22,45.

RITROVI

AL BAGATELLE (via ...): ore 21 danze.

ARLECCHINO: ore 21 danze.

BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30-21 danze.

FARO: ore 15,30-21 ...

FORTINO: ore 15 ...

LA LUCCIOLA: 21 ...

LA PERLA DEL VALENTINO: ore 21

LE ROI: ore 21 ...

OCEON: 21 ...

TROCADERO: 21 ...

NELLA BLU - Piano bar ...

DOPORETRO - PIANO BAR ...

IL PASSATORE ...

IL PASSATORE ...

SHAKER CLUB - PIANO BAR ...

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB ...

FOYER PICCOLO REGIO ...

GEOGRAMMA ...

LA ROCCA: ...

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA ...

BERMAN: ...

CAVOUR - Moncalieri ...

CITTADELLA ...

DAVICO ...

GISSI ...

LA BUSSOLA ...

LA GIOSTRA - Asti ...

LE IMMAGINI ...

NARCISO ...

TUTTAGRAFICA ...

VIOTTI ...

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ...

MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5) ...

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA ...

BORGO MEDIOEVALE ...

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA ...

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO ...

MUSEO DELL'AUTOMOBILE ...

MUSEO DI ANTICHITA' ...

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO ...

MUSEO EGIZIO ...

MUSEO PIETRO MICCA ...

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» ...

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA ...

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ...

PALAZZO REALE ...

CASTELLO DI AGLIE' ...

MOSTRE PUBBLICHE

GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPE E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA DI TORINO ...

NUOVA APERTURA RISTORANTE
Murazzi
SPECIALITA' DI SOLO PESCE FRESCO
V. Murazzi Po 21 - Tel. 882.431
Chiuso la domenica

ARLECCHINO
Ore 21 BALLO LISCIO
e cocktail per tutti
Domani ore 21 danze

FARO danze
ore 15,30 e 21
FESTIVAL DEL LISCIO ROMAGNOLO
... DU PARC

dancing la perla
Ore 21 ballo liscio; Domani DANIELE COMBA

Salone LA STAMPA
edicola internazionale
Via Roma 80
Telefono 534.914

... il film ci sembra uno dei più intelligenti della stagione e dei più vivaci e smaliziati...
IL MESSAGGERO
... uno dei film più belli e importanti del cinema italiano di questa stagione che consigliamo, vivamente, allo spettatore: si divertirà moltissimo...
IL RESTO DEL CARLINO

ELISEO grand'eliseo e NAZIONALE

Il Marlowe dei poveri cerca Picone, ma più lo cerca e meno lo vuol trovare... Un'indagine che fa anche ridere; un giallo che non è un giallo; una storia d'amore che è più di una storia d'amore.

al DORIA
UNO PRENDE QUELLO CHE VUOLE
L'ALTRO PRENDE QUELLO CHE PUO'
Dopo «ANIMAL HOUSE» e «BLUES BROTHERS» il nuovo film di John Landis

al LUX
Bellissimo non si nasce... e non si diventa...
ADRIANO CELENTANO
SEGNI PARTICOLARI: Bellissimo

OLIMPIA
Ai limiti dell'immaginabile
LA TERZA DIMENSIONE E' IL TERRORE.
LO SQUALO 3 · 3-D
Diretto da JOE ALVES

CAPITOL
Gli allegri personaggi amati da tutti
Il Libro della Giungla
Canto di Natale di TOPOLINO

ELISEO
DANTON FANNY & ALEXANDER
E la nave va
I Presidi interessati alle visioni per le scuole sono pregati di telefonare al:
447.5241 (ore spettacolo)

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

al CHARLIE CHAPLIN 1
DURO COME L'INVESTIGATORE MARLOWE
AMORALE COME IN UN GIALLO DI HAMMET
ROBERT MITCHUM E' L'ULTIMO DELLA "SCUOLA DEI DURI"

IDEAL
6ª SETTIMANA
Non vedere SEAN CONNERY in MAI DIRE MAI sarà come non aver visto mai JAMES BOND, l'agente 007

A GRANDE RICHIESTA
Studio RITZ
Gran premio della giuria al festival di Cannes

Titanus
IMMINENTE all'IDEAL
A 2000 anni dalla morte dei Cesari il dominio dei Nuovi Barbari ha voluto la corsa dei Gladiatori.
Una folle e crudele gara dove gli avversari vengono spietatamente disintegrati!

U.S.A. 1984, JANUARY 19
GERARD DAMIANO
incanta i fans con il suo ultimo capolavoro EROTIC HARD
ITALY 1984 GENNAIO 25
dalle ore 10 non stop
al Cinema TORINO
GERARD DAMIANO, il maestro vi propone il "TOP-SEX" HARD FULL
[redacted] LA FARFALLA IN [redacted]
(SKIN-FLICS)
STARRING JAMIE GILLIS • KIMBERY CARSON
VIETATO 18 ANNI

sorrisi e canzoni TV
SANREMO 84
QUESTA SETTIMANA:
LA SCHEDA PER VOTARE

E I TESTI DI TUTTE LE CANZONI

NEW YORK

Il nuovo Woody, un Bertoldo a Manhattan

E' la storia di un impresario teatrale gaffeur, specializzato nel recupero di attori falliti. Il suo autore la definisce una commedia romantica con appello ai sentimenti, risate facili, senza intellettualismi

Woody Allen con Mia Farrow, in una scena di «Broadway Danny Rose» girata in una sala di mezza estate

NEW YORK — Dicono che ne abbia rinviato la presentazione di una settimana, a venerdì, per lasciare passare il *superbowl*, la finale della Coppa di football americano, che vede impegnati i Redskins di Washington contro i Raiders di Los Angeles, e che nello scorso fine settimana ha tenuto incollati tutti gli Stati Uniti ai teleschermi. Da una parte, non voleva perdersi il match (così strimpellato e piccoletto, è un tifoso accanito di quegli armadi ambulanti che si scontrano allo stadio di Miami); dall'altra, non voleva che il suo ultimo film, il più tradizionale di tutti, passasse inosservato, dopo avervi dedicato mesi di lavoro.

Parliamo — e di quale altro mai? — di Woody Allen, il re della comicità intellettuale Usa, l'erede di Charlie Chaplin. La sua commedia latica, **Broadway Danny Rose**, è giunta al termine una volta tanto senza polemiche, anzi in un'atmosfera idilliaca, a sentire i protagonisti. Woody Allen si augura che rappresenti, per l'84, la stessa pietra miliare della sua vicenda cinematografica che *Zelig* rappresentò nell'83, la ripresa di una vena felice che sembrò perduta in *Una commedia sexy in una notte di mezz'estate*, la sua opera più ferocemente criticata a tutt'oggi.

Broadway Danny Rose è il nomignolo con cui è noto l'agente teatrale Danny Rose (Woody Allen) ufficia a Broadway, molti capelli in testa e un'incredibile predisposizione agli incidenti di percorso.

Questo agente è specializzato nel recupero — destinato al fallimento — di artisti tramontati, nel lancio di aspiranti star del tutto prive di talento, nella scoperta di spettacoli che non hanno mai cassetta. La principale speranza dei suoi protetti è di trovarsi un altro agente, un agente «vero», poiché egli è un «gaffeur», una sorta di Bertoldo, ma senza finezza alcuna.

Nell'ufficio di Danny Rose sfilano una galleria di personaggi incredibili: il ventriloquo balbuziente, il suonatore di fisarmonica cieco che canta, la coppia di coniugi equilibristi con sandali al trapezio. Il personaggio forte della scuderia dell'agente è il cantante italo-americano Lou Canova, impersonato da Nick Forte, pazzamente innamorato di una prostituta di Broadway, interpretata da Mia Farrow.

Danny Rose è convinto che il suo successo — anche con un flauto da armadio — «sfonderà» nel filone della nostalgia, riesumando i più celebri motivi dei cantanti del passato, naturalmente quelli morti, per questioni di copyright.

Non a caso, *Broadway Danny Rose* è descritta dal suo autore come una commedia romantica. Chi l'ha vista afferma che fa ridere ma anche piangere, che diverte e commuove al tempo stesso. Woody Allen coglie benissimo il mondo dell'avanspettacolo, della rivista e del teatro newyorchesi, dominato da ebrei come lui e da italiani come Lou Canova, coi loro tabù e i loro snobismi.

La recitazione migliore, secondo i critici, è quella di Mia Farrow, che al fianco del suo compagno non era finora riuscita a brillare, come faceva invece l'attrice che l'ha preceduta, Diane Keaton. *Newsweek* ha scritto che non aveva dato tale prova di sé dai tempi di *Rosemary's Baby*.

Nel film, Woody Allen ripropone qualche gustosa gag nei musical, si avvale qua e là del suo intellettualismo, fa appello ai sentimenti, si concede la risata facile. Per i *manhattites*, gli autentici abitanti di Manhattan, è una specie di retrospettiva familiare: molti esterni sono noti, anche se, per ricostruire una strada di Broadway, Woody Allen è andato... nel New Jersey. Per gli altri americani, è un'incursione nel favoloso mondo dei divi, cui Hollywood attinge sempre a piene mani.

Qualcuno ha espresso l'opinione che l'erede di Chaplin, il quale sforna ormai una pellicola all'anno con monotona regolarità, abbia voluto prendersi una vacanza dalla sua introspezione. E' probabile che *Broadway Danny Rose* deluda alcuni dei suoi vecchi fans, e gliene procuri alcuni di nuovi.

Un effetto collaterale, importante, sarà certamente quello di rilanciare Broadway. Il cuore dello spettacolo newyorchese è in crisi, l'83 è stato uno degli anni peggiori del dopoguerra, i film del genere horror risollevarne le sorti. Broadway ne ha bisogno. La condizione disastrata del quartiere ha finito per danneggiarlo. Il Comune, che ne sta incominciando la ricostruzione, non potrebbe ricevere un sostegno migliore di quello di Allen.

b. c.

La star trentottenne in due concerti trionfali

Milano, 16 mila per Clapton è il «re» del blues bianco

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Forse il revival degli Anni Sessanta continua ad essere di moda, ma forse una certa musica di questo secondo mezzo del Secolo Ventesimo ha abbandonato la dimensione dell'effimero per diventare un classico, che morde le corde del cuore passando per le corde della chitarra. Un bluesman bianco, il re del blues bianco Eric Clapton, ha attirato fra l'altro ieri e ieri sera al tendone di Lampugnano, in Milano, almeno sedicimila persone, e almeno metà non erano suoi coetanei, di quella generazione tornata di moda, ma ben più giovani.*

Nell'incalzare della musica elettronica, nella confusione di proposte nuove (ben poche quelle valide) che coreggiano il mondo giovanile, ascoltare un concerto di blues significa anche trovare le radici di un ritmo che ha contagiato tutti, e fare i debiti paragoni.

C'è chi dice che Eric Clapton a 38 anni è «scoppiato». Finito l'epoca «maledetta» di cui è stato uno dei protagonisti, troppa e droga in simbiosi, rimproverandogli quasi di aver sopravvissuto agli altri miti della chitarra diventati tutti dopo la morte, da Hendrix in poi. Ma lui risponde continuando a suonare e facendo i «pieni». S'è tagliato la barba, è rimasto schivo e taciturno come un tempo; d'estate va in vacanza a Rapallo. Nei concerti, il massimo del discorso che fa è «Thank You», interviste non se ne parla neanche; non ha niente da dire a nessuno.

Clapton s'era tirato fuori dall'eroina grazie al suo amico Townshend dei Who, che lo costrinse a curarsi mentre stava tendendo l'ultima chitarra, e fin da quei drammatici degli Anni Settanta aveva ricominciato a fare la cosa che sapeva meglio, il blues, condito appena, ogni tanto, da un po di rock'n'roll. Non è rinnovato, è vero, non è dato al reggae o all'elettronico, e qui sta la sua classicità.

Oggi non è un uomo da dischi, e infatti in questa fornace europea dischi nuovi non ne ha, se non quello dell'anno scorso, «Money and Cigarettes». E' un uomo da ascoltare dal vivo: cosa che certo lo allontana dalle regole fisse del business.

Con gli anni, la voce del chitarrista ha acquistato una ruvidità che dà maggior spessore alle cose che canta, e le mani si muovono da sole sulle corde della chitarra a strappare brividi, nella malinconia ed assenza del suono ritmato allo spasimo. Ma «slowhand» «inamolato», il suo soprannome di sempre) non si risparmia neanche in un robusto lavoro d'insieme con il bel gruppo che lo accompagna, una «band» senza nome e di professionisti.

Il programma ripercorre una carriera lunga vent'anni giusti: dagli inizi con gli Yardbirds nel 1964 passando per i Bluesbreakers di Mayall, per i mitici Cream, le meteore Blind Faith, Derek and the Dominos, infine Clapton e basta.

Suona «I shot the sheriff» che incise nel '74, di Bob Marley, e pare sua. L'entusiasmo va alle stelle con «Cocaine», cantata in coro da tutti gli ottomila stipati nella tenda, ma anche con «Wonderful to night», un brano che lascia il blues per avventurarsi nel romanticismo più bieco. I suoi monologhi con la chitarra, in due ore, strappano applausi al punto che non si riesce più a sentirlo. Che sia, di giro, una gran voglia di blues?

Franco Mamone, manager del rock italiano, ha inaugurato felicemente con Clapton il sistema di prenotazione, con paglia e prevendite, di tutti i biglietti disponibili, che per ripetere con i Police a Roma.

Le serate del bluesman inglese non sono state turbate dal minimo incidente: soltanto un migliaio di giovani hanno assistito per ore al freddo, fuori dalla tenda, non avendo capito che probabilmente è cominciata davvero l'epoca in cui andare a sentire una rockstar non significa per forza dover vivere un'avventura.

Martinella Venegoni

Eric Clapton, vecchio orso del blues che conquista i giovani

Costi elevatissimi - Il caso del «Kean» con Kingsley importato da Londra

Teatro a New York su un fiume di dollari

NEW YORK — Quando uno spettacolo teatrale passa dal West End di Londra a Broadway, i suoi costi si moltiplicano anche di cinque volte.

L'«Edmund Kean» interpretato nella passata stagione da Ben Kingsley è costato a Londra 30 mila dollari. L'identica produzione, trasferita a New York all'inizio di questa stagione, è' costata 150 mila dollari. Il prezzo di una poltrona al West End era di 13 dollari, a Broadway di 32, 50.

Fare e vedere teatro a New York è dunque molto più caro che a Londra. Perché? Proprietari e gestori di teatro newyorkesi dicono che non è possibile fare un paragone economico con Londra, poiché il costo della vita americana è molto più elevato di quello inglese. Tuttavia la differenza dei costi teatrali supera considerevolmente la scarta esistente tra paghe e costi nei due Paesi. Né l'faccenda del dollaro spiega tale divario.

Le ragioni vanno cercate altrove: in più alto costo del lavoro, una maggiore sindacalizzazione con minore flessibilità, un maggior prelievo fiscale e più alte spese di manutenzione dei teatri, pubblicità a tappeto con costi clevatissimi, la tendenza che a Broadway ad allestire spettacoli molto elaborati anche piano terrazzo.

«I costi di New York sono enormi — ha detto il produttore di «Kean» — ecco perché i teatri di Broadway sono messo vuoti. Bisogna fare subito qualcosa: il teatro qui sta diventando [illegible] rischia di morire

Cinque volte più caro

Questi sono i costi del Kean in Inghilterra e in America.

Londra

Ben Kingsley *(paga settimanale)*: 3 mila dollari.

Macchinista *(paga settimanale)*: 324 dollari

Affitto teatro *(la settimana)*: 2500 dollari.

Addetto stampa *(la settimana)*: 225 dollari.

New York

Ben Kingsley *(paga settimanale)*: 12,500 dollari.

Macchinista *(paga settimanale)*: 650 dollari.

Affitto teatro *(la settimana)*: 10,000 dollari.

Addetto stampa *(la settimana)*: [illegible]

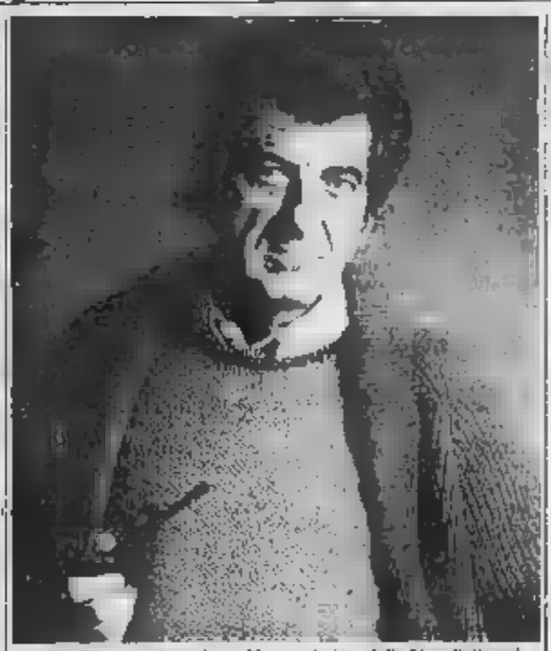
Nell'incendio di casa

Kelly: Oscar al posto di quello bruciato

LOS ANGELES — Oscar risorgerà dalle ceneri per Gene Kelly. L'Accademia delle arti e scienze cinematografiche ha annunciato che provvederà a rimpiazzare la prestigiosa statuetta assegnata all'attore nel 1951 e andata distrutta nell'incendio che ha devastato la villa di Kelly a Beverly Hills tre giorni prima di Natale.

Il regista e Giannini a Torino per un dibattito su «Mi manda Picone»

Loy: «Un film vale quanto un dubbio Non scioglierà l'enigma della vita»


Nanni Loy, anche nel suo film un ritratto della Napoli di oggi

**TORINO — «Siamo bombardati da informazioni che non spiegano, da immagini che non chiariscono: perciò non dobbiamo aspettarci da un film lo scioglimento degli enigmi che quotidianamente, senza sosta, ci vengono proposti. Il film è solo un racconto, uno spunto di riflessione sulla realtà». *Nanni Loy, a Torino insieme a Giancarlo Giannini per l'anteprima (seguita da un dibattito con il pubblico) del suo ultimo lavoro* Mi manda Picone, *parla di «letteratura del dubbio», nata sulle macerie di ogni certezza contemporanea.*

«Non a caso il film si svolge a Napoli, dove l'allusione conta più della parola esplicita, dove la frase è tanto più illuminante quanto più è gentile. Sono finiti i tempi del giornalismo cinematografico, del cinema di denuncia: un film è ben piccola cosa in confronto alla complessità della cronaca. Però è un episodio di vita, può essere un emblema, un simbolo: nel caso di Picone, un simbolo del dubbio.

«L'unica cosa che emerge, certa, dalla struttura del racconto, è l'onestà del protagonista (quello che Sordi, lentamente ritrovata attraverso piccole truffe e scampoli di tentazione. Il resto è aperto a differenti letture: soprattutto, non c'è la pretesa di spiegare, né di svelare alcuna verità».

Nanny Loy è *fiducia* in *questo film e in fondo, dice, ha fiducia anche nel cinema italiano:* «E' un momento altrettanto difficile: selezione. Il lavoro non va al cinema proprio perché mancano i prodotti di qualità. La concorrenza tremenda della tv ha portato un appiattimento nelle scelte di mercato e di programmazione, ed un tipo di divismo accentuato e ingiustificato, alla resistenza sorda nei confronti delle innovazioni, alla svendita dei prodotti. Non mancano le idee, spesso manca la possibilità di realizzarle».

«Sugli schermi girano piccole storielle di bar», conferma Giancarlo Giannini. «Per carità, sono necessarie come le altre, ma bisognerebbe anche andare a cercare altre cose». Il cinema elettronico, per esempio».

Giannini ha aderito alla cooperativa romana dei «Professionisti», quella che ha come presidente Gassman, e si propone di realizzare, per la stagione 1984-85 spettacoli teatrali stabili, a Roma. «Per ora questo progetto non ha contorni precisi, non abbiamo ancora pensato ai lavori da realizzare: io ho fatto teatro per dodici anni, poi ho smesso perché mi stavo incamminando lungo percorsi che non mi si addicevano. Ora sarà molto interessante ricominciare».

Alessandra Comazzi

Lo spettacolo della compagnia Magopovero in scena al Gobetti

Scaramouche, sul camion del teatro

TORINO — Il dubbio è serio: il Magopovero ha la sublimità dei guitti o l'improvvisatrice (forse?) Dopo essere visto al Gobetti l'ultima sua creazione, *Scaramouche*, non sapremmo come rispondere. Né ci soccorre l'ideale ricorso a un curriculum che, nel corso degli anni, ha imbottigliato e agitato con vigore mitologie, temi letterari, atmosfere mediterranee per ricavare una miscela di comicità, malinconia, pazzia istrionica.

Partendo da *Moby Dick* e scendendo fino a *Scaramouche*, notiamo una specie di anchilosi immaginativa ed espressiva, un voler restare avvinghiato, nell'apparente varietà dei temi, a un'espressione teatrale che i suoi buoni frutti li ha dati, ma che ora sembrano rinsecchiti.

Se togliamo alle produzioni del Magopovero la patina visionaria, se lo restringiamo al loro nocciolo drammaturgico, vediamo che tutti gli spettacoli ruotano intorno all'immutabile asse del jazz, del contrasto, del conflitto tra realtà e sogno, del pastiche.

Così questo *Scaramouche* assume come pretesto la figura del celebre attore all'improvviso e si mostra continui rimbalzi tra vita e arte, tra le morse di una biografia tormentata dal denaro e le spinte a un teatro che unisca dall'estetica degli sconvolgimenti.

Luciano Nattino, autore del testo e regista, stabilisce continue identità tra l'attore e i suoi personaggi, tra il Fiorilli maestro di Molière e il suo allievo, tra finzione e realtà. Ilno ad ottenere un tutt'uno inestricabile e giungere all'enucleato di una vita che è soprattutto rappresentazione.

Scaramouche e i suoi compagni escono da un camion di Trapi (ideato da Guglielmetti) e sullo spiazzo circostante vanno all'arrembaggio di un teatro reale a farsi dominare. Parlano in libertà e fanno tutto: selezione. Il lavoro non va al cinema proprio perché mancano i prodotti di qualità. La concorrenza tremenda della tv ha portato un appiattimento nelle scelte di mercato e di programmazione, ed un tipo di divismo accentuato e ingiustificato, alla resistenza sorda nei confronti delle innovazioni, alla svendita dei prodotti. Non mancano le idee, spesso manca la possibilità di realizzarle».

«Sugli schermi girano piccole storielle di bar», conferma Giancarlo Giannini. «Per carità, sono necessarie come le altre, ma bisognerebbe anche andare a cercare altre cose. Il cinema elettronico, per esempio».

***Giannini ha aderito alla cooperativa romana dei «Professionisti», quella che ha come presidente Gassman, e si propone di realizzare, per la stagione 1984-85 spettacoli teatrali stabili, a Roma.* «Per ora questo progetto non ha contorni precisi, non abbiamo ancora pensato ai lavori da realizzare: io ho fatto teatro per dodici anni, poi ho smesso perché mi stavo incamminando lungo percorsi che non mi si addicevano. Ora sarà molto interessante ricominciare».**

Alessandra Comazzi

Il calcio litiga perché vuole essere famiglia

Costura, Matarrese, Campana: scrisi che non convincono

I problemi del calcio saranno al tavolo del Consiglio federale, sabato a Roma. Il presidente Sordillo sa che dovrà mediare fra interessi contrastanti delle «serie», anche se le sue intenzioni dichiarate le più interviste negli ultimi quindici giorni lo avvicinano alla base. Crediamo sia una coincidenza, ma è anche la parte del calcio che ha più voce in capitolo (otto).

La battaglia sul problema di centro annero quello degli stranieri (libertà di trasferimenti sulla base di due, apertura al terzo, blocco bi-triennale, cocciarli tutti caso limite) ha tre paladini. Sordillo stesso, Matarrese presidente della Lega che comprende le 18 società di serie A e le 20 di B, Costanzo che ha alle spalle il «mare» dei club di serie C.

Il compito più difficile ed ingrato spetta a Matarrese. Delle 36 società che deve cercare di mettere d'accordo, quelle della «prima serie» hanno diversi da quelli della «seconda», raramente convergenti se non su una richiesta: ottenere più soldi. Coni, Totocalcio o Stato che siano. Il Consiglio di Lega di giovedì a Milano è l'occasione di una verifica, per arrivare a Roma con un fronte il più possibile unitario. Soprattutto con idee chiare, auspichiamo.

Costanzo ha idee chiarissime, e sono quelle della società di serie C: Chiusura agli stranieri, «per eliminarli fin da subito, onde far posto nelle serie maggiori ai elementi comprati a basso. Confortando la tesi del Corriere dello Sport, il ritiro della Federcalcio ha pubblicato l'elenco dei giocatori militanti in C1 e C2 che in qualche modo hanno vestito la maglia azzurra. Un vero cimitero degli elefanti, ed è un peccato che a fianco dei nomi non ci fossero anche le cifre degli ingaggi.

Soldi sprecati, in C sostiene che gli anziani, gli «esperti», sono scuole per i giovani. Allora vale anche la tesi dei club di serie B: «Gli sono un esempio trainante per chi gioca al loro fianco». La realtà è una sola: ogni settore cura i propri interessi. La è talmente logica e comprensibile da riproporre con decisione un problema che da troppo ricordiamo: urge la divisione netta fra le varie Leghe, fra le stesse e la Figc che solo in questa posizione potrebbe davvero svolgere mediazioni.

La perdurante finzione di una «grande famiglia», nella quale si litiga invece padri e figli, tra fratelli, deve finire. Si litiga per i soldi, per le concomitanze (e, per gli stranieri (voto) più che badare prima a risolvere i problemi di categoria, diversi uno dall'altro.

Il brutto attacco di Costanzo a Matarrese, capita a Firenze (non sono state rispettate neppure le regole della buona educazione, quindi) è la conseguenza di questa ipocrita situazione. Non per nulla con molto maggiore garbo è accolto Campana. Al di là del valore dell'uomo, il presidente dell'Associazione calciatori è chiaramente «una controparte», e come tale offerse rispetto talmente negli ultimi tempi, da quando in sua categoria ha in mano la carta dello sciopero. **Bruno Perucca**

Il passaggio di poteri e il caso Collovati movimentano per i nerazzurri l'attesa di un match decisivo

Inter: solo Radice pensa al Torino

Smentita la fuga dello stopper prima dell'incontro con la Lazio, ma il giocatore-telecronista a fine sarà ceduto - L'allenatore richiama l'attenzione sui granata: «L'ultima occasione per stare fra i grandi»

MILANO — *«Le nostre storie di ordinaria follia»* è il titolo quasi profetico di un servizio che appare nell'ultimo numero di «Inter Football Club», il mensile della società di Foro Bonaparte. Naturalmente allude ad cose, ad episodi di natura tecnica, mentre all'Inter ormai vicende dal sapore strano si avvicendano con un ritmo abbastanza costante.

Sembrava che il 1983 se ne fosse andato portandosi dietro i ricordi di «casi» abbastanza delicati, anche se risolti in modo positivo, ed ecco l'annuncio clamoroso dell'addio di Fraizzoli. Un attimo di pausa e sotto con l'ultimo problema, Collovati. Sabato scorso quando Radice gli ha comunicato che sarebbe andato in panchina, visto che soffriva di sciatalgia, lo stopper della squadra azzurra che fu campione del mondo, ha chiesto al tecnico di potere trascorrere la domenica in famiglia.

Fuori c'era la moglie in parcheggio e l'aspirante telecronista tornai e più impegnato coi che coi pallonej ha lasciato la Pinetina. Dopo le inevitabili smentite da parte di Collovati e di Radice, con la società in posizione di attesa, ieri si attendevano nuovi sviluppi, ma il difensore e l'allenatore hanno confermato le rispettive posizioni. *«Nessuno fuga, nessun»*.

Dunque l'Inter tira avanti pensando di sbiggia al Torino, pressimo avversario in una gara che probabilmente deciderà il destino delle due squadre, perché anche un pareggio potrebbe ridurre certe ambizioni. In Foro Bonaparte, però, si pensa di più a ben altro: c'è il passaggio delle azioni, ci sarà il distacco da una presidenza apparentemente a carattere familiare a il passaggio a quella strettamente manageriale di Pellegrini.

Si discuterà poi del discutere i nomi dei giocatori che resteranno o che partiranno: fra questi ci sarà sicuramente Collovati, destinato a Udine oppure a Firenze. L'Inter non rischierà la sua comproprietà, visto che una metà è stata già pagata a caro prezzo: due miliardi tondi. Il giocatore dovrebbe tornare al Milan, ma nel frattempo Parma cederà quasi certamente la sua quota appunto al club viola o a quello friulano. L'Inter cercherà di rientrare della spesa fatta, ma sarà disponibile ad uno «sconto», pur trattenendo lo stopper nei suoi programmi tecnici, anche perché il giocatore si è fatto troppo distogliere dai suoi impegni professionali con attività extra calcio.

Probabilmente la società sarebbe disposta a perdonare a Collovati certe «stranezze» se il rendimento in campo fosse impeccabile: quando non gioca male, invece, può dare anche il fatto che sia stato il primo a correre a casa di Fraizzoli per intervistarlo dopo l'annuncio dell'addio.

Oggi Radice, almeno lui, pensa al Torino e lascia intendere che sarà necessaria una gara spregiudicata. In effetti all'Inter non resta altro, perché in caso di sconfitta l'inferno sotto la metà classifica, dovendo anche rinunciare alla zona Uefa: *«A Torino — dice il tecnico — dobbiamo rifarci, sappiamo bene che non sarà facile perché lo stesso discorso vale anche per il granata. Avranno sicuramente il dente avvelenato dopo quanto è successo a Firenze; per noi è prospetto una grossa occasione e dobbiamo sfruttarla, sempre se vogliamo inserirci nelle zone alte. Altrimenti dovremo adattarci ad un campionato da vivere alla giornata»*.

Radice respinge le ipotesi sulle «pazzie» della sua squadra: per incoscienza, l'Inter attuale ricorda quella di Bersellini, ma il tecnico non accetta certi accostamenti: *«A Torino contro la Juventus abbiamo giocato bene, abbiamo la possibilità di ripeterci, ma, naturalmente, dobbiamo ottenere un risultato ben diverso da quello»*. Parola propria i bianconeri, come si ricorderà, ad interrompere la serie positiva dell'Inter. Ora col Torino un altro appuntamento determinante, davvero l'ultima occasione.

Giorgio Gandolfi

Momento difficile per Collovati: l'Inter pensa già a cederlo

Platini preoccupato, Boniek euforico: stati d'animo diversi per i due leader della lanciatissima capolista

A Lione aspettano Michel «Sono di nuovo utile alla Juve»

Oggi, per l'interrogatorio sul caso St-Etienne - Rischio di carcere per i giocatori accusati di ricevere fondi neri? - Leggi severe

PARIGI — Michel Platini e gli altri giocatori coinvolti nel caso St Etienne rischierebbero addirittura cinque anni di carcere e una forte multa per presunta ricezione di «oltre occulte». Nel Saint Etienne l'asso della nazionale transalpina militava prima di passare alla Juventus.

Platini, Larios, Lopez, Janvion, Lacombe, tutti ex giocatori del Saint Etienne ed ex nazionali ai Mondiali di Spagna, compariranno tra oggi e domani, insieme all'ex allenatore del Saint Etienne, Herbin, davanti al giudice istruttore di Lione incaricato dell'inchiesta sulle somme che il club avrebbe illegalmente versato ai cinque giocatori.

Con il presidente del club, Roger Rocher, in carcere, la giustizia sta ora cercando di dimostrare la responsabilità dei giocatori si suppone siano stati i maggiori beneficiari con cifre oscillanti dal milione e 200 mila franchi, pari rispettivamente a circa milioni e 40 milioni di lire.

I versamenti sarebbero stati effettuati fra il 1977 e il 1981. I giocatori potrebbero essere accusati di avere accettato denaro fraudolento, tipificato nel codice penale francese «abuso di beni sociali». Esperti finanziari e lo stesso giudice istruttore cercheranno di precisare il totale delle somme versate. Si ipotizzano in 10 milioni di franchi, pari a un miliardo e milioni di lire italiane.

Si parla, intanto, di forti pressioni miranti ad evitare l'incriminazione dei giocatori la cui utilizzazione ha una importanza chiave per la Francia in vista della fase finale del campionato europeo in programma tra soli cinque mesi. Ma il giudice istruttore, Desmure, ha già fatto sapere a chiare lettere che non accetterà pressioni di sorta e che intende pronunciarsi sulla vicenda in tutta indipendenza e obiettività. c. p.

Forse il francese non si presenta

— La Juventus ha ripreso ieri la preparazione in vista della trasferta di Napoli. Tacconi, a metà settimana, collaudato in particolare la condizione della mano destra in «sedeggiodopo la frattura riportata con Roma il 4 dicembre scorso.

Il portiere titolare smania dalla voglia di riprendere il suo posto ma Trapattoni procede con cautela, tanto più che Bodini è stato ancora all'altezza della situazione. Anche a Napoli, salvo imprevisti, è pronta la conferma di Bodini e della stessa formazione che ha battuto il Pisa. Tacconi dovrebbe rientrare in casa con la Lazio, dopo la sosta per Italia-Messico.

Platini, intanto, si allenerà anche stamane, poi, a meno di cambiamenti di programma che sono possibili, dovrebbe recarsi con il taxi a Lione per comparire davanti al giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sui «fondi neri» del St-Etienne. Non è escluso che il suo viaggio a Lione venga rinviato alla prossima settimana.

TORINO — Zbigniew Boniek torna a sorridere. Non che prima fosse triste, ma il Pisa e la positiva prestazione che gli sono valsi unanimi riconoscimenti da parte della critica, hanno allontanato le nubi che s'addensavano sopra di lui. L'asso polacco, a fine stagione, darà alle stampe, in patria, un libro autobiografico (scritto in collaborazione con un giornalista suo connazionale) in cui non si parlerà della Juventus. Perché?

«La mia esperienza italiana interessa moltissimo in Polonia ma è un capitolo aperto e solo quando si chiuderà potrò eventualmente parlarne in un altro libro», spiega Boniek. *«E sicuramente ho avuto di cose da raccontare, ma vorrebbe descrivere soprattutto i suoi successi. Era venuto a Torino soprattutto per vincere la Coppa dei Campioni ed ha dovuto accontentarsi per ora, della Coppa Italia. Adesso intravede lo scudetto (e la Coppa delle Coppe) ma ha imparato che è ancora da lottare e soffrire prima del traguardo.*

«Ogni gara sarà una «guerra» e il vantaggio di tre punti sul Torino e di quattro su Roma e Fiorentina è utile solo a darci un po' di tranquillità — osserva —; basta una sconfitta e questa tranquillità svanisce. Ma dobbiamo sfruttare un altro vantaggio, quello psicologico, perdendo a Napoli, che gli avversari comincino davvero a pensare che la Juventus è imbattibile e non è illusorio a dirlo dopo aver subito pericolosi ridimensionamenti. Tre punti, in fondo, non sono tanti: nel campionato scorso li avremmo quasi recuperati, lasciando via libera alla Roma solo dopo la rocambolesca sconfitta nel derby».

— Cosa c'è di diverso in questa Juventus?

«Quello che è più garantito è il regolare. Un anno fa, di questi tempi, avevamo già praticamente perso lo scudetto, con un ritardo di cinque punti sulla Roma. Inoltre stiamo giocando bene, o perlomeno la trasferta di Ascoli non sono mancate le attenuanti. Non possiamo più fallire l'obiettivo finale e, per contrario, dobbiamo essere sordi per non sentire coloro che sostengono sia già fatta».

— Qual è la squadra che può impensierirvi di più?

«Sono almeno quattro. Il Torino, anzitutto. Ha subito una batosta a Firenze ma il risultato negativo non cambia l'opinione che mi sono fatto sul granata. Sono sicuro che reagiranno contro l'Inter, altrimenti non sono da scudetto e sarà peggio per loro e meglio per noi».

— La Roma è in crisi?

«Ha problemi tattici e di campo diversi come mentalità rispetto alla scorsa stagione e, forse, è distratta dalla Coppa dei Campioni che potrebbe regalarle un'altra grande gioia, dopo lo scudetto. Non è tagliata fuori. E c'è anche la Fiorentina che sta raccogliendo i frutti seminati dal coraggioso De Sisti ma sarà dura rimontare: noi passiamo arrivare a quota 44-45 e i viola debbono realizzare 23-24 punti in 16, impresa ardua considerando che dovranno capitare a Torino».

— La Juventus potrà contare, alla fine, su un Boniek ad alto livello come ora il Pisa?

«Di partite come l'ultima ne ho disputate tante in questo campionato. In almeno otto su tredici il mio rendimento è stato buono. Un paio sono state così così e una bruttissima. Come rendimento, le classifiche allegate dai giornali mi vedono nelle prime posizioni. Non era nel giusto chi mi riteneva in crisi. Semplicemente, dopo l'espulsione nel derby, ero un po' nervoso e sentivo fisicamente a posto non riuscivo ad esprimermi al massimo. Con il Pisa è stato un rientro soddisfacente. E posso fare di più. E non è vero che sono preoccupato per il futuro».

— Boniperti ha detto che è confermato: non la basta?

«Mi fa piacere. Comunque, se la Juventus cambierà idea, sono almeno dieci squadre, di poco inferiori, che mi vogliono. Chiaro che spero di restare. Il problema lo porranno i giornali, per me non esiste. Eppoi, scusate l'immodestia, ma credo la Juventus abbia bisogno uno come me. Un Maradona, tanto per fare un esempio, è fortissimo, superiore. Ma la Juventus, il Maradona ce l'ha in Platini e ci vuole uno che corra, come Boniek».

Bruno Bernardi

Check up alla Roma ma tutti stanno bene

ROMA — La Roma tenta di scovare i suoi mali anche attraverso i responsi della scienza medica. Ieri mattina i primi otto giocatori (Cerezo, Strukelj, Pruzzo, Di Bartolomei, Maldera, Graziani, Oddi, Nappi) si sono sottoposti ad uno scrupoloso controllo presso il Centro di Medicina Sportiva all'Acqua Acetosa. Sono risultati tutti in ottime condizioni di salute.

Il dr. Alleiceo e lo stesso preparatore atletico prof. Colucci, hanno assicurato con toni polemici che la classifica non dipende dalla salute degli atleti.

Il presidente Viola, sperimentando con parole famose, come gli capita spesso, ha lasciato intuire che alcuni giocatori non conducono una vita privata irreprensibile, aggiungendo che esiste un'atmosfera di sufficienza e una strana tranquillità che gli fanno paura.

Liedholm non si è minimamente scomposto. *«Il presidente è un tifoso — è stato il commento pacato svedese —. Nulla di sul suo intervento, è un messaggio diretto alla squadra; può servire per dare una scossa»*.

Sembra che alcuni giocatori si siano abbandonati alla «dolce vita». Cosa le risulta in proposito? *«Ho smesso parlare di prove. Aspettiamo* — ha ribattuto ironicamente Liedholm —; *per ora anche prove sono costituite dai test medici e mi pare che tutta vada per il meglio. Sul piano dell'impegno non posso lamentarmi di nessuno»*. m. b.

Selvaggi dopo il tonfo di Firenze al Torino

TORINO — Ieri il Torino ha fatto l'esame di coscienza la brutta sconfitta di Firenze bruciava ancora e negli spogliatoi Bersellini ha avviato un dialogo che si augura costruttivo. «Non credo che la batosta sia da imputare a precise cause tecniche — ha detto l'allenatore — ma sia piuttosto da definire come un infortunio sul lavoro. L'occasione per verificare se la mia analisi è giusta ci si presenta fin da domenica, visto che saremo chiamati ad affrontare una squadra pericolosa come l'Inter».

Ottimista anche Selvaggi, il quale ha smentito che da parte sua ci sia stato un tentativo di contestazione. «Star fuori non fa piacere a nessuno — ha affermato — però ho accettato la decisione dell'allenatore. Quanto al Torino, sono lieto che la sua caduta abbia destato tanto scalpore perché vuol dire che è molto considerato. Siamo incappati in una giornata storta e domenica avremo la possibilità di dimostrare la nostra capacità di reazione». p. c. s.

La squadra olimpica stimoli e scopi oggi a Pisa contro l'Olanda: perplessità dei giocatori

Franco Baresi ora vuole la maglia di Scirea

Lo spostamento a centrocampo non appaga il milanista: «Ho aspettato tanto per giocare in azzurro da libero» - Giubilati Contratto e Massaro

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — L'Olimpica di Cesare Maldini torna a scena oggi per un impegno con l'Olanda declassato dall'ormai irraggiungibile classifica a al tempo stesso dichiaratamente reso sperimentale dalla formazione che andrà in campo. Il sogno di avere azzurri a Los Angeles è naufragato a Fiume il 9 novembre con i cinque palloni che gli jugoslavi misero alle spalle di Galli e ora appare legato alla quasi inaccettabile speranza che la Jugoslavia nelle prossime due partite (entrambe in trasferta) raccolga appena un punto o meno, dopo averne ottenuti sette in quattro gare. I nostri, in compenso, dovrebbero fare l'en plein, sei punti in tre partite.

Ma non sono tanto certe ipotesi ottimistiche (che fortunatamente Maldini non avalla) a suscitare perplessità, quanto alcune scelte tecniche, in contraddizione tra loro. La più significativa è quella di Franco Baresi centrocampista, tanto cara a Bearzot. Il giocatore, che oggi avrà la maglia numero 8 (così viene ulteriormente allontanato dalle retrovie), appare sempre meno convinto di un ruolo che, invece, la propaganda critiche che lodi riguardo emblematica una sua risposta, lasciata a mezzo: *«Ho aspettato tanto di poter giocare al posto di Scirea...»*.

Baresi insomma è ben poco convinto di poter fare il centrocampista, magari in cuor suo maledice perfino quei «piedi buoni e intelligenza calcistica» che ne condizionano l'utilizzo. Comunque, evita polemiche: *«Certo* — si limita ad osservare — *ci sono problemi di adattamento, giocare una volta al in un certo ruolo non è facile. Ma il fatto che ogni volta sia un non mi preoccupa: vorrebbe così in ogni caso. Però mi sono reso conto anche a Perugia che manca la spinta, la continuità di gioco. Chiesa? Se insistono tanto è forse perché mi vedono come libero, anche se a livello di club qualcosa in questi anni penso di averlo dimostrato»*.

Ma anche Fabina, osserva qualcuno, ha detto che bisognerebbe fare un pensierino a Baresi centrocampista... La risposta è tagliente, anche se sopra con il sorriso: *«Forse lo ha detto perché non riesce a trovare all'estero l'uomo adatto»*.

Insomma, è un Baresi insoddisfatto. Non si capisce perché lui debba essere l'unica eccezione: per gli altri vale la regola che se nel club una si occupa un determinato ruolo se ne fa a meno. L'esempio viene da alcuni dei giubilati, rispetto a Pisa: i fiorentini Contratto e Massaro. Spiega *«Stavolta non li ha convocati, perché nella loro squadra svolgono un ruolo differente da quello che lo identificherei per loro: Contratto, anziché sulla fascia, è impiegato al centro, come marcatore della punta avversaria. Massaro non funge più da tornante, ma da mediano vero»*.

C'è ancora una scelta che può far discutere: tra Tancredi e Galli (giunto di macchia giocherà il primo, sovvertendo la scala gerarchica tanto cara allo staff azzurro. Spiega Maldini: *«Galli è stato la sua soddisfazione giocando con la Nazionale a Perugia; così vogliamo le qualità di Tancredi, che finora ha solo goduto di spezzoni amichevoli»*. Il che è vero, ma non si capisce — vista tanta buona volontà — perché, assente per infortunio la juventino Tacconi, sia stato inserito nei 22 l'interista Zenga e non il granata Terraneo, da tempo giudicato tra i migliori se non addirittura il miglior portiere italiano.

L'Olanda, nome che suscita sempre piacevoli ricordi, non pare avversario proibitivo, i «tulipani» sono arrivati ieri sera dopo un viaggio tormentato in pullman (stanchezza in vista per i giocatori del Feyenoord e dell'Ajax ed è stato recuperato quel Kieft, attualmente proprio in forza al Pisa, abituato ormai a giocare spezzoni finali o poco più. Insomma, la classica gara in cui c'è più da perdere che da guadagnare.

Giorgio Barberis

● Diego Maradona ha dato del «pagliaccio» ad Helenio Herrera rispondendo ad un'intervista rilasciata dall'ampano tecnico ad alcuni giornali di Barcellona, nella quale si consigliava alla società catalana di cacciar via l'argentino.

● La Under 21 di serie B oggi in amichevole ad Algeri contro una rappresentativa algerina pari categoria.

● Italia-Germania di calcio femminile si disputa stasera alle 20,30 a S. Biro, preceduta da una gara di vecchie glorie tra una selezione Inter-Milan ed una rappresentativa svizzera.

● Il Barcellona-calcio, per bocca del suo addetto stampa Ricardo Maxorchia, ha smentito la notizia della cessione del tedesco Schuster e della sua sostituzione con Platini o Falcao.

Tv dalle 14,30 Gli in campo

ITALIA		OLANDA
Tancredi	1	Van Gerven
Tassotti		Wiemen
Nela		Haar
Battistini	4	Koevermans
R. Ferri	5	Denbakker
Righetti	6	Lems
F.		Savrijns
F. Baresi		Bosman
Iorio	9	Bocking
Sabato	10	Kevkens
Galderisi	11	Kieft

In panchina - Italia: 12 Galli, 13 Evani, 14 Bacchetti, 15 Miano, 16 Marocchini. Olanda: 12 Metgod, 13 Jans, 14 Wouters, 15 Adelaar, 16 Woudstra.

Arbitro: Schmit (Iccsia).

Arena (Garibaldi, ore 14,30.

Tv - Diretta sulla rete 1 dalle

E' il momento di Opel Corsa TR

CHI VI DA' L'ELEGANZA DI UNA BERLINA E I VANTAGGI DI UNA SUPERCOMPATTA?

Nella versione 1300 cc: 70 CV, oltre 162 Km/h, 21,2 Km/l a 90 Km/h, 5ª marcia • Modanature cromate •

Econometro • Contagiri • Contachilometri parziale • Tappezzeria in velluto, illuminazione motore e bagagliaio • Vetri atermici • Pneumatici ribassati • Cerchi in lega • Disponibile anche con motori 1000 e 1200 cc.

CHIEDETE AL VOSTRO CONCESSIONARIO LE OFFERTE DEL MOMENTO.

GMAC finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni a tasso agevolato e risarchi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia

OPEL
La strada dell'intelligenza.

CITTA' DEL MESSICO

Dopo due «ore» in bicicletta, l'uomo-record si riposa parlando di se stesso e del futuro su strada e su pista

Record col body integrale non valido secondo i belgi

A sinistra Moser in «calzamaglia» (1° record), a destra con i calzoncini regolamentari (2° record)

CITTA' DEL MESSICO — Notizia bomba in Belgio, e per pochi intimi a Città Messico. Il primo record dell'ora di Moser potrebbe non essere omologato perché il ciclista ha usato il body integrale. Il regolamento dell'Unione ciclistica internazionale sul record prevede, all'articolo 48, che i [illegible] terminino dieci centimetri sopra il ginocchio.

La «scoperta», fatta evidentemente da belgi non felici per la detronizzazione del loro Merckx (che a sua lampa avrebbe rinunciato proprio per via dell'art. 49 al body integrale), non riguarda comunque il secondo record di Moser, il più grande, 51,151, stabilito indossando calzoncini corti (per via del caldo, non dell'Uci: in ufficio nessuno sapeva di quell'articolo del regolamento).

Qualche problema anche per l'invio a un laboratorio attrezzato, nonché riconosciuto dall'Uci, delle provette contenenti il liquido organico di Moser, da sottoporre al controllo antidoping. Sprovvista di attrezzature, la Federazione ciclistica messicana, alla quale compete l'operazione, ha optato per Madrid: le provette del primo record sono state spedite ieri con quelle del secondo (pare ci sia stata una collecitazione dell'Uci per il ritardo nell'invio del liquido prelevato il 19)..

E. p. O.

Moser ora aspetta la sfida di Hinault

«E' l'unico che possa spingere grossi rapporti, non credo invece in Saronni primatista» - Pensa al Giro 1985, quello di quest'anno arriva troppo presto - «Però non ho paura della strada, anche se tutti [illegible] battermi e la gente mi chiederà di vincere sempre»

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL [illegible] — *Dopo il secondo record dell'ora — 51 chilometri 151 metri 250 millimetri — Francesco* [illegible] *è apparso appena un po' stanco, appena un po' preoccupato* [illegible] *la piccola ferita aperta sull'inguine destro e per la grande ferita psicologica che potrebbe essere la prossima tappone su strada,* [illegible] *affrontare secondo impegni medici, senza più* [illegible] *assistenza scientifica intorno. Sempre sereno, spesso sorridente, il campione si è offerto ad ogni tipo di indagine, passando dall'alta scienza, aiutato* [illegible] *quelli dell'équipe Enervit, alla molto terrena indagine sentimentale dei suoi rapporti con i tifosi trentini. Ha parlato per tanto tempo* [illegible] *tanta gente, talora si è persino posto* [illegible] *le domande. Ecco, dopo un opportuno montaggio, il* [illegible] *discorso.*

«Il body, tregando sempre nello stesso [illegible] per via delle [illegible] eguali, mi ha aperto la pelle. Niente di grave, [illegible] devo saltare un giorno di bicicletta. Volevo abbassare, sempre qui, il mio record mondiale di cinque chilometri, coprendo solo quelli, senza l'incubo di doverne pedalare altri quarantacinque dopo: pazienza. Mi preoccupa l'impegno di Parigi: il 1° febbraio dovrei fare l'ora in coperto, inaugurando il nuovo Palasport *(Adier, tedesco, 46,847, n.d.r.)*. Il 3 dovrei cominciare la [illegible] giorni parigina con Thurau. Parlerò chiaro agli organizzatori: se guarisco bene, tento il record e [illegible] rompo nuovo la pelle, niente [illegible] giorni, niente parole.

«Tornano ai record dell'ora. Negli ultimi [illegible] mi ha disturbato la feritina, [illegible] quasi tutta la gara mi ha disturbato il vento, [illegible] più che [illegible] ruote lenticolari e moltiplica piena. Ho fatto il record per i miei [illegible] trentini. Comunque, se giovedì [illegible] dopo la prima [illegible] come adesso, sicuramente non ritenterò. Ho perfino mal di gambe, mi [illegible] che ho fatto sforzi da sessantenne all'ora, per colpa del vento. Verso il [illegible] giro, a 33 chilometri, ero in crisi, ho avuto un [illegible] di paura.

«Il record mi sta [illegible] qui, non credo che lo ritenterò. A meno che qualcuno me lo batta. Ma penso che per un po' di anni sia difficile: anche se [illegible] ci dovrebbe [illegible] meno gente. Fare il record anche a [illegible] del mare? Penso che i miei 51,151 superino abbondantemente i 49,983 di Bracke a Roma. Farò ancora pista, [illegible] l'inseguimento? Io [illegible] sento inseguitore, però quest'anno il campionato mondiale viene prima di quello [illegible] strada, a cui tengo molto.

«Mi chiedono se i trentini, con il loro tifo, mi sono [illegible] Io dico [illegible] di [illegible] tentato nuovo [illegible] per loro. Per loro, arrivati fin qui. Ma [illegible] me il record [illegible] è quello fatto in un velodromo [illegible] soltanto [illegible] voce che li segnala il tempo. Invece, lunedì mi sono distratto ad ascoltare grida, segnali assortiti, persino a guardare la gente.

«Se [illegible] forato? Non è [illegible] con questa gomme. Mai forato, nonostante come starei in piedi, su questa bici, comunque [illegible] la ruota è ripartivo. Ola, la bici. Pesa sette chili e mezzo, potevo risparmiare mezzo chilo con ruote nuove, ma mi sono parse poco rigide. Il peso della bici non conta mo[illegible] Come non conta il mio peso: [illegible] un volta [illegible] perso circa tre chili, stavolta [illegible] ho [illegible] trollato. Il tutto [illegible] che [illegible] viene. Comunque, senza il body integrale ho [illegible] meno.

«Chi può [illegible] il [illegible] record? Ginger, Oosterbosch, [illegible] specialisti, però [illegible] troppo leggeri. Le [illegible] [illegible] non lo vedo. Hinault: [illegible] può spingere grossi rapporti, ormai [illegible] battermi [illegible] usare almeno il mio 57x15. Saronni? E' leggero, ha fatto pochi inseguimenti, [illegible] lo [illegible] primatista.

«Io e la strada. Comincerò con la Milano-Torino, il 3 marzo. Riposerò un poco dopo la Sei giorni di Milano, cioè dal 19 febbraio. Forse [illegible] un po' di ferie in estate, ma è tutto da vedere, devo parlare con la mia casa, la [illegible]. Spero che stavolta mi capiscano, mi assecondino, se no è proprio la fine del [illegible]. [illegible] paura [illegible] strada, c'è [illegible] morta battere [illegible] costo, e la gente che mi chiederà sempre di vincere. Penso al Giro, sì: Conconi dice però di pensare al Giro 1985, questo arriva troppo presto. Ma tutto dipende dal percorso.

«Non so se Fernini [illegible] farà cavaliere, aspetto. Penso che tutta l'équipe Enervit meriterebbe onori anche ufficiali. Vorrei che qualche impresa facessero [illegible] bene al ciclismo. Quando [illegible] allenano sulla [illegible] italiane, i dilettanti e i [illegible] quali medicine prendo, invece che [illegible] neri facolo. Eppure, questi due primati dell'ora [illegible] soltanto preparazione, [illegible] ne, bicicletta. Manco una puntura. Mica vero che abbiamo gettato via il ciclismo tradizionale, lo abbiamo ripulito».

Stamane Moser pedalicchia in pista [illegible] *pomeriggio va a Torino, dal fratello parroco. Il 26 sera riparte, il 27 mattina è a Milano. Un salto a* [illegible] *Giovo, poi di nuovo a Milano, il Palasport, allenamenti a test per Parigi.*

Paolo Ormezzano

Un telegr[illegible] da Mitterrand

PARIGI — Il presidente [illegible] Repubblica francese, François [illegible] — [illegible] ha comunicato solo ieri l'ufficio [illegible] dell'Eliseo — domenica [illegible] ha fatto pervenire un telegramma [illegible] congratulatorio a Francesco Moser, nuovo recordman dell'ora. Questo il testo del dispaccio: «Vivissime felicitazioni per l'eccellente impresa. Con i migliori sentimenti».

Dominio tedesco nella [illegible] che continua dopo la tragedia di lunedì notte

Rohrl-Audi, attacco nel Montecarlo

Il tedesco ha scavalcato il compagno Blomqvist - Le Lancia, sempre a disagio sulla neve, tentano soluzioni sperimentali

MONTECARLO — *Il rally prosegue anche dopo l'incidente di Chasseuil che, con la sua Audi Quattro, ha causato la morte di un giovane e ridotto una ragazza in fin di vita. Unico effetto pratico dell'accaduto, [illegible] pare, è stato l'annullamento [illegible] terza prova speciale. Il tragico episodio è stato anche praticamente nascosto a molti dei concorrenti.*

La stessa pilota francese, involontaria protagonista del terribile urto, continua la gara. Usato che la [illegible] vettura [illegible] 47 [illegible] ha riportato gravi danni [illegible] organizzatori [illegible] sequichi, con il loro riserbo abituale e non la consueta crudezza, [illegible] hanno divulgato le notizie informazioni sulla sfortunata di Chasseuil che ha avuto drammatiche conseguenze: «Incidente alle ore 1.06 — si legge testualmente nel comunicato ufficiale — con due feriti e un morto». E' [illegible] dire che già in precedenza la speciale numero [illegible] da St-Jean-en-Royans a St-Bonnet-le-Froid, [illegible] 39 km, era stata interrotta per l'uscita di strada [illegible] una Porsche. Il pilota, Jean-Paul Ayme, è rimasto illeso, ma la navigatrice, [illegible] Brigitte, ha riportato fratture alle costole e al un braccio. Ovviamente con il fondo ghiacciato i rischi di errore aumentano.

Non commettono sbagli comunque gli equipaggi [illegible] Audi, saldamente al comando di questa prima gara del campionato mondiale rally. Come ci si attendeva, Walter Rohrl è balzato in testa alla classifica generale, superando il compagno di squadra Blomqvist e lasciando piuttosto staccato Mikkola. Il campione tedesco sta dando ancora una volta dimostrazione della sua incredibile bravura e della capacità di adattarsi ad una vettura nuova, anche [illegible] trazione integrale. La sua progressione appare inarrestabile. Rohrl è lanciato verso la conquista di un altro Montecarlo.

Con la neve che continua ad imperversare, il team tedesco ha giocato abbastanza facile, mentre la Lancia, al contrario, per cercare di recuperare posizioni o comunque [illegible] difendersi, è costretta a tentare soluzioni sperimentali che di volta in [illegible] portano alla ribalta [illegible] pato di piloti e mettono in difficoltà gli altri. Se il percorso di una «speciale» è a tratti asciutto, poco o molto innevato o ghiacciato, la scelta dei pneumatici è problema [illegible] Blomqvist si sono divisi le vittorie nelle prime otto prove (il vi tedesco, 3 allo svedese, una annullata). Markku Alen è riuscito a primeggiare solo [illegible] terza, poi tolto [illegible] classifica dopo il passaggio [illegible] circa [illegible] concorrenti. Per ottenere il miglior tempo [illegible] finlandese ha però percorso i primi 10 km con pneumatici [illegible] fondo asciutto (ed [illegible] superato Rohrl che lo precedeva di un minuto alla partenza), si è fermato a cambiarle (in 46") [illegible] ha battuto il rivale della Audi di un secondo sul traguardo. Soddisfazione inutile.

Il migliore della scuderia italiana è comunque Attilio Bettega, che si di là di ogni considerazione sta facendo [illegible] prova maiuscola, alla pari con i grandi specialisti nordici.

Oggi la corsa arriva per la prima [illegible] nel Principato, alle 14, [illegible] terminerà di questa prima durissima tappa, dopo avere [illegible] oltre 1700 km di strade di montagna. Si saranno disputate 18 prove speciali, ne resteranno [illegible] effettuare 10 da domani sera a venerdì pomeriggio. Le possibilità [illegible] recupero per la Lancia sono praticamente inesistenti, anche perché il maltempo [illegible] a colmarci. Resta comunque da vedere la bella lotta fra Rohrl e Blomqvist, distanziati per il momento di pochi secondi.

Cristiano Chiavegato

Classifica generale (dopo l'8ª prova speciale): 1) Audi Quattro (Rohrl-Geistdorfer) 5h 44'15"; 2) Audi Quattro (Blomqvist-Cederberg) a 6"; 3) Audi Quattro (Mikkola-Hertz) a 3'36"; 4) Renault 5 Turbo (Therier-Vial) a 3'37"; 5) Renault 5 Turbo (Saby-Andrie) a 11'06"; 6) Audi Quattro A2 (Darniche-Mahé) a 14'10"; 7) Martini-Lancia (Bettega - Perissinot) a 16'[illegible]; 8) Martini-Lancia (Alen-Kivimaki) a 16'42"; 9) Lancia Rally (Biasion-Siviero) a 17'24"; 10) Golf GTI 1800 (Grandet-Diehmann) a 17'42".

Nella Coppa del mondo di sci lo svedese vince in gigante

Stenmark davanti a Girardelli

Giorgi, migliore azzurro, al nono posto

KIRCHBERG — A quattro passi da Kitzbuehel i concorrenti alla Coppa del mondo di sci hanno affrontato ieri uno slalom gigante inedito tracciato sulle ultime propaggini della montagna dell'Hahnenkamm che [illegible] il [illegible] classico concorso tirolese. Stenmark, sconfitto domenica in slalom più da un percorso tecnicamente [illegible] perfetto che dagli avversari, si è preso una immediata rivincita, battendo proprio quel Marc Girardelli che fu primo domenica. Orolitti, anzi quasi aspettati (Buergler 6°) gli svizzeri, dominatori della prima parte di stagione, in crisi ormai chiara il detentore di Coppa Phil Mahre, si sono tutti largo tagliati nudi, compagni di Stenmark, come Joergen Bundquist e il veterano Johann Wallner.

[illegible] parte Stenmark che ha dominato [illegible] le manches, e Girardelli, che gli ha tenuto testa nella seconda di[illegible], per tutti gli altri ha determinato la classifica una difficilissima seconda manche, con un tratto centrale ghiacciato che fra gli [illegible] ha penalizzato i nostri Giorgi ed Erlacher, nella prima manche 6° e 8°; i due hanno chiuso al 9° e al 18° posto.

v. g.

Slalom gigante: 1. Stenmark (Sve) 3'17"98 (1'35"48-1'38"50); 2. Girardelli (Lus) a 1"25 (1'36"88-1'38"53); 3. Bundquist (Sve) a 2"40 (1'37"49-1'39"67); 4. Franko (Jug) a 2"52; 5 O. Hinterseer (Aut) a 2"72; 6) Buergler (Svi) a 3"84; 7 P. Mahre (Usa) a 3"91; 8. J. Wallner (Sve) a 3"; 9 Giorgi (Ita) a 3"14 (1'36"80-1'40"30); 10. Hirt (Ger) a 3"83.

Coppa del mondo: 1. Zurbriggen (Svi) p. 154; 2. Stenmark 145; 3. Wenzel (Lie) 132; 4. Steiner (Aut) 113; 5. Girardelli 111;

Non li vedremo ai Giochi

Ingemar Stenmark s'è allenato nel corso dell'anno solare più o meno come si prepara un buon [illegible] categoria «cittadini». [illegible] neve il sabato in novembre per abbandonare piuttosto schifato ghiaccioli [illegible] neve vecchia e grigia. Poi, non appena a Pontedilegno hanno cominciato a fabbricare neve artificiale con uno dei pochi impianti di grande portata finora esistenti in Italia, si è installato sul posto e s'è messo d'impegno. Ha recuperato la forma subito per lo slalom ed ha già vinto a dicembre; c'è voluto un po' più di tempo per il gigante, che richiede una sforzo prolungato, ed ha cominciato a vincere ai primi di gennaio nel Adelboden per proseguire ieri. Stenmark non parteciperà ai Giochi olimpici [illegible] Sarajevo, squalificato dalla Federsci internazionale.

Marc Girardelli si era difatto un ginocchio nel [illegible] '83 e [illegible] Louise partecipando [illegible] all'ultima discesa [illegible] dell'anno. E' rimasto bloccato per quattro mesi, e poi s'è fatto operare pure ad una spalla che per via di una lussazione cronica lucciva troppo spesso dalla propria sede.

[illegible] dicembre è andato [illegible] lo slalom, ha vinto a pennello ed è risalito rapidamente in gigante [illegible] fino al secondo posto di ieri. Girardelli non parteciperà [illegible] Giochi, perché mantiene nazionalità austriaca e corre per la federazione lussemburghese.

Da tutto questo si traggono due deduzioni abbastanza ovvie:

1) le Olimpiadi escludono i migliori atleti. Non saranno le gare più qualificate dell'anno [illegible] se [illegible] quelle che meglio terranno monetizzate dagli atleti. Ovviamente non può farlo Stenmark, che nell'ipocrita generale è l'unico professionista riconosciuto come tale;

2) i set-sette [illegible] preparazione [illegible] stenuante, [illegible] data [illegible] fortunatissima, [illegible] servono a nulla. Basterebbe una normale preparazione da sportivo dilettante e poi un'applicazione atletica ricca di entusiasmo e volontà.

E. vigl.

Stasera a Genova

[illegible] primo scontro dell'atletica

GENOVA — La stagione dell'atletica indoor prende il via stasera (ore 19-22,30) a Genova con la terza edizione del Criterium di società. In gallo le società maschile e femminile. La lotta per il titolo di club a livello maschile dovrebbe essere ristretta alle campioni uscenti della Fiamme Oro Padova e alla Pro Patria-Pierrel di Milano mentre, fra le ragazze, l'ivece campione dovrebbe trovare buona opposizione soprattutto da parte della Snia Milano.

I motivi più interessanti de[illegible] (tv in Mercoledì sport) vanno ricercati in alcuni atleti esordi. Nei 60 si sfideranno Stefano Tilli e Pierfrancesco Pavoni.

Di buon interesse anche i 200 con Simionato, finalista ai mondiali di Helsinki, contrastato [illegible] Luciano Caravani, molto a suo agio sulle curve sopraelevate del Palasport di Genova. Tra le gare in programma anche il peso con Alessandro Andrei. Il fiorentino ha ottenuto proprio a Genova, dieci giorni fa, il nuovo limite italiano (20,55) e ora punta all'assalto dell'europeo.

Altri motivi d'interesse dai lunghi (con Pinchi ed Evangelisti al primo duello), dal triplo (Badinelli potrebbe ritoccare i suo limite indoor di 16,51), [illegible] 'Ricciardiana.

Si gioca il ritorno delle Coppe

Oggi la nostra pallavolo si fa avanti in Europa

La pallavolo [illegible] eretiana oggi il suo felice momento con l'ammissione delle sue più forti [illegible] alle [illegible] finali delle Coppe [illegible] pee. Le gare di andata, infatti, quasi tutte giocate in [illegible] aperta si [illegible] chiuse con risultati decisamente positivi.

In campo maschile, Coppa Campioni, la [illegible] ha dominato in Olanda [illegible] Starlift a [illegible] (21,00) [illegible] però, che ripeterà facendo fare [illegible] rodaggio anche [illegible] Errichiello.

In Coppa Coppe, al parco Ruffini (20,30), stesso discorso per la Kappa Torino che però non dovrà prevedere troppo alla leggera i finlandesi [illegible] Tampere.

In Coppa Confederale la Panini Modena (21,00) affronta il Vojvodina sconfitto per 3-1 in Jugoslavia ed il Cila Milano, unica squadra viaggiante, va a Parigi contro lo Stade Français, forte del netto 3-0 all'andata.

In programma anche due recuperi (21,00) della prima giornata di ritorno: Edilcuoghi Granarolo-Bartolini Bologna e [illegible] Firenze-Asti Ricreazione.

NOTIZIE FLASH

● **A Schilpario** si concludono oggi i campionati assoluti di fondo di sci, con la disputa della 50 km. I favoriti [illegible] De Zolt ed il campione uscente Capitanio, assente Vanzetta che ha escluso dai suoi programmi la distanza più lunga.

● **Fulvio Faleschi** (Banconroma-basket) e Terry White (Star Vis) sono stati squalificati per un turno dal Giudice della Pip. Un turno anche a De Sisti (allenatore Bic Tai) e Di Vincenzo (allenatore Benetton Tv. A2). Ammonito Guerrieri (allenatore Berloni).

● **Coppa Italia** di serie C, ottavi di finale oggi alle 14,30: Novara-Alessandria (arb. Dal Forno); Carrarese-Rondinella (Novi); Mestre-Cesenatico (Cazzamalli); Ancona-Terrana (Dallovo); Afragolese-Potenza (Nenciini); Bari-Taranto (Scaiciono); Salernitana-Reggina (Bruni); Pantuliano-Vicenza (Mazzetti).

● **A Piancavallo** le gare internazionali [illegible] iniziate ieri con uno slalom gigante ostacolato dal vento e dall'abbondante nevicata, hanno visto la vittoria dell'italiano Holzer davanti a Bertorelli e Tonazzi. Presenti 130 atleti di 18 nazioni.

Il fatto che nel tardo pomeriggio di lunedì subito dopo il record dell'ora Adriano [illegible] Zan, atteso come intervistatore dai telespettatori italiani, facesse [illegible] parte dell'interlocutore [illegible] tipo soltanto fa scorretto non poco. Molte telefonate di protesta verso la Rai, battute per impostività, su [illegible] fatto nazionalistico da [illegible] concorrente straniero.

In realtà, [illegible] spiegato i responsabili sportivi di Lugano, è stata proprio la cortesia della Rai a permettere il servizio immediato. Roma, che aveva affittato il satellite dalle 18,30 alle 20,30, aveva di buon grado aderito alla richiesta sinora [illegible] «agganciarsi» al collegamento. Che appunto gli elvetici hanno effettuato in diretta, gli italiani a [illegible] fatto.

Qual è dunque il problema di fondo? Che ma esiste presente e impacciato come un elefante spende soldi ad affittare il satellite [illegible] non possiede poi la libertà di movimenti per sfruttarlo. C'è un documentario programmato sulla vita delle api mentre Moser [illegible] correndo? Il documentario va fino alla fine, alla facile dell'attualità, poiché ognuno difende i suoi spazi con gelosia, anche se tutto sarà programmato un mese prima che Moser decidesse il suo tentativo.

TV SPORT

Ramon [illegible] e il mito dei programmi

Nessuna colpa dunque da fare ai servizi sportivi, che anzi il [illegible] battuti di meglio, giovedì scorso, ad esempio, hanno sfruttato a dovere «Sportsette», in occasione del primo record. Ma se Moser avesse tentato invece venerdì, sarebbe [illegible] battuto ugualmente il [illegible] del 58, ma le redazioni sportive non avrebbero abbattuto il muro dei documentari e degli spettacoli, per descrivere questa storica impresa.

Visto lunedì notte su «Canale 5» il Superbowl da Tampa, [illegible] finale del football americano: lezione [illegible] di telecronaca a due voci, che si integrano alla perfezione alternando [illegible] tecnica e natalizi, lezione stupenda di regia con i replay addirittura proiettati di fronte e circoletti che fanno capire tutto a tutti. Se gli americani [illegible] giorno s'innamoreranno [illegible] calcio, attraverso le loro rimese potrebbero farlo diventare uno spettacolo consacrato.

g. to.

Basket: c'è anche Limoges-Jolly (domani Bosna-Banco)

Dieci italiane oggi in Coppa

Mercoledì [illegible] superlavoro per [illegible] squadre italiane nelle Coppe di basket. Tra anticipi e posticipi, saranno ben dieci le formazioni impegnate oggi, mentre il Bancoroma giocherà regolarmente domani a Sarajevo, nella tana del Bosna, una partita forse decisiva per la sua Coppa campioni.

Nell'intenso mercoledì spicca ovviamente l'altro match di Coppa Campioni, che vede protagonisti il Jolly a Limoges contro una squadra che dovrebbe ormai aver ripreso tutte le sue ambizioni, visto che [illegible] perduto i due precedenti incontri casalinghi. Indubbiamente i campioni d'Europa di Caniti, dopo la sconfitta in campionato a Forlì, non devono sbobbare l'impegno, anzi affrontano [illegible] la stessa determinazione messa in mostra a Roma e contro il Barcellona, se vogliono portare in casa due punti [illegible] fondamentale importanza per [illegible] alla finale. Si gioca domani anche Barcellona - Maccabi, l'altro incontro del 5° [illegible] (ultimo d'andata) del girone finale dei Campioni, del quale ricordiamo la classifica: Barcellona (Spa) e [illegible] (Ita) p. 6, Banco (Ita) e Bosna (Jug) 4, Limoges (Fr) e Maccabi (Isr) 2.

Degni di nota oggi anche i due confronti di Coppa Coppe (quarti, 5° turno) che decidono il futuro in questa competi[illegible] di [illegible] e Scavolini i milanesi, con D'Antoni [illegible] e senza Carr, devono vincere a Southampton coi Solent, che li batté a S. Siro per non essere eliminati. I pesaresi idem ad Atene col [illegible]athinaikos; che in casa propria ha già battuto il Real Madrid.

[illegible] Coppa Korac (quarti, 5° turno). Invece, [illegible] presenza italiana è ormai quasi platonica. L'unica squadra che può ancora pensare di raggiungere le semifinali è la Carrera Venezia, rilanciata dal successo della scorsa settimana contro il Ramat Gan. Ma i veneziani devono battere per più di 7 punti di scarto l'Olimpique Antibes [illegible] squadra di Bob Morse, che ricevono oggi [illegible] casa, e poi andare a vincere a Londra contro il Crystal Palace.

Invece la Bic che per [illegible] re il turno dovrebbe stravincere oggi a Trieste sul Saragozza di Magee e poi sperare in una serie di risultati favorevoli nell'ultimo turno. [illegible] di presenza l'impegno della Star, già «out» a Salonicco contro il Paok, come quello dell'Indesit ieri a Caserta con [illegible] Stella Rossa Belgrado.

In Coppa campioni femminile (competizione [illegible] eliminazione diretta), [illegible] Zolu Vicenza [illegible] a Vienna per quella che probabilmente sarà una [illegible]ata: le campioni d'Europa hanno già superlasagne [illegible] austriache giovedì scorso, nell'andata dei quarti.

Coppa Ronchetti (quarti, 5° turno): già eliminata la Star Viterbo (che gioca oggi a Budapest contro il [illegible], restano in lizza Bata Roma [illegible] Ufo Schio. Le [illegible] se vincono a Praga con lo Sparta [illegible] già qualificate, altrimenti [illegible] rimediare la settimana [illegible] il Villeurbanne. L'Ufo deve invece vincere con più [illegible] 12 lunghezze [illegible] Racing Parigi [illegible] a Schio.

OGGI IN TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,30: [illegible] Pisa, Italia-Olanda per le qualificazioni olimpiche.

Atletica — Ore 22,55, da Genova, alcune fasi del criterium [illegible] società indoor.

Basket — Ore 20,30: [illegible] Venezia, ritorni di Carrera-Antibes.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Valentino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli, Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Gamaleri, Giovanni Perodetto
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile C.E.C. S.p.A. via Fratelli Vasari 1/B, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Corso Lodi 91, Catania

© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 613 (1936)
CERTIFICATO N. 1169 DEL 28-12-1983

E' il momento di Opel Corsa

CHIEDETE AL VOSTRO CONCESSIONARIO LE OFFERTE DEL MOMENTO.

CHI VI DA' GRANDI PRESTAZIONI IN PICCOLE DIMENSIONI?

CORSA. Nella versione 1200 cc. 54 CV, oltre 154 Km/h, più di 21 Km/l a 90 Km/h (versione 5 marce), 890 Km di autonomia. Il pacchetto Allestimento Lusso: lunotto termico, poggiatesta anteriori Sec-Tête, orologio al quarzo, accendisigari, ventilatore a tre velocità, tergicristallo con intermittenza, specchietto esterno regolabile dall'interno, contagiri, contachilometri parziale. Disponibile con 5ª marcia e Corsa è anche 1000 e 1300 cc.

OPEL
La strada dell'intelligenza.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRO CASA 513.831 libero Crocetta 2 camere cucina bagno L. 53 milioni sufficienti 20 milioni contanti più mutuo.
CENTRO CASA 513.831 libero via S. Giulia recente ingresso 3 camere cucina doppi servizi L. 140 milioni. Mutuo.
CENTRO CASA 513.831 libero corso Vittorio ... ufficio con box ... L. 240 milioni. Possibilità mutuo.
CENTRO CASA 513.831 libero via Baretti ristrutturato camera cucina ... L. 27 milioni dilazionabili.
CENTRO CASA 513.831 libero corso Vinzaglio monocamera con angolo cottura e bagno mq 30 splendidamente arredato.
CENTRO Europa vendo recente signorile salone ... cucinino 2 camere 2 bagni box piano alto. Sedim 741.3123

CHIVASSO

... appartamento in stabile di recente costruzione, a prezzo veramente interessante 2 camere, tinello, cucinino e bagno. Telefonare Edilcasa 011 548.154

CO.FIM. 688.748 Lucento vende alloggio libero recente signorile salone 2 bagni ... cucina doppi servizi piano alto.
CO.FIM. 688.748 via S. Secondo vende uso abitazione o ufficio alloggio libero di 4 camere cucina servizi, mq 130.
COLLEGNO corso Francia libero 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina Lux Casa vende. Tel. 644.102.
COLLEGNO corso Francia libero salone 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo grande come alloggio. Tel. 739.7086
CORSO Belgio (via Mongrando) camera cucina cantina G.R. L'Immobiliare vende. Telefonare 320.524
CORSO Bramante 81 alloggi 2/3/4 camere anche ... bagno ascensore Lux Casa vende. Tel. 548.476.
CORSO Montegrappa libero 3 camere cucina servizi termoascensore ... Casamercato 752.650
CORSO Traiano recente signorile occupato salone 2 camere cucinotta bagno, L. 35 milioni 500 mila più mutuo. Telefonare 630.912
CORSO Trapani 2 camere cucina servizi ... L. 120 mila L. 39 milioni e 10 milioni mutuo. Tel. 343.445
CORSO Vittorio Emanuele vendo prezzo ... 2 camere cucina servizio ... Sedim 741.3123

CORSO VITTORIO

... piazza Adriano libero signorile, ingresso sala 3 camere cucina doppi servizi, piano alto, L. 140 milioni. Falla & Bertinetto 741.2874

CROCETTA

corso Montevecchio ... signorile ... d'epoca alloggi ... mq 110-730. Tel. 557.6196 - 555.305
CROCETTA libero corso Duca Abruzzi 2 camere cucina servizi piano alto ottimo stato d'uso. Effeci 502.502
CROCETTA libero via Torricelli, salone, studio, 4 camere, cucina, bagno, 1° piano mutuo-dilazioni. Tel. 587.822.
CROCETTA vende alloggio signorile salone 2 camere cucinotta servizi ampio ingresso balconi box. Tel. 690.405
CROCETTA via Cassini 46, salone 2 camere, cucina, ingresso, bagno, piano rialzato L. 60 milioni. Tel. 483.425.
CROCETTA via Caprie libero spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina a sorpresa Gabetti 5767.
CUMIANA centro libero camera tinello cucinino bagno ... vendita. G.R. L'Immobiliare 011 320.524 - 329.0421
EDILCASE A vende a Nichelino, a prezzo interessante, appartamento di 3 camere grande cucinino e bagno. Tel. 548.154.
EDILCASE B vende via G. Medici ... appartamenti di salone 2 camere cucina bagno e ripostiglio. Tel. 548.154.
EDILCASE C vende via Vandalino appartamento libero 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 548.154.
EDILCASE D vende centralissimo Porta Nuova (corso Vinzaglio) libero in stabile decoroso dotato di lavoro ... appartamento di camera cucina bagno mq 60 L. 42 milioni. Ottimo da reddito. Tel. 548.154.

EDILIZIA CONVENZIONATA

... recentemente solare alloggi ... mq 79-124 ... tutto 5% ... Tel. 590.816

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero monocamera ... con ingresso angolo cottura bagno L. 22 milioni
FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero S. Paolo corso Racconigi 2 camere cucina bagno ... 43 milioni.
FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero zona ... ingresso 3 camere tinello cucinino bagno box L. 36 milioni
FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacenze piazza Guala recente ... 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi (mq 85) L. 78 milioni
FALLA & BERTINETTO 741.2874 strada ... camere ... tinello cucinino bagno L. 35 milioni
GABETTI 5767 vende libero ... piazza corso San Maurizio ... 3 camere cucina bagno
GABETTI 5767 vende piazza Chironi ... camere cucina bagno L. 19 milioni dilazionabili
GABETTI 5767 vende libero San Salvario ... spazioso salone 2 camere cucina bagno cantina
GABETTI 5767 vende precollina corso Chieri ... casa mq 260 mq con terreno 7.000 mq
GABETTI 5767 vende libero adiacente ... salone 2 camere cucina bagno cantina box. Vuoto.
GABETTI 5767 vende Santa Rita ... casa 1970 3 camere tinello cucinino bagno cantina piano 7
GABETTI 5767 vende Santa Rita ... recente camera tinello cucinino bagno L. 31 milioni 500 mila
GABETTI 5767 vende Madonna di Campagna via Cardinal Massaia spazioso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio
GABETTI 5767 vende libero piazza ... via Principessa Clotilde recente 2 camere tinello cucinino bagno
GABETTI 5767 vende via ... via De Nicola 2-3 camere cucina bagno cantina casa d'epoca
GABETTI 5767 vende precollina via ... palazzina d'epoca stile Liberty salone 2 camere cucina 2 servizi
GABETTI 5767 vende libero via ... corso Svizzera camera cucina ingresso bagno L. 35 milioni 500 mila
GABETTI 5767 vende libero Madonna di Campagna 4° piano 2 camere tinello cucinino bagno L. 55 milioni dilazionabili
GABETTI 5767 vende libero corso Massimo d'Azeglio signorile piano alto salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi
GABETTI 5767 vende libero Porta Nuova ... 1° piano ristrutturato e nuovo 2 camere cucina bagno
GABETTI 5767 vende libero via Peyron ... corso Tassoni recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi
GABETTI 5767 vende corso Regina Margherita ... corso Brescia casa 1971 salone 2 camere cucina 2 bagni
GABETTI 5767 vende libero piazza Bernini via Rosta casa d'epoca salone 3 camere cucina bagno cantina soffitta.
GABETTI 5767 vende libero Borgata Lesna via ... recente camera cucina bagno ripostiglio, L. 46 milioni
GABETTI 5767 vende libero San Salvario via Belfiore recente 2 camere tinello cucinino bagno 3 terrazzi
GABETTI 5767 vende corso Potenza ... camera cucina bagno cantina L. 19 milioni 400 mila dilazionabili
GABETTI 5767 vende libero S. Salvario via Nizza 3° piano 2 camere cucinotta servizi con doccia L. 17 milioni
GABETTI 5767 vende casa 61 via Barbaroux IV ... camera tinello cucinino bagno. Portineria ...
GABETTI 5767 vende San Paolo via Borgo ... spazioso 2 camere tinello cucinino bagno cantina con mutuo
GABETTI 5767 vende libero Santa Rita via ... ingresso living 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo
GABETTI 5767 vende libero corso Monte ... casa signorile 1975 piano alto salone 2 camere cucina 2 bagni box
GABETTI 5767 vende Crocetta corso De Nicola piano alto spazioso 2 camere cucina bagno cantina L. 83 milioni
GABETTI 5767 vende Nizza corso ... 3 camere cucina servizio ... doppi L. 27 milioni dilazionabile.
GASSINO libero ingresso 2 camere tinello cucinino ripostiglio sottotetto box L. 105 milioni. Tecnokasa 545.942
G.E.A. vende zona ... Sud alloggio 4 camere cucina servizi. Tel. 619.936
GEDIM zona S. Donato via Bogetto camera cucina e soggiorno ... prezzo ... L. 11 milioni. Tel. 817.566
GRUGLIASCO viale Gramsci libero 80 mq camera tinello cucinino servizi L. 34 milioni. Gruppo Rivoli 953.5932.
GRUGLIASCO via Olevano vende recente ... ascensore 2 camere tinello bagno L. 36 milioni 500 mila Gabetti 5767
IMPRESA vende direttamente nuova costruzione zona ... Bra alloggi signorili 2 camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 619.0173 - 613.962
LARGO Toscana libero recente panoramico ingresso 2 camere cucina servizi vende Ferrero. Tel. 899.2853.
LEINI villa unifamiliare recente salone cucina 2 camere 2 bagni taverna ... giardino terreno. Tel. 920.0275.
LIBERA via Anessano ... L. 47 milioni più 40 milioni dilazionati 2 camere cucina bagno più magazzino 70 mq. Tel. 537.131.

LIBERI adiacente corso Massimo ... casa ... 2-3 arie a partire da L. 27 milioni. Tel. 557.7196.
LIBERO via Nicomede Bianchi 2-3 piano 1-3 camere cucina termo bagno balcone affare vende Lux Casa. Tel. 644.101.
LIBERO 1-2-3-4 camere cucine servizi ... recente ... Casamercato 5589.
LIBERO A via Montalcino (Santa Rita) recente camera tinello cucinino servizi ... Casamercato 752.680
LIBERO adiacente via Cellini 7 camere tinello cucinino bagno ... Tel. 557.6196 - 555.305
LIBERO stupendo via M. Cristina 2 camere cucina bagno termo ascensore due ... vende. Tel. 572.142
LIBERO Centrale, ... indipendente, 2 camere cucina, bagno L. 19 milioni contanti 20 milioni ... Tel. 557.6626
LIBERO corso Principe Oddone adiacenze 2 camere cucina bagno L. 40 milioni. Casamercato 752.680
LIBERO Fornaci ... residenza ... salone camera cucina servizi cantina box ... 10° piano ... L. 105 milioni. Gruppo 557.0175.
LIBERO ... camera cucina bagno ... corso Vercelli ... Tel. 506.399
LIBERO ristrutturato camera cucina bagno L. 14 milioni più dilazioni. Tel. 537.131
LIBERO Lucento zona ... camera tinello cucinino servizi L. 39 milioni. Tel. 362.293 ore pasti.
LIBERO sulla Lungo Po Antonelli ... salone camera cucina bagno L. 75 milioni dilazioni. Tel. 506.399
LIBERO vendesi via Ormea 2 camere cucina servizi cantina e soffitta L. 95 mila. ... Prosalta 885.992
LIBERO via Pinerolo recente 3/4 camere cucina bagno prezzo commerciale dilazionabili. Telefonare 619.745
LIBERO via Venaria 1 camera cucina servizi cantina prezzo interessante ... Tel. 920.0644 - 920.0275
MI... libero ... corso ... cucinino servizi L. 25 milioni. ... Tel. 506.373
MINIAPPARTAMENTI adiacente via ... Sempione ... Telefonare 539.1...
MONCALIERI ... vende direttamente alloggi ... 1.614.242
MONOLOCALE ... libero ... via Chiesa della Salute L. 39 milioni. Tel. 574.368
MONOLOCALI ... L. 35 milioni. Gabetti 5767
NICHELINO ... vende libero recente ingresso salone camera cucina bagno ... Gabetti 5767
OCCUPATO affare via Crissa vendo camere cucina. Tel. 619.0028
PARELLA privato vende libero 2 camere ... cucina tinello ampio piano 1° riscaldamento autonomo L. 38 milioni. Tel. 236.054
PERMUTIAMO liberi 1-2-3 camere tinello casa recente con alloggi più grandi o più piccoli. Casamercato 011.5589.

PIAZZA Hermada via Zumaglia vende libero 2 camere cucina servizi ... L. 39 milioni. Tel. 750.469
PIAZZA ... libero ... 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 58 milioni più mutuo. Tel. 857.834

PIAZZA Vittoria via Pescatore piano rialzato mq 100 ammezzato mq 145, vuoti L. 145 milioni. Aurea 586.667 - 587.774

PINEROLO libero 2 camere tinello cucinino bagno cantina box a L. ... G.R. L'Immobiliare tel. 011 320.524
PINO ... splendida posizione alloggio salone 3 letto 2 bagni cucina box ... Tel. 840.471 - 840.364
PINO Torinese ... in palazzina nuova appartamento signorile di salone 1-2-3 camere cucina servizi ... Gruppo 896.465
PORTA Palazzo libero alloggio 3 camere cucina termo bagno ascensore vende L. ... Tel. 534.737
PRECOLLINA zona S. Vito libero ... salone 3 camere cucina doppi servizi box ... panoramica. Tel. 657.986
PRIVATO vende libero via Pasquale Paoli 2 camere tinello servizi veranda casa ... Tel. 613.0529
PRIVATO vende libero ... splendida palazzina inferiore ... mansarda di mq 250 ... Gedim tel. 817.566
PRIVATO vende a privato in Grugliasco 2 camere tinello cucinino servizi garage. Tel. 011.780.5371 ore serali
RIVALTA ... in palazzina con giardino ... 3 camere cucina 2 servizi ... Gabetti 5767
ROSTA liberi appartamenti in villa salone 2-3 camere cucina servizi giardino box ... Elam 058.5450
S. MAURO libero in palazzina salone 2 camere ... cucina ... Casamercato 752.680
S. MAURO vendonsi alloggi liberi di nuova costruzione 4 camere cucina 2 bagni box. Tel. 530.821
S. PAOLO privato a privato casa di 2 piani ... 4 camere ... Tel. 706.806
S. RITA via Monfalcone libero ... cucina bagno ripostiglio ... Casamercato 752.680
S. SALVARIO libero mq 110 ... salone ... casa d'epoca ... L. 70 milioni. Tel. 510.745.
S. SALVARIO ... signorile mq 160 doppio ingresso ... Tel. 510.745
SAIM A Crocetta libero 200 mq ... 4 camere cucina doppi servizi ... Tel. 447.1236
SAIM B Crocetta via Torricelli libero recente signorile salone 2 camere cucina ... Tel. 445.480
SAIM C ... libero in ... salone 3 camere cucina servizi. Tel. 445.480
SAIM D corso Sebastopoli libero recente salone 2 camere tinello cucinino ... L. 175 milioni. Tel. 447.1236
SAIM E ... corso Unione libero recente 4 camere cucina ... box L. 130 milioni mutuo. Tel. 447.1236
SAIM F ... S. Donato libero camera cucina bagno ... L. 20 milioni ... Tel. 447.1236
SAIM G via San Massimo libero ... 2 camere cucina ... Tel. 445.460
SETTIMO ... vende villa nuova salone cucina ... bagno 3 camere ... giardino. Tel. 800.7258 - 800.5857
STILCASE ... 2 camere tinello cucinotta ... Tel. 545.574 - 532.462.
STILCASE libero Unità d'Italia ... L. 24 milioni ... Tel. 545.574
STILCASE libero Mondacuzzo ... residenza ... L. 55 milioni ... Tel. 545.574 - 617.693
STILCASE libero Borgo Vittoria camera tinello cucinino bagno ... L. 40 milioni ... Tel. 532.462
TAIT A 506.691 libero in corso Duca degli Abruzzi 3 camere cucina ingresso bagno ... L. 120 milioni
TAIT B 506.691 libero S. Rita camera cucina ingresso bagno ... L. 38 milioni
TAIT D 506.691 adiacente via Lamone 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 43 milioni 500 mila. Occupato
TAIT C 506.691 libero ... 2 camere tinello cucinotta bagno L. 52 milioni 500 mila
TAIT D 506.691 libero angolo via Monginevro (S. Paolo) camera cucinino ingresso bagno L. 37 milioni 500 mila
TAIT E 506.691 libero Madonna di Campagna recente 2 camere tinello angolo cottura bagno L. 55 milioni 500 mila
TAIT F 506.691 libero in corso Regio Parco totalmente rinnovato camera cucina bagno L. 20 milioni 500 mila
TAIT G 506.691 libero zona piazza Bengasi camera cucina angolo cottura bagno piano alto L. 39 milioni 800 mila
TAIT H 506.691 libero zona Crocetta 2 camere tinello cucinino ingresso bagno termo cantina L. 68 milioni
TECNOKASA 545.662 ... libero strada S. Luca su 2 piani 7 vani giardino privato box ... 280 milioni ...
TECNOKASA 545.662 libero piazza Abruzzi ingresso soggiorno camera cucina ... cantina termo, 33 milioni ...
TECNOKASA 545.662 libero adiacenze ... camera cucina bagno ... L. 18 milioni ...
TECNOKASA 545.662 libero corso Francia ... Vica ingresso 2 camere cucina bagno termo ascensore L. 55 milioni
TORNAGHI IMMOBILI recente ... 2 camere cucina ingresso bagno ... box auto a ... di Sburgo L. 47 milioni ... Tel. 650.3265
TROFARELLO via XXIV Maggio ... 2 camere tinello cucinino bagno cantina ... L. 41 milioni 500 mila. Gabetti 5767
UTIP 547.828 borgo Vittoria via Breglio camera tinello angolo cottura ... L. 38 milioni ...
UTIP 547.828 libero via ... 2 camere tinello angolo cottura ... pagamento ...
UTIP 547.828 libero corso Appio Claudio salone 3 camere tinello cucinino ... box ...
UTIP 547.828 libero centrale via Messina 5 camere cucina ... anche ufficio ...
UTIP 547.828 ... casa anche ... Donato camera cucina ...
UTIP 547.828 ... borgo Po ... palazzina 1-2/3-4 ... 15 milioni 500 mila ...
UTIP 547.828 ... casa anche ... 2 camere ... cucinino ... bagno ...
UTIP 547.828 zona Secchia via Borgo ... 1-2 camere ... bagno da L. 25 milioni ...
VENDO ... appartamento ... 2 camere salone cucina doppi servizi ... Tel. 619.0079
VIA C. Alfieri libero ingresso 3 camere ... cucina 2 servizi ... Tel. 530.821
VIA Loggia ... recente signorile ... Tel. 539.007
VIA di Nanni appartamento signorile salone 4 camere cucina doppi servizi nuovo L. 198 milioni. Aurea 586.667 - 587.774
VILLAGGIO Dega Vincenzo ... villa ... 3 camere cucina ... box ... Tel. 517.603
VILLASTELLONE ... 2 camere tinello cucinino ... Gabetti 5767
ZONA ... in elegante palazzo ... vendiamo alloggi ... Tel. 011.437.3611

20 Domande affitto

A. ATTENZIONE ... cerca 2-3-4 vani a ... Torino e cintura. Tel. 883.609
ABBIAMO ... appartamento o monolocale ... contratto ... Tel. 574.820
AZIENDA ... cerca ... alloggi ... Tel. 501.880 pomeriggio
IMPIEGATA ... Orbassano ... Tel. 583.805 - HB
IMPRENDITORE ... Casale S. Mauro Pino. Tel. 063.800 Lunica FB
OCCUPAZIONE ... 1-2° cintura Torino. Tel. 581.800 ...
PER ... appartamento ... Tel. 533.867.
PERSONA ... affitta da privato camera o cucina ... Tel. 534.630
SOCIETA' ... per ... alloggi ... Tel. 548.630 - 510.418

21 Offerte affitto

A. GENERALI 352.470 affitta alloggi arredati e ... zone semicentrale
A. GENERALI 380.073 affitta corso ... prestigiosi uffici ... di 3 ...

A. INTERPELLACI se ... ricerca di alloggio. ... Tel. 657.835 ...
ABBIAMO accogliente ... monocamera ... Tel. 876
ABBIAMO ... alloggi ... per studenti ... Tel. 727.264
ADIACENTE via Roma prestigioso uffici ... Tel. 540.037 - 541.733
AFFITTANSI alloggi ... 2 camere tinello ... Tel. 516.802
AFFITTANSI appartamenti di 1-2-3 camere ... Tel. 740.2821

AFFITTASI arredatissimo via Gioberti camera tinello cucinotta L. 330 mila mensili. Aurea 586.667 - 587.774.

AFFITTASI appartamento ... Telefonare 545.570
AFFITTASI ... Tel. 597.980
AFFITTASI ... Tel. 542.070
AFFITTASI ... Tel. 004.352
AFFITTASI ... L. 250 mila mensili. Telefonare 112.397
AFFITTO ... Telefonare 039.218
ALLOGGIO elegante affitto a referenziati zona piazza Sola ... L. 330 mila. Tel. 544.656
COMFAI affitta precollina San Mauro ... Telefonare 548.133
CORSO ... affittasi locali ... Tel. 530.127 ore 9-12
CORSO ... affittasi ... Tel. 548.985
FRONTE ... Tel. 011.544.741
ITALRESIDENCE affitta a mese ... Tel. 518.444
ITALRESIDENCE affitta a mese ... Telefonare 518.733.
PIED-A-TERRE ... 250 mila. Tel. 541.738
SOFFITTA affittasi ... Tel. 505.7264
STUDIO COCCHI ... Tel. 530.871
UFFICI arredati ... Tel. 567.6056

UFFICI arredati centrali con parcheggio ... Tel. 011.55.811
UFFICIO presso ... Tel. 510.745
USAV 747.720 affitta ...
USAV 747.720 affitta zona piazza ... arredato camera cucina.
ZONA ... centro residenze affitto eleganti appartamenti arredati ... Tel. 740.2821

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici ... Tel. 657.051 ...

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE esegue tinteggiature ... Tel. 267.964

33 Matrimoniali

AGRICOLTORE ... Scrivere Publikompass 41 D — 12100 Cuneo.
SIGNORE ... Scrivere «Publikompass 378» — 10100 Torino.
SIGNORE ... Scrivere «Publikompass 377» — 10100 Torino.

36 Nautica

NAUTICAPIU' Murazzi Po 31 ... Tel. 878.259 - 832.300

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI Yorkshire ... Tel. 697.843.

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO monete medaglie francobolli pagamento contanti ... Torino, tel. 549.385

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A.A. LIRE 17.500.000 Casamercato 55.86 vende nel Monferrato rustico ... pagamento rateale 36 mesi

A.A.A.A.A. LIRE 45.500.000 Casamercato 55.86 vende nelle colline dell'Astigiano ...
A.A.A. LIRE 60.000.000 Progetto 885.693 vende Sardegna S. Teresa di Gallura 2 camere ...
A.A.A. ASSTRESINE vendesi nuove ... Progetto 885.992
A L. 23 milioni ... Studio Zeta 473.0788
A L. 3 milioni 450 mila vendo nel Canavese ... Tel. 547.343
A L. 4 milioni 500 mila ... Canavese. Telefonare 547.343

A L. 8.000.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende nel Canavese rustico ... Telefonare 058.725 - 656.303
A ... Pinerolo ... Tel. 0121.501.282 (serali)
A 30 km da Torino ... Tel. 0121.724.94
A 3 km da Pinerolo ... Tel. 0121.501.287 (serali)
ABBADIA ... G.R. L'Immobiliare tel. 011.320.0421 oppure 0121.52.210
ALASSIO Laigueglia impresa vende ... Tel. 0184.682.156 - 019.871.581-2
ALLA SIG 519.977 ... Orbassano ... L. 160 milioni
ALMESE ... L. 35 milioni. Gabetti 5767.
ALTO Biellese ... Telefonare 584.2537
ANDORA direttamente dall'impresa ... Tel. 0182.547.280 - 011.786.175
BAGNOLO ... Tel. 0175.391.332
BORGHETTO S. Spirito ... Tel. 0131.83.413 ore ufficio
CASA ...
[illegible] **... CATO** A 011 ...

nuova, la tua vecchia auto vale minimo un milione. Sì, proprio un m-i-l-i-o-n-e. Purché sia regolarmente immatricolata.

UNA SUPERVALUTAZIONE SE E' UN USATO NORMALE.

Sei stanco della tua auto che ti dà solo problemi e spese? La proposta vale anche per te. Per la tua auto c'è una valutazione molto conveniente e una A112 nuova che ti aspetta. Vieni a sentire le nostre offerte, sono più interessanti di quello che immagini.

MINIMO 1.000.000 SE E' UN USATO "DA ROTTAMAZIONE".

Hai un'auto così malridotta che stai pensando di portarla dal demolitore? Se vieni dal Concessionario Lancia e acquisti una A112

E RIPARTI CON UNA *A112* NUOVA.

RATEAZIONI [redacted] FINO A 48 MESI.

La tua A112, [redacted] vuoi, la paghi senza fretta. Scegliendo la formula di rateizzazione SAVA che preferisci, anche fino a 48 mesi. E' l'occasione che aspettavi per avere il piacere di una A112 nuova. Una giovanissima Junior, personale, scattante, affidabilissima e con costi di gestione molto contenuti; una elegantissima Elite, una prestigiosissima LX o una sportivissima Abarth 70 HP. Fai presto. [redacted] Concessionari Lancia ti aspettano, ma solo fino al 31 gennaio.

L'OCCASIONE CHE ASPETTAVI, DAI CONCESSIONARI LANCIA.

CASETTA acquisto ... zona ... Moncalieri Collegno Nichelino ... Tel. 539.161
CASETTA ... libera ... salone 5 camere 3 servizi box terreno. Salvi tel. 859.1026
CASETTA indipendente con terreno ... vendo. Tel. 0175.753.43 ore pasti
CASETTA rustica vendo a Revello 3 vani ... L. 10 milioni. Tel. 0121.712.74
CASETTA rustica a 40 km da Torino ... 4 vani giardino vendo L. 23 milioni. Tel. 0121.718.21
CASETTA ... Torino ... 4 camere servizi cantina mezza ... L. 48 milioni. Tel. 0121.21.458
CASETTE indipendenti ... Casamercato 011.5589.
COAZZE casetta indipendente 5 camere cucina bagno box cortile giardino. Tel. 380.731 G.M.
COLLINA Pinerolese cascinale mq 3500 terreno ... L. 41 milioni dilazioni. Tel. 0121.780.56
ENVIE ... Tel. 0121.718.21
FINALE ... Tel. 0197.003.20
FRAIS nuova monocamera ... G.R. L'Immobiliare 329.0421
FROSSASCO ... G.R. L'Immobiliare tel. 0121.52.210 oppure 011.320.524
GIAVENO ... tel. 017.8237 ...
GIAVENO ... Generali 380.073
GRANA Monferrato ... L. 21 milioni 930 mila vendo. Tel. 0141.55.675
IPI 511.383, Aosta 0165.43.741, La Magdeleine Cervinia monolocale con giardino L. 61 milioni
IPI 511.383, Aosta 0165.43.741, Fenis ... L. 43 milioni
IPI 511.383, Aosta 0165.43.741, Introd ... Parco Gran Paradiso bilocali in costruzione L. 48 milioni. Pagamento dilazionato.
LOCALITA' Castagnole ... Telefonare 0141.55.675
LUSERNA San Giovanni libero ... L. 38 milioni Gabetti 011.5767
MAGRO ... Tel. 510.564
NONE villa recente salone 2 camere cucina servizi ... G.R. L'Immobiliare tel. 320.524 oppure 0121.52.210

OULX

... Tel. 011.597.678

POMPEIANA ... Tel. 0184.481.160
PRAGELATO libero ... mq 45 più box L. 40 milioni più mutuo. Tel. 087.834
PUGLIA Torre ... Tel. 011.761.531
RIVIERA Adriatica ... Tel. 541.829 - 543.554
ROBASSOMERO ... Tel. 920.6644
RUSTICI ... Casamercato 011.5589
S. BENIGNO ... Tel. 920.0275
S. GIORGIO Canavese ... Tel. 920.2644
SALICE d'Ulzio ... G.R. L'Immobiliare 320.524
SANREMO Ospedaletti ... Tel. 0184.58.218 - 62.538
SANREMO ... Agenzia Marinovell tel. 0184.61.810
SANREMO ... Tel. 011.544.784
SARSICARIO 1700 appartamenti ... Tel. 010.595.884 - 0182.611.293
SARDEGNA Golfo Marinella villaggio Baia de Bahas sul mare ... Casavacanze tel. 011.519.731
SESTRIERE Champlas du Col ... Tel. 011.833.083
VENTIMIGLIA ... Telefonare 0184.353.200 - 44.723
VILLAFRANCA ... Telefonare 0141.55.675

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

PIETRA Ligure 150 m/ mare Residence Verde Park ... Tel. 019.664.280

47 Alberghi, pensioni

FINALE Ligure pensione ... Tel. 019.600.037
NUOVO ... Torino. Tel. 0141.448.187
VARAZZE albergo «Gran Paradiso» tel. 019.975.45. 200 m/ mare ...

49 Informazioni

ALLA Serge investigazioni ... Tel. 650.4567
INFORMITALIA informazioni commerciali ... corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.024 - 538.682

50 Smarrimenti

DOBERMANN nero ... Tel. 635.9770
LAUTA ricompensa ... Tel. 502.139 - 502.336 ore ufficio
SMARRITA ... Tel. 339.662 - 570.502

51 Occasioni

AFFARONE cucina ... Tel. 0141.917.519
CUCINA ... Baiardo 46 ang. v. Valperga Caluso.
MOBILI ... Telefonare 011.336.483 ore ufficio

52 Varie

A.A.A.A.A. OREFICERIA compra oro argento monete ... Corso Peschiera 191, tel. 334.832
A.A.A. COMPERIAMO argenteria oreficeria ... Tel. 876.377 via Mazzini 27

ACQUISTA ORO

... via ... 69, tel. 056.0581.

ACQUISTO mobili 900 ... Tel. 578.347 Pietra
CARTOMANTE ... Telefonare 303.7736
COMPRO ... Telefonare ore negozio 839.7723
LETTINI, carrozzine, box, seggiolini ... corso Telesio 95, telefono 728.013
RETI e materassi ... Via Barbaro 16, telefono 749.5134

Soddisfatti gli orafi valenzani alla mostra di Vicenza

Tornano gli operatori esteri a comprare i gioielli italiani

Massiccia quest'anno, all'esposizione veneta, la presenza di tedeschi, americani e inglesi

VALENZA — «Il ritorno dei mercanti tedeschi, inglesi e americani è certamente l'elemento più positivo emerso dalla Fiera di Vicenza: era da almeno due anni che non si vedeva più una così massiccia presenza di operatori tedeschi, americani e inglesi».

Così afferma Stefano Verità, presidente dell'Associazione Orafa Valenzana al ritorno dalla rassegna fieristica vicentina a cui gli artigiani orafi di Valenza hanno fatto seguire anche quest'anno una massiccia presenza, come ormai tradizione. «Chi ha lavorato meglio, chi in tranche più difficoltà — dicono all'Associazione Orafa — , comunque un certo risveglio del mercato, specialmente [illegible] qualche delusione rispetto alle aspettative più rosee non si può certo dire che la rassegna vicentina sia stata negativa per il nostro settore».

«Si può dire — aggiunge Stefano Verità, — che da Vicenza è ripartita una boccata di ossigeno per le quasi è di buon auspicio gli operatori valenzani hanno registrato un grosso interesse da parte degli operatori presenti per la mostra di Valenza in programma a marzo».

Si tratta di «Valenza-gioiello moda», si terrà dal 3 al 7 marzo e segnerà veramente una grossa novità, in quanto si punterà quasi esclusivamente sul gioiello come accessorio al capo di abbigliamento, pezzi quindi che facciano moda senza però essere soggetti alla dittatura delle grandi firme degli stilisti, e questo proprio per contenere il prezzo e favorirne la commercializzazione.

«A Vicenza c'è stato un grosso accenno di ripresa — sostiene il presidente Verità —, anche se è difficile quantificarla». Un accenno di ripresa che, comunque [illegible] orafi sentire sperassero maggiore. «Non è stato all'altezza, tutto sommato, delle necessità del momento» commentano, lasciando proprio conto che l'artigianato non sta attraversando certo uno dei periodi migliori.

Ecco allora che i valenzani puntano ormai tutto su «Valenza-gioiello moda» di marzo, anche se poi ovviamente saranno presenti al «Gold Italia» di Milano (29 marzo-2 aprile) ed alla Fiera di Basilea dal 5 al 13 aprile.

Alla Fiera di Vicenza, certo, si è visto un movimento di operatori, molti — troppi di loro gli orafi — hanno però soltanto curiosato e «Comunque più importante siamo stati», si ammette ad ogni modo, «soltanto limitati ad acquisti limitati nel volume. Con tutte le perplessità, per quanto riguarda i contatti con i paesi di destinazione, resta pur sempre un segno di ripresa del mercato, ora specialmente [illegible] qualche esitazione di troppo».

Durante la rassegna vicentina si è guardato naturalmente all'esportazione, ne hanno trattato il consiglio di amministrazione dell'Ice (Istituto commercio estero) i quali hanno confermato di voler potenziare la campagna verso il mercato Usa, prevedere iniziative verso quello tedesco e soprattutto il mercato giapponese, proprio per l'interesse che il yen sta prendendo nei confronti del dollaro.

Ultimo la quarantaseiesima edizione della Mostra internazionale della gioielleria, a Vicenza i valenzani hanno lasciato il presidente della rassegna avv. Giulio Dalmo presente l'esigenza che la rassegna vicentina costituisca maggiore attenzione ai dettaglianti, per continuare nell'attuale interessante per i grossisti.

Franco Marchisio

Castelspina — Il comitato sarà sistemato. Il progetto è stato approvato dalla giunta regionale che per l'esecuzione dei lavori ha concesso un contributo di due miliardi e mezzo

L'annuncio dato ieri e stamane vi sarà [illegible] comunicato ufficiale del psi

Si sono dimessi in massa a Casale i socialisti con incarichi pubblici

Dice il segretario [illegible] partito Anna Marotta: «La decisione non porterà al blocco dell'attività negli [illegible]»

CASALE — *Tutti i rappresentanti socialisti che ricoprono cariche al vertice e detengono deleghe negli enti pubblici cittadini sono dimissionari. L'annuncio è stato dato ieri e questa mattina un comunicato ufficiale del psi dovrebbe spiegare dettagliatamente come si è giunti a questa decisione e perché. Le dimissioni — anticipa comunque il segretario del psi cittadino, Anna Marotta — non porteranno al blocco dell'attività negli enti; l'ordinaria amministrativa continuerà e tornerà un'opposizione costruttiva.*

Ciò da due settimane. Il più netto pronunciarsi che avrebbe creato la collaborazione con la dc, principale alleata nella [illegible] politica della città. Il pri contrario infatti alla dc alla rottura avvenuta nei confronti dell'ex sindaco socialista Mario Oddone, che ha dovuto lasciare la carica.

Da qui i socialisti «che contano», quindi, assegneranno le dimissioni. Sono gli assessori comunali Franco Rispone che per altro non aveva mai preso possesso del suo assessorato, Pier Giorgio Corona e Aldo Apatelli; il presidente dell'Azienda Municipalizzata Casalese, Piero Costanzo; il presidente della Usl di riposo Pietro Tinivelli. Il vicepresidente dell'Usl, Cesare Laparelli, gli assessori comprensoriali, Vittorio Rossi e Giorgio Bracco.

Per quanto riguarda il Comprensorio ci sono da registrare anche le dimissioni del presidente Carlo Bavlera, democristiano. Le ha presentate l'altra sera, dopo che il capogruppo socialista Franco Raiteli aveva annunciato la decisione del suo partito di cessare la collaborazione con la dc. Bavlera [illegible] annunciato le dimissioni «per motivi di carattere personale» che politici», di cui [illegible] nonostante però è stata lui a dichiarazione socialista.

Per quanto riguarda il Comune, l'idea di una giunta d'emergenza — dice il neo sindaco repubblicano, Guido Cattanco — se i socialisti danno le dimissioni viene a cadere. Entro domani convocherò comunque la giunta (quella in carica con Oddone, ndr) per constatare quali [illegible] le forze politiche che intendono creare la maggioranza attorno a questo sindaco almeno fino all'approvazione del bilancio.

Negli altri enti, qualche difficoltà potrebbe esserci: all'Usl del comitato di gestione, presieduto da Carlo Mina, dc, ci sono 4 democristiani, 4 socialisti, un liberale — maggioranza — e 4 comunisti, all'opposizione) e al Comprensorio (della giunta fanno parte due dc e due psi).

Per quanto riguarda l'Usl pare si continuerà per ora con l'attività ordinaria, senza un vero cambiamento di alleanze, anche per il Comprensorio l'attività dovrebbe proseguire, sotto la presidenza del consigliere anziano Umberto Micco, psdi. Per l'Amc responsabile sarà il direttore, e non dovrebbero esserci problemi per gli utenti. Anche alla Casa di riposo tutto funzionerà: a Tinossi subentrerà il vicepresidente don Paolo Busto.

La nuova posizione socialista crea però tensione nelle altre forze politiche [illegible] pentapartito perché potrebbe preludere ad una rottura definitiva con la dc ed a una apertura verso il pci. Ora si attende anche di verificare se la decisione socialista di dimettersi in massa verrà seguita anche da psdi e pli.

m. fa.

Condannato per un f[illegible]

ALESSANDRIA — «Non lo picchi ho rubato stavo bevendo. Attenzione posso dire se non ammettere» [illegible] tati mattina in tribunale a difesa il trentenne Paolo Melga 22 anni Valenza via Felice Cavallotti processato per direttissima per furto aggravato e condannato a due [illegible] metà sione due anni e due mesi proposti dal pubblico ministero.

I giudici hanno respinto l'istanza di libertà provvisoria per cui il giovane avventore resta in carcere. Vi è finito pochi giorni fa in seguito ad un «colpo» compiuto ai danni di Virginio Zancanaro 57 anni che abita in via Cantarana a Castelnuovo Bormida dove gestisce il bar-trattoria «Tre Torri».

È qui che Paolo Melga si è recato l'altra sera per bere, semplicemente, senza cercare vizio, è salito nelle camere al piano superiore rubando una cassetta di sicurezza con documenti di contanti, documenti e ricordi del figlio di Zancanaro, che è morto ed a cui la vittima del furto era attaccatissima così come la moglie. Ha quindi prelevato un globetto (dentro vi era [illegible] un accendino) e cercato per andarsene quando è stato sorpreso.

Qualcuno ha telefonato ai carabinieri mentre Virginio Zancanaro, spalleggiato da [illegible] cliente, ha bloccato il ladruncolo. Sono seguiti schiaffi. Paolo Melga è riuscito a divincolarsi e a fuggire. La sua è stata, però, una fuga di breve durata in quanto giunto in via Castelspina, è finito nelle braccia di una pattuglia di carabinieri.

e. r.

L'insegnante di Bassignana che ha sparato al figlio drogato

Franca Corti si dispera in carcere «Perché l'ho ucciso? Era meglio morire»

«Non ha più la volontà di vivere» ha confidato il medico - La disperazione della compagna della vittima

ALESSANDRIA — «*Potrei ammazzarmi, farei un favore allo Stato se mi fosse vietato quando è morto mio marito, ma lo uccidiamo per mio figlio, ed ucciso l'ho persino. Perché l'ho fatto?*». Così Franca Corti, la cinquantaduenne insegnante di Bassignana che venerdì pomeriggio ha sparato con un colpo di rivoltella al figlio drogato, Elio Perlasca, 27 anni, si dispera nel carcere di via Parma in città, dove è stata portata dopo l'arresto per omicidio volontario aggravato.

La donna è in condizioni di prostrazione psicofisica, non sa darsi pace, non vuole mangiare e come psichiatra, inutile dire che i familiari ed il difensore avvocato Ghisolfo Bruna hanno provveduto a chiamare il suo medico curante.

Ieri pomeriggio avrà continuato a disperarsi quando avrà appreso sedici o diciassette anni, prima le droghe leggere, poi l'eroina di cui era ormai diventato schiavo. Tre anni fa aveva cominciato una sua [illegible] Nicoletta Piedoro di Ottavio Monferrato, ridotta da [illegible] abbagliata esperienza matrimoniale. I due convivevano, un figlio poco più di un anno e mezzo, Elio, appunto, quando Franca Corti ha conosciuto il ragazzo. Ha cominciato a frequentare la casa della coppia, a prendersi cura del bambino, a sostituire la madre che, ogni tanto, spariva per giorni interi.

Poi la separazione, Nicoletta Piedoro che se ne va, Elio che resta con il padre, Franca Corti che continua a frequentare la casa, a prendersi cura del bambino, a sostituire la madre che, ogni tanto, spariva per giorni interi.

«*Nicoletta è in grave stato di prostrazione*» — dice il padre Mario — «*non vuole vedere nessuno e, inoltre, non vuole sentir dire che ha ragione, a quanto ha riferito ai carabinieri e al magistrato*».

La convivente di Elio Perlasca confermerà che il giovane, quando la madre l'ha allontanato definitivamente la rivoltella, ha cominciato a bere, intossicandosi alla testa e chiedendo che si uccidesse. Poi un tarlo: Franca, sempre più frustrata, sempre più delusa dal figlio, un solo colpo alla testa: la morte è stata istantanea.

Nei prossimi giorni, comunque, il sostituto procuratore Bruno Rapelli, che svolge l'inchiesta, effettuerà una ricostruzione nella casa di via Cavour a Bassignana, presente la rivoltella.

f. m.

Gavi Ligure — Alcuni ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso, sono entrati in casa di Delio Gamba, 37 anni, [illegible] e di Guido Maffei, anche 37 anni, via Dosso 24, rubando televisori, quadri, un fucile da caccia ed oggetti preziosi per un valore di alcuni milioni.

Proposte concrete al dibattito sulla droga a Casale

Centri di pronta accoglienza per curare i tossicodipendenti

Cascine e abitazioni comunali messe a disposizione - Finanziamenti regionali

CASALE — Indirizzi di cascine e immobili di proprietà comunale come centri di pronta accoglienza, luoghi di cura e assistenza per tossicodipendenti e una delle proposte concrete realizzabili emerse durante il dibattito «Droga a Casale» tenutosi l'altra sera nel Salone del Senato di Palazzo Langosco.

Una sala gremita di gente per l'importante serata dal prof. Sergio Broglia, primario del reparto Rianimazione dell'Ospedale Santo Spirito e operatore presso il Sert (Centro medico e di assistenza sociale). All'incontro hanno anche partecipato rappresentanti del Gruppo Abele, sottolineando la loro piena disponibilità ad accogliere i due giovani Gianpaolo Di Georgio e Maurizio Cipriano, condannati dal tribunale ad alcuni mesi di carcere domiciliare nella comunità di Mariveglio.

«*Ci fa piacere* — ha affermato un genitore del Gruppo Abele — *che il giudice abbia stabilito per i due ragazzi un periodo di trascorrere a Mariveglio, sottraendoli così alla carcerazione. Purtroppo ci si ritrova a discutere questi problemi [illegible] a Casale ci sono stati dei morti per droga*».

Il prof. Broglia ha ribadito la necessità di una maggiore collaborazione tra gli operatori in campo medico e assistenziale non [illegible] forze dell'ordine operatori della scuola, mondo del lavoro e le famiglie rimarcando la richiesta di un servizio sanitario permanente all'interno del carcere [illegible] parti di riferimento nelle scuole, di controlli nelle vendite dei tranquillanti, e la necessità di [illegible] discriminazione dei dati di lavoro nell'assunzione di giovani tossicodipendenti.

Il sindaco Guido Cattaneo ha illustrato le possibilità di destinare finanziamenti [illegible] di competenza di comunità. «Occorre un progetto per utilizzare già le strutture già disponibili» di quelle persone che intendano svolgere opera di volontariato.

È stato anche proposto da parte del presidente dell'Usl Carlo Mina, l'utilizzo del 1% finanziamento regionale di 165 milioni per la creazione di centri di pronta accoglienza laboratori artigianali e centri per la formazione professionale. «Forniremo un lavoro a questi giovani e luoghi comuni — ha detto — per permettere un loro inserimento reinserimento sociale».

Da più parti si è sottolineata l'importanza della [illegible] della lotta [illegible] all'emarginazione, a quei messaggi che tendono a distruggere l'individuo. Tutto questo «per sempre la morte della droga».

e. d.

Denunciati per cinque «colpi»

Tre alessandrini rubano al Giglio

ALESSANDRIA — Potrebbe essere quasi un record, cinque colpi messi a segno in una notte, quello compiuto da tre alessandrini nell'isola del Giglio [illegible] gli è andata però male e sono stati scoperti e denunciati dai carabinieri del nucleo investigativo, che hanno pure recuperato l'intera refurtiva.

Sono Robertino Pietrobesco, 30 anni, abitante in via Dante, Lino Crosio di 40, abitante a Rivarone [illegible] via Prachia 6, e Franco Piccioni di 35, Valenza, via Cavour 75.

Il raid ladresco avviene la notte dell'11 gennaio [illegible] quando i tre decisero di andare a fare qualche furto a Isola del Giglio, località che già conoscevano per averci [illegible] in vacanza. La prima «visita» la fecero nel negozio-magazzino di Giacomo Landini, 30 anni, in via Provinciale 39: forzata la porta d'ingresso fecero man bassa di materiale per la pesca subacquea, scegliendo, da intenditori, le attrezzature più costose.

Non ancora soddisfatti del bottino ottenuto decisero di rendere più proficua la spedizione e allora saccheggiarono due auto in sosta. La prima fu quella di Gioacchino Baffigi, 40 anni, via Vallone 5, dove asportarono radio, altoparlanti e mangianastri, poi la stessa sorte toccò all'auto di Paolo Alvi, 18 anni via 28 Novembre 11. Finalmente decisi di rientrare in Alessandria.

r. sc.

Nel rogo andarono distrutti elettrodomestici per venti milioni

Dichiarato reo di morte il pittore incendiò per vendetta un laboratorio

ALESSANDRIA — Angelo Cinquanotto, 43 anni, pittore con numerosi precedenti penali (ha un'età una condanna a oltre due mesi di carcere per reiterati reati di oltraggio a pubblici ufficiali) di via Norberto Rosa, ora studia la mossa giusta per cercare di aver ragione di un laboratorio di elettrodomestici e salire di fronte. Queste le considerazioni di Dottor Giancarlo Ferro che ha compiuto una perizia sulle condizioni mentali dell'uomo su incarico del giudice istruttore Alfonso Martinelli.

Anche il conciliatore [illegible] un altra perizia — quella psichiatrica — negò sono certo a favore di Angelo Cinquanotto e stato effettuata su richiesta della Corte dell'imputato che avrebbe tutto l'interesse al proscioglimento per infermità mentale.

Nonostante l'on. Aldo Cavallini e il prof. Roberto Piazza e compagni l'indagine e l'umano restano insensibili che non vuole probabilità la vera e propria pazzia di Angelo Cinquanotto. Il suo difensore, Giuseppe Bezza, è costretto pertanto a chiedere la libertà provvisoria per il pittore presunto incendiario per evitare possibili ripetimenti di prove per l'accusa [illegible] a Roma con l'obbligo di rimanere in città a disposizione dell'istruttoria.

L'episodio — Angelo Cinquanotto nega di aver preso parte [illegible] risale a quasi due anni fa. Nella notte tra il 28 e il 29 febbraio dell'82 un incendio distrusse il laboratorio [illegible] in corso Acqui. Il responsabile [illegible] Giovanni Mantovani.

Morta la donna travolta da auto

SERRAVALLE SCRIVIA — È morta ieri al Centro di rianimazione dell'ospedale [illegible] Alessandria la casalinga Maria Giuseppina Repetto, 59 anni, Cavi, frazione Longarola 2, rimasta [illegible] fretta alcuni giorni fa in un incidente stradale avvenuto in località Pabbriche.

La donna, che viaggiava su un ciclomotore, era stata investita da una «127» guidata [illegible] rappresentante Francesco Gamba, 49 anni.

w. gi.

LA CERTEZZA PER LE COSE URGENTI

traco
PIU' VOLTE AL GIORNO anche ad Alessandria
Novi Ligure, Tortona, Valenza, Acqui Terme, Ovada
IL CORRIERE IN MODO DIVERSO
Per consegnare o ricevere in poche ore «porta a porta» «scrivania a scrivania» qualunque merce urgente. Pieghi documenti offerte di appalto progetti, atti notarili, elaborati pellicole, campionari, medicinali apparecchi, ricambi, oggetti personali, accessori valigie e bauli
[illegible] Aertraco
ALESSANDRIA ANCONA AOSTA ASTI BARI BERGAMO BIELLA BOLOGNA BRESCIA COMO FIRENZE FORLI GENOVA IVREA LA SPEZIA LIVORNO MANTOVA MILANO MODENA NAPOLI NOVARA PADOVA PARMA PERUGIA PESCARA PIACENZA PISA RAVENNA REGGIO E. ROMA SAVONA TORINO TRENTO TRIESTE VARESE VENEZIA VERONA VICENZA COSENZA REGGIO CAL. PALERMO CATANIA CAGLIARI [illegible] SASSARI
[illegible] COMUNI
traco espress
ALESSANDRIA - [illegible] Tanaro [illegible] 23
CENTRO OPERATIVO PER LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Fondata dai figli della [illegible] Emma Maria Ferrari

Nuova associazione musicale

Prima manifestazione un concerto dell'Orchestra da [illegible] di Torino

ALESSANDRIA — *È intitolata a Emma Maria Ferrari la Ferrari*, un'alunna ex diplomata alessandrina (ha 84 anni), [illegible] nuova «*Associazione Musicale*» *fondata dai suoi figli Aida (pianista), Enzo (contrabbassista) e Mario (violinista).*

La prima manifestazione sarà, alle 21 di domenica 29 gennaio nella Chiesa San Giacomo della Vittoria: un concerto dell'Orchestra da camera di Torino, diretta [illegible] figlio Enzo, che eseguirà musiche di Vivaldi, Rossini, Mozart (dal Barocco allo stile galante).

Emma Maria Ferrari, figlia d'arte, [illegible] dedicato la [illegible] lunga esistenza al concertismo e all'insegnamento della musica specie ai giovani.

All'età di 15 anni l'alessandrina, che nel 1978 ha ricevuto una targa d'oro dalla città di Valenza come riconoscimento della sua appassionata e infaticabile attività, guidò nell'orchestrina di famiglia [illegible] posta da padre, fratelli e sorelle. Fece poi parte del «Concertino», un complesso dove suonarono anche il pianista Romeo Scarpa, una delle migliori viole di allora, raccogliendo entusiasmi e consensi.

Emma Maria Ferrari, già insegnante all'Istituto musicale cittadino, l'attuale Conservatorio «Antonio Vivaldi», di cui era direttore il maestro Spagita, fu trasferito ai figli il suo estro e il suo amore per la «settenale». Aida, che suona anche il clavicembalo, Enzo e Mario, che è L'Aquila, dove attualmente vive e lavora, ha fondato una scuola di perfezionamento in violino. Emma Maria Ferrari ha suonato nel complesso «Piccola Camerata Alessandrina» creando quindi a Valenza una scuola per giovanissimi [illegible] ha insegnato fino a qualche anno fa.

c. c.

Valido il subappalto a Casale

CASALE — Il comportamento dell'Azienda municipalizzata casalese, in merito all'episodio di subappalto nei lavori per il risanamento della rete gas (denunciato nel giugno 1982 dal sindacato edile Cgil), fu «ineccepibile». Lo afferma una sentenza depositata il 31 dicembre scorso.

Il magistrato al termine delle lunghe e complesse indagini ha dichiarato «l'improponibilità dell'azione penale», ponendo fine ad uno dei tanti «casi» che avevano infiammato la vita politica casalese nel 1982. C'era stata, all'epoca, un'interrogazione in Consiglio comunale ed il sequestro della contabilità dell'Amc.

(g. b.)

«La gatta» a Novi Ligure

NOVI LIGURE — *La gatta sul tetto che scotta*, il celebre dramma di Tennesse Williams che questa sera viene replicato al «Comunale» di Alessandria, va in scena stasera al Politeama Italia per la stagione di prosa organizzata dal Comune e dal Circolo Duse. E' in abbonamento turno B. In abbonamento turno F. Ultimi abbonati possono acquistare il biglietto oggi pomeriggio.

Protagonista dello spettacolo è Carla Gravina che veste i panni di Maggie, la donna ingiustamente trascurata dal marito e dalla famiglia, cui dà il volto Mario Carotenuto. Roberto Alpi.

g. c.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Flashdance (musicale)
AMBRA: Un tranquillo [illegible] di paura (thriller).
COMUNALE: Gli avventurieri al confini del mondo (avventuroso)
CORSO: Il assassino (commedia) [illegible]. Una ragazza di vita (hard)
GALLERIA: Mystere (giallo)
MODERNO: Sotto tiro (avventuroso)

ACQUI TERME

ARISTON: Nati con la camicia (commedia) [illegible]: Rocky 2 (drammatico)

CASALE

MODERNO: Convenienza (sentimentale)
POLITEAMA: Fantozzi subisce ancora (comico)
VITTORIA: The Rolling Stones

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Il mondo erotico di Olivia (hard)
FIAT: [illegible] passione (commedia)
ITALIA: Il libro della jungla (animazione)
MODERNO: Lo chiave (commedia)

OVADA

LUX: Cronaca di una coppia aperta (hard)
MODERNO: Il ritorno della Jedi (fantascientifico)
TORNIELLI: La bestia di Marbyne (hard)

TORTONA

[illegible] (hard)
[illegible] Le squale III (drammatico)
[illegible] Seduction (fantascienza)

VOGHERA

ARLECCHINO: Tuono blu (fantascienza)
GALVANI: 07.30 Cosa ci fai qui caro... (comico)
ROMA: (chiuso)
SOCIALE: Il libro della jungla (animazione)

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria via Cavour 5 tel. 66.303 Casale 0142 - 54.787; Tortona 812.961; Valenza 942.118; Acqui 0144 - 24.29; Novi L. 0143 - 28.10; Ovada 0143 - 80.243.

FARMACIE

Alessandria N. Stefano v. Milano (stazione) Dionisi c. Roma
Acqui: Cignoli v. Garibaldi
Casale Bocci v. Lodi
Novi: Dellagiovanna v. Roma
Ovada Gardelli v. Roma
Tortona: Occhiatello v. Emilia
Valenza, Comunale v. Mazzini
Voghera: Gargantini p. Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria** 42.241; **Acqui** 57.775; **Casale** 79.381 [illegible] 741.387; **Ovada** 81.777; **Tortona** 813.161; **Valenza** 942.601; **Voghera** 41.000 (emergenza 213.838).
Numero telefonico a settimana di turno per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: Sabato 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.032

ALLE TV

TELECITY
[illegible] **Tenderly** di F. [illegible] con V. Lee — *Medico di successo s'innamora di antica fiamma ma è divisa tra due uomini* (1968)

G.R.P.
1 — **La casa della bambola** con Jodi di P. Chevalier [illegible] S. Julien — *Ragazza cerca di fuggire da una casa «particolare» per l'aiuto d'un cliente* (1974)

RETE 4
0,30 **L'avvelenato** di L. [illegible] con D. Cranston - *Carlavero si lava da una bomba acquattata e intrigo* (1967)

STUDIO PHOTOCHROM
PROFESSIONALE PER [illegible]
VIA MAZZINI, 24 TEL. 0131/253058
STAMPIAMO LE TUE [illegible] E SVILUPPIAMO LE TUE DIA COME [illegible] POSSERO LE NOSTRE. LE RICEVERAI PER POSTA AL PIÙ PRESTO
DESIDERO RICEVERE IL VOSTRO MATERIALE PUBBLICITARIO [illegible] LO SVILUPPO DELLE DIA E LA STAMPA DELLE FOTO

I lavori furono bloccati dall'assessore regionale Rivalta

Verifica di Viglione a Gavi Si faranno le case popolari?

L'Istituto autonomo contesta la decisione della Regione: gli edifici non deturperebbero infatti il paesaggio - Il ricorso al Tar - Ora si attende una decisione

GAVI LIGURE — Sopralluogo del presidente della Regione, Aldo Viglione, nella zona alla periferia di Gavi dove, sotto lo strapiombo della collina dominata dal millenario «Forte», l'Istituto autonomo case popolari vuole costruire i lavori erano già stati iniziati nel novembre sono bloccati intervento dell'assessore regionale alla Pianificazione. Il comunista Rivalta un edificio popolare di 17 alloggi, dal costo di oltre settecento milioni.

Il presidente Viglione, accompagnato dall'assessore Andrea Mignone (ma sul posto c'era già l'assessore Rivalta con alcuni funzionari dell'ufficio assessorato), durante il suo sopralluogo assieme al sindaco Bassano Cantù ai presidenti del Comprensorio e dell'Iacp, Carlo Pelucco (c'era anche il vice Piersandro Cassulo) e Raffaele Monterucco, ed ai tecnici, ha voluto rendersi conto di persona della situazione, tenuto conto della grossa polemica che la decisione dell'assessore Rivalta ha provocato, e che l'Istituto autonomo popolare contrasta col ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale). «L'assessore Rivalta — afferma il presidente dell'Iacp, Monterucco — ha ordinato l'immediata sospensione dei lavori per la costruzione dell'edificio popolare giustificando il provvedimento con i rilievi paesaggistici del terreno. Un provvedimento illegittimo, che l'assessore non poteva adottare».

Gavi Ligure. Il sopralluogo del presidente della Regione

Vi sono alcuni legali specializzati nel settore, infatti, l'illegittimità è fuori discussione, in quanto il provvedimento avrebbe dovuto essere preso dall'intera giunta regionale, non solo assessore. Ed è qui il ricorso al Tar.

Ma è apparso evidente che la Regione cerca di arrivare ad un compromesso, di qui appunto la visita del presidente Viglione e l'incontro con il sindaco e gli altri responsabili.

Egli ha infatti affermato: «Porterò il problema in giunta per valutare gli esiti del sopralluogo e arrivare a una definizione della questione tempo tripolla.

«La dove sorge l'edificio contestato ed il "Forte" non hanno nulla in comune — sostiene il presidente del Comprensorio, Carlo Pelucco —. Costruendo questa casa tolti altre sorte nelle vicinanze non si porta nessun danno al paesaggio e meno non deturpa la bellezza dell'antica costruzione che domina Gavi. Certo, aver permesso che qui, in passato, fosse aperta cava, con conseguente deturpazione della collina, è stato un errore, ma ora è stata chiusa impedire la costruzione della casa popolare, considerata la fame alloggi, non ha senso.

Il Comune, tra l'altro, costruita la casa, intende sistemare la zona adiacente, migliorando quindi il paesaggio che ripetuto, con il «Forte» non ha nulla a che vedere. Durante il sopralluogo il presidente Viglione è apparso abbastanza convinto ragioni dei gavesi, molte personali sembravano l'assessore Rivalta ed i suoi collaboratori.

Ricordiamo che la azione dell'area era già contestata dall'opposizione comunista e socialista in Consiglio comunale, sostenendo che si trattava di terreno franoso e pericoloso, circostanza che è stata esclusa perizia geologica.

f. m.

OTTAVI DI FINALE - gioca 14,30 la a l'Alessandria quella ritorno

Novara e Alessandria quasi un derby si risveglia in Coppa l'antica rivalità

Fossati: «Non faremo una brutta figura» - Il tecnico apporterà alcune variazioni alla squadra che ha giocato domenica

ALESSANDRIA — Aria di derby, seppure in tono minore, oggi (ore 14,30) a Novara per l'incontro di andata di Coppa Italia serie C (ottavi di finale), fra gli azzurri e l'Alessandria.

Entrambe le formazioni puntano alla promozione nei rispettivi gironi di C2 (il Novara è inserito nel gruppo B) e, pertanto, l'impegno per la «Coppa» giunge in un momento poco opportuno.

«Tuttavia — afferma l'allenatore dei grigi Natalino Fossati — giocheremo per fare risultato. Non ci piace rimediare brutte figure. Anche contro gli uomini di Massa dimostreremo la validità del gioco che stiamo praticando».

Per la prima sfida al Comunale di Novara (il ritorno verrà disputato mercoledì 8 febbraio, alle 15, al Moccagatta), Fossati è intenzionato ad apportare alcune varianti allo schieramento di domenica che ha piegato la Lucchese.

Boccari, ex di turno, sostituirà Carraro tra i pali, mentre è probabile che la coppia di terzini sarà composta da Santini e Marangon con Balliston «stopper» e Lorenzo «libero». A centrocampo Camolese o Sgarbossa (ipotizzabile una staffetta), Rastelli, Manuell, Pagano, con Pistis e Cavaglià attaccanti.

Tre le combinazioni proposte dal Club di via Gentilini: partenza il sabato pomeriggio per Pisa con soggiorno e pernottamento in albergo di prima categoria (prezzo lire 60.000), oppure la domenica mattina con pranzo a Pisa (costo lire 45.000), infine sempre la domenica mattina direttamente a Pontedera senza pranzo (lire 18.000). Nei prezzi indicati non è compreso il costo del biglietto.

r. g.

NOVARA: Marchese; Pioletti, Parli, Boni, Volpi, Brustia; Scienza, Legnani, Mustillo, Masuero, Galazzi.

ALESSANDRIA: Boccari; Santini, Marangon; Rastelli, Balliston, Lorenzo; Pagano, Manuell, Cavaglià, Camolese, Pistis.

Avanza l'«Orso» Camolese

ALESSANDRIA — La grande prova fornita a Cerreto Guidi — a partita si riferiscono i tagliandi ricevuti — ha proiettato al secondo posto Gian Carlo Camolese nel «Trofeo Orso Grigio», organizzato dal Club Fedelissimi del Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione del nostro giornale.

Il «settepolmoni» — ottimo anche contro la Lucchese domenica scorsa — ha ottenuto il successo di «tappa» con 82 voti, portandosi a quota 672; due lunghezze avanti Pier Paolo Scarrone, che ha ricevuto 670 tagliandi complessivamente.

Saldamente primo rimane Angelo Gregucci con 727 tagliandi. Antonio Perego mantiene la quarta posizione con punti 560, così come Renato Carraro, accreditato 538 schede, è in sesta posizione. Fabio Fratena, protagonista in Toscana, minaccia il «portierone» 519.

Luciano Battiston supera «quota 400» (precisamente 432), sedendosi sulla settima poltrona. Fabio Marangon insegue distaccato (a 358), mentre Gigi Manueli 88 segni di sensibile ripresa, 372 tagliandi a soli 9 punti Eugenio Sgarbossa.

Circa l'incontro di domenica con la Lucchese, non è stato agevole per i 15 appassionati, cassualmente interpellati «a caldo», esprimere pareri su singolo allelo.

Gian Carlo Camolese e Fabio Fratena si sono aggiudicati rispettivamente il primo e il secondo posto all'attenzione di tutti i votanti con 5 segnalazioni ciascuno, mentre Gigi Manuelli ne ha ricevute 3 e il giovane Claudio Rastelli 2.

r. g.

VELLUTI BAR JOLLY

TROFEO GRIGIO

Per la partita **Alessandria-Lucchese** voto come miglior giocatore

.....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

VOLTRI - Sconfitta a Voltri nella Coppa della Lega (3-2) prepara la rivincita al Palasport

La Gioielli paga i peccati di presunzione?

ALESSANDRIA — Ferma il campionato di è che ha concluso il girone di andata, gli impegni della pallavolo proseguono con la disputa della terza fase del torneo di Coppa di Lega. Nella trasferta di Voltri contro la Sloppani, la **Pizzo Gioielli** di Alessandria ha subito un'incredibile sconfitta per 3 set a 2 (parziali 15-13, 15-9, 14-16, 4-15, 6-15).

Incredibile per il modo in cui è maturata; in vantaggio per 2 set a 0 e con un parziale di 14-10 nella terza frazione di gioco, i grigiobli alessandrini non sono riusciti a mettere a segno il punto del «match - ball», consentendo agli incredibili avversari di rimontare.

Si è giocato in un ambiente inospitale: un gelido capannone adibito a palestra, con infiltrazioni d'acqua il soffitto che davano luogo ad un pericoloso stillicidio sul terreno di gioco. «Tutto ciò non basta a giustificare una sconfitta maturata in questi termini — dichiara il direttore sportivo della Pizzo, Silvano Gliardenghi —, avevamo l'avversario in pugno, con un vantaggio di ben sette lunghezze nel terzo set. In queste condizioni è quasi impossibile perdere. Probabilmente questo è il prezzo che quando si commette peccato presunzione».

Sabato prossimo ritorno, al Palasport. La Pizzo deve vincere con largo margine oppure sarà eliminata.

Nella gara di Voltri l'Alessandria ha schierato: Raffaldi, Mussolo, Vecchio, Scarrone, Murchio, Rossi (m. p.)

CASALE — Brillante esordio della **Bistefani** durante la sosta di campionato di pallavolo femminile di serie B: ha espugnato anche il terreno del **Csa Padova** per 3-1 (15-7, 6-15, 5-15, 9-15), nell'incontro valido per la qualificazione ai quarti finale Coppa Lega.

Sabato prossimo alle «Lombardi» si disputerà la gara di ritorno e, dopo la vittoria esterna, le ragazze casalesi, allenate da Mauro Demichelis, sono favorite: bastera infatti a loro aggiudicarsi due set, per passare il turno ed eliminare così la compagine veneta che rappresenta l'avversario più temibile.

Anche il Csa Padova infatti è una formazione di grossa levatura: nel suo girone è terza. È partita al salto di categoria. Scontro, quindi, tra due «grandi» che ha dato modo alla Bistefani di dimostrare ancora una volta che le sue ambizioni di scalata alla A2 sono fondate. Dopo un inizio difficoltoso le juniorine hanno imposto il loro gioco.

(s. d.)

ACQUI TERME — Continua inarrestabile il cammino della **Dima Leasing** nel campionato di serie D maschile di pallavolo. Ancora una vittoria per 3-0 nella partita giocata a Mombarone contro il **San Paolo** di Torino, terzo in classifica.

Una partita durata 84 minuti con i parziali di 15-8, 15-9, 15-8, che ha visto i termali esprimersi ai livelli di buona fattura. Con la vittoria contro il San Paolo, la Dima si porta a 18 punti e mantiene il comando della classifica in coabitazione con il Valsalice.

Risultato positivo anche per la formazione femminile della Dima. A Savigliano le termali hanno vinto per 3-0 contro l'Alcatu e terminano il girone di andata al terzo posto della classifica di serie B.

Da segnalare, fatto positivo, il numero sempre crescente spettatori per le partite campionato che si giocano a Mombarone.

(c. r.)

La manifestazione di protesta per il rinnovo del contratto

Sciopero di 500 lavoratori chimici per due ore nelle aziende casalesi

Le fabbriche interessate sono Patelec, Seica e Cmp, che fanno a capo alla Confapi

CASALE — Circa 500 lavoratori del settore chimico sciopereranno per due oggi, nell'ambito delle iniziative varate dal sindacato per il rinnovo del contratto. Sono i dipendenti della «Patelec», della «Seica» e della «Cmp», le aziende monferrine che fanno capo alla Confapi. L'Associazione delle piccole industrie. Altri 500 lavoratori del settore quelli che operano nelle aziende aderenti alla Confindustria potranno veder proclamate agitazioni sindacali nei prossimi giorni, perché a livello nazionale vi è stata una rottura delle trattative.

Le industrie settore chimico in Monferrato sono una dozzina ed hanno un totale circa 1000 addetti polizia è «Patelec Cem» di Cerrina con 330 dipendenti. In questa azienda è stato siglato recentemente accordo, dopo ore di sciopero, per risolvere alcuni problemi interni: riguardano, quattordicesima mensilità ai turnisti, permessi sindacali per il Consiglio fabbrica.

«È un accordo positivo — commenta Debetto, della Fulc (Federazione dei lavoratori chimici) — perché consente ora di affrontare i veri problemi della Patelec: mantenimento della produzione a Cerrina, senza lacerazioni di dirottarla su altri stabilimenti del gruppo; la qualità di produzione che costringe i lavoratori a ritmi pesanti molto sostenuti; un intervento più deciso e radicale sulle condizioni dell'ambiente di lavoro».

I sindacati sono preoccupati per il ricorso alla cassa integrazione speciale: da circa due anni sono in cassa 50 dipendenti dello stabilimento di Cassano Magnago, 20 Torino e sei di Cerrina. «Ma l'azienda — affermano alla Fulc — chiede prestazioni di lavoro straordinario».

Nel settore è stata aperta la vertenza aziendale anche alla «Vibac» di Ticineto (nastri isolanti, maggior parte del prodotto esportato) che conta 150 addetti. In discussione vi sono il programma di investimenti e quello di produzione e occupazione.

m. fa.

Impiegata Tagliolo Monferrato

Assenze di troppo all'Inps: multa

ALESSANDRIA — Luciana Polentes, trentenne, casalina Massarotti di Tagliolo Monferrato, nel 1980 prossima alla maternità, mentì all'Inps per ottenere indennità maggiore: scoperta e denunciata per truffa, giovane donna è ieri comparsa in tribunale. I giudici — presidente Angelo Giglio Colazzo, pubblico ministero Bruno Rapetti che in proposito una condanna a mesi di reclusione — hanno derubricato il reato, accogliendo tesi difensiva avvocato Ugo Sultana, e prosciolto giovane donna che dovrà solo pagare sanzione amministrativa: l'entità verrà stabilita dall'Inps.

Luciana Polentes, impiegata alla Idrosgricola «Polentes» di proprietà padre, si «aumentò» lo stipendio mensile portandolo da 450.000 a 930.000 lire. L'Inps, che in questo caso avrebbe dovuto corrispondere una indennità maggiore, se ne accorse dopo un controllo compiuto dall'Ispettorato provinciale del lavoro.

Addetta alla contabilità, la giovane ovadese nel febbraio quattro anni fa apportò una correzione a proprio favore sull'apposito L'improvvisa maggiorazione aveva scopo ben preciso: Luciana Polentes stava per diventare madre e tale diritto a percepire dall'Inps una indennità.

e. r.

In vasca ad Asti

Alessandrini casalesi nel nuoto

TORTONA — Netta supremazia dei nuotatori della provincia di Alessandria, domenica, nella piscina di Asti in occasione della seconda prova del Trofeo «Marco Perrone», campionato regionale a squadre riservato alla categoria esordienti.

In tutte le formazioni presenti, parte del leone l'ha fatta l'Ingersoll Casale, aggiudicandosi diverse specialità, seguita dal N. C. Alessandria e dalla Valenza Nuoto, vincitrice di una gara. Per il Derthona Nuoto solo piazzamenti.

Metri 200 farfalla, maschili: 1) Enzo Argento (N. C. Alessandria), 2) Luca Forporali (Ingersoll); *femminili:* 1) Giorgia Tacchetti (Ingersoll), 2) Lucia Colombo (Novara Nuoto). *Metri 50 farfalla, maschili:* 1) Davide Valsecchi (Polisportiva Biella), 2) Marco Rattazzi (Novara Nuoto); *femminili:* 1) Claudia Discalzi (N. C. Alessandria), 2) Carla Giardini (Casale Nuoto).

Metri 200 rana, maschili: 1) Fabio Patella (N. C. Alessandria), 2) Paolo Cerutti (N. C. Asti); *femminili:* 1) Maura Rinaldi (N. C. Asti), 2) Barbara Botta (Biella Nuoto). *Metri 400 stile libero, maschili:* 1) Bruno Zorzan (Casale Nuoto), 2) Andrea Valentini (Ingersoll); *femminili:* 1) Barbara Merlo (Ingersoll), 2) Claudia Percivalle (Ingersoll).

Metri 800 misti, maschili: 1) Andrea Valentini (Ingersoll), 2) Paolo Cerutti (N. C. Asti); *femminili:* 1) Barbara Merlo (Ingersoll), 2) Claudia Percivalle (Ingersoll). *Metri 100* mi- *maschili:* 1) Maurizio Barsotti (Biella Nuoto), 2) Mantero (Derthona Nuoto); *femminili:* 1) Lo Oreppi (Ingersoll), 2) Paola Manuello (N.C. Vercelli).

Il Trofeo «Perrone» non è che uno tanti appuntamenti domenicali, extra-provinciali, nuotatori alessandrini.

Il moltiplicarsi delle piscine coperte provincia — l'ultima è stata inaugurata proprio domenica ad Acqui — ha consentito la nascita di molte società che attingono a un vivaio in espansione.

e. r.

Altra estrazione

Nuovi vincitori Lotteria dell'Arco

ALESSANDRIA — Si è svolta che nei giorni scorsi immediatamente precedenti il Natale avevano fatto acquisti in via Dante, ritirando i biglietti della Lotteria dell'Arco, hanno «vinto» altrettanti premi — tra cui una Fiat Panda un videoregistratore, una settimana a Palma di Maiorca. Sono infatti scaduti i termini per il ritiro ed i biglietti estratti domenica dell'Epifania non sono più validi. Gli ultimi ad approfittare dell'occasione sono Pizzani di Quattordio (che è aggiudicato bici donna) e Gian Mauro Roggero di Gavonata (un treno di gomme).

Gli otto premi rimasti stati perciò abbinati ad altrettanti nuovi biglietti: KN 08540 (Fiat Panda); AE 01060 (videoregistratore Philco); ZB 01823 (una settimana a Palma di Maiorca per due persone); SO 04737 (un Home Computer); KU 04825 (quattro cerchioni in lega per auto); CP 01588 (enciclopedia Universo De Agostini); BJ 03585 (orologio Sector); HB 09283 (orologio Perago da tasca).

I possessori di questi biglietti — molto distratti, a sperare — possono ritirare i loro premi solo il 7 febbraio prossimo: poi scadrà anche questa estrazione.

p. b.

La scoperta fatta all'Iper di Montebello della Battaglia

Una cassiera di supermercato arrestata di aver sottratto duecento milioni

Sorpresa con circa 800 mila lire nella borsetta - Licenziata e denunciata

VOGHERA — Una cassiera, che aveva scoperto il mezzo per sottrarre milioni dal registratore di è stata sorpresa con circa 800 mila lire nella borsetta e a suo carico è stata presentata una denuncia Procura della Repubblica per appropriazione indebita continuata. La dipendente infedele lavorava all'Ipermercato di Montebello della Battaglia. Si chiama Silvana Inventa, di 34 anni: è originaria Varzi e abita a Voghera in via Leonardo da Vinci 20. Dopo essere stata scoperta, si è licenziata.

Per il momento la direzione dell'Iper ha accertato ammanco di 50 milioni, ma la cifra è destinata a salire, in quanto i controlli non sono ancora terminati. Nelle indagini impegnati anche i carabinieri squadra di polizia giudiziaria di Voghera e non è esclusa che la somma sottratta dalla cassiera sia di alcune centinaia di milioni. Lo confermerebbero alcune circostanze, soprattutto il tenore di vita di Silvana Inventa, superiore alle possibilità economiche e allo stipendio che percepiva, ed alcune grosse spese effettuate recentemente. Sembra — e anche a questo proposito in via indagando — avesse acquistato una «Volvo», pellicce, gioielli, e una casa in montagna.

Silvana Inventa godeva della massima fiducia da parte della direzione. Era una delle dipendenti con maggiore anzianità di servizio: lavorava all'Iper da circa 7 anni. Come è riuscita ad appropriarsi del denaro? Modificava nel registratore le cifre incassate (100 lire potevano diventare 10 mila) e si tratteneva la differenza. Per correggere gli eventuali errori di battitura una cassiera può aprire il registratore servendosi di una chiave in suo possesso e di un'altra affidata a sorveglante che deve assistere all'operazione.

Silvana Inventa, approfittando della piena fiducia accordatale dalla direzione, sarà riuscita negli ultimi mesi dello scorso anno, quando maggiore l'affluenza del pubblico, a farsi consegnare seconda chiave e in tal modo poteva ogni giorno sottrarre dall'incasso cifre considerevoli.

La direzione dell'iper sta ora cercando di stabilire se la dipendente ha agito da sola o con l'aiuto di altre persone: un'indagine che viene condotta parallelamente a quella avviata dalla Procura della Repubblica che potrebbe portare altre clamorose sorprese.

e. f.

Tortona — I carabinieri hanno arrestato Sergio anni, 23 anni, via Di Vittorio 2, colpito da cattura per detenzione e spaccio di stupefacenti da parte della Procura della Repubblica di Milano.

Medaglione alessandrino per 30 anni Rai

ALESSANDRIA — Nella trasmissione «Buon compleanno Tv», in onda ogni sabato alle 20,30 e presentata Pippo Baudo — è stata realizzata per ricordare i 30 anni di vita della Rai — si parla anche della nostra città grazie al maestro argentiere Enrico Gorella, che per l'occasione ha realizzato una serie di incisioni in argento.

Si tratta 42 medaglioni, incisi e sbalzo, con soggetto il «Ballo», il «Canto», il «Suono», che durante ogni puntata vengono consegnati a noti personaggi del mondo dello spettacolo radiotelevisivo.

Inoltre, sabato gennaio, all'ultima puntata, sarà lo stesso Gorella a consegnare una statuetta d'argento cesellata a tondo al vincitore della

p. b.

dall' Italease il leasing più "popolare"

operazioni leasing realizzabili presso tutti gli sportelli della Banca Popolare di Novara

Leasing per gli industriali di Alessandria

Convenzione con Unione Industriali della Provincia di Alessandria

un finanziamento a medio termine per l'acquisizione macchinari rilascio di garanzie reali

un'operazione di leasing semplice e rapida che costa pochissimo riservata in esclusiva agli industriali associati

...e inoltre leasing agevolato con i contributi della Camera di Commercio di Alessandria

Italease

La società di leasing delle banche popolari.

Via Cino del Duca, 12 - 20122 Milano - Telefono (02) 7765,1

L'amministratore delegato della Nuova Sias ■ colloquio con la giunta

Walcher: non vi sono piani segreti la Cogne manterrà 2650 dipendenti

Tre ■■ di spiegazioni sul futuro della siderurgia - Prossimo incontro il 3 febbraio - Vale il progetto Finsider

AOSTA - Tre ore di spiegazioni, risposte, piani industriali, illustrazioni e dibattito del futuro della siderurgia, poi un accordo di disponibilità al dialogo: questo in sintesi il contenuto dell'incontro tra Wieland Walcher, amministratore della Nuova Sias, Walter Lessini, responsabile della divisione acciai speciali e la giunta regionale.

Una riunione, che era attesa per gli impegni romani di Walcher, e che doveva dare risposte precise sulla ristrutturazione della Cogne. «Volevamo vedere — ha detto l'assessore all'Industria Angelo Bolletini alla fine dell'incontro — se c'inserite la tendenza di considerare la Cogne come uno stabilimento che non ha nulla a che fare con la comunità valdostana. La Nuova Sias ci ha dato assicurazioni che d'ora in poi ci saremo ■ contatti periodici per discutere le scelte della società».

Walcher ha confermato: «Affronteremo insieme i problemi più urgenti». L'amministratore della Nuova Sias ha consegnato alla giunta un documento di una cinquantina di fogli ■■ programmi della società e della Cogne in particolare. Sulla base di questi dati la giunta non preparerà una serie di domande per avere chiarezza la situazione dello stabilimento siderurgico di Aosta.

Il prossimo incontro con l'esecutivo della Valle è stato fissato per venerdì 3 febbraio. La Cogne, secondo quanto illustrato da Walcher, seguirà la ristrutturazione indicata dal piano Finsider «senza interruzioni». Ciò significa che alla fine del prossimo anno gli occupati nella fabbrica aostana saranno 2650, cioè 1249 in meno rispetto a oggi.

«Dovremo oggi, ndr.) — ha detto l'amministratore della Nuova Sias — discutere questi numeri a Roma». Walcher ribadisce però un punto segnato per ridurre ulteriormente il personale a Aosta: 1500 occupati al massimo. «Non è ferro» — la risposta Walcher — «è un numero che ha un significato per la società». «Vi sono studi» — ha aggiunto Lessini —, ma l'unico documento ufficiale al quale ci atteniamo è il piano Finsider».

La Nuova Sias aveva infatti incaricato la «Telos» di Milano, una società specializzata in consulenze industriali, di compiere un'indagine nello stabilimento di Aosta per poter fornire dati sulle possibilità aziendali di base al numero degli occupati. La risposta è stata: per avere uno stabilimento competitivo occorre ridurre gli occupati a 1500.

Ma adesso sembra che la Nuova Sias non voglia tener conto del progetto Secondo Walcher, il futuro della Nuova Sias e in particolare della Cogne non rivela pericoli, ma dovrà essere concluso la ristrutturazione. «La Cogne — ha detto — è uno dei due stabilimenti (l'altro è Piombino, ndr.) in cui investiamo di più: finora circa 150 miliardi».

■ Resta però che l'azienda intenderà perfezionare la produzione dei ■■ acciai per costruzione con l'organizzazione dei nuovi comparti acciai speciali.

Il settore «da costruzione», che costituisce i due terzi della produzione ■■■ Cogne, passerebbe a Piombino e a Torino Sias, ex Teksid. «Abbiamo privilegiato — ha risposto Walcher — nei ■■ stabilimenti della società le singole tematiche storiche. Ma questa preoccupazione non corrisponde al vero. Ieri sul acciaio da costruzione e "speciali", rispetto alla produzione di Aosta, hanno lo stesso valore. Non è vero che la Cogne lavorerà soltanto gli esaltati (il quaranta per cento circa) potranno lavorare, ndr.) mentre quello semplice sarà dello stabilimento ■ Piombino».

Il timore che l'azienda valdostana diventi una fabbrica che produce semilavorati per la successiva lavorazione altrove, è stato smentito da Walcher: «Non è fondato», secondo i responsabili della Nuova Sias. «La Cogne ■■■ un nuovo sistema di colata continua per la lavorazione dei lingotti. Oltre a questo l'azienda mostrerà ■■■ una nuova lingottiera per l'acciaio inossidabile e ■■■ un nuovo impianto per la produzione di «tubi» senza saldatura».

Secondo il piano di ristrutturazione è in fase di progettazione un nuovo impianto per la colata continua sempre per la produzione di acciai inossidabili e che sarà pronto entro il 1986, un nuovo sistema di «colata» per la lavorazione dei lingotti. Oltre a questo l'azienda mostrerà ■■■ una nuova lingottiera per l'acciaio inossidabile per l'adozione ■■■ «alta lega» e parecchie «microfusioni».

Anche per la Saiag di Verres Walcher ha detto di essere «ottimista»: «Una parte della produzione dipende dalle Ferrovie di Stato (la «consumatrice» ■■■ binari, ndr.). Il parere di fondarie «è resa pesante», che produce pezzi per le macchine utensili e altri ricambi sofisticati, sia andando bene».

Nel documento presentato alla giunta la Nuova Sias traccia un quadro confortante della siderurgia in generale dal passato «positivo» e con un futuro almeno fino al 1986 comunque ricco di prospettive.

Enrico Martinet

Le apparecchiature installate in piazza Plouves dentro ■■■ «campana»

Centralina misurerà l'inquinamento ■ Aosta ogni 3 minuti e per 24 ore

I dati ■ laboratorio d'igiene e profilassi - Controllate polvere e anidride solforosa

AOSTA — Sradicata un'aiuola di piazza Plouves, luogo via Festaz, a Aosta, gli operai dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici hanno scavato una grossa buca e l'hanno riempita poi ■ ghiaia: ■■■ verrà realizzato il basamento per ■ posa di una «campana» in vetroresina. In questa «campana» di cristallo dell'inquinamento atmosferico

In realtà la «campana» avrà la forma di un parallelepipedo di due metri e mezzo circa di altezza per due metri di larghezza. In essa troveranno posto sofisticate apparecchiature, che permetteranno di misurare il quantitativo di polvere e di anidride solforosa contenute nell'aria.

«Attualmente — dice il dottor Giuseppe Rivolin responsabile del laboratorio chimico di igiene e profilassi — i parametri che misuriamo sono, oltre alla polvere e all'anidride solforosa (come previsto ■■■ legge), ■ temperatura, l'umidità, la pressione atmosferica la velocità e la direzione del vento».

«I controlli però potranno essere estesi in futuro a altri parametri inquinanti come l'ozono di ozono e l'ossido di carbonio».

Fino al mese di settembre le apparecchiature per la misurazione dell'inquinamento atmosferico erano installate sul tetto del palazzo di Giustizia, ma i recenti lavori di ristrutturazione hanno imposto la loro rimozione.

«La precedente installazione degli strumenti per il controllo dell'inquinamento — continua il dottor Rivolin — presentava alcuni inconvenienti. Infatti questi erano troppo alti per dare l'esatta situazione dell'aria che la gente respira ■ maggior parte delle attività, come ospizio, ■ scuole ed uffici e a questo proposito inoltre la legge prevede che ■ misurazioni vengano fatte a un metro e mezzo di altezza da terra. I parametri rilevati, fatti con mezzi limitati, permetteranno di avere una «foto» al giorno i dati sull'inquinamento».

Il nuovo impianto, che verrà posato sull'aiuola di piazza Plouves e le cui strumentazioni di autocontrollo saranno collegate via cavo telefonico con un elaboratore installato nei locali del servizio di igiene e profilassi di Aosta, permetterà di ottenere il grado dell'eventuale inquinamento in «tempi reali», cioè aggiornato ogni 2 minuti per tutte le 24 ore.

Il costo del nuovo impianto si aggira sui 300-320 milioni. «Il l'assessorato regionale alla Sanità e assistenza sociale dovrà stanziare soltanto 30 milioni, perché saranno recuperati gli strumenti acquistati circa due anni ora sono e già utilizzati in precedenza.

Perché si è scelta questo punto di via Festaz per la posa dell'impianto?

«Per misurare l'inquinamento — risponde Giuseppe Rivolin — bisogna «dividere la città ■ zone e tenere conto delle correnti d'aria. Nel primo caso l'ideale sarebbe disporre di più impianti per Aosta almeno tre e questo è già stato proposto da noi all'assessorato alla Sanità. Nel secondo caso, tenuto conto che i venti in Valle soffiano in senso longitudinale cioè da Ovest a Est o viceversa «che comunque l'aria ristagna nel centro, via F■■■ è senza dubbio uno dei punti più adatti per compiere questi controlli».

È possibile che col tempo siano più numerose le apparecchiature per la rilevazione degli agenti inquinanti che saranno installate in Valle. A questo proposito esiste infatti già una richiesta di «collaborazione» presentata al ministero della Sanità dalla Commissione economica per l'Europa ■■■ delle Nazioni Unite per la misurazione dell'inquinamento atmosferico transfrontaliero ovvero lontano dalle «sorgenti».

Per il momento sarà possibile misurare con precisione soltanto l'eventuale inquinamento ■ Aosta. I dati ottenuti permetteranno di sapere se si tratta di inquinamento dovuto a industrie, quindi concentreremo di preparare piani specifici e d'intervenire con eventuali rimedi.

b. m.

Un «bollo» per S. Orso

AOSTA — In occasione della ■ Fiera millenaria di Sant'Orso il 31 gennaio nei locali della Torre di Sant'Orso alle Porte Pretoriane funzionerà un servizio a carattere temporaneo delle Poste e Telecomunicazioni con orario al pubblico dalle ore 9 alle ore 16.

L'ufficio sarà dotato d'un bollo ■■■ la scritta 11100 Aosta CP Fiera millenaria Sant'Orso — Foire millenaire St. Ours. Avrà al centro la statua stilizzata di Sant'Orso.

Con ■■■ «bollo» saranno bollate le corrispondenze presentate allo sportello nonché quelle che giungeranno per posta, ■ tempo utile.

Le richieste dei sindacati presentate nell'incontro con la giunta

La Regione accetta di impegnarsi ■■ energia, credito, occupazione

AOSTA — I sindacati si sono incontrati con la giunta regionale lunedì pomeriggio a Aosta. «È stato un colloquio di carattere generale sulla situazione industriale ■ Valle — dice Lino Chiarle, rappresentante della confederazione sindacale —, ma è scritto a darci assicurazioni sui futuri impegni della giunta al fine di risolvere il grave problema occupazionale indicato da noi come prioritario».

«Il rischio maggiore era che questa giunta a termine ■■■ volesse prendere impegni che andassero al di là ■ giugno, mese fissato come termine per la verifica politica — continua Chiarle —. Il presidente della giunta Rollandin a questo proposito ■ ha inteso rassicurarci sostenendo che la verifica di giugno è un fatto politico interno alla maggioranza e non pregiudica quindi l'assunzione di iniziative anche a lungo termine nel tentativo di risolvere il problema occupazionale della nostra regione».

Lino Chiarle

«Iniziani di carattere generale — dice ancora Lino Chiarle — riteniamo di non poterle a risultati concreti. Per questo abbiamo chiesto che venga fissato un calendario di incontri, nei quali trattare singolarmente i problemi di un determinato settore. Quali confronti dovrebbero portare, se ci sarà l'accordo tra la giunta e i sindacati, alla firma di protocolli di intesa che specificano i provvedimenti tra i quali l'impegno di risorse finanziarie da parte della ■■■ regioni che si intendono adottare».

I sindacati nell'incontro di lunedì hanno evidenziato una serie di provvedimenti che a loro avviso dovranno essere inseriti in atto dalla giunta. Tra questi: ■■■ il problema dell'energia. «che è la migliore carta che la Regione — sostiene Lino Chiarle — può giocare con il governo centrale a difesa del mantenimento degli stabilimenti siderurgici in Valle»; il discorso del credito (con particolare riferimento all'attività della Finaosta), della formazione professionale e del mercato del lavoro.

Altro punto toccato, la ristrutturazione dell'assessorato regionale all'Industria e ■■■ mercio «che in realtà non esiste, come ha ammesso lo stesso assessore Bolletini», spiega Chiarle E. infine, la predisposizione di interventi specifici e immediati per l'impiego dei cassaintegrati e dei disoccupati.

«La giunta regionale — conclude Chiarle — ha accettato le nostre indicazioni mentre aspettiamo di essere messi al corrente dell'esito dell'incontro tra l'assessore Bolletini e l'amministratore delegato della Nuova Sias, Walter (ripetiamo ieri mattina, ndr.), la Regione sta formulando una mappa che dovrebbe tener conto del problema legato ■■■ legge sulla formazione professionale e indicare per ogni singola azienda in crisi i futuri sviluppi e i nuovi, eventuali, fondamentali industriali».

Beatrice Mosca

Confermato dall'assemblea

Deltaclub, Tamietto rimane il presidente

AOSTA — Si è svolta a Aosta l'assemblea del «Deltaclub», l'associazione che riunisce tutti gli appassionati del volo libero della nostra regione. Il presidente, Alberi Tamietto, di Courmayeur, ha svolto la relazione consuntiva, tracciando un bilancio dell'attività svolta nel 1983.

Tamietto si era presentato all'assemblea ■■■ dimissionario e similmente aveva fatto il segretario Giacinto Giorgio. Al termine ■■ lavori dopo il dibattito, i presenti hanno confermato Alberi Tamietto «all'unanimità e con ■■ piena fiducia» nella carica di presidente e hanno affidato a Giacinto Giorgio il delicato ruolo ■ responsabile dei rapporti con il locale Aeroclub. Giorgio è anche pilota di ultraleggeri.

Nuovo segretario è stato invece nominato, ■■ proposta del presidente, Riccardo Tarello in un breve intervento Tarello ha preso una serie di impegni, che vanno dal conseguimento del brevetto da parte dei nuovi piloti ■■■ creazione ■ una nuova linea di abbigliamento per il volo.

Nella ■■ sua relazione-bilancio, Tamietto aveva ricordato i brillanti inizi dell'anno scorso dell'attività deltaplanistica: i primi voli con macchine non certamente ■■■ e evolute come le attuali: le prime ■■ ad alte prestazioni, le prime certificazioni e l'avvento del parapendio di ■■■ Il presidente ha svolto una panoramica su tutto quello che è stato il volo libero allo ad oggi. «Con particolare orgoglio — ha anche voluto precisare Tamietto — sottolineo l'assoluta mancanza di incidenti di particolare gravità durante questo periodo che faceva temere proibizioni del deltaplano. Questo risultato l'abbiamo ottenuto ■■■ con l'accurata scelta delle ■■■ e con la ■■ disciplina, fisica e psicologica imposta a ogni nuovo pilota.

p. cer.

Denunciato un camionista fermato dalla Finanza

Contrabbandava tra i mobili oggetti costruiti ■ Taiwan

AOSTA — Pietro Sanapo, 25 anni, originario di Lecce e residente a Zurigo, autista di una ditta di autotrasporti della provincia di Taiwan, le operazioni di controllo sono durate più di quattro ore, è infatti stato necessario scaricare completamente l'autoarticolato che era diretto a Messina. Per il momento gli inquirenti non hanno dei dettagli.

Il giovane lunedì sera verso le 20 si accingeva a entrare nel nostro Paese dalla Svizzera attraverso il tunnel ■■■ Gran San Bernardo, quando alla dogana italiana il suo carico ■■ massaggine è stato sottoposto dagli uomini ■■■ Guardia di Finanza a un accurato controllo.

Nascosto tra i cassoni, che contenevano mobili e altri oggetti di arredamento d'azienda per la quale lavora, il Sanapo effettua tragitti ■■ la Svizzera e l'Italia soprattutto per gli emigrati che ritornano in patria. veniva trovato uno scatolone, non denunciato, contenente tre cartoni più piccoli, nei quali vi erano (contrariamente a loro volta in undici scatolette) cinquantuno oggetti e parti necessarie al montaggio di apparecchiature per la riproduzione del suono.

La merce, carente secondo gli inquirenti in Svizzera proveniva da Taiwan, le operazioni di controllo sono durate più di quattro ore, è infatti stato necessario scaricare completamente l'autoarticolato che era diretto a Messina. Per il momento gli inquirenti non hanno dei dettagli.

Integrazione ore record

AOSTA — Le ■■ di cassa integrazione effettuate ■ Valle nel 1983 hanno raggiunto la quota record di 2 milioni e 630.000, con un incremento del ■■ per cento rispetto al 1982.

I settori più colpiti sono stati il metalmeccanico, il chimico e il tessile, per i quali l'Inps ha autorizzato 2 milioni e 130.000 ore di cassa integrazione, con un incremento del 157 per cento rispetto all'anno precedente.

L'avrebbe avuto da una banca belga

Turista sorpresa con denaro falso

AOSTA — La Guardia di Finanza di Aosta ha denunciato a piede ■■■ per spaccio di monete falsificate, ricevute in buona fede, una giovane turista belga di vacanza a Valtournenche. Si tratta di Nathalie Hasyn, 20 anni, studentessa a Wavre, una cittadina a 25 chilometri da Bruxelles, è stata trovata in possesso di grande quantitativo di banconote da 50 ■■■ lire l'una.

Interrogata, la Hasyn ha dichiarato di aver ricevuto il denaro dalla filiale di un istituto di credito belga e, sottoposta ad ulteriori gli uomini della Guardia di Finanza, la ragazza ha ammesso di aver agito alla buona, ignara di ■■ non fosse per acquistare beni per la sua attività commerciale. Arrivata in Italia in un distributore lungo la statale per il Gran San Bernardo (banconote che non è stata recuperata, perché probabilmente usata da uno degli addetti al distributore per dare il resto).

Una seconda banconota delle sette che la giovane aveva in tasca di cui aveva dato l'elenco ai finanzieri belga era invece stata spesa ■■ un negozio di Valtournenche dove è stata trovata. Gli uomini della Guardia di Finanza, sempre l'autorità giudiziaria, hanno ritenuto che la giovane, arrivata in Italia venerdì con una macchina di giovani compaesani, fosse un buona fede e l'hanno denunciata quindi a piede libero. In questo caso la legge prevede una pena pari ai dieci di reclusione e una multa sino a due milioni di lire.

La Guardia di Finanza di Aosta ha già accertato che la Hasyn era l'unica dei componenti della comitiva belga proveniente da regioni diverse ad aver cambiato i franchi belgi presso l'ufficio di cambio. Si ritiene che la ragazza fosse responsabile d'aver effettuato numerosi cambi affinché non venisse l'attenzione sul gruppo. Le indagini, tramite organismi internazionali e su richiesta della Guardia di Finanza ■ Aosta, stanno estendendo anche in Belgio.

b. m.

Bridge, torneo ■■■ sede

AOSTA — Il circolo aostano del bridge ha inaugurato domenica con un torneo la sua nuova sede in rue du Baillage 3, ad Aosta.

Il torneo, che ha visto impegnate una ventina di coppie, è stato vinto da Marinella Vinci e Bruno Dalbis.

Al secondo posto la coppia Maria Matar Balbi e Salvatore Scandurato; terzi Lauretta Nutini e Pasquale Vinci.

Al quarto posto al sono classificati Anna Pierantozzi e Giovanni Vaglienti, seguiti dalla coppia formata da Maria Cappelletti e Chiara per Nicola.

Affittasi

locale uso ufficio o attività commerciale mq 150 circa

Regione Amérique QUART

Tel. 765.025 - 765.023

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

L'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta ■■ bandito una selezione per l'assunzione in ■■ temporanea di controllori presso i servizi di controllo regionale sulla gestione appaltata della casa da gioco di Saint-Vincent.

Le domande di ammissione dovranno pervenire entro le ore 17 del ■ gennaio 1984 alla presidenza della Giunta regionale - Piazza Deffeyes - 11100 Aosta

Il bando della selezione contenente tutte le indicazioni utili può ■■■ ritirato presso il Servizio del Personale dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta.

Per l'ammissione è comunque richiesta un'età compresa tra i 18 e i 35 anni ed il possesso del diploma di scuola secondaria di 2° grado.

Aosta, 23 gennaio 1984

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Dr. Augusto Rollandin

MOOG'S CLUB
AOSTA - C.SO IVREA - Tel. 40.757
QUESTA SERA ore 21,30
BALLO LISCIO con l'orchestra spettacolo
FAUSTO E ELLA

IN REGOLA?
Non parliamo di tasse ma del vostro organismo. Siete regolari oppure avete problemi di stitichezza?
Allora venite in Via Croce di Città 6
NATURAL SHOP
e potrete risolvere il vostro problema con l'acqua ■ Janos la straordinaria regolatrice ■ vostro intestino

32 854
27 BRICOLAGE Mobili - Ferramenta (tel. 0165-8...) sup. mq 170 + magazzino - Avviato, reddito certo. Affitto 600 mila (anti...
■■■ BAR e BAR RISTORANTE e attiguo mese - quali d'affari ottimi acquisto - cedesi
7 ELETTRODOMESTICI (tab. 3/b) centro - attività ubicata in Gran d'affari e avviamento comprovati
1 ABBIGLIAMENTO (tab. 7A e 8) centro Nota avviata anche - scorte recenti
5 CARTOLERIA - Recente ar... vera pos...nte. Affare
22 BIANCHERIA INTIMA zione sviluppo vicino al... mq 200 circa

LA VALLÉE
DISCOTHEQUE-DANCING
Fraz. Arensod, 11 - SARRE (AO) - Tel. 0165-57.671
QUESTA SERA ORE 21,30
ballo liscio con l'orchestra
I CARAVAN ■■■■
200 posti a sedere - Tutti i comfort
Aria condizionata

studio: RG **VENDE** RG studio:
ST-VINCENT
■■■ con concessione edilizia per ■■ 110 di alloggio. Il box, cantina e terreno L. 35 000 000
■■■ completamente nuovi pronta consegna da L. 52.500.000
ALLOGGI con giardino, box, cantina, riscaldamento autonomo da L. 54 000 000
LOTTI DI ■■■ ■■ concessione ■■■ da L. 27 000 000 per ville
AOSTA
ALLOGGIO 1° piano zona ospedale, ■■■■, soggiorno, camera matrimoniale, cucina, cantina e grande terrazzo L. 75 000 000
AYMAVILLES
RUSTICO ristrutturato di ■■■. Pondet ■■■ 2 alloggi da L. 80 000 000
ALLOGGI in nucleo ristrutturato da L. 40.000.000
INTROD
RUSTICO ■■■■■■■■ ristrutturato con terreno possibilità 6 alloggi e box
COMPRA
■ TUTTA LA VALLE D'AOSTA
- TERRENI: agricoli - industriali - ■■■■■
- RUSTICI: da ristrutt. e ■■■■
- ■■LLE e CHALETS
- APPARTAMENTI ed INTERI STABILI
- ATTIVITA' COMMERCIALI e ALBERGHIERE

studio: RG RIVOLGERSI ■■■ arch. GIUSEPPE Via Chanoux, 91 Tel. 0166 24.74 11027 Saint-Vincent (Ao) RG studio:

compagnia turismo
I viaggi
VIENNA IN AEREO
DALL'8 ALL'11 MARZO '84
Per informazioni e prenotazioni
P. Narbonne - AOSTA
Tel. 0165/40.256 - 43.653

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Sen contento, regia di Maurizio Ponzi con F. Nuti, B. De Rossi (Italia 1983) — Comico disincantato in cerca di (dis)avventure alle prese con problemi sentimentali irrisolvibili e insanabili si muovono in questo film ■■ sapore autobiografico

DIACOSA: Un ■■■ cosa ■■■ non ti

ITALIA: Il prete, regia di Paolo e Vittorio Taviani, con I. Rossellini, S. Marconi ■ Placido (Italia 1970) — Un prete della campagna toscana e il diario di avvenimenti che rivelano il dramma ■■ arretratezza della generazione postresistenziale

LUX: film luce ■■■ Vet. min. 18

SPLENDOR: I misteri del giardino ■■ Compton House, regia di Peter Greenaway con A. Higgins e Suzman (G.B. 1982) — Artista inglese ■■■■ ■ disegnare alcune vedute delle proprietà di un'aristocratica in cambio di altrettante prestazioni amorose, poi scopre che c'è sotto qualcosa di strano.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: ■■■lo Roberto Colacchio centravanti di sfondamento, regia di Nando Cicero con A. Vitali, G. Russo (Italia 1983) — Calciatore d'importanza non storia la dolce lotta dell'arrivismo rispetto e spettacolo.

VERRES

IDEAL: riposo

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 40.845/6
Musumeci ■■■■■■ 10 rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 021 - 21 89

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Brusson: S.B ■■■ tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 807.
Courmayeur: via Circonvallazione 7b, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via della Stazione 32, tel. (0125) 83 031.
Saint-Christophe: S.S. 26, nodo di Aosta, tel. (0166) 24.66
Valtournenche: frat. Evette tel. (0166) 92 348.

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri min. 1, max 5. Umidità: 85%. Vento moderato da Nord
(Centro a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TV

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 Microphone ■■■ le pas■
14,30 Voix de la■■■

RAI 3
19,10 Tg3 regionale

RADIO V. D'AOSTA
7,00 Il lucerto
7,10 Dai giornali di stamane
7,45 Splash... un tuffo nel passato
8,30 Spettegolezzi un po'
9 — L'ecole in liberté
11,00 Disco della settimana
12,00 Diversi giochi e dischi con voi
13,30 Che fai, mangi?
16,30 Pronto Marisa
17,30 Circo... Ferr... Sociare... quiz
19,30 Telenotiziario
20 — Il nostro palato
21 — Disco dedica
22,00 Cosa dicono le stelle

TVA
18 — Telefilm Bullrun
18,45 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della nostra Valle d'Aosta
19,30 Telegiornale
20,20 Buonja di sapone (varietà)

ANTENNE 2
13,35 Les amours romantiques
13,50 Les carnets de l'aventure
19 — Récré A2
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,40 Jeu. Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de FR3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 L'homme au masque de fer (fantastique)
23,20 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE
14,00 Point de mire
14,10 Intermède
15,25 La course autour du monde
16,20 Traversée de nuit
17,20 Flashjazz
17,40 Téléjournal
17,05 4, 5, 6, 7... Bottinpoucettes
18,05 Ca roule pour vous
18,35 Journal romand
19 — Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20,05 Les deux timides
20,55 Thieu
22 — Téléjournal
22,15 Gérard in America

L'artigiano scultore che ha vinto il concorso alla Fiera di Sant'Orso a Donnas

Binel racconta nel legno la storia della sua gente

Ha 28 anni, insegna alla scuola di agricoltura a Aosta - «La cultura crea stili diversi»

Donnas: l'artigiano scultore Giuseppe Binel davanti al suo stand alla Fiera del legno

DONNAS — «*No, non mi piacciono i nostalgici. Vedo un po' l'artigiano come il cantastorie che racconta momenti di vita della sua gente, senza oleografie, senza idoleggiare, senza voler creare drammi a tutti i costi*».

E' facile parlare con Giuseppe Binel, ancora ventottenne, grande artista del legno di Donnas (vincitore dell'ultima edizione del Sant'Orso nella categoria), attivo della cultura della Bassa Valle, due anni di apprendistato (ne aveva 14) con Lucio Due, insegnante di scultura alla scuola di agricoltura di Aosta, diploma di maturità tecnica, poi due anni di filosofia all'Università di Torino («*Ho smesso perché mi piaceva cercare strutture*»), tre anni e mezzo di professionismo.

E' facile conoscerlo perché ne capita sul sentiero a proprio agio tra la gente, con il suo dialetto. «*Questo è un lavoro che si fa perché piace farlo, è un mestiere con il quale in qualche modo si riesce a guadagnare il pane, basta avere una piccola schiera di clienti*».

L'attività per certe delle sue opere sono lì a dimostrarlo. All'inizio ha cercato di studiare i classici del Rinascimento, ma poi è presto accorto della vena di impersonalità che rivestiva le sue sculture e si è messo a scavare nel retroterra contadino, ancorandosi infine a questi temi. «*Le differenze stilistiche fra noi artigiani dell'ultima generazione* — spiega Binel — *le fa il diverso bagaglio culturale di ciascuno*».

Ci si domanda: c'è molta poesia in questo mestiere?

«*Dipende fino a che punto: c'è chi lo fa per hobby, chi per non essere completamente disoccupato, chi perché ne ricava beneficio a livello psichico. Per me, ad esempio, rappresenta due cose essenziali: è il modo per comunicare con gli altri, visto che abitualmente sono quasi a livello di misantropia, ed è la via d'uscita attraverso la quale libero ciò che mi porto dentro. Io paragono il cervello dell'uomo a una spugna, dove si ammucchiano tante informazioni, tante idee che ad un certo punto uno ha bisogno di buttare fuori per non impazzire*».

Ha impiegato un mese per trasformare un grande ceppo di noce di un metro per un metro e mezzo in «Raccolta delle castagne», con quelle radici nere che simboleggiano l'albero tronco e spoglio di frutti. Per la Sant'Orso di Aosta (secondo premio lo scorso anno) ha intagliato anche un breve narrando, con una serie di bassorilievi, la costruzione dei tipici zoccoli della Val d'Ayas, i «sabots», e un secondo tronco in noce che richiama la vendemmia a Donnas: i bambini le donne e il fazzoletto annodato in testa, il carretto stracarico di uva).

Nelle sue opere si alternano evidenza e pittura, in una bella serie di chiaroscuri. «*Forse perché* — dice Binel — *inconsciamente l'idea è sempre stata realizzare l'esecuzione è sempre realtà, sono esigente nelle finiture, sia con l'unità di misura, sia con l'unità di grandezza*.

«*Quando vedo una scultura che ho realizzato un paio di giorni e che*

La visita al cantiere con un pensiero al collega: «*Le chiacchiere non mi sono mai piaciute, né ad esserne né a ascoltarle. Aspetto Quarzer e Cerise che possiamo un tratto molto proficuo, mi piace Viella Compagnoni una ragazza di Jules Vallese una certa chiusa*».

d. cr.

Premi e ricordi di anni passati

Riconoscimenti a Piero Busala e Aldo Cheraz

DONNAS — Sabato, durante la serata di apertura della Fiera del legno, animata dalla Filarmonica e dai gruppi folcloristici, c'è stato un momento di rievocazione delle fiere trascorse quando il presidente della Pro Loco, Lauro Juglair, e Carlo Jans, dell'Ecari, hanno premiato per la lunga attività a favore della tradizionale manifestazione due personaggi della Fiera di Donnas: il presidente Piero Busala e Aldo Cheraz, che fa parte del comitato organizzatore.

Piero Busala, artigiano decoratore, presiede da vent'anni il comitato e ne è parte attiva da 28 anni. I suoi ricordi risalgono quindi agli Anni 56-57 quando la Fiera non aveva certo i connotati odierni.

«*Allora la Fiera si svolgeva sempre il giorno 30 gennaio* — ha detto Busala — *qualunque fosse il giorno della settimana e gli artigiani vi erano poco numerosi. In precedenza presentavano oggetti artigianali e i visitatori della Bassa Valle affollavano proprio quel giorno per fare i loro acquisti per il resto dell'anno*.

«*Ricordo gli artigiani Giacomo di Gaby, e i fratelli Brunodet, di Valmaronche* — ha continuato il presidente del comitato — *Quelli ultimi scendevano a Donnas la sera precedente e erano sempre ospitati per la notte a trazione Chapey*».

Altri ricordano invece i bottai di Donnas: i fratelli Covola, che quel giorno esponevano le botti, gli attrezzi per la cantina e le pompe di loro produzione.

Aldo Cheraz, pensionato, fa parte del comitato Fiera da 30 anni, anch'egli ha ricordi curiosi: «*La Fiera, che risale a tempo immemorabile, era stata sospesa, per varie ragioni, durante la guerra. Poi riprese e ricordo che l'anno in cui si tenne meno espositori fu il 1954, quando nella piazza comunale del Borgo c'erano soltanto quattro banchetti. Ricordo in particolare gli artigiani fratelli Favre, di Ayas*».

Teresa Charles

Il campionato di ciclocross

AOSTA — Dopo aver cambiato due settimane fa a Nichelino il titolo piemontese di ciclocross, per la categoria Amatori, Ercole Deas, 34 anni, portacolori del Gruppo sportivo Nus, ha bissato domenica scorsa a Castello, nel biellese, campione italiano assoluto della specialità.

ALFA ROMEO

ARA

PRESENTA LE NOVITA'

Alfa Romeo

1984

ARNA LA
L. 9.985.000 SU STRADA

ALFA 33 LA LINEA
L. 12.870.000 SU STRADA

ALFA 33 4x4 TRAZIONE INTEGRALE
L. 16.160.000 SU STRADA

GIULIETTA LA SPORTIVISSIMA
TURBO AUTODELTA 170 C.V.
L. 27.125.000 SU STRADA

Per tutte queste novità e per le altre vetture Alfa Romeo rateizziamo il 50% del prezzo di listino in 12 RATE SENZA INTERESSI

ARA
Concessionaria Alfa Romeo
CORSO IVREA 162 - AOSTA
Tel. (0165)

ALFA ROMEO

Superata la trasferta di Como

L'Ina Pallamano sempre in testa

La squadra è all'ottava vittoria consecutiva

AOSTA — L'Ina Pallamano Aosta ha superato indenne anche la trasferta di Como, conquistando il suo ottavo risultato utile (la squadra di Cardellina è imbattuta nel campionato di serie C2) e mantenendo la testa della classifica assieme alla Pallamano Bressia.

A Como le aostane si sono imposte con il punteggio di 21-3, dopo aver chiuso il primo tempo con il risultato di 10-3.

«*Una partita non molto bella nelle fasi iniziali* — ha detto Cardellina — *in quanto le padrone di casa badavano soprattutto a limitare il passivo. Il nostro primo punto è infatti venuto all'ottavo minuto di gioco. Poi dopo aver adottato il nostro gioco alle dimensioni del campo di gara (40x20 metri) ed alla durata dell'incontro (due tempi di 30 minuti) abbiamo preso in mano le redini della partita e non ci sono state più problemi*».

In effetti le aostane hanno dovuto rincorrere al loro gioco «avventuroso», impostando, specie nella ripresa, una difesa «3-3» invece della classica «3-3-1», che ha permesso alle padrone di casa di limitare a sette tiri in porta complessivi.

Daniela Demichelis

Non ha giocato la «centrale» Daniela Demichelis che, nell'ultimo incontro di campionato, si è fratturata il quinto metacarpo della mano sinistra. Ottima la prova del giovane portiere Paiva Oyague, che ha sostituito nella ripresa la titolare Georgel. La Demichelis è già rientrata in palestra per la ripresa degli allenamenti.

Questo le ha riservato la fortunata trasferta?

«*Non più di 15, se di una certa importanza*».

Due rassegne con numerosi giocatori di serie A

Bocce, trofeo commercianti e manifestazione nazionale

Vittoria del Bar Pippo a St-Vincent - Valdufficio seconda a Borgo

SAINT-VINCENT — Con la vittoria della quadretta del Bar Pippo, capitanata dal giocatore di «A» Lavorato, si è conclusa a Saint-Vincent la seconda edizione del trofeo dei Commercianti, manifestazione riservata a venti squadre, senza vincolo societario, organizzata dalla Bocciofila Comunale della città termale.

Alla rassegna hanno partecipato numerosi giocatori di categoria «A» del Piemonte e della nostra regione, che hanno proposto al pubblico, come sempre folto numero, incontri di ottimo livello.

Ricordiamo tra di essi: Lavorato, Avetta, Boro, Margueretto, Corino (in semifinale Pippo aveva battuto la ditta Olivetti per 13-9 contro la ditta Tiotto, capitanata da Mario Cerino, il quale aveva sostituito per l'occasione Lavorato, era stato il trascinatore del Bar Pippo, che si era imposto per 13-2 al Bar Sera, la cui quadretta era guidata da Balma).

La partita di finale è stata molto bella e la maggior classe di Lavorato, ritornato alla ribalta della squadra, aveva permesso il Bar Pippo di conquistare la vittoria sulla ditta Olivetti, superando per 14-9 i giocatori di Verrès.

Nella classifica definitiva (previsto per quest'anno): 1. Bar Pippo (Lavorato, Armano, Cavorina, Battaglino); 2. Ditta Olivetti (Perna, Pennacchia, Vignato, Ghiglione); 3. Tiotto (Mazzeo, Lauber, Bellati, Testa, Tiotto, che ha giocato in quinta in riserva). 4. Bar Sera (Balma, Sera, Verdun, Lino).

Alla cerimonia di premiazione hanno presenziato autorità sportive e amministrative di Saint-Vincent ed il presidente della società organizzatrice, Sergio Pregnin.

c. g.

Il torneo Cral Cogne

AOSTA — La formazione dell'Aosta Valdufficio, che schierava in campo i seguenti giocatori di categoria «A»: Cerquetti, Riviera, Mino e Mongiovetto, si è classificata al secondo posto nella manifestazione nazionale disputatasi a Borgo Valsugana (Trento) organizzata dalla federazione italiana volo per verificare l'efficacia di alcune varianti di gioco che erano in corso di studio da parte della direzione agonistica.

L'Aosta ha eliminato nella qualificazione per 13-4 la quadretta del Bar Detour, Macario, Poletto e Zanino) e si è imposta subito per 13-8 nei confronti della forte compagine del Valco Mendovi.

In finale, i giocatori valdostani nulla hanno potuto contro la maggiore classe della Nizza Siderurgi che, con i vari Andreoli, Zappia, Del Negro e Riscaldini hanno superato l'Aosta Valdufficio per 13-1.

Ad Aosta nel frattempo si sono disputate le qualificazioni della Coppa Cral Cogne, manifestazione regionale a coppie di categoria «C», riservata a 64 squadre valdostane, per l'organizzazione della bocciofila Cral Cogne.

Gli incontri si sono svolti ad Aosta (quindici squadre) e a Saint-Vincent.

c. g.

Immobiliare ASSI s.n.c.
VIA LUCAT, 2/A
In nuovo fabbricato residenziale al Villair di Quart vendiamo bilocale da reddito
OTTIMO INVESTIMENTO
Tel. (0165) 34.853

VENDE IN VAL D'AOSTA
VILLAIR DI QUART
Villa unifamiliare composta da: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, balcone, giardino, taverna, garage per 3 auto e servizi L. 260.000.000
In diverse località della Valle, vendiamo rustici e ristrutturer.
per informazioni e visite
Tel. 0165/42741

VENDITA
Tel. 0166/3691 - 2803
ST-VINCENT olivetti ST-VINCENT
REGISTRATORI DI CASSA
CONVENZIONE ASCOM-AOSTA
offerta dalla concessionaria
Geom. PIO CARENA
Omologazione ministeriale n. 1411/E del 2-10-1981
ASSISTENZA TECNICA: Via Vuillermoz 42 - St-Vincent - Tel. 0166/3691
Via Resistenza 36 - Pont St-Martin - Tel. 0125/82.843

F.LLI COCHETTI Regione Aeroporto - Pollein (Aosta) - Tel. 0165-44.396
PORTE CORAZZATE ANTISCASSO
PORTE FRANGIFUOCO E CANTINA
PORTONI A LIBRO E SCORREVOLI
CHIUSURE DI MAGAZZINI GARAGES - LABORATORI

NUOVA VOLVO
SERIE 300 SEDAN

LA CLASSE EMERGENTE
Valeo
CONCESSIONARIA IN AOSTA
VIA CHAMBERY, - TEL. 0165-42.387 - 34.874
VOLVO
Qualità e Sicurezza

Il calcio di Seconda categoria

Avondoglio segna il Verrès vince

AOSTA — Le avverse condizioni atmosferiche hanno purtroppo condizionato notevolmente l'avvio del girone di ritorno anche nel campionato di calcio di Seconda categoria, che ha visto così lo svolgimento regolare di soli quattro incontri.

Arnad-Châtillon 1-1. I padroni di casa sono andati in vantaggio dopo sei minuti grazie a De Curtis che superava Vallet dopo uno scambio con Chitarello. Sul finire del tempo regolamentare, Calasso pareggiava sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

Verrès-Borgofranco 1-0. La rete della vittoria è stata messa a segno da Avondoglio che ha raccolto al centro dell'area un preciso assist di testa di Pangallo. I verrezzesi hanno meritato il successo.

Bellavista-Morgex-Carbo 1-4. All'11' del primo tempo Paolo Derin ha siglato la rete della vittoria, battendo di sinistra ravvicinata l'incolpevole Tarchella. Partita un po' rude. L'arbitro è stato costretto a espellere Paolo Derigatti ed il locale Borgnino. Calcoci si è visto parare da Valsecchi un gran tiro, che poteva permettere al Morgex-Carbo di raggiungere il pareggio.

Pont Donnas-Issogne 0-0. Gara aperta e sostanzialmente equilibrata, che accontenta le due compagini. Una traversa colpita per parte e grande intervento di D'Herin (Issogne) che ha salvato il risultato su tiro di Proventano.

c. g.

Assemblea pescatori

AOSTA — Il Consiglio direttivo della sezione pescatori di Aosta in un comunicato avverte i soci che l'assemblea ordinaria si svolgerà nella sede sociale di via Xavier de Maistre numero 9 la sera di sabato 4 febbraio, anziché presso la saletta del palazzo regionale, come è stato precedentemente previsto.

Il Direttivo invita i soci a partecipare.

Impegnati il Sarre Chezallet, Rouge et Noir, Cral Cogne, Gagliardi, St-Vincent

Questi i risultati delle partite nei tornei giovanili del basket

AOSTA — Questi i risultati ottenuti nelle varie categorie maschili e femminili della pallacanestro giovanile valdostana nell'ultimo turno dei vari campionati:

Allieve. Il quintetto del Sarre Chezallet è stato sconfitto per 88-64 dalle torinesi del Mavis (quasi tempo 36-30). Le valdostane hanno purtroppo giocato per metà gara prive di quattro giocatrici titolari pure in possesso di tre falli personali. Addirittura nella ripresa il coach Adolfo Bacile, con 20 falli personali subiti nei quattro delle due squadre, 11 Mavis e 9 Chezallet, 24 punti.

Cadette. Della vittoria del Sarre Chezallet, nell'ultima partita di campionato, che ha siglato per 58-57 l'imbattibilità capolista Monvalliers (la squadra ha giocato con grande grinta ed è stata la Neiva Stella a condurre a più riprese nel secondi dal termine il cronometro decisivo. Era assente la Dagnal, infortunatasi seriamente al setto nasale durante la gara del girone d'andata). Ora le ragazze di Bacile affronteranno la trasferta di Torino per il recupero della partita con la Mavis.

Esordienti. Nella categoria riservata ai nati nel 1971 e 1972 la Pallacanestro Aosta ha ottenuto due vittorie e una sconfitta. Nella prima gara, disputata a Saint-Vincent, i valdostani hanno battuto per 30-28 la Pallacanestro Saint-Vincent. Nella seconda gara, disputata ad Aosta, i valdostani hanno battuto per 30-28 la Pallacanestro Saint-Vincent. Nella terza gara, disputata a Verrès, i valdostani hanno battuto per 30-28 la Pallacanestro Verrès.

Ragazzi. Nella categoria riservata ai nati nel 1973 e 1974 la Pallacanestro Aosta ha ottenuto due vittorie e una sconfitta. Nella prima gara, disputata a Saint-Vincent, i valdostani hanno battuto per 30-28 la Pallacanestro Saint-Vincent. Nella seconda gara, disputata ad Aosta, i valdostani hanno battuto per 30-28 la Pallacanestro Verrès. Nella terza gara, disputata a Verrès, i valdostani hanno battuto per 30-28 la Pallacanestro Saint-Vincent.

Minibasket. Nella categoria riservata ai nati nel 1975 e 1976 la Pallacanestro Aosta ha ottenuto due vittorie e una sconfitta. Nella prima gara, disputata a Saint-Vincent, i valdostani hanno battuto per 30-28 la Pallacanestro Saint-Vincent. Nella seconda gara, disputata ad Aosta, i valdostani hanno battuto per 30-28 la Pallacanestro Verrès. Nella terza gara, disputata a Verrès, i valdostani hanno battuto per 30-28 la Pallacanestro Saint-Vincent.

A confronto gli atleti allievi e ragazzi dei settori maschile e femminile

Courmayeur, gare di libero e slalom

AOSTA — Il calendario agonistico dello sci alpino continua a svolgersi in modo irregolare, penalizzato ancora dalla mancanza di neve sulle piste di alcune località valdostane o addirittura da abbondanti nevicate, come è stato il caso delle gare del Csi (Cassa di Risparmio Torino) a Courmayeur.

Lo Ski Club Cramont aveva infatti organizzato a Plan Checrouit una discesa libera controllata e uno speciale (maschile e femminile) per atleti delle categorie ragazzi e allievi nell'ambito del trofeo Dynamic. Purtroppo le nevicate che sono cadute sulle piste della Checrouit hanno permesso che si potesse disputare soltanto la discesa libera (ridotta) per la categoria allievi (sono stati quindi rinviati ad altra data la discesa per i ragazzi e lo slalom speciale sia per ragazzi sia per allievi).

La pista della libera è stata disegnata da Ottavio Bellere e presentava un dislivello di 300 metri. Questo l'ordine d'arrivo femminile (14 iscritte): 1. Lorella Pellissier (Amis de Verrayes); 2. Elisa Bich (Cervino); 3. Lara Berlier (Courmayeur); 4. Marcella Biondi (Courmayeur); 5. Monica Bertiod (Courmayeur).

Nel settore maschile primeggiato Roger Pramotton (Ski Club Courmayeur) che per soli due decimi ha battuto il compagno di colori Ettore Junin. Al terzo posto Mario Barmasse (Ski Club Aosta); 4. Fabio Paiesi (Aosta); 5. Andrea Herin (Oressoney); Claudio Morellini (Cervino). I concorrenti sono stati in questa categoria 41.

Sempre a Plan Checrouit, sulla pista Le Oreye, si è disputato lo slalom gigante ragazzi (maschile e femminile) nell'ambito del Trofeo Gino Bellrand, per il quale si era potuto svolgere soltanto la prova riservata agli allievi: nel settore femminile aveva vinto Elena Ramolino (Courmayeur) davanti a Marcella Biondi e a Clementina Jacquemod mentre, tra i maschi, si era imposto Roger Pramotton (Courmayeur) nei confronti di Anno Bonaza e Davide Marchandi.

Tra i ragazzi brave la vitto Ernesto Sozzani (Ski Club Cervino), che ha preceduto i compagni di colori Matteo Zanetti e Massimiliano Mora, al quarto posto Daniele Collomb (Rutor).

Quanto alle ragazze, affermazione di Carlotta Bracco (Courmayeur); 2. Belange Collé (Oressoney); 3. Valeria Duclair (Donnas); 4. Barbara Zavattaro (Cervino). Il percorso è stato tracciato da Fernanda Berthod.

c. g.

Le speranze e l'esperienza elementare Cagni Asti

Nelle classi a tempo pieno entrerà anche il computer

Una classe della scuola elementare «Cagni» durante la lezione nell'aula di musica (Cirio foto)

ASTI — Il vecchio abbecedario ricco di figure colorate è finito in soffitta solo da qualche anno e c'è già chi vuol cacciare nella scuola elementare il computer. Fantascienza? Certamente no hanno pensato gli insegnanti della scuola elementare «Cagni» dal momento che negli Stati Uniti e in Giappone il video ha già spesso sostituito la vecchia lavagna anche gli allievi più piccoli imparano il linguaggio dell'informatica.

Le difficoltà di realizzare questo progetto in una delle scuole della città dove già applica il tempo pieno non sono comunque poche. I programmi non vengono certo rivoluzionati rapidissima della realtà e non prevedono l'uso di questi nuovi strumenti di insegnamento. In alcune scuole elementari sperimentali di Milano e di Roma è utilizzato il computer. Quindi i problemi per dotare la scuola astigiana di un computer non sono soltanto di difficile.

Ma alla Cagni non si perdono di coraggio. Spiega il direttore didattico del secondo circolo, di cui fa parte la scuola, Giuseppe Giordano: «*Al Dante alla maestra in fondo alla classe ci sono quattro o cinque computer è diventato un oggetto di uso comune. Sarebbe utilissimo per fornire ai bambini strumenti di logica, di ragionamento e di linguaggio visivo che l'insegnamento tradizionale della matematica non può dare*».

In attesa che un po' di lungimiranza entri finalmente in classe alla «Cagni» si tenta di utilizzare quanto la scuola mette a disposizione degli insegnanti. E' una delle elementari in cui è stato applicato con maggior entusiasmo il tempo pieno. Il progetto è partito quasi alla realtà che ad Asti ha buoni risultati. Proprio questa settimana scade il termine per le iscrizioni al prossimo anno e si spera che i bambini che già applicano l'orario prolungato si aggiungano altri.

Molti genitori infatti non capiscono questo orario didattico che già offre importanti novità rispetto all'insegnamento tradizionale. Quest'anno ore in più la settimana non come semplice «parcheggio» ma come occasione di scoprire nuove attività espressive che l'orario normale difficilmente fuori dall'aula.

Alla «Cagni» ad esempio sono stati organizzati alcuni laboratori: pittura, fotografia, musica, stampa, psicomotricità, una nuova biblioteca che poco a poco si sta riempendo di libri diversi da quelli di testo. Tutto si è iniziato grazie all'impegno di alcuni genitori che hanno offerto tempo e oggetti per dotare i primi laboratori. Poi sono arrivati altri strumenti finanziati dalla direzione didattica e per lo sviluppo registratori e ora tutto funziona grazie all'entusiasmo dei piccoli allievi.

Ma per soddisfare curiosità e voglia di imparare le sole ore non bastano e così i ragazzi del tempo pieno vanno alla scoperta della città, utilizzano gli archivi per leggere gli antichi documenti, raccontano le loro esperienze in originali videotape.

Spiegano le insegnanti: «*Gli allievi si abituano a lavorare con insegnanti diverse e in gruppo usando fonti di documentazione diverse dal libro di testo con un metodo di lavoro basato sulla scienza e sulla ricerca*».

d. q.

I 100 della maestra

CINAGLIO — Ieri la maestra Maria Richetta Tinchero è compiuto cento anni. Oggi pomeriggio sarà festeggiata da tutto il paese: il sindaco Vincenzo Fasolo, amministratori comunali, parroco, consiglieri, Pro loco e l'Associazione Combattenti faranno visita alla centenaria, vedova del figlio Silvio e un villaggio di Asti, in via Nogaro. Il sindaco le consegnerà una targa d'oro per «testimoniare la partecipazione e la gioia di quanti hanno avuto modo di conoscerla».

Maria Richetta Tinchero è stata maestra elementare dei paesi per quarant'anni. Sui banchi di Cinaglio si sono seduti sotto il suo insegnamento centinaia di alunni. L'insegnante è ricordata tuttora, grazie alla lucidità di mente che il ragguardo del secolo non le ha tolto. Molti ex allievi, ormai anziani, faranno parte della delegazione di Cinaglio che oggi festeggerà «la sua maestra».

(l. b.)

Ritardi nel pagamento dello stipendio

Villanova: protesta di 25 supplenti della scuola media

VILLANOVA — Gli insegnanti «supplenti annuali» nominati dal provveditore che prestano servizio alle medie di Villanova protestano contro i ritardi nel pagamento degli stipendi e contro l'«indifferenza» del Provveditorato agli studi che, finora, non si è posto come interlocutore alle loro richieste.

La qualifica di «supplente annuale» (che è personale docente assunto ad anno scolastico iniziato e licenziato il 2 settembre dell'anno successivo) comporta notevoli svantaggi: l'assunzione e la tempistica con cui si va vedere riconosciuta l'anno dopo; la tredicesima mensilità viene calcolata sull'orario effettivo del servizio, quindi su dieci-undici mesi mai su dodici, in pratica, ogni settembre, al cambio sede d'insegnamento.

«*Ma questi sono aspetti generali del problema: per noi professori di Villanova la questione si fa ancora più grave, perché siamo feriti con gli alunni ai mesi di ottobre*» spiega il professor Pierluigi Zanchetta. In pratica, ai ventidue insegnanti «supplenti annuali» che completano l'organico di 37 docenti delle medie villanovesi è stato pagato il 13 dicembre scorso, lo stipendio di ottobre; novembre, dicembre, gennaio e tredicesima non si sa quando arriveranno. Aggiunge Carla Cavallotto, insegnante di lettere e consigliere comunale democristiana di Asti: «*E' nostro diritto sapere almeno come mai non veniamo retribuiti con regolarità. Perché il Provveditorato non risponde?*». Gli insegnanti hanno notato la percentuale della loro situazione particolarmente grave a Villanova dove i «docenti annuali» sono due terzi dell'organico. Spiega Mariella Pandolfi: «*La scelta del paese è più che mai "scuola di frontiera" rispetto al resto del territorio astigiano; appena possibile gli insegnanti chiedono il trasferimento e l'avvicinamento al capoluogo e i posti che si liberano vengono coperti da supplenti annuali, con pessimi risultati*».

Così, la disgregante viluppo-

Avrebbe svolto attività medica fondando comunità

I carabinieri indagano sul «santone» di Isola

Il caso è scoppiato dopo la denuncia di una donna di Genova lasciata dal marito

ASTI — Si è iniziata l'istruttoria nei confronti del «santone» Bruno Pozzi, 56 anni, agricoltore, attualmente residente a Genova che avrebbe svolto, durante la sua permanenza a Isola d'Asti l'attività di guaritore. Il pretore di Asti dovrà però accertare se il Pozzi abbia esercitato o meno abusivamente la professione di medico. Per le indagini sono stati incaricati i carabinieri di Costigliole d'Asti, competenti per territorio. Si dice che il Pozzi abbia doti di preveggenza e che abbia guarito alcune persone per ispirazione dal [illegible]. A questo proposito dovranno essere interrogate alcune donne che hanno avuto Pozzi i «consigli» per la guarigione.

L'attività del «contadino-santone» è venuta alla luce nell'agosto scorso quando i carabinieri [illegible] che il Pozzi aveva fondato una comunità religiosa. Le indagini sono scaturite da una denuncia a carico di Nunzio Marcuso, [illegible], di Sestri Ponente, coniugato e padre di due bambini, per violazione degli obblighi di [illegible] familiare. La denuncia era stata presentata dalla moglie del Marcuso che accusava il marito di essersi allontanato dalla famiglia per far parte della «comune» fondata [illegible] il quale avrebbe diversi seguaci che definiscono il «maestro» un propagatore di profonde idee religiose.

I carabinieri avevano denunciato il Pozzi per truffa al sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Giancarlo Pellegrino, al termine dell'istruttoria, ha escluso che il «santone» sia un truffatore e ha trasmesso alla pretura di Asti il fascicolo del procedimento riguardante solamente l'attività di «guaritore» del Pozzi. Tocca ora al pretore stabilire le eventuali responsabilità.

Il Marcuso invece sarà giudicato dal pretore di Genova per violazione o meno degli obblighi di assistenza familiare.

v. ma.

Preso anche un ladro di galline

Tre giovani arrestati mentre rubavano [illegible]

ASTI — Agenti della questura hanno arrestato tre giovani per furto d'auto. Sono: Salvatore Pepe, 24 anni, via Archimede Vigna 19, Franca Sacco, 23 anni, corso Savona 53, e Renata Derro, 21 anni, via Cavour 125, responsabili del furto di una Fiat «500» rubata ad Asti a Luigi Guzzon, 36 anni, di Villafranca d'Asti. I tre sono noti per i loro precedenti.

Nel maggio scorso sia il Pepe che la Sacco sono stati denunciati per spaccio di sostanze stupefacenti con altri tre giovani, tutti quanti sorpresi in piazza San Secondo. Il Derro invece ha già precedenti per furti d'auto e in alloggi.

La Volante ha pure arrestato, lunedì sera, Alessandro Bersani, 22 anni, via Graziano 13 e Franco Casagrande, 25 anni, viale Pilone 20, accusati di furto di dodici galline rubate alla contadina Anna Esposito, 45 anni, via delle Quaglie 36. Pure in via delle Quaglie domenica si è verificato un furto nell'alloggio di Franco Carni. I ladri hanno rubato alcuni oggetti d'oro.

Dovrà decidere il Consiglio comunale venerdì pomeriggio

Aumentano latte e acque potabile Il Palasport in piazza d'Armi?

ASTI — Il consiglio comunale è convocato per venerdì pomeriggio alle ore 17. La seduta sarà aperta alle 20 per riprendere alle 21. Sono all'ordine del giorno le stesse pratiche che non hanno potuto essere esaurite venerdì scorso. L'interpellanza sulla chiusura del circolo Arci «Spartaco» e la proposta per la composizione della commissione consultiva della trentaduesima fiera «Città di Asti» avevano portato a parecchio lungo. Trascorse le ore regolamentari dall'inizio dei lavori, il sindaco Vigna aggiornava la seduta.

Tra le più importanti pratiche in discussione venerdì l'aumento del prezzo del latte, delle tariffe dell'acqua potabile e l'imposta sulla pubblicità. E' previsto pure [illegible] di consolidato sul progetto regolatore generale predisposto dall'assessorato all'Ecologia e che riguarda, tra l'altro l'attuazione di un programma didattico informativo da effettuare nelle scuole dell'obbligo durante l'anno 1983-84.

Numerose le opere di urbanizzazione [illegible] approvare riguardanti il quartiere Asti Ovest e la cessione da parte dell'Istituto Case Popolari di un'area [illegible] adibirsi a strada pubblica per la prosecuzione della via Solitro.

L'amministrazione comunale ha pure dato il via al progetto [illegible] sistemazione della «Piazza d'Armi» in zona Pilone. La prima pratica riguarda la ricerca di alloggi che il Comune dovrà cedere al demanio militare per poter acquisire una parte dell'area. Infatti l'amministrazione militare ha deciso di concedere in proprietà al Comune quarantaquattromila metri quadrati della «Piazza d'Armi» attraverso il sistema della permuta.

Il demanio in cambio del terreno intende ottenere alloggi da destinare al proprio personale [illegible]. La spesa complessiva per l'acquisto degli alloggi e per la sistemazione [illegible] supera il mezzo miliardo. Questa una pratica [illegible] lunga. Per il momento il Comune deve trovare gli [illegible] che devono rispondere a particolari requisiti di ubicazione e ampiezza, poi il Consiglio comunale dovrà decidere come utilizzare l'area. In questi giorni viene ventilata la possibilità di costruirvi il palazzetto dello Sport oppure il nuovo mercato bestiame che dovrà lasciare l'attuale piazza del Palio.

v. ma.

Asti. Uno scorcio della piazza d'Armi che il demanio militare cederà al Comune in cambio di alloggi

La Società astigiana anima il mercato del tamburello

L'Edilcuneo dal volto nuovo con Artuffo, Dellavalle, Cerrello

ASTI — Tocca all'Edilcuneo Asti e al Castelferro, la compagine alessandrina neopromossa in serie A, tenere desto il «mercato» di compravendita dei giocatori. Se le due formazioni piemontesi non si fossero dimostrate così attive ci sarebbero stati praticamente movimenti di rilievo da sottolineare, almeno sino ad ora.

I grossi nomi che nella passata stagione avevano alimentato molte voci intorno ad un loro possibile trasferimento il caso ad esempio del montecalvarese Beppe Bonantei quest'anno non si sono mossi di un solo passo, neppure a [illegible] di semplici indiscrezioni.

E' stata così proprio la società astigiana a mettere a segno il «colpo» più importante con l'ingaggio di Renzo Artuffo strappato alla concorrenza degli aggueriti veneti del Valpolicella.

Renzo Artuffo è nato a Tonco 28 anni fa ed è considerato uno dei terzini più esperti in campo nazionale. Prima di passare all'Edilcuneo ha giocato nel Tonco e a Casale in serie A; ha fatto parte anche della nazionale Italiana.

Il giocatore durante la campagna trasferimenti era stato al centro di altre trattative: a lui erano interessati anche gli ex campioni italiani del Marmitrolo e la squadra veronese del Valpolicella.

All'Edilcuneo spetta anche un secondo «record»: la squadra è in [illegible] rimonta dell'intera serie A con due soli giocatori [illegible] della passata stagione (Bilotta e Pastorello) e cui sono stati [illegible] Riccardo Dellavalle, il [illegible] Artuffo, Ferrero e l'azzarino Cussotto.

[illegible] arricchire il panorama giustizia modello delle [illegible] sono poi interessanti come Bruno Capasso e Gianni Petrarelli (due astigiani per [illegible]) e Marco Arata del Bocconcino; confermato il terzino Pietro Chiesa (ex Edilcuneo). Si era parlato anche di un eventuale passaggio fra gli alessandrini del veronese Luigi Pagani ma per ora tutto è caduto nel vuoto. Il Madone dopo aver tentato invano di ottenere Riccardo Dellavalle si è tenuto stretto Bonnato confermando altresì [illegible] l'organico della scorsa annata. Valgatara e Bussolengo lamentate nelle loro strutture portanto le [illegible] squadre furono le protagoniste della stagione 1983). Il suggestivo progetto avanzato dal Marmitrolo di portare due «stelle» come Renzo Tomini [illegible] «Cerro» Marello nelle sue file, è restato nelle intenzioni: Tominasi non lascia Bussolengo e Marello (neo papà) è bloccato a Nizza.

f. c.

Per il calcio il tamburello

Nizza, nuovo campo e pista d'atletica

NIZZA — Novità nel settore sportivo: entro breve verranno realizzate una pista di atletica e un nuovo campo di calcio. I nuovi impianti sorgeranno nell'area del campo sportivo a fianco dello stadio per l'atletica. L'amministrazione comunale ha già provveduto a affidare l'incarico per il progetto.

Spiega l'assessore Gianfranco Berta: «*La pista di atletica sorgerà intorno al vecchio campo di calcio attuale; lo spazio lo ricaveremo dallo spostamento verso le tribune del marciapiede di cinta che permette di "guadagnare" una striscia di una decina di metri di larghezza. Il nuovo campo di calcio sarà realizzato nel terreno a fianco del campo sportivo, [illegible] parlo verso Nizza*».

La pista di atletica per il momento sarà in terra battuta: successivamente, se arriveranno finanziamenti dal Coni verrà coperta con materiale sintetico. Il nuovo campo di calcio invece servirà da «allungamento» per quello [illegible] esistente [illegible] cui si allenano ben cinque formazioni della Nicese. Non è escluso che il nuovo campo regga stadio [illegible] modo da permettere la sua utilizzazione anche come Meridiana: quest'anno infatti la squadra di tamburello milita in serie [illegible] attualmente manca di una sede idonea dove svolgere gli incontri.

f. fa.

Uno sponsor per il nuoto

ASTI — *Una nuova sponsorizzazione è entrata nel mondo dello sport astigiano: l'Istituto Gauss di Asti ha infatti deciso di affiancare nel 1984 l'attività dell'Asti Nuoto, la maggiore società natatoria della nostra provincia. La sigla Gauss comparirà sulle divise sociali della formazione, che ha esordito domenica scorsa con la nuova denominazione nel «Trofeo Perrone» riuscendo ad Asti cogliendo alcuni risultati interessanti.*

Silvia Prato ha ottenuto il nuovo primato provinciale sui 200 farfalla migliorando la distanza in 3'05"2; sei nuotatori hanno invece raggiunto i tempi limite richiesti per prendere parte ai campionati regionali: sono Sabrina D'Agostino (6'17"2 sui 400 stile libero), Paola Cerruti (2'43"6 sui 200 misti), Maura N[illegible] (3'14" sui 200 rana), Raffaella Palumbo (3'17"5, 200 rana), Elena Grassi (3'26" sui 200 rana) e Chiara Gazzara (2'47"1, 200 rana).

f. c.

Asti — *La circoscrizione Asti Centro organizza giovedì 26 gennaio (ore 21) presso il centro civico, via Fontana 2, un dibattito sul tema: «Il tempo prolungato nella scuola media».*

Dottore, parliamo di epilessia?

Buongiorno dottore.

Per una volta, chi cerca la sua attenzione non è una casa farmaceutica, non un venditore di stampe e libri d'arte.

Chi cerca la sua attenzione oggi è la Federazione delle Associazioni Regionali per la lotta contro l'Epilessia. Siamo una associazione laica, impegnata da anni sul fronte sociale e scientifico per alleviare il dramma dei malati di epilessia.

Discriminazioni, posto di lavoro, patente, ecc., LEI... la nostra casistica è ormai molto ampia. Talmente ampia da permetterci di dire che alcuni malati potrebbero essere curati meglio.

Sappiamo che il malato di epilessia è un soggetto difficile. Ma sappiamo anche che alcuni di loro sono sottoposti a terapie inadeguate. Che alcune combinazioni di farmaci prescritti sono controproducenti, certe sedative casuali, alcune letture EEG fantascientifiche.

Dottore, parliamo di epilessia.

La materia si è evoluta, sono stati fatti passi avanti.

Ci scriva o ci telefoni anche lei.

Qualcuno, [illegible] di epilessia, ha bisogno che lei faccia questo passo.

Chi spedirà questo tagliando riceverà informazioni in busta chiusa non impegnativa.

Nome

Cognome

Indirizzo

Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la lotta contro l'Epilessia.
Via Pirano 43 - 20129 Milano - tel. (02) 72.58.84

Cinema e taccuino di Asti e provincia

ASTI

LUX: Mary Poppins con J. Andrews (commedia)
POLITEAMA: Fantozzi subisce ancora con P. Villaggio (1983, comico)
ALFIERI: Son contento con E. Nuti e G. De Rossi (1983, commedia).
SPLENDOR: Sapore di mare numero 2 un anno dopo con J. Calà (1983, commedia)
VITTORIA: Gabriele con M. [illegible] e S. Braga (1983, [illegible])

CANELLI

BALBO: riposo
RADIO D'ORO: I nuovi barbari (azione).

NIZZA

[illegible] riposo
LUX: riposo.
SOCIALE: Viaggi erotici super.
VERDI: Josephine pericolosa erotico.

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Piazza Roma, corso Alfieri 345; notturna: Sacco, via Alberi 1.
Canelli: Fantazzi, via G. B. Giuliani 1.
Monastero: Auguzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 353.558; Nizza 721.071. Canelli 832.025; Monastero Bormida 88.046; Rocca d'Arazzo [illegible]0. Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.010; Costigliole 966.779. Villafranca 939.044; Cocconato 486.059. Montemagno 83.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 84.526.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.66; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili urbani** 53.421; **Taxi: stazione ferroviaria** 32.722, **piazza Alfieri** 52.605

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 78, tel. 33.253 - 50.224. **Canelli e Nizza Monferrato** 755; **Costigliole** 966.952. **Ufficio Pubblicità Asti Publikompass** 32.322

Neve, bella stagione (neve) le [illegible] di Prima e [illegible]

ASTI — Le cattive condizioni dei terreni di gioco causate dalla nevicata della scorsa settimana hanno costretto al rinvio quasi tutti gli incontri del torneo di Prima categoria. Non sono così scesi in campo il Canelli che doveva incontrare il Monferrato in un attesissimo scontro al vertice e la Sandamianese contro l'Asca. Unico solo le partite disputate: Felizzano-Spinettese 0-1 e Livorno Ferraris-Cerretto 0-2. Ecco quindi la classifica provvisoria: Spinettese 23, Monferrato 22, Canelli 20, Gaviese 16, Sandamianese 16, Felizzano 13, San Giuliano 12, Asca, Livorno Ferraris 11, Bubbolese, Cerretto e Trofarello 10, Carignanese 8, Ozzano 5.

Nel girone N Seconda categoria dove giocano Don Bosco, Nicese (si doveva giocare il derby fra queste due compagini), Costigliole e Astiaport, nessun incontro è stato disputato per impraticabilità dei campi.

Immutata pertanto la classifica: Don Bosco 24, Bassignana 18, Costigliole 18, Nicese 16, Astiaport 15, Fulvius 14, Mandrogne e Casine 12, Piovera 11, S. Stefano, Lucese e Sale 10, Pressoirese 9, Castellazzo 6.

(l. c.)

NUOVO
NIGHT
CANALE (CN)
Via Roma, 13 - Tel. 0173-8333
BALLERINE SEXY
Ore 22-4 - Riposo lunedì

qual è? la scuola d'inglese
CON SOLO INSEGNANTI DI MADRE LINGUA CHE PRESENTA OGNI ANNO IL MAGGIOR NUMERO DI CANDIDATI AL PRESTIGIOSO ESAME DELL'UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE CHE FA PARTE DELLA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE OGGI OPERANTE IN ITALIA CON INSEGNAMENTO, LIBRI E MATERIALI DI STUDIO ESCLUSIVI

THE BRITISH SCHOOL of ASTI
Nuovi corsi in febbraio di:
INGLESE - FRANCESE - [illegible] - PROGRAMMATORI I.B.M.

Sbloccata la situazione di stallo dopo l'apertura della crisi

Si dimettono sindaco e giunta aperte le trattative a Mondovì

Le ipotesi: il cartello laico appoggia la dc o un bicolore dc-psdi, pentapartito con il solo pci all'opposizione - I negoziati si erano arenati prima di Natale

MONDOVI' — Il sindaco Giacomo Lisignoli e tutti i componenti della giunta municipale si sono dimessi a conclusione del Consiglio comunale svoltosi lunedì sera.

Nei prossimi giorni riprenderanno le trattative tra dc, socialdemocratici e rappresentanti del cartello laico (liberali, socialisti e repubblicani) per la costituzione di un nuovo governo che, secondo un accordo firmato dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari a eccezione del pci, dovrebbe garantire «un proficuo svolgimento dell'attività comunale in questo ultimo scorcio della formata amministrativa».

La crisi iniziatasi nell'ottobre dovrebbe essere a una svolta decisiva, anche se è difficile prevedere come sarà composto il nuovo governo della città. Le ipotesi avanzate ufficiosamente dai rappresentanti dei diversi partiti sono tre: governo dc-psdi con appoggio esterno del cartello laico per la realizzazione di un concordato; monocolore dc con appoggio del cartello laico; pentapartito con i soli comunisti all'opposizione.

Il sindaco democristiano Giacomo Lisignoli, in carica da otto anni, nell'annunciare le sue dimissioni ha invitato «le forze politiche a lavorare con celerità per la formazione di una giunta che assicuri la governabilità della città in questo anno e mezzo che ci divide dalle prossime elezioni amministrative».

Nata nell'80 la giunta, composta da dc (14 consiglieri) psdi (un consigliere) e pri (due consiglieri), è entrata in crisi in ottobre per la decisione dei repubblicani di abbandonare il governo e di costituire un cartello laico con socialisti (3 consiglieri) e liberali (sette consiglieri). Da «giunta partitaria» ha continuato a governare approfittando dell'assenza di alcuni consiglieri dell'opposizione.

Giacomo Lisignoli

Le trattative, proseguite due mesi, si sono arenate alla vigilia di Natale quando i rappresentanti del «cartello laico» dissero: «O il sindaco e la giunta si dimettono o non prosequiamo le trattative». «Si alle dimissioni ma non al buio» fu la risposta del capogruppo dc, Martinetti. «È necessario raggiungere prima un'intesa di massima».

In segno di protesta tutti i consiglieri di opposizione abbandonarono l'aula. Le trattative, di fatto sono riprese alla vigilia del Consiglio comunale convocato per lunedì su richiesta dei rappresentanti del cartello laico.

«Tra dc, psi, pli, psdi e pri è stato siglato un accordo di massima, secondo il quale il sindaco e la giunta si dimetteranno a conclusione del Consiglio» ha spiegato il capogruppo democristiano Bartolomeo Martinetti, che ha successivamente letto un lungo documento sottoscritto dai rappresentanti dei cinque partiti. Punto saliente è «l'impegno per la costituzione di una nuova giunta», con la ripresa ufficiale delle trattative.

Gianni Martini

Vivaci proteste in Valle Maira

Acceglio e Coreco Braccio di ferro per il canone tv

Il Comune aveva approvato il non pagamento

ACCEGLIO — Polemiche e proteste in alta Valle Maira, dopo che la sezione di Cuneo del Comitato regionale di controllo ha annullato per illegittimità la delibera del Consiglio comunale sulla situazione televisiva ad Acceglio.

Nel documento approvato dagli amministratori comunali erano sostanzialmente accolte le richieste degli utenti, decisi a non rinnovare il canone di abbonamento per il disservizio televisivo (in zona è quasi totale). Inoltre, il Comune si impegnava a prendere tutte le iniziative che avrebbe ritenuto opportune per garantire il miglioramento della ricezione.

I componenti del Coreco hanno rilevato che la delibera sarebbe stata presa in violazione dell'articolo 328 del testo unico della legge comunale e provinciale del 1915 e che l'argomento esula completamente dalle competenze dell'organo deliberante.

«Nel documento — spiega il presidente del Comitato regionale di controllo, Febo Quarino — si invitano inoltre di fatto gli utenti a versare il canone su un conto corrente intestato alla Comunità montana (se l'ente si renderà disponibile). Questo significa volersi sostituire allo Stato ed è un'iniziativa passibile di denuncia. La delibera non poteva essere approvata».

Il sindaco di Acceglio, Riccardo Bonsegnà, ritiene invece che la delibera, poiché aveva carattere politico, non poteva essere annullata. «È stata convocata la giunta municipale che ha deciso di inviare copia del documento «incriminato» alle segreterie provinciali dei partiti e al presidente della giunta regionale per chiedere solidarietà e interventi concreti.

«Continueremo la nostra battaglia — aggiunge il sindaco — e finché la Rai non ci garantirà, con un documento scritto (oggi è previsto un incontro tra gli amministratori del Comune e i dirigenti dell'ente televisivo di Stato nella sede della Comunità montana) rapidi interventi per risolvere i gravissimi problemi di ricezione televisiva, il canone non lo rinnoveremo più. I soldi che non entreranno nelle casse della Rai — spiega ancora il sindaco — saranno utilizzati per l'installazione di un ripetitore più potente che sostituirà quello esistente, che non offre un servizio adeguato».

Secondo gli abitanti, come spiega l'impiegato Giacomo Odoberto, «la decisione del Comitato regionale di controllo è un altro "segno" di disinteresse delle "autorità" le zone più povere e emarginate della provincia e ci lascia amareggiati e delusi».

g. fe.

Disagi per gli studenti dell'istituto d'arte saluzzese

Il palazzo non è sicuro doppi turni al «Barleni»

I vigili del fuoco hanno riscontrato carenze sul piano della sicurezza - Si lavora ieri per allestire una scala antincendio

SALUZZO — I 270 alunni dell'istituto statale d'arte «Amleto Bertoni» da stamane sono costretti a frequentare le lezioni con doppi turni per la parziale inagibilità del seicentesco Palazzo Monterosso nel quale, da qualche anno, ha sede la scuola.

Ieri nell'istituto non si sono tenute le lezioni dopo che il sindaco, Franco Lovera, aveva ordinato la chiusura della scuola per motivi di sicurezza: un'ordinanza venuta in seguito alla relazione fatta dai vigili del fuoco di Cuneo che, venerdì scorso, hanno ispezionato l'immobile riscontrando numerose carenze per la prevenzione degli infortuni e degli incendi secondo le recenti normative.

Gli studenti e gli insegnanti si sono così riuniti in assemblea nel cinema Italia. Il sindaco e alcuni assessori per dibattere il problema: «C'è il rischio che si interrompa l'anno scolastico e quindi saltino gli esami di maturità» è stato notato. Ma a questa obiezione è stato ribattuto che «l'inadeguatezza dell'immobile è nota da tempo e quindi deve essere affrontato con serietà e senza l'alibi della minaccia dell'interruzione delle lezioni».

Che il Palazzo Monterosso — risalente al Seicento e già sede di collegi e conventi — avesse bisogno di restauri e di lavori di adeguamento era noto da tempo. L'amministrazione comunale, del resto, due anni fa aveva preparato un progetto per il restauro dell'immobile (che è in via Giovanni, nel cuore del centro storico) ma soltanto nei giorni scorsi il piano è tornato approvato dal genio civile e ancora deve essere esaminato alla Sovrintendenza per cui i tempi di attuazione sembrano alquanto lunghi per i vari passaggi burocratici.

Dopo l'ispezione dei vigili del fuoco, però, alcuni lavori saranno fatti dal Comune per ovviare, almeno provvisoriamente, alle carenze riscontrate, come spiega il professor Paolo Mazzi, secondo collaboratore del preside: «Già da ieri pomeriggio si è al lavoro per allestire una scala antincendio, aprire porte di sicurezza e adottare altri provvedimenti d'urgenza come l'isolamento del locale caldaia, lo sgombero dell'ufficio di segreteria al cui soffitto è puntellato) e così via. In questo modo soltanto quattro sale risulterebbero totalmente inagibili mentre nelle altre, seppure a rotazione, si potranno tenere le lezioni».

Stamane si riunirà una commissione formata da insegnanti e studenti per organizzare la vita dell'istituto dopo la «riapertura parziale» e quindi programmare l'attività delle due sezioni dei corsi (metalli e legno)

a. ge.

Autori del colpo tre banditi armati e mascherati

Rapina per decine di milioni nello studio del notaio Musso

CUNEO — Rapina a mano armata ieri mattina nello studio notarile di Giuseppe Musso in via Asilo 5, dietro piazza Galimberti. Tre individui mascherati e armati di pistole hanno fatto irruzione nello studio del notaio, all'ammezzato dell'edificio, di fronte allo studio dell'avv. Piercarlo Barale, verso le 10.30: all'interno dello studio c'erano ancora i sei impiegati, un cliente, il titolare, Giuseppe Musso e il fratello, avvocato Mario, notaio in Borgo S. Dalmazzo.

Hanno intimato «mani in alto» e hanno obbligato tutti i presenti a inginocchiarsi per terra in una stanza. Quindi hanno fatto man bassa di tutti i valori (compresi gli orologi che avevano al polso i presenti) e dell'incasso della giornata, ammontante ad alcune decine di milioni.

Quindi sono fuggiti a piedi: alcuni testimoni li hanno visti verso piazza Galimberti, dove probabilmente avevano parcheggiato un'automobile.

I soldi li hanno raccolti in una cassetta, che poi hanno abbandonato vuota, gettandola da un finestrino, sulla strada in frazione Tucchi, a pochi chilometri dal capoluogo.

La rapina è stata consumata con molta calma: i tre banditi hanno dimostrato di aver preparato da tempo il colpo nei minimi particolari. Non hanno neanche avuto molta fretta poiché dopo aver arraffato l'incasso della giornata si sono soffermati a scegliere gli orologi da rubare dai polsi degli impiegati e ai portaorologi in quello stesso Giuseppe Musso e cratio Giuseppe Musso e cratio centomila lire: troppo poco, gliel'hanno buttate in faccia, gridandogli: «Vergognati».

L'allarme è stato dato appena i banditi sono fuggiti per le scale dell'edificio: in pochi minuti sono giunti sul posto polizia e carabinieri e contemporaneamente è scattato il piano di emergenza con l'istituzione di posti di blocco in tutta la provincia.

g. f.

La vittima, 58 anni, viveva a Bra

Auto fuori strada muore un operaio

SANT'ALBANO STURA — L'operaio Giusto Fasano, 58 anni, abitante a Bra in via Umberto I 58, è morto all'ospedale S. Croce di Cuneo in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto lungo la circonvallazione a poche centinaia di metri dall'abitato.

Il Fasano era a bordo della A112 guidata dal commerciante Giacomo Pautasso, 50 anni, pure abitante a Bra in via Piave.

A causa probabilmente del fondo stradale scivoloso il commerciante ha perso il controllo della vettura che è sbandata andando a finire una scarpata sulla sinistra della carreggiata.

Subito soccorsi i due sono stati ricoverati all'ospedale S. S. Trinità di Fossano.

Le condizioni del Fasano sono apparse particolarmente gravi per cui i sanitari hanno deciso di trasferirlo all'ospedale cuneese, dove è morto poche ore dopo per emorragia post-traumatica.

Il Pautasso invece ha riportato lievi traumi e ferite lacero-contuse con prognosi di dieci giorni.

Il Fasano era sposato con Maddalena Cane e aveva una figlia, Maria Teresa, sposata e madre di due bambini, Gianna e Massimo, nato alcuna settimana fa.

a. c.

Dodici serate da stasera presso la cantina comunale

Formaggi più vini a La Morra ecco i «Laboratori del gusto»

LA MORRA — S'inizierà questa sera presso la cantina comunale di La Morra gli incontri enogastronomici che vanno sotto il titolo «I laboratori del gusto: vino-cucina 1984» organizzati dalla «Compagnia dei vignaioli», la confraternita langarese che si propone di diffondere e approfondire la conoscenza dei vini e dei cibi.

«Il programma di quest'anno — dice il gran maestro Massimo Martinelli — è incentrato sull'abbinamento di formaggi e vini regionali (tesi) e comprende inoltre "digressioni enogastronomiche".

Gli incontri in programma sono dodici e si protrarranno fino al 21. Coloro che desiderano approfondire le loro conoscenze in questo campo possono prendervi parte per 5 più serate che si svolgeranno tutte presso la cantina comunale secondo questo programma: questa sera vini e formaggi piemontesi. Mercoledì 1° febbraio «Distillati e degustazione della grappa»; 8 febbraio formaggi e vini della Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia; 15 febbraio del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli.

Serata gastronomica mercoledì 15 Vini e formaggi dell'Emilia, della Toscana e dell'Umbria a confronto mercoledì 22; il Lazio, Marche, Abruzzi e il 24 febbraio. Una serata gastronomica è prevista per venerdì 30 Sequono formaggi e vini della Campania, Basilicata, Puglie e Calabria (7 marzo), della e Sardegna (14 marzo).

Ancora una serata gastronomica venerdì 21 marzo, per finire con una serata di «prove di riconoscimento di vini e formaggi» venerdì 23.

g. f.

Il mercatino dei bambini
Giacomo Martini
di anni 7
specialista in malattie infantili
(Cuneo)
Le comunico che la figlia si trova in perfetta salute e che pertanto è autorizzata a svolgere un banchetto di vendita per 25 domeniche a partire dal 15 con inizio alle ore 9
— Cuneo, 24 gennaio 1984

ECONOMICI
VENDESI motori (gruppi) avviamento saldatrice abbigliamento lab. 10-X compressore morsetto avvolgitore pompa marca L. 30.000.000 non trattabili Tel. 0173 - 64 870 - 433 794
La Podere Serradenari Serralunga d'Alba (Cuneo) produttore di vini Barolo, Barbaresco, Barbera, Dolcetto, Moscato, Nebbiolo, Langhe, Grignolino, Cortese, Arneis, Chardonnay, Sauvignon, Pinot e Spumante. Servizio dettagli anche telefonico. Visite a Podere Serradenari — 12046 Roddi d'Alba (Cuneo)

Un giornale di ragazzi fatto con intelligenza e confezionato in una cantina di Bra

Quei «carbonari» della Peppa Serale

Sono sei e hanno tutti 12 anni - Grande attenzione all'attualità, con un occhio alla storia della città

BRA — «È un giornale cittadino scritto da minorenni, si chiama «Peppa serale» e lo confezionano — confessa senza alcun imbarazzo, anzi con un certo orgoglio Stefano Sordo, 12 anni, estensore dell'editoriale del secondo numero — «quattro gatti o meglio cinque».

Nonostante l'aggettivo da quotidiano, esce quando può. La periodicità dipende, oltre che dal ghiribizzo dei redattori, dalla consistenza dei fondi custoditi nella cantina dove ha sede il giornale «Attualmente in cassaforte abbiamo 35 mila lire — confida in tutta fretta il direttore responsabile, Maurizio Rubino, compagno di classe di Stefano Sordo — ed è imminente l'uscita del numero tre».

Il primo numero risale a quando i due ragazzi frequentavano la quinta elementare a tempo pieno, adesso sono in seconda media e hanno rilanciato la «Peppa» con l'aiuto dei compagni di scuola Claudio Mulassano, Gian Luca Martino, Giovanni Bellingeri e — ultimo acquisto — Marco Rocca.

Il quartier generale è sempre la cantina di casa Sordo, dove la redazione si riunisce, discute gli argomenti, disegna il mensile, batte a macchina gli articoli. Fungono da «rotative» le fotocopiatrici dei genitori. I fogli vengono divisi, piegati e distribuiti a pagamento «200 lire la copia»: su questo punto i ragazzi insistono, con un occhio ai bilanci, che dovrebbero essere presi a modello dagli editori «grandi».

Precisano: «Al giornale ci si può anche abbonare. Noi per primi quando abbiamo fondato la "Peppa", ci siamo autotassati versando mille lire a testa e attirando parecchi clienti e nuovi soci. Così siamo i redattori, ma anche azionisti del giornale».

E' vero che avete rifiutato la proposta di fare della «Peppa» il giornale della scuola? «Sì, perché ad allargare la redazione abbiamo provato quando eravamo alle elementari ed è stato un disastro. Preferiamo essere in pochi: ci conosciamo bene, siamo amici da anni e lavoriamo in perfetta armonia».

Bra. I sei dinamici redattori della «Peppa Serale», il «giornale che esce quando può»

Questo gruppetto agguerrito e vitale di dodicenni sforna un prodotto periodico insolito nel panorama di giornalini scritti dai coetanei. Non ha accenno alla scuola in quanto tale, non una punta di polemica, ma un «pezzo» sul problema del passaggio a Fossano, una serissima riflessione sui fumetti e sotto un intermezzo «in rima» per leggere e fare gli auguri, un servizio anche serissimo sulla scuola di tennis. La miglior iniziativa sportiva intrapresa negli ultimi dieci anni a Bra: un racconto giallo, una ricetta di cucina, «strips» originali e — argomento più sorprendente di tutti — una puntigliosa rielaborazione di un libro di storia locale pubblicato nell'Ottocento.

Sotto il titolo scherzoso della «Peppa» si nasconde forse una generazione di intellettuali impegnati? «Sono gli effetti del tempo pieno — ipotizzano i genitori — È un fatto che molti ragazzi che escono da quel tipo di scuola si dimostrano più attivi, maturi e capaci di organizzarsi della media del loro coetanei».

Certo può sembrare strano che dei dodicenni abbiano tale interesse per la storia della loro città da dedicare due pagine di giornalino (con «strillo» in copertina) alla disputa sul nome di Bra e all'albero genealogico della famiglia Re(g)ia.

«L'interesse c'è, ma ad esserne sinceri non è solo culturale — confessa uno dei ragazzi —, abbiamo pensato che quell'articolo di parentele, a partire dal 600, avrebbe incuriosito chi si chiama Reviglio. Il prossimo numero toccherà un altro cognome bradicese: ne abbiamo discusso a lungo e ci siamo orientati su Brizio perché siccome a Bra molti si chiamano così, anche i nostri compagni di scuola vendremo più copie de "La Peppa" e rifornitremo la cassaforte in modo da stampare un bellissimo numero quattro. Anche il racconto giallo è pronto, per risvegliare e comunque il giornale».

Qualunque cosa decidano di fare da grandi i giornalini-editori usciti dal «tempo pieno», è facile prevedere che daranno molta importanza alle ricerche di mercato.

Grazia Novellini

Al Conservatorio e al «Toselli»

Bach per clavicembalo e Farassino «daspërmì»

CUNEO — La musica classica il pomeriggio, con un concerto di clavicembalo, e il teatro comico la sera con Gipo Farassino e la sua compagnia.

Il doppio appuntamento è per oggi: alle 16,30 nella sala concerti «Bruni» del Conservatorio, in via Roma 19, è in programma il terzo degli incontri musicali promossi dalla sezione cuneese dell'Agimus (Associazione giovanile musicale). La clavicembalista Francesca Lanfranco presenta un concerto con brani di Bach (sei Sinfonie a tre voci), Rameau (Les tourbillons), Handel (Suite II) e maggiori e Scarlatti (quattro Sonate).

Francesca Lanfranco si è diplomata in pianoforte al conservatorio «Verdi» di Torino e in clavicembalo al «Paganini» di Genova, e ha partecipato anche a numerosi corsi di perfezionamento.

L'ingresso al concerto è libero.

La sera (con inizio alle 21) al Teatro Toselli ecco Gipo Farassino e la sua compagnia in «Daspërmì», novità in due tempi di Carlo Maria Pensa e dello stesso Farassino (che ha realizzato anche le canzoni), con la regia di Massimo Scaglione.

Questi i prezzi dei biglietti d'ingresso: poltroncina 10.500, balconata 9300, prima galleria 4500, seconda galleria e ingresso 3500.

l. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: riposo
FIAMMA: Vacanze di Natale.
ITALIA: Margot la zupa della villa accanto.
NAZIONALE: riposo
**: Breaker Morant.

ALBA

CORSO: riposo
EDEN: Insaziabile e golosa

BRA

IMPERO: riposo
POLITEAMA: Diva
VITTORIA: Cannibal Samani

CARAGLIO

SPLENDOR: Ecologia

MONDOVI'

BERTOLA: riposo
ITALIA: Staying Alive.

SALUZZO

CIVICO: 007 mai dire mai
ITALIA: Tornerò di bocche.
SPLENDOR: riposo

FOSSANO

ASTRA: riposo
MODE: riposo
POLITEAMA: Cannibalismo

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1 piazza Europa
Alba: Parussa via Cavour
Bra: Rosa via Piumati
Ceva: Boero via Mazzini
Fossano: Municipale 2 via C. Battisti
Mondovì: Travaglio piazza S. M. Maggiore
Saluzzo: R[illegible]lia
Savigliano: Alberico piazza Santa Rosa

Telefoni utili

Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66 444, Vigili urbani 67 777

TRIBUNALE DI ALBA

Esec. Immob. n. 1/81 e Rocca Mario G.E. dr. F. Maiocchiori.

Si rende noto che il giorno 31-1-1984 alle ore 12.45 nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di Rocca Mario n. Barbaresco il 23-5-1931 in un solo lotto e precisamente

In Comune di Neive
F. 10 mapp. n. 230 11-364-375 terreno e vigneto per un totale di are 0.32.54

In Comune di Neive, loc. Cordella

Fabbricato rurale in corso di ristrutturazione, formato da un piano seminterrato, un piano terreno e un piano primo composti da un alloggio composto di vari vani, cucina, soggiorno tre camere, bagno, ripostiglio e tutto attorno ne catasto terreno are pari 3209 (+ 10 con i mappali 229 fabbr. rur. di are 3.84 e 328 fabbr. rur. di are 1.82).

Condizioni di vendita
L'immobile è posto in vendita al prezzo base di L. 102.600.000
Deposito spese L. 21.000.000
Deposito cauzione L. 10.500.000
Aumenti minimi L. 2.000.000

Domande di partecipazione entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto unitamente ai depositi sopra indicati.

Versamento del prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Atti consultabili presso la Cancelleria civile del Tribunale di Alba.

Alba, li 9 gennaio 1984.

Il cancelliere
Dr. C. Sapelli

COMUNE DI CUNEO

Avviso di licitazioni private

Saranno indette due gare — con le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2 febbraio 1973 n. 14 — per i seguenti appalti:

1) Lavori di [illegible] della «sede di lottatura a servizio della località Bombonina» importo a base d'asta L. 610.000.000
2) Lavori di sistemazione area stradali nella zona «Cuneo 4» del P.E.E.P. a corso Gramsci, nel tratto compreso tra via Bongioanni e corso De Gasperi, importo a base d'asta L. 133.000.000

Le richieste d'invito in carta legale, che devono pervenire al Comune di Cuneo, entro le ore 17 del giorno 15 febbraio 1984, non vincolano l'Amministrazione.

IL SINDACO
Guido Gonino

TRIBUNALE DI ALBA

Causa civile n. [illegible]/Mallone n. 452/82 R.G.
G. I. dott. Franco Manacchioni

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 31-1-1984 ore 12.30 nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale e procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili con prezzo [illegible] di un quinto

Lotto primo: Comune di Bra F. 49 n. 852-853, porzione di terreno con entrostante fabbricato ad un piano fuori terra in via e attorno recinzione e autorimessa

Prezzo base L. 180.000.000
Aumenti minimi L. 2.000.000

Lotto secondo: Comune di Bra F. 49 n. 850 porzione di terreno con entrostante fabbricato a due piani fuori terra costituito da tre autorimesse e abitazione civile

Prezzo base di L. 36.000.000
Aumenti minimi L. 800.000

Domande in regolare bollo entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto unitamente ai depositi a L. 12.000.000 per il 1° lotto e L. 3.600.000 per il 2° lotto a titolo di cauzione ed un deposito per spese pari a L. 18.500.000 per il 1° lotto e L. 5.400.000 per il 2° lotto mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba

Versamento del prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Atti consultabili presso la Cancelleria del Tribunale di Alba

Alba, li 9 gennaio 1984.

Il Cancelliere
Dr. C. Sapelli

STUDIO 80
CUNEO S.B. 20
BORGO SAN DALMAZZO

GIOVEDI' 26 GENNAIO
BANCHINO VIVA
PER I GIOVANI DISCOTECA

"LA ZIZZOLA" offre:

BRA - Centro storico - VENDESI alloggi mansardati occupati in condominio di 50 anni - Zona centralissima - Piccoli lavori di restauro
BRA - AFFITTASI locali uso ufficio o negozio in zona centrale
BRA - in zona residenziale collinare signorilissima in corso - VENDESI villetta abitabile 4 cam. + bagno + garage + cantina totale mq 1000 - Prezzo conveniente

Agenzia immobiliare "LA ZIZZOLA"
di geom. E. Giuliano - BRA v. Audisio 47
Uff. 0172/422.884 - Abit. 0172/44.183

IL PRETORE DI PADOVA

Di Benedetto ex art. 27-12-83 ha pronunciato la seguente
SENTENZA nomi GAETANI FRANCESCO, nato a Monreale il 25-3-31 e res. Vergiate (CO) in via Piemonte n. 90/1
IMPUTATO di associazione a delinquere aggravata di stampo mafioso per aver promosso con altri ignoti esecutivi del medesimo disegno criminoso (anche all'estero) con atti in Padova e in Bra (CN) e altrove dal 30-5-81 a 25-5-82 in Legnano (MI) e altrove il 28-10-81 con fatti gravi quali l'omicidio degli Sbarigia, la detenzione e la rapina
DANNEGIA
Condanna e condanna alla pena di mesi 600.000 di multa [illegible] Condanna la predetta [illegible] dalla pubblicazione della presente sentenza [illegible] Per estratto conforme all'originale
Padova, 13-1-84
Il Cancelliere [illegible]

Lo I.A.C.P. di Cuneo

rende noto che procederà a cui all'art. 1 lettera C della legge 2-2-1973 n. 14 e successive integrazioni private licitazioni a partiti della legge 46-2-73 n. 14 [illegible]
— lavori di adeguamento edilizio in Cuneo, imp. L. 485.000.000 — lavori di nuova costruzione in Borgo San Dalmazzo (Cuneo), imp. L. 833.000.000, — lavori di adeguamento edilizio in La Morra imp. L. 340.000.000, — lavori di nuova costruzione in Ceresole, imp. L. 745.000.000, — lavori di nuova costruzione in Centallo, imp. L. 740.000.000, — lavori di recupero edilizio in Castiglione Saluzzo imp. L. 648.000.000
Le richieste di invito dovranno pervenire allo I.A.C.P. — via Santa Croce 17 — Cuneo — entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Tali richieste non sono vincolanti per la [illegible] Appaltante
Il Presidente Piero Fenoglio

a 5 minuti Cuneo Centro
tutti i «valori casa»
- DIFESA DELL'INVESTIMENTO
- NON SOLO MATTONI BEN MESSI

RESIDENZA DEL PARCO
MADONNA DELL'OLMO
DAL MINI ALLOGGIO ALLA VILLA A SCHIERA
prenota una visita telefonando a
una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 58271

I piccoli ed i grandi da noi sono alti uguali. Vuoi sapere il perché?
Vieni in [illegible]
Il GIOVEDI' sera
il SABATO
la DOMENICA
pomeriggio e sera
Ed inoltre la domenica sera: sorpresa, sorpresa

Il dramma della Tito Campanella tra comunicazioni e silenzi radio

Navi abbandonate nell'oceano

Se tace per pochi minuti l'allarme, un cargo può non comunicare la propria posizione per diversi giorni Le regole e gli «usi» di bordo - Il comandante Telmon: «Inutile illudersi» - La tesi più probabile è quella di un improvviso spostamento del carico (lamiere di acciaio) - In pochi minuti il mare inghiotte tutto, come nel caso della Marina di Equa

SAVONA — Mentre l'attività di ricerca nel settore Nord del largo della Galizia è ridotta al minimo, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, nel settore Sud, al largo di Cadice, e in prossimità dello stretto di Gibilterra, navi e aerei della marina spagnola, in mare per esercitazioni, hanno avuto istruzione di cercare il mercantile italiano «Tito Campanella».

Lo spostamento delle ricerche in questo settore, secondo quanto affermano alcune fonti madrilene, sarebbe conseguenza dell'intercettazione, da parte di un radioamatore di Bologna, di un messaggio che potrebbe essere stato trasmesso dalla «Tito Campanella» da una zona prossima allo stretto di Gibilterra.

Sabato 14 gennaio, ore [illegible] di Greenwich (11.47 italiane) «Trieste Radio, Trieste Motonave Tito Campanella. la nostra posizione è la seguente. 45 gradi Nord, 08 Ovest Nulla da segnalare».

È l'ultima comunicazione del marconista Giordani da bordo del mercantile savonese scomparso nell'Oceano Atlantico, nel Golfo di Biscaglia. Il silenzio. Domenica, quel 14 gennaio, ha captato altri messaggi del «Tito Campanella». Nemmeno il cargo argentino «Esquobar», visto che Radio Tarifa, sulla costa spagnola di Cadice ha risolto l'equivoco. Si cerca, sì, ma cercare Speranze? Molto poche. La società armatrice, «Alfamar» di Savona, doveva ricevere notizie dall'Atlantico il giorno 17. Non le ha ricevute, ma l'allarme è scattato 72 ore dopo.

Una nave può rimanere tre giorni senza segnalare la propria posizione? Risponde un esperto del settore: «Ogni giorno, alle 12, il comandante comunica al marconista il punto nave. Questi dovrebbe trasmetterlo alla radio costiera più vicina e ai grandi centri di ascolto italiani, Trieste Radio, Roma Radio e Genova Radio. In certi casi dipende anche dagli accordi presi tra comandante e armatore. Per la Tito Campanella il contatto è stabilito alle 11 e 17, quando la nave avrebbe dovuto attraversare lo Stretto di Gibilterra».

Un passo indietro. La «Tito Campanella» lascia il porto svedese di Oxelosund il 7 gennaio con un carico di lamiere diretto in Grecia. Eleusis. Giorno previsto di arrivo il 24 gennaio. L'11, il cargo fa rifornimento di carburante. Il 14, comunica la posizione a Trieste Radio. Poi scompare l'inabissamento? Praticamente. Praticamente.

«Purtroppo in Europa — aggiunge l'esperto — non esiste un controllo sulle navi in navigazione e nemmeno un consorzio internazionale, a qualcosa del genere, che lo potrebbe gestire. Noi non conosciamo la posizione di una nave che naviga davanti alle nostre coste. Negli Stati Uniti funziona il sistema di avvistamento. Amver: tutte le navi che entrano nelle acque territoriali americane, ma anche oltre, più o meno sulle 200 miglia di distanza, vengono immediatamente localizzate. In Europa, un servizio simile non c'è. È anche che gli Usa hanno interessi commerciali e militari ben precisi».

Il comandante Augusto Meriggioli, consigliere del Collegio Capitani di Genova, è amareggiato. «Se un aereo non dà notizie per pochi minuti, tutti si allertano, se una nave non ha contatti anche per giorni non succede nulla o quasi» Incredibile, ma vero.

Ma allora che cosa è successo? La tesi del guasto alle apparecchiature di bordo non regge, non può reggere. Spiega il capitano di fregata (tenente colonnello) Giuseppe Telmon, comandante della Capitaneria di porto di Imperia, decorato al Valore per le operazioni di soccorso ai naufraghi della «London Valour» a Genova. «Il silenzio radio può durare al massimo 48 ore. La nave avrebbe superato il Golfo di Biscaglia, sarebbe entrata nel Mediterraneo dallo Stretto di Gibilterra, il bordo sarebbero già stati in contatto. Ciascun marittimo ha una radio ricevente, appena sentiva che in Italia stavano cercando avrebbe informato il comandante. E un comandante giudizioso si sarebbe fermato nel primo porto e avrebbe dato notizie. Mi pare assurdo che si continuino a coltivare speranze. Purtroppo il buon senso ce lo impone».

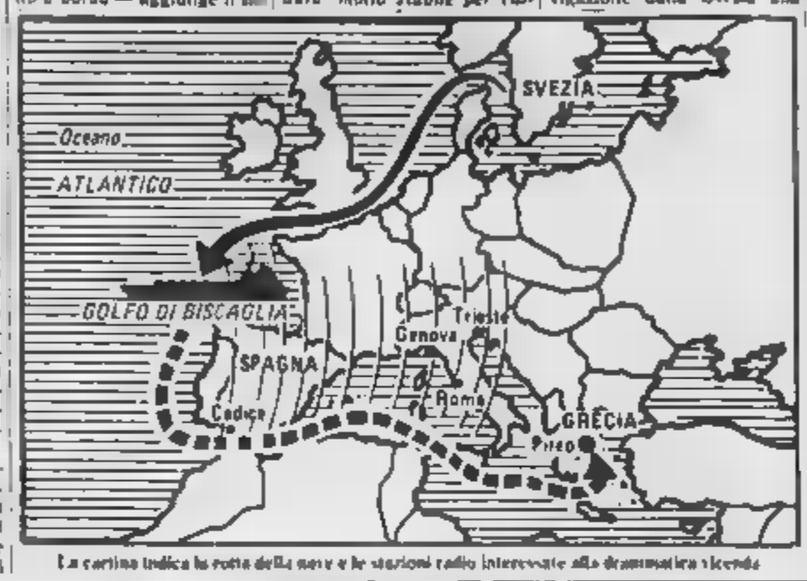
Le stive della «Tito Campanella» erano cariche di lamiere di acciaio. Dice che gli operatori portuali avevano stivato molto accurati, che «ricevano» con cura i trasporti pericolosi, cioè che il sistema avesse retto sul fondo delle stive. Ma nel corso di [illegible] alle 10.47 del 14 gennaio, indicativa una burrasca forza 8, punte forza 9, onde 12 metri, vento a 100 chilometri orari. La nave, mandò all'ultimo messaggio del marconista Giordani, non era in difficoltà.

«Navi di qual tipo, a quanto mi risulta anche la Tito Campanella, hanno il radiotelefono a bordo — aggiunge il comandante Telmon —. Quindi il fatto che nessuno dei marittimi più comunicato a [illegible]. Il fatto dell'appuntamento con l'armatore, significa che qualcosa è successo. Visto il tipo di carico, la tesi più probabile è il repentino rovesciamento del cargo, senza nessuna possibilità di lanciare l'sos. I lamierati in genere, oppure il ferro e l'acciaio, vengono caricati in basso e ciò rende la nave dura, molto stabile per l'assetto metacentrico, ma soggetta a forti rollii. In condizioni di mare eccezionali, non più mettersi orizzontali rispetto all'onda. Se è vero che nel Golfo di Biscaglia quel giorno c'era burrasca, uno spostamento del carico è più che probabile. E allora c'è l'inabissamento, la nave non è più governabile e in pochi minuti si inabissa».

Genova Radio, mentre la «Tito Campanella» era in navigazione dalla Svezia alla Grecia, non ha ricevuto messaggi e neppure richieste di altri servizi. Il marconista era collegarsi con Trieste Radio perché posizione della stazione italiana sull'altipiano carsico, consente una fonia migliore. «Oltre all'ascolto radio, che dura 24 ore su 24 — spiega un operatore di Genova Radio — svolgiamo un servizio di tipo mercoledì dalle 7 alle 23. In altri orari sono le navi che ci chiamano. Noi ogni due ore lanciamo la lista di traffico, le unità comprese ci chiamano e noi trasmettiamo il testo del telegramma. Le comunicazioni telefoniche, invece avvengono su appuntamento. Normalmente ad ogni nave assegniamo un'ora di tempo per consentire a tutto l'equipaggio di dare e avere notizie da casa».

Navi e aerei continuano a perlustrare il Golfo di Biscaglia. «Ma è come cercare un in un pagliaio», dicono alla Capitaneria di porto di Savona. Troppo vecchia la «Tito Campanella» Aveva 22 anni, nel settembre scorso era stata sottoposta a lavori di ammodernamento nel porto di Genova. La «Marina di Equa» era nuovissima appena 3 anni di vita, ma quando un brusco spostamento di carichi pesanti, bastano pochi minuti e il mare inghiotte tutto.

Pier Paolo Cervone



La cartina indica la rotta delle navi e le stazioni radio interessate alla drammatica vicenda

Nonostante i progressi della tecnica, l'uomo in mare combatte da solo una difficile battaglia

«Anch'io ho attraversato quel golfo le onde si abbattevano come muraglie»

Gualtiero Trevisan, direttore di macchina, racconta la sua drammatica esperienza - In Liguria tremila marittimi pronti all'imbarco, altre migliaia hanno scelto la terraferma - Santuari, leggende e tanti misteri

GENOVA — L'armatore Glauco Lolli, prima di trasferirsi in America del Nord, guidava personalmente le persone in visita ad una delle sue super petroliere, oltre 400 mila tonnellate di stazza. Sul ponte c'erano alcuni che commentavano di percorrere senza fatica la immensa.

L'armatore Ernesto Fassio mostrava con orgoglio il quadro comandi: tutto regolato da pulsanti, la fatica dell'uomo limitata al minimo, ogni rischio previsto. Un cantiere Yokohama partiva per il mondo un transatlantico — si diceva — capace di resistere ad ogni tempesta, con servizi di sicurezza che scoltorano da

Eravamo alla fine degli Anni Sessanta, e pareva che la tecnica dovesse sconfiggere le inimicizie dell'andar per trasformando lo storico nocchiero in un impiegato in camice bianco. Non è stato così. Ogni anno, mille uomini perdono la vita in naufragi marittimi e non è cambiato molto da quando 1700 persone scomparvero insieme al «Titanic» per l'inadeguatezza dei mezzi di salvataggio.

«Accade spesso — dice un ex direttore di macchina — che l'amore per il quello che ci spinge a trasforma in rancore dopo esperienze terribili». L'ex direttore si chiama Gualtiero Trevisan è polesano, abita a Genova. Ma anche il capitano Colombi, che aveva la responsabilità della «Andrea Doria», colpita dal rompighiaccio «Stockholm», al largo dell'isola di Nantucket, disse appena arrivato a Genova: «Il mare? è stato la mia ragione di vita. Ora lo odio».

Racconta Gualtiero Trevisan, quasi mezzo secolo di navigazione: «Ho fatto anch'io il golfo di Biscaglia dove è scomparsa la "Tito Campanella". Ero su una petroliera. Le onde si abbattevano in coperta, come muraglie in quei momenti la tecnologia serve poco. L'uomo è di fronte alle scatenarsi di forze della natura, fa un salto indietro a Conrad, a Melville alle paure che anche Hemingway ha avuto e raccontato. Certo qualcosa si deve fare. Maggiori controlli sulla stress delle strutture della nave, salvataggio più idonei come le capsule che espellono una persona avviene negli aerei militari. Ma chi va per mare sa quel che può aspettarsi, a volte all'improvviso come sgugnalata».

«Le Liguria ha tremila marittimi pronti all'imbarco, ma altre migliaia vivono in paesini altri che hanno preferito la fabbrica e l'impiego hanno scelto la terraferma. Per loro, al raccolgono racconti silenziosi. È facile ritrovarle, queste esperienze, negli occhi, espressioni nate di ingrigimento agli abissi del cielo. Il dipinto più consueto è quello di una barca in procinto di essere inghiottita dal mare, mentre i marinai alzano le mani verso un'apparizione celeste».

«Al Santuario di Corrodano, presso La Spezia, quelli che volo ricevono incubi che il mare continua a riproporre. E di ingenui, pittorici ringraziamenti è colma una parete al Santuario della Guardia, sulle alture di Genova gli pati salivano al tempio a piedi, con le famiglie. La moglie di un marinaio scrisse su una

«Ora che hai salvato mio marito — a mio fratello che naviga anche lui».

Una donna sola. Nel mare di Liguria, si incrociano realtà e leggende. Durante la guerra le donne di Camogli spergiurano, declinano — così si racconta — che se le «barche» i loro uomini si fossero salvate dalle mine seminate dai tedeschi avrebbero offerto pesce gratis a tutti. Così nacque la padella gigante, che nella ricorrenza della Stella Maris frigge.

Nei paesi della costa ogni naufragio riporta alle menti angosce non dimenticate che nessuna tecnologia ha mai esorcizzato. E lo scenario dolente delle donne che aspettano sui moli — come dice la poesia di un marinaio Ti-pullo —: «qualcosa che non verrà mai che non tornerà più».

C'è delle tante vedove mare, a Genova. Si chiama Hanne Junakovic, suo marito perse la vita nel naufragio della «Seagull». È formato un comitato che sollecita una maggiore salvaguardia delle vite in mare. Ma chi l'ascolta? Nessuno, evidentemente, visto che tre anni fa trenta marittimi scomparvero nel naufragio della «Marina D'Equa», sempre nel maledetto golfo di Biscaglia.

Quella tragedia, l'inchiesta è chiusa da alcuni mesi, ma nulla è trapelato. «Così diventa anche impossibile conoscere certe cause e in seguito eliminarle», dice la signora Junakovic. «È uno dei misteri del mare, del resto difficili da penetrare. Colando a picco, una nave porta con sé ogni segreto, ogni no». Nascono così infinite supposizioni, spesso contraddittorie, rimangono lo scarno materiale dell'inchiesta.

Ma ci sono altri misteri, che qualcuno è disponibile a far sconfinare nel paranormale. Che accade, per esempio, nel «Triangolo delle Bermude», dove piroscafi efficienti e di grande stazza spariscono come nel niente? O al largo delle Filippine, o lungo le coste indiane? «Ci sono zone di mare dove comanda il diavolo», dice una marchigiana in pensione, Arturo Bertaccini, 82 anni, dal portafogli tre immagini sacre. «Ma protettori». Aggiunge Alma, quando vanno nel mare del diavolo, portano cornetti e ferri di cavallo.

Guido Coppini

A PAGINA 7

L'ex motorista «Quella nave era marcia»

di Francesco Mattioni

Le ricerche da Gibilterra a Capo Finisterre

di Bruno [illegible]

A PAGINA 17

L'angoscia dei familiari

di Gian Paolo Cardini

Stella Maris brilla nel porto

di Ivo Pastorino

Chiusa la discarica di [illegible]

ALBISOLA — abitanti di Ellera hanno vinto il primo «round» contro la discarica industriale di Crovara, giudicata «inquinante e pericolosa per la salute». Il Comune, dopo una raffica di esposti alla magistratura, di rapporti della guardia forestale e dei vigili del fuoco, ne ha disposto la chiusura.

Anche la Camera di mercio, che aveva autorizzato, l'estate scorsa, il proseguimento dell'attività, ha fatto marcia indietro. Sono in corso indagini da parte della pretura di Savona per accertare responsabilità in relazione alle nubi tossiche

(m. ma.)

Il lungo dramma della «Campanella»

● La «Tito Campanella» salpa da un porto meridionale della Svezia il del 7 gennaio. A Oxelosund ha imbarcato lamiere d'acciaio destinate a Port Eleusis (Grecia).

● Mercoledì 11 tocca un porto belga, per far rifornimento di carburante. A bordo è tutto ok la navigazione riprende regolarmente.

● Luigi Specchi, il comandante, si mette in contatto via radio con l'«Alframar». È società di Savona. E venerdì 13 Trasmette il punto nave e aggiunge di prevedere per il 17 il transito da Gibilterra. E' l'ultimo contatto radio dalla «Tito Campanella».

● 14 gennaio: nel Golfo di Biscaglia si scatena la tempesta. Un mercantile tedesco incrocia la italiana. Il comandante dice che era inclinata ma che ha rifiutato aiuto. L'avvistamento è a 60 miglia da Capo Finisterre.

● Martedì 17 nessun segnale dalla «Tito Campanella», per il centro radio Marina Mercantile a Roma.

● L'allarme viene giovedì 19. armatori avvertono le autorità di non aver più notizie del mercantile. Francesi e spagnoli iniziano le ricerche in Atlantico.

● Il giorno 20 a Savona i primi familiari dei presunti dispersi. Il dramma comincia a delinearsi.

● Domenica un filo di speranza viene alimentato dalla notizia che il marconista della nave argentina «Esquobar» ha captato un messaggio in fonia e poco «Crossing Gibraltar». Sostiene che il trasmettitore sarebbe stato «Tito Campanella». Erano le 11 del mattino.

E. p. c.

Successo ieri mattina dello sciopero generale

La provincia di Savona dice «basta» alla crisi

Oltre duemila lavoratori in corteo nel capoluogo - Ha parlato Lino Alonzo, segretario della Cgil - Problemi per gli studenti?

Savona. Il corteo dei lavoratori durante lo sciopero generale di ieri (Tel.)

SAVONA — La città e la provincia sono state, ieri mattina, completamente paralizzate dallo sciopero generale di tutte le categorie, indetto dalla federazione unitaria Cgil Cisl e Uil Chiusi i negozi, le fabbriche ferme, le corriere, gli uffici pubblici, i bar del centro e della periferia. Il traffico è rimasto bloccato, sull'Aurelia e in centro per ore.

In piazza SS. IV si radunati oltre duemila persone: operai studenti impiegati, portuali e insegnanti. Gli striscioni dei consigli di fabbrica sono stati schierati di fronte al palco dove hanno preso posto i segretari regionali e provinciali delle varie categorie.

Ha parlato Lino Alonzo della Cgil un discorso «duro», dedicato economica che minaccia il far volto alla provincia. «Il crollo dell'apparato industriale — ha detto tra l'altro Alonzo — provocherà conseguenze pesantissime soprattutto per i giovani che non riusciranno più a trovare lavoro».

Il corteo, lunghissimo si è poi snodato, sorvegliato discretamente da polizia e carabinieri verso la Prefettura ed il quartiere di Villapiana, per poi arrivare in piazza Mameli.

«Una grande manifestazione unitaria — dice Floriano Cerdini, segretario Uil — perché siamo arrivati ad un punto in cui non avremo una inversione di tendenza, vacremo dal trionfalismo industriale industrializzazione ed altre attività turismo e agricoltura, hanno contribuito per anni alla perfezione. Ora invece rischiamo di trovarci con una sola di queste due componenti il sistema industriale tentennante scompensato».

Il sindacato lancia dunque al governo ed alle altre istituzioni un «grande preciso». «Se non ci saranno interventi di sviluppo — dicono i rappresentanti della federazione — l'apparato produttivo di Savona e Val Bormida è condannato alla progressiva estinzione».

Dello stesso avviso Roberto Grignolo della Cisl e Antonio Aga della federazione metalmeccanica.

Compatti operai della Italsider, una delle fabbriche più combattive e politicizzate, tesi e visibilmente inquieti quelli della Fornicoke di Vado Ligure la cokeria «salvata» chiusura a Roma, ma destinata ad un drastico ridimensionamento produttivo ed occupazionale.

Domani mattina un appuntamento «caldo». Gli operai avranno il tanto atteso confronto con i segretari nazionali della Fulc che hanno messo a punto l'ipotesi di accordo perfezionato al stero delle Partecipazioni Statali. L'assemblea potrebbe essere molto burrascosa.

Infine, per molti studenti, della Valle Bormida, di Albenga e di Savona, che hanno partecipato allo sciopero i presidi di parecchi istituti non accettano le «giustificazioni» degli alunni assenti di nuovo «caso» Itis quando l'allora preside Montagna, non avrebbe voluto accettare le giustificazioni degli studenti.

Massimo Numa

«La giunta è stata scorretta»

Critica lettera dc sul cromo di Altare

Intanto la sostanza non è ancora stata eliminata

ALTARE — Sulla presenza di cromo in un pozzo di Altare è intervenuto, con una lunga lettera alla popolazione, il segretario della sezione della democrazia cristiana di Altare, Enrico Garrone.

La dc aveva sollevato il problema il 7 dicembre scorso una interrogazione presentata in Consiglio comunale. Il sindaco Silvano Oddera, comunista, era stato invitato a indagare sulla situazione.

La risposta era arrivata nel Consiglio comunale del 22 dicembre. «La amministrazione — ha detto il sindaco — ha ricevuto il verbale di igiene pubblica e la Usl di indagare sul materiale che è stato depositato presso la sede della società Perlite».

«A questo proposito — dice Garrone — devo è finito il comitato ambiente che si era costituito tempo fa un atto notarile e che aveva il preciso scopo di tutelare l'habitat? In questo frangente non si è mosso, per cui non sappiamo, come cittadini, a chi rivolgerci».

Durante un referendum indetto per decidere sull'installazione a Altare della Stoppani sull'industria che tratta appunto cromo il 90 per cento della popolazione rispose no.

Enrico Garrone non perde l'occasione di polemizzare contro la giunta di sinistra che in questa occasione «si è dimostrata non attenta e non a conoscenza di quanto emerge nel territorio».

Intanto il deposito di cromo, ammassato in enormi contenitori davanti alla Perlite spa attende di essere rimosso. Ma quale sarà la destinazione?

e. p. c.

Deteneva droga

IMPERIA — Luigi Ballista, anni, originario di Bassari e residente a Imperia in via Amoretti, è stato arrestato su ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica capoluogo.

Il giovane deve scontare due anni, quattro mesi e dieci giorni di reclusione per detenzione di sostanze stupefacenti. La polizia l'aveva sorpreso, nell'11, in[illegible]

Domani sera l'assemblea della società

Genoa: nel consiglio entra Gadolla junior

GENOVA — Gianfranco Gadolla, figlio di Fausto, ex presidente prima del Genoa e poi del Savona, entrerà domani sera nel consiglio direttivo del Genoa.

Nel dell'assemblea, per le 20.30, verrà esaminato il bilancio sino al 30 giugno scorso e si procederà alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il triennio 1981-'83: e nel nuovo consiglio di amministrazione entrerà Gianfranco Gadolla, non si sa ancora però quali compiti specifici.

Qualcuno ha voluto vedere nell'entrata di Gianfranco Gadolla, tifoso del Genoa fin da bambino, un contrattare a Renzo Fossati. Gadolla insomma, secondo costoro, entrerebbe nel consiglio per poi tentare la scalata presidenza.

Renzo Fossati, è noto, non gode più le simpatie delle tifoseria che in occasione di alcune partite a Marassi ha inscenato manifestazioni di protesta. Quando squadra rossoblu giocò con il Torino, il tera della gradinata nord venne lasciato vuoto, coperto solo all'altare «Ora che hai salvato mio marito mio fratello che naviga anche lui».

Una donna sola. Nel mare di Liguria, si incrociano realtà e leggende. Durante la guerra le donne di Camogli spergiurano, declinano — così si racconta — che se le «barche» i loro uomini si fossero salvate dalle mine seminate dai tedeschi avrebbero offerto pesce gratis a tutti. Così nacque la padella gigante, che nella ricorrenza della Stella Maris frigge.

Nei paesi della costa ogni naufragio riporta alle menti angosce non dimenticate che nessuna tecnologia ha mai esorcizzato. E lo scenario dolente delle donne che aspettano sui moli — come dice la poesia di un marinaio Tipullo —: «qualcosa che non verrà mai che non tornerà più».

C'è delle tante vedove mare, a Genova. Si chiama Hanne Junakovic, suo marito perse la vita nel naufragio della «Seagull». È formato un comitato che sollecita una maggiore salvaguardia delle vite in mare. Ma chi l'ascolta? Nessuno, evidentemente, visto che tre anni fa trenta marittimi scomparvero nel naufragio della «Marina D'Equa», sempre nel maledetto golfo di Biscaglia.

Gianfranco Gadolla entra in consiglio con il consenso di Fossati, ma degli altri consiglieri e quindi sembra improbabile che queste voci fondamento. Lo stesso Gadolla ha smentito queste illazioni. «Prima di decidere ho avuto lunghi colloqui con Fossati e gli altri dirigenti. Abbiamo parlato di molte cose, ho esposto le mie idee, ma niente di strano. Io entro in consiglio armato di molta buona volontà e con la voglia di fare al meglio. Per il resto non ho nessuna velleità presidenziale. Certo quello che ho è che le cose cambiassero al più presto per quanto riguarda la squadra, ma in quello non posso farci nulla. Vorrei che nelle due prossime gare, con la Lazio a Roma e con il Pisa a Marassi, conquistassimo almeno tre punti. Ma questo lo ripetono i genoani».

Gianfranco Gadolla, ricopre attualmente la carica di presidente della Sampierdarenese, la squadra del Golfo Tigullio che, almeno per il momento, non ha nessuna in-

Gli imputati tornano nel gabbione dell'aula della Corte d'assise

Dodici «gambizzati» in un sequestro nel processo alle Brigate rosse di Genova

GENOVA — Da oggi, nella stessa aula della corte di assise di Genova dove aleggiarono i fantasmi degli uomini delle forze dell'ordine e del sindacalista Guido Rossa assassinati dai terroristi, ritornano altre vittime dell'eversione: dodici gambizzati, un sequestrato l'armatore Piero Costa e altre persone tenute in ostaggio e perseguitate dalle Brigate rosse negli anni dell'Interinal, della Fulgure e del Cap, e due carabinieri. Alfredo Prinè Daniele Borasio, bersagli di un tentativo di omicidio.

I nomi degli imputati Mario Moretti, Rocco Micaletto Antonio Savasta, Lauro Azzolini Barbara Balzarani, Livio Baistrocchi, Prospero Gallinari Bruno Seghetti, Franco Bonisoli Carlo Bozzo, Gianni Cenconi, Gian Luigi Cristiani Antonio De Muro Adriano Duglio, Edoardo Gambino Vincenzo Guagliardo, Francesco Lo Bianco, Maria Giovanna Massa, Fulvia Miglietta, Luca Nicolotti, Angela Scozzafava, Francesco Sinich, Enrico Fenzi, il professore universitario ideologo delle Br, Giovanni Senzani, medico e figlio del senatore ex sindaco di Genova, Enrico Fersin, Lorenzo Carpi Enrico Cerale, Luigi Novelli, Leonardo Bertulazzi Maria Carla Brioschi Calogero Diana Raffaele Fiore e Cristoforo Piancone.

Le accuse vanno dal tentato omicidio al sequestro di [illegible] attuati.

I nomi dei gambizzati: Vittorio Bruno, ex direttore del Secolo XIX; Carlo Castellano Giuseppe Bonzani, Sergio Pranzi, dirigenti dell'Ansaldo Carlo Cattaneo e Alfredo Lamberti dell'Italsider; Fausto Gasparini dell'Interinal; Roberto Della Rocca, dei Cantieri Navali Riuniti; Felice Schiavetti presidente degli industriali.

Poi, esponenti democristiani il professore Filippo Peschiera, l'ex segretario regionale del partito, Angelo Sibilla, il segretario amministrativo Giancarlo Dagnino nella sua borsa, i brigatisti cercavano presunti documenti della connessione fra potere politico e finanza: Giancarlo Moretti, docente universitario l'onorevole Enrico Ossio ex deputato e attuale consigliere regionale e il presidente del Consiglio regionale, Fausto Cuocolo.

Sono attentati emblematici degli obiettivi che si ponevano i terroristi. Infine le «perquisizioni» in vari uffici fra i quali quello dell'onorevole Ines Bolfardi. Una serie di imprese eversive, unitamente rivendicazione degli attentati con i mezzi più diversi che si collocano nell'arco tempo fra il 1976 e il 1981.

È un processo fiume con decine di parti lese e centinaia di testimoni. La di assise è presieduta da Lino Monteverde.

In serata si è appreso che il processo subirà probabilmente alcuni giorni di rinvio: Rocco Micaletto, uno degli imputati, è impossibilitato a presenziare poiché proprio oggi è impegnato

A Genova passerà da 400 a 500 lire

E' prossimo l'aumento delle tariffe dei bus

GENOVA — I liguri con molta probabilità tra qualche settimana dovranno pagare più per degli autobus in servizio urbano ed extraurbano. La quarta commissione del Consiglio regionale, presieduta democristiano Carlo Cassese, ha infatti approvato con il voto contrario dei rappresentanti comunisti l'adeguamento minimo del costo del biglietto che ad esempio a Genova, per una corsa cittadina della durata di un'ora, dovrebbe passare dalle attuali 400 a 500 lire.

Prima che gli aumenti diventino operanti ancora l'approvazione in Consiglio regionale della relativa delibera, quindi il «via» del commissario di governo e da ultimo dovranno decidere i Comuni ed i consigli di amministrazione

PALLAVOLO - Il momento magico dei monregalesi

L'All Leasing incanta anche in Coppa di Lega

Dopo i successi in campionato, superati i torinesi del Sant'Anna

MONDOVI' — L'All Leasing pallavolo Mondovì ha superato un secco 3 a 0 il Sant'Anna di San Mauro Torinese nell'incontro disputatosi sabato sul parquet di Palalitta, valido per la Coppa Italia della lega nazionale della pallavolo.

Questi i parziali: 15-11; 15-14; 15-11.

Mario Sasso ha fatto scendere in campo l'ormai collaudatissima formazione guidata da Carlevaris, Ferrero, Zucco, Zangrossi, Perrua e Garello facendo entrare nell'ultimo parziale i giovani rincalzi Borello e Marabotto in sostituzione di Zangrossi e Garello.

Sabato prossimo i monregalesi dovranno affrontare in trasferta il Sant'Anna: per ottenere la qualificazione al turno successivo della Coppa sarà sufficiente vincere anche solo parziale. «E' un momento magico per la nostra squadra che sta giocando a ottimi livelli. Il lungo girone di qualificazione per il campionato di serie B ha amalgamato la formazione che ora riesce a giocare in tranquillità con ottimi risultati» commenta il presidente dell'All Leasing, Mauro Mancra.

Gli ottimi livelli di gioco raggiunti dal sestetto monregalese si sono visti sabato nell'incontro con il Sant'Anna, formazione di serie B. I padroni di casa si sono imposti dopo trappe difficoltà nel primo parziale mentre nel secondo hanno avuto qualche problema difensivo, vincendo di misura per 16 a 14. Nel terzo e decisivo set c'è stata una spettacolare prova del giovane Perrua che ha messo a segno una serie di imprendibili battute-schiacciate che hanno messo in difficoltà gli ospiti del Sant'Anna e permesso all'All Leasing di chiudere l'incontro per 3 a 0.

Se l'All Leasing supererà il turno, suo prossimo avversario in Coppa Italia di pallavolo sarà il San Bergamo, squadra che ha vinto il girone di qualificazione del campionato di serie B della Lombardia e che sarà il principale avversario dei monregalesi anche nel campionato.

e. m.

Le cuneesi della C2

CUNEO — *Continua, nella C2 maschile, la marcia sicura del Cuneo Vbc. Gli allievi di Diego Borgna hanno liquidato in un'ora e mezzo, con un netto 3-0 il Caluso, formazione tenuta più a lungo che non sul campo. Il Cuneo ha vinto i primi due set sul 15-9, mettendo in luce schemi interessanti, perfezionati dalla giornata di sosta. Il terzo «Cicio» Dutto, il potente pallatore, lo ha anche esaltato il pubblico, con una serie vincente di battute-schiacciate, spettacolari e efficaci.*

La facilità con la quale il sestetto cuneese (Dutto, Tealdi, Dadone, Blan, Tomasa e Meinero) ha vinto i primi due set ha reso meno brillante la terza frazione nella quale il Caluso si è trovato in vantaggio, sul 13-11. La reazione biancorossa non si è fatta attendere e ha portato alla vittoria per 15-13.

Amaro invece il turno per l'Ireco Mondovì, battuto 10-3 a Torino dal Cus. L'assenza di Montanaro e l'influenza che ha bloccato Bonelli hanno pesato in modo rilevante su una squadra che sta pagando lo scotto dell'inesperienza, con giocatori molto giovani.

Nella C2 femminile la cuneese più giovane, ma negativa, è venuta da Galliate, dove le locali hanno conquistato i primi due punti del campionato ai danni di un'avversario sulla carta sconosciuto. Questi i parziali del 3-2: 9-15, 15-12, 7-15, 15-10, 15-3. Il Galliate ha sbagliato il suo peggior elemento, compromettendo l'allenatore Mocchetto.

Brutta trasferta per l'Accademia Saviglianese e Ottica Canali Cuneo. Le sariglianesi hanno vinto con il Borgomanero per 3-0 (15-2, 15-5, 15-12), hanno giocato molto bene i primi due set e nel terzo, nonostante qualche ritocco alla formazione, non hanno mai corso rischi. Buono anche in prova dell'Ottica Canali. La squadra ha confermato i progressi delle ultime settimane ed è andata a vincere a Casale, contro la Junior Botefuoi con un combattuto 3-2 (16-14, 6-15, 15-13, 8-15, 15-5).

gi. f.

Pallavolo femminile - Interrotto il cammino degli albesi

Giornalino senza fortuna Vassallo, sfuma la «poule»

Le cuneesi sconfitte dal Michelin Torino nella gara-spareggio

ALBA — C'è voluta una buona dose di sfortuna e una direzione di gara piuttosto ostile per interrompere il momento felice del Giornalino lanciato verso i play off del campionato di C1.

La squadra albese ha rimediato la terza sconfitta stagionale di un punto ed è stata superata dall'Omega di Busto Arsizio per 78-77 dopo un tempo supplementare. Ed è ripetuto l'identico punteggio della partita di andata e l'Omega che ha segnato in tutto due punti in più de Giornalino ha conquistato 4 punti in classifica e ha soprattutto ottenuto un vantaggio notevole in vista di un eventuale arrivo in volata per l'accesso alla fase conclusiva del torneo.

E' andata male ai ragazzi albesi che hanno disputato la solita partita generosa, ma che sono stati eccessivamente penalizzati da un arbitraggio eccessivamente casalingo, come sovente avviene sui campi lombardi. Chiuso il primo tempo in svantaggio di 4 punti (36-32) dopo venti minuti giocati a ritmo veloce, il Giornalino è riuscito a pochi minuti dalla fine dell'incontro a prendere un margine di quattro lunghezze che sembrava preludere alla fuga decisiva verso la vittoria.

Invece alcuni errori, troppi falli subiti e addirittura tre «tecnici» consecutivi affibbiati agli albesi, hanno permesso all'Omega di pareggiare sul 68 pari alla fine della partita.

Nel supplementare il Giornalino è portato nuovamente in vantaggio, ma ancora una volta è stato penalizzato da discutibile fallo fischiato a Pignetti, il quale aveva rubato una palla a centrocampo e si stava avviando a contropiede a chiudere l'incontro.

Il Giornalino ha avuto ancora la palla del sorpasso a 28 secondi dalla fine, ma non è riuscito a concludere positivamente. Da notare che negli ultimi minuti il Giornalino ha giocato senza i suoi lunghi titolari, usciti per falli e con il solo Barberis a bilanciare sotto i tabelloni. Buona la prova di Carucci autore di 29 punti e bene anche Marisio. Poco redditizi, anche perchè poco serviti, i pivot.

Il Giornalino: Carucci 29, Marisio 12, Clemente, Colucci 7, Fissore 7, Duffaut 4, Bologna 2, Di Gangi 6, Pignetti 7, Barberis.

a. s.

Costanzo Figure

CUNEO — Ha vinto il primo tempo, ma ha ceduto nella ripresa e per il Vassallo Giolelli sfuma la possibilità di disputare la «poule» per la serie B. Le cuneesi sono state sconfitte dal Michelin Torino (73-66) nella partita che aveva valore di spareggio tra le due formazioni. *«Abbiamo iniziato molto bene e, per tutto l'incontro, si è giocato un buon basket: purtroppo però le torinesi sono emerse nel momento decisivo e ci hanno condannato»*. Questo il commento del presidente Giovanni Delfino.

Questo il commento del presidente Giovanni Delfino. Subito in vantaggio (6-2) il Vassallo ha rimediato un incredibile parziale negativo di dodici punti, che ha permesso al Michelin di ribaltare il punteggio sul 14-8 in proprio favore. Per tutto il primo tempo, comunque, la partita è stata tesa e equilibrata e la frazione si è chiusa con il Vassallo in vantaggio di un punto (29-28). Il Michelin ha trovato gli schemi a metà della ripresa e il vantaggio è un paio di punti si è via via incrementato fino al 72-65 finale.

Vassallo: Gallo 16, Rosso 14, Mosso 8, Gerbaudo, Tarditi 6, Depetris, Petitti 4, N. Botta 9, Rocchia 8, Dutto

(gl. f.)

Albadoro vince

ALBA — L'ultima giornata di andata della serie D è minima con il ritorno alla vittoria dell'Albadoro che ha sconfitto il Vaporella di Chieri per 70-62 e ha chiuso la prima fase del campionato a quota 18 in classifica generale.

Priva di Cavaliero che ha interrotto l'attività agonistica per motivi di lavoro, ma con il ritorno di Dado Rustaldo, reduce dal servizio militare, l'Albadoro ha disputato un incontro molto determinato ed è riuscita a imporsi, nonostante il valore degli avversari, quarti in classifica.

Dopo un vantaggio iniziale che hanno raggiunto di 11 punti, l'Albadoro si era fatta avvicinare ed era andata al riposo sul 36 a 34. Nella ripresa gli ospiti sono riusciti a portarsi, il massimo vantaggio, ma nei minuti conclusivi, con un parziale di 10-0 la formazione di Roby Cravero ha conquistato un margine di tutta sicurezza.

(s. s.)

Abet sconfitto

BRA — L'Abet esce dall'incontro casalingo con il modesto Novara non solo sconfitta (86-81) ma nettamente ridimensionato nelle sue ambizioni. *«Nell'attuale situazione di classifica e soprattutto psicologica è chiaro che dobbiamo dare l'addio al play off e puntare a una conclusione dignitosa del campionato»*, dice il presidente della società Riccardo Bigone. *«Non possiamo negare che nella squadra c'è una crisi di sconforto di cui come dirigenti ci assumiamo la nostra parte di responsabilità. Anche sabato il Novara sul piano dell'impegno umano non ci ha rimproverato da fare giocatori, ma dal punto di vista della determinazione è stato un disastro»*.

Bisogna dire peraltro che ci è sentita la mancanza di un play maker che desse tiro a Margheri (Basso è convalescente, sarebbe stato molto utile) ma questo non basta a giustificare l'ins

(g. n.)

PER CHI HA SUCCESSO

Il piacere di vivere in appartamenti di classe, in una villa prestigiosa, costruita con stile e tecnologia di massimo livello

POSIZIONE ROMANTICA, NEL VERDE PRIVATO, SUL VIALE ANGELI, CENTRALE

RESIDENZA VILLA MERIDIANA

CUNEO - VIALE ANGELI angolo VIA PIAVE

■ ALLOGGI CON GIARDINI PRIVATI AL PIANO 1°
● ALLOGGI AL PIANO 2° ● TAVERNETTE ■ BOX AUTORIMESSE ■ FINIZIONI ■ CLASSE ■ PRESTIGIO ■ GIARDINO BELLISSIMO

E LA SUA tradizione immobiliare d'avanguardia ...

FIGLI DI OUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 58271

NEGOZI
■ FUORI TERRA
■ QUASI PRONTI

CENTRO COMMERCIALE
PIAZZA EUROPA - CUNEO - (mq. 3.000)
■ NEGOZI A PIANO TERRA CON ESPOSIZIONE
■ VARIE POSSIBILITÀ ABBINAMENTI
● ALTRI NEGOZI IN CUNEO E BORGO SAN GIUSEPPE CON POSSIBILITÀ ESPO

BISTEFANI
INDUSTRIA ALIMENTARE-DOLCIARIA
Cerca AGENTE ESCLUSIVA
per la Provincia di Cuneo settore dettaglio, gruppi d'acquisto, supermercati

RICHIEDE:
- Un uomo professionalmente preparato.
- Spiccate doti relazionali e trattative
- Esperienza pluriennale in posizioni similari.
- Istruzione a livello di scuola media superiore
- Residenza in provincia di Cuneo
- Età 35 anni massimo.
- Automezzo proprio.

OFFRE:
- Condizioni di lavoro inquadramento e retributive tali da interessare candidati qualificati.
- Inserimento in una struttura altamente dinamica e pianificata.
- Telefonare per appuntamento ore ufficio al n. 0142 - 83.107 Signora Giovannina.

Cento in via del «Dante Livio Bianco» di fondo Prato Nevoso, assegnati i titoli degli slalom

VALDIERI — Un centinaio di atleti, in rappresentanza di società di tutta la provincia, hanno partecipato alla ventiseiesima edizione del trofeo «Dante Livio Bianco», una classica del fondo piemontese.

Queste le classifiche: Aspiranti maschile (8 Km): 1. Vanni Musso (Libertas Ons); 2. Luca Giraudo (Sc Valle Gesso); 3. Eraldo Baudino (Sc Bovesi). Aspiranti femminile: 1. Elena Femorati (Sc Bovesi). Allievi maschile: 1. Pierluigi Marzetti (Sc Valle Grana); 2. Oli Pellegrino (Sc Boves); 3. Renzo Rabbia (Sc Valle Gesso).

Allievi femminile: 1. Patrizia Taffuri (Sc Boves); 2. Lorella Giordano (Alta Valle Stura); 3. Gabriella Delorba (Sc Boves). Ragazzi maschile: 1. Franco Cerutti (Sc Boves); 2. Fausto Alta Valle Stura); 3. Fausto Mineagno (Sc Valle Pesio). Ragazze: 1. Baudino Brasone (Sc Libertas); 2. Lucrezia Giordano (Alta); Sabrina Baudino (Sc Bovesi).

Cuccioli maschile: 1. Igor Ghio (Sc Valle Maira); 2. Luca Barutiello (Sc Valle Pesio); 3. Luca Giordano (Sc Vermante). Cuccioli femminile: 1. Di Giambattista (Sc Valle Pesio); 2. Chiara Ellena (idem); 3. Alessandra Taffuri (Sc Boves).

(p. p. l.)

PRATO NEVOSO — Con le prove di slalom gigante e speciale si è concluso il complesso zonale giovani che aveva già visto assegnare a Bardonecchia i titoli di discesa libera rispettivamente a Elena Manissero (Sc Limone) e a Denis Orsaroli (Sc Bardonecchia). Alla manifestazione di Prato Nevoso, organizzato dallo Sporting club e inserita nel circuito Iveco giovani, hanno partecipato 130 concorrenti.

Nel gigante valido per il trofeo «Aquila d'oro», disputato sabato sui percorsi di gara preparati da Paolo Bonomo e da Mauro Ponti, si sono imposti Sandra Milone (Sc Agonistica) e Carlo Lamagna del Prato Nevoso. Luca Bertassa (Cs Esercito) e Monica Riminato (Sc Sestriere) hanno vinto la prova di slalom speciale che ha assegnato il trofeo «Prince Albert».

Queste le classifiche: slalom gigante maschile: 1. Carlo Lamagna (Sc Pratonevoso); 2. Vittorio Zunino (Sc Bardonecchia); 3. Andrea Colarelli (Sc Sestriere).

Cat. Femminile: 1. Sandra Milone (Sc Agonistica); 2. Monica Riminato (Sc Sestriere); 3. Elena Manissero (Sc Limone).

Speciale Maschile: 1. Luca Bertassa (Cs Esercito); 2. Marco Valente (Sc Melezet); 3. Carlo Lamagna (Sc Pratonevoso). Femm.: 1) Riminato (Sc Sestriere); 2. Sandra Milone (Sc Agonistica); 3 Roberta Luparia Bardonecchia)

(b. a.)

ENTRACQUE — Le sorelle Mellano, Paola e Simona, hanno dominato, sulle piste di casa, la «Coppa albergatori di Entracque», terza prova del trofeo «Provincia Granda» di slalom gigante organizzato dallo sci club e le scuole del Viver con il patrocinio nostro giornale.

Le due «sorelle terribili», portacolori dello club Limone, si sono imposte rispettivamente nelle categorie ragazze (Simona) e allieve (Paola). Tra i ragazzi la vittoria è andata a Emanuele Fina (Sc Monviso) nella categoria ragazzi a a Fabio Bertolino (Sc Prabosa) negli allievi.

Perfetta, come sempre, l'organizzazione della gara e il servizio logistico e di soccorso assicurato dagli alpini del battaglione «Mondovì» di San Rocco Castagnaretta.

Il prossimo appuntamento con il trofeo «Provincia Granda» è per venerdì con la disputa, sempre in notturna, della «Coppa Commercianti», riservata alle categorie seniores e giovani.

Queste le classifiche della Coppa Albergatori: Allieve: 1. Paola Mellano (Limone); 2. Lara (idem); 3. Emiliana Rostagno (Sc Entracque) Allievi: 1 Fabio Bertolino (Sc Prabosa) ; 2. Massimo Bovolo (Sc Prato Nevoso); Gianluca Digilio (Sc Limone). Ragazze: 1 Simona Mellano (Sc Limone); 2. Romina Asero (Sc Limone); Emanuela Bianco (Sc Pontechianale)

Ragazzi: 1 Emanuele Fina (Sc Monviso); 2 Flavio Battista (Sc Lurisia); 3 Gianluca Micheli (Sc Lurisia) (p. p. l.)

ALBA — Si disputerà sabato sulle nevi di Lurisia la fase comunale dei Giochi della Gioventù di sci alpino, organizzata dallo sci club Alba. Potranno parteciparvi i ragazzi delle scuole elementari e medie superiori e inferiori. Per giustificati della scuole dell'obbligo i pullman per il trasporto saranno messi a disposizione gratuitamente dall'amministrazione comunale.

I pullmini partiranno dalla sede dello sci club.

(a. s.)

Garessio: gare dello Sci club

GARESSIO — Lo Sci Club Garessio, presieduto da Gian Mario Fantino, ha organizzato negli ultimi cinque anni oltre 130 raduni per gli elementari e medie. Le lezioni si svolgono sulle piste di Garessio 2000.

E' stato intanto varato il calendario gare della stagione '84: il 29 gennaio è in programma la prima prova del quinto trofeo Sci Club; il 5 febbraio si disputerà un gigante di qualificazione zonale giovani valido per il trofeo Garessio 2000. Il calendario prosegue il 12 febbraio, il 3 e il 18 marzo i slalom parallelo) e si chiude con il trofeo Azienda di soggiorno dal 26 marzo.

Alba: presidente

ALBA — L'albese Bruno Cravantola è il presidente dell'Anaspe (Associazione nazionale arbitri pallone elastico). Cravantola è stato eletto all'unanimità al termine del congresso della categoria.

E' stato anche nominato il nuovo consiglio direttivo allargato a sei membri e composto dagli arbitri Marello di Govone, Scanella di Imperia, Giamello di Cengio, Gallarato e Viglione di Cuneo, Baffa di Alba.

Durante il congresso, i fischietti degli aferratori, presenti nella quasi totalità, hanno dibattuto i problemi della categoria

(a. s.)

Il trofeo Champagnat a St. Gréé

VIOLA ST. GREE — Su 180 metri di dislivello della pista del si è disputato lo slalom speciale per il primo trofeo Champagnat. L'atleta Roland Brenner, delle Fiamme Gialle, ha spuntata sui migliori dell'Esercito, Carabinieri e Forestale, su un tracciato selettivo che ha ridotto ad una trentina i classificati, con oltre un centinaio di partecipanti.

(r. s.)

PALLAVOLO - La situazione

I saluzzesi hanno bissato l'affermazione dell'andata

CUNEO — *L'unica nota lieta nella prima ritorno del campionato di prima categoria è stato il pareggio del Borgo Golfer sul campo del Vinovo Canditolo, secondo la classifica. Negli altri due confronti con formazioni (grinta le squadre della «Granda» ne sono uscite malamente. L'Acaja Fossano è stata battuta 3 a 1 sul campo Luserna San Giovanni e la Narzolese ha perso per 3 a 0 a Perosa Argentina.*

Saluzzo, invece, ha bissato il dell'andata imponendosi di misura (3 a 0) nel derby con i cugini del Moretta. Pro Dronero, Cortemilia e Bosco hanno giocato per impraticabilità dei terreni di gioco.

Il pareggio del Borgo a Vinovo è certamente il risultato più sorprendente della giornata. In pochi alla vigilia confidavano in un risultato positivo e, invece, i ragazzi di Zoi hanno sfiorato addirittura il colpaccio. Rimontato svantaggio iniziale con Palmino il Borgo si è portato in vantaggio con Borra ed è stato raggiunto dai padroni di casa soltanto a cinque minuti dalla fine. «E' la conferma buon momento che stiamo attraversando. I ragazzi giocano con maggior tranquillità, tutto è più facile», dice il presidente borgese Giovanni Zolino.

Una giornataccia dimenticare subito» così esordiscono i dirigenti dell'Acaja Fossano commentando la pesante sconfitta subita sul campo di Luserna. In svantaggio di due gol dopo appena 23 minuti i fossanesi sono riusciti a dimezzare le distanze con Manfredi ma, nel momento in cui spingevano per pareggiare, è venuto il terzo gol dei padroni di casa su rigore. Poi due giocatori fossanesi sono stati espulsi e il Luserna ha potuto dilagare.

Poco da dire anche sulla sconfitta della Narzolese contro il Perosa: l'undici di Martinelli ha incontrato una formazione in giornata di grazia ed è stato costretto a soccombere.

p. p. l.

PALLONE ELASTICO - La serie A

Carlo Balocco dice sì a S. Stefano Belbo

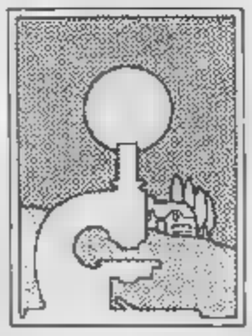
SANTO STEFANO BELBO — Si sta definendo piano piano l'assetto delle formazioni che prenderanno parte al nuovo campionato di serie A di pallone elastico diviso in due gironi di sei squadre l'uno. Il consiglio federale nell'ultima riunione tenutasi a Savona ha approvato l'innovazione delegando lo segreteria per la fase finale organizzativa e incaricando la commissione tecnica di stilare una nuova graduatoria dei terzini dopo il ritocco dell'età massima ammessa da 45 a 50 anni (con ripescaggio quindi, visto che già era stato autorizzato a giocare il quarantasettenne Piero Galliano, vari Bicengio, Corso e Bacco).

Dopo un nuovo incontro i dirigenti della Sanatefanese, Carlo Balocco ha pronunciato il fatidico sì, firmando anche il contratto che lo lega per la nuova stagione al sodalizio Santo Stefano.

Ormai definitiva la rinuncia Torino serie A, pure rinviato (ma a quando?) il rilancio della piazza di Mondovì. Bernida, resta, per definire il lotto delle concorrenti al massimo campionato, l'assenso Merlese che aveva fatto un pensierino a Balocco, trovando una spalla per Tonello). Con il quartetto di Mondovì sarebbero così sette le iscritte diritto alla serie A: Pallonistica Albese (Bertola-Piero Galliano), Amici di Castelletto Molina-Iveco (Berruti-Gianni Rigo), Don Dagnino di Andora (Alcardi-Olivieri), Merlese (Tonello-?), Sanatefanese (Balocco-Accigliano), Spec-Poderi Scanavino (Rosso-Felice Galliano), Subalpina-Cementai (Pavese-Arrigo). A loro si aggiungerebbero la neo promossa Porto-Calcestruzzi Dogliani (con i due Pirero, Marco e Mauro), la Cunalese (Vacchetto-Gianguido Bolterino), la Calcese (con Devia e «spalla» da definirsi), l'Astor O. Balon Ceva (Belmonte-Rosso Arrigo) e probabilmente la Magliansese (battitore Prolotto), pure ancora con qualche dubbio in proposito.

g. b.

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 877666 int. 273
conto corrente postale n.

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

AVIS
CUNEO
Corso Nizza, 70 - Tel. 66266

LA STAMPA di più

ogni mercoledì tutto scienze
ogni giovedì Tutto dove
ogni sabato Tutto libri

NUOVO NIGHT
CANALE (CN)
Via Roma, 13 - Tel. 0173-9385
BALLERINE SEXY
Ore 22-4 - Riposo lunedì

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui su auto
Rate concordate per auto e barche
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011-515221 - 517005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171-56247

idp
Nuova Protesi - Fossano
Diretto associato all'Università del Kentucky
via Monterosa n. 8 - Regione San Sebastiano Rotto
Telefono 0172/62677 - 62761

In anestesia ed analgesia preparazione completa della bocca con rapide fasi di trattamento
Chirurgia orale - Terapia e chirurgia pengivali
Protesi fissa - Ceramica

DENTIERE COMPLETE, con metodo americano HYDRO-CAST
Tecnica elaborata della Southern California University Los Angeles - con riabilitazione neuromuscolare preventiva, per l'armonia della bocca e del viso.

Cura bambini trattamento di prevenzione della
Ortodonzia intercettiva delle malformazioni arco dentale.
Autorizzazione Ministero Sanità.
Prenotazione visita telefonando 0172/62.677.

Una petizione al sindaco: «Distruggerebbe un'area verde»

Cinquanta firme per contestare il parcheggio di Porto Maurizio

Preoccupazione per le [illegible] di sbancamento: in pericolo la stabilità degli edifici vicini? - Risponde l'assessore: «Gli alberi non saranno abbattuti, non ci [illegible] danni»

IMPERIA — Il nuovo parcheggio di Porto Maurizio, alle spalle di via Cascione (circa [illegible] posti auto), è già contestato, ancor prima di nascere.

In una petizione inviata al sindaco Giovanni Barbagallo, [illegible] cinquantina di abitanti del quartiere criticano il [illegible] getto, «*per molteplici considerazioni*».

A Porto Maurizio la man[illegible] di parcheggi è un problema cronico, e su questo punto sono tutti d'accordo i firmatari contestano invece il tracciato della strada di collegamento al parcheggio, la mancata scelta di soluzioni alternative (posteggi sotterranei o aliso) e le gravi [illegible] guenze dal punto di vista [illegible] logico.

«*L'apertura di [illegible] strada lunga e tortuosa alle spalle di [illegible] Cascione danneggerà la zona ricca di giardini, frutteti e alberi di alto fusto che sorge tra [illegible] Settembre e piazza Ricci*». Secondo i firmatari, «*per adeguarsi alle severe [illegible] richieste per Imperia, [illegible] sismica, [illegible] necessari profondi sbancamenti e considerevoli opere murarie, anche in [illegible] zione delle differenze altimetriche*». Il tracciato costeggia in alcuni tratti vecchie costruzioni, che portano ancora i segni del terremoto del 1887. Gli sbancamenti, quali [illegible] guenze produrranno [illegible] quali edifici?

I firmatari, inoltre, chiedono al sindaco se sia stato fatto un [illegible] morfologico del terreno e avanzano altri dubbi: è proprio necessario un percorso così lungo e tortuoso per arrivare al centro del parcheggio? Ultimati i lavori, a quanto ammonterà la [illegible] per ogni singolo posto auto?

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Enzo Ranise (psdi): «*E' un'opera di primaria importanza per Porto Maurizio. Il progetto è stato studiato e valutato con attenzione. Non esistono possibilità alternative, ma ciò non significa che la prevista soluzione sia sbagliata. Il parcheggio* — aggiunge — *ripeterà la fisionomia dell'area verde in cui sarà ospitato.*

«*Per questo motivo* — continua Ranise — *il fondo non sarà asfaltato e le piante di alto fusto non verranno abbattute*». In termini pratici, la difesa [illegible] verde significherà 25-30 posti auto in [illegible]. «*Da un centinaio scenderemo a una settantina di posteggi*».

Il parcheggio avrà comunque [illegible] una funzione provvisoria. «*La destinazione definitiva sarà quella di parco pubblico* — spiega l'assessore ai Lavori pubblici — *e per le auto studieremo una soluzione [illegible] terranea*». Secondo Ranise, «*il tracciato d'accesso non danneggerà i proprietari al contrario, i locali che si affacciano sul retro saranno valorizzati e potranno ospitare negozi, bar e altri locali pubblici*».

Maurizio Fico

A Taggia Consiglio pomeridiano

TAGGIA — Riunione pomeridiana per il Consiglio comunale di Taggia, convocato per le 18 di sabato [illegible]. La decisione di spostare le sedute nel pomeriggio [illegible] presa all'unanimità, visto che le consuete assemblee serali [illegible] sempre fino a tarda notte.

All'ordine del giorno [illegible] rose pratiche, tra cui la discussione (come prevede [illegible] nuova legge finanziaria) [illegible] una b[illegible] di [illegible] per il 1984.

(r. d.)

Rimborsate spese mediche a non abbienti

IMPERIA — L'Usl di Imperia ha deciso il rimborso prioritario delle spese farmaceutiche [illegible] agli assistiti maggiormente bisognosi, e [illegible] coloro che sono in possesso [illegible] del tesserino di esenzione dal pagamento del ticket [illegible] medicinali.

La decisione è stata presa «*per alleviare in parte le difficoltà dei meno abbienti, in attesa della istituzione definitiva sulla materia che dovranno essere impartite dagli organi regionali*».

(b. v.)

In una notte [illegible] stati rubati [illegible] milioni dalla cassaforte «ultrasicura»

Violato il forziere del casinò

Quasi metà dell'incasso di lunedì è scomparso fra il controllo notturno e quello del mattino successivo - La polizia indaga: si sospetta che [illegible] tratti [illegible] colpo di un dipendente - Chi ha [illegible] alla sala conta, da dove è sparito il denaro - Nessuna traccia [illegible] scasso, né del passaggio dei ladri - I precedenti

[illegible] — Misterioso furto, l'altra notte, nella sala-conta del casinò di Sanremo: dalla cassaforte contenente l'incasso della serata quella di lunedì (pare circa 110 milioni) sono spariti, in modo inspiegabile, [illegible] milioni. Il portiere di notte non ha notato nulla di sospetto, non ci sono tracce di effrazioni. In un primo tempo si era pensato ad un errore di conteggio, un'ipotesi [illegible] successivi controlli hanno però escluso.

L'allarme è stato dato ieri mattina alle 9 dal segretario generale della casa da gioco, il ragioniere Vittorio Berta, che [illegible] avvisato direttamente il vicequestore dirigente [illegible] commissariato matuziano, Gennaro Simeoni.

Verso le 10,30, un'Alfasud [illegible] della polizia si è fermata di fronte alla porta-teatro del casinò: ne sono scesi i commissari Gennaro Sidero e Raffaele Verrillo, in compagnia di un sottoufficiale della «scientifica». Sono rimasti tre ore e mezza, fino alle 14, negli uffici della casa da gioco.

Hanno interrogato funzionari e dipendenti. Al termine non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. «*Stiamo indagando* — hanno precisato — *abbiamo già una pista. Di più non possiamo dire*».

Una cosa pare certa: soltanto un dipendente può aver commesso il furto. Per qualunque altra persona, proveniente dall'esterno, è impossibile superare la barriera [illegible] sistemi protettivi e penetrare nella supercorazzata sala-conta, [illegible] custodito il denaro. E soprattutto, non s'è trovata alcuna minima traccia di scasso.

Sulla dinamica dell'episodio, comunque, [illegible] ancora poco. Alla chiusura [illegible] tavoli, ieri mattina dopo le tre, banconote e fiches che facevano parte dell'incasso («*Notevole, considerato che si trattava [illegible] lunedì*» ha detto un funzionario della casa da gioco), sono state conteggiate, chiuse nelle apposite «buste», quindi portate, come sempre, in sala-conta (che si [illegible] di fronte all'ufficio di presidenza).

Nel locale, [illegible] quale hanno accesso il cassiere generale, i dipendenti della cassa, gli ispettori dei corpi dei controllori comunali e amministrativi, il denaro è stato, secondo consuetudine, riconteggiato (a volte accade che nella prima somma vengano commessi errori) e quindi rinchiuso in una delle casseforti della sala, che ha la porta blindata.

La chiave [illegible] forziere [illegible] tenente l'incasso è stata chiusa in un'altra cassaforte.

L'intera operazione si è conclusa entro le 4. Alle [illegible] quando il [illegible] ha riconsegnato il [illegible] per riferirlo in banca, mancavano 50 milioni, quasi la metà dell'incasso della serata precedente.

Tutto era in ordine, nessuna traccia del passaggio degli eventuali malviventi, nessuna effrazione.

Quando è stato chiaro che non c'era stato alcun errore, si è deciso di avvertire la polizia.

Le indagini sono coperte da stretto riserbo, [illegible] dichiaratamente orientate, e non potrebbe [illegible] diversamente, [illegible] l'interno della casa da gioco.

Non è la prima volta che la sala-conta è teatro di misteriosi furti. Anni fa, per spiegare i furti, si era parlato di un fantomatico «Capitan Uncino», un ladro che sarebbe stato particolarmente [illegible] nel prelevare le banconote.

Claudio Donzella

Sanremo. I commissari Sidero e Verrillo escono dal casinò

Arrestato rubava in alloggi a Sanremo?

SANREMO — Il presunto [illegible] del furto in un appartamento è stato denunciato a piede libero [illegible] carabinieri. E' Antonio De Fabis, 22 anni, abitante in via Padre Semeria 10/i. Il giovane avrebbe rubato [illegible] registratore del valore di mezzo milione nell'abitazione di Danilo Carli.

De Fabis sarebbe [illegible] identificato perché qualche giorno dopo avrebbe tentato un altro colpo nell'appartamento di Prospero Farello, sempre in via Padre Semeria, e sarebbe [illegible] riconosciuto.

Sempre ieri, i carabinieri hanno arrestato Generoso Neviello, nativo di Averta, 34 anni, abitante a [illegible] San Giovanni, colpito da un ordine di carcerazione [illegible] so dalla pretura di Sanremo: deve scontare 20 giorni di [illegible] per omissione di assegni a vuoto.

(r. d.)

Processo della droga: i tossicomani, dice un legale, sono vittime e [illegible] nemici

La difesa: «Bisogna colpire più in alto»

L'avvocato tenta di smontare le dichiarazioni del «pentito» Lacchetta - «I capi d'accusa sono indeterminati, [illegible] permettono di accertare il vero» - «Gli imputati [illegible] soltanto l'anello debole di una catena»

Sanremo. La gabbia degli imputati al processo della droga che si tiene al Solaro (Tel Galli)

SANREMO — «*Siamo di fronte ad un processo [illegible] precedenti, destinato a rimanere unico, che non si basa su sequestri di stupefacenti, intercettazioni, appostamenti, fotografie, ma solo sulle dichiarazioni di testimoni particolari, tossicomani con un equilibrio psicologico fragile, facilmente soggetti a condizionamenti, pressioni*».

L'avvocato Bruno Di Giovanni, il primo dei componenti il nutrito collegio di difesa a prendere la parola, ha indicato, in un'arringa di circa un'ora e [illegible] linee [illegible] quali muoveranno i legali che [illegible] sistono i [illegible] imputati [illegible] processo della droga al Solaro. Scarsa credibilità dei testi, [illegible]oni sociali più che penali dei fenomeno droga, tossicomani come «*anello debole di una catena, vittime e non nemici da combattere*». [illegible] questi i punti sui quali ha insistito il difensore, sottolineando che «*bisogna puntare più in alto, altrimenti è come prendersela con il bottegaio perché aumentano i prezzi*».

Sulla scorta di queste considerazioni, sia Di Giovanni che gli avvocati Davide Oddo e Walter Pagani, nel successivi interventi, hanno chiesto l'assoluzione per gli imputati che assistono.

Nel richiamarsi alla recente indagine [illegible] Censis sul problema della droga («*che rivela come oggi il tossicomane sia spesso un integrato*»), Bruno Di Giovanni ha anche precisato che «*l'unità del pubblico ministero è in generale retta, ma [illegible] sul mini spaccio degli extracomunitari, colpevolizzato oltre misura*», ha criticato la scelta di fare questo processo [illegible] del Solaro «*in una scenografia imponente ed agghiacciante*», ha detto che «*i [illegible] mandati di cattura eseguiti dalla polizia alla vigilia del processo contro altre tanti imputati non erano necessari*».

La difesa [illegible] quindi parlato di indeterminatezza del capo di imputazione (ai cento giovani sono contestati episodi di spaccio di eroina avvenuti tra il 1978 e il 1982), «*che non ci permette di dimostrare l'innocenza o l'inesistenza del fatto, di fornire alibi*».

Secondo l'avvocato, l'accusa [illegible] un cattivo servizio al tribunale, ponendolo di fronte all'alternativa di prendere per buone tutte le accuse [illegible] «pentito» Elio Lacchetta (a sua volta imputato) o di rifiutarle «*in toto*», senza quindi la possibilità di distinguere tra le singole posizioni [illegible] presunti spacciatori alla sbarra.

Sempre nel tentativo [illegible] «smontare» le [illegible] di Lacchetta (che accusa l'80 per cento degli imputati), la difesa ha snocciolato un quadro del «pentito» in cui ne ricorda i precedenti [illegible]nali, l'uso co[illegible] di eroina. «*Vuole evitare il carcere con le delazioni, e il pubblico ministero Mariano Gagliano lo premia*» in richieste di condanna a 1 anno e sei mesi di carcere è insufficiente».

In conclusione, secondo il difensore, Lacchetta e gli altri testimoni «*hanno gonfiato le loro dichiarazioni, mischiando verità generiche [illegible] tante bugie*», facendo in sostanza «*di ogni erba un fascio*», e rendendo così molto difficile individuare le singole responsabilità degli imputati.

«*E' comunque fuori dubbio* — ha concluso Bruno Di Giovanni — *che per gran parte degli imputati, soprattutto per quelli raggiunti da un'unica denuncia, [illegible] si può dire acquisita la prova della colpevolezza*».

c. d.

L'Azienda elettrica sanremese ha chiesto che se ne accerti la regolarità

Il Coreco [illegible] la pratica per l'appalto della centrale Aamalo

La costruzione dell'impianto prevede una spesa di quasi 8 miliardi - Oggi incontro con Pastorella

SANREMO — Il Comitato regionale [illegible] controllo di Imperia ha chiesto chiarimenti sull'appalto-concorso per la costruzione [illegible] centrale elettrica di trasformazione dell'Aamalo (l'Azienda municipalizzata dell'acquedotto e degli impianti elettrici) ed ha rimandato l'apertura delle buste con le offerte delle [illegible] ditte interessate al 7 febbraio prossimo. Il Coreco ha voluto riesaminare tutta la pratica, dall'inizio fino al bando di concorso.

«*Abbiamo trasmesso all'ente tutorio [illegible] tutte le delibere concernenti la centrale, nessuna esclusa* — afferma Guido Giorgi, presidente dell'Aamalo — *ed abbiamo accompagnato l'inizio della documentazione con la raccomandazione [illegible] effettuare un attento esame al fine di spazzare il campo da qualsiasi sospetto, o ombra di dubbio, anche [illegible] più insignificante*».

L'azienda elettrica municipale aveva invitato a concorrere all'appalto le sette principali aziende nazionali del settore: Tardito di Torino, Ielet di Calenzano (Firenze), Siette di Firenze, Technomasio di Milano, Arisaldo di Napoli, Fiat Engineering di Torino e Sae [illegible] Hanno aderito cinque ditte, non hanno risposto la Fiat Engineering e la Sae.

L'apertura delle [illegible] era stata prevista in un primo tempo per il 30 novembre. La data era stata rinviata in seguito allo scandalo dell'appalto del casinò.

Il consiglio [illegible] amministrazione dell'Aamalo aveva previsto cinquanta giorni di tempo per [illegible] ricostruzione dell'amministrazione comunale ed aveva fissato il 20 gennaio 1984. Ora il Coreco ha chiesto spiegazioni ed ha sospeso i termini rinviando [illegible] al 7 febbraio.

La [illegible] della [illegible]trale prevede una spesa di [illegible] miliardi e [illegible] milioni, interamente a carico, dopo il varo della nuova legge finanziaria.

Stamane il presidente Giorgi ed alcuni membri [illegible] consiglio di amministrazione dell'ente [illegible] incontrato [illegible] il nuovo commissario governativo [illegible] Comune, prefetto Bruno Pastorella.

«*Da [illegible] non siamo più in grado [illegible] soddisfare le sempre crescenti richieste [illegible] elettricità. Siamo ormai abbondantemente al [illegible] sopra delle [illegible]stre disponibilità. Ora [illegible] corre nuova energia. L'Enel è in grado di fornirci tutta l'alta tensione di cui abbiamo bisogno. Tocca a noi, però, trasformarla in tensione medio-bassa, quella che serve per l'illuminazione domestica, tanto per intenderci. E senza [illegible] nuove centrale non possiamo garantire tutte le nuove utenze e neppure il potenziamento di quelle vecchie. Non siamo neanche in grado di realizzare nuovi impianti di illuminazione pubblica*».

g. p. m.

Sanremo: era fuggito dalla Gorgona

Catturato un evaso

Michele Guerra

SANREMO — E' durata meno di sei [illegible] la libertà per un detenuto sanremese che, approfittando di un permesso di cinque giorni, non aveva fatto più ritorno nel carcere dell'isola di Gorgona, nell'arcipelago toscano.

[illegible] Guerra, 30 anni, senza fissa dimora, spacciatore, nullafacente, tossicomane, pregiudicato, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Sanremo nella città vecchia, dove si nascondeva.

L'uomo avrebbe dovuto rientrare in cella il 31 agosto [illegible] ma [illegible] fatto perdere le [illegible] tracce.

L'evaso è stato rinchiuso nel [illegible] di Imperia. Dovrà ancora scontare [illegible] anni di reclusione.

c. d.

Ritorna l'incontro con gli studenti

Possamai e Chionchio primati e gol facili

SANREMO — Atletica leggera e [illegible] sono le due discipline protagoniste domani al Cinema Centrale, alle 9,30, del quarto incontro della serie «Sport e Scuola» organizzata dall'assessorato al Turismo e allo Sport del Comune in collaborazione con «La Stampa-Cronache della Liguria». Degli illustri, questa volta, Agnese [illegible] e Franco Chionchio.

La Possamai, 31 anni, attuale per ben 33 volte, ha conquistato 7 titoli italiani in varie specialità, è stata campionessa europea indoor nell'81, nei 1500 metri, e nell'82, sulla distanza doppia. Nei recenti campionati mondiali di Helsinki ha stabilito il primato italiano dei 3000 metri.

Franco Chionchio, 22 anni, è uomo di punta della nazionale di pallamano. Torinese, nel campionato 1982/83 è stato capocannoniere con 398 gol.

Cronache della Liguria
LA STAMPA
Tagliando di partecipazione n. 4

[illegible]PORT A SCUOLA

CINEMA CENTRALE [illegible] gennaio, [illegible] 9,30
LO SPORT: [illegible]GINI IN LIBERTA'

Cognome e nome .....
Indirizzo .....
Classe .....

Dal n. 4/25/1/84 al 5-11-83

Bilancio [illegible] prospettive del turismo in provincia d'Imperia

E il 1983 ha chiuso con un altro crollo

IMPERIA — *Il mese di dicembre [illegible] fatto registrare in provincia di Imperia [illegible] netto calo nella attività turistica: [illegible] 9,5 per cento (rispetto al 1982) le «presenze» (da 282.275 a 255.566), meno 4,6 per cento [illegible] «arrivi» (da 34.295 a 32.706).*

Una diminuzione che ha investito tutte [illegible] località sede [illegible] Azienda di soggiorno, con un massimo del 17,9 per Bordighera (da [illegible] a 90.591), seguita da Sanremo, con meno 6,1 (da 61.364 a [illegible]. Unico [illegible] in controtendenza Diano Marina (+3,3, da 36.460 a 37.337).

Dicembre ha, così, confermato quello che è stato l'andamento generale [illegible] 1983 in provincia di Imperia. Secondo uno studio dell'Ente provinciale per il Turismo, si è avuto [illegible] calo del 2,3 per cento nelle «presenze» (passate da 6 milioni 307.426 a 6.128.416) e dello 0,8 negli [illegible] 803.859 a 797.737).

Ha commentato il presidente Andrealy Faicchia: «Sono cifre che debbono far riflettere [illegible] anche se, [illegible] rapporto al [illegible] di oltre il [illegible]% per cento limitatamente in [illegible] regioni d'Italia, possiamo affermare [illegible] esserci salvati. Per impedire che questo inizio di flessione si aggravi, è necessario [illegible] maggior opera di propaganda [illegible] un lato ed una migliore organizzazione locale da un altro».

La diminuzione lamentato è da imputare quasi esclusivamente agli ospiti stranieri, le cui «presenze» sono scese da 1.538.455 a 1.434.174, pari al 9,6 per cento. Quasi invariato il flusso degli italiani, da 4.720.961 a 4.698.245, pari allo 0,6 per cento.

Mentre Bordighera, [illegible] 1.566.784 «presenze» (meno 5,3 per cento) ha conservato il titolo di centro maggiormente frequentato, va sottolineato il buon comportamento di Sanremo, con 1.139.445 «presenze» (meno 1,8), costituite in gran parte dagli ospiti negli esercizi [illegible] alberghieri (881.674, meno 1,3 per cento); terza località «milionaria» in campo turistico si è confermata Diano Marina (1.245.139 «presenze», meno 0,9 per cento rispetto al 1982).

Bruno Viano

Diano e le regate rilancio col vento

DIANO MARINA — Basterà cinquanta milioni, che verrebbero sborsati dal Credito sportivo, per rilanciare in un sol colpo lo sport della vela e il turismo invernale di Diano Marina?

Il presidente dell'azienda di soggiorno, Carlo De Matheis, e del Club del mare, Roberto Negri, non hanno [illegible] la cifra sarebbe più che sufficiente. Destinata alla costruzione [illegible] alcune strutture fisse per completare lo scalo già esistente nella zona di Sant'Anna, già occupata dal Club del mare, la somma farebbe compiere sia all'attività turistica di bassa stagione che a quella velica un vistoso salto di qualità.

Come? «*La federazione ha scelto Diano Marina, tra diverse località, quale sede di uno dei centri nazionali di addestramento allo sport della vela. Sulla decisione dall'organo federale hanno influito le ottime condizioni climatiche e di vento durante tutto l'anno, le grosse capacità ricettive di alberghi e pensioni e l'efficienza del nostro circolo*», risponde Negri.

Ma quali sarebbero i reali riflessi di [illegible] tale programma sull'attività turistica? «*Un centro nazionale di avviamento* — sottolinea De Matheis — *significherebbe regate e raduni [illegible] alto livello, nei mesi compresi tra marzo e novembre, scuole e corsi per i più giovani per tutto l'anno*».

Il programma è ambizioso [illegible] realizzabile: non a tempi brevi però. Cosa manca? «*E' allo studio dell'ingegner Augusto Ranelia il piano particolareggiato del litorale dianese* — precisa Negri —. *E' necessario che [illegible] esso si tenga conto delle nuove esigenze di sport del Club del mare, ma soprattutto è essenziale che si accelerino i tempi affinché il documento giunga in Consiglio per l'approvazione*».

Fulvio Damele

Registratori di cassa Una conferenza

SANREMO — «*I registratori di cassa: adempimenti fiscali e nuove prospettive gestionali*». E' il tema di una conferenza organizzata dall'Unione commercianti in programma oggi [illegible] 15, nella sala di rappresentanza del municipio.

L'incontro, al [illegible] sono invitati tutti [illegible] operatori del settore, ha l'obiettivo di [illegible] rire la normativa che regola l'uso degli apparecchi

[illegible] DI [illegible]
N. 12/84 R.E.I.

Il Pretore di Ventimiglia in data 27-9-83 ha emesso la seguente sentenza contro: LOVERA ROBERTO MAURIZIO nato a [illegible] (Napoli) il 16-1-1955 e residente a Sanremo Via G. Galileo n. 451/10
imputato del reato p. e p. dall'art. 116 n. 2, del R.D. 21-12-1933 n. 1736 per avere omesso un assegno bancario per L. 1.850.000 emesso dal [illegible] a favore [illegible] somma sufficiente
In Ventimiglia il 3-10-1983
Con la recidiva specifica reiterata infraquinquennale
Ipotesi grave in relazione alla particolarità dell'importo quale risulta dai sovraesposti numeri
DANNEGGIA
condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 400.000 di multa
Ingiunge allo stesso il deposito di predetti assegni bancari e postali per gravi cause
Ordina la pubblicazione della sentenza sul quotidiano «La Stampa» Regione ligure
DISPONE
Per copia conforme
Ventimiglia li 10 gennaio 1984
IL CANCELLIERE
G. Cassiello

AP
NUOVE ASTE PUBBLICHE
ARREDAMENTI - [illegible] Pasteur [illegible] - Bordighera - Tel. 291.392 (0184)

[illegible] Bordighera, al mobilificio Nuove Aste Pubbliche della Riviera continua la colossale vendita [illegible] mobili a prezzi sempre più bassi.

ALCUNI ESEMPI PRATICI:

DIVANI LETTO	da	L.	130.000
DIVANI LETTO MATRIMONIALI	da	L.	390.000
SOGGIORNO COMPONIBILE medio basso completo di tavolo e sedie	[illegible]	L.	650.000
SOGGIORNO alto 4 elementi unita noce o frassino completo di tavolo e sedie	da	L.	950.000
CAMERETTA RAGAZZO composta da armadio letto comodino scrittoio e sedia	[illegible]	L.	450.000
CAMERA MATRIMONIALE in vero legno e in stile o moderna completa di armadio stagionale, letto comò con specchiera e comodini	da	L.	1.900.000
Inoltre: Ingressi	da	L.	190.000
Reti matrimoniali	da	L.	[illegible].000
Materassi matrimoniali	da	L.	90.000
Lampadari per ogni ambiente	da	L.	30.000
Scarpiere	da	L.	60.000
Mobili letto	da	L.	90.000

In più troverete tutto ciò che vi sarà [illegible] arredare la vostra [illegible]

Venite [illegible] trovarci e ricordate:

NUOVE ASTE PUBBLICHE DELLA [illegible]
A Bordighera, in via Pasteur 19, tel. 0184 291.392
Sinonimo di prezzo e qualità!

Cominciano i lavori allo svincolo dell'autostrada

Tolta la barriera a Zinola spariranno le code estive

Il traffico sulla Savona-Genova dovrebbe risultare più scorrevole - Il passo successivo sarà la soppressione del casello di Altare

SAVONA — «Migliorare la viabilità per non precludere la ripresa»: lo ha detto, nel suo messaggio di Capodanno, il presidente dell'Automobile Club Savona, l'avvocato Pietro Ivaldi. E di strade in questi giorni, per fortuna, si sta parlando finalmente in termini concreti.

Allo svincolo autostradale, nella zona tra Legino e Zinola, stanno per iniziarsi i lavori per eliminare la barriera sulla Genova-Savona. E' un vecchio progetto, che trova ora applicazione con una spesa di circa un miliardo e quasi otto mesi di lavoro. Non si tratta solo di smantellare la vecchia barriera, ma di costruire il nuovo casello di Savona, nella zona dello svincolo, all'altezza del piazzale destinato alla maxi-stazione di servizio dell'Agip (a proposito, perché l'iniziativa ristagna? Davvero sono sorti contrasti tra la Società autostrade e l'Agip?).

Non sorgeranno ostacoli, sin dal prossimo Ferragosto dovrebbero diventare un ricordo soltanto le [illegible] estenuanti degli automobilisti in transito sulla Genova-Savona e diretti [illegible] a Ponente che verso la Savona-Torino. L'eliminazione della barriera, infatti, concentrerà lo scorrimento rapido del traffico in transito, visto che gli automobilisti pagheranno il pedaggio solo [illegible] vari caselli d'uscita, grazie all'unificazione tariffaria ottenuta dal passaggio all'Iri [illegible] autostrade sino a ieri a capitale privato.

In un secondo tempo, eliminata anche la barriera [illegible] Altare della Savona-Torino, nell'area comprensoriale del capoluogo savonese non si avranno più le estenuanti code dell'estate e dei giorni del weekend.

La situazione [illegible] potrà forse definire rosea solo il giorno in cui non sarà più un sogno il raddoppio della Torino-Mare, specie il [illegible] appenninico, quello [illegible] Ceva e Altare, oggi reso [illegible] pericoloso ma a prezzo di una serie di «limitazioni capestro» in fatto di velocità e di sorpasso.

Ma torniamo ai lavori che elimineranno la barriera autostradale di Legino. Le ripercussioni positive non mancheranno di riflettersi anche [illegible] traffico cittadino, tanto più che nel quartiere di Legino sta per essere realizzata la strada di penetrazione verso l'area degli insediamenti produttivi, una sorta di prolungamento di quella cosiddetta di scorrimento che arriva dalla zona industriale di Vado Ligure.

Inoltre, potrebbe essere presa in considerazione anche l'idea, da qualcuno avanzata [illegible] realizzare all'altezza del Rivano [illegible] Terminale una «bretella» per il S. Paolo a Valloria, sfiorando così [illegible] tratto [illegible] dell'autostrada ritornava quasi una funzione di corsia preferenziale per la zona ospedaliera. Questa iniziativa non pregiudicherebbe, anzi completerebbe, quella ormai [illegible] corso di appalto per la rampa d'accesso a Valloria dalla via Aurelia (ex via Scotto, vicino alle Fornaci).

Ivo Pastorino

Metalmetron rileva quote della Gepi?

SAVONA — L'amministratore delegato della Metalmetron, la società a capitale misto Gepi e Riva, dottor Ennio Guerra, ha smentito ieri, con estrema decisione, le voci ricorrenti di un «disimpegno» da parte dell'attuale proprietà.

«Anzi — ha detto il dirigente — stiamo portando a termine investimenti per potenziare e migliorare le produzioni dell'azienda».

Una indiscrezione: nei prossimi mesi il gruppo industriale privato potrebbe addirittura rilevare la quota azionaria della Gepi. (m. ma.)

Nella sede della società di navigazione tra i parenti dei marittimi in ansia

Via Garassino, cresce l'angoscia

Occhi arrossati dal pianto, stati d'animo ormai fragili - Nessuna risposta [illegible] Roma alle proteste degli ultimi giorni - Un dramma

Parla don Mario Genta, il sacerdote del porto di Savona - Il suo braccio destro, don Marcio, spegne ogni sera l'insegna della «Stella Maris» - Testimonianze raccolte sulle banchine Un ex direttore di macchina: «E' strano che non si trovino relitti in quel tratto [illegible] mare»

SAVONA — Ieri mattina l'angoscia ha preso il sopravvento sull'ansia. Nella sede della Alframar, la società armatrice della metanave «Tito Campanella», i vari dei parenti dei componenti l'equipaggio sono esausti. Gli occhi arrossati dal pianto. Regna un silenzio innaturale. Tutti sono lì al telefono in attesa di qualche notizia.

Interrompere quella che è stata una veglia drammatica sa di sacrilegio. Una per una da via Garassino sono passati i parenti di tutte le persone imbarcate. Il padre di Marco Incorvaia, il fratello di Salvatore Costa [illegible], il cognato di Antonio Gaggero, la moglie di Pier Giovanni Derail, un cugino di Mario Cestone, uno zio di Franco Cusato e tanti altri.

Le più fragili sono le mogli, le figlie le sorelle dei marittimi che non riescono a trattenere il pianto. Parlare con loro è impossibile. «Lasciateci in pace — [illegible] la moglie di un marinaio [illegible] Livorno — non vedete come siamo ridotti, il cuore non ci regge più, questa attesa è angosciosa».

Gli uomini invece resistono. Qualcuno di loro ha fatto per anni lo stesso mestiere dei giovani imbarcati sulla «Tito Campanella», altri hanno già vissuto gli stessi drammi.

Manuele Incorvaia è naufragato al largo di Civitavecchia quando la sua nave era andata in collisione con una imbarcazione francese (i morti erano [illegible] altre trenta), ha incontrato burrasche, per due volte è naufragato. «L'avventura più drammatica — dice — collisione a parte, l'ho vissuta al largo di Curacao, quando la nostra imbarcazione a causa del mare a forza 9 si è inclinata. Per molte ore abbiamo perso i contatti radio ma tutto si è concluso nel migliore dei modi».

Dal ministero della [illegible] Mercantile non è arrivata nessuna risposta [illegible] telegramma inviato dai parenti dei [illegible] rinati con cui si sollecitano le ricerche nell'Atlantico e nel Mediterraneo. Una delegazione lunedì sera ha raggiunto la Capitaneria di Porto per protestare.

«Vogliamo sapere quali sono questi famosi organi competenti che dovrebbero coordinare le ricerche — dice Giuseppe Costorelli, fratello del marinaio Salvatore —. Abbiamo l'impressione che si sia persa troppo tempo prezioso».

Intanto le radio ogni ora ripetono il messaggio, ormai monotono, delle ricerche di «una nave italiana in rotta dalla Svezia alla Grecia di cui si sono perse le tracce il 16 gennaio quando si trovava a longitudine 6° Ovest e a latitudine 45° Nord. Ma fino a ieri sera non è arrivata alcuna risposta.

Paolo Carlini

SAVONA — *L'insegna al neon della «Stella Maris» si accende ogni sera alle 19 e si spegne la terza la mezzanotte è Eugenio Illarcio, giovane prete di Vado Ligure che dal 1978 è braccio destro di don Mario Genta, per 32 anni filati responsabile di San Raffaele al porto, la chiesa dei marittimi, col campanile che svetta a poche decine di metri dall'albero di maestra delle navi.*

Le [illegible] Maris è un club internazionale, a Savona ha una lunga storia ormai alle spalle [illegible] più di mezzo secolo! Di fianco alla chiesa, accanto a un simpatico giardino, il salone è ampio e accogliente: ci sono il bar, il juke box, la televisione. «Soprattutto il telefono — fa notare don Genta —, l'amico più fedele di tanti marittimi che da noi vengono per mettersi in contatto [illegible] le famiglie».

L'insegna della Stella [illegible] è una delle poche a essere rimasta accesa nella zona dell'avanporto savonese, dopo che sono andati in crisi i locali notturni tanto che i vari Zanzibar e Sanfrancisco sono solo un ricordo del dopoguerra.

La tragedia del «Tito Campanella» (quante effettive speranze ci sono ancora?) non ha sconvolto l'ambiente di chi naviga. C'è la scandalosarà? «I marittimi — dice don Genta — preferiscono quasi sempre non parlare di queste cose, sono rassegnati al peggio

Manuele Incorvaia

In fondo è gente che vive un po' staccata dalla società, che si sente quasi estranea anche quando arriva a casa».

Una rassegnazione pericolosa, c'è il rischio di dover affrontare il mare [illegible] nati al limite della sicurezza «Chi lavora imbarcandosi — dice padre Illarcio — non ha forza contrattuale. Non è consolante, ma è un male diffuso. Adesso anche certe marinerie come quella inglese, nervegese, tedesca, ingaggiano di preferenza bassa forza, si affidano a quelli del Terzo Mondo, ai sudcoreani, ai filippini. Ogni nave e ogni porto ha il suo dramma».

Ieri mattina don Genta è entrato in duomo per concelebrare una messa. A pochi metri di distanza c'è la sede dell'Alframar, la società armatrice della «Tito Campanella». Un equivoco, ma molti parenti dei presunti naufraghi hanno pensato fosse un rito per invocare la salvezza dei 54 membri dell'equipaggio. «Ho dovuto confortare tanta gente, a cominciare dalla moglie del telegrafista di Albissola», dice il prete del porto.

Aggiunge: «Anche stavolta (finirà senza conseguenze concrete, le navi affondano e si dimenticano gli equipaggi. Sono stato in Capitaneria, del dramma della nave s[illegible] si sta interessando [illegible] monsignor vescovo. La sera, nel salone della Stella Maris, i marittimi di tutto il mondo non sembrano sorpresi».

Sulle banchine vecchi lupi di mare rievocano storie altrettanto drammatiche. Uno di Camogli, che è ancorato dietro [illegible] sentenza di suo «sbarco», commenta a [illegible] sola: «Brutto quel carico di lamiere. Scivolano l'una sull'altra, finiscono nelle paratie come coltelli. Se poi la tempesta ha sorpreso la nave di poppa è stato impossibile governare. Certo, si poteva tentare la manovra di mettersi alla cappa col rischio, però, di finire a gambe all'aria».

Molti discutono sulle condizioni del mercantile. «Vent'anni non sono poi troppi — dice un ex direttore di macchina — se la manutenzione è sempre stata regolare. Strano che se naufragio c'è stato non si trovino relitti. Oltre allo spostamento del carico la nave potrebbe essere affondata di prua, infilandosi sott'acqua come un sommergibile, dopo aver preso mare dai boccaporti allentati. Può capitare, specie se i motori scoppiano di colpo il peso degli anni e viene a mancare la forza di spinta».

Tra la gente del porto Manuele Incorvaia, padre [illegible] uno dei dispersi, è molto conosciuto. Ex nostromo, alle spalle tante disavventure per mare e per terra. Adesso fa il guardiano di barche da diporto. «E' vita grama — quasi grida — dal primo all'ultimo giorno d'imbarco. A mettere su rischia la pelle e, quando è il momento, da terra i soccorsi non si muovono mai. E' vita questa?»

l. p.

Incontro della dc a Pietra

PIETRA L. — Questa sera, alle 20,30, nella sala congressi dell'Hotel Royal, si svolgerà un incontro tra tutti gli amministratori democristiani della provincia di Savona per discutere il prossimo bilancio della Regione.

All'assemblea prenderà parte l'assessore regionale al Bilancio e Programmazione, Luigi Orfila. (p. p. c.)

Ad Albenga

Non scrivono il prezzo Multati negozianti

ALBENGA — I commercianti albenganesi rispettano l'obbligo di esporre le merci con la chiara indicazione dei prezzi?

Per verificare la domanda sono stati fatti controlli da parte dei vigili urbani che, in seguito a sopralluoghi effettuati in venti esercizi commerciali, hanno elevato cinque contravvenzioni, tutti del settore abbigliamento.

Questi i titolari dei cinque negozi contravvenuti: Maria Antonietta Collini, via Einaudi; Elsa Patetta, viale Martiri; Daniela Capello, via Bacelo e Maineri; Susanna Spagnuolo, via Esperanto; Bruna Merlassi, via Piave.

I controlli — effettuati malgrado la carenza di personale che contraddistingue l'attuale situazione del corpo dei vigili albenganesi — hanno verificato che l'obbligo della pubblicità dei prezzi è più rispettato nei negozi alimentari (r. cr.)

L'ospedale Santa Corona si candida al ruolo di «pronto soccorso del Ponente»

Pietra: sì al dipartimento d'emergenza

La bozza-Josi ha inserito il complesso nel primo livello - Il presidente della 5ª Usl: «Necessario un salto di qualità»

PIETRA LIGURE — Qualche schiarita all'orizzonte per l'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure dopo le recenti proposte della bozza di intervento sanitario dell'assessore regionale Josi, ma la necessità che nel centro pietrese si organizzi un servizio di emergenza degno di questo nome è sempre molto sentita.

Nel progetto regionale il Santa Corona è stato inserito come nosocomio di primo livello (il secondo è stato riservato solo al S. Martino di Genova) ma è indubbio che necessità territoriali, strutture e professionalità del nosocomio pietrese richiedono ben altro trattamento che non quello che traspare dalla bozza-Josi.

«Solo nel 1983 — spiega il dottor Sandro Ricciardi, primario [illegible] pronto soccorso — abbiamo dovuto trasportare al S. Martino di Genova [illegible] 170 traumatizzati senza [illegible] siderare le [illegible] almeno altrettanti (n.d.r.) quelli dell'Imperiese che non passano dal nostro [illegible]».

Insomma, la necessità di creare nel Ponente un polo di emergenza di un certo livello risulta indispensabile e non [illegible] per [illegible] cifre appena menzionate ma anche per la sempre più crescente vocazione del Ponente verso un turismo della terza età che ha creato una sua e propria patologia dell'anziano.

Sovente il trasporto [illegible] traumatizzati crea non pochi problemi e qualche volta l'ultimo caso è successo proprio questa settimana) si deve ricorrere addirittura all'elicottero.

«E però evidente — continua Ricciardi — che bisogna soprattutto chiarire la politica che si intende seguire per il Santa Corona. Vista la struttura esistente sarebbe un assurdo continuare a considerarlo come un ospedale territoriale, limitato cioè alla sola quinta Usl. Una chiarezza che permetterebbe nella bozza regionale ancora non troppo [illegible]».

La struttura ospedaliera. Il nuovissimo plesso del pronto soccorso costato finora più di 3 miliardi, pur essendo in via [illegible] completamente ESISTE già, ma per organizzare un dipartimento di emergenza funzionante ed all'altezza delle necessità mancano ancora attrezzature indispensabili come un Tac-Total Body, o la realizzazione di un reparto di neurochirurgia e l'attivazione della rianimazione. «Abbiamo infatti un patrimonio strutturale, soprattutto di esperienza — spiega il dottor Mario Robutti, membro della commissione tecnica regionale per l'assegnazione delle attrezzature alle Usl — che è un peccato non sfruttare. Non bisogna dimenticare che in tutto il Ponente, da Sanremo fino al confine, non ci sono altre possibilità ed è un assurdo polverizzare le forze in tanti ospedali».

L'ospedale di Pietra Ligure si trova tra l'altro in una posizione particolarmente valida, a un chilometro dall'uscita dell'autostrada e quindi facilmente raggiungibile.

In primo luogo occorrerebbe mettere in funzione il reparto di rianimazione, già inserito nel nuovissimo plesso ma ancora privo delle attrezzature necessarie.

Alberto Dressino

Il colpo commesso una settimana fa

Scippata una donna Tre arresti a Pietra

PIETRA LIGURE — Sono stati tutti arrestati gli autori del clamoroso scippo avvenuto la settimana [illegible] Pietra Ligure e che aveva fruttato un bottino di poco [illegible] agli otto milioni. Si tratta del diciannovenne Gaetano Ferraro, di Pietra Ligure, via Caruso 4, di Francesco Santamaria, 22 anni, di Borghetto Santo Spirito, via Ponti 3 e di Maurizio Sodano 19 anni, di Toirano, piazza San Martino 9, nullafacenti e con precedenti penali. I primi due autori materiali del «colpo», il terzo proprietario della moto (una DR 80) usata nello scippo.

Il fatto era avvenuto in piazza Della Vittoria a Pietra Ligure mercoledì scorso verso [illegible] 11,30 ai danni di Ernestina Saccone, 30 anni, commessa, che aveva l'insolita abitudine, per paura [illegible] un furto nell'appartamento, di portarsi sempre dietro, nella borsetta, tutti i suoi gioielli. La donna, nel tentativo di non perdere la borsetta, era stata anche trascinata per una quindicina di metri subendo lesioni giudicate guaribili in 8 giorni.

I tre, arrestati dai carabinieri di Pietra Ligure, sono ora accusati [illegible] furto aggravato. Inoltre personale e associazione per delinquere e si ritiene siano gli autori di numerosi altri furti perpetrati negli scorsi mesi nel Pietrese.

a. d.

Auto in difficoltà, pullman in bilico su un dirupo

Il traffico sul Cadibona paralizzato dal ghiaccio

Sotto accusa l'Anas che non aveva provveduto a spargere [illegible] sale

SAVONA — Una gelata improvvisa ha paralizzato per tutta la mattinata di ieri il colle di Cadibona.

Numerose auto sono finite fuori strada. Un pullman carico di pendolari è stato per quasi un'ora in bilico su un dirupo, alcuni autotreni hanno dovuto staccare i rimorchi per poter proseguire. Sotto accusa l'Anas che non ha provveduto a spargere [illegible] sottovalutando forse la bufera nevicata della notte scorsa. E' bastato un po' di vento di tramontana per formare una sottile lastra di ghiaccio.

Sul colle di Cadibona, sia per scendere che per salire, numerosi automezzi si sono trovati in difficoltà. Si è formata una coda lunga alcuni chilometri. Pattuglie della stradale e carabinieri hanno soccorso molti [illegible] in difficoltà. Solo chi era munito di catene o pneumatici antineve ha potuto arrivare fino alla galleria di Cadibona.

[illegible] le 11 il ghiaccio si è sciolto completamente. Il distaccamento della polstrada di Carcare è stato tempestato [illegible] telefonate di protesta contro i dirigenti dell'Anas.

g. p. c.

I funerali a Bardineto della piccola Maruska

BARDINETO — Ieri mattina all'istituto di anatomia patologica dell'ospedale Santa Corona di Savona il professor Corrado Nah ha eseguito l'autopsia sul corpo di Maruska Salvalico, la bimba di un anno e tre mesi morta lunedì pomeriggio nel reparto pediatrico di Valloria.

Naturalmente solo gli esami istologici potranno dire con certezza che cosa abbia provocato il decesso. Il referto verrà consegnato ai medici curanti e al prof. Piero Salomone, primario di pediatria.

Subito dopo l'autopsia la salma è stata trasferita a Bardineto dove oggi alle 15 si svolgono i funerali nella chiesa parrocchiale.

Tutto il paese è scosso da questa improvvisa tragedia. Maruska, neppure gracile, era una bimba normalissima. Alcuni giorni fa era stata colpita da una banale forma influenzale. Quando sembrava essere ormai guarita è subentrata una crisi cardiaca. Il medico curante ha consigliato l'immediato ricovero al Valloria, ma dopo tre ore dall'ingresso nel reparto pediatrico le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate. Ogni tentativo di rianimazione è stato inutile.

Al suo capezzale c'era il padre Gian Piero, 32 anni, titolare di una tabaccheria in piazza Vittorio Veneto e la madre Angela Ivaldo di 28 anni. A casa era rimasto il fratellino maggiore, Oscar di 3 anni e mezzo.

Nessuno gli ha ancora detto che la sorellina non c'è più.

g. p. c.

Eletto Oddone presidente Croce Bianca

FINALE LIGURE — E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo della Croce Bianca di Finale Ligure per il biennio 1984-85. Presidente è Carlo Oddone, a lungo in passato segretario della pubblica assistenza finalese. Vicepresidente è il dott. Marino Basso, segretario Franco Signoroldi, vicesegretario Giorgio Martino, tesoriere Marcello Calcagno coadiuvato da Giorgio Fugardo consiglieri Italo Bergamaschi, Gino Sciandro, Giovanni Pancenzo e Luigi Cavalerino, quest'ultimo di diritto, in quanto consigliere a vita. (a. d.)

A Cengio s'è ripetuto l'allarmante fenomeno

E' ricomparsa la neve rossa provocata dall'inquinamento

CENGIO — Puntualmente, [illegible] ogni anno, è ricaduta a pericolare rossa in una vasta zona di Cengio alto.

E non si tratta di sabbia del Sahara o di strani fenomeni atmosferici. La colpa, ancora una volta, sarebbe dell'Acna. [illegible] panorama cadidido è interrotto [illegible] alture da un'ombra rossastra per tutta allegra.

Come si può spiegare il fenomeno? Quasi certamente durante la breve nevicata dell'altro giorno da qualche reparto si è alzata una nube che ha colorato i fiocchi. Una delle tante nubi che con molta frequenza fanno scattare l'allarme.

I contadini del posto (i pochi che sono rimasti a lavorare una terra diventata arida e ingrata) non ci fanno più caso. «Sono anni che vediamo questa roba — dicono — ci entra nei polmoni, nel sangue, e poi la fabbrica ha lavorato per molto tempo ne ha qualcosa. Molti portano addosso i segni del male, altri sono morti».

E' la stessa neve rossa descritta da un ex operaio del colorificio, Andrea Dotta, in un articolo che aveva pubblicato tempo fa su una rivista medica. «Un fenomeno innaturale — dice Dotta — che mette i brividi. Solo in queste occasioni ci si rende veramente conto di come sia alto il tasso di inquinamento della pubblica».

Lo stabilimento dal canto suo, negli ultimi anni è riuscito ad avviare una nuova politica che prevede l'adozione di sofisticati sistemi di depurazione. I controlli, dopo l'entrata in vigore della «legge Merli», si sono fatti più severi.

Sul tavolo della procura della Repubblica c'è un fascicolo relativo alla fuga di una nube tossica spiegazionata) alla fine [illegible] scorso anno da una cisterna. L'Istituto di igiene (profilassi [illegible] Savona compie controlli periodici all'atmosfera e alle acque del fiume Bormida. «Tre brevi [illegible] tempo — avevano detto i responsabili dell'Acna — il fabbricato sarà in grado di non inquinare più».

g. p. c.

Il sindaco Cassarino ha convocato la seduta per lunedì prossimo

La crisi di Alassio in Consiglio

Intanto la dc sta cercando [illegible] ricucire il pentapartito dopo il forfait di pli, psi e psdi

ALASSIO — Il telegramma col quale recentemente il pci ha segnalato al Comitato di controllo e alla prefettura l'inosservanza delle disposizioni di legge che impongono al sindaco la convocazione, entro dieci giorni, del Consiglio comunale quando a chiederlo è almeno un terzo dei consiglieri, ha avuto effetto. Il sindaco Cassarino (rimasto in giunta solo con due colleghi democristiani, dopo le dimissioni degli [illegible] liberal, socialdemocratici e socialisti) ha provveduto a convocare la riunione [illegible] per lunedì prossimo.

All'ordine del giorno prima della pausa d'atto delle dimissioni degli assessori, ci sarà il punto richiesto da nove comunisti e [illegible] consigliere repubblicano: la situazione politica alassina. Dopo l'apertura di una vera e propria crisi c'è più che a sufficienza per dar vita ad un serrato dibattito che dovrebbe essere trasmesso dalla televisione [illegible] (Telegallinaro), in differita di 24 ore.

Riusciranno la dc e Cassarino a presentarsi all'appuntamento politico avendo ricucito la maggioranza pentapartita (con l'eventuale esclusione del pli), il partito che ha aperto [illegible] crisi? [illegible] pci ha intanto assunto l'iniziativa, rivendicando il suo ruolo di partito di maggioranza relativa (sulla [illegible] dei risultati elettorali del giugno scorso) e ha invitato ad incontri bilaterali i partiti laici e il psi. I comunisti infine, con un manifesto murale ed un successivo volantino, hanno chiesto pubblicamente ai partiti che hanno governato con la dc se intendono ancora appoggiare gli uomini dello scudo crociato, la cui campagna amministrativa «ha dimostrato di non riuscire ad affrontare i gravi problemi legati al rilancio turistico di Alassio».

L'assenza dei rappresentanti dc, psi e psdi dalla commissione del porto, riunitasi lunedì sera, che aveva già praticamente concluso i propri lavori proponendo una gestione comunale dello scalo portuale, ha lasciato negli ambienti politici alassini molte perplessità. Qualcuno si domanda se, concedendo il «disco verde» per la realizzazione del palazzetto dello sport, particolarmente caldeggiato dai psdi, e aderendo ad una precedente richiesta socialista di gestire il porto con una convenzione con i privati (richiesta ultimamente rientrata [illegible] dell'accettazione della gestione comunale), [illegible] dc [illegible] tenti di rimettere assieme i sedici voti che assomma con il psdi e psi.

r. ar.

Si apre un [illegible] di aggiornamento

Albisola: i medici studiano le urgenze

ALBISSOLA S. — Si apre [illegible] 20,30) nell'Auditorium comunale di Albisola Superiore un corso sul tema «Aggiornamenti in tema di urgenze: aspetti teorico-pratici di ordine medico, chirurgico, legale e deontologico». Vi prendono parte circa 400 medici e le lezioni del corso, a cadenza settimanale, si concluderanno alla fine di luglio.

L'iniziativa è dell'Ordine dei medici della provincia, in collaborazione con [illegible] zione giovani medici di Savona e con il patrocinio della Federazione nazionale dei medici, della Regione.

Blasera è in programma la cerimonia d'inaugurazione con interventi dell'assessore regionale alla Sanità Josi, del prof. Parodi, presidente nazionale degli Ordini dei medici, del prof. Pontremoli, preside della Facoltà [illegible] Medicina dell'Università di Genova, del dott. De Bosco, presidente dell'Ordine provinciale dei medici, e del sindaco Concon [illegible] prima lezione in programma avrà per tema «Le insufficienze renali acute» e sarà tenuta da Aminta Pieschi, illustre clinico.

E' la seconda iniziativa del genere organizzata in provincia di Savona, la prima risale allo scorso anno e si è svolta a Pietra Ligure. Spiegano i promotori: «E' una carrellata su quelle che sono le urgenze di carattere medico-chirurgico e pediatrico che possono presentarsi al medico di base».

l. p.

VARAZZE — Varazze entra nel grande giro del «circo bianco». Per iniziativa dell'assessorato al Turismo [illegible] l'Azienda di soggiorno, infatti, già dalle giornate di Coppa del mondo femminile che s'è svolta a Limone Piemonte, Varazze è presente tra gli sponsor.

E' Antonio Barbieri, concessionario della Volkswagen

S'uccide commerciante savonese

SAVONA — Suicidio, ieri pomeriggio, nella concessionaria Volkswagen di [illegible] Vigiesanni. Il proprietario, Antonio Barbieri, 53 anni, sposato con un figlio di 14, residente ad Albisola Marina in piazza Piemonte, si è impiccato.

Dopo aver legato una fune ad una trave, è salito sul tetto di un'auto e si è stretto al collo un rudimentale nodo scorsoio.

Si è poi lasciato cadere nel vuoto. La morte, con tutta probabilità, è stata istantanea.

Il corpo senza vita è stato scoperto dalla magazziniera, Daniela Castagnotti.

[illegible] ragazza ha dato immediatamente l'allarme, è intervenuto il commissario della Mobile, Sandro Brunda, e il brigadiere Del Maschio. Il noto commerciante aveva in tasca, secondo indiscrezioni, una forte somma di denaro. Non avrebbe lasciato lettere o altri documenti, prima di togliersi la vita.

Antonio Barbieri era da tempo sofferente di crisi depressive. Negli ultimi tempi avrebbe incontrato gravi difficoltà finanziarie. [illegible] concessionaria, sempre secondo indiscrezioni, sarebbe stata sul punto di essere ceduta. Sono in corso indagini da parte della polizia per ricostruire il suicidio.

m. ma.

Corsi di canoa a Savona e Millesimo

SAVONA — Due corsi di canoa fluviale sono in allestimento a Savona e a Millesimo. In città il settore canoa [illegible] Centro Nautico Vadese sta organizzando una serie di lezioni in piscina, a cui sono affluenti corsi teorici e elementi di canoa-polo. Il gioco della palla au canoe.

A Millesimo, nella piscina comunale, la C.C. «Lago di Osiglia» sta per iniziare le lezioni del corso di canoa fluviale con particolare cura per lo slalom.

(p. p. c.)

Arrestato a Cairo un giovane di Rocchetta

Preso con una partita di droga

CAIRO — I carabinieri di Cairo, al termine di una lunga indagine, sono riusciti a arrestare ieri mattina un giovane disoccupato di Rocchetta considerato uno tra i maggiori spacciatori di droga della zona. Si chiama Vincenzo Maletta, 23 anni e abita in via Magenta 1. Il giovane è stato bloccato da alcuni agenti in borghese in piazza della Vittoria.

Addosso [illegible] hanno trovato 22 grammi di eroina.

Aveva appena acquistato la droga in Riviera e stava raggiungendo la sua abitazione dove avrebbe confezionato le dosi. Secondo un calcolo approssimativo Maletta sarebbe riuscito a ricavare oltre cento dosi.

Le indagini erano iniziate alcune settimane fa. I carabinieri della compagnia per molto tempo hanno controllato ogni suo spostamento.

(g. p. c.)

La variante di Albisola

ALBISSOLA S. — Secondo gli ex amministratori comunisti non esiste nessun «scandalo» sulla variante al piano regolatore E22.

Spiega Giuseppe Giri, [illegible] dirigente. «I due proprietari dei terreni di località Cianea presentarono un progetto di lottizzazione, a norma del piano regolatore; noi, per evitare una speculazione, proponemmo, con la variante, misure ancora più restrittive; da quel momento la strada è stata messa bloccata».

Domani sera i dirigenti della sezione psi di Albisola e il gruppo consiliare [illegible] incontreranno con Renato Pezzoli, segretario regionale [illegible] psi, per decidere la linea che il partito adotterà nelle prossime consultazioni. [illegible] Riuniranno a giorni. (m. ma.)

CINEMA E TEATRI IN [redacted]

[redacted]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Ancheche [illegible] tel. 543.241): La [illegible] in [illegible] V. 18 Or. 15, 16.50, 18.10, 19.40, 21.05, 22.40 L. 5000
ARISTON (vico San Matteo 18r, tel. 208.541): Staying alive. Ore 15, 17.10, 20.40, 22.30 L. 6000
ASTOR (via XX Settembre 22r, tel. 561.470): I misteri del giardino di Compton House. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30 L. 6000
AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel. [illegible]): Il ritorno dello Jedi. Or. 15, 17.30, 20.10, 22.30 L. 6000
DIONISO (via Colombo 11, tel. [illegible]): I momenti di Alice. V. 18 Or. 15.10, 16.35, 18.05, 19.30, 21.05, 22.30 L. 6000
GIOIELLO (via Balbi 10r, tel. 265.801): Mystère. Ore 15, 16.50, 18.40, 22.30 L. 6000
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 561.402): Mai dire mai, con S. Connery [illegible] 15; 17.35, 19.55; 22.30 L. 6000
IDEAL (corso Montegrappa 1, [illegible]): Vacanze di Natale. Or. 16, 17, 18.50, 20.50, 22.30 L. 6000
LUX (via XX Settembre 25r, tel. 561.661): Il tassinaro, con A. Sordi. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 L. 6000
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 363.296): Il libro della giungla di Walt Disney. Or. 15, 16.45, 18.45, 20.30, 22.30 L. 6000
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Al mondo Pinone, con D. Giannini, L. Sassi. Ore 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 L. 6000
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Fantasmi suldanze ancora. Or. 15, 17.05, 18.55, 20.50, 22.40 L. 6000
PALAZZO (Salita S. Caterina 1, 562.617): La chiave. Or. 16.30, 18.10, 20.20, 22.30 L. 6000
PLAZA (piazza Terrasanta 172, tel. 565.672): Bolero e il segreto di Nikki. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30 L. 6000
RIVOLI (via XX Ottobre 16, tel. 562.517): Vacanze di Natale. Or.: 15, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40 L. 6000
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. [redacted]): Tutto [illegible] la Storia. V. 18 Or. 16 [illegible] 22.30 L. 6000
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari [illegible] tel. 563.728): La 5 porno [illegible]. V. 18 Ore 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30 L. 6000
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.217): Sogni particolari [illegible], con A. [redacted]. Or. 15; 17.05, 18.55, 20.45, 22.40 L. [illegible]
VERDI (via XX Settembre 28, tel. 562.127): La squadra 2. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45; 22.30 L. 6000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo 1, 580.380): Emozioni sessuali. V. 18.
CORALLO (v. Innocenzo IV 1, 526.419): Questo o quello.
CRISTALLO (largo della Zecca 1, 286.961): Turbamenti sessuali. V. 18
MARNI (corso Armellini 6, tel. 561.002): Superman III.

CINEMA [redacted]

DANTE: Sen contento.
CINE CLUB LUMIERE: Bertoangue.
INSTABILE: Zelig.
FILM STORY - SALA DE MILLE: Il vento e il leone. SALA FORD: Prendi i soldi e scappa.

SECONDE VISIONI

CHIABRERA: Scatto regiurso. V. 18
SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 24 R, tel. 251.302): nuovo scena 19.30 e 21.30. Living show strip tease. Su schermo: Chicanate [illegible] per signore. V. 18

SAMPIERDARENA
A.A.G.: Memorie blu - Confessioni intime di Claudine. V. 18
ASTORIA: La chiave. V. 18
ELDORADO: Amo le porte regalate. V. 18
SPLENDOR: [illegible] Voravinga quello per no dice.

CERTOSA
COLOMBO: Boy minorenne [illegible] club. V. 18

COGOLETO
VERDI: riposo

SESTRI PONENTE
GARDEN: Casa dalle finestre. V. 18
VERDI: ore 21 Comp. Bentrocchi presenta Un lumino che si sbianta desiderio L. 13.000 - 9000 - 7000
HOLIDAY-N: Delizie erotiche. V. 18

ARENZANO
ITALIA: riposo

PEGLI
EDEN: riposo

BOLZANETO
NUOVO VERDI: Cavaliere della notte n. 3.

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: riposo
MIGNON: riposo
LUX: riposo

CHIAVARI
ASTOR: Il tassinaro
CANTERO: ore 20.45 Spett. teatrale La regazza di campagna
MIGNON: Hammett: indagine a Chinatown.
NUOVO: Capriccio di Barbara. V. 18

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
GRIFONE: Re per una notte.
ITALIA: Mai dire mai

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Marini Poggio): ore 20.30 Riccardo Terzo di Shakespeare con Anerasi Fortunato. Sarti L. 18 [redacted]
SALA CARIGNANO (viale Villa [illegible], 1.543.533): Circolo Maria Cappone rassegna prosa dialettale Il bello sentire (La Colla Cenerentola) L. [redacted] ore 21.
TEATRO ALCIONE (via Canevari 47): domani ore 17.30 Cantata dei pastori. Teatro per ragazzi: Come La Tana L. [redacted]

Il folclore in Bartók e Mussorgskij

ALASSIO — Appuntamento settimanale per gli amanti [redacted] musica, questa sera [redacted] 20.45, presso la civica biblioteca. Si terrà infatti [redacted] conferenza-audizione [redacted] tema: «Il folclore nella [redacted] di Bartók e Mussorgskij». L'iniziativa [redacted] dell'incontro è della civica [redacted]ca e dell'associazione [redacted] della Musica.

[illegible] MARGHERITA (via XX Settembre 20 - Tel. 548.336): L. Opera di Genova - Stagione lirica 1984 - prevedi ore 20.30 recita Lucia di Lammermoor L. 25.000, 18.000, 12.000

[redacted]

TEATRI

COMUNALE CHIABRERA: ore 20.45 Concerto di Bruno Canino e Antonio Ballista pianoforte a 4 mani

[redacted]

ASTOR (via Po, tel. 32.196): Poltergeist
DIANA: Vacanze di Natale
ELDORADO (v.c. S. Teresa tel. 20.563): Fantasmi sul mare ancora.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Il caldo letto della vergine.
ARA: Il libro della giungla.
FILMSTUDIO (p. Diaz 46, tel. 38.53.22): I dieci giorni che sconvolsero il mondo.
LUX: riposo
SALESIANI: d'depot riposo

ALASSIO
COLOMBO: Sexy godfied.
RITZ: Il diavolo e l'acquasanta
SALESIANI: riposo

ALBENGA
ASTOR: Odore di fotomina
AMBRA: riposo
CRISTALLO: nuovo programma

ALBISSOLA SUPERIORE
DON NATALE LEONE: riposo

ALTARE
VALLECHIARA: riposo

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo
[redacted]: La caldo bestia.

CERIALE
ODEON: riposo

FINALE LIGURE
ONDINA: Cappuccetto [illegible]
VITTORIA: riposo

LOANO
LOANESE: Pensieri
PERLA: riposo

MILLESIMO
ITALIA: riposo
LUX: riposo

PIETRA LIGURE
COMUNALE: [redacted]

IMPERIA

CENTRALE: riposo
DANTE: 007 Mai dire mai, con S. Connery
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 3, tel. 27.745): riposo.
ROSSINI: Sogni particolari bellissimo con A. Celentano

DIANO MARINA
DIANESE: riposo

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La chiave
CERRI: Charlotte la porcellona

BORDIGHERA
OLIMPIA: Una Magnum per Mc Quade

RIVA LIGURE
CORALLO: Fuga dalla [illegible]

VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo

[redacted]

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.871): chiuso, allestimento per Festival
RITZ: Fort.
SANREMESE: Il tassinaro
CENTRALE (via Matteotti): Vacanze di Natale.
SUPERCINEMA: Thunder
ORFEO: La chiave. V. 18

Il regista risponde al pubblico, con un po' d'ironia

Krejca: «L'atmosfera? Importante [redacted] in palcoscenico conta l'azione»

Il regista cecoslovacco Otomar [redacted] (al centro con gli occhiali) con [redacted] de «Le tre sorelle» in allestimento allo Stabile di Genova

GENOVA — «In questa Europa culturalmente più omogenea di quel che [redacted] possa immaginare, esistono diverse maniere di far teatro, e anche temperamenti differenti [redacted] attori, anche se si può comunque trovare la bellezza nordica in Italia e la passionalità a Stoccolma. Ma alla fine, [redacted] dappertutto un carattere distintivo: [redacted] maggior parte delle compagnie mettono in [redacted]na uno spettacolo ogni stagione. Lo recitano, poi lo portano in tournée. Alla fine della stagione, tutto [redacted] dimenticato, tutto viene gettato via e si riparte da zero. Fanno lodevole eccezione solo i teatri stabili. Io, a Praga, ho avuto la fortuna [redacted] lavorare per anni, sempre con le stesse persone, discutendo [redacted] loro. Così si ottengono dei veri risultati...».

E' una [redacted] tante battute che sono emerse nella conversazione «pubblica» di ieri mattina, nel foyer del Politeama Genovese, tenuta dal regista cecoslovacco Otomar Krejca, che sta lavorando con l'équipe dello Stabile genovese per la messinscena (prevista per il 24 febbraio prossimo) de «Le tre sorelle» [redacted] Anton Cechov.

Sessantadue anni, capelli radi e grigi, una barbetta corta che lo [redacted] davvero assomigliare a un professore tedesco o mitteleuropeo in vacanza, costretto per motivi politici fin troppo ovvii a lavorare all'estero [redacted] il fallimento della «primavera di Praga», Krejca parla in un fluente francese, pronunciato largo, aperto un po' come [redacted] Provenza. Parla svagato e distaccato, afferra le domande farcite di concettualità e cultura e risponde [redacted] lieve ironia: «L'atmosfera? Certo che ne "Le tre sorelle" c'è tanta atmosfera. Ma, sia chiaro, non è [redacted] struttura precostituita: l'atmosfera deve risultare dall'azione che si svolge sul palcoscenico, dall'azione».

Crede nella validità del teatro di poesia, di profondo significato letterario. «Noi, [redacted] Europa, mettiamo in [redacted] dei poeti. Noi dobbiamo leggere il [redacted] [redacted] attenzione per renderlo. purtroppo non possiamo fare [redacted] più. Non c'è più nessuno che oggi può scrivere "Amleto"».

Secondo Otomar Krejca che ha già messo in [redacted] il testo cecoviano varie volte, [redacted] passato, e in diverse città europee (Praga, Bruxelles, Lovanio, Stoccolma), la grandezza di Anton Cechov sta in una dimensione che potrebbe, grosso modo, definirsi «esistenziale»: coglie, insomma, il dramma del quotidiano, dell'esistenza, all'interno d'una vicenda che, di [redacted] se banale, si fa, via via, dramma.

«I personaggi — dice il regista — [redacted] la loro libertà interiore, [redacted] felicità, il loro diritto alla vita. E così si consumano: credo che sia davvero difficile poter affermare, a proposito delle "Tre sorelle" se si tratta d'un dramma ottimista o pessimista».

Krejca [redacted] crede agli schematismi intellettualistici, crede, pur avendo «precise immagini nella mente», allo spettacolo che si fa, gradualmente, sul palcoscenico, insieme agli attori.

Ricorda l'episodio notissimo del primo «fiasco» del «Gabbiano» di Cechov a Pietroburgo [redacted] [redacted] compagnia [redacted] grandi attori, e invece il successo clamoroso a Mosca con la regia di Stanislawskij, realizzato con attori sconosciuti.

E' una citazione che non [redacted] spiace a Ivo Chiesa che [redacted] nuisce: poco prima, presentando Krejca agli ospiti, [redacted] ha avuto una battuta sferzante, insolita nel suo parlare cauto di sempre: «Oggi gli attori parlano troppo e dicono troppe sciocchezze. E' un momento difficile per il teatro italiano. Io credo che il vero teatro sia quello che fa Krejca e che è anche quel teatro che la mia generazione, quella del dopoguerra, ha ricreato e che credo non sia mai stato superato».

Poi, a mezza voce, Chiesa incalza: «Questa è un'oasi».

Al momento di rompere [redacted] righe, parlano anche gli attori. Dice Marzia Ubaldi, riferendosi al regista (che pare lavori anche dieci ore al giorno, discutendo sempre, in clima di «causerie» e di approfondimento con tutti i collaboratori): «E' [redacted] uomo meraviglioso che si esprime con una grande semplicità. E' chiarissimo: [redacted] mostra come fare, ti illustra [redacted] concetto e ti pare ovvio. Soltanto che poi è difficilissimo "fare". Per ora, siamo ancora ai preliminari. Vedremo quale cosa, che spero meravigliosa, nascerà la sera del 24 febbraio».

Paolo Lingua

Si è esibito all'Anyway di Genova

[redacted] E' un [redacted] [redacted] di [redacted]

GENOVA — Alto, viso dai lineamenti minuti, occhi verdi spesso nascosti dal ciuffo di capelli neri, Sciaipi (ma le fans lo chiamano, più confidenzialmente, Massimo) canta Commando e Rocking rollin' fasciato di pelle e catene, agitando il pugno in aria. Però è un «guerriero» che piace anche ai bambini.

Domenica al Colosseo di Torino e lunedì all'Anyway di Genova (domani sarà al Rolling Stone di Milano e poi ancora in tournée fino a marzo) ha richiamato un pubblico di giovanissimi, tra cui molti ragazzini accompagnati dai genitori fino alla porta del locale e poi debitamente riportati a casa, a fine spettacolo.

«Sì, è vero — dice il cantante ventunenne "scoperto" di Franco Migliacci (produttore di altri giovani, tra cui Nada e la prima Patty Pravo) —. I bambini hanno [redacted] purezza d'animo che li porta a sentire i personaggi positivi. Io sono un personaggio positivo».

Nello show, Sciaipi ripropone i brani del [redacted] Lp Extensions, ma il concerto è soprattutto spettacolo da vedere: quattro ballerini, cambi di costume a seconda delle canzoni, un filmato iniziale con il telone lacerato dal protagonista che si «materializza» [redacted] sul palcoscenico, coreografie che richiamano immediatamente quelle del video di Rocking rollin', firmato dallo stesso Sciaipi [redacted] Stefano Mustafò.

«Il successo del 45 giri è indubbiamente legato alle immagini. Oggi la musica è subito video e io sono un cantante che deve una grossa percentuale [redacted] sua notorietà al filmato».

I brani di Sciaipi strizzano l'occhio al rock [redacted] roll, al rock, al pop melodico, alla dance music, il tutto legato da una ritmica semplice, orecchiabile, immediatamente ballabile.

«Sono [redacted] cantante melodico — dice questo "guerriero buono" che sembra uscito pari pari da [redacted] film sulle allucinanti metropoli del dopo [redacted] — Porto avanti [redacted] discorso tutto italiano, perché italiana è la mia formazione musicale».

Nessuna ambizione di emigrare?

«Perché no? La musica italiana all'estero piace».

Dopo Rocking rollin Sciaipi ha rinunciato a incidere un altro [redacted] giri.

«Sono un artista in evoluzione e un [redacted] mi va stretto. [redacted] bisogno [redacted] un album per esprimermi meglio».

Personaggio di grossa presa televisiva, Sciaipi è corteggiato dal cinema.

«Ho [redacted] cinque proposte, ma nemmeno una valida».

Tra queste, anche un ruolo nel film di Monicelli Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.

«Avrei dovuto fare il principe. Ma un principe profittatore e non me la sono sentita. Visto che [redacted] un personaggio positivo, sarei pronto per fare piuttosto [redacted] Robin Hood».

Alessandra Pieracci

Le [redacted] private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 56 — Ore 8,30 Buongiorno Italia, 9 Teleromanzo Una vita da vivere; 10 [redacted] 10,30 Telefilm; 11 Rubriche; 12 Help gioco musicale; 12,30 Bis gioco a quiz; 13 Il pranzo è servito gioco a quiz; 13,30 Teleromanzo Sentieri; 14,30 Teleromanzo General Hospital; 15,30 Teleromanzo Una vita da vivere; 16,50 Telefilm Hazzard Soldi da bruciare; [redacted] Telefilm Il mio amico Arnold; 19,30 Pop Corn; 19 Telefilm Arcibaldo; 19,30 Zig zag gioco a quiz; 20,25 Telefilm Kojak; 21,25 Film Il prezzo di terra drammatico; 23,25 Canale 5 News; 0,25 Film Il contrabbandiere drammatico.

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 8,30 Mr. Abbot e famiglia telefilm, [redacted] Lotta per [redacted] [redacted] telefilm; 11 Film Auguri e figli [redacted] [redacted] commedia; 12,20 Fantasilandia telefilm; 13,20 Maria Maria [redacted] la; 14 [redacted] vita [redacted] novela; 14,50 Film Anime spezzate 1962 drammatico; 16,20 Rebelino [redacted] tori; 17,20 Il magico mondo di Gigi, [redacted] 17,50 Lobo telefilm; 18,50 Marron glacé novela; 19,30 M'ama non m'ama gioco a premi; [redacted] [redacted] milione al secondo quiz a premi; 23,25 Domani sul Secolo [redacted] XIX; 23,30 Film Il grande [redacted] sby 1974 drammatico.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 7 Andersen cartoni; 7,30 Lupin [redacted] cartoni; 8 Angie telefilm; [redacted] [redacted] avariata film giallo poliziesco, Ger. 1979-80; 10,15 Tutto cinema rubrica [redacted]matografica; 10,20 Peyton Place telefilm; 11,10 I Sullivan telefilm; 12 Buck Rogers telefilm; 13 Lupin III cartoni; 13,30 L'uomo tigre cartoni; 14 Peyton Place telefilm; 14,45 Kingston telefilm; 15,40 Il principe di Central Park film drammatico; 18 Andersen cartoni; 18,30 Lupin III [redacted] 19 L'uomo tigre [redacted]; 19,30 Buck Rogers telefilm; 20,30 Enigma rosso film [redacted] criminale; [redacted] Spy Force telefilm; 22,55 Tutto [redacted] [redacted] rubrica cinematografica; 23 La maschera di sei film.

TELECITTA'

UHF 46, 52, 54 — Ore 12 Sipario aperto dibattiti e [redacted] (2); 13,30 Leggiamoli insieme rassegna stampa quotidiana; 13 Vendite promozionale (pellicce); 15 Cinema, teatro e altre cose rubrica; 15,30 Cartoni animati Jason e Toledo; 16 Telecittà flash; 16,05 Film La gatta che graffia; 17,35 Telecittà flash; 17,40 Telefilm; 18,30 Leggiamoli insieme rassegna stampa quotidiana; 19 Chiediamolo all'assessore. Ma diretta del pubblico con gli amministratori; 19,30 Liguria notizie; 19,45 Telefilm; 2[redacted] Film I pilot dell'inferno [redacted]; 22,15 Commercio e società; 22,30 Asta.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 11 Cartoni Ape Magà; 11,30 Pesca sport; 12 Cartoni Trider G7; 12,30 Telefilm I Zenberg; 13 Un professionista per voi; 13,30 Film direttore; 14,30 Magnetoterapia Ronsalter; 15 Film; 16,30 Film; 18,15 Diretta da studio; 19 Videogiornale; 19,15 Diretta da studio; 21 Telefilm The Collaborators; 21,50 Antimafia spettacolo; 22 Telefilm [redacted] Kiss; [redacted] Videogiornale; 22,45 Diretta da studio; 23,45 [redacted] saga; 0,15 Peleciola.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 38, 47, 57 — Ore 8,30 Cartoni animati Chappy; 8,50 Telenovela Cara Cara; 9,20 Teleromanzo Febbre d'amore; 10,15 Film Bu[illegible] e Riva Gente felice [redacted] [redacted] commedia umoristica; 12 [redacted] Gli eroi di Hogan; 12,30 Telefilm Strega per amore; 13 Bim Bum Bam - Cartoni animati Il tulipano nero - Cartoni animati Hello Spank; 14 Telenovela Cara Cara; 14,45 Teleromanzo Febbre d'amore; 15,30 Teleromanzo Aspettando il domani; 16 Bim [redacted] Bam - Cartoni animati [redacted]lippy - Cartoni [redacted] Mimì e la nazionale di pallavolo - Telefilm Vita da strega; 17,45 Telefilm Galactica; 18,45 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari; 20 Cartoni animati Il tulipano [redacted] 20,25 Spell. OK il [redacted] è giusto; 22,10 Film Le braghe del padrone Italia 1978 commedia [redacted]. [redacted] Film Milano miliardaria [redacted] 1951 commedia umoristica.

TELEGENOVA

UHF [redacted] [redacted] 42 — Ore 7 Cartoni; 8,20 Telefilm Gli [redacted] [redacted] Telefilm Anche i ricchi piangono; 9 Buongiorno amica; 10 Telefilm Anche i ricchi piangono; 11 Buongiorno amica; 12,25 Redazionale; 12,50 Buongiorno amica; 13 Telefilm Anche i ricchi piangono; 13,25 Telefilm Dan August; 14,20 Film La fortuna si diverte; 16 [redacted] 16,25 Reattore; [redacted] confini dell'Arizona; 17,20 Cartoni; 19,15 [redacted]te; 19,25 Telefilm Codice Gerico; 20,25 [redacted] film Hitchcock; 21,25 Film Una strage in paradiso; 23 Speciale casa; 23,30 Telefilm Get Smart; [redacted] Film Alcest; 1,30 Telefilm [redacted] Conan - Telefilm Gli eroi.

PRIMOCANALE

UHF 63, 53, 28, 27 — Ore 9 Primomattino con Primocanale - Premi in linea [redacted] l'aerobica - Il tesoro del [redacted] sacro film - Ausbricone: ospite in [redacted]; 12,30 Invadere telefilm; 13,30 Vetrina d'arte e preziosi; 16,30 I rangers della foresta telefilm; 17 Invaders telefilm; 18 Gackeen cartoni; 18,30 Pepero cartoni; 19 Video shop proposte d'acquisto; 19,15 Il giornalone cronaca sport e spettacolo; 20 I rangers della foresta telefilm; 20,30 Sherlock Holmes e l'arma segreta film giallo 1942; 22 Tuttomotori rubrica di automobilismo e motociclismo; 23 H2S film fantasia [redacted]

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 Buongiorno con Canale 7; 10 Washington a porte chiuse telefilm; [redacted] Hazell telefilm; 11,55 Almanacco storico; 12 I 12 legionari telefilm; 12,30 Angoscia telefilm; 13 Fragile quotidiano di informazione musicale; 14 I [redacted]gnifici eroi cartoni; 14,45 Il rivale del potere telefilm [redacted] Fuga senza scampo film Usa 1975; 17 I [redacted] magnifici eroi cartoni; [redacted] Fragile quotidiano di informazione [redacted]; 19,20 Il rivale del potere telefilm; 19,45 Hazell telefilm; 20,30 Claudius telefilm; 21,25 Almanacco storico; 21,30 Il Cerchio film guerra; 23,05 Longridge story telefilm; 23,55 Notturnino; 24 Intermezzo di mezzanotte; 0,05 Giochi perversi di una signora per bene film giallo Ger. 1975; 1,40 L'uno al Venere; 1,45 Incensurato provata disonestà, carriera assicurata cercasi, satira brillante; 3,20 Dulcis in fundo; 3,25 Notturnino.

Telly Savalas è Kojak alle 20,25 [redacted] A&G Television (Canale 5)

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 65 — Ore 12,15 Telefilm; 13,15 Zoom Tg Ponente notiziario; 13,30 I Gatti di Chattanooga cartoni; 14 Anche i ricchi piangono [redacted]; 14,30 Permette? Harry Worth telefilm; [redacted] Film Crepuscolo senza scienze; 17 Space Games giochi a premi e cartoni; 18,30 Un vero sceriffo telefilm; 19,25 Zoom Tg Ponente notiziario; 19,35 Anche i ricchi piangono telenovela; 20 Firehouse telefilm; 20,30 Film La mia geisha commedia; 22,15 F.B.I. telefilm; 23,30 Film E' ricca, la sposo e l'ammazzo commedia.

TELESANREMO

[redacted] 30— [redacted] [redacted] [redacted] & Co.; 12,25 Geo Sigma; 12,50 Diario giorno; [redacted] Love [redacted] style telefilm; 13,30 Telefilm; 14,30 Film Non sei mai stata così bella; 16 Film La riva dei peccatori; 17,15 Popy; 17,40 Geo Sigma [redacted] Telefilm; 18,30 Telefilm [redacted] Diario flash; 19,30 A tutto sol; 20 Cinema Nocchi; 20,19 Tempo [redacted] TSRF notiziario; 20,35 Oroscopo; 20,40 Film La furia degli implacabili avv.; 22,10 Diario sette rubrica; 22,20 A tutto sol; 22,50 Diario notte. Abel Jour; 23 Film La riva dei peccatori avv. - Oroscopo.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 60, [redacted], 57, 63 — Ore 10,30 Film Il prete macchiato di sangue; [redacted] Cartoni; 12,30 Telefilm Kim & Co.; 13 Vendita promozionale; 15,30 Film La beffa; 17 Magia cerimoniale; 18 Telegiornale; 18,20 Jolly Tris [redacted]te; 19 Il piatto ride; 20 Tg Tris; 20,30 Video music [redacted] Tuttocinema; 21,10 Fai da te tricolo; 21,30 Asta beni Tris; 24 Tg Tris; 0,10 Special musicale.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 11 Telefilm Magician; 12 Film Aria di Parigi; 12,30 Miniasta; 14,30 Film Lungo il fiume Rosso; 16 Video Melodie; 17 Film; 18,30 Miniasta; 19,30 Tg Flash; 19,35 Rallye flash; 20,20 Tg 31; 20,35 Bucoia di banana spettacolo musicale - Segue Tg Notte - Oroscopo.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 Sveglia ragazzi programma [redacted] cartoni - Sally la maga - Jackie l'orso del monte Tallac - Baldios; 8,15 Batman telefilm fantastico; 8,45 Doris Day Show telefilm; 9,15 Kiss Kiss telefilm; 9,45 Squadra speciale anticrimine telefilm poliziesco; 10,15 Film [redacted] Le spie telefilm poliziesco; 13 Jenny [redacted] cartone; 13,30 Daitarn cartone; 14 Squadra speciale anticrimine telefilm poliziesco; 14,30 Kiss Kiss telefilm; 15,15 La morte viene dal pianeta Aytin film; 17 Vivo spazio tv per ragazzi: cartoni e telefilm - [redacted] l'orso del monte Tallac - Doris Day Show - Baldios - Jackie l'orso del monte Tallac; 19 Notiziario; 19,25 Maaris [redacted] poliziesco; 20,25 Le spie telefilm poliziesco; 21,30 Uragano film [redacted]; 23,10 Tutto cinema informazione cinematografica; 23,15 Oroscopo; [redacted],20 Honky Tonk film western - Segue Non stop film e telefilm fino alle ore 7.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — [redacted] 13,30 [redacted] animati I [redacted] di Chattanooga; 14 Telenovela Anche i ricchi piangono; 14,30 Telefilm Permette? Harry [redacted] 15 Film Il crepuscolo [redacted] scienza [redacted] 17 Programma ragazzi Space Games [redacted] [redacted] animati I Gatti di Chattanooga; 1[redacted] Telefilm Un vero sceriffo; 19,10 Sie notizie; 19,30 Telenovela Anche i ricchi piangono; 20 Telefilm Firehouse squadra 23; 20,30 Film La mia geisha commedia; 22,15 Telefilm F.B.I.; 23,30 Superproposte.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, [redacted] 56 — Ore 11 Film; 12,30 Telefilm Tris d'assi; 13,20 [redacted]; 14,10 Telefilm Provaci ancora Lenny; 14,30 Sport e brivido documentario; 16 Film; 16,45 Cartoni animati; 17,35 Telefilm Provaci [redacted] Lenny; [redacted] Vietato fumare programma musicale; 19 Telefilm Tris d'assi; 20 Sport e brivido documentario; 20,30 L'aspie in diretta; 22 Telefilm Provaci [redacted] Lenny; 22,30 Film; 24 Follie di notte - Film della notte.

Una lettura in stile «tradizionale»

[redacted] con Sbragia è diventato [redacted]

GENOVA — Giancarlo Sbragia ha riportato [redacted] Politeama Genovese, lunedì sera, al consueto appuntamento dantesco. [redacted] clima del mattatori. Ha avuto [redacted] teatro praticamente esaurito e, [redacted] detto subito, ha sollevato autentico entusiasmo con una lettura da interprete tradizionale.

Sbragia è un [redacted] di pubbliche letture e [redacted] cicli danteschi e non [redacted] tradito le attese del pubblico. E' passato dalle aggressività drammatiche ai toni carichi di «melos», ai «larghi» e persino ha trasferito [redacted] di falsetto (una lettura «timbrica», se così si può dire, per certi aspetti), per alleggerire la sghignazzante «danse macabre» dei demoni di Malebolge e i loro scurrili richiami.

D'altro canto, Sbragia aveva un compito tutt'altro che facile. Gli sono toccati, in sorte, i canti XIX, XX e XXI. Il primo è quello [redacted] Nicolò III, papa simoniaco, confitto a testa in giù in una fossa di fuoco, che provoca in [redacted] una delle più violente invettive contro la chiesa simoniaca e contro il suo grande nemico Bonifacio VIII: in questo canto, forse Sbragia ha accentuato la lettura «teatrale».

Il XX, invece, dove si dibatte con [redacted] indovini che hanno la testa capovolta, Sbragia ha reso, quasi in un clima da «pastorale» di Beethoven, la splendida descrizione della piana lombardo-veneta, fatta da Virgilio.

Nel XXI, che ha una struttura [redacted] verso frastagliata e «petrosa», Sbragia ha addirittura trattenuto, di diaframma, l'emissione della [redacted] per descrivere la pena [redacted] barattieri.

p. l.

Il Margherita esaurito per il pianista russo

Magaloff, [redacted] [redacted] volta grande signore della tastiera

GENOVA — «Margherita» esaurito, spettatori (tanti i giovani) in piedi, lunedì sera, per la stagione della Giovane Orchestra Genovese. C'era, infatti, uno dei «mostri [redacted]» del concertismo internazionale Nikita Magaloff, con un programma fatto apposta per calamitare l'attenzione di [redacted] [redacted] platea: Chopin e Schumann.

L'esito è stato, ovviamente, trionfale: Magaloff, «signore» della tastiera, [redacted] tutti i trucchi per emozionare ed esaltare il pubblico.

Elegante e teatrale nel gesti, morbido nei movimenti delle braccia e [redacted] polsi, il grande pianista russo, appartenente ad una vecchia e solida scuola, unisce a queste doti coreografiche una straordinaria cultura e intelligenza musicale: «Molti giovani — ha dichiarato tempo fa — non si interessano come dovrebbero alla musica in generale. Pensano troppo al loro repertorio riducendo la loro cultura e restringendo le possibilità interpretative di [redacted] autore. Non si può eseguire Schumann o qualunque altro autore se non [redacted] conosce tutta la sua produzione, anche quella [redacted] pianistica».

I momenti migliori del concerto della G.O.G. si [redacted] avuti proprio nelle pagine di Schumann.

Con [redacted] sua infinita varietà di tocco Magaloff ha restituito la Fantasia op. 17 con slancio e generosità e, nello stesso tempo, [redacted] una estrema attenzione alla struttura formale della pagina. Nei successivi Studi da Concerto op. 3, sempre di Schumann (ispirati ai Capricci paganiniani [redacted] nell'800 attirarono l'attenzione [redacted] molti autori, [redacted] Liszt a Brahms), [redacted] è potuta apprezzare la prontezza tecnica dell'artista, abile nel risolvere, con limpida scorrevolezza, i passaggi più rapidi e complessi. Di Chopin Magaloff ha offerto, con vibrante partecipazione emotiva, i tre notturni [redacted] e [redacted] concludere con la controversa sonata op. [redacted] della quale [redacted] la drammatica «Marcia funebre» e l'ultimo, incredibile movimento: esecuzione lodevole, anche se, forse, meno esaltante delle precedenti.

Gli applausi [redacted] si è detto, sono stati calorosi e Magaloff ha concesso tre [redacted]: la «Siciliana» per violino [redacted] Bach (in una trascrizione di Kempff), l'Improvviso op. 90 [redacted] Schubert e lo Studio op. 10 n. 5 di Chopin.

r. l.

APPUNTAMENTI

Musica e film un «matrimonio» da ridiscutere

GENOVA — Oggi alle 11 a palazzo Doria Spinola (largo Eros Lanfranco) nella sala del Consiglio provinciale, avrà luogo un conferenza sul tema «Musica e cinema: [redacted] argomento da ridiscutere» di Claudio Tempo e Mauro Manciotti, critici del «Secolo XIX». L'incontro (a parte dei «Mercoledì di palazzo Doria Spinola» nell'ambito della manifestazione «Musica e...».

Mostra storica

GENOVA — Si è inaugurata lunedì scorso presso la «Sala mostre della Cassa di Risparmio» la mostra «Genova e Venezia fra i secoli XII e XIV», allestita dall'archivio di Stato (ministero Beni Culturali e Ambientali) e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Genova, in collaborazione con la Cassa di Risparmio.

L'esposi[redacted] è composta di materiale custodito nell'archivio di Stato: mappe, trattati diplomatici, registri

«Lo spettro» di Achternbusch

GENOVA — Al Cineclub Lumière continua la rassegna dedicata [redacted] regista tedesco Herbert Achternbusch con un film [redacted] 1983 «Das Gespenst» (lo spettro) oggi alle 20,30.

La stagione al Chiabrera di Savona

Shakespeare [redacted] Reggiani dopo un [redacted] record

Aldo Reggiani

SAVONA — Dopo il clamoroso successo dei «Sei personaggi» di Pirandello, [redacted] in scena dalla compagnia [redacted] Giulio Bosetti (2200 spettatori in tre sere: un record per Savona), seguito [redacted] conferenza del professor Roberto Alonge, professore dell'Università di Torino, svoltasi al ridotto con la partecipazione di centinaia [redacted] studenti e [redacted] appassionati, riprende al «Chiabrera» la stagione musicale con un appuntamento interessante. Stasera, alle 20,45, si esibiranno due pianisti, Bruno Canino e Antonio Ballista, che suoneranno a quattro mani. Musiche di Strawinskij, Ravel e Debussy.

Bruno Canino, 46 anni, di origine napoletana, allievo del maestro Vitale, ha svolto una intensa carriera di musicista e compositore, di concertista al pianoforte ed al clavicembalo, anche in duo (con il grande flautista Severino Gazzelloni), in complessi da camera.

Antonio Ballista, 47 anni, milanese, ha insegnato al Conservatorio di Roma e Milano. I due pianisti hanno suonato insieme in più occasioni, [redacted] Italia ed all'estero dove sono conosciuti proprio per la loro attività concertistica.

Da sempre valorizzano la musica contemporanea, e soprattutto il repertorio per il pianoforte a quattro mani.

Il Chiabrera, dopo il concerto di oggi, riprende con la prosa mercoledì primo febbraio, con repliche successive nelle serate del 2 e del 3 febbraio, è in programma una commedia di Shakespeare, una delle meno rappresentate in Italia: «La dodicesima notte». La regia è di Aldo Trionfo, gli interpreti sono Elena Cotta, Carlo Alighiero, Aldo Reggiani.

Riuscirà a ripetere il successo dei «Sei per[redacted]ggi» con l'intero teatro esaurito in ogni ordine di posti? «La dodicesima notte» nel corso della tournée italiana ha ottenuto un buon successo di pubblico e di critica.

m. n.

INTERREGIONALE - Lotta aperta in testa: interroghiamo l'Albenga e la Cairese

Così la Liguria sfida il Piemonte

Cinque domande «gemelle» agli allenatori Elvio Fontana e Angelo Seghezza sul momento magico delle loro squadre, in piena corsa per la promozione: 1 Dove potete arrivare quest'anno? 2 Qual è il segreto di un torneo al vertice? 3 Quali le favorite per la C2? 4 E tra le liguri, chi può salire? 5 Cosa manca, eventualmente, alla sua squadra per passare tra i professionisti?

Elvio Fontana

ALBENGA — *Elvio Fontana, alla terza stagione all'Ades Albenga al fianco del presidente Setolli, aveva promesso un campionato di vertice. Promessa mantenuta. Ed ora vediamo cosa ha risposto alle nostre domande.*

● 1) Non poniamo limiti alla Provvidenza. E' una frase celebre che ci calza a pennello. Stiamo alla giornata, cercando sempre di ottenere il massimo. I conti li faremo semmai tra qualche tempo. Il nostro buon momento, che per la verità dura da parecchio tempo, lo vogliamo sfruttare fino in fondo. Non parliamo di C2, ora, come non l'abbiamo mai fatto prima.

● 2) Ci ha forse favoriti il fatto che nessuno abbia badato troppo a noi. Così, alla chetichella, siamo arrivati passo dopo passo, alla posizione attuale, che è certamente esaltante. La stagione per noi era iniziata con qualche problema di uomini, ma entro novembre, e con un grosso impegno, la società ha fatto in modo che il sottoscritto potesse contare solo su un manipolo di titolari, ma anche su rincalzi. Inoltre l'ambiente quest'anno è decisamente più giri e quanto mai sereno. E' una base importante per costruirvi sopra le nostre cose migliori.

● 3) Così come non ho mai parlato per noi ho sempre giurato sulla Pro Vercelli. Lo faccio anche adesso, soprattutto dopo la vittoria dei piemontesi a Vado. La Pro Vercelli ha tutto, dalla squadra, alla società, al pubblico per salire in C2. Nel Cuneo invece, non ho mai creduto anche se è stato primo dopo 17 giornate indubbiamente significa qualcosa. E se fossi nella Pro Vercelli, avrei soprattutto paura della Cairese.

● 4) Nella risposta precedente, in pratica ho già detto la mia sulle liguri. Magari noi e il Vado contiamo su un gioco migliore, più bello a vedersi. Ma la Cairese ha una praticità superiore e sa meglio adattarsi alle circostanze. L'ultimo arrivato nel girone piemontese, una moneta sonante. E poi in casa, con quel pubblico, come fa a perdere punti? Rispetto alle altre liguri, la Cairese ha l'innegabile vantaggio di un fattore campo che ha un peso enorme.

● 5) Siamo partiti senza velleità e attualmente stiamo offrendo il massimo. L'Albenga è una squadra forte come titolari ma i ringalzi, che del resto hanno sempre fatto la loro parte quando sono stati chiamati in causa, forse servirebbero più numerosi e di livello più alto. C'è insomma qualche carenza di «rosa» per aspirare alla C2. E poi ci manca il pubblico. Al «Riva» è più facile sentir criticare che applaudire. E questo certamente non ci aiuta ai di là del lato che servirebbe, per salire, almeno il triplo delle presenze attuali al campo. Domenica un aumento c'è stato, speriamo sia confermato, ma temo che molto sia dipeso dal richiamo che offriva l'Aosta. La mia massima ambizione è finire nella maniera migliore questo campionato, come su e Setolli ci proponevamo all'inizio. Nonostante le molte variazioni apportate in estate, siamo una bella squadra. E ci basta avere la conferma di questo dalla classifica finale.

Angelo Seghezza, allenatore del giallobù cairesi

CAIRO M. — *Angelo Seghezza, ecco come Fontana, un passato di tutto rilievo nel calcio professionistico, il suo primo anno in panchina nella Cairese, sta conducendo i giallobù alle soglie della C2. La Cairese non perde da 15 giornate, e domenica al «Rizzo» riceverà l'unica squadra che l'ha battuta, il Pinerolo. Ecco come Seghezza ha risposto ai nostri quesiti.*

● 1) Più in alto possibile. Per ora non diciamo somme, cerchiamo soltanto, in ogni occasione, di ottenere il massimo. Abbiamo dimostrato di possedere un ambiente dove i momenti difficili possono essere superati. Abbiamo avuto momenti alti, altri meno. Nonostante questo, muoviamo la classifica da quindici giornate, abbiamo perso una sola volta. Teniamo i piedi a terra e non tralasciamo nulla per cercare di ottenere il massimo traguardo.

● 2) Non è un segreto che la Cairese possieda ottimi giocatori. Specialmente l'amalgama tra giovani e «anziani» ormai va considerato acquisito. E questa è una grossa dimostrazione di serietà da parte di tutti. Merito anche dell'Atletico. E' la società ad aver lavorato in maniera adeguata in questo senso trovando d'altronde terreno fertile nei giocatori tutti ragazzi estremamente intelligenti e disponibili.

● 3) La favorita è sempre quella: la Pro Vercelli. Ma attenzione. Io credo che per adesso le chances di ostacolare gli uomini di Sacco vadano condivise non solo da noi dal Cuneo da Albenga, Aosta e Vado, ma anche da squadre che attualmente sono appena dietro come l'Andora e lo stesso Acqui. Il potenziale di queste formazioni è livellato e saranno magari degli episodi a decidere il futuro di questo o di quello. Per questo motivo bisognerà non sbagliare mai nulla, e cercare sempre di muovere la classifica. La Pro Vercelli ha una concorrenza tenibile anche per il gran numero di squadre che possono ancora starnarle il passo.

● 4) Se si eccettua la Bellanese, ritengo che le altre liguri non abbiano molte ne più di noi. Tutti meno Cairese quando si parla di primato in senso assoluto e tra le liguri ma cerco che Albenga, Vado e Andora possiedano individualità altrettanto valide. E' già un passo avanti aver portato il calcio savonese ai vertici dell'Interregionale.

● 5) Intanto, detto, cercheremo vincere questo benedetto campionato, poi alla C2 eventualmente ci penseremo. Sono convinto che, per salire tra i professionisti nella mia squadra manchi pochissimo, la squadra almeno all'ottanta per cento c'è. Non dimentichiamo che il livello della C2 recentemente è sceso, e quindi la si può disputare anche senza avvenarsi per la campagna acquisti. L'anno scorso il Poligno, appena salito dall'Eccellenza, vinse il campionato. Ora in C1 ha grossi problemi, ma quello è realmente un altro pianeta. Aggiungo una cosa. Molti invidiano il nostro pubblico, ne parlano come di un dodicesimo giocatore. Io stesso ringrazio pubblicamente i tifosi gialloblù, che sono spesso un'arma vincente. Però vorrei pregarli, quando sono insoddisfatti di certe prestazioni, come dieci giorni fa contro l'Ivrea, di prendersela con me e non coi ragazzi. Io sono vaccinato e mi creo problemi. La squadra invece è giovane e ha bisogno di fiducia e tranquillità. Se vogliamo davvero tutti insieme provare a dare la scalata alla C2 il pubblico di Cairo mi deve ascoltare.

Scrivono
Roberto Baglietto

VOLLEY: C2 senza sorprese, D il Carcare ko

Celle, rullo compressore magico blitz del Varazze

Concedi dimissionario dalla Panther - Nei settori femminili insiste la Sedes Sanremo, capitombolo inatteso della Primavera

Un comune denominatore contraddistinto le gare tutti i campionati di pallavolo, sabato e domenica scorsi. Anche sui campi «neutrali» di C2 e D (serie B e C1 sono ferme in attesa dell'inizio del play-off) è infatti stato osservato un minuto di silenzio in memoria del compianto Franco Anderlini, il «padre» volley italiano, morto la scorsa settimana in un incidente stradale.

Concedi — Prima di parlare dei tornei minori, soffermiamoci in B maschile: l'allenatore della Panther Due A Albisola non è più Lillo Concedi, il tecnico che l'anno scorso conseguì la promozione. Concedi si è dimesso per motivi di lavoro. Attualmente è infatti in Malesia per conto della sua ditta. Ad occuparsi della squadra saranno i giocatori più esperti, Zançan e Marchese. E tra dieci giorni partiranno i play-off, che vedranno gli albisolesi impegnati nella lotta per non retrocedere. Non è impossibile che Concedi, una volta rientrato in Italia, torni a sedere in panchina, magari solo per le partite del sabato, ma intanto per il momento è stata scelta la soluzione «interna».

C2 maschile — Il Celle continua la sua marcia. I giallorossi hanno battuto 3-0 la Due R Trocken e restano primi a punteggio pieno. Dietro di loro, il Oas Genova, che ha superato per 3-2 il Don Bosco resta staccato di punti. Resta in corsa anche la Savonese di Marco Belpione, che è passata nettamente (3-0) sul terreno del Sanremo, mentre la Spal Arenzano ha vinto (3-1) a Imperia.

C1 femminile — L'accoppiata Navaltekni Foce-Sedes Sanremo tiene. Le genovesi si sono imposte (3-1) sull'Amatori, mentre le matuziane hanno piegato (3-0) la Savonese; qui però la squadra ospite lamenta un arbitraggio quanto mai impreciso, che ha impedito di sfruttare sotto rete i «muri» e le doti delle schiacciatrici. Infine, 3-2 del Celle sul campo della Chimor Comelsa: ora le celtesi sono al terzo posto.

D maschile — Colpo grobbo del Varazze, che passa (3-1) in casa della capolista Carcare. Si fregia le mani l'altra prima della classe, l'Ades Aquilia, che riposava. Sugli altri campi, 3-0 clamoroso della Chimor sull'Imperia Alfer, mentre la Virtus Finale ha battuto il fanalino di coda Stoppani Voltri per 3-0.

D femminile — Scivolone inatteso, nel girone A, per la Primavera Imperia, sconfitta in casa del Kompass Sanremo e raggiunta in vetta dalla S. Camillo Imperia, che non ha avuto difficoltà nell'imporsi (3-0) sul campo dell'Arma Taggia. Insegue a due lunghezze il Carcare, vittorioso (3-1) a Laigueglia con l'Aquilia.

Nel girone B, è sempre primo il Recco, che ha vinto 3-0 in casa del Cogoleto. Bene anche il Sabazia Vado, secondo a due punti, dopo il 3-0 esterno sulla Due A Trocken. Torna a sperare il Monte Marcello Spezia, che si è imposto 3-0 con cui ha regolato la Chimor Savona.

r. bg.

Atletica «indoor» stasera a Genova

GENOVA — La stagione dell'atletica «indoor» prende il via questa sera a Genova con la terza edizione del criterium di società. In palio le vendetta maschile e femminile, cuelto attualmente sulle maglie della Fiamme Oro Padova e delle ragazze dell'Ivrea.

La lotta per il titolo di club dovrebbe, a livello maschile, essere ristretta ai campioni uscenti e alla Pro Patria - Pierrel di Milano, mentre fra le ragazze l'Ivrea dovrebbe trovare buona opposizione soprattutto dalla Sisa.

Ma i motivi più interessanti della serata, per la quale la tv ha previsto un collegamento nel corso di Mercoledì Sport (Raiuno, ore 21,40) vanno ricercati in alcuni «soli» di gran pregio. Nei 60 maschili si affronteranno due campioni del mondo con la staffetta 4x100, Stefano Tilli e Pierfrancesco Pavoni.

BASKET PROMOZIONE - Unica vittoria esterna all'Ospedaletti

La Due A capitola a Cerialo in testa la coppia savonese

Nel settore femminile decimo successo consecutivo del Savona

Nella Promozione di pallacanestro, è il Savona Basket la squadra rivelazione della prima fase del campionato. La società del presidente Vittorio Canavese detiene un doppio primato: le ragazze sono a punteggio pieno e i «moschettieri» dividono il «cupido della Cestistica la prima poltrona nel raggruppamento maschile. L'ultimo weekend agonistico ha riservato sorprese a ripetizione. Si è disputata la decima giornata.

Maschile — *Il gruppo di testa si è sfoltito. Cestistica e Savona Basket sono rimaste da sole al comando, con due lunghezze di vantaggio sugli Amatori Savona e Due A Albisola.*

Il Savona s'è aggiudicato di misura il superderby con l'Amatori (70-66), ma la sorpresa più grossa della giornata viene da Ceriale: i padroni di casa, con un'impennata di orgoglio, hanno conquistato un indiscutibile a spese della Due A (73-57).

L'unica squadra corsara della giornata è l'Ospedaletti, vittoriosa nello scontro diretto col Maremola Pietra Ligure (62-78). Una vittoria senza problemi per la Cestistica, a dell'Aurelia Imperia (86-53). Altri risultati: Cairo-Virtus Finale 81-62; Sanremo-Vallecrosia 81-80.

Classifica: Cestistica e Savona p. 18; Due A e Amatori 16; Puglia Ceriale 14; Sanremo 10; Vallecrosia 6; Al Imperia, Ospedaletti 4; Maremola Pietra L., Cairo 2; Virtus Finale 0.

Prossimo turno: Sabato: Due A-Savona; Al Imperia-Virtus Finale; domenica: Vallecrosia-Amatori Savona, Cairo-Maremola, Sanremo-Ceriale, Ospedaletti-Cestistica Savona.

Femminile — *Il Savona Basket è sempre più solo in testa alla classifica. Sul campo del fanalino Bordighera, le prime della classe hanno conquistato il decimo successo consecutivo (58-37).*

Il clan savonese è in festa: la squadra è stata in campo largamente rimaneggiata, ma la vittoria non è sfuggita. La capolista sembra una irraggiungibile: il distacco dell'Albaria Alassio sconfitta in casa dall'Agrati Imperia (58-47), è salito a due lunghezze.

Classifica: Cestistica e Savona p. 18; Albaria Alassio 14, Agrati Imperia 12; Cestistica Savona, Maremola Pietra 10, Sanremo A, Ventimiglia 6; Bordighera 0.

Prossimo turno: domenica: Savona Basket-Sanremo, Bordighera-Cestistica, Alassio-Maremola, Ventimiglia-Agrati Imperia.

m. f.

Il Rally di Montecarlo alla radio

ALBENGA — Radio Onda Ligure 101 di Albenga, in collaborazione con l'Autosalone Basso, segue il Rally di Montecarlo con frequenti notiziari ed aggiornamenti diurni e notturni.

Per meglio sviluppare l'iniziativa è stabilito un collegamento diretto con la sala stampa cui affluiscono continuamente le notizie.

Ginnastica vittoriosa la Ferrara

SAVONA — Ottimi per le squadre della ginnastica artistica alla prima prova del campionato regionale allieve, disputata domenica mattina alla palestra dell'Andrea Doria.

Nel terzo grado Monica Ferrara della Fratellanza Ginnastica Savonese, ha conquistato il primo posto, a pari merito con la genovese Giudino.

(r. bg.)

Il Sanremo 80 aggancia la capolista Pontelungo

I ragazzi di Grammatica hanno espugnato il campo di S. Bartolomeo

Nel girone A il Sanremo 80 ha agganciato in alla classifica il Pontelungo a quota 21. E' corsa verso il primato stabilendo nella fase difensiva, con l'Auxilium Alassio, staccato di una sola lunghezza, pronto a recitare la parte di guastafeste.

Sanremesi corsari — I ragazzi di Rino Grammatica hanno espugnato il campo del S. Bartolomeo (Imp). Per il Sanremo 80 la rete che vale il primato è stata siglata al 60 da Addario Minti e compagni viaggiano a più media inglese: «*Sul campo del S. Bartolomeo abbiamo disputato una delle nostre migliori partite*». I padroni di casa hanno subito un calcio di rigore.

Derby — Se chiusa in parità la «micro-classifica» Partenope-Pontelungo (2-2) un risultato sostanzialmente giusto. Soddisfatti i ragazzi del presidente Pollice. Tutto sommato anche gli avversari che mantengono il primato e l'imbattibilità. Le reti sono state realizzate da Ancona e Bertinelli per il Pontelungo, Lanzalaco e Polito per la Partenope.

Col lampo! — L'ha messo a segno Bruno centravanti del S. Lorenzo dopo soli 45 secondi di gioco a spese della Cervese. La rete a tempo di record ha spianato la strada al successo casalingo stagionale. Bruno, scatenato ha raddoppiato al 30.

La cinquina dell'Auxilium — Si allunga la serie positiva degli alassini vittoriosi col Leca (5-0) ultimo messo in piedi nell'anticamera del paradiso. La rete decisiva è stata firmata da Danti al 22.

Derby dei fiori — Quattro gol e colpi di scena a ripetizione nel derby tra Camporosso e S. Ampelio terminato in parità (2-2). Alle reti di Antoniotti e Manente «Cuneo-verdi» hanno risposto per la squadra di Bordighera Di Giarratto e De Vincenti.

S. Giorgio — Pronta risposta della formazione di Secco, a spese della Vecchia Laigueglia (3-0). Protagonista dell'incontro Lanzalaco autore di una doppietta. Il bottino del S. Giorgio è stato arrotondato da Tognetti.

La «Vecchia» dopo un primo tempo deludente, è stata ripresa nella ripresa ma ormai era troppo tardi.

Poker di reti — L'ha messo a segno il Laigueglia a spese del S. Michele Albenga. Con questo successo la formazione di Giordano ha scavalcato in classifica gli odiati cugini della Vecchia Laigueglia. La goleada è stata realizzata da Giordano junior, Cipri e Boi navita, quest'ultimo autore di una doppietta.

Cervese — Per la formazione del presidente Delgrosso, una stagione che sembra stregata: ultima in classifica, la Cervese è l'unica squadra che insegue ancora la prima vittoria con un digiuno che dura 14 giornate.

m. l.

«Quartieri alti» affollati si fa avanti la Spotornese

I biancazzurri hanno piegato anche il Legino - Dego ancora vittorioso

Non ci si capisce più nulla. Nel girone B di Seconda categoria l'ammucchiata continua: cinque squadre a 15 punti e una a diciassette. Per di più tre delle capolista (Dego, Altarese e Pietra Sport) devono recuperare una gara.

Spotornese avanti tutta — *Dopo quell'amara di stagione tutta da dimenticare, i biancazzurri hanno messo in fila una serie positiva di sette gare consecutive (14 punti su 14 disponibili). Gli allievi guidati domenica nel big match col Legino e il segretario Tumino Campagna e primante. «Gran bella partita, tra due squadre che meriterebbero la serie superiore. C'è stato bel gioco e applausi sentiti per entrambe». Come un arbitraggio insidioso. Il Legino ci ha retto soltanto un tempo, poi è venuta fuori la distanza di valori. E' vero che i due gol di Longhi e Toro sono venuti negli ultimi 5 minuti. Ora noi puntiamo decisamente alla promozione e teniamo soprattutto Altarese e Pietra Sport. Partenope: il pubblico per ora non ci contorta: speriamo che nelle prossime gare la gente si ricordi di noi».*

Che il Legino abbia giocato alla grande lo confermano anche gli interessanti in casa verde-rosso. Alla vista la Spotornese (battuta solo nettamente in pieno) ha dimostrato di poter dire molto di più. Nel gruppo della speranza — Il Dego si conferma capolista da primato pregando il Lavagnola 78. In casa sarebbero ormai superati certi problemi interni. La squadra non ha più in classifica di un punto, ma ha soffiato il che gli obiettivi quest'anno erano di un torneo tranquillo. Altarese per ora sono rispettate.

Mentre la neve e il ghiaccio al «Comunale» hanno impedito di disputare Altarese-Pietra Sport, il Borgio Verezzi non ha perso l'autobus del primato, faticando parecchio ma alla fine battendo col minimo scarto una Noli che sta disputando dei risultati di non meritare la penultima piazza.

Per la salvezza — *Ottimo pareggio del Fornaci sul Campo della S. Cecilia, per la quale il dirigente Piero Giordano può dire: «Per noi non è solo un periodo di assestamento. Ci sta mancando anche un pizzico di fortuna. Siamo una squadra che cerca i punti col gioco e non sempre questo è bene in seconda categoria».*

Nella gara più delicata, balle un colpo la Rocchettese, che supera la disperazione del Don Bosco e i contraccolpi delle squalifiche piovute dopo la gara di Altare. Evidentemente la squadra rossoblù ha trovato dentro di sé la forza di reazione necessaria per uscire dal tunnel.

Vittoria che conta anche per la S. Francesco Loano, che battendo l'ormai tranquillo Sciarborasca riaccende la lotta per la salvezza.

r. bg.

Val Bormida: calcio fermo per mesi?

La neve ha impedito che si giocassero 3 incontri

Solo due recuperi, dei cinque in programma, sono stati disputati domenica nel girone C di Seconda categoria. Alla luce di questo (e del maltempo che non smette di interessare la Val Bormida) è più palpabile l'ipotesi di una sospensione del campionato.

La gara più attesa, comunque, è stata giocata. Era Millesimo-Villapiana, è finita 1-1, e la più contenta di questo risultato è la Primar. La capolista, infatti, che non ha potuto scendere in campo a Bragno per la neve, ha visto le due rivali restare abbastanza lontane in classifica.

L'unica altra gara è stata quella tra Villetta e Pallare. I savonesi hanno vinto (2-0) senza eccessivi patemi, e si insediano senza troppo rumore alle spalle delle primissime.

Il presidente Giancarlo Torzino commenta: «Noi non abbiamo mai abbandonato particolari ambizioni e ci sta bene la posizione attuale. Domenica, nonostante ci sia stato di rilievo, abbiamo giocato una buona partita e sono certo che i nostri giovani nel girone di ritorno ci daranno altre soddisfazioni».

Le partite in programma domenica e rinviate nuovamente sono Bragno-Primar, Canzerana Ballestro-Cadibona e Dego B-Altare 80.

Intanto, domenica prossima in Lega ha già messo in calendario altre tre partite di recupero. Si tratta di Altare 80-Millesimo, Dego B-Canzeria e Ferrania-Villapiana. Interessante soprattutto quest'ultima, ma nevo e ghiaccio lasceranno finalmente in pace i nostri eroi? Se si rompono sul non è impossibile che la Federazione costringa società alla scelta di campi di gioco alternativi e che le partite vengano disputate in Riviera, con grande vantaggio, ovviamente, per le savonesi.

r. bg.

Non molla il super-Ventimiglia il Cogoleto riaggancia la vetta

Negli allievi, testa a testa Genoa-Levante C - Sestrese ridimensionata

Turni completi domenica scorsa, dopo la sospensione invernale, nei maggiori tornei di calcio giovanile. Nell'Under regionale si conferma il Ventimiglia mentre in quella provinciale continua il duello Cogoleto-Lavagnola 78, negli allievi regionali Genoa e Levante C sono in vetta al girone A, mentre il B vede in lotta aperta cinque formazioni.

Under Regionale — Due rinvii per la neve (Maliare-Albenga e Cairese-Finale) e quattro gare all'insegna del ben 30. Ancora una volta la la parte del leone il Ventimiglia, che ha sconfitto per 5-3 la pericolosa Argentina e mantiene a quattro punti (2) contro 17) la seconda in classifica, quella Dianese che ha superato 2-1 il Vado. Le altre due partite erano molto interessanti per la classifica: la Veloce ha superato per 2-1 il Ceriale, mentre l'Auxilium ha battuto 3-2 l'Andora.

Under Provinciale — Episodio poco simpatico a Zinola, dov'era in programma Villetta-Vecchia Laigueglia. Gli ospiti hanno presentato la lista con un paio di minuti di ritardo sull'orario massimo attesa, e l'arbitro Dogliotti ha negato alla squadra di scendere in campo, decidendo il 2-0 a tavolino a favore della Villetta per rinuncia. Forse era il caso di essere un pochino più elastici visto che la gara era in programma alle 9,15 del mattino e che il Vecchia Laigueglia si era sobbarcato una lunga trasferta.

In classifica il Cogoleto raggancia il Lavagnola bloccato in casa (0-0) dal Celle. I genovesi invece hanno avuto vita facile con la Cervese, 4-0. Ora le due di testa hanno 18 punti, contro i 16 del Boys Vado (battuto in casa dalla S. Filippo Neri per 3-0) e 15 di Priamar e S. Ampelio. La Priamar, con un gol di Bagatin è passata (1-0) sul terreno del Pietra Ligure, mentre il S. Ampelio ha regolato (3-2) l'Alpicelleac. Da segnalare, infine, il 2-0 con cui il Legino ha vinto il derby sul Don Bosco.

Allievi regionali — Continua il testa a testa tra Genoa e Levante C nel girone A. I rossoblu stavolta hanno vinto 3-0 sul campo della San Nicolò mentre i biancoblu hanno strapiantato (8-3) in casa con l'Arenzano. A pari punti dalla coppia di testa c'è il Ventimiglia, che non è andato oltre lo 0-0 con Arma, con l'Argentina. A proposito di punteggi roboanti, c'è da registrare il 7-1 con cui la Sanremese è passata al «Riva» con l'Ades Albenga. Spera ancora il Varazze, dopo il 4-1 rifilato alla Prè Folgore, mentre San Francesco Loano e Dianese, quadre da metà classifica, hanno pareggiato 2-2.

Nel girone B, grande impresa della Taggese, che ridimensiona la capolista Sestrese con un secco 3-0. Ora, in vetta, i Verdetellati sono stati raggiunti dalla Pegliese (3-0 alla Virtus Sestri) con 18 punti. Un punto dietro ci sono il Savona (2-0 al Pietra Soccorso) e la Carlin's Boys (3-0 all'Albisola). In corsa anche la Sampierdarenese, che 15 punti e domenica ha cancellato le ultime speranze del Vado, battendolo per 3-0. Ultima partita da archiviare, quella tra Vallecrosia e San Filippo Neri, finita 2-2.

r. bg.

Righi rieletto presidente dell'Udace di Imperia

SANREMO — Giuseppe Righi, per l'undicesimo anno consecutivo, è stato eletto presidente della sezione provinciale dell'Udace.

In provincia operano 14 società di ciclismo amatoriale che organizzano in media almeno 35 gare all'anno, tra cui l'ormai classico «Giro della provincia», che nel corso 1984 festeggerà la sua sesta edizione.

(r. m.)

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK

Filiale di TORINO
Corso Matteotti 11 - Tel. (011) 50 75 60 - 59 56 31

Agenzie LIGURIA
GENOVA 16125 Via Cesarea 2/3 - Tel. (010) 59 75 60 - 59 56 31
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27 33 21
SANREMO 18038 Via Cesare Battisti 67 - Tel. (0184) 66 40 49
SAVONA 17100 Via Aonzo 113 - Tel. (019) 36 218 - 38 58 85

Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA
AOSTA
ASTI
BIELLA
CUNEO
NOVARA
VERCELLI

Ufficio di corrispondenza
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2429
ALBA 12051 Corso Matteotti Cappino 9 - Tel. (0173) 35 717
CASALE MONF. 15033 Via Roma d'Azeglio 4 - Tel. (0142) 2154
FOSSANO 12045 Via Dante Alighieri 16 - Tel. (0172) 60 054
MONDOVI' 12084 Via S. Agostino 17 - Tel. (0174) 40 276

PK
publikompass spa

Il dramma della Tito Campanella tra comunicazioni e silenzi radio

Navi abbandonate nell'oceano

Se un [illegible] tace per pochi minuti scatta l'allarme, [illegible] cargo può non comunicare la propria posizione per diversi giorni Le regole e gli «usi» [illegible] bordo - Il comandante Telmon: «Inutile illudersi» - La tesi più probabile è quella di un improvviso spostamento del carico (lamiere di acciaio) - In pochi minuti [illegible] inghiotte tutto, [illegible] nel caso della Marina di Equa

SAVONA — Mentre l'attività [illegible] ricerca nel settore Nord del largo della Galizia è ridotta al minimo, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, nel settore Sud, al largo di Cadice, e in prossimità dello stretto di Gibilterra, navi e aerei della marina spagnola, in mare per esercitazioni, hanno avuto istruzione di cercare il mercantile italiano «Tito Campanella».

Lo spostamento della ricerche in questo settore, secondo quanto affermano alcune fonti madrilene, sarebbe conseguenza dell'intercettazione, da parte di un radioamatore di Bologna, di un messaggio che potrebbe essere stato trasmesso dalla «Tito Campanella» da una zona prossima allo stretto di Gibilterra.

Sabato 14 gennaio, ore 10,47 di Greenwich (11,47 italiane). «Trieste Radio, Trieste Radio Motonave Tito Campanella, la nostra posizione è [illegible] seguente: 45 gradi Nord, [illegible] Ovest. Nulla da segnalare».

È l'ultima [illegible] del marconista Giordani da bordo del mercantile savonese scomparso nell'Oceano Atlantico. Dal Golfo di Biscaglia è calato il silenzio. Nessuno, da quel [illegible] gennaio, ha captato altri messaggi [illegible] «Tito Campanella». Nemmeno il cargo argentino «Esquobar» - visto che Radio Tarifa, sulla costa spagnola [illegible] Cadice ha risolto l'equivoco [illegible] cerca [illegible] continua a cercare. Sperare? Molto poco. La società armatrice, «Alfamar» di Savona, doveva ricevere notizie [illegible] Atlantico il giorno 17. Non [illegible] ha ricevute, ma l'allarme è scattato [illegible] ore dopo.

Una nave può rimanere [illegible] giorni [illegible] comunicare la propria posizione? Risponde un esperto del settore: «Ogni giorno, alle 12, il comandante comunica al marconista [illegible] punto nave. Questi dovrebbe trasmetterlo alla radio costiera più vicina e ai grandi centri di ascolto italiani, Trieste Radio, Roma Radio e Genova Radio. Ma in certi casi dipende anche dagli accordi presi tra comandante e armatore. Per la Tito Campanella il giorno stabilito era il 17, quando la nave avrebbe dovuto attraversare [illegible] Stretto di Gibilterra».

Un passo indietro. La «Tito Campanella» lascia il porto svedese di Oxelosund il 7 gennaio [illegible] un carico di [illegible] minerale diretta in Grecia, [illegible] Elefsis. Giorno previsto di [illegible] il 24 gennaio. L'11, il cargo fa scalo in Belgio [illegible] rifornimento di carburante. Il 14, comunica [illegible] posizione a Trieste Radio. Poi scompare. Possibile? Possibilissimo.

«Purtroppo in Europa — aggiunge l'esperto — non esiste un controllo sulle navi in navigazione a eccezione un consorzio interstatale, o qualcosa del genere, che io possa gestire [illegible] non conosciamo la posizione di una unità che naviga davanti alle nostre coste. Negli Stati Uniti funziona il sistema di avvistamento Amver: tutte le navi che entrano nelle acque territoriali americane, via anche oltre, più o meno sulle 200 miglia di distanza, vengono immediatamente localizzate. [illegible] Europa, [illegible] servizio simile [illegible] c'è. È' ovvio che gli [illegible] hanno ragioni commerciali e militari ben precise».

Il comandante Augusto Meriggioli, consigliere del Collegio Capitani [illegible] Genova, è smarrito: «Se un servo non [illegible] notizie per pochi minuti, tutti si allertano, se una [illegible] non ha contatti anche [illegible] giorni non succede nulla o quasi». Incredibile, ma vero.

E' allora che cosa è [illegible]? Le tesi del guasto alle apparecchiature radio di bordo non [illegible], non può reggere. Spiega il capitano di fregata (tenente colonnello) Giuseppe [illegible] Telmon, comandante della Capitaneria di porto [illegible] Imperia, decorato al Valore per le operazioni [illegible] soccorso ai naufraghi [illegible] «London Valour» a Genova: «Il silenzio radio può durare [illegible] massimo 36 ore. Se la nave avesse superato il Golfo di Biscaglia, se fosse entrata nel Mediterraneo dallo Stretto [illegible] Gibilterra, da bordo si sarebbero già messi in contatto. Ciascun marittimo ha una radio ricevente, appena sentiva che in Italia li stavano cercando sarebbe informato [illegible] comandante. È un comandante giudiziosi si sarebbe fermato nel primo porto e sarebbe [illegible] notizia. Mi pare [illegible] che [illegible] continuino a coltivare speranze. Purtroppo il buon [illegible] [illegible] impone».

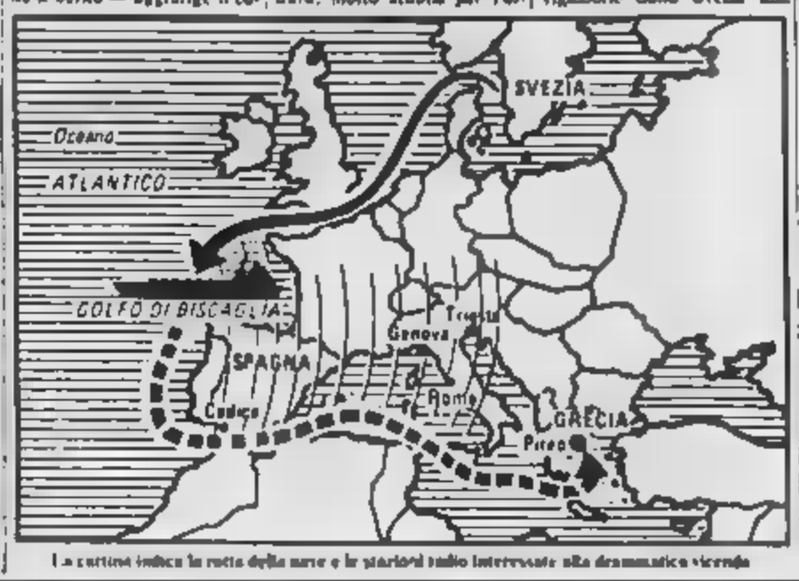
Le stive della «Tito Campanella» erano cariche di lamiere di acciaio [illegible] che gli operatori portuali avadesi siano molto accurati, che «rizzano» con cura i trasporti pericolosi, ciò che il sistema buono sul fondo delle stive [illegible] nel Golfo di Biscaglia, alle 10,47 [illegible] 14 gennaio, infuriava [illegible] burrasca forza 11, con punte forza 9, [illegible] di 12 [illegible] metri, vento a 100 chilometri orari. La nave, stando all'ultimo messaggio [illegible] marconista Giordani, non era in difficoltà.

«Navi di quel tipo, a quanto mi risulta anche [illegible] Tito Campanella, hanno il radiotelefono a bordo — aggiunge il comandante Telmon — Quindi il fatto stesso che nessuno dei marittimi abbia più comunicato a casa, al [illegible] dell'appuntamento con l'armatore, significa che qualcosa è successo. Visto il tipo [illegible] carico, la tesi più probabile è il repentino rovesciamento del carico, senza nessuna possibilità [illegible] di lanciare l's.o.s. I lamiere in genere, oppure il ferro e l'acciaio, vengono caricati in basso e ciò rende [illegible] nave dura, molto stabile per l'usura meccanica, ma soggetta a forti [illegible] condizioni di mare eccezionali, non [illegible] più mettersi orizzontali rispetto all'onda. Se il vero [illegible] nel Golfo di Biscaglia quel giorno c'era burrasca, [illegible] spostamento del carico è più [illegible] probabile. E allora c'è l'inquinamento. [illegible] nave non è più governabile e in pochi minuti si inabissa».

Genova Radio, mentre la «Tito Campanella» era in navigazione dalla Svezia alla Grecia, [illegible] ha ricevuto messaggi e neppure richieste di altri servizi. [illegible] marconista era solito collegarsi con Trieste Radio perché la posizione della stazione giuliana, sull'altipiano carsico, consentiva una tonia migliore. «Oltre all'ascolto radio, che dura 24 ore su 24 — spiega un operatore di Genova Radio — svolgiamo un servizio di tipo commerciale dalle 7 alle 23. In alcuni orari sono [illegible] navi che ci chiamano. Noi ogni due ore facciamo la lista di traffico, [illegible] unità comprese ci chiamano e noi trasmettiamo il testo del telegramma. Le comunicazioni telefoniche, invece, avvengono su appuntamento. Normalmente ai ogni nave assegniamo un'ora di tempo per consentire a tutto l'equipaggio di dare a essere [illegible] casa».

Navi a [illegible] continuano a perlustrare il [illegible] di Biscaglia. «Ma è come cercare un ago in un pagliaio», dicono alla Capitaneria di porto di Savona. Troppo vecchia la «Tito Campanella»? Aveva 22 anni, nel settembre scorso era stata sottoposta a lavori di ammodernamento nel porto di Genova. La «Marina di Equa» era nuovissima, appena 3 anni di vita: ma quando c'è un brusco spostamento di carichi pesanti, bastano pochi minuti e il mare inghiotte tutto.

Pier Paolo Cervone



La cartina indica la rotta della nave e le stazioni radio interessate alla drammatica vicenda

Nonostante i progressi della tecnica, l'uomo in mare combatte da solo una difficile battaglia

«Anch'io ho attraversato quel golfo le onde si abbattevano come muraglie»

Gualtiero Trevisan, [illegible] direttore di macchina, racconta la sua drammatica esperienza - In Liguria tremila marittimi pronti all'imbarco, altre migliaia hanno scelto la terraferma - Santuari, leggende [illegible] tanti misteri

GENOVA — L'armatore Glauco Lolli, prima di trasferirsi in America del Nord, gli [illegible] personalmente [illegible] persone in visita ad una delle sue super petroliere, oltre 500 mila tonnellate di stazza. Sui ponte d'erano alcuni scooter che consentivano di percorrere senza fatica la tolda immensa.

L'armatore Ernesto [illegible] mostrare con orgoglio il quadro [illegible] comandi [illegible] regolato da pulsanti, [illegible] fatica dell'uomo limitata al minimo, ogni rischio previsto. Dei cantieri di Yokohama partiva per il mondo un transatlantico — si [illegible] — capace di resistere [illegible] ogni tempesta, con servizi di sicurezza che mettevano da soli

Eravamo alla fine degli Anni Sessanta, e pareva che la tecnica dovesse sconfiggere le insidie dell'under per mare, trasformando la storica nostromo in un impiegato in camice bianco. Non è stato così. Ogni [illegible], mille uomini perdono la vita in sinistri marittimi e non è cambiato molto da quando 3700 persone scomparvero insieme al «Titanic» per l'inadeguatezza dei mezzi di salvataggio.

«Accade spesso — dice un ex direttore di macchina — che l'amore per il mare, quello che ci spinge a bordo, si trasforma in rancore dopo esperienze terribili». L'ex direttore [illegible] chiama Gualtiero Trevisan, [illegible] polesano, abita a Genova. Ma anche il capitano Colombi, che aveva la responsabilità della «Andrea [illegible]», colpita dal rompighiaccio «Stockholm», al largo dell'isola [illegible] Nantucket, disse appena arrivato a Genova: «Il [illegible] è stato la sua ragione di vita. Ora lo odio».

Racconta Gualtiero Trevisan, quasi mezzo secolo di navigazione: «Ho fatto anch'io il golfo di Biscaglia, dove è scomparsa la "Tito Campanella". Ero su una petroliera. Le onde si abbattevano in coperta come muraglie in quei momenti la tecnologia serve poco. L'uomo è di fronte allo scatenarsi di forze della natura [illegible] un salto indietro a Conrad, a Melville, alle paure che anche Hemingway ha avuto e raccontato. Certo, qualcosa [illegible] deve fare. Maggiori controlli [illegible] stesse delle strutture della nave, mezzi di salvataggio più idonei, come le capsule che espellono una persona come avviene negli aerei militari. Ma [illegible] va per mare, sa quel [illegible] può aspettarsi, e volte all'improvviso come una pugnalata».

«La Liguria ha tremila marittimi pronti all'imbarco, ma altre migliaia (molti in pensione, altri che hanno preferito [illegible] fabbrica e l'impiego) hanno scelto la terraferma. Fra loro, [illegible] raccolgono racconti allucinanti. E' facile ritrovarle, queste esperienze, negli [illegible] voto, espressioni naif di ringraziamento agli abitanti del cielo. Il dipinto più consueto è quello di una «barca» in procinto di essere inghiottita dal mare, mentre i marinai alzano le mani verso un'apparizione celeste.

Al Santuario [illegible] Carrodano, presso La Spezia, questi ex voto rievocano incubi che il mare continua a riproporre. E di ingenui, pittorici ringraziamenti è colma una parete del Santuario della Guardia, sulle alture di Genova: gli scampati salirono [illegible] tempio a piedi, con [illegible] famiglie [illegible] mogli [illegible] un marinaio [illegible] una tavoletta di legno, appesa ringraziando per il ritorno.

Ma ci sono altri misteri, che qualcuno è disposto a far confinare nel paranormale. Che accade, per esempio, nel «Triangolo delle Bermuda», dove piroscafi efficienti e di grande stazza spariscono come nel nulla? O al largo delle Filippine, o lungo le coste indiane? «Ci sono zone di mare dove comanda il diavolo», dice [illegible] macchinista [illegible] pensione, Arturo Bevilacqua, [illegible] anni [illegible] portafogli, fino un santino spiegazzato. «Mi ha protetto», mormora. Altri, quando vanno nei mari del diavolo, portano corni e ferri di cavallo.

Guido Coppini

Svaligiata una villa a Camogli

CAMOGLI — Bedici chilogrammi d'argento (vassoi, piatti, servizi da tè) sono il bottino di un furto compiuto nella notte tra sabato e domenica scorsi in una villa [illegible] della via Aurelia, di proprietà di Giuliana Ferrero, [illegible] anni, abitante [illegible] Milano.

[illegible] furto è stato scoperto [illegible] custode della [illegible] martedì mattina. I ladri si sono introdotti nella villa rompendo il vetro di una finestra e hanno fatto [illegible] nei locali. Impadronendosi anche [illegible] vini e liquori che si trovavano in cantina. Dalle testimonianze pare che i ladri fossero tre.

Il lungo dramma della «Campanella»

■ La «Tito Campanella» salpa da un porto meridionale [illegible] Svezia il mattino del 7 gennaio [illegible] Oxelosund [illegible] imbarcato lamiere d'acciaio destinate a Port Elesuis (Grecia).

■ Mercoledì 11 tocca un porto belga, per far rifornimento di carburante. A bordo è tutto ok, la navigazione riprende regolarmente.

■ Luigi Specchi, il comandante, si mette in contatto, via radio con l'«Alfamar», la società armatrice [illegible] Savona. È venerdì 13. Trasmette il punto nave e aggiunge di prevedere per il 17 il transito da Gibilterra. E' l'ultimo contatto radio dalla «Tito Campanella».

■ 14 gennaio: nel Golfo di Biscaglia si scatena [illegible] tempesta. Un mercantile tedesco incrocia la nave italiana [illegible] comandante [illegible] che era inclinata ma che ha rifiutato aiuto. L'avvistamento è a 60 miglia da Capo Finisterre.

■ Ma [illegible] 17 nessun segnale dalla «Tito Campanella» per il con[illegible]dio della Marina Mercantile a Roma.

■ L'alfa[illegible] viene dato giovedì 19. Gli armatori avvertono le a[illegible]orità di non aver più notizie del mercantile. Francesi e spagnoli iniziano le ricerche in Atlantico.

■ Il giorno [illegible] arrivano a Savona i primi familiari dei presunti di[illegible], si uramma comincia a delinearsi.

■ Domenica [illegible] filo di speranza viene alimentato dalla notizia che il marconista della nave argentina «Esquobar» ha captato un messaggio [illegible] in fonia e poco chiaro. «Crossing Gibraltar». Sostiene che a trasmetterlo sarebbe st[illegible] a la «Tito Campanella». Erano le 11 del mattino.

E. B. C.

Molte novità per [illegible] circolazione [illegible] Recco

Si sposterà in via Fiume stazione degli autobus

Stasera incontro per discutere il piano viabilità - Diminuirà il traffico che oggi intasa l'incrocio di via [illegible]

RECCO — Si svolge questa sera un incontro tra gli [illegible] sessori comunali, i segretari locali dei partiti che formano [illegible] maggioranza (dc, psdi, psi) e l'ing. Alberto Rosano per discutere il piano [illegible] viabilità, che prevede alcuni interventi [illegible] dimensioni per rendere più fluido il traffico cittadino.

Secondo quanto ha dichiarato l'assessore alla Viabilità, Domenica Biabano (psi), il piano dovrebbe [illegible] presentato [illegible] Consiglio comunale entro la fine di marzo. Intanto, nella riunione di venerdì [illegible] la giunta ha dato [illegible] favorevole al progetto di massima [illegible] [illegible] nuova sistemazione di piazza Matteotti e [illegible] Fiume, [illegible] la dall'arch. [illegible] Favretto. Il piano prevede il trasferimento [illegible] capolinea dei [illegible] di [illegible] della suburbana dell'Azienda municipalizzata trasporti [illegible] Genova da piazza Matteotti alla prospiciente via Fiume.

[illegible] questa nuova sistemazione sarà possibile ottenere, nell'area sottostante il viadotto ferroviario, [illegible] spazio sufficiente per quattro autobus (in piazza [illegible] l'attuale parcheggio è limitato a tre mezzi), disposti [illegible] diagonale.

I mezzi provenienti da Genova, dopo aver percorso [illegible] Roma, oltrepasseranno [illegible] ponte della ferrovia e svolteranno in via Fiume. [illegible] capolinea [illegible] qui ripartiranno diretti a Genova.

Anche gli autobus provenienti da Gattorna e Uscio [illegible] per via Fiume.

La nuova sistemazione dovrebbe essere accompagnata da alcune modifiche nella viabilità della zona, con la creazione [illegible] un [illegible] in via [illegible] Aprile (sarà permesso il transito solo [illegible] direzione di via Ippolito D'Aste) e in via [illegible] (svolta obbligatoria per via Fiume [illegible] provenienti da Uscio).

In questo modo verrà diminuito il traffico [illegible] attualmente grave sull'incrocio [illegible] via Ippolito D'Aste [illegible] via Roma, dove [illegible] i mezzi che percorrono la statale 333 e la via Aurelia.

Nei prossimi giorni dovrebbe[illegible] svolgersi [illegible] incontro [illegible] l'assessore [illegible] [illegible] e i funzionari dell'Amt e della Tigullio trasporti (che svolge il servizio di collegamento con Genova e le [illegible] del Levante) per definire i particolari [illegible] nuova sistemazione.

«Intendo definire questa pratica in tempi brevi — dice Biabano — perché il traffico in centro è sempre più caotico e all'incrocio fra via Roma e via Ippolito D'Aste esiste attualmente una situazione di pericolosità».

In via Fiume [illegible] sistemati gli uffici dell'Amt, l'edicola dei giornali e la sala d'attesa. Piazza Matteotti verrà interamente adibita a parcheggio, il disco orario. Per la nuova sistemazione si prevede una spesa di circa 20 milioni, cifra già iscritta nel bilancio '83.

Andrea Piebo

Il liceo di Rapallo chiede l'autonomia

RAPALLO — Nei giorni scorsi il Consiglio comunale ha votato all'unanimità una delibera di giunta per la proposta di autonomia della sezione staccata del liceo classico «Federico Delpino» di Chiavari [illegible] è la prima volta che Rapallo «spinge» in questa direzione: in pratica, votata [illegible] alcuni [illegible] fa, altro non è se non un recupero di una precedente espressione [illegible] Consiglio comunale che risale addirittura [illegible] luglio del 1976.

Adesso gli amministratori sono tornati nuovamente alla carica in base [illegible] un'ordinanza del ministero della Pubblica istruzione apparsa nel novembre [illegible] sulla Gazzetta Ufficiale che riguarda [illegible] istanze [illegible] autonomia di sezioni [illegible] dipendenti [illegible] istituti ubicati [illegible] [illegible] molto decentrate e nelle quali è in atto un affollamento.

«Ciò che [illegible] effettivi si verificando per il liceo [illegible] pallese — dice il comunista Vaccaro — Nella nostra [illegible] città abbiamo sempre avuto rappresentanti quasi tutti gli indirizzi [illegible] studio, ma molti di questi sotto forma di sezioni staccate. Adesso che [illegible] sono le condizioni, bisognerebbe premere per l'autonomia».

La sezione staccata del liceo «Delpino» è situata [illegible] una elegante villa che sorge all'inizio dell'Aurelia occidentale.

«Qui [illegible] lavora molto bene — afferma un'insegnante — e in tutta tranquillità. Talvolta però ci sembra di essere alla periferia dell'impero» sottolinea questi ragazzi [illegible] privilegi, non c'è una segreteria. Molto spesso i colleghi che abitano a Chiavari devono trasformarsi [illegible] fattorini e recapitare documenti».

a. b.

Scambio d'accuse per il campo sportivo

Lavagna: polemiche nella maggioranza

LAVAGNA — Non [illegible] a diminuire di tono [illegible] polemica nata [illegible] i partiti [illegible] maggioranza (dc, psi, psdi) a causa del [illegible] di gestione [illegible] impianti sportivi del Cotonificio, elaborato e proposto al proprio gruppo dall'assessore democristiano [illegible] lavori pubblici Andrea Chiappe.

I primi ad insorgere contro la bozza [illegible] giunta d'appalto, che prevederebbe un onere iniziale per chi vorrà gestire il complesso di impianti e attrezzature per circa 200 milioni, sono stati i responsabili dell'associazione società sportive lavagnesi che risultano — hanno dichiarato — «automaticamente escluse dalla partita, visto l'onere economico da sopportare e da ammortizzare nel breve arco di un anno».

Sono successivamente scesi in campo i repubblicani che, con una nota del segretario Roberto Curotto, hanno stigmatizzato il fatto che «le riunioni di maggioranza ormai si facciano sui giornali» (alludendo alla fuga di notizie [illegible] progetto Chiappe) e scagliando in [illegible] chiarissimo l'opposizione [illegible] di voler [illegible] «il primo della classe». «Se è davvero così — continuano — quel qualcuno ne pagherà le conseguenze».

Immediata controreplica [illegible] Andrea Chiappe [illegible] ha spiegato [illegible] ragioni che lo avevano portato [illegible] avviare il progetto: «Chi avrebbe dovuto farlo (l'assessore socialista allo sport Sergio Redaelli, ndr), non aveva ancora prodotto nulla, il tempo stringeva e la scadenza del complesso sportivo (prevista per il 31 dicembre e ultimo [illegible] un polo di molti ora ciclistico)».

Chiappe ha quindi ribattuto alle accuse dei pri. «Di quale correttezza parlano, se poi prendono iniziative quale il referendum sull'operato della giunta, con schede inviate in questi giorni alla cittadinanza, non preventivamente [illegible] concordate con i colleghi di maggioranza?».

Chiappe non [illegible] era [illegible] qui e [illegible] pregato i cronisti di riportare testualmente una successiva sorprendente dichiarazione: «C'è — aveva detto — nelle amministrazioni chi tende a mettersi [illegible] vetrina, chi [illegible] organizzare rinfreschi (evidente [illegible] al sindaco Gabriella Mordello, anch'essa dc, che il giorno prima aveva offerto una cena fredda a un gruppo di medici italiani e stranieri impegnati in un convegno nazionale a Cavi ndr) e chi infine vuole solo lavorare: quest'ultimo è il mio caso».

Dichiarazioni particolarmente pesanti soprattutto per quanto riguarda le accuse al sindaco, che finora ha evitato di alimentare [illegible] proprie dichiarazioni una polemica divenuta fin troppo rovente.

m. r.

A PAGINA 7

L'ex [illegible] «Quella [illegible] marcia»

di [illegible] Matteoli

Le ricerche da Gibilterra a Capo Finisterre

di [illegible]

A PAGINA 17

L'angoscia dei familiari

di Gian Paolo Cerlini

Stella Maris brilla nel porto

di Ivo Pastorino

Domani sera l'assemblea della società

Genoa: nel consiglio entra Gadolla junior

GENOVA — Gianfranco Gadolla, figlio [illegible] Fausto, ex presidente prima del Genoa e poi del Savoia, entrerà domani sera nel consiglio direttivo del Genoa.

[illegible] [illegible] dell'assemblea, fissata per le 20,30, verrà esaminato il bilancio sino al [illegible] giugno scorso e [illegible] procederà alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il triennio 1984-'87 e nel nuovo consiglio [illegible] amministrazione entra [illegible] Gianfranco Gadolla, non si sa ancora però con quali compiti specifici.

Qualcuno ha voluto vedere nell'entrata di Gianfranco Gadolla, tifoso del Genoa [illegible] da bambino, un contrattare [illegible] Renzo Fossati. Gadolla, insomma, secondo costoro, entrerebbe [illegible] consiglio per poi tentare la scalata alla presidenza.

Renzo Fossati, è noto, non gode più la simpatia della tifoseria che in occasione di alcune partite a Marassi ha inscenato manifestazioni di protesta. Quando la squadra rossoblu gioca con il Torino, il centro della gradinata nord viene lasciato vuoto, coperto soltanto da alcuni cartelli che invitavano il presidente [illegible] andarsene.

Gianfranco Gadolla entra [illegible] consiglio con il consenso [illegible] Fossati, sia degli altri consiglieri e quindi sembra improbabile che queste voci abbiano fondamento. Lo stesso Gadolla [illegible] attento queste illazioni: «Prima di decidere ho avuto lunghi colloqui con Fossati e gli altri dirigenti. Abbiamo parlato [illegible] molte cose, ho esposto le mie idee, ma niente di strano. [illegible] entro in consiglio armato di molta buona volontà e con [illegible] voglia di fare al meglio. Per il resto non ho nessuna velleità presidenziale. Certo quello che vorrei è che le cose cambiassero al più presto per quanto riguarda [illegible] squadra, ma in questo [illegible] posso fare nulla. Vorrei che nelle due prossime partite [illegible] con [illegible] Lazio e [illegible] Roma a casa [illegible] Pisa a Marassi, conquistassimo almeno tre punti. Mi [illegible] questo lo vogliono tutti i genoani».

Gianfranco Gadolla, ricopre attualmente la carica [illegible] presidente [illegible] Sammargheritese, la squadra [illegible] Golfo Tigullio che, almeno per il momento, non ha nessuna intenzione di abbandonare.

g. b.

Gli imputati tornano nel gabbione dell'aula della Corte d'assise

Dodici «gambizzati» e un sequestro nel processo alle Br di Genova

GENOVA — Da oggi, nella [illegible] della corte di assise [illegible] Genova, dove sfileranno i fantasmi degli uomini delle forze dell'ordine e del sindacalista Guido Rossa assassinati [illegible] terroristi, sfileranno altre vittime [illegible] ver[illegible] gambizzati, un sequestrato, [illegible] Piero Costa, e altre persone tenute [illegible] ostaggio e perseguitate dalla Brigate rosse negli assalti alle sedi dell'Italcantieri, della Finligure e del Cap, e due carabinieri, Alfredo Fricotti e Daniele Borsao, bersagli di un tentativo di omicidio.

I [illegible] degli imputati: Mario Moretti, Rocco Micaletto, Antonio Savasta, Lauro Azzolini, Barbara Balzarani, Livio Baistrocchi, Prospero Gallinari, Bruno Seghetti, Franco Bontade, Carlo Bozzo, Gianni Cancemi, Gino Luigi Cristiani, Antonio [illegible] Muro, Adriano Dugito, Edoardo Gambino, Vincenzo Guagliardo, Francesco [illegible] Bianco, Maria Giovanna Massa, Fulvia Miglietta, [illegible] Nicolotti, Angela Scozzafava, Francesco [illegible] Sinich, Enrico Fenzi, il professore universitario ideologo delle Br, Sergio [illegible] medico e figlio del senatore, ex sindaco di Genova, Enrico Porsia, Lorenzo Carpi, Enrico Creste, Luigi Novelli, Leonardo [illegible] Bertulazzi, [illegible] Carla Brioschi, Calogero Diana, Raffaele Fiore e Cristoforo Piancone.

Le accuse vanno dal tentato omicidio, [illegible] sequestro di persona, al furti

I [illegible] dei gambizzati Vittorio Bruno, ex direttore [illegible] Secolo XIX, Carlo Castellano, Giuseppe Bonzani, Sergio Prandi, dirigenti dell'Ansaldo, Carlo Cattaneo e Alfredo Lamberti, dell'Italsider; Fausto Casparini, dell'Interund, Roberto Della Rocca, dei Cantieri Navali Riuniti; Felice Schiavetti, presidente degli industriali.

[illegible], gli esponenti democristiani: il professore Filippo Peschiera, l'ex segretario regionale del partito, Angelo [illegible] billa, il segretario amministrativo, Giancarlo Dagnino (nella sua borsa, i brigatisti ritrovarono preziosi documenti della [illegible] (fra potere politico e finanza); Giancarlo Moretti, docente universitario, l'onorevole Enrico Ulla, ex deputato e attuale consigliere regionale, e il presidente del Consiglio regionale, Fausto Cuocolo.

Sono attentati emblematici degli obiettivi che si ponevano i terroristi. Infine [illegible] «perquisizioni» in vari uffici fra i quali quello dell'onorevole Ines Boffardi. Una serie di imprese eversive, unitamente alla rivendicazione degli attentati [illegible] i metodi più diversi che si collocano nell'arco di tempo fra il 1978 e il 1981.

E' [illegible] processo fiume con decine di parti [illegible] e centinaia [illegible] testimoni. La corte di assise [illegible] presieduta da Lino Monteverde.

In serata si è appreso che il processo subirà probabilmente alcuni giorni di rinvio: Rocco Micaletto, uno degli imputati, è [illegible] impossibilitato a presenziare poiché proprio oggi è impegnato in un processo a Livorno.

b. b.

A Genova passerà da [illegible] a [illegible] lire

E' prossimo l'aumento delle tariffe dei bus

GENOVA — I liguri con molta probabilità fra qualche settimana dovranno [illegible] di più per servirsi degli autobus in servizio urbano ed extraurbano. La quarta commissione del Consiglio regionale, presieduta dal democristiano Dario Casale, ha infatti approvato [illegible] il [illegible] contratto dei rappresentanti comunisti l'adeguamento minimo del costo [illegible] biglietto che ad esempio a Genova, per una corsa effettuata dalla durata [illegible] un'ora, dovrebbe passare dalle attuali [illegible] a 500 lire.

Prima che gli aumenti diventino operanti [illegible] l'approvazione in Consiglio regionale della relativa delibera, quindi il «via» del commissario di governo e da ultimo dovranno decidere i Comuni [illegible] i consigli [illegible] amministrazione delle singole aziende di trasporto [illegible].

r.

INTERREGIONALI - Lotta aperta in testa: interroghiamo l'Albenga e la Cairese

Così la Liguria sfida il Piemonte

Cinque domande «gemelle» agli allenatori Elvio Fontana e Angelo Seghezza sul momento magico delle loro squadre, in piena corsa per la promozione: 1 Dove potete arrivare quest'anno? 2 Qual è il segreto di un torneo al vertice? 3 Quali le favorite per la C2? 4 E tra le liguri, chi può salire? 5 Cosa manca, eventualmente, alla sua squadra per passare tra i professionisti?

Elvio Fontana

ALBENGA — *Elvio Fontana, alla sua terza stagione all'Albenga al [illegible] del presidente Sciolli, aveva promesso un campionato di vertice. Promessa mantenuta. Ed ora vediamo cosa ha risposto alle nostre domande.*

● 1) Non poniamo limiti alla Provvidenza. E' una frase celebre che ci calza a pennello. Viviamo alla giornata, cercando sempre di ottenere il massimo. I conti li faremo semmai tra qualche tempo. Il [illegible] momento, che per la verità dura da parecchio tempo, è vogliamo strutturare tutto in fondo. Non parliamo di C2, ora, come non l'abbiamo mai fatto prima.

● 2) Ci ha forse favoriti il fatto che nessuno [illegible] badato troppo a noi. Così, alla chetichella, siamo arrivati passo dopo passo, alla posizione attuale, che è certamente esaltante. La stagione per noi era iniziata con qualche problema di uomini, ma entro novembre; e con un grosso impegno, la società ha fatto in modo che il sottoscritto potesse contare non solo su un manipolo di titolari ma anche su validi rincalzi. Inoltre, l'ambiente quest'anno è decisamente su di giri e quanto mai sereno. E' una base importante per costruire i sopra le nostre cose migliori.

● 3) Così come non ho [illegible] parlato di C2 per [illegible], ho sempre giurato sulla Pro Vercelli. Lo faccio anche adesso, soprattutto dopo la vittoria del pienoni[illegible] a [illegible]. La Pro Vercelli fa tutto, dalla squadra, alla società, al pubblico, per salire in [illegible]. Nel Cuneo invece, non ho mai creduto, anche [illegible] esser primi dopo 17 giornate indubbiamente significa qualcosa. E se fossi nella Pro Vercelli, avrei soprattutto paura della Cairese.

● 4) Nella risposta precedente, in pratica ho già detto [illegible] mia sulle liguri. Magari noi e il Vado continuo su un gioco migliore, più bello a vedersi. Ma la Cairese ha [illegible] praticità superiore e sa meglio adattarsi alle circostanze. L'utilitarismo, nel girone piemontese, paga moneta sonante. E poi in [illegible], con quel pubblico, come fa a perdere punti? Rispetto alle altre liguri la Cairese ha l'innegabile vantaggio [illegible] un fattore campo che ha un peso enorme.

● 5) Siamo partiti senza velleità e attualmente stiamo offrendo il [illegible]no. L'Albenga è una squadra forte come titolari, ma i ricambi, che [illegible] resto hanno sempre fatto la loro parte quando sono [illegible] chiamati in causa. Forse servirebbero più numerosi e di livello più alto. C'è insomma qualche carenza di «rosa» per aspirare alla C2. E poi il mattatore il pubblico. [illegible] «Riva» è più facile sentir criticare che applaudire. E questo certamente non ci aiuta, al di là del fatto che servirebbe, per salire, almeno il triplo delle presenze attuali al campo. Domenica un momento c'è stato spettacolo, ma che [illegible] confermato, non [illegible] che tutto fa difetto dal rettangolo che delimita Andora. La mia massima ambizione è [illegible] nella maniera migliore questo campionato con noi e Scioli ci proponevamo all'inizio. Naturalmente è molto variegato, riportarlo in totale, siamo una buona squadra. E ci basta avere la conferma di questo dalla classifica finale.

CAIRO M. — *Angelo Seghezza, proprio come Fontana, un passato [illegible] tutto ritorto nel calcio professionistico. [illegible] suo primo anno di panchina [illegible] Cairese, sta conducendo i giallobl[illegible] alle soglie della C2. La Cairese non perde da [illegible] giornate, e domenica al «Rizzo» riceverà l'unica squadra che l'ha battuta, il Derthona. Ecco come Seghezza [illegible] risponde ai nostri quesiti.*

● 1. Più in [illegible] possibile. Per ora non tiriamo somme, cerchiamo soltanto, in ogni occasione di ottenere sempre il massimo. Abbiamo dimostrato di possedere un ambiente dove i momenti difficili possono essere superati [illegible]. Abbiamo avuto momenti bui[illegible] altri netti. Nonostante questo manteniamo la classifica da quindici giornate, abbiamo perso una sola volta. Teniamo i piedi a terra e noi [illegible]amo [illegible] per cercare di ottenere il massimo traguardo.

● 2. Non è un segreto che la Cairese possieda ottimi giocatori. Specialmente l'amalgama tra giovani e «anziani» ormai ha considerato acquisito. E questa è una grossa dimostrazione di serietà da parte di tutti. Merito poi? Affatto. E' la società ad aver lavorato in maniera adeguata in questo senso, trovando d'altra parte terreno fertile nei giocatori, tutti ragazzi estremamente intelligenti e disponibili.

Angelo Seghezza, allenatore del giallobl[illegible]

● 3. La lavorata è sempre quella: la Pro Vercelli. Ma attenzione. Io credo che per allessa le chances di ottenere gli uomini di Sacco vadano condivise [illegible] solo da noi, dal Cuneo, da Albenga, Aosta e Vado, ma anche da squadre che attualmente sono appena dietro, come l'Andora e lo stesso Acqui. Il pericolo di queste formazioni è l'elevata, e saranno magari degli episodi a decidere il futuro di questo o di quello. Per questo motivo bisogna non sbagliare mai nulla, e cercare sempre di muovere la classifica. La Pro Vercelli ha una concorrenza terribile anche per il gran numero di squadre che possono aurora sbarrarle il passo.

● 4. Se si escludono la Rapallese, ritengo che le altre liguri non abbiano niente in meno né di più di noi. Tutti diranno Cairese quando si parla di primato in seno assoluto e tra le liguri, ma [illegible] certo che Albenga, Vado e Andora possiedano intelaiature altrettanto valide. E già un passo avanti aver portato il calcio savonese ai vertici dell'Interregionale.

● 5. Intanto, come ho detto, cercheremo di vincere questo benedetto campionato, poi [illegible] eventualmente ci penseremo. Sono convinto che, per [illegible] i professionisti nella mia squadra manchi pochissimo, la squadra almeno all'ottanta per cento c'è. Non dimentichiamo che il livello della [illegible] recentemente è scesa, e quindi la si può disputare anche senza avversari per la campagna acquisti. L'unico [illegible] il Poligno, appena salito dall'Eccellenza, vinse il campionato. Ora in C1 ha grossi problemi, ma quello è realmente un altro pianeta. Aggiungo una [illegible] manca il nostro pubblico, se parliamo come di un dodicesimo giocatore. Io stesso ringrazio pubblicamente i tifosi gialloblù, che sono [illegible] un'arma vincente. Però vorrei giocarli, quando sono in soddisfatti di certe prestazioni, come accadde dieci giorni fa contro l'Ivrea, di presentarsi con me e non col ragazzi. Io sono vaccinato e non mi cerco problemi. La squadra invece è giovane e ha bisogno [illegible] liquidità e tranquillità. Se vogliamo davvero tutti insieme provare a dare la scalata alla C2, il pubblico di Cairo mi deve seguire.

Servizio curato da **Roberto Bagliello**

Due uomini di Newport figurano tra i vincitori

«Invernale» del Tigullio [illegible] spolverata d'Azzurra

Due successi [illegible] Buonuomo e [illegible] Zolezzi nelle prove di campionato [illegible] Rapallo e S. Margherita - Debutta il «Botta Dritta»

SANTA MARGHERITA — Per due giorni i colori delle vele hanno dipinto il mare levantino. Un'ottantina di yachts ha regatato a Rapallo e Santa Margherita per il campionato invernale del Tigullio, manifestazione organizzata dal Comitato società veliche del Golfo, [illegible] sponsorizzazione della Marina Yachting: [illegible] imbarcazioni delle classi I.O.R. (International Offshore Rules), sepa[illegible] in divisione A (age. da crociera) e B (da regata), i monotipi [illegible] e i Fun, che [illegible] son dati battaglia su [illegible] percorso a triangolo di tipo olimpico.

Si trattava della quarta e quinta prova del campionato, che scorre [illegible] la sua conclusione (le regate finali sono in programma il 5 febbraio a Santa Margherita e il 19 febbraio a Sestri Levante), che hanno avuto [illegible] svolgimento completamente diverso.

La regata di Rapallo, spe[illegible]mente curata dal Circolo Nautico locale, è disputata in un clima perfettamente fedele alla definizione «invernale»: pioggia a [illegible] per tutte [illegible] quattro [illegible] e [illegible] [illegible] gara, freddo, mare lungo, ma purtroppo pochissimo vento.

Un po' meglio sono andate le cose a Santa Margherita, dove gli organizzatori del Circolo Velico non hanno avuto [illegible] risolvere il problema [illegible] maltempo, e con il mare leggermente [illegible] (vento da Sud di 4-5 metri al secondo) [illegible] regata è risultata tecnicamente più valida. Nonostante le condizioni meteorologiche diametralmente opposte, c'è stata qualche imbarcazione che ha fatto registrare la doppietta, tagliando per prima il traguardo sia a Rapallo che a Santa Margherita.

Hanno fatt[illegible] il bis «Viola» di Orsi-Jja-Verdi (seconda classe, [illegible]. B), che [illegible] a [illegible] Fausto Buonuomo, protagonista con «Azzurra» all'America's Cup, «Dida IV» di Cicori (seconda classe, div. A), «Nat» di Toffoloni (terza classe, div. B), «Rock Bach» di Fantini (terza classe, div. A), «Jamalea» di Bianchi-Bazzi (V classe, div [illegible]. «Isoquelpe» di Terragni (settima classe, div. A).

Vittorie «nobili» anche nel Fun: l'americano Jerry Ford, campione mondiale '83 della categoria, ha vinto a Rapallo [illegible] il [illegible] «Marina», mentre il ruentino Zolezzi, anche lui protagonista l'estate scorsa a Newport, ha tagliato la prua davanti a tutti a Santa Margherita.

C'era molto attesa per l'esordio nel campionato di «Botta Dritta». [illegible] Carpaneda, campione mondiale '83 three quarter (on. ma il prestigioso yacht (quarta classe, div. B) [illegible] ottenuto solamente piazzamenti (quinto a Rapallo e terzo [illegible] Santa Margherita). Sul «Botta Dritta», timonato da Connie Isemburg, c'era naturalmente Giuly Romanengo, due volte [illegible] nell'83 (three quarter ton e [illegible] ton cup), che così spiega il non esaltante battesimo nell'«invernale»: «*Abbiamo [illegible] con un equipaggio d'emergenza, senza alcuna preparazione specifica. Vedremo comunque di ritirarci al più presto e di trovare [illegible] po' d'affiatamento per partecipare poi [illegible] primavera alle regate di Alassio. L'invernale sarà un buon test per [illegible] appuntamenti più prestigiosi della stagione velica*».

Ecco gli altri [illegible] in dettaglio. A Rapallo hanno vinto anche «Tanga» di De Paoli (prima classe, div. B), «Easy Perfection» di [illegible] (quarta classe, div. B), «Yanky» di Calleri (quinta classe, div. A), «Cipan IV» di Rigo (sesta classe, div. B), «Pi» di Finollo (sesta classe, div. A), «Beepire 2» [illegible] Scetro (set[illegible] classe, div. B) e «Canarino feroce» di Barnele (J24).

A Santa Margherita, successi per «Orlanda» di Pirrera (prima classe, [illegible]. B), «Marina» di Cavino (quarta classe, div B), «Kalinka III» di Radice (quarta classe, div. A) «Diva Da» di Carassa (quinta classe, div A), «Fuschia» di Capelli (sesta classe, div B), «Serena» di Villa (sesta classe, div. A), «Radianza» di Stefanon (settima classe, div. B) e «Puffo Burlone» di Pastore (J24).

Aldo Costa

VELA - Le ragazze biancorosse possono puntare alla promozione

Adesso per l'Acli Lavagna è il momento della verità

Indicazioni molto positive, in D maschile, dal Tre Stelle Moneglia

Perno in C1 nazionale [illegible] riprendere il 4 febbraio con le partite della seconda fase), l'attenzione degli appassionati di volley [illegible] è spostata completamente sui campionati regionali, che hanno offerto ultimamente tante emozioni. La pallavolo levantina festeggia soprattutto le imprese della squadra femminile dell'Acli Lavagna e dei ragazzi della Tre Stelle Moneglia che guidano la classifica dei rispettivi tornei.

C2 femminile. Grande spettacolo alla palestra di via Dante, dove l'Acli Lavagna ha inflitto un pesantissimo 3 a 0 [illegible] Jean D'Estrées, agguantando [illegible] genovesi in testa alla graduatoria (quota 10. Le ragazze di Badino e Bertolotto adesso non possono più [illegible]rsi ed hanno il «dovere» di puntare [illegible] promozione: il match con la Jean D'Estrées costituiva la [illegible] degli stessi termini [illegible] conoscere i test chiave per comprendere le reali possibilità dell'Acli Lavagna e, dopo aver [illegible] restituito, con tanto [illegible] interesse, l'1 a 3 patito all'andata (unica sconfitta delle lavagnesi in campionato), la squadra del presidente Bottarelli guarda serena [illegible] alla C1.

Nel derby[illegible]no del Levante [illegible] marre, il Cap San Salvatore ha superato per 3 a 1 il Bim Bum, sfruttando la grande giornata della Carletti e della Graziani.

Nella terza sfida [illegible] giornata, il Gradia ha espugnato il parquet [illegible] Marassi (3-1).

C2 maschile. Vittoria di [illegible] amministrazione per il Rapallo Pilate, che alla «Casa della Gioventù» ha [illegible] per 2 a 0 la [illegible] Sanstefanese, mentre l'Acli Lavagna ha perso male (0-1) nella tana del Pavaro Rotiatti. Le altre [illegible] sono state Audax Quinto-Migliarina 1-2 e Bradia-Ceparana 0-3.

D maschile. La Tre Stelle Moneglia ha liquidato in modo che non si dica (3-0) il Multedo, giocando una delle migliori partite della stagione. Il trio De Orsanto-Magro-Zanetti ha fatto il bello e cattivo tempo e per l'equipe di Ciro Stevanin è arrivata la vittoria numero [illegible]. a. c.

S'allena rappresentativa allievi

GENOVA — Oggi pomeriggio (ore 16,30), al campo Luigi Ferraris B, la rappresentativa regionale «allievi» sostiene un incontro amichevole con il Cesena, squadra militante in Seconda Categoria.

Il responsabile tecnico regionale Cafferata ha convocato Pinoli, Avanzini e Aiazza (Marassi), Maslera e Rota (Don Bosco), Crocco, Rubini e Armano (Audace Campomarone), Rosati, Di Stefano e Turzer (Rivarolese), Pasquali e Orioli (Fontanegli ma), Giampaoli e Grilli (Atletic Club Genoa), Mutale, Casallino, Rocchini e Friano (Ligorna). m. c.)

Righi rieletto presidente dell'Udace di Imperia

SANREMO — [illegible]seppe Righi, per l'undicesimo anno consecutivo, è [illegible] eletto presidente della sezione provinciale dell'Udace.

In provincia operano 14 società di ciclismo amatoriale che organizzano in media almeno 35 gare all'anno, tra cui l'ormai classico «Giro della provincia», che nel corso del [illegible] festeggerà la [illegible] sesta edizione. (b. m.)

CALCIO - Nelle Under brilla l'exploit del Celle

Non molla il super-Ventimiglia il Cogoleto riaggancia la vetta

Negli allievi, testa a testa Genoa-Levante C - Sestrese ridimensionata

Turni completi, domenica scorsa, dopo la sospensione invernale, nei maggiori tornei di calcio giovanile. Nell'Under regionale si conferma il Ventimiglia, mentre in quella provinciale [illegible] il duello Cogoleto-Lavagnola 78: negli allievi regionali, Genoa e Levante C sono in vetta al girone A, mentre il B vede in lotta aperta cinque formazioni.

Under Regionale — Due rinvii per la neve (Mallare-Albenga e Cairese-Finale) e quattro gare all'insegna del gol: ben 20. Ancora una volta [illegible] la parte del leone il Ventimiglia, che [illegible] sconfitto per 6-3 la pericolosa Argentina e [illegible]mbiano a quattro punti [illegible] centro 33) la seconda in classifica, quella Dianese che ha superato 2-1 il Vado. Le altre due partite non [illegible] molto interessanti per la classifica: la Veloce ha superato per 3-1 il Ceriale, mentre l'Auxilium ha battuto 3-2 l'Andora.

Under Provinciale — Episodio poco simpatico a Zinola, dov'era in programma Villetta-Vecchia Lalgueglia. Gli ospiti hanno presentato la lista con un paio di minuti di ritardo sull'orario di massima, attesa, e l'arbitro Doglietti ha negato alla squadra di scendere in campo, decidendo di [illegible] a tavolino a favore della Villetta per rinuncia. Forse era il caso di essere un pochino più elastici, visto che la gara era in programma alle 9,45 del mattino e che il Vecchia Lalgueglia [illegible] era sobbarcato una lunga trasferta.

In classifica, il Cogoleto riaggancia il Lavagnola 78, bloccato in casa (0-0) dal Celle. I genovesi invece hanno avuto vita facile con la Cervese: 4-0. Ora le due di testa hanno 19 punti, contro i 16 del Boys Valle (battuto in casa dalla S. Filippo Neri per 7-0) e i 15 di Priamar e S. Ampelio. Le Priamar, con un gol di Bagatto è passata (1-0) sul terreno del Pietra Ligure, mentre il S. Ampelio ha regolato (3-2) l'Alpicella. Da segnalare, infine, il 3-0 con cui il Legino ha vinto il derby [illegible] Don Bosco.

[illegible] regionali — Continua il testa a testa tra Genoa e Levante C nel girone A. I rossoblu stavolta hanno vinto 2-0 sul campo della San Nicolò, mentre i bianconeri sono stati puniti (3-1) in casa con l'Arenzano. [illegible] sei punti dalla coppia di testa c'è il Ventimiglia, che non è andato oltre lo 0-0 ad Arma, con l'Argentina. A proposito di punteggi acquisiti, c'è da registrare il 7-1 con cui la Sanremese [illegible] massacrato il «Riva» con l'Adce Albenga. Spera ancora il Varazze, dopo il 4-1 rifilato alla Pro Polgore, mentre [illegible] Francesco Loano e Dianese, squadre di metà classifica, hanno pareggiato 2-2.

Nel girone B, grande impresa della Taggese, che ridimensiona la capolista Sestrese con un secco 3-0. Ora, in vetta, i verdestellati sono stati raggiunti dalla Pegliese (2-0 alla Virtus Sestri) con 18 punti. Un punto dietro [illegible] sono il [illegible]o (3-0 al Pietra Soccor[illegible] e la Carlin's Boys (3-0 all'Albisola). In corsa anche la Sampierdarenese, che [illegible] 16 punti e domenica ha cancellato [illegible] ultime speranze [illegible] Vado, battendolo per 3-0. [illegible] partita [illegible] archiviare, quella tra Vallecrosia e San Filippo Neri, finita 3-3.

r. bg.

BASKET - Autorighi, Polysport e Mondial [illegible] problemi

Un «tris» che sbanca Isella 34 punti di Galli: è record

A Chiavari i bianchi di Frattini hanno raggiunto facilmente quota 130

L'ultima giornata del girone di andata nel campionato di basket di serie D maschile ha visto il successo di tutte e tre le formazioni rivierasche. Per la verità, è quintetti di Stefano Dellacasa, Adriano Frattini e Roberto Picasso si erano [illegible] fronte avversari abbastanza modesti.

Per l'Autorighi Chiavari e per il Polysport Lavagna si è trattato quasi [illegible] una passeggiata. I bianchi, vincitori per 135-101, e gli ocarri, che [illegible] affermati per 94-65, hanno dominato costantemente [illegible] avversari, rispettivamente Bordighera e Carrara, che occupano le ultime poltrone della classifica.

Qualche goccia di sudore in più l'ha dovuta versare il Mondial Rapallo, impegnato in trasferta sul campo di un indomito Agnesi Imperia. La partita è stata molto bella, con continui rovesciamenti di fronte e con alternanza di risultato. A metà gara l'Agnesi conduceva per 36-34, poi però è venuta fuori la grande condizione [illegible] rapallesi che hanno preso un constatente vantaggio, difendendolo fino al termine, nonostante il generoso ritorno dei padroni di casa, che erano privi, ma va dimenticato, di Moraglia, Cereti e che poi hanno perso [illegible] Sasso.

Il Mondial Rapallo ha vinto grazie soprattutto al collettivo: tutti hanno dato un valido contributo alla vittoria, che consente [illegible] formazione di Dellacasa di rimanere al terzo posto, a quota 20, dietro all'Erg e al Pisa, e in compagnia del Chiavari.

«E' stata una partita divertente — commenta il general manager Corrado Mulfa — con un susseguirsi di azioni piuttosto pregevoli. Abbiamo sempre controllato l'avversario, ora con il marcamento a uomo, ora con la zona: [illegible] sono stati abbastanza brevi [illegible] fuori, noi abbiamo puntato tutto su una difesa aggressiva.

In parchina il Mondial [illegible] portato il peso Mazzarino, il quale ha concluso [illegible] servizio militare, un ritorno importante, che rende ancor più forte il parco giocatori di Dellacasa. Mazzarino, ancora un po' a corto di allenamento, non è sceso in campo ad Imperia, è probabile invece il suo utilizzo nella prossima gara [illegible] trasferta a S. Miniato.

Classifica [illegible] Polisportivo di Chiavari subito sola al comando. Troppo evidente infatti appariva il divario tecnico tra l'Autorighi, in predicato [illegible] disputare i playoff per la serie C2, e il Bordighera, penultimo [illegible] classifica.

Ci ha pensato il solito Massimo Galli, detto «Mamma d'oro», a ravvivare l'atmosfera sonnolenta di Bordighera non giocata certo su un gran ritmo e gli uomini di Adriano Frattini si sono volentieri adeguati alla cadenza, risparmiandosi per le future battaglie. Il simpatico giocatore lombardo ha attinto dal suo inesauribile repertorio parecchi numeri e ha messo a [illegible] [illegible] bellezza di 34 punti, che rifocillano il record del campionato (32 punti) appartenente allo stesso Galli.

I bianchi chiavaresi, privi di Stagnaro, Superchi e Marco Arata, e con [illegible] Arata e Varrato che [illegible] [illegible] giocato la partita completa, hanno puntato molto sui giovanissimi Angelini, Raggio, Righi e Schiaffino.

Facile anche la vittoria del Polysport Lavagna sul fanalino di coda Carrara, che si giocava seriamente le ultime chances: con un successo forse i lucenti sarebbero potuto sperare ancora nel girone di ritorno, adesso invece appaiono seriamente spacciati. Il Lavagna [illegible] ha agevolmente controllato per [illegible] partita i non eccelsi avversari: conclusa [illegible] prima frazione di gioco sul 42-39, i ragazzi [illegible] Roberto Picasso hanno aumentato [illegible] [illegible] piemundi la resistenza degli apuani

Stefano Bonali

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK

Filiale di TO[illegible]
Corso M. d'Azeglio[illegible]
Tel (011) 65 93 65
Via Roma 80 Tel 55 50 44
Via Matteotti 57

Agenzia [illegible]
VALLE D'AOSTA
[illegible] 11100 Via Ca[illegible]
rosa 5 Tel (0165) 44 25 43
ACQUI TERME 15011 Via Nuova dei Cappuccini 10 Tel (0144) 56 201
[illegible] 28041 Viale Dominzia 40/A Tel (0322) 41700
ASTI 14100 [illegible] Mazzetti d'Alt 28 Tel (0141) 32 777
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 Tel (015) 35 57 30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 30 Tel (0171) 50 832
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 Tel (0321) 33 341
VERCELLI 13100 Via Foà, 63 Tel (0161) 50 635 - 52 807 - 53 634

Agenzie LIGURIA
GENOVA 16121 Via E. Vercelli 73 Tel (010) 58 78 50 - 58 56 33
IMPERIA 18100 Via Bonfiglio 1 Tel (0183) 27 33 71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 Tel (0184) 66 49 45
SAVONA 17100 Via Astengo 1 Tel (019) 26 278 - 26 84 95

[illegible] corrispondenze
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 63 Tel (0144) 2529
ALBA 12051 Corso Michele Coppino 8 Tel (0173) 35 117
CARALE MONF. 15033 Via Conte di Appiano 4 Tel (0142) 2154
FOSSANO 12045 Via Dante Alighieri 16 Tel (0172) 60 074
MONDOVI' 12084 Via S. Agostino 12 Tel (0174) 40 716

PK
publikompass spa

La costruzione dei 104 appartamenti nella zona Sant'Agabio

Novara, l'appalto dei 6 miliardi ora è sul tavolo del magistrato

Il rappresentante di un consorzio di ditte che hanno partecipato al concorso lamenta una fuga di notizie prima dell'assegnazione - Il sindaco già sentito dal procuratore

NOVARA — L'appalto dei sei miliardi per la costruzione di 104 appartamenti nella zona del Peep Est (Sant'Agabio) è arrivato sul tavolo del procuratore della Repubblica.

Fin dall'autunno scorso, al tempo del bando di concorso della commissione giudicatrice dei progetti, come noto, questa pratica sollevò non poche polemiche a livello di consiglio provocandone molte anche fuori dalle sedi istituzionali.

Nel dicembre scorso l'apposita commissione provvide ad esaminare i nove progetti pervenuti dichiarando vincitrice, dopo un acceso dibattito fra i commissari, un'impresa del capoluogo, la Icor.

Il rappresentante di un consorzio di ditte che aveva partecipato al concorso, nei giorni scorsi ha inviato un telegramma al Coreco e al sindaco di Novara lamentando che le ditte concorrenti non erano state messe tutte sullo stesso piano. Citava anche alcuni particolari che si potevano conoscere solo attraverso verbali della commissione che dovevano restare segreti.

Pare si riferisse tra l'altro all'errata interpretazione di una norma del regolamento edilizio fatta dall'ing. Ugo Micali capo ripartizione dell'urbanistica che sarebbe risultata decisiva per la definitiva assegnazione dell'appalto.

Lo stesso Micali, prima che la giunta ratificasse il verdetto della commissione, riconobbe l'errore e ne informò il sindaco. Questa prese ugualmente la delibera d'affidamento della concessione. Due commissari, Giuseppe Castoldi e la rappresentante degli architetti, Ada Roberi, venuti a conoscenza dell'errata interpretazione della norma edilizia, hanno inviato a loro volta una lettera al sindaco chiedendo di riconvocare la commissione alla luce dei fatti nuovi, in conseguenza della tempestiva rettifica del funzionario comunale.

Questo perché evidentemente, a giudizio dei due commissari, la norma citata risultò decisiva per la proclamazione della ditta vincitrice. In seguito a questi interventi la ratifica della delibera di giunta, già messa all'ordine del giorno del Consiglio comunale per l'altra sera, è stata ritirata, dalla giunta stessa. Dopo aver ricevuto il ricorso anche il Coreco ha rinviato la delibera alla giunta con richiesta di chiarimenti e come detto, il sindaco ha mandato l'altro ieri un esposto al procuratore denunciando la fuga di notizie. Il magistrato ha già sentito, lunedì scorso, il sindaco sul contenuti dell'esposto. Ha richiesto alcune documentazioni anche su altri aspetti di questa pratica sulla quale è necessario fare estrema chiarezza dopo i numerosi sospetti, più o meno dichiarati, che ruotano attorno all'intera vicenda. La conseguenza più immediata sarà la riconvocazione della commissione

Armando Roberi

Estate l'obiettiva necessità di accelerare i tempi per non correre il rischio di perdere il finanziamento statale. Il Consiglio comunale, si è occupato, l'altra sera anche di una serie di interpellanze e interrogazioni. Fra queste, una del consigliere comunista Giovanni Quaglino, relativa all'illuminazione del centro storico in occasione delle festività natalizie, ha permesso di stabilire che le spese di energia elettrica per le luminarie (oltre nove milioni) sono state sostenute dal Comune accogliendo una richiesta in questo senso avanzata da una cooperativa di 240 commercianti del centro che aveva organizzato una serie di manifestazioni. Una decisione che ha sollevato non poche critiche.

Renato Ambiel

E' ripresa la curiosa «guerra privata» nel piccolo centro collinare

Il sindaco sospende per la terza volta il vigile di Boca: sei mesi senza paga

L'avvocato Cerri, in libertà provvisoria (presunte irregolarità edilizie), ha deciso di punire Luciano Mora perché avrebbe provocato la caduta di un ragazzo davanti alla scuola - La guardia: «Questa è una vera persecuzione»

BOCA — Il paese è di nuovo senza vigile. Il sindaco l'ha mandato un'altra volta in castigo per presunto comportamento scorretto nell'esercizio delle sue funzioni. Continua così il «braccio di ferro» tra il primo cittadino, Osvaldo Cerri, e il suo dipendente Luciano Mora, guardia municipale con mansione di messo notificatore e all'occorrenza anche di aiuto applicato.

La «guerra» tra il capo dell'amministrazione e il vigile tuttofare (dell'organico comunale fanno parte inoltre un impiegato e un stradino-seppellitore) ha spaccato nettamente in due la popolazione di Boca.

Il dissidio è stato soprattutto fonte di gravi guai per i due protagonisti della tenzone paesana: l'avvocato Cerri è fresco reduce da un'esperienza carceraria per una vicenda di presunte infrazioni edilizie,

Osvaldo Cerri

Luciano Mora

in seguito a una o più denunce che in paese vengono attribuite al vigile o ai suoi sostenitori; la guardia municipale, da parte sua, aveva appena ripreso servizio dopo un'assenza forzata durata gran parte dello scorso anno.

Ora, il vigile Mora si trova nuovamente a casa da una settimana in seguito ad un'ordinanza del sindaco, che per la precisione risulta firmata dall'assessore Mauro Balzano. Il provvedimento è di martedì 17, e si riferisce a un fatto avvenuto il 9 gennaio davanti alle scuole medie del paese.

Sentiamo il vigile in castigo: «*Verso le 13* — risponde l'accusato — *mi trovavo in servizio all'uscita della scuola, che è frequentata anche dagli alunni di Maggiora e di Cavaglio; il primo autopullman che riporta gli studenti nelle loro case si rimetteva in moto e, in attesa della seconda corsa, alcuni ragazzi erano scesi a giocare sulla strada.*

«*Mi sono avvicinato a un gruppetto di questi che a mio avviso si trovavano in una situazione di pericolo, anche perché stava arrivando un'auto. Mentre li facevo spostare, uno di loro, Mauro Terrini di Maggiora, sarebbe caduto, scivolando forse sulla sabbia che era stata sparsa sopra l'asfalto in occasione delle recenti nevicate. Per la verità, io non mi sono neanche reso conto della cosa, ma adesso mi incolpano di aver provocato la caduta del ragazzo*».

In paese, l'episodio viene raccontato in modi diversi, anche se i testimoni — data l'ora del pranzo in cui è avvenuto — non dovrebbero essere molti. Per questo fatto, ancora da accertare nei particolari e nelle intenzioni, Luciano Mora ha avuto la massima punizione: sei mesi di sospensione.

«*L'anno scorso* — spiega Mora — *ho avuto sei mesi di sospensione, ma la realtà ne ho scontati otto, e sono stato riassunto solo per intervento dell'autorità superiore. Potrei tornare a rivolgermi agli organi amministrativi che assai probabilmente mi darebbero ragione, ma quelli mi rispedirebbero comunque a casa con un altro pretesto. E' già accaduto. Penso che il mio avvocato farà un esposto all'autorità giudiziaria, che potrebbe ravvisare nel comportamento dell'amministrazione un reato di persecuzione nei miei confronti. Personalmente, sono sconvolto: sono rientrato al lavoro il 24 novembre, e mi hanno mandato in ferie per otto giorni; poi, nel volgere di un mese, ho ricevuto due lettere scritte per fatti di nessun rilievo. Infine, eccomi nuovamente sospeso*».

Francesco Allegra

In tribunale a Novara la vicenda di Maria Licari, considerata una segretaria-modello

Tre anni e mezzo all'impiegata del Comune che con le firme fasulle incassò 68 milioni

NOVARA — Approfittando della stima e della reputazione di cui godeva all'ufficio ragioneria del Comune, dov'era considerata un'impiegata modello e tra le più preparate, Maria Licari, 43 anni, via Lamugnani 9, con una serie di artifici e falsi riuscì a sottrarre alle casse comunali, in gioco meno di tre anni (a cavallo fra il 1979-'80) la somma di 68 milioni.

Arrestata nell'agosto di cinque anni or sono e rimessa in libertà dopo due mesi e mezzo, è stata condannata ieri a tre anni e mezzo di reclusione (due dei quali condonati) e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni per una serie di reati che vanno dal falso ideologico al falso materiale, alla truffa. E' stata invece assolta, con la formula dubitativa, la madre dell'impiegata Giuseppina Bonsignore, 69 anni, accusata di complicità con la figlia. Questa aveva intestato alcuni mandati falsificati alla genitrice

Una vicenda che destò notevole scalpore, cinque anni or sono, per la notorietà dell'impiegata e della sua famiglia, come pure per la facilità con la quale l'impiegata, che ammise subito le proprie responsabilità, dimostrò di essere riuscita a ingannare i colleghi, i funzionari e gli amministratori e, ciò che è più stupefacente, gli impiegati della tesoreria gestita dalla Banca Popolare di Novara solitamente molto pignoli.

Non a caso il pubblico ministero ha chiesto e ottenuto la trasmissione degli atti per valutare se non si ravvisino ipotesi di reato nel comportamento degli impiegati della tesoreria che avallarono alcune firme false e soprattutto corrisposero delle somme alla Licari pur sprovvista di qualsiasi delega

Maria Licari al processo con la madre Giuseppina Bonsignore

Il meccanismo molto elementare escogitato dall'impiegata è stato illustrato dalla stessa, ieri in tribunale. «*In un primo tempo, dopo la separazione da mio marito* — ha raccontato — *avevo bisogno di soldi. Allora o falsificavo completamente i mandati intestandoli a persone inesistenti e li sottoponevo poi alle firme dei responsabili senza allegare le pratiche relative, com'era prassi consueta oppure, approfittando della loro fiducia, modificavo le firme anche in forma "oscena", oppure gli importi.*

Con i falsi mandati Maria Licari si presentava alla tesoreria del Comune, dove pure era assai conosciuta, e qui diceva con semplice garanzia verbale di essere incaricata all'incasso del percettore delle somme, ritirava il denaro contante oppure si faceva rilasciare degli assegni circolari intestati alla madre che versava poi sul proprio conto corrente. La tesoreria ha pagato per alcuni mandati intestati addirittura a persone defunte.

La truffa venne scoperta dai funzionari della ragioneria.

Il pubblico ministero, sostenendo la completa responsabilità dell'imputata per tutti i reati, tra i quali il peculato, ha chiesto la condanna a 4 anni e 6 mesi per Maria Licari e un anno e 8 mesi per la madre che, in due occasioni, accompagnata dalla figlia, si presentò alla tesoreria incassando circa sei milioni.

Già il rappresentante di parte civile, l'avvocato Michele Caldarera, per il Comune di Novara, ha espresso qualche dubbio sulla sussistenza del peculato. Argomento questo approfondito dal difensore della Licari Nando Cardinali la cui tesi è stata poi accolta dal tribunale che ha modificato il capo d'imputazione da peculato in truffa. L'avvocato Vittorio Minola, difendendo Giuseppina Bonsignore ha sostenuto, con successo, la buona fede della donna

La Licari è stata ovviamente condannata anche al risarcimento della somma sottratta al Comune, peraltro a questo già anticipata dall'esattoria.

r. a.

Uccise la moglie condannato a 16 anni

NOVARA — Rinviato a fine anno a una «speciale» sessione il processo a carico di Tuti e Concutelli per l'omicidio avvenuto in carcere a Novara di Ermanno Buzzi, la Corte d'assise di Novara è ancora impegnata in quattro processi sino al 11 febbraio; due riguardano la provincia di Vercelli e due il Novarese.

Si è iniziato ieri con alla sbarra Gabriele Carraro, 31 anni, imputato di omicidio volontario nei confronti della moglie, Silvia Garlasco, 29 anni, uccisa il 29 marzo dello scorso anno a Cossato.

Al dibattimento il Carraro si è difeso affermando di non ricordare più nulla. La scena è stata ricostruita dall'avvocato Bella di parte civile e dal p.m. dott. Marcello De Falco ed al termine il rappresentante la pubblica accusa ha chiesto la condanna a 14 anni per l'omicidio (esclusa la premeditazione) e 2 anni per la detenzione dell'arma. I difensori, Chiorino di Biella e Vercellotti di Cuneo, hanno insistito sul delitto d'ira e quindi sull'assoluta mancanza di volontà omicida da parte dell'imputato. La Corte d'Assise lo ha condannato a 16 anni. **n. t.**

Tra il sacro e il profano la bellissima storia del santo patrono della diocesi novarese

Una rosa colta in gennaio e un buon risotto Così nacque la fortuna del vescovo Gaudenzio

NOVARA — Parlare di San Gaudenzio a Novara è un po' come confezionare la panisela: ognuno la dice a modo suo.

Prendiamo per buona la leggenda ricucita da Romolo Barisonzo, un «napo», un nasone che sa fiutare le vecchie storie casereccie, nei suoi volumi dedicati alla «Patì Novara», città dai molti vizi e dalle molte virtù.

I «vizi» del patrono Gaudenzio si rivelarono in giovinezza, quando, figlio ribelle e forse plagiato da una certa Giuliana, abbandonò il paese natale, Ivrea, diretto a Vercelli. Il ricordo che lasciava non era certo dei migliori se, tornando qualche anno dopo, fu accolto a sassate dai suoi vendicativi compaesani.

Comunque, a Vercelli il «ragazzaccio» trovò nel vescovo Eusebio il maestro che lo seppe pilotare sulla via della virtù facendone un brillante predicatore di Vangelo

Gaudenzio scelse come campo d'azione Novara, dove già operava Lorenzo, Cori l'imperatore Giuliano l'Apostata, però, i cristiani novaresi se la videro brutta: Lorenzo, accusato di sedizione e stregoneria, fu martirizzato, Gaudenzio fu incarcerato.

Se la cavò e subito ricominciò a colonizzare quel contado di infedeli, diventando popolare soprattutto quando si prodigò a spegnere un incendio che minacciava di distruggere la città.

Una mano sulla via della santità gliela diede casualmente Sant'Ambrogio che, passando in gennaio per Novara e conoscendo di fama quel sant'uomo, gli chiese ricovero.

Come onorare a mensa l'ospite insigne? Gaudenzio va a cercare se nell'orto gelato è rimasto qualche cavolo. Ed ecco, allorsa al cavolo ingioiellato di brina, verdeggiare crudezze freschissime e, tra i rami secchi, spuntare una splendida rosa rossa

E' azzardato considerare quelle primizie cucinate con un pugno di riso e profumate alla rosa, che Gaudenzio offrì con rispettosa amicizia ad Ambrogio, l'origine della panisela, il risotto rustico e cordiale di cui i novaresi hanno fatto la loro bandiera?

Per Gaudenzio ormai scarseggiano quei miracolo ortofrutticolo fu il lasciapassare per la dignità di vescovo. E i novaresi che, devoti o miscredenti, rossi o bianchi, sono tutti ghiottoni e poeti, ogni inverno, puntualmente il 22 gennaio, anniversario della morte del loro primo vescovo (la leggenda dice che morì ottantenne nel 417), vanno in città schiera con fiori e bandiere.

La chiesa gli fu decretata dalla comunità che per finanziarne la costruzione si autotassò nella misura di un sesino a testa per ogni libbra di carne da devolversi alla Fabbrica lapidea), in sostituzione di una precedente nel sobborghi, demolita per far posto ai bastioni

I lavori cominciati nel 1500 si protrassero per oltre un secolo e nella seconda metà dell'Ottocento Alessandro Antonelli appoggiò sul tetto il suo Cupolone, gloria architettonica della città.

Quest'anno la festa del patrono si è arricchita di un'iniziativa artistica di vivo interesse: una mostra (disegni e fotografie) nell'Arengo del Broletto, inaugurata sabato scorso, è la prima presentazione pubblica di un aspetto della laboriosa indagine sui tesori di San Gaudenzio che da anni conduce, per incarico della Soprintendenza, una giovane studiosa torinese, Marina Dell'Omo. Ne è protagonista lo «scurolo», cioè quella cappella un po' lugubre adorna di marmi neri, bronzi, balaustra di ferro e affreschi sistemata nel transetto destro dove, in un'arca d'argento, fu solennemente traslato nel 1711, con accompagnamento musicale della Cappella gaudenziana, il corpo del santo.

Novara. Particolare dell'Assunzione di San Gaudenzio al cielo nello scurolo della basilica

Alla mostra del Broletto seguiranno altre iniziative, per instaurare e approfondire un dialogo tra i novaresi e le opere dimenticate nell'ombra del tempio, bronzi, affreschi, sculture, quadri, e ancora arredi, tessuti, mobili, spesso sconosciuti? La Dell'Omo ha già realizzato un'accuratissima schedatura, e c'è da augurarsi che quelle schede escano dal cassetto e offrano altri spunti per incontri di arte e di tradizione. Ma, come dice la direttrice dei Musei civici, Maria Laura Tomei Ossanzoli, è ancora tutto da valutare il ruolo storico e politico del culto del santo patrono: studiare la chiesa di San Gaudenzio è anche, in certa misura, fare la storia della città.

Vittoria Sincero

Una nuova emittente privata

Televisione tedesca trasmette sul Lago

CANNOBIO — Tra pochi giorni comincerà le trasmissioni la prima televisione privata indipendente di lingua tedesca sorta in Europa. Il fondatore è Karl Schell, un attore di 55 anni che vive da molto tempo a Brissago, il paese svizzero a ridosso del confine.

La tv comincerà a diffondere i programmi dalla stazione di emittenza installata sulla collina di San Bartolomeo, l'ultima frazione di Cannobio prima del valico doganale di Piaggio Valmara.

La nuova emittente si chiama «Television International am Lago Maggiore» e il suo raggio di penetrazione sarà prima in tutta l'area italiana e svizzera del Verbano, poi si prevede una diffusione più ampia.

«*Nel Nord Italia e nel Canton Ticino* — dice Karl Schell — *vivono almeno 300 mila persone di lingua madre tedesca. Inoltre ci sono milioni di turisti che vengono dalla Germania lungo tutto l'arco dell'anno. La nostra televisione intende informarli su quanto avviene nella zona del Lago Maggiore. Lo scopo è soprattutto quello di divertire i telespettatori. Quindi un'offerta leggera (musica, varietà, umorismo) ma anche istruttiva, con ampio spazio alla cultura. Attueremo una funzione di collegamento proprio tra le due culture: italiana e tedesca*».

Ma una parte dei programmi sarà anche in inglese, per soddisfare i circa 20 mila residenti che provengono dalla Gran Bretagna e dall'America. Nella nuova stazione televisiva saranno impiegate circa venti persone. All'inizio si proietteranno molti film. Poi, con l'arrivo dell'estate, saranno presentati dei programmi più completi e continuativi dalle 18 alle 23.

I finanziamenti sarebbero da una società mista con capitali italiani e svizzeri.

l. v.

La cooperativa «Manifestazioni novaresi» è già al lavoro con i quartieri

A Novara Carnevale con 14 carri allegorici Re Biscottino arriverà su un treno speciale

NOVARA — Anche quest'anno Novara avrà il suo Carnevale. I dirigenti della cooperativa «Manifestazioni Novaresi» sono da tempo al lavoro per ridare alla città una delle sue tipiche manifestazioni che una volta, negli Anni 30-40, portavano nella città di «Re Biscottino» la folla delle grandi occasioni.

Per la storia la caratteristica maschera novarese compirà nel 1984 il XVI anno di «regno»; un primato per l'attuale «monarca» che sarà ancora impersonato da Enrico Tacchini, il quale giunge così alla sua quarta consecutiva presenza.

Il merito di questa interessante ripresa, oltre alla carica e alla vitalità che «Rieu» Tacchini ha offerto al personaggio di Re Biscottino, va attribuito all'infaticabile Mario Rossi che ha trovato collaboratori in Marco Facioretti (quello della fiera di Novara) e il gruppo direttivo della Cooperativa.

Cosa riserverà, quest'anno, il carnevale novarese? La prima novità è rappresentata dalla creazione di un «pupazzetto» raffigurante Re Biscottino. L'idea è del giocattolaio «Francone» che li regalerà consentendo così, con il ricavato, di dare un aiuto alla sezione Aido di Novara.

«Concluderemo il tutto venerdì 27 gennaio — ha detto Mario Rossi — in una riunione plenaria indetta presso il Centro Comunitario. Lì ci dovrebbe essere la conferma della presenza di ben 14 carri allegorici oltre ad un numero maggiore di gruppi spontanei e maschere isolate».

Nei rioni la gente è già all'opera per l'allestimento dei carri, anche se tutto viene gelosamente tenuto in segreto. La novità maggiore è data dalla presenza, nella giornata inaugurale di sabato 26 febbraio, di un folto gruppo di maschere ufficiali piemontesi e lombarde. Sono state, infatti, invitate: Meneghin e la Cecca di Milano; Ul Turlinc di Busto Arsizio; Marcantonio e la Cecca di Varallo Sesia; Peru Magnanela e la Cia Fiacanà di Borgosesia; Pirlin e la Maja di Oleggio; La Bolura Carnieina e la sciura Togna di Borgomanero; Re Bicolan di Vercelli; Lasagnan e Ciuciabariet di Alba; Majulin dla Pissera di Santhià; Manghin e Manghina di Galliate; Gianduja e Giacometta di Torino e Re Zero e Maja di Valdaggia.

Tutte queste maschere appelleranno alla stazione centrale l'arrivo del treno speciale con Re Biscottino e la Regina Cuneta (ancora impersonata dalla graziosa Maria Teresa Ardito) e il loro seguito. Ci sarà la sfilata per le vie della città con la cerimonia al Broletto per il possesso di «Biscottinopoli» da parte di Re Biscottino.

Domenica 26 febbraio la grande sfilata dei carri allegorici con partenza dal piazzale del Valentino ed arrivo in piazza Martiri dove si svolgeranno le varie manifestazioni. Un programma per ora abbozzato e che sarà ufficializzato venerdì prossimo dal gruppo guidato da Mario Rossi, al quale va il merito della riscoperta del carnevale novarese.

Liliano Laurenzi

IMPORTANTE AZIENDA NOVARESE ricerca:

Operai/e

da inserire nei settori produttivi

Operai elettronici elettricisti/meccanici

per il reparto Manutenzione

Per entrambe le posizioni si richiede la disponibilità ad operare su 3 turni di lavoro.

Inviare curriculum a **PUBLIKOMPASS 1136 — 10100 TORINO** specificando:
— data di nascita;
— domicilio ed eventuale recapito telefonico;
— attuale occupazione ed eventuali esperienze lavorative precedenti.

cefim iniziative immobiliari s.n.c.
compra vendita - finanziamenti - permuta

S. AGABIO: libero subito appartamento di: ingresso, cucinotta, tinello, 2 camere, bagno e cantina. L. 35.000.000

S. CUORE: in palazzina, libero appartamento composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno, balconi e cantina. L. 33.000.000

VIA CASTAGNONE: libero appartamento in palazzina mq 65 ca.: ingresso, cucinotto, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina e grande box. Risc. autonomo. L. 44.000.000

VIA SOTTILE: libero appartamento di: ingresso, cucina abitabile, sala, 1 camera letto, terrazzo, cantina e box. L. 45.000.000

S. PAOLO: libero appartamento nuovo mq 150 ca.: salone, cucina abitabile, 2 camere letto, servizi, soffitta e box: L. 58.000.000 + 25.000.000 mutuo.

ACQUISTIAMO IMMOBILI LIBERI IN NOVARA PAGAMENTO CONTANTI

28100 NOVARA - Via ROMA 9 - ☎ 0321/34203

TAPPETI ORIENTALI
- IMPORTATORI RIUNITI -
KANDAHAR VIA A. COSTA, 30 NOVARA - Tel. 0321/21184

TELEFONO CONTROLLATO? MICROSPIE?
Rivolgetevi a degli specialisti
EUROPOL
NOVARA - Via Negroni, 4 - Tel. 22.233 - 28.600

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sui sessi e l'inserzionista è tenuto a rispettare tale legge.

3 Aziende, negozi

CEDESI licenza calzature pelletteria in Novara. Telefonare ore pasti 0321/34.288.

5 Locali e negozi

AFFITTASI locali ufficina meccanica mq 400 entrata autocarro mq 120 zona ferroviaria. Tel. 0322/841.872 serali.

6 Domande lavoro e impiego

CUOCO esperto offresi. Tel. 0321/392.880

19 Vendita alloggi

PRIVATO vende in Oleggio, via Del Parco 19, casa singola a due piani con n. 4 camere, doppi servizi, grande cantina con cucina antigua piano terreno. 3 pozzi, cantina, cortile, giardino, recintata. Tel. 0163 26.900.

VENDESI appartamento nuovo mq 105 ingresso cucina abitabile salone 3 camere letto doppi servizi riscaldamento doppio indipendente autonomo. Gattico tel. 0321/34.203.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigazioni via Negroni 4 Novara 0321 28.600 - 22.233, indagini difensive, indagini aziendali, sorveglianza, rintraccio persone, tutela valori.

Stresa: nuove strutture nell'hotel «Des Iles Borromées»

Nell'albergo della Belle Epoque si aprirà un centro di bellezza

Ci sarà un edificio con attrezzature per anziani e obesi - Una palestra e piscina coperta

STRESA — Le strutture ricettive della «perla» del Verbano, in questo periodo di chiusura invernale, non solo si stanno mettendo in ordine, ma per alcuni hotel, come è il caso del «Regina», si sta provvedendo a una seria e propria ristrutturazione.

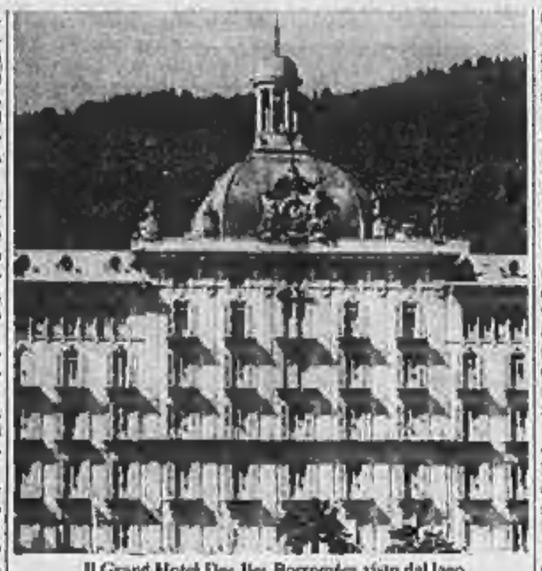
Al «Des Iles Borromées», uno dei più vecchi e prestigiosi alberghi della Stresa Belle Epoque (è stato inaugurato nel 1862), sono in corso addirittura delle trasformazioni per dotarlo di un «Centro di salute e bellezza».

La notizia, sino a ieri appena sussurrata, è stata confermata ufficialmente dalla direzione generale della «Ciga Hotels» (di cui il «Des Iles» fa parte), che ha pure fornito alcuni dettagli.

L'hotel (il fosso (120 camere per un totale di 219 posti letto nella scorsa stagione) sarà per (tre quarti rimodernato (camere, appartamenti e bagni). Rimarranno integri i fastosi saloni e le due nuove piscine all'aperto: quella olimpionica e quella per i tuffi.

La trasformazione più importante riguarderà il cosiddetto «cubo», l'edificio di recente costruzione adibito sino allo scorso anno a «centro congressi» e occupato da un istituto superiore per dirigenti d'azienda trasferitosi a Villa Traves di Belgirate.

E' questa costruzione che ospiterà le tre sezioni del «Centro» si occuperà degli anziani. Un ultimo reparto sarà dedicherà a cure di bellezza e al cosiddetto benessere.



Il Grand Hotel Des Iles Borromées visto dal lago

I lavori per centinaia di milioni procedono a ritmo sostenuto mancando poco più di tre mesi alla data di entrata in funzione del «centro». Oltre alla realizzazione dei tre reparti, saranno allestite una palestra e una nuova piscina, questa volta coperta. Ultima operazione da realizzarsi entro aprile, l'installazione delle apparecchiature mediche, curative e scientifiche che, stando ai «si dice», dovrebbero costituire delle vere e proprie novità in senso assoluto.

Perderà le sue caratteristiche di Grand Hotel, il «Des Iles»? Alla direzione centrale della «Ciga» precisano che sotto questo aspetto non cambierà proprio nulla, anzi, l'albergo sarà dotato di maggiori comodità e di una potenzialità più moderna.

«A tutto questo — aggiungono — *si affianca il "Centro di salute e bellezza" (nome provvisorio in attesa di una definizione diversa) che è a disposizione della clientela».*

Piero Barbé

De Michelis ha dato assicurazione per la Montefibre

Verbania: atteso il decreto per l'intervento della Gepi

Il ministro, nell'incontro di Torino, ha detto che dovrebbe essere varato in settimana - Oggi un incontro a Roma con i sindacati

VERBANIA — *Reazioni positive a Verbania, dopo l'incontro a Torino tra la delegazione verbanese (con i sindacalisti c'erano anche il sindaco e amministratori comunali) e il ministro del Lavoro.*

«De Michelis — *ha detto il sindaco* — ha assicurato che il governo varerà in settimana il decreto che dovrebbe consentire alla Gepi di intervenire per il problema Montefibre. Il ministro avrà domani a Roma sul tema un incontro con le segreterie sindacali verbanesi e piemontesi presente il ministro all'Industria, Altissimo. Ha anche assicurato che convocherà entro fine mese a Roma la Pirelli e le organizzazioni sindacali in ordine all'altrettanto urgente problema della Cartiere Prealpina, nell'intento — come primo atto — di evitare l'esecutività dei preannunciati 458 licenziamenti».

Le reazioni dei sindacati sono molto più caute. Frenate dalle troppe illusioni e delusioni succedutesi negli ultimi 6 mesi. Afferma Graziano Zaretti, della segreteria zonale chimici: «Posso definirlo un incontro utile. De Michelis ha quantomeno dimostrato di conoscere i nostri problemi e l'urgenza di risolverli; a cominciare da quello Montefibre. Certo non dipende soltanto da lui ci sono di mezzo altri ministri a cominciare da Altissimo con cui si incontrerà forse già oggi. Ma la volontà di uscire dalla crisi l'abbiamo dimostrata e con noi l'hanno dimostrata tutti i lavoratori del Verbano - Cusio - Ossola. Voglio sperare, e con me lo spera tutto il sindacato, che l'incontro di sabato dia il più presto risultati concreti; che non sia insomma uno dei tanti cui siamo stati chiamati dallo scorso maggio in poi».

Per Diego Caretti (Cisl) è necessario che a tante parole seguano i fatti. Tenendo conto che i poli di crisi sono 5 e cioè con Montefibre anche Cartiere Prealpina Tolmezzo, Cartiere Binda, Sisma e Ceretti e che a tutti dovrà essere trovata adeguata soluzione.

C'è anche un comunicato del comitato cittadino della democrazia cristiana. Rende noto che una delegazione di democristiani verbanesi, guidata da Sergio Vocci e accompagnata dal ministro agli Interni Oscar Scalfaro è stata ricevuta a Palazzo Chigi dal responsabile economico del partito sen. Ennio Rubbi, cui è stata illustrata la gravità della situazione e le reazioni nel Verbano - Cusio - Ossola alla luce delle recenti decisioni democristiane in merito ai «bacini di crisi».

Antonio Costantini

Incendio distrugge una villa

BAVENO — Superano i 100 milioni i danni causati da un incendio che, domenica sera, ha distrutto una villa nel parco di proprietà dell'imprenditore milanese Lorenzo Galtrucco, in via Vittoria 46 a Baveno.

Non si tratta dell'edificio principale, ma di un immobile a due piani che veniva prevalentemente usato nei mesi estivi come alloggio di famiglie legate al Galtrucco da rapporti d'amicizia. Al momento dell'incendio il villino era disabitato. Se ne è accorto, ma quando ormai già le fiamme avevano raggiunto il tetto.

COMUNE DI TRECATE

Provincia di Novara

Progetto preliminare di Piano regolatore generale comunale.

Avviso di deposito e pubblicazione

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 350 del 21 dicembre 1983, visitata nella seduta del 12 gennaio 1984, senza rilievi, dal Comitato Regionale di Controllo, Sezione di Novara, con la quale è stato adottato il Progetto Preliminare di Piano Regolatore generale.

Visti gli artt. 9 e 10 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

Visto l'art. 15 della L.R. 51277 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che è depositato, presso la Segreteria del Comune, il progetto preliminare del Piano regolatore generale comunale, con i relativi atti tecnici, e precisamente:

a) relazione illustrativa;
b) allegati tecnici;
c) tavole del Piano;
d) norme tecniche di attuazione del P.R.G.

Il Progetto preliminare è depositato presso la Segreteria comunale e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, dalla data del presente avviso e contemporanea inserzione nel F.A.L. della Provincia; ed è a disposizione del pubblico che può prenderne visione, nei giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17; il sabato e nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12.

I medesimi atti sono inoltre messi a disposizione dell'Unità Sanitaria competente per territorio, della Commissione Agricola Zonale di cui alla Legge regionale n. 20 del 27 aprile 1978 e delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative.

Nei trenta giorni successivi al deposito, chiunque potrà presentare, a norma di legge, osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in triplice copia, di cui una in carta legale, mediante consegna al protocollo del Comune. Con le stesse modalità, dovranno essere presentati eventuali allegati.

Dalla Residenza Municipale, li 17 gennaio 1984

Il Segretario comunale
Dott. Giovanni Rizzo

IL SINDACO
Franco Perelli

COMUNE DI VAPRIO D'AGOGNA

Provincia di Novara

Avviso di licitazione privata

Il Sindaco informa che con deliberazione consiliare n. 2 del 31-3-1982 è stato approvato il progetto relativo alla sistemazione di alcune strade comunali interne nell'importo complessivo di L. 21.500.000, di cui L. 15.000.000 a base d'asta.

Chiunque voglia partecipare alla gara che si terrà con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) legge 2-2-1973 n. 14 è tenuto a far pervenire apposita domanda in carta legale entro 10 giorni dalla presente pubblicazione.

La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.

IL SINDACO
(Geom. Arnaldo Agazzone)

C.I.A.M.

Centro Iniziativa Amicizia Matrimonio

Siete soli? Non disperate!

Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro! Direte no alla solitudine.

Telefonate al n.
0321 458.295 di Novara.

PROVINCIA DI NOVARA

C.F.: 80026850034

Avviso d'asta pubblica

Il giorno 20 marzo 1984, alle ore 13, in Novara e in una sala del Palazzo Provinciale, Piazza Matteotti 1, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita, con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, di un terreno sito in Novara, Corso 23 Marzo angolo Via Greppi, di mq 720.

Prezzo a base di gara: L. 58.000.000.

Le offerte dovranno pervenire alla Segreteria generale della Provincia, esclusivamente a mezzo posta, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, entro e non oltre le ore 12,30 del giorno 19-3-1984.

Copia integrale dell'avviso d'asta, a cui si rinvia per tutte le altre norme, potrà essere ritirata presso l'Ufficio Contratti della Provincia.

Novara, li 16-1-1984

IL PRESIDENTE
(Francesco Fornara)

In tre guidano la classifica, ma sino a quando durerà?

Grignasco, Iris e Borgosesia terzetto magico in Promozione

NOVARA — Conquistando la sesta vittoria consecutiva (3-0 a Villadossola), l'Iris Borgoticino ha coronato il suo inseguimento al primato e ha raggiunto in vetta alla classifica l'ex leader Borgosesia e il Grignasco.

Nell'area del primato sono rientrate anche Verbania e Cossatese, entrambe vittoriose in trasferta. Di fatto, quindi, la seconda giornata di ritorno di Promozione anziché chiarire la situazione l'ha ulteriormente complicata con sei squadre — tutte degne di considerazione — nel ristretto spazio di 2 punti.

Eroe della giornata domenica scorsa è stato senza dubbio il Gozzano che ha imposto l'alt al Borgosesia primo della classe. Guidati da un Guglielminetti formato gigante i cusiani hanno messo alle corde la forte compagine di Bercelllino e l'hanno battuta per 3-0.

Dello «scivolone» del Borgosesia non ha saputo approfittare il Grignasco che ha dilapidato una montagna di palle-gol contro l'Oleggio con il risultato di farsi poi raggiungere sull'1-1 in piena «zona Cesarini». Un'altra squadra che non è riuscita a sfruttare la situazione favorevole è stata la Juve Domo. A Castelletto i granata di Morea sono stati fermati dai ticinesi

L'esperta Cossatese è rientrata nel «giro» andando a vincere a Romagnano e lo stesso risultato ha ottenuto il Verbania che ha espugnato il terreno dello Stresa con un gol del tredicesimo Conte.

In bassa classifica da registrare il ritorno alla vittoria dell'Arona ai danni dell'Indy Gravellona. Gli azzurri del Lago Maggiore hanno acciuffato il prezioso successo proprio in chiusura di gara con un gol del giovane Umberto Bare all'85' e cioè appena un minuto dopo che il giocatore era entrato in campo.

In Prima Categoria sono state giocate solo tre gare. In una di queste la capolista Crusinallo è stata battuta dalla Faresе, finalmente all'altezza della situazione. Un buon pareggio ha conquistato il Carpignano a Meina, mentre ha destato sorpresa lo 0-0 imposto dal «fanalino» Sazzese al campo della Crevolese.

La prima di ritorno nel girone «A» di Seconda Categoria ha fatto registrare un risultato a sorpresa: nel testa-coda della classifica fra la capolista Domodossola e il «fanalino» Fontanetese non c'è stata la prevista goleada dei padroni di casa ma un pareggio a reti inviolate che ha permesso alle inseguitrici del Domo di avvicinarsi alla vetta.

Il secondo posto adesso la Nebbiunese (1-1 a Pondotoce) è stata raggiunta dalla Cristallina che ha fatto suo l'incontro col Briga. Un passettino avanti ha fatto anche l'Intra grazie al 4-0 inflitto al Mercurago.

Nel girone «B» la Romentinese grazie all'1-1 conquistato sul terreno della Voluntas è rimasta sola al comando con un punto di vantaggio sul Borgolavezzaro costretto alla resa dall'Olimpia.

m. s.

Promozione

17°, 2° di ritorno

Arona-I. Gravellona	1-0
Gozzano-Borgosesia	3-0
Castellette-Juve Domo	1-0
Romagnano-Cossatese	0-1
Fra Candido-Gattinara	1-1
Grignasco-Oleggio	1-1
Villadoss.-Borgoticino	0-3
Stresa-Verbania	0-1

Classifica

	Partite Pt	G	V	N	P	Reti F	S
I. Borg.	22	16	10	2	4	24	7
Borgos.	22	17	8	6	3	25	10
Grignasco	22	16	8	6	2	20	11
J. Domo	21	17	9	3	5	17	10
Verbania	21	17	9	3	5	17	11
Cossatese	20	16	8	4	3	15	14
Castell.	19	17	6	7	4	15	11
Oleggio	17	17	5	7	5	11	15
Gattinara	16	17	4	8	5	17	20
I. Grav.	15	17	6	3	8	22	28
Gozzano	15	17	5	5	7	17	25
Arona	12	16	3	6	7	10	19
F. Cand.	12	17	2	8	7	12	23
Villadoss.	12	17	3	6	8	17	28
Stresa	11	17	1	9	7	12	20
Romagn.	11	17	4	3	10	14	23

1ª Categoria

16°, 1° di ritorno

Bellinzago-Baveno	rinv.
Meina-Carpignano	0-0
Cavaglio-Dormelletto	rinv.
Curuna-Galliate	rinv.
Crevolese-Sarzese	0-0
Faresе-Crusinallo	1-0
Ju Cusani-Suno	n.d.

Classifica

	Partite Pt	G	V	N	P	Reti F	S
Crusinallo	19	14	7	5	2	20	14
Curuna	17	13	6	5	2	16	11
Crevolese	16	14	6	4	4	16	9
Carpign.	14	14	5	4	3	16	9
Ju. Cusa.	14	13	3	8	2	11	8
Cavaglio	13	13	2	9	2	14	21
Dormell.	13	13	4	5	4	16	15
Faresе	13	14	4	5	5	20	22
Bellina.	13	13	4	4	5	9	11
Suno	12	13	5	6	4	18	18
Meina	12	14	3	6	5	14	17
Galliate	12	13	5	6	4	12	16
Baveno	11	13	2	7	4	10	14
Sarzese	8	14	1	6	7	9	18

2ª Categoria

Girone A

14°, 1° di ritorno

Cristinese-Briga	3-2
Intra-Mercurago	4-0
Domodoss.-Fontanetese	6-0
Fondotoce-Nebbiunese	1-1
Gargallo-Pieveso	3-2
Viscontea-Montecrest.	0-0
Pratese-Ornavasso	1-0.

Classifica

	Partite Pt	G	V	N	P	Reti F	S
Domod.	21	14	8	5	0	26	15
Cristin.	20	14	9	4	2	30	13
Nebbiun.	20	14	8	4	2	14	6
Intra	17	14	7	3	4	19	14
Pratese	15	14	5	5	4	17	14
Fondot.	14	14	4	6	4	20	16
Montecr.	13	14	3	7	4	20	17
Mercur.	13	14	4	5	5	15	19
Gargallo	11	14	4	3	7	15	24
Briga	11	14	4	3	7	15	24
Ornav.	10	14	3	4	7	14	18
Viscontea	10	14	2	6	6	11	19
Fontanet.	10	14	4	2	8	11	22
Pieveso	9	14	3	3	8	15	19

2ª Categoria

Girone B

14°, 1° di ritorno

Olimpia-Borgolavezzaro	2-1
Casalbeltrame-Pombiese	1-2
Varalpomb.-Casalvolone	0-0
Pernatese-Ghemmese	rinv.
Granozzese-Maranese	rinv.
Voluntas-Romentinese	1-1
S. Martinese-Vespolate	4-0

Classifica

	Partite Pt	G	V	N	P	Reti F	S
Romentin.	20	14	9	2	3	23	11
Borgolav.	19	14	8	3	3	23	12
Olimpia	18	14	8	2	4	23	10
Casalbel.	16	14	6	4	2	19	9
Casalvol.	16	14	6	4	4	16	13
Pombiese	17	14	7	3	4	19	16
Granozz.	14	13	6	2	5	19	16
Varalpom.	13	14	6	1	6	14	13
Ghemm.	13	13	3	7	4	14	14
Pernatese	11	13	3	5	5	10	21
S. Mart.	9	14	3	3	8	16	19
Maranese	8	13	2	2	8	11	19
Voluntas	8	14	2	4	8	13	24
Vespolate	7	14	1	5	8	14	23

Oggi al Comunale e al Palazzetto dello sport due incontri importanti

La Coppa Italia impegna calcio e hockey Gli azzurri contro Alessandria e Vercelli

NOVARA — La Coppa Italia, per la gara d'andata degli ottavi di finale, ripropone oggi al Comunale (inizio alle 14,30), uno scontro classico tra Novara e Alessandria. Le due squadre militano nella stessa serie, C2, ma in gironi diversi.

Disuguale il rendimento. Infatti, mentre il Novara stenta a mantenersi a contatto diretto con le concorrenti dirette, l'Alessandria sembra ormai aver preso il largo in classifica alla capolista Livorno dalla quale la separano due sole lunghezze.

I «grigi» di Fossati (il tecnico subentrato a Ferretti), dopo un inizio di stagione tribolato anche se la società non aveva badato a spese per allestire una formazione competitiva chiamando a farne parte elementi come Manueli, Perego e Cavagnetto tutti giocatori dal trascorso illustre, hanno trovato un assetto definitivo e i risultati non mancano.

Interessante sarà anche il confronto tra il gioco praticato nei due gironi: più tecnico e compassato quello del «girone B», lombardo-veneto, dove milita il Novara; più dinamico ed agonisticamente acceso quello del girone A, che vede l'Alessandria fra le protagoniste.

I grigi sono arrivati agli ottavi dopo aver eliminato il Parma.

Massei è intenzionato a schierare la formazione migliore. «*Giocando la prima partita in casa, cercheremo di ottenere il massimo pieno per mettere un'ipoteca sulla qualificazione* — afferma —. *Non sarà un incontro facile perché l'Alessandria sta attraversando un momento davvero felice come testimoniano gli ultimi risultati e la classifica».*

«*Per quanto riguarda la formazione, sono intenzionato a schierare Brustia per l'intera partita. Il difensore se la merita perché, pur se chiuso da Pioletti e Pari, si è sempre allenato con scrupolo.*

Questo lo schieramento del Novara.

Marchese; Pioletti, Brustia; Serami, Volpi, Gioria; Scienza, Legnani, Musiello, Boni, Mauro. 12° De Giorgi, 13° Pari, 14° Zardi, 15° Bignotti, 16° Calcagni.

r. amb.

NOVARA — Archiviato l'importante e significativo successo di Castiglione gli azzurri dell'Hockey Paveal sono chiamati questa sera a un altro impegnativo incontro: quello con i «cugini» vercellesi per la gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia.

Si tratta anche di una rivincita in quanto mercoledì scorso Luz e compagni hanno subito un secco 6 a 1 che dovrà essere cancellato sul campo per tramutarlo poi in vittoria nei tempi supplementari.

Il regolamento di «Coppa», infatti, non tiene conto della differenza reti e quindi basterà vincere la gara regolare per poi dar corso ai tempi supplementari che saranno decisivi. In caso di un altro pari si farà ricorso ai calci di rigore.

Ancora un grosso avvenimento sportivo quello di questa sera al Palasport di viale Kennedy per un «derby» che certamente farà rivivere le emozioni dello scontro del 23 dicembre scorso, quando gli azzurri si imposero con un netto 8 a 2.

L'allenatore Mino Battistella ha invitato i giocatori a ripetere la bella prova di sabato scorso: «*Se metteranno in campo la stessa determinazione* — ha detto — *il risultato sarà nostro. A Vercelli si è trattato di un episodio che non fa testo e che dovrà essere cancellato».*

l. l.

Le chiavi di Cannobio ai campioni della Juve

Cannobio. Platini e Rossi attorniati dai tifosi durante la festa (Foto Rasso)

CANNOBIO — Festa grande per la presenza della Juventus invitata dai coniugi Carmen e Aldo Ferro. Platini, Rossi, Prandelli, Gentile, Bodini, Bonini, Scirea, Brio, Vignola, Penzo, Tacconi, Caricola, l'accompagnatore Morini, l'onnipresente Fausto Brovelli che da anni insegue la Juve ovunque vada, sono stati al centro dei festeggiamenti e dell'assedio, a stento contenuto dai carabinieri, di centinaia di tifosi.

C'è stato un ricevimento a Palazzo Carmine (sede del Comune) e il sindaco Mario Grassi, supertifoso bianconero, ha offerto a Morini una chiave in argento, simbolo di amicizia e di fiducia (*«fiducia nella conquista dello scudetto numero 21 e della Coppa»* ha detto emozionato e commosso).

Ad ogni giocatore è andato un prezioso libro-documento fotografico su Cannobio e la sua valle. Alla società i coniugi Ferro hanno poi offerto affidandolo a Morini una targa d'oro, valore 2 milioni 500 mila lire, come dimostrazione della loro radicata incrollabile fede bianconera.

La comitiva sottrattasi a fatica all'abbraccio assedio di centinaia di persone che hanno atteso per due ore sotto la pioggia di poter risalutare all'uscita i loro idoli, ha poi raggiunto un tipico ristorante cannobino per una cena e anche qui si sono rinnovati auguri, brindisi, doni.

Il campionato? «*Sì* — dice Morini — *molto abbiamo fatto ma Torino, Roma e Fiorentina non sono da sottovalutare. Noi comunque ci impegneremo a fondo per vincerlo. E per conquistare anche la Coppa».*

a. c.

COMUNE DI CUREGGIO

Prov. di Novara

Avviso di deposito del P.R.G.C.

IL SINDACO

rende noto che dal 24-1-1984 al 23-2-1984 è pubblicata e depositata presso la Segreteria comunale la deliberazione di adozione del P.R.G.C. con tutti i relativi allegati.

Se ne può prendere visione nei seguenti orari:

— dal lunedì al venerdì: dalle ore 9 alle ore 13;
— il sabato e festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

IL SINDACO
Felpini Massimo

ITALCASA
NOVARA
Via Azario n. 1
0321 390.443

CENTRO STORICO — Casa indipendente su 3 piani, 25 locali, garage doppio, giardino, cortile.
CENTRALE — Appartamento libero composto: ingresso, cucina abitabile, salone, camera, bagno, cantina. L. 10.000.000 + L. 17.000.000 finanziamento.
NOVARA — Appartamento libero: ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, cantina. L. 12.000.000 contanti. L. 18.000.000 dilazionabili.
IN ZONA SEMICENTRALE — Appartamento libero, in stabile con ascensore, composto: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 letto, bagno, cantina. L. 10.000.000 contanti + L. 40.000.000 in comodo mutuo.
S. GIUSEPPE — Appartamento libero composto: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere, bagno, ripostiglio, 3 balconi, cantina, garage. L. 25.000.000 contanti + L. 40.000.000 mutuo.

studio casa
NOVARA
VIA XX SETTEMBRE, 38
TEL. 0321 - 20.755

SACRO CUORE: appartamento composto da 2 locali + servizi + cucina abitabile, cantina e box L. 10 mil. CONTANTI + L. 18 mil. possibilità mutuo.
S. ANTA: appartamento libero composto da 2 locali + servizi + box L. 15 mil. contanti + L. 30 mil. dilazionabili.
ZONA CENTRO: appartamento libero composto da 4 locali + servizi + posto auto L. 50 mil. contanti + L. 60 mil. dilazionabili.
S. GIUSEPPE: ampio con soleggiata composto da 3 appartamenti + giardino L. 70 mil. contanti + L. 70 mil. dilazionabili.
BORGOMANERO: villa unica casa nucleo di complessivi 6 locali L. 10 mil. contanti + L. 15 mil. dilazionabili.

VERBANIA INTRA
lungolago appartamento cucina soggiorno 2 camere bagno cantina posto auto coperto.
L. 40.000.000
dilazionabili.
Tel. 0323/642.110

Ditta con sede in Crossa cerca
PERITO ELETTRONICO
militesente anche primo impiego. Inviare eventuale curriculum esperienze richiesta a PUBLI-KOMPASS 1135 — 10100 TORINO

AFFITTIAMO IN NOVARA CAPANNONI
Varie metrature
e terreno recintato mq 10.000
uscita Casello autostrada TO-MI
Telefonare 0321/24.436

LA STAMPA
ogni giovedì
tutto dove dà di più

ALLE TV

TELENOVA

20,20 Film **Tenderly** di F. Brusati con V. Lisi — *Medico di successo s'innamora di amica d'infanzia ma incomprensione li divide* (1968).
22 — Telefilm **Spy Force**
23,10 Film **Il prigioniero di Santa Cruz** di C. L. Bragaglia con M. Mercader — *Un omicidio involontario impedisce le nozze di due giovani ma...* (1940)

RETE 4

20,25 **Un milione al secondo.** Quiz con Pippo Baudo
22,30 **Stadio.** Rubrica d'ippismo e sport invernali a cura di Mario Colelli
0,30 Film **L'avventura** di L. Huttinger con B. Crawford — *Cadavere si leva da una tomba scoperchiata e intrigano i quali per una testimone*

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Momenti di gloria di Altee.
COCCIA: La chiave.
ELDORADO: Mani di fata.
FARAGGIANA: Arsenio meccanico.
VITTORIA: riposo.
ARALDO: Sciopen.

BORGOMANERO

MODERNO: Ecocsi eroici di una permonoglie.
NUOVO: Innocenza impudica.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINEUNO: spettacolo teatrale.

GHEMME

ITALIA: Una gita scolastica.

TRECATE

VITTORIA: Malamondo.

VERBANIA

APOLLO: Cinefonum.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): Concerto G.M.I. due Giorgio Marcossi e Marco Grigliona
SOCIALE (Pallanza): Il tassinaro.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Lo sgusio n. 3.
ASTORIA: riposo
CAGNONI: Bad boys.
MARCONI: Mai dire mai.

FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: **Agnelli**, corso Cavallotti; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: **S. Rocco**, largo Cantore; dalle 21,30 alle 8,45: **Galli**, via P. Micca

In provincia

Basso Verbano: dott. Manfoni, Arona.
Alto Ticino: dott. Perotti, Pomolia
Alto Vergante: dott. Passirani, Lesa.

DR CONSIGLIA:
REGISTRATORI DI CASSA
SHARP MISURATORI FISCALI
PER INCASSI TRANQUILLI
DR da 20 anni
una fiducia ed una garanzia
che si rinnovano nel tempo
NOVARA - VIA MORERA, 3 - V.LE XX SETTEMBRE, 18 - TELEFONI 27241 (3 LINEE) - 24003

Saranno consegnati venerdì gli appartamenti costruiti in via Leoncavallo

Le proteste di famiglie non incluse nell'assegnazione di nuovi alloggi

Su 42 disponibili hanno risposto al bando 447 nuclei familiari - Una madre con tre figli reclama per essere stata estromessa malgrado l'alto punteggio - Che cosa risponde il presidente dell'Istituto case popolari

VERCELLI — Il dramma della casa ha le sue cifre. All'ultimo bando dell'Istituto autonomo per le case popolari hanno risposto 447 famiglie, in lista d'attesa per «contendersi» 42 alloggi. Gli appartamenti, costruiti in via Leoncavallo 32, saranno consegnati agli inquilini venerdì. Per sperare di ottenere una casa popolare, poi, l'attesa si protrarrà fino al 1985: la carenza di fondi impedirà infatti all'Istituto di completare nuove costruzioni in provincia entro l'anno. In questi giorni si stanno effettuando gli appalti per gli stabili che, appunto, saranno pronti l'anno prossimo.

E' inevitabile, in una situazione di questo genere, che sorgano proteste, denunce di presunti soprusi. Abbiamo raccolto una testimonianza emblematica.

Renato Cerutti

Antonietta Tona, 34 anni: *«Ho tre figli, sono invalida ad una mano, in famiglia lavora solo mio marito, che fa il saldatore. Abitiamo in una vecchia casa di via Walter Mansone: la camera da letto al primo piano, la cucina al piano terra. E' una vecchia costruzione, umida, anti-igienica. Due anni fa ho inoltrato la richiesta all'Iacp per avere una casa popolare. Con la mia situazione mi hanno attribuito 7 punti».*

Gli alloggi vengono assegnati in base ad una graduatoria, ad ogni richiedente viene dato un punteggio in base alla situazione familiare ed abitativa. Sette punti sono parecchi, ma siamo al limite dell'assegnazione, dato che i primi in graduatoria hanno anche 10, 12 punti. «Però — prosegue la donna — *alcuni degli alloggi sono stati assegnati a gente che ha cinque o sei punti. Perché? Perché io che ne ho 7 sono rimasta esclusa? Ho protestato inutilmente e mi sono decisa a presentare un esposto in questura».*

Abbiamo «girato» queste obiezioni al presidente dell'Iacp di Vercelli, Renato Cerutti. *«Sono proteste tipiche, e spesso a nulla vale spiegare il perché accadono queste cose, che non dipendono né da noi né dalla commissione che assegna gli alloggi (ed è presieduta da un magistrato), che non costituiscono un arbitrio ma l'applicazione della legge».*

«La normativa — spiega Cerutti — *prevede che parte degli alloggi che costruiamo venga riservata a certe categorie di cittadini, che vengono ordinati in graduatorie autonome. Una volta assegnati gli alloggi "di riserva", i rimanenti vengono distribuiti in base alla graduatoria generale, per cui capita che, in assoluto, vi siano degli esclusi che hanno un punteggio maggiore di alcuni assegnatari, ma perché questi ultimi appartengono a categorie speciali».*

E vediamo quali sono queste «riserve»: il 30 per cento degli alloggi (i «mini appartamenti», di non oltre 45 metri quadri) va ad anziani, invalidi o famiglie di nuova formazione»; il nucleo familiare non deve superare le tre persone, il reddito per gli anziani e gli invalidi deve essere la sola pensione.

Un altro 15 per cento è riservato ai profughi, un 20 per cento agli sfrattati, un 15 per cento al Comune e un ultimo 15 per cento alle forze dell'ordine (per queste ultime i nominativi degli assegnatari vengono comunicati dal Commissario di governo). Dei 42 nuovi alloggi che saranno consegnati domani 6 andranno ad anziani e invalidi, 7 agli sfrattati, nessuno ai profughi (non ce ne sono), 2 al Comune, 7 alle forze dell'ordine.

«Gli altri 20 — spiega Cerutti — sono stati assegnati alla graduatoria generale e gli ultimi assegnatari hanno 8 punti. Come detto, capita che alcuni nuclei familiari, compresi nelle graduatorie di "riserva", abbiano punteggi minori, ma, appunto, hanno concorso ad una quota di alloggi "riservata".

«In ogni caso — aggiunge Cerutti — viene compilata una graduatoria anche degli esclusi, e a parità di punti viene effettuato un sorteggio alla presenza di un notaio. Capita, infatti, che qualcuno rinunci all'alloggio, e allora gli subentra chi viene prima, per punteggio o per sorteggio, nell'elenco degli esclusi».

Dario Corradino

Vercelli. I tre figli di Antonietta Tona che reclama per non avere ottenuto l'alloggio

Tavola rotonda dopo la sentenza della Cassazione e il «caso» di Debora

Un dibattito con i Testimoni di Geova sulle trasfusioni di sangue e la fede

Il confronto venerdì (ore 21) al Centro Evangelico Pietro Maggi - Ne parleranno la dottoressa Cavallini, l'avvocato Greppi e Angelo Palengo - La bimba sarà dimessa oggi?

VERCELLI — *I testimoni di Geova di fronte al problema etico e religioso della trasfusione di sangue. E' un tema quanto mai scottante dopo la recente sentenza della Corte di Cassazione sul «caso» dei coniugi Oneda. Anche la nostra città è stata, nei giorni scorsi, al centro dell'attenzione generale per la vicenda della piccola Debora D'Andrea.*

La bambina di sei anni e mezzo, figlia di due testimoni di Geova, fu portata in fin di vita dai genitori all'ospedale «Sant'Andrea». Era in una crisi acuta del suo male, la talassemia o anemia mediterranea, e poteva essere salvata solo da una trasfusione. Leonardo D'Andrea e la moglie Lucia Patrucci, entrambi di 29 anni, spiegarono ai medici che non potevano autorizzare l'operazione a causa della loro fede. Intervenne il vicecapo di gabinetto della questura, dottor Salvatore Acerra, e ordinò d'ufficio la trasfusione che salvò la bimba.

Ora il tribunale dei minori di Torino ha stabilito il ricovero coatto di Debora ogni volta che sarà necessario. Proprio l'altro giorno la piccola è stata accompagnata da un'assistente sociale al «Sant'Andrea» per la prima trasfusione. E' ricoverata nella divisione pediatrica della professoressa Paola Cerruti Mainardi e proprio oggi dovrebbe venire dimessa.

Sempre attenti alle tematiche attuali da dibattere o da approfondire, il Centro evangelico «Pietro Maggi» ha indetto per venerdì sera, alle 21, nella sede di via Bodo 18, una tavola rotonda su questo argomento.

La dottoressa Rosa Cavallini, primario del Centro trasfusionale del «Sant'Andrea», l'avvocato Riccardo Greppi e un rappresentante dei testimoni di Geova, Angelo Palengo, confronteranno le rispettive tesi su: «La trasfusione di sangue tra deontologia medica, libertà costituzionale e libertà di coscienza». Modererà il dibattito il dottor Giancarlo Arena.

Nei depliant di presentazione, i responsabili del Centro hanno riportato l'articolo 32 della Costituzione sulla tutela della salute «come fondamentale diritto dell'individuo» e i passi della Bibbia ai quali si riferiscono i testimoni di Geova per dire «no» alle trasfusioni.

Dicono: «Non mangerete la carne con la sua vita, cioè il suo sangue» (Genesi). Quindi: «Non mangerete sangue di alcuna specie di essere vivente perché il sangue è la vita di ogni carne» (Levitico). E ancora: «Astenti dal mangiare il sangue, perché il sangue è la tua vita; tu non devi mangiare la vita insieme con la carne. Non lo mangerai, lo spargerai per terra come acqua».

La tavola rotonda si annuncia particolarmente interessante e si prevede una significativa partecipazione delle comunità vercellese dei testimoni di Geova.

e. d. m.

Il servizio di consulenza sarà istituito a Gattinara

Anche l'enologo in cantina per vini di miglior qualità

L'iniziativa in collaborazione con Provincia e Comuni rilancerà i doc

GATTINARA — Anche il vino avrà il suo medico! Organizzato dal Dipartimento agricolo regionale sta prendendo forma un servizio di enotecnica condotta, una consulenza di cui i viticoltori potranno avvalersi durante il processo di vinificazione.

L'iniziativa, che dovrebbe essere realizzata con la collaborazione delle Province e dei Comuni interessati, rientra nel programma per il rilancio in Piemonte delle produzioni a denominazione d'origine controllata.

Spiega Renzo Prealoni, sindaco di Gattinara: *«La proposta di creare questo tipo di servizio è uscita per la prima volta durante il convegno sul Gattinara d.o.c., che si è tenuto da noi nel 1982. Il dottor Archimede, responsabile regionale dei problemi agricoli, ha proposto, nel piano per la difesa delle zone viticole, l'istituzione di un organo destinato a collaborare coi vignaioli per risolvere alcuni loro problemi».*

Un enologo specialista sarà chiamato a intervenire quando i viticoltori privati ne faranno richiesta.

Fino a ora in Italia esistono solo due zone in cui viene effettuato questo tipo di servizio. Per il 18 di febbraio è stato organizzato a Gattinara un convegno in cui saranno gettate le basi di questo servizio.

Dicono i responsabili dell'iniziativa: *«L'enologo incaricato andrà nelle cantine e darà consigli adeguati ai produttori. Correggerà i difetti di lavorazione e cercherà con la sua esperienza di migliorare la qualità dei vini locali.*

Per il momento il progetto di enotecnica condotta non ha ancora ben definite le linee di intervento; si pensa comunque che nel Gattinarese potrebbe interessare più di 500 produttori comprendendo i comuni di Lozzolo, Massazza, Lessona e gli altri centri in cui si coltivano le uve del d.o.c.

g. p. v.

Il caso del vicepresidente Usl

Sen. Boggio: «Sarasso si deve dimettere»

VERCELLI — Dopo il pci, ora anche il senatore democristiano Carlo Boggio interviene sul «caso farmacie», chiedendo le dimissioni del vicepresidente dell'Usl 45, il dc Gianfranco Sarasso. Come si ricorderà, Sarasso è stato incriminato per falso insieme alla responsabile del servizio farmaceutico, dottoressa Milena Veneroni, e ad un funzionario dell'Usl, Giulio Bertone. L'inchiesta, nata su segnalazione dei comunisti, riguarda una serie di irregolarità commesse nelle delibere di appalto di forniture alle farmacie.

I responsabili dell'Usl avevano fatto quadrato attorno al vicepresidente, sostenendo che le irregolarità erano solo «errori materiali». Ora, dopo il pci, sul caso è intervenuto anche il senatore Boggio che, in contrasto con l'atteggiamento finora tenuto dal suo partito, ha invitato Sarasso a dimettersi.

Dopo aver tratteggiato in termini positivi la figura di Sarasso e dopo aver espresso la fiducia che l'uomo politico democristiano *«dimostrerà, nelle competenti sedi, la massima trasparenza delle sue intenzioni e del suo operato»*, Boggio ha ricordato che *«è prassi corretta che uomini di governo, sia a livello locale sia a livello nazionale rassegnino le dimissioni quando siano raggiunti da provvedimenti della magistratura, come quello che ha colpito Sarasso».*

«In casi analoghi — ha ricordato Boggio — *l'assessore comunale o regionale rimane in carica come consigliere, ma si dimette da assessore; il sottosegretario si dimette dal governo, ma rimane in carica come deputato o senatore».*

«Per queste ragioni — ha concluso Boggio — *esorto Sarasso a non lasciare le cariche di consigliere comunale e componente dell'assemblea dell'Usl 45, ma a dimettersi, al più presto, da componente del Comitato di gestione. Un diverso comportamento susciterebbe molte perplessità».*

d. co.

La donna aveva telefonato durante la notte al 12

Salvata da un centralinista Sip una ballerina che s'è avvelenata

Scoperto il numero da dove parlava ha avvisato i carabinieri che sono accorsi

VERCELLI — Una ballerina di origine portoghese che aveva tentato il suicidio è stata salvata grazie all'abilità di un operatore della Sip che l'ha trattenuta al telefono il tempo sufficiente per localizzare la chiamata e far intervenire i carabinieri.

L'episodio è accaduto l'altra notte. Protagonista Maria Emanuela Brandao, 39 anni, trasferitasi da qualche anno in Italia. La donna abita a Vercelli, in via Pietro Micca 48 e lavora al night-club «King» di Novara.

In preda ad una crisi di sconforto, la donna, al rientro dal lavoro, poco dopo le 4 del mattino, ha ingoiato una trentina di compresse di sedativi: in parte «Tavor» e in parte «Laroxil». Si è sentita male poco dopo e ha deciso di confidarsi con qualcuno. Si è avvicinata al telefono ed ha formato il numero «12», che fornisce informazioni sugli elenchi degli abbonati.

La sera e per tutta la notte a questo numero risponde, per un gruppo di province tra cui Vercelli, il centralino della Sip di Torino.

A ricevere la chiamata della donna è stato l'operatore di turno, il cui nome non è stato reso noto dalla direzione della «Sip» di Torino.

Maria Emanuela Brandao si è confidata con lui: *«Ho deciso di farla finita, ho preso una manciata di pastiglie e già mi sento male, ma ho bisogno di sfogarmi, di parlare con qualcuno».*

Colpito dal dramma che la sua interlocutrice stava vivendo, l'operatore si è impegnato in una vera maratona telefonica, continuando a far parlare la donna e riuscendo, nel contempo, ad avvisare un collega di quanto stava accadendo.

I tecnici della Sip si sono messi al lavoro cercando di localizzare la chiamata nel più breve tempo possibile, sperando che l'operatore riuscisse a mantenere il collegamento.

Il colloquio disperato con la ballerina è durato tre quarti d'ora circa. Non appena è stato localizzato il numero dell'appartamento da cui proveniva la chiamata, gli addetti della Sip hanno telefonato ai carabinieri di Vercelli, spiegando loro che cosa stava accadendo in via Pietro Micca.

Pochi minuti e i militi hanno raggiunto la donna, accompagnandola all'ospedale. Maria Emanuela Brandao è ora fuori pericolo. Dopo il ricovero non ha più voluto dire una parola.

w. ca.

Vercelli — Si è costituita una scuola intersezionale di sci alpinismo per iniziativa delle sezioni del Cai di Casale, Novara e Vercelli. Fra qualche giorno verrà tenuto un corso di sci fuori pista diretto da Vittorio Lazzarino che sarà coadiuvato dagli istruttori della scuola di Vercelli, come preparazione al successivo corso di sci alpinismo che inizierà a marzo.

Presente alla riunione anche il rettore dell'Ateneo torinese Giorgio Cavallo

Comitato promotore dei corsi di medicina approva la convenzione Usl e Università

VERCELLI — «Sì» alla convenzione fra l'Usl 45 e la Facoltà di Medicina per portare l'Università a Vercelli. Lo ha espresso il Comitato promotore dei corsi liberi formato dai maggiori enti locali e dall'ateneo torinese.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dei diversi enti che da oltre un decennio sostengono i corsi liberi di medicina e chirurgia all'ospedale «Sant'Andrea». Per la Provincia c'erano il presidente Nereo Croso e l'assessore all'istruzione Antonino Filiberti; per l'Usl il vicepresidente Gianfranco Sarasso e Rosalda Ordano, membro del Comitato di gestione; la Cassa di Risparmio e la Camera di Commercio erano rappresentate dai rispettivi presidenti, Roberto Scheda e Marcello Biginelli; presenti, inoltre, il sindaco di Vercelli Ezio Robotti e per l'Università, il rettore Giorgio Cavallo ed i professori Molinatti e Andreoli.

Dunque, le massime autorità per trattare uno dei temi più delicati del dibattito politico-amministrativo. E' di questi giorni, infatti, la polemica sull'opportunità di «cliniciz zare» alcuni reparti dell'ospedale per favorire la ricerca e la didattica in vista del riconoscimento ufficiale dei corsi di medicina. Secondo alcune forze politiche (la Dc ed il pci), la convenzione tra Università e Usl sarebbe il primo passo verso la creazione del secondo Ateneo nel Piemonte Nord orientale.

Ma non tutti sono di questo avviso. Per Marco Barberis, presidente socialista dell'Usl, c'è il rischio che la «clinicizzazione» non comporti automaticamente la scelta di Vercelli come sede universitaria. La concorrente più temibile continua a rimanere Novara.

Ora, però, sembra che l'Università di Torino abbia espresso chiaramente la propria preferenza per Vercelli ed il Comitato promotore dei corsi liberi «ne ha preso atto». Di qui l'invito all'Usl 45 e all'Università «a stipulare la convenzione realizzando così lo sdoppiamento dei corsi di medicina e chirurgia». Nel sostenere questa soluzione, gli enti vercellesi pretendono però che «sia alla pari sì inserisca nel contesto più ampio del discorso universitario».

Il Comitato ha infine sottolineato l'urgenza di trasformarsi in un Consorzio, «giuridicamente e operativamente in grado di gestire il problema dell'Università».

d. b.

Posta dei lettori

Il viaggio a Sydney

Vorrei fare alcune puntualizzazioni rispetto a quanto ha dichiarato a «La Stampa» sulla «questione Sydney» il presidente della Provincia il 6 gennaio.

Il «XVII Congresso mondiale della strada», organizzato per l'83 a Sydney, era patrocinato da un organismo internazionale al quale la Provincia aderisce da tempo. E infatti, nel '79, l'intera commissione lavori pubblici partecipò ad un analogo congresso svoltosi a Rio de Janeiro. Anche allora vi furono polemiche, ma smorzate dal dignitoso silenzio dei portavoce degli organi deliberativi provinciali.

Nel settembre dell'83, con la delibera 1983, venne sancita «l'opportunità di partecipare al Congresso, stante l'interesse della materia nonché la necessità di un costante aggiornamento». Si pensò ad una delegazione composta da tre amministratori (presidente, assessore ai lavori pubblici, presidente della commissione) e dall'ingegnere capo. Seguì, il 4 ottobre, l'inspiegabile revoca della delibera, alla quale mi opposi, auspicando che «in avvenire nessuna partecipazione a convegni di qualsiasi natura debba effettuarsi con spese a carico della Provincia». Facile profezia di chi non si sentiva né si sente responsabile dell'onere finanziario connesso alla mancata partecipazione al già troppo chiacchierato «Convegno di Sydney».

Arnaldo Vassena
(assessore prov. al LL.PP.)

HOCKEY - Nell'arduo «retour-match» di Novara

L'Amatori stasera in Coppa Italia basta un pari per passare il turno

VERCELLI — Con la «novità» Santos Alvarez, il tecnico argentino che da sabato divide le responsabilità tecniche della squadra con l'allenatore Alfredo Tarchetti, l'Amatori Magliificio Anna stasera è di fronte al durissimo scoglio rappresentato dal retour-match di «Coppa Italia» a Novara.

Nell'andata i vercellesi vinsero per 6-1. Una grande prova dei gialloverdi. Un quasi cappotto che gli ospiti non si aspettavano certo, tanto più che i padroni di casa venivano da una prova opaca a Follonica dove erano stati sconfitti. Ci chiedevano, al termine dell'incontro, alcuni tecnici novaresi: *«Ma come ha potuto perdere in Toscana una squadra di questo genere!»* cercando una spiegazione che non fosse quella di una pessima serata.

Martinazzo, Cesana e Girardelli (il n. 4) assi dell'Amatori

Il Novara si è prontamente ripreso da quella botta al palasport del rione Isola. E' andato a vincere, sabato scorso in campionato, a Castiglione della Pescaia per 4-2, contro una squadra però che da alcune partite ha oramai abbassato la guardia ed è facile preda dei colpi degli avversari più forti ed astuti.

Comunque si è sempre trattato di un successo significativo, di una vittoria che mette in rilievo la capacità di reazione degli azzurri di Mino Battistella, indubbiamente una delle più belle formazioni del campionato.

L'incontro di stasera, essendo un «derby», sfugge poi ad ogni pronostico. I gialloverdi sono in buone condizioni di forma anche se sabato, in casa, hanno vinto per una sola rete contro il Modena: 5-4. Ma hanno dominato; hanno letteralmente bombardato la porta avversaria che, se non è clamorosamente capitolata, è dovuto alla sfortuna ed alla grande serata (ed ai pali della sua porta) del portiere Gasparini.

Stasera a Novara, per il complicato quinto meccanismo della «Coppa Italia», inventato dalla Federazione, l'Amatori deve almeno pareggiare se vuole passare il turno. Nel caso di un successo del Novara con qualsiasi risultato si andrà ai tempi supplementari ed eventualmente ai rigori, non contando più la differenza reti. Speriamo che non ci sia bisogno di ricorrere a questo artificio.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Sinfonia erotica (v. m. 18 anni)
NUOVO ITALIA: Il testimone (comico) con Alberto Sordi.
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI: Bonzano, via Restano 66.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 98.394; **Carisgliò** (0161) 66.470, **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.877 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.565.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Borsa risi

Risoni — Comuni 52.000, 53.900; Lido 52.900, 53.900; Padano e similari 47.100, 51.900; S. Andrea 46.100, 49.000; Venezia 48.900, 51.900; Europa 49.900, 51.900; Ribe-Ringo 51.100, 53.900; Roma 47.000, 50.900; Arborio 53.000, 60.000.

Risi raffinati — Comuni 93 mila, 94 mila; Lido 90 mila, 91 mila; Maratelli 94 mila, 95 mila; Rizzotto e S. Andrea 93 mila, 94 mila; B 77 e Roma 95 mila, 96 mila; Ribe 96 mila, 97 mila; Arborio 116 mila, 118 mila.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

ALLE TV

PRIMANTENNA

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo di oggi a cura di Elia
12,15 Film Gryzby
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm
15 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Partita di calcio serie C2: Pontedera-Casale
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Doctor Caraibes
20,30 Film Flamingo
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Telefilm della serie Sebastiano
23 — Partita di hockey a rotelle su piste serie A: Amatori Magliificio Anna Vercelli-Modena
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie Celdita
12,50 Telefilm della serie Una signora in gamba
13,20 Telefilm della serie Voglia di vincere
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Buiera (drammatico)
16 — Film Femmina scelta (drammatico)
17,15 Telefilm della serie Dan August
18 — Cartoni animati della serie Kum Kum
18,20 Telefilm della serie Gel Bert
18,50 Signori miei (rubrica giornalistica)
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Kum Kum
20,30 Film L'uomo della Mancha (avventura) con Sophia Loren e Peter O'Toole
22,15 Telefilm della serie Dan August
23 — Videovercelli notizie (replica)
23,15 Old Britannia (rubrica di antiquariato)
23,20 Telefilm della serie Codice generico

TELECUPOLE

21 — Spettacolo Trattoria dei cantori

COMUNE DI CELLIO

Provincia di Vercelli

Il comune di Cellio indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di impianto di fognatura e di depurazione in frazione Carega 1° lotto. Importo a base d'appalto L. 167.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1, lettera A) della legge 2-2-1973, n. 14.

Gli interessati con domanda indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro il giorno 8 febbraio 1984.

La domanda a invito non è vincolante per l'Ente anche se inoltrata nei termini prescritti.

IL SINDACO
Parodi Giuseppe

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK **Filiale di TORINO**
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.39.65
Via Roma 80 - Tel. 65.88.44
Via Maretico 32

PK **Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA**
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.29.43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0160) 40.951
ARONA 28041 Viale Baracca 40/A - Tel. (0322) 41700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32.222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35.52.30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 35 - Tel. (0171) 50.832
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341
VERCELLI 13100 Via Foà, 53 Tel. (0161) 60.435 - 62.007 - 53.434

PK **Agenzie LIGURIA**
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59.25.60 - 59.56.33
IMPERIA 18100 Via Bonfiglio 1 - Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Cascheri 47 - Tel. (0184) 88.49.49
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 Tel. (019) 36.210 - 38.64.96

PK **Punti di corrispondenza**
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2529
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35.717
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 2154
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 15 - Tel. (0172) 60.054
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 40.276

PK
publikompass spa

Il progetto per il parco naturale

Un'«oasi» a Valduggia

Il Comune vuole rilanciare l'agriturismo

VALDUGGIA — Agriturismo: un piano per riscoprire le frazioni, le abitudini, la tranquillità e il fascino degli itinerari nascosti delle colline valsesiane.

L'amministrazione comunale di Valduggia, in collaborazione con alcune associazioni locali, sta mettendo a punto un programma per il rilancio del microturismo nella zona. Spiega Alessandro Colombo, sindaco del Comune valligiano: «*Abbiamo previsto una serie di interventi finalizzati all'incentivazione della villeggiatura. Non intendiamo sviluppare progetti grandiosi, ma miriamo alla predisposizione delle strutture indispensabili all'incremento dell'agriturismo nelle frazioni del nostro Comune*».

Il miglioramento delle strade di accesso alle minuscole località collinari, il potenziamento delle tubature dell'acqua potabile e la sistemazione delle fognature, sono tra gli obiettivi che l'amministrazione si pone per ridare vigore agli arrivi dei villeggianti. Dice Ugo Gritti, assessore alla viabilità del Comune: «*Proprio in questi giorni abbiamo acquistato una macchina per la catramatura delle strade. Sarà un mezzo indispensabile per rimettere in sesto le vie di comunicazione che collegano ai nuclei abitati sopra Valduggia*».

Con 22 frazioni il centro valligiano detiene una sorta di primato in Valsesia. Lebbia con 133 abitanti, e Zuccaro con 136, sono le più popolate, mentre Moretti con due residenti è senza dubbio la particella minore del Comune. Dice il sindaco: «*Il capoluogo, che si trova a valle, è letteralmente circondato da una miriade di piccoli centri dove continuano a vivere tradizioni diverse e antagonistiche tra loro. E' un grosso patrimonio, che val la pena di salvare e conoscere*».

L'agriturismo, che si sviluppa soprattutto in primavera e in estate, porta sulle colline che diedero i natali a Gaudenzio Ferrari decine di amanti della natura. Sono torinesi, milanesi ed anche romani, che cercano un contatto con il verde e la tranquillità di luoghi appartati dove si respira ancora il profumo della civiltà contadina. Dicono a Valduggia: «*Non è e non diventerà mai un turismo di massa*».

Da poco è stato inaugurato un tratto di strada che congiunge le frazioni di Castagnole e Moretti. L'intervento ha permesso di chiudere un anello che dà la possibilità di percorrere senza interruzioni una zona molto vasta delle colline a ridosso del monte Fenera.

Concludono gli amministratori di Valduggia: «*Nei nostri programmi c'è anche la realizzazione di un parco naturale. Con la collaborazione dei Comuni di Borgosesia e di Grignasco e del gruppo speleologico valligiano, abbiamo individuato un'area che potrebbe diventare un'oasi protetta della flora e della fauna locale*».

Gianni Perino Valga

Rievocata ieri alla Corte d'assise di Novara la tragedia della Pasqua '83

Condannato a 16 anni il giovane che per gelosia uccise la moglie

Per l'imputato, un carrozziere di Cossato, il pubblico ministero aveva chiesto 14 anni

NOVARA — Sedici anni di reclusione: questa la condanna inflitta dai giudici della corte d'assise di Novara al carrozziere di Cossato che per gelosia uccise la giovane moglie.

Il pubblico ministero aveva chiesto 14 anni. La sentenza è stata emessa ieri pomeriggio, dopo un'ora di camera di consiglio. Prima di ritirarsi per decidere il verdetto, il presidente della corte aveva chiesto all'imputato: «Lei ha qualche cosa da aggiungere?», ma l'accusato, sopraffatto dall'emozione, non aveva saputo che fare un cenno negativo con la testa, senza pronunciare parola.

Un processo rapido, che si è concluso in una sola giornata. L'imputato era Gabriele Carraro, 31 anni: doveva rispondere dell'omicidio della moglie, Silvia Garlazzo, ventinovenne, madre di due bimbi, freddata con un colpo di pistola il 29 marzo dell'anno scorso a Cossato.

Il carrozziere, contro il quale non c'era l'aggravante della premeditazione, ha detto durante l'interrogatorio in aula: «Non so più. Non ricordo. Ci sono cose che si fanno senza volere. Ancora oggi mi pare impossibile che siano avvenute. Ma, se io dite voi, è certamente vero... Io non nego nulla!».

Novara, Gabriele Carraro, 31 anni, ieri durante il processo

Il delitto, che aveva suscitato tanto clamore alla vigilia di Pasqua dello scorso anno nella zona di Cossato, aveva avuto origine in un matrimonio sbagliato. Gabriele Carraro e Silvia Garlazzo erano separati di fatto da circa otto mesi. Le continue scenate dell'uomo avevano provocato l'estrema decisione della donna che si era trasferita dai suoi genitori unitamente ai due figli. Il Carraro era ritornato anch'esso nella casa paterna cercando, ogni tanto, di riallacciare i rapporti con la moglie, che, nel frattempo, aveva conosciuto il medico Piero Dionisio incontrato nell'ospedale dove lavorava.

Di qui le minacce del Carraro nei confronti della donna, minacce più volte ripetute, almeno secondo quanto è emerso in istruttoria. Durante il dibattimento il presidente dott. Francesco Caroselli ha cercato di ricostruire la tragica scena finale, ma i suoi tentativi sono falliti di fronte all'imputato, apparso in grave stato confusionale.

«*Ero andato da mia moglie per portare le uova di Pasqua ai bambini* — ha detto — *ed anche per invitare Silvia a recarci assieme a scuola per aspettare l'uscita del più grandicello. Mi allontanai momentaneamente, quando sono ritornato, circa un'ora dopo, lei mi disse che non poteva venire. Subito dopo è squillato il telefono ed ho capito il motivo che la tratteneva a casa: era il suo amante che le telefonava*».

«*Da quel momento* — ha concluso l'imputato — *non ricordo più nulla. Forse ho gridato qualcosa, forse ho invitato mia moglie a ritornare con me, forse ci siamo accapigliati. L'unica cosa certa è che non avevo intenzione d'ucciderla*».

Sono stati sentiti i genitori della vittima (i quali hanno riferito delle minacce che avevano provocato la «rottura» del matrimonio otto mesi prima), il padre e la sorella dell'imputato (che nulla sapevano dell'episodio) ed i verbalizzanti. Tutti gli atti istruttori sono stati confermati e quindi il presidente ha dato lettura della perizia medico legale e balistica: lo sparo è avvenuto ad una certa distanza, non meno di mezzo metro, e quindi era da escludersi la colluttazione ed il colpo accidentale. La vittima è stata colpita alla schiena.

Il p.m. dott. Marcello De Felice non ha insistito sulla premeditazione affermando che poteva trattarsi di un «dolo d'impeto» scatenato dalla gelosia. «*Un omicidio che non può essere paragonato ad altri* — ha affermato il rappresentante della pubblica accusa —, *compiuto da un uomo considerato fino a quel momento mite e che ha agito per ritrovare l'amore scomparso sotto l'impeto della gelosia*».

Il p.m. ha chiesto quindi una condanna a 14 anni di reclusione per l'omicidio e due anni per il porto d'arma.

Liliano Laurenzi

E' l'uomo di Cossato assolto di recente in Assise

Abbandonato dalla moglie la insegue e la sequestra

Mentre lui si trovava in carcere la donna era fuggita a Bologna

BIELLA — La procura della Repubblica ha spiccato ordine di cattura per Ignazio Caraffa. L'uomo, 33 anni, di Cossato, è accusato di sequestro di persona e lesioni personali gravi. Il Caraffa, arrestato dai carabinieri, non è stato ancora interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Cicilia Allegretti per l'assenza del suo avvocato di fiducia. Il magistrato, quindi, sta procedendo ad ascoltare i vari testimoni coinvolti nella vicenda.

Ignazio Caraffa era salito alla ribalta della cronaca recentemente quando la corte di assise di appello lo aveva assolto dall'accusa di omicidio preterintenzionale. Due anni fa durante un litigio con un suocero, Francesco Salerni, 72 anni, lo aveva fatto cadere. Il pensionato, rimasto mortalmente ferito alla testa, era spirato poco dopo all'ospedale di Novara.

Il Caraffa, spaventato, si era dato alla fuga e solo alcuni giorni più tardi, convinto dal suo difensore di fiducia, l'avv. Fernando Bello, si era costituito ai carabinieri. L'uomo aveva cercato di spiegare che aveva fatto cadere il pensionato a terra in un estremo tentativo di difesa in quanto stava per essere colpito nuovamente con una pietra. La vicenda aveva destato profonda impressione a Cossato e per varie settimane era stata tema anche di alcuni dibattiti. Il tribunale in prima istanza aveva condannato il Caraffa ad alcuni anni di carcere, ma il suo difensore, trovato un testimone che avvalorava la tesi della legittima difesa, in fase di appello riuscì a far assolvere il Caraffa.

Durante il periodo di detenzione la moglie del Caraffa, Maria Gilliberti, 27 anni, stanca della difficile convivenza con il marito, se n'era andata a vivere con un altro uomo. Il Caraffa, però, non si era rassegnato e da qualche tempo aveva iniziato a cercarla. Pochi giorni fa, l'uomo ha saputo che la moglie si trovava a Bologna e ha deciso di andare a riprendersela. Il Caraffa si è recato nel capoluogo emiliano insieme al figlio quindicenne e ad un amico e dopo brevi ricerche ha scorto la moglie che stava passeggiando insieme ad un uomo in un viale del centro.

Ignazio Caraffa

Maria Gilliberti è stata trascinata a forza sull'auto e picchiata a più riprese durante il tragitto di ritorno verso Cossato. Giunti a casa, il Caraffa ha segregato la moglie in una stanza chiudendola a chiave. Per fortuna della Gilliberti i carabinieri, messi in allarme dall'uomo con il quale la donna conviveva a Bologna, sono andati a casa del Caraffa e l'hanno liberata accompagnandola in ospedale per le medicazioni del caso. Secondo il referto medico, la donna aveva riportato alcune fratture costali e numerose contusioni in più parti del corpo.

I coniugi sono stati quindi invitati in caserma per un chiarimento e la donna non ha esitato a raccontare tutta la storia. Pare anche che Maria Gilliberti abbia lanciato contro il marito altre accuse, molto più gravi.

Maurizio Alfisi

Nevicata e freddo acuto

BIELLA — Una nevicata di modeste proporzioni è stata sufficiente, nella zona collinare, per ostacolare sensibilmente il traffico.

Nella conca di Oropa ne sono caduti circa quindici centimetri, insufficienti per riaprire tutte le ... to per gli sciatori si ...mento possono essere percorse quelle dello skilift, al lago del Mucrone, e dell'Anteolma. Più abbondante la nevicata a Bielmonte (il fatto è dovuto a determinate condizioni ambientali), ma anche in questa località turistica il manto, sul versante meridionale, è insufficiente. E' invece migliorata la situazione sulle piste esposte a Nord.

La temperatura, per effetto della nevicata, ha subito ovunque un sensibile abbassamento.

p. m.

I biellesi iniziano alla grande il girone di ritorno

Alla Tessiana la gara-salvezza Superata una tenace Gagliardi

Rispettata la tabella della riscossa - Mister Bertetti: «Occorre vincere 5 partite»

BIELLA — La Tessiana ha iniziato il girone di ritorno del campionato di pallacanestro di C1 con una vittoria di misura sul Gagliardi di Aosta per 83 a 80. La partita era molto importante per i lanieri, che dovevano conquistare i due punti in palio per continuare a lottare per la salvezza.

La Tessiana attualmente è penultima in classifica, e quest'anno retrocedono in C2 le ultime quattro squadre in graduatoria. Giampiero Bertetti che guida la squadra biellese insieme a Paolo Raspino ha detto: «*Il nostro programma salvezza prevede di vincere almeno cinque delle sette partite in casa che ci aspettano. Per avere dei guai, dobbiamo però vincere anche due gare in trasferta, magari con l'Alessandria e il Legnano*».

La vittoria con l'Aosta è venuta in volata negli ultimi istanti di gara per quella «grinta» che i biancorossi sembravano aver dimenticato di avere. Invece, trascinati da un Merucci infallibile (ha siglato 31 punti) e sostenuti dal grande impegno dei giovani Hottejan e Robutti, i lanieri sono riusciti ad uscire vittoriosi dal difficile incontro.

D'Amico, subito gravato di tre falli all'inizio della gara, non ha giocato molto. La «torre» laniera sta attraversando un momento difficile: il campo non sta rendendo come potrebbe e il giocatore, particolarmente sensibile, è molto deluso. Anche Brakus, non in giornata di particolare vena, ha potuto dare un contributo limitato alla squadra.

Bertetti quindi ha concluso: «*Dobbiamo continuare su questa strada. Solo lottando con la volontà che hanno dimostrato contro l'Aosta, riusciremo a risalire la china. Personalmente continuo a sperare perchè, tecnicamente, la Tessiana è una formazione almeno da centroclassifica*».

m. al.

Bridge a Borgosesia

BORGOSESIA — Gli appassionati del bridge organizzano un corso gratuito per insegnare le regole di questo gioco. Ogni giovedì alle 21, a partire dal 2 febbraio, presso il ristorante Taverna S. Rocco, di corso Vercelli, si svolgeranno lezioni teoriche e pratiche tenute dagli specialisti di questo gioco.

L'invito a partecipare è rivolto a tutti.

(g. p. v.)

In Prima Categoria, a causa del maltempo, s'è giocato solo su quattro campi

Il Vigliano si prende la rivincita

La Fulgor Valdengo è stata sconfitta con due gol del bomber Albanese - Sempre più nei guai la Pro Roasio, superata fra le mura amiche dal Carisio - Sfortunata l'Occhieppese

Si è preso prontamente la rivincita il Vigliano che, a distanza di soli sette giorni, ha sconfitto la Fulgor Valdengo nel derby valido per Prima Categoria. I giallorossi, superati dai cugini per 1-0 l'altra domenica nel recupero della gara rinviata il 25 settembre, si sono questa volta imposti per 2-1, grazie ad una doppietta di Albanese, capocannoniere del girone.

Il bomber laniero è andato a segno dopo appena centoventi secondi con una punizione non trattenuta dal portiere Sesia, ed ha firmato il gol della vittoria a tre minuti dal termine con un preciso colpo di testa. In precedenza era stato Peretti, al 18' della ripresa, a siglare la rete del momentaneo pareggio.

La Fulgor, in seguito a questa battuta d'arresto, non solo ha interrotto una serie positiva che durava da otto incontri, ma soprattutto è ripiombata nella zona calda della classifica.

Brutto scivolone interno per la Pro Roasio, più che mai invischiata nella lotta per non retrocedere. I vigneioli del presidente Saglione, dopo avere sciupato con Denti un calcio di rigore, erano passati in vantaggio con lo stesso centravanti all'inizio del secondo tempo. Ma nel finale, inopinatamente, la Pro non solo si è fatta raggiungere, ma anche superare da un Carisio mai domo che ha avuto in Boggian il suo attaccante principe.

E' finito in parità (1-1) l'atteso scontro fra la capolista Strambinese e il giovane Santhià. La prima della classe, sul campo di una compagine brillante e ricca di grinta, ha comunque mostrato una eccellente condizione atletica e psicologica e dopo essere passata in vantaggio con Giordano a metà ripresa, ha controllato a lungo le sfuriate dei padroni di casa. Solo all'ultimo istante Quaia è riuscito a trovare lo spiraglio giusto per battere il portiere avversario, evitando al Santhià una sconfitta immeritata.

E' rimasta con un pugno di mosche in mano la matricola Occhieppese, che sul campo della Quincinettese, altra candidata alla promozione, ha disputato uno splendido incontro. Ma la fortuna non è stata amica dei lanieri che, pur dominando la gara, non hanno più recuperato il gol dei padroni di casa, realizzato in apertura di partita.

Sono invece saltati per impraticabilità del campo gli attesi scontri Dufour Varallo-FentaNus e Sant'Orso Gabetto-Quarnonese e il derby tutto valdostano fra il Charvensod e il St-Christophe.

A causa di questi rinvii, la classifica è ora la seguente: Strambinese p.23; Quincinettese 21; Carisio, S.Orso Gabetto e Vigliano 16; Santhià 15; Quarnonese 12; St-Christophe 12; Dufour Varallo e Fulgor Valdengo 11; FentaNus e Occhieppese 10; Pro Roasio 9; Charvensod 6.

Roberto Eynard

Traferta a Novi del Lunardelli

BIELLA — Il Lunardelli giocherà la prima partita della seconda fase del campionato di rugby di C2 in trasferta a Novi, domenica 29 gennaio. Quindi, seguiranno due incontri casalinghi con l'Asti, il 5 febbraio, e con l'Aosta il 12 febbraio.

Il girone di ritorno si inizierà il 19 febbraio con il Lunardelli che ospiterà il Novi.

A SERRAVALLE SESIA
«RESIDENCE CASTELLO»
— Vendonsi appartamenti 3-4-5 locali con: doppi servizi, telefono, impianto Tv centralizzato, videocitofono, impianto riscaldamento autonomo, porte di sicurezza, vetri termici, cantina, garages, ampio parcheggio interno di proprietà, cancello d'ingresso con apertura automatica.
— Prezzi contenuti, pagamenti dilazionati con mutuo.
— Per informazioni telefonare al (0163) 21.492.

DISPONENDO CAPANNONE IN BIELLA
sulla strada Trossi
Esaminerei proposta societaria per attività commerciale
Scrivere: SALODINI - PUBBLICITA'
Casella Postale 113 - Biella

Il quarto appuntamento della stagione teatrale biellese

Mauri ha conquistato il Sociale

Nei panni di Filottete, l'arciere della tragedia di Sofocle - Il pubblico ha riservato all'attore lunghi applausi e lo ha richiamato più volte sul palcoscenico

L'attore Glauco Mauri

BIELLA — *Un Glauco Mauri in gran forma ha conquistato con il suo Filottete il pubblico biellese. Il popolare attore ha presentato la tragedia dell'arciere greco abbandonato in un'isola deserta dai suoi compagni, in viaggio per la guerra di Troia, nella versione classica di Sofocle e in chiave moderna nella «Reinvenzione» di Heiner Mueller. Lo spettacolo, il quarto della stagione teatrale allestita dal Comune di Biella, in collaborazione con la gestione del Teatro Sociale, ha richiamato un pubblico meno numeroso, rispetto ai precedenti appuntamenti. Anche se, però, il Sociale presentava qualche posto vuoto, gli spettatori hanno riservato a Glauco Mauri e alla sua compagnia (Roberto Sturno, Giorgio Tausani e Andrea Tidona) una calorosa accoglienza. Alla fine, lunghi applausi e varie chiamate hanno confermato il successo che lo spettacolo ha già avuto nelle altre piazze d'Italia.*

La scenografia, estremamente semplice, ma di grande effetto, è stata oggetto dei commenti ammirati dei biellesi. L'azione, infatti, si svolge in una grotta. La lama, dove ha trovato rifugio Filottete, orrendamente ferito da un serpente ad un piede, è stata utilizzata con un intreccio di tubi metallici sui quali Glauco Mauri si è più volte arrampicato. I vari tipi di roccia della grotta, che cambiava aspetto a seconda della luce del giorno, non erano altro che tre tipi diversi di telo sui quali si riflettevano i giochi di luce.

Questa scenografia ha accompagnato la prima parte dello spettacolo, nel quale Mauri ha rivestito i panni del Filottete classico. «Questa era la parte positiva della vicenda, con il trionfo dell'amore e dell'amicizia», ha poi detto l'attore, in camerino.

La seconda parte rappresentava la stessa vicenda, vissuta però con i medesimi personaggi (Filottete, Ulisse e il figlio di Achille) in chiave moderna, con gli attori in scena truccati da pagliacci.

Mauri, al termine della rappresentazione, ha sostenuto: «E' la versione più vicina alla realtà dei giorni nostri e la conclusione è logicamente diversa, con la vittoria degli intrighi del potere. Sono temi che succedono nella realtà e che fanno riflettere. In alcune città, dove mi sono fermato più giorni, mi è accaduto di ricevere la visita in camerino di spettatori che, dopo aver meditato sul messaggio contenuto nello spettacolo, sono venuti a manifestarmi la loro adesione alle nostre tesi».

m. al.

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Il lastrinaro.
MAZZINI: La squola 3.
ODEON: Vacanze di Natale.
SOCIALE: Carmen story.

COGGIOLA

ENNIO: Vibrazioni carnali.

PRAY

EXCELSIOR: Susan la viziosa.

SERRAVALLE

CORSO: La chiava.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; **Pralungo; Sordevolo; Ponderano.**
Usl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/a, tel. 94.156; **Roasio; Ponzone.**
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderoni 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 866.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-17.30, da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30 - Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14.30-18; da martedì a venerdì 8.30-12 e 14.30-18; sabato 8.30-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 16.

PREZZI DI ROVO

Dal 5 Gennaio al 2 Febbraio '84
Grande Vendita
su confezioni uomo/donna/bambino
abbigliamento sportivo
pelle e pellicceria
al centro acquisti
ZANARDI
Roasio via Torino 22
Borgosesia via Cairoli 5

Giaccone pelle imbottito	L.	190.000
Giaccone renna, interno pelo	L.	150.000
Montoni originali	da L.	250.000 a 490.000
Castori selvaggi	da L.	850.000
Volpi Groenlandia	da L.	2.000.000
Giacca a vento	da L.	35.000
Abiti da uomo	da L.	50.000
Pantaloni da uomo	da L.	15.000
Tailleur donna	da L.	50.000
Tappeti in lana	da L.	29.000
Trapunte piumone double face	da L.	40.000

FINO AD ESAURIMENTO MERCE

PER I VOSTRI ADEMPIMENTI FISCALI DI PRECISIONE:
TOTAL CASSA
Via Repubblica 33, 13051 Biella - tel. (015) 30937-28090
rivenditore autorizzato Vercelli provincia